

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company



IL GOVERNO DELL'EUROPA

LA COMMISSIONE EUROPEA

31 OTTOBRE 2004

Scade il mandato dell'Eurogoverno presieduto da Romano Prodi

LE FUNZIONI

- 1 Incarna e difende l'interesse generale dell'Unione
- 2 Propone i testi legislativi da presentare al Parlamento e al Consiglio
- 3 Organo esecutivo delle leggi europee e del bilancio
- 4 Vigila sull'applicazione del diritto comunitario insieme alla Corte di Giustizia
- 5 Negoziare gli accordi internazionali commerciali e di cooperazione

LA COMPOSIZIONE

25 commissari, uno per Paese membro, compresi il presidente e i vicepresidenti. A partire dal 2014 i membri dell'Eurogoverno dovranno corrispondere ai due terzi del numero degli Stati della Ue.

LA FUTURA COMMISSIONE SARA' COSI'?

Presidente	Vicepresidenti	S. KALLAS
J. M. BARROSO	Vicepresidente	G. VERHEUGEN
	Vicepresidente	M. WALLSTROM
	Vicepresidente	J. BARROT
	Vicepresidente	R. BUTTIGLIONE

SONO 12 GLI ITALIANI NEL GRUPPO DI 88

# I liberaldemocratici ago della bilancia «I no sono più dei sì»

A vuoto i tentativi del capogruppo Watson, che alla fine ammette «La Commissione sarà bocciata, a meno che Buttiglione non lasci»

dall'inviato a STRASBURGO

L'ago della bilancia sono 88 eurodeputati, 12 dei quali italiani. Se davvero stamane l'Europarlamento voterà la fiducia alla Commissione Barroso - le possibilità di un rinvio in seguito a un rimpasto dei commissari contestati, a cominciare da Rocco Buttiglione, sono concrete - il gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa («Adle» o «Adle»), a seconda della lingua scelta per l'acronimo, sarà probabilmente decisivo. Tutti i conti, complicati anche per l'intreccio di influenze nazionali e di partito, saranno i liberali - come vengono frastolosamente etichettati - a far pendere il piatto, quasi certamente verso il no.

Nonostante i tentativi del capogruppo Watson, la spaccatura tra i favorevoli a un compromesso - e alla fiducia per Barroso, dunque - e quanti ritengono questa Commissione inadeguata non si è ricomparsa. Sono aumentati anzi i fautori del no, dopo un ultimo incontro con Barroso

nel tardo pomeriggio di ieri: sarebbero una cinquantina, secondo fonti attendibili, mentre per il sì sarebbero schierati 23 deputati e tutti gli altri sarebbero ancora incerti (ad alimentare i loro dubbi, l'alto numero di commissari aderenti al gruppo, 7 su 25). Lo stesso Watson, commentando l'esito del colloquio con il presidente designato e le reazioni del suo gruppo, ammetteva a tarda sera che «la Commissione sarà probabilmente bocciata a meno che non succeda qualcosa».

Più precisamente, le dimissioni del contestato commissario italiano: «Spero che Buttiglione riconosca la situazione», capisce che non può assolutamente continuare nel suo incarico senza la fiducia di questo Parlamento e decida di rinunciare, cosa che potrebbe consentire di trovare una soluzione». Purtroppo Barroso, confida l'eurodeputato britannico, ha riferito all'Alde di avere esplorato con i suoi commissari e con il Consiglio dei capi di governo «altre soluzioni», ma di non averne trova-

te. In realtà i liberali hanno altri motivi di critica, al di là del caso Buttiglione. Lo conferma la delegazione italiana nell'Alleanza: «Voteremo per il no», annunciano i 12 parlamentari in un comunicato diffuso al termine dell'incontro con il presidente designato. «Nonostante il severo e imbarazzante mea culpa emesso in aula da Barroso anche a nome di Buttiglione per le dichiarazioni di quest'ultimo», il presidente «non ha fatto nessun riferimento ad altri commissari designati sui quali il Parlamento aveva espresso un giudizio fortemente critico e negativo», precisa la nota degli eurodeputati della Margherita, Italia dei valori, Radicali e Repubblicani europei. «Barroso non può pensare che il Parlamento europeo si accontenti della promessa, per quanto sincera di una sua tutela personale», prosegue il comunicato: non si tratta di smettere le brache a qualche commissario, ma di dimostrare che la Commissione sarà capace di guardare negli occhi i governi nazio-



Alcuni deputati discutono in aula la posizione da prendere per il voto di oggi

50 CONTRARI, 23 A FAVORE?

Cinquantotto voti contrari, 23 a favore e cinque indecisi. È questo il risultato di una votazione simulata fatta dal gruppo dell'Alleanza dei liberali e democratici per l'Europa (Adle), sulla Commissione europea presieduta da José Manuel Barroso. Il voto interno si è tenuto dopo che il gruppo aveva ascoltato Barroso chiamato a spiegare ulteriormente la sua posizione.

nali, senza cedere alle loro imposizioni e tenendo conto delle prerogative consegnate dai Trattati al Parlamento europeo».

Il problema insomma è più vasto, altri commissari oltre a quello designato da Berlusconi devono essere sostituiti o ricevere altri incarichi perché hanno ricevuto parere negativo all'audizione dell'Europarlamento. Prima fra tutti l'olandese Neelie Kroes, liberale designata alla con-

nuo di conflitto d'interessi per le sue attività passate di consulente per numerose multinazionali fra le quali la Lockheed.

Quanto al riferimento alle pressioni dei governi nazionali, Watson è stato perfino più esplicito: «Barroso ha ceduto all'imposizione di Berlusconi, che gli ha impedito di cambiare portafoglio a Buttiglione. Me l'ha confermato lo stesso Barroso», ha detto il capogruppo dell'Alde.

[e. nov.]

PARLA ENRICO LETTA

## «Ormai c'è un caso Barroso»

intervista Enrico Siger

inviato a STRASBURGO

ENRICO Letta esce dal «parlamentino» del gruppo democratico-liberale, al quale aderiscono anche gli eletti italiani della Margherita, e scuote la testa. Barroso ha appena cercato di convincerli a votare per lui. «Anche adesso ci ha chiesto un voto favorevole minacciando gli effetti nefasti di una crisi. Ma il Parlamento non può dare il via libera a un esecutivo che ascolta soltanto i governi. Qui non c'è più caso Buttiglione. C'è un caso Barroso. O meglio, c'è un confronto tra le istituzioni dell'Unione: il Parlamento, la Commissione e il Consiglio. E il messaggio di tutta questa vicenda è che il presidente designato dalla Commissione deve capire che il Parlamento vale quanto il Consiglio. Che deve ascoltare noi come ascolta i governi».

Ma quello che lei chiama confronto istituzionale rischia di creare una vera crisi di governo... «Non è una crisi che si riflette sulla festa del 29», dice Letta. Semmai è una crisi di crescita. Abbiamo sempre sostenuto che in Europa c'è un deficit di democrazia. Quello che il Parlamento sta dicendo è che ognuno deve rispettare le regole. La Commissione deve essere autonoma e indipendente. Deve essere capace di dire anche dei no ai governi. Soprattutto la Commissione del dopo-Prodi non può essere una Commissione-maggiordomo dei Paesi e deve rispettare i giudici del Parlamento che è l'unico organo eletto dai 450 milioni di cittadini della Ue».

Ma in caso di bocciatura, sarà sempre Barroso a formare una nuova Commissione e a ripresentarsi al vostro giudizio. Che cosa dovrebbe fare per avere un «sì»? «Le condizioni sono chiare. Deve risolvere i casi dei sette commissari che sono stati contestati nelle loro audizioni parlamentari. Non soltanto Rocco Buttiglione. Anzi, il caso più grave è quello della liberale olandese Neelie Kroes, che è destinata a prendere il posto di Mario Monti e che ha una lunga lista di contatti con grandi aziende multinazionali».

In un eventuale Barroso, per Buttiglione basterebbe un cambio di portafoglio? «Personalmente non ho nulla contro Buttiglione. Il commissario designato italiano ha avuto uno scontro con la commissione Libertà pubbliche del Parlamento nella sua audizione e anche per lui sarebbe difficile esercitare le funzioni in quel portafoglio. Un rimpasto è una delle soluzioni possibili».

Ma nel vostro gruppo ci sono anche delle divisioni... «Abbiamo appena votato sull'atteggiamento da prendere al momento della fiducia. Il risultato è stato di 50 no, 23 sì e 5 astenuti. Io e gli altri italiani abbiamo votato per il no».

In luglio, quando fu votato il gradimento a Barroso, non avete detto sì? «Avevamo votato a favore di Barroso in luglio. Gli avevamo dato una prova di fiducia al buio. Ci eravamo anche allontanati dagli altri italiani eletti nella lista dell'Ulivo che a Strasburgo sono in altri gruppi e che gli avevano votato contro. Ma adesso la situazione è cambiata. Soprattutto nelle ultime 48 ore, quando il caso Buttiglione è diventato il caso Barroso».

SANTORO: SAREBBE APPARSO INADEGUATO ANCHE A GESÙ. COHN-BENDIT: OGNI INTEGRALISMO RELIGIOSO È VELENO PER LA DEMOCRAZIA

Il commissario designato Rocco Buttiglione ieri in aula a Strasburgo

retroscena

Emanuele Novazio

inviato a STRASBURGO

UNA prova dolorosa, confida chi lo conosce. Una giornata interminabile trascorsa fra le analisi impietose di socialisti e Verdi nell'emiciclo dell'Europarlamento, la più accogliente casa della figlia in centro a una stanza chiusa da una porta rosso-fuoco al sesto piano dell'edificio più vecchio del complesso di Strasburgo.

Per gran parte del pomeriggio della sera, ieri, Rocco Buttiglione ha parlato al telefono con Palazzo Chigi e si è consultato con i suoi più stretti collaboratori nell'ufficio sigillato all'esterno come «WIC M06086» (vale a dire sesto piano, stanza numero 086 del palazzo intitolato a Winston Churchill, collegato da una passerella sospesa sul fiume L'ill all'edificio principale, un po' surreale nella sua forma a cappello di Napoleone voluta dal fantasioso progettista francese). A pochi passi dallo studio che gli è stato assegnato in quanto commissario designato c'è l'ufficio di Mario Monti, commissario uscente (porta rossa), e quella del britannico Mandelson (porta blu). Per tutto il pomeriggio, racconta chi lo conosce, Buttiglione ha vagliato le possibilità d'azione che le pressioni convergenti di Palazzo Chigi e del presidente designato Manuel Durao Barroso continuavano a restringere. Ha raccolto le voci, poi smentite da Roma, secondo le quali il ministro degli Esteri



E' uscito dal suo ufficio stretto al braccio della figlia muovendosi adagio quasi a fatica e non ha voluto rilasciare dichiarazioni

Un tedesco al termine del dibattito in aula «Dopo tante parole sbagliate oggi ha scelto il silenzio Non poteva pensarci prima?»

## Il giorno più lungo dell'imputato Rocco

Le contestazioni degli eurosocialisti, l'assalto dei cronisti

Fratini, del quale prenderebbe il posto nel governo italiano, diventerebbe presto il suo successore in Commissione. Ha preparato una giornata, quella di oggi, che si annuncia altrettanto devastante.

Quando, alle 20.12, la porta rossa finalmente si apre, il commissario designato esce stretto al braccio della figlia Francesca e si avvia verso l'ascensore. «Arriverdici a domani in aula, allora?», tenta il cronista. «Credo proprio di sì», risponde lui

muovendosi adagio, a fatica quasi. Non aggiunge altro, a parte un saluto stanco mentre l'ascensore si richiude. Francesca sta accanto a lui anche poche ore prima, quando per rientrare in aula Buttiglione ha dovuto percorrere una lunga passatoia preceduto da un gruppo via via più numeroso di giornalisti e cronisti: «Questa bella ragazza è mia figlia», è stata la risposta non richiesta a domande politicamente più intriganti.

«Dopo tante parole sbagliate, le sue uniche parole in pubblico oggi sono state il silenzio: non poteva pensarci prima?», si chiedeva ironico un eurosocialista tedesco dopo il dibattito in aula. In realtà a fargli più male, confida chi gli è vicino, sono state certe affermazioni risuonate al mattino dopo il vano appello al compromesso lanciato da Barroso. Come quelle di Michele Santoro, «Buttiglione è inadeguato al ruolo al quale è stato designato e sarebbe appar-

so inadeguato anche a Gesù Cristo, che diceva «chi è senza peccato scagli la prima pietra». O quelle del Verde franco-tedesco Cohn-Bendit, «Buttiglione è l'uomo meno adatto a difendere la non discriminazione, nessuno qui rimpoveriva credenze religiose o ideologiche a nessuno, ma ogni integralismo religioso è ideologico e un veleno per la democrazia». O, ancora, l'allusione del capogruppo socialista Martin Schulz, «anche la menzogna è peccato», un riferimen-

to palese alle dichiarazioni fatte dal commissario designato a proposito dell'omosessualità durante l'audizione dalla quale tutto è cominciato.

Mentre i deputati elencavano perplessità e accuse Buttiglione ascoltava (quasi sempre senza cuffie), le mani giunte sotto il mento o strette a un dossier, le labbra imbronciate, la sopracciglia inarcate più del solito, lo sguardo sempre a fuoco su un punto al di là dell'oratore. Il viso segnato da un'espressione monocorde, senza mai scambiare una parola col vicino, senza mai abbandonare la postura tesa. Anche quando le accuse erano indirette: molti, fra gli eurodeputati dei partiti di sinistra, hanno inserito il caso Buttiglione all'interno di un problema politico più vasto e serio, la mancanza di rispetto dimostrata da Barroso - la Commissione, dunque - nei confronti dell'Europarlamento per aver mantenuto al suo posto i commissari contestati nonostante il parere contrario di chi li aveva sottoposti ad esame.

Il caso del candidato italiano, mettevano tuttavia bene in chiaro molti oratori, è diventato l'emblema di un conflitto destinato a esplodere in mancanza di provvedimenti risolutivi da parte del presidente designato. Perché il caso Buttiglione, sottolineavano o lasciavano intendere altri, sembrava condensare e amplificare le ragioni più vistose e tenaci del conflitto fra due delle tre istituzioni europee. Essere presentato come simbolo di divisione e di contrasto è stato devastante, concordano chi lo conosce: «Ma Buttiglione è tosto, ce ne accorgeremo».



LA COMPOSIZIONE DELL'AULA DI STRASBURGO

L'EUROPARLAMENTO

Oggi il Parlamento europeo dovrà pronunciarsi sulla nuova Commissione presieduta da José Barroso. Gli schieramenti



NOTTE DI CONTEGGI FRENETICA: IL FRONTE DEL NO CONTA 330 DEPUTATI, IL SÌ AL MASSIMO 300. UN RINVIO L'ULTIMA CARTA?

# Fiducia a rischio per Barroso, pressing su Buttiglione

## Oggi il voto: l'Europarlamento verso una crisi che non ha precedenti

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

Tutte le mediazioni della vigilia sono fallite. Anche l'intreccio di telefonate tra Manuel Barroso e Silvio Berlusconi e tra Silvio Berlusconi e Rocco Buttiglione non è servito a trovare una via d'uscita concordata. L'ipotesi delle dimissioni del commissario designato italiano, rimbalzata tra Roma e Strasburgo, non è stata presa nemmeno in considerazione da Buttiglione che non vuole «sentirsi disordinato» e preferisce andare al voto. Così, se la notte non favorirà un compromesso dell'ultimo minuto, oggi si andrà alla conta. Con un risultato che sarà deciso sul filo di pochissimi voti di scarto. Chi ne prevede appena cinque a favore del «sì» e chi giura che saranno quindici a favore del «no». Con la prospettiva di una crisi istituzionale senza precedenti nell'Unione che si allunga come un'ombra minacciosa sulla festa della firma della Costituzione che è fissata per venerdì a Roma.

L'incertezza sul voto di fiducia al nuovo esecutivo europeo è tale che il servizio giuridico dell'assemblea di Strasburgo è stato consultato sull'ipotesi, teorica, ma non impossibile, di un «spareggio» di uno o due seggi.



Il presidente designato José Manuel Barroso durante il suo intervento all'Europarlamento

nella votazione che sarà a scrutinio nominale. «Sarebbe una sconfitta», è stata la risposta, perché la Commissione Barroso, per passare, deve ottenere la metà più uno dei voti espressi. Senza tenere conto delle astensioni che avranno, però, l'effetto

di abbassare il quorum della maggioranza. E proprio le astensioni potrebbero decidere il futuro del successore di Romano Prodi perché, se dovessero essere più numerose nel fronte del «no», allora Barroso potrebbe farcela. Ma se fossero distribui-

te fra tutte le famiglie politiche europee, la bocciatura della Commissione sarebbe inevitabile perché i numeri, sulla carta, non sono favorevoli al nuovo esecutivo.

Una prima verifica ci sarà questa mattina, quando saran-

LA PROCEDURA

### In caso di parità tutti a casa

La procedura per il voto di oggi sull'investitura della nuova Commissione europea prevede che la decisione sia presa con la maggioranza semplice dei votanti. In caso di parità tra voti favorevoli e contrari, si consideri il risultato negativo e quindi l'eurogoverno proposto respinto. Il voto è previsto per mezzo-giorno. La Commissione designata, se promossa, si insedierà il primo novembre al posto di quella presieduta da Romano Prodi. Se bocciata sarà l'eurogoverno uscente a restare in carica per l'ordinaria amministrazione. Nel caso di voto contrario Barroso rimane quale presidente designato e dovrà procedere alle varie iniziative per formare una nuova Commissione.

quella, che dopo tante discussioni, sono riusciti a presentare assieme i socialisti del Pse, i democratico-liberali dell'Adle e i Verdi: una coalizione la cui somma matematica è di 330 parlamentari. La conta su queste risoluzioni - che non hanno valore di fiducia o sfiducia - servirà soprattutto a svelare come si distribuirà il peso delle astensioni. E a questo punto, se il calcolo fosse negativo per lui, Manuel Barroso potrebbe giocare l'ultima carta che ha nella manica. Non è proprio un asso, ma è una mossa che potrebbe allungare i tempi della partita.

Barroso, infatti, potrebbe chiedere un rinvio del voto di fiducia. Anche su questa eventualità, ieri, il servizio giuridico del Parlamento ha dovuto lavorare a lungo. E il suo verdetto è stato che il rinvio sarebbe possibile anche se aprirebbe dei problemi istituzionali secondari, perché la Commissione Prodi, che rimarrebbe in carica per gestire gli affari correnti, è composta da trenta membri con i grandi Paesi (Francia, Germania, Italia, Inghilterra e Spagna) che hanno due commissari ciascuno, mentre il Trattato di Nizza prevede che, dal primo novembre, la Commissione deve essere a 25. Ma questo problema sarebbe il meno minore a fronte dell'estrema

possibilità di compromesso che offrirebbe. Perché l'idea che Barroso inseguisse è quella di potersi ripresentare alla fiducia nella prossima sessione parlamentare del 15-18 novembre con un esecutivo rimpastato nei portafogli più contestati. Quello di Buttiglione, naturalmente. Ma non solo.

L'ipotesi di rinviare il voto di domani per consentire un rimpasto della Commissione è soltanto uno degli scenari possibili. E' quello che, secondo Barroso, permetterebbe di «salvare» ancora tutti i commissari designati dai diversi Paesi della Ue scambiando un pacchetto di portafogli - c'è chi dice quattro - per soddisfare anche quella parte, consistente, del Parlamento che lo accusa di essere un «ostaggio dei governi». Se non ci sarà la richiesta di rinvio, gli scenari che restano sono soltanto due. Il passaggio o la bocciatura della nuova Commissione. Nel primo caso per Barroso - e Buttiglione - sarebbe la fine di un incubo. Nel secondo, il rimpasto diventerebbe inevitabile. Ma potrebbe coinvolgere anche i nomi, oltre che le attribuzioni dei commissari con i Paesi che hanno designato le personalità più contestate che potrebbero essere costretti a cambiarle. E la partita andrebbe ai tempi supplementari.

ANCHE PALAZZO CHIGI HA TENTATO IN OGNI MODO DI TROVARE UNA SOLUZIONE

# E Berlusconi alzò il telefono «Rocco, fai un nobile gesto»

Il Professore declina l'invito, e il premier chiama subito Barroso «Gliel'ho chiesto ma non ci sta, mi pare che voglia puntare i piedi»

retroscena

Ugo Magri

ROMA

MARCO, non è che potresti chiederoglielo tu a Rocco di rinunciare alla Commissione europea?». E Folini: «Chi, io? Non è mio compito. La questione riguarda i governi, ormai, e i partiti...». Così, fallito il tentativo di passare il cerino al segretario Udc, è toccato a Silvio Berlusconi, intorno all'ora di pranzo, l'ingrato compito di alzare la cornetta e chiamare Buttiglione a Strasburgo per chiedergli un sacrificio.

Chi ha udito la conversazione narra di un premier caldo, solidale, addirittura affettuoso con il suo interlocutore: «Quello che sta succedendo al Parlamento europeo è incredibile... Siamo tutti con te, Rocco, ti sosterrò...». Però sul tuo nome rischia di saltare l'intera Commissione... Ti puoi immaginare le conseguenze per l'Europa e per l'Italia... Vedi quindi se puoi fare un nobile gesto, te ne saremo grati...».

Dall'altro capo del filo il professore e filosofo ha risposto: «Un passo indietro? Non ci penso nemmeno». Le parole forse non sono state esattamente queste, ma la sostanza sì. Berlusconi s'è reso conto che insistere sarebbe stato inutile, mai e poi mai Buttiglione avrebbe mollato l'osso. Per cui poco dopo ne ha edotto il presidente designato della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso. «Ho appena chiesto a Buttiglione di farsi da par-

te», gli ha spiegato in francese che entrambi padroneggiano, «gliel'ho anche detto in modo molto esplicito. Ma mi pare che voglia puntare i piedi...». Fine della telefonata, fine anche del tentativo berlusconiano di evitare lo scontro finale, stamane al Parlamento europeo.

Verso sera, agli occhi di Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, il premier pareva scontento. Convinto di aver fatto, con il suo pressing, quanto poteva per evitare la resa dei conti. Preoccupatissimo per le conseguenze che potranno derivare qualora la Commissione dovesse fare naufragio sull'iceberg Buttiglione. Ma consapevole anche di non poter competere con altre forze scese in campo nelle ultime ore (l'intero Ppe, se si dà retta alle voci del Palazzo addirittura il Vaticano). «A questo punto non possiamo far altro che tirarcene fuori», allargavano le braccia a via del Plebiscito intorno all'ora di cena.

«O la va, o la spacca», dunque. Più probabile, nella previsione dell'entourage, l'esito catastrofico. Con tanto di reazioni a catena. Anzi tutto una figuraccia del go-

verno su scala planetaria. Non solo perché l'Italia verrebbe accusata di aver innescato una crisi istituzionale senza precedenti nell'Unione europea, con la Commissione bocciata dal Parlamento, ma pure perché questa crisi verrebbe a coincidere con l'atto di nascita della nuova Europa, di cui si firma la Costituzione proprio domani a Roma. In Campidoglio. Con Berlusconi e Carlo Azeglio Ciampi a fare gli onori di casa.

S'immagini che imbarazzo vestire i panni di padri fondatori e, al tempo stesso, affondatori. Con l'aggravante di aver fatto carte false, nell'ultimo anno, per ospitare la cerimonia (ci tiene così tanto, il premier, che ieri pomeriggio è andato a fare un sopralluogo con il sindaco della Capitale, Walter Veltroni, e con il responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso). Quell'insistenza sembrava lungimirante, domani potrebbe rivelarsi un boomerang. A Palazzo Chigi arrivano a sospettare che la sinistra si batta tanto contro Buttiglione proprio per negare al premier la gioia del trionfo.

Ma non sarebbe che l'inizio dei guai, perché una volta bocciata la Commissione, Buttiglione non sarebbe più riproponibile per quell'incarico. Primo interrogativo: chi candidare al suo posto? Se a Berlusconi non s'è accesa la lampadina stanzotte, quel nome è ancora da individuare. Con l'aggravante, ammette un collaboratore, che nessun personaggio di primo piano accetterebbe di fare da rincalzo a Buttiglione. Giulio Tremonti, per esempio. Sa-



Il Cavaliere teme una «figuraccia» tutta italiana proprio alla vigilia della firma della nuova Costituzione a Roma

Per il capo dell'esecutivo due problemi all'orizzonte. Designare un nuovo commissario, e trovare una poltrona adatta al filosofo

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

### ALTROVE

di Edoardo Cerretti  
Da Gazzetta Ticinese del 22 novembre '85 si apprende che spesso le ceneri delle persone cremate non vengono ritirate dai parenti e che la Società ticinese per la cremazione ha acquistato una tomba del cimitero di Lugano, allo scopo di raccogliervi quelle urne cinerarie da tutti abbandonate. Il culto dei morti si pratica più con la memoria o con la preghiera, ma soltanto ormai con grandioso e dispendioso florilegio nel di che la Chiesa consacra ai defunti. In una civiltà, che non crede alla vita futura e che all'esistenza nel mondo non assegna altro fine che l'utilità, il cadavere cessa di essere oggetto di riverenza o di culto, e vien riguardato puramente come oggetto ancora utilizzabile.  
ROMANO AMERIO, Zibaldone - Lugano 1990

rebbe una figura ideale. Però l'ex titolare dell'Economia non ha ancora digerito la cacciata dal governo, figurarsi se potrebbe accettare il trasferimento a Bruxelles.

Terzo problema del Cavaliere: che fare, a quel punto, di Buttiglione? Una volta censurato dal Parlamento di Strasburgo, tornerebbe in Italia con l'aureola di martire della fede. Però Berlusconi non potrebbe rimetterlo cer-

to a fare il ministro per l'Europa. Dovrebbe trovargli un'altra poltrona. Sempre che qualcuno voglia fare a cambio con un ministero senza portafoglio e di scarsissimo appeal (cosa improbabile). Dunque, rimpasto. Era già nei programmi del premier, ma solo per rimpiazzare Buttiglione con Mario Baccini, anche lui dell'Udc. In caso di patatrac, stamane a Strasburgo, sarebbe tutto da



AL VAGLIO DEGLI ELETTORI ANCHE IN FRANCIA E REGNO UNITO

Carta europea, anche in Germania verso il referendum  
Ma prima si dovrà cambiare la Costituzione

■ Anche se l'ordinamento corrente non lo prevede, non è escluso che in un futuro non troppo lontano anche la Germania possa sottoporre a referendum popolare la nuova Costituzione europea. Il leader socialdemocratico tedesco Franz Muntefering ha annunciato infatti che i partiti della coalizione di governo cercheranno il consenso dell'opposizione su una proposta di legge per rendere possibile anche in Germania questo tipo di consultazione. Muntefering ha detto di avere già discusso il problema con i Verdi, alleati di governo della Sdp, e che ora scriverà ai partiti dell'opposizione per spiegare l'iniziativa. L'istituto referendario potrebbe essere introdotto solo dopo una revisione della Costituzione. Alcuni Paesi europei, come Francia e Regno Unito, hanno già annunciato l'intenzione di sottoporre la costituzione europea al vaglio degli elettori



Franz Muntefering

SENTENZA DELL'ALTA CORTE TEDESCA DI KARLSRUHE

«Incostituzionale la nuova legge sul finanziamento ai partiti  
Lede il principio delle pari opportunità per i gruppi più piccoli»

■ La nuova legge tedesca sul finanziamento pubblico ai partiti è incostituzionale e non potrà entrare in vigore dal prossimo 1 gennaio 2005. Lo ha stabilito ieri, con una importante sentenza, la Corte costituzionale tedesca di Karlsruhe, accogliendo un ricorso avanzato da due partiti minori tedeschi, l'Oedp (Ökologische Partei Deutschland) e i Grauen (partito di estrema destra). Secondo la Corte di Karlsruhe, la nuova legge sul finanziamento ai partiti sarebbe incostituzionale, in quanto lesiva del principio delle pari opportunità per i partiti minori. Il disposto normativo prevede che per ottenere il finanziamento debba essere superata, in almeno tre parlamenti regionali, la soglia dell'uno per cento dei consensi, oppure quella dello 0,5 per cento nel voto per il parlamento federale o quello europeo.



Giudici della Corte costituzionale tedesca

AL SUMMIT DI BERLINO, DIMENTICATI I DISACCORDI E IGNORATE LE TENSIONI, E' STATA RITROVATA UNA LINEA COMUNE

# Dal vertice franco-tedesco un netto sì alla Turchia

Invitato anche il premier Erdogan

Francesca Sferza

corrispondente da BERLINO

Malgrado opinioni pubbliche divise e opposizioni interne contrarie, i capi di governo di Francia e Germania - secondo l'ormai nota partitura della concordia su tutta la linea - hanno dichiarato di essere pienamente favorevoli a un'adesione della Turchia all'Unione Europea. Tanto che al termine delle consultazioni tra i due Paesi - ieri a Berlino - è stato invitato anche il premier turco Tayyip Erdogan, per siglare, con l'occasione, un accordo di acquisto di 36 Airbus da parte della compagnia nazionale «Turkish Airlines» per un totale di 2 miliardi di dollari. Dopo la firma, i tre si sono intrattenuti sulla preparazione del Consiglio Europeo del 16 e 17 dicembre, quando i venticinque paesi dell'Unione decideranno l'apertura dei negoziati d'adesione con la Turchia.

«Il mio desiderio più caro - ha detto il presidente Chirac - è che i negoziati si concludano con l'adesione di Ankara all'Unione Europea». Il cancelliere ha aggiunto che «l'ingresso della Turchia è nient'altro che l'obiettivo finale delle trattative». «Ci vuole determinazione e trasparenza - ha detto ancora Schroeder - affinché nessuna questione resti in sospeso durante i negoziati».

A differenza dei tedeschi, che non hanno alcuna probabilità non avvieranno alcuna consultazione popolare sulla questione turca perché ciò comporterebbe una modifica del trattato costituzionale, i francesi saranno chiamati a esprimersi al termine dei negoziati per l'ingresso. «Ma questo avverrà fra dieci o quindici anni - ha rassicurato Chirac - e sono certo che per quell'epoca le valutazioni saranno più serene e gli animi meno accesi. In ogni caso l'apertura delle trattative non è prevista prima del 2005 e intorno al 2005», ha precisato il presidente francese. Tayyip Erdogan è sembrato soddisfatto; al termine dell'incontro, ai giornalisti che gli chiedevano come andati i colloqui ha risposto: «Come vedete sono sorridente».

La leader dell'opposizione cristiana democratica Angela Merkel ha criticato con decisione la formula dell'incontro a tre fra Chirac, Schroeder e Erdogan: «Così si lancia un messaggio sbagliato - ha detto - Si mostra molta fretta senza che i cittadini siano informati sulle conseguenze dell'ingresso della Turchia nell'Ue». Nei giorni scorsi, durante gli incontri della Commissione trilaterale a Berlino, Angela

Merkel aveva anche detto che una Turchia europea contraddice il modello di integrazione voluto dai padri fondatori dell'Unione e rischia di riproporre un'Europa a due velocità o un'Europa intesa come luogo di libero scambio. Un'Europa così - aveva detto - «può piacere molto agli inglesi, ma molto meno ai tedeschi e agli altri fondatori».

La presenza di Erdogan a Berlino ha fatto ombra ad altre questioni che interessano i rapporti bilaterali tra Francia e Germania. La prima, il fatto che - a dispetto delle intese fra governi - i francesi studiano e conoscono sempre meno la Germania e i tedeschi vanno poco in Francia e studiano il francese ancora meno. «Abbiamo messo punto un programma di scambi per studenti delle scuole inferiori, universitari e giovani diplomati per fare in modo di aumentare del 50 per cento, entro il 2013, la presenza di francesi nelle strutture tedesche», ha annunciato il cancelliere.

Accordi ispirati alla collaborazione e all'intensificazione degli scambi sono stati presi anche in tema di difesa e di cooperazione industriale. Su quest'ultimo aspetto, Clement e Sarkozy - sgombrando il

campo dalle voci su una presunta crisi dell'asse in tema di politica industriale - hanno presentato un programma di cooperazione in cinque punti che prevede tra l'altro la fondazione di un gruppo di lavoro (il prossimo 16 dicembre, a Berlino, ci sarà la presentazione ufficiale). Non si è parlato invece - almeno non nelle dichiarazioni ufficiali - del dissenso tra i due Paesi in tema di immigrazione. Dopo la clamorosa bocciatura del progetto di Otto Schily sui campi in Africa - voluta soprattutto da Monsieur de Villepin al G5 di Firenze - si è preferito evidentemente lasciare da parte un argomento che avrebbe potuto oscurare i tanti motivi di intesa dell'asse franco-tedesco.

Nell'incontro con la stampa, i due capi di governo hanno ripetuto la necessità di riformare il patto di stabilità: «Gli stati membri hanno bisogno di più margini d'azione - ha detto Schroeder - in particolare nel settore degli investimenti sulla crescita». Nel ricordare che le proposte ci sono e che proprio l'Italia ne ha avanzata una interessante, il cancelliere ha ripetuto che bisogna pensare non solo alla stabilità, ma anche alla crescita, in accordo con le strategie definite a Lisbona.



Scambio di battute ieri a Berlino tra il cancelliere Schroeder, manifestamente divertito, e il presidente francese Jacques Chirac

PRESENTATO A ROMA IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE INDIPENDENTE SULL'ADESIONE

## Anche la firma turca nel giorno della Carta Ue

Sarà apposta su un documento aggiuntivo, «un protocollo di adesione ideale»

Antonella Rampino

ROMA

L'adesione della Turchia all'Unione Europea fornirebbe una prova innegabile del fatto che l'Europa non è un «Gruppo Cristiano» chiuso. Di tutti gli innumerevoli passaggi contenuti nel rapporto elaborato dalla Commissione indipendente sull'ingresso della Turchia nell'Unione (decisione attesa per il prossimo 17 dicembre) questo è probabilmente il più significativo: evidenziando che lo scontro di civiltà non è il destino ineluttabile dell'umanità, si invita l'Europa a fornire un modello alternativo alle società chiuse e settarie degli islamisti radicali. Il che non

stupisce, se si pensa che tra i nove della commissione ci sono l'ex premier francese socialista Michel Rocard, o il padre del New Labour (ed ex numero uno della London School of Economics) Anthony Giddens, o la radicale Emma Bonino. Non poca cosa, se si pensa invece ai cristiano-democratici come il tedesco Kurt Biedenkopf, l'olandese (ex ministro degli esteri ed ex commissario di Bruxelles alle Relazioni esterne) Hans van den Broek o l'austriaco Kurt Rohan che milita nelle fila del Ppe.

Il rapporto dei Nove, lanciato a suo tempo in concomitanza con quello ufficiale della Commissione europea (e inviato in anteprima a Carlo Azeglio

Ciampi) verrà ufficialmente presentato a Roma il 28 ottobre dall'ex premier finlandese Martti Ahtisaari, dalla parlamentare radicale ed ex commissaria Ue Emma Bonino, dall'ex ministro degli esteri polacco Bronislaw Geremek alla Camera dei Deputati, su iniziativa dell'Isipi. Il giorno dopo, si firmerà in Campidoglio il Trattato di Roma, nuovo e fondamentale della nuova Costituzione europea. La Turchia, quel giorno, ci sarà: Erdogan siglerà un documento aggiuntivo, un protocollo di adesione ideale. Dopo aver già dato la propria ratifica, la settimana scorsa, alla Corte penale internazionale.

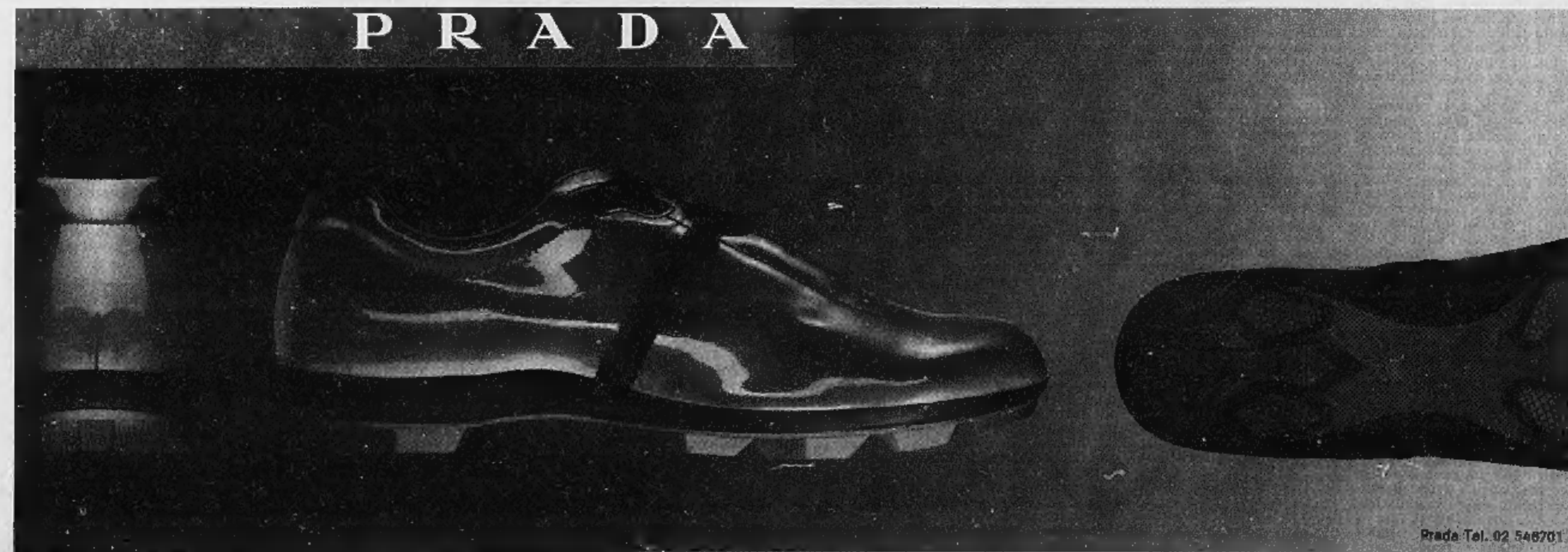
Il rapporto, cinquantasei

cartelle frutto di riunioni e di molte visite ad hoc in Turchia, nasce proprio da un'idea di Ahtisaari, che da premier finlandese durante il vertice di Oslo nel 1999 promosse la causa di Ankara, sostenendo che «la Turchia ha uno status da paese candidato, e propone un modello di società aperta da contrapporsi a quello di società chiusa, approccio nel quale «si sente» la presenza della tradizione del British Council e dell'Open Society Institute che George Soros finanzia ispirandosi a Karl Popper. Ma la cosa interessante è che, debitamente analizzati i trend della società, dell'economia e delle istituzioni turche, esplicitamente si fa riferimen-

to alle opportunità che l'adesione rappresenterebbe per l'Europa. Due i passaggi significativi, oltre alla sfida della «compatibilità tra Islam e democrazia». Anzitutto, l'importanza per l'emergente Politica Europea di Sicurezza e Difesa delle considerevoli capacità militari della Turchia e il suo potenziamento in qualità di avamposto. I Nove ricordano le operazioni di peace-keeping cui ha partecipato la Turchia, e la funzione che essa svolge contro le nuove minacce, terrorismo internazionale o crimine organizzato che siano.

E poi, i vantaggi in termini di rifornimenti energetici: un ruolo chiave, quello della Turchia, se si pensa all'importan-

za acquisita dal bacino del Caspio come una delle fonti di petrolio e gas naturale più vasto del mondo, senza trascurare l'oleodotto Baku-Thibilis-Ceyhan. L'impatto sull'Unione Europea non è sottovalutato, specie in considerazione di un'evoluzione demografica che porterà i turchi a quota 80 milioni entro il 2015, il che è fonte delle ostilità all'ingresso, soprattutto da parte della Francia, divisa tra uno Chirac favorevole e un Sarkozy contrario, e propenso a indire un referendum sull'adesione della Turchia. Ma, avverte il rapporto, «rispetto ai temi ricorrenti nelle dinamiche della Ue - Stati grandi contro Stati piccoli, poveri contro ricchi - l'impatto della Turchia è più semplice da prevedere». Se quello del 17 dicembre sarà un sì, sarà comunque solo l'inizio di un lungo cammino. «A patto però», dice Emma Bonino, «che non si risolva tutto in un «sì». Cioè in un sì condizionato, senza che venga fissata una data per l'apertura di veri e propri negoziati di adesione della Turchia all'Unione».





TRE ANNI DI LAVORO, DA LAEKEN A ROMA

LE TAPPE DELLA CARTA UE	<b>2001</b> <b>15 DICEMBRE</b>	<b>2002</b> <b>28 FEBBRAIO</b>	<b>2003</b> <b>20 GIUGNO</b>	<b>2003</b> <b>10 LUGLIO</b>	<b>2003</b> <b>4 OTTOBRE</b>	<b>2003</b> <b>15-17 OTTOBRE</b>	<b>2003</b> <b>12-13 DICEMBRE</b>	<b>2004</b> <b>18 GIUGNO</b>
	Al vertice di Laeken i Quindici approvano l'istituzione della Convenzione per le riforme, un'assemblea costituzionale con il compito di redigere la bozza del Trattato costituzionale	Entra in carica la Convenzione: 105 membri, presidente Valéry Giscard d'Estaing, vice presidenti Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene	Al Vertice di Salonicco viene presentata la bozza della nuova Costituzione. Dopo un lungo e aspro dibattito restano da risolvere molti punti aperti	La Convenzione approva per consenso l'assetto definitivo della bozza globale della futura Costituzione	A Roma, i capi di Stato e di governo dell'Ue danno l'via alla Conferenza intergovernativa (CIG) che dovrà mettere a punto il testo definitivo della Carta	Vertice di Bruxelles sotto la presidenza italiana. Non si trova l'accordo sul peso degli Stati e sulle modalità di voto	Vertice di Bruxelles sotto la presidenza italiana. Non si trova l'accordo sul peso degli Stati e sulle modalità di voto. Tutto rimandato al semestre di presidenza irlandese	Vertice di Bruxelles sotto la presidenza italiana. Non si trova l'accordo sul peso degli Stati e sulle modalità di voto. Tutto rimandato al semestre di presidenza irlandese

IN VISTA DELLA FIRMA DEL TRATTATO UE. BERTOLASO: SULLA SICUREZZA SIAMO TRANQUILLI

# Ultimo sopralluogo di Berlusconi in Campidoglio

## Il premier scherza con Veltroni: quanto è bello questo posto, sei fortunato

Michela Tamburrino

E dire che la giornata non era iniziata proprio nel migliore dei modi. All'ordine del giorno, in Campidoglio, c'era la visita del presidente del Consiglio nei saloni restaurati in occasione della firma del Trattato della Costituzione europea fissato per venerdì. A seguire, conferenza stampa congiunta di Berlusconi e di Veltroni padrone di casa, con stampa italiana e italiana. Nelle prime ore del pomeriggio, marcia indietro lievemente imbarazzata da parte del Comune. «Berlusconi non vuole vedere i giornalisti», si lascia scappare

tra il serio e il faceto il sindaco.

Dunque rezza transennata e passaggio lampo del presidente Berlusconi, di umore cupo, sguardo a terra, completo blu e cravatta in tinta, abbronzatura vistosa, uno spiegamento di forze dell'ordine massiccio che quasi ostacolava il passaggio del responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, e del prefetto Achille Serra. Una volta protetto da occhi indiscreti Berlusconi si è rilassato e quando ha raggiunto lo studio del Sindaco, ne è rimasto addirittura estasiato abbandonando un "lei" di circostanza a favore di un "tu" più confidenziale. Berlusconi: «Sei fortunato, quanto è

bello questo posto!» affacciandosi dal terrazzino. Veltroni: «Sì, e dire che mandiamo avanti tutto con i pochissimi soldi che abbiamo a disposizione, far funzionare il Comune così è un'impressione». Berlusconi: «E se dovessi dare altri soldi qui diventerebbe troppo bello, unico al mondo». Pausa, poi Berlusconi siede alla scrivania di Veltroni. Il sindaco: «Che fai, mi rubi anche il posto?». Risata generale.

Dura in tutto venti minuti il giro turistico tra le bellezze capitoline riportate al loro splendore in quarantacinque giorni di serrati lavori. Si passa dalla sala degli Orazi e Curiazi

Il sindaco di Roma «Mi ha chiesto molti dettagli sulla cerimonia Siamo due italiani e non possiamo non essere orgogliosi che questo evento si svolga in Italia»

dove avverrà la cerimonia coi ventinove capi di stato alla Protomoteca, dalla Sala Giulio Cesare, alla ex Sala Rossa. L'ospite è rimasto impressionato, soprattutto al cospetto dell'arazzo di Giulio Cesare. Ha chiesto un'infinità di dettagli, persino se i libri da firmare saranno uno o due. Due è la risposta esatta. È piaciuta la sala Giulio Cesare, quella del Consiglio Comunale, ritinteggiata di fresco dopo 28 anni di pulizie sommarie. Belvedere e giardini, anche quelli vivificati per l'occasione ieri sono stati ignorati, eppure il loro restyling è costato 3 milioni e mezzo di euro, uno dei quali è a

carico del Governo che per l'intera operazione ne ha stanziati 10. Esce Berlusconi, dalla parte opposta dalla quale è entrato a significare che il tour è stato compiuto nella sua interezza, comprensivo di ben tre affacci dai terrazzi in posizioni strategiche sui Fori. Sembra più disteso non si ferma coi giornalisti e accenna un saluto di circostanza prima di sparire in auto blu con il sottosegretario Bonaiuti. Resta Veltroni che commenta: «Mi è parso che Berlusconi abbia apprezzato molto. Ha chiesto molti dettagli sulla cerimonia importante per la storia d'Europa. Siamo due italiani e

non possiamo non essere orgogliosi che questo evento si svolga in Italia, a Roma, la sua capitale. Sarebbe assurdo se non fossimo solidali nella esultanza, al di là delle opinioni politiche». E Bertolaso aggiunge: «Abbiamo voluto vedere cosa si è organizzato e abbiamo apprezzato l'impostazione. È bello che sia Roma la prescelta, è segno di un'Europa nuova». E i disagi? «Ci saranno», dice Veltroni - «ma i cittadini romani sono abituati. Si consoleranno con fuochi d'artificio notturni. E anche gli ospiti, protetti da cinquemila agenti speciali, vedranno in sicurezza la capitale anche se sotto la pioggia».

DALLA BEATIFICAZIONE DI KOLBE A QUELLA DI MADRE TERESA, DAL CENTENARIO DI BEETHOVEN ALLA CHIUSURA DELL'ANNO SANTO: UN ARTISTA PER TUTTE LE CERIMONIE

# La regia della storica firma è l'apoteosi di Zeffirelli

Sarà sua la supervisione artistica sull'evento: «Sono occasioni in cui ci vuole un occhio cinematografico e molta prontezza»



analisi  
Filippo Ceccarelli

UNA rara impresa mediatico-cerimoniale, qual è quella di assistere alla propria apoteosi, attende dunque Franco Zeffirelli. Spetta infatti a lui, maestro e bastiano contrario del più imprevedibile, la supervisione artistica dell'evento europeo che andrà in onda venerdì sugli schermi di milioni di telespettatori. A lui, che non ha mai accettato regie «per motivi alimentari». A lui, per anni perseguitato dal culturale comunista ipocrita e vigliacco. A lui che ne avessero potuto, mi avrebbero fatto sparire. A lui che io solo ho detto la verità, unico, in mezzo ai braccati. A lui, infine, che non sono mai riuscito a tenere a bada la lingua. Ma la telecamera sì, quella sempre, come documenta una vita di successi in teatro, all'opera, nel cinema, in tv, in Parlamento, nella vita, dopo tutto.

Bene. A 81 anni, prossimo a ricevere dalle mani di Putin il 3 novembre il Premio dei due presidenti e il 24 dello stesso mese, dall'ambasciatore di Sua Maestà Britannica, il titolo di «Sir», Zeffirelli ha accolto l'invito di Berlusconi ricordando di avere una certa esperienza di grandi cerimonie, soprattutto in Vaticano. E ha quindi evocato la beatificazione del gesuita Massimiliano Kolbe, quella di Madre Teresa di Calcutta, la Missa solenne per il centenario di Beethoven, la chiusura dell'Anno Santo. «Sono occasioni - ha spiegato - in cui ci vuole un occhio cinematografico e molta prontezza». E' vero: non è cosa da nulla tradurre in immagini la rivelazione di un prodigio, il mistero terribile e affascinante del sacro.

Zeffirelli vorrà mettere in scena qualcosa di vero e di spontaneo, come dire di umano: sarà in grado, la sua sensibilità artistica, di mostrare in tv a chi non c'era il senso autentico di una vicenda avventurosa com'è stata quella d'Europa. O se al contrario il più glorificato regista italiano finirà per mettere il suo prestigio al servizio di una baracconata di potere. L'ennesimo spottoni per il governo, l'ultima griffatissima réclame del trionfalismo berlusconiano.

In altre parole. Nel tempo in cui il potere s'identifica perfino nel linguaggio con la «cabina di regia», Zeffirelli ha davvero poco da perdere, e molto in fondo da guadagnare. Forse proprio quello che gli è sempre mancato e che lui attribuisce, in verità un po' confusamente, all'odio dei comunisti, al disprezzo schizinoso degli intellettuali. Non che non ci siano stati, odio e disprezzo, nei suoi confronti. Né si può dire che lui li abbia subito passivamente.

No, certo. Nel corso degli anni, Zeffirelli ha attaccato tutti, come solo un fiorentino riesce a fare, dai senesi (scacciatori, comunisti e bestemmatori) ai sauditi, che gli avevano sequestrato un documentario. Difficile seguire i percorsi della vitalità, o se si vuole dell'aggressività del personaggio. S'è infatuato di Bossi, ha fatto una gita a Pontida e poi voleva mettere fuori legge la Padania. Ha invocato la censura sui film violenti e difeso i tifosi teppisti della squadra viola. Una volta, erano gli anni di Tangentopoli, ha teorizzato che era meglio dar soldi alla mafia che ai socialisti (almeno i picciotti «il proteggono la bottega»). Un'altra volta, sempre furibondo, ha fatto notare che in un altro Paese Craxi sarebbe stato già impiccato. Gli scappano frasi tipo: «Personalmente non posso vedere la faccia di D'Alema senza vomitare». A tempo debito se l'è presa, come era abbastanza prevedibile, anche con l'Europa, in particolare con la moneta unica: «Tutto si tramuterà in una catastrofe», aveva previsto.

Per certi versi può considerarsi addirittura un profeta della zuffa, genere oggi quanto mai in voga nei talk-show, da lui degnati. Bambino sfortunato e figlio addolorato di una famiglia che non era una famiglia, protetto da La Pira e dai



A sinistra, Giorgio La Pira, di cui Zeffirelli si è sempre dichiarato allievo. Sopra, il regista al lavoro

più raffinati inglesi che vivevano in Toscana, partigiano (giustamente) impressionato dallo scempio di piazzale Loreto, assistente di Visconti maestro feroce e iper-meticoloso, omosessuale e democristiano ribelle, animalista e umanista sui generis con un numero imprecisato di cani e splendide dimore sull'Appia antica e a Positano, ha cominciato ad attaccare brava negli Anni Sessanta.

E a prescindere dalle mirabili scenografie, dai magnifici costumi, dal teatro, dal melodramma, da San Francesco e da Giulietta e Romeo, oltre che un recordman del risentimento mirato, è un cliente assiduo della controversia giudiziaria (da Felini a Boniperti) passando per la Fininvest a causa delle interruzioni pubblicitarie; nonché un poeta eccelso della provocazione, essendo arrivato a proporre la pena di morte per le mamme che abortiscono.

Ma Zeffirelli è soprattutto un grande artista di successo. E come tale può permettersi tutto. Anche di spendere la sua potenza figurativa per la firma della Costituzione europea.

Ora, non per buttarla in politica, ma la premessa della supervisione artistica allo storico evento non sembra onestamente la migliore. O

almeno questo si deduce dalla circostanza che né Mediaset, né il servizio pubblico della Rai seguiranno direttamente la cerimonia, ma uno speciale service, a nome Euroscena, con una quarantina di telecamere per 24 inquadrature. Quale ruolo giochi questa Euroscena, cui da qualche tempo è appaltata la ripresa e la distribuzione delle immagini del berlusconismo reale (dall'Usa day al decennale della scesa in campo fino al congresso di Assago, più varie iniziative di governo) non è dato il sapere esattamente. La vita pubblica, si sa, vive anche di sospetti. Ma non è questo il punto che riguarda Zeffirelli.

Il punto, tanto più delicato per uno spirito libero come lui, è che Euroscena si configura certamente come un occhio elettronico di riguardo, una regia di fiducia improntata a tipica tecnologia del «far credere», un'agenzia di educazione istituzionale con troupe, riprese e montaggi di convenienza. In altri termini uno strumento, anche elementare, del potere. Può accettarlo un artista? O proprio lui deve legittimarlo? In questo dilemma sta l'impresa di Zeffirelli, grande uomo di spettacolo e bastiano contrario, fino a prova contraria.

BERLUSCONI HA DATO LE RIPRESE IN APPALTO A UNA SOCIETÀ PRIVATA

# La Rai esclusa dalla «cerimonia»

ROMA

Perché le riprese televisive della firma della Costituzione europea non saranno effettuate dalla Rai ma date in appalto a Euroscena? E quanto costerà l'appalto? Chi pagherà e a che titolo? Chi commercializzerà il materiale alle emittenti straniere? Alla vigilia della solenne cerimonia in Campidoglio in tanti se lo chiedono - e lo chiedono formalmente al governo: dai Ds alla Margherita, dall'esponente dell'Udc Pippo Giannì all'Uslg, il sindaco dei giornalisti Rai, alla Slc-Gigli. E denunciano l'«inopportuna» della scelta e la sua «gravità». E accusano il presidente del Consiglio Berlusconi di voler smarginalizzare il servizio pubblico e di «mortificare le sue professionalità» nonché di voler «privatizzare le immagini di eventi pubblici».

Non è la prima volta. Tradizionalmente le riprese dei grandi eventi istituzionali sono state sempre affidate alla Rai, la

televisione pubblica, oltre a tutto famosa per l'alta qualità delle sue telecronache spettacolari di avvenimenti di richiamo internazionale, tanto da aver avuto sempre l'esclusiva anche degli eventi in Vaticano come la proclamazione di un nuovo Papa. Una tradizione che si è interrotta con l'arrivo a Palazzo Chigi di Berlusconi. Il quale, dal vertice Nato-Russia del 2002 a Frattocchie di Mare, alla sua conferenza di fine d'anno da premier, a quella con Blair, al Memorial di Forza Italia a palazzo dei Congressi, ha sempre imposto che le riprese tv fossero appannaggio della società di Luigi Scio. La stessa alla quale ha affidato il progetto della nuova sala stampa di Palazzo Chigi e persino la ripresa e il montaggio della sua intervista ad Antonio Socci, qualche tempo fa.

Adesso, la firma della Costituzione europea. Dove le 38 (o 42) telecamere del super-servizio televisivo saranno le uniche presenti sul Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi. Men-

te l'unico privilegio concesso alla Rai è quello di una postazione vantaggiosa per i suoi telecronisti, nel caso (eventuale) di una diretta. Per il resto, dipenderà da Euroscena come tutte le altre emittenti, nazionali e internazionali.

Euroscena negli ultimi anni è già diventata quasi monopolista negli appalti Rai per le troupes di ripresa. Ora alla Rai vengono sottratti anche quei compiti che solitamente, in occasione di eventi istituzionali di rilievo internazionale, è il servizio pubblico del paese ospitante a svolgere, denuncia l'Uslg, e domanda: «Forse della Rai non ci si fida abbastanza?». «Sarà opportuno - recita l'interrogazione parlamentare del senatore di Franco Danieli - che il presidente del Consiglio chiarisca le ragioni di tale scelta e informi il Parlamento anche sulle somme erogate. Perché non è chiaro quanti dei 9 milioni di euro stanziati per la cerimonia andranno alla società in questione». [m. g. b.]



Accanto, Silvio Berlusconi e Walter Veltroni ieri in Campidoglio per l'ultimo sopralluogo prima della firma. Sotto, un'immagine di «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli

Uno speciale service, di nome Euroscena, con una quarantina di telecamere per 24 inquadrature, riprenderà tutto. Ma il maestro produrrà edificazione, oppure cinema-verità?





IL GIALLO SULLA SALUTE DEL CAPO DELL'ANP

**I medici palestinesi: «Arafat soffre di calcoli e potrà essere facilmente curato»**

Yasser Arafat ha un vasto calcolo biliare, facilmente curabile. Lo hanno riferito fonti mediche palestinesi, nel tentativo di mettere a tacere la ridda di voci sulle condizioni di salute dell'anziano leader dell'Anp. Arafat ha interrotto il digiuno del Ramadan e si è sottoposto a ulteriori accertamenti clinici su sollecitazione dei suoi medici. La settimana scorsa, una delegazione di medici egiziani aveva raggiunto la residenza presidenziale per visitare Arafat, che soffre di influenza e sintomi di affaticamento. Il leader dell'Anp è stato costretto a cancellare la maggior parte degli impegni previsti dalla sua agenda politica e alcuni politici israeliani hanno ipotizzato che possa avere un tumore al polmone.



Yasser Arafat

SMENTITA LA TESI ISRAELIANA

**Il governo egiziano: «Nessun collegamento fra la strage di Taba e i gruppi estremisti palestinesi»**

Non ci sono elementi che avallino la congettura di un collegamento tra gli autori della strage di Taba del 7 ottobre scorso e i gruppi estremisti palestinesi, malgrado palestinese fosse pure uno degli attentatori: Iyad Said Saleh, che avrebbe organizzato l'eccidio nel Sinai e sarebbe rimasto ucciso nell'esplosione di una delle auto-bombe. Le autorità israeliane, di cui gran parte delle 11 vittime erano connazionali, hanno avanzato l'ipotesi di un coinvolgimento nel massacro di miliziani palestinesi organizzati, ma secondo Maged Abdel Fattah, portavoce del governo dell'Egitto, non sono emersi indizi in proposito. «Non disponiamo di informazioni in base alle quali il palestinese morto in quel frangente fosse legato ad alcuna specifica organizzazione palestinese», ha tagliato corto Fattah, «dunque, non è possibile riconnetterlo ad alcun gruppo o fazione di tale estrazione».



L'Hilton di Taba distrutto dallo scoppio

MINACCE DI MORTE SUI MURI DI GERUSALEMME

# «Sharon come Rabin» Timori in Israele per l'odio degli ultrà

La metà degli israeliani pensa che il premier sia in pericolo di vita e che necessiti di maggiore protezione. I suoi nemici sono una minoranza nel Paese ma non per questo sono meno pericolosi

Flaminia Nirenstein  
GERUSALEMME

«Dopo Rabin, si temeva anche a Sharon». Ieri mattina, una nuvola di pietre di Gerusalemme si sono scoperte decine di scritte di questo tenore. L'orrore della città è stato grande, le scritte sono state immediatamente cancellate. Più tardi sono stati fermati alcuni giovani che appartengono a movimenti estremisti come il Kach, ma la temperatura del pubblico israeliano è al calor bianco fuori e dentro la Knesset. Nel parlamento, intorno alle porte dei parlamentari, specie di quelli del Likud spaccato e sofferente, una folla eccitata chiedeva ai singoli deputati e ministri di votare in questo o quel modo, con pressioni quasi fisiche; fuori della Knesset un urlo di slogan contro lo sgombero, poliziotti armati fino ai denti, sicurezza triplicata fino nelle stanze del parlamento stesso.

«Il mio voto viene dato nella santificazione del nome di Dio». Quando ha votato per il programma di Sharon, il rabbino Michael Melchior - uno dei 29 membri religiosi del parlamento che hanno votato a favore dello sgombero - ha anche pronunciato in ebraico una benedizione. Il rabbino Melchior, che è stato ministro nei passati governi di sinistra, ha cercato col suo gesto di calmare il terribile nervosismo del suo mondo, di servire da esempio al pubblico religioso che in questi giorni, eccitato dalle prese di posizione di alcuni rabbini, si rivolta contro Sharon in toni pericolosamente aggressivi; ha spiegato che i grandi saggi della passata generazione hanno sempre dimostrato grande moderazione e che sono del tutto arbitrarie e persino folli le prese di posizioni come quelle di rav Shapiro e rav Eliahu, che comandano la disob-

LA CRONOLOGIA

1949

Fine della guerra israelo-araba successiva alla proclamazione dello Stato di Israele, il 14 maggio 1948. Installazione di campi profughi palestinesi nella Striscia di Gaza

1951

Gaza è sotto l'amministrazione militare egiziana

1967

Al termine della guerra dei Sei Giorni, Gaza viene occupata da Israele

1987

Inizio a Gaza della Prima Intifada (ribellione palestinese)

1994

Yasser Arafat crea a Gaza l'autorità palestinese

2000

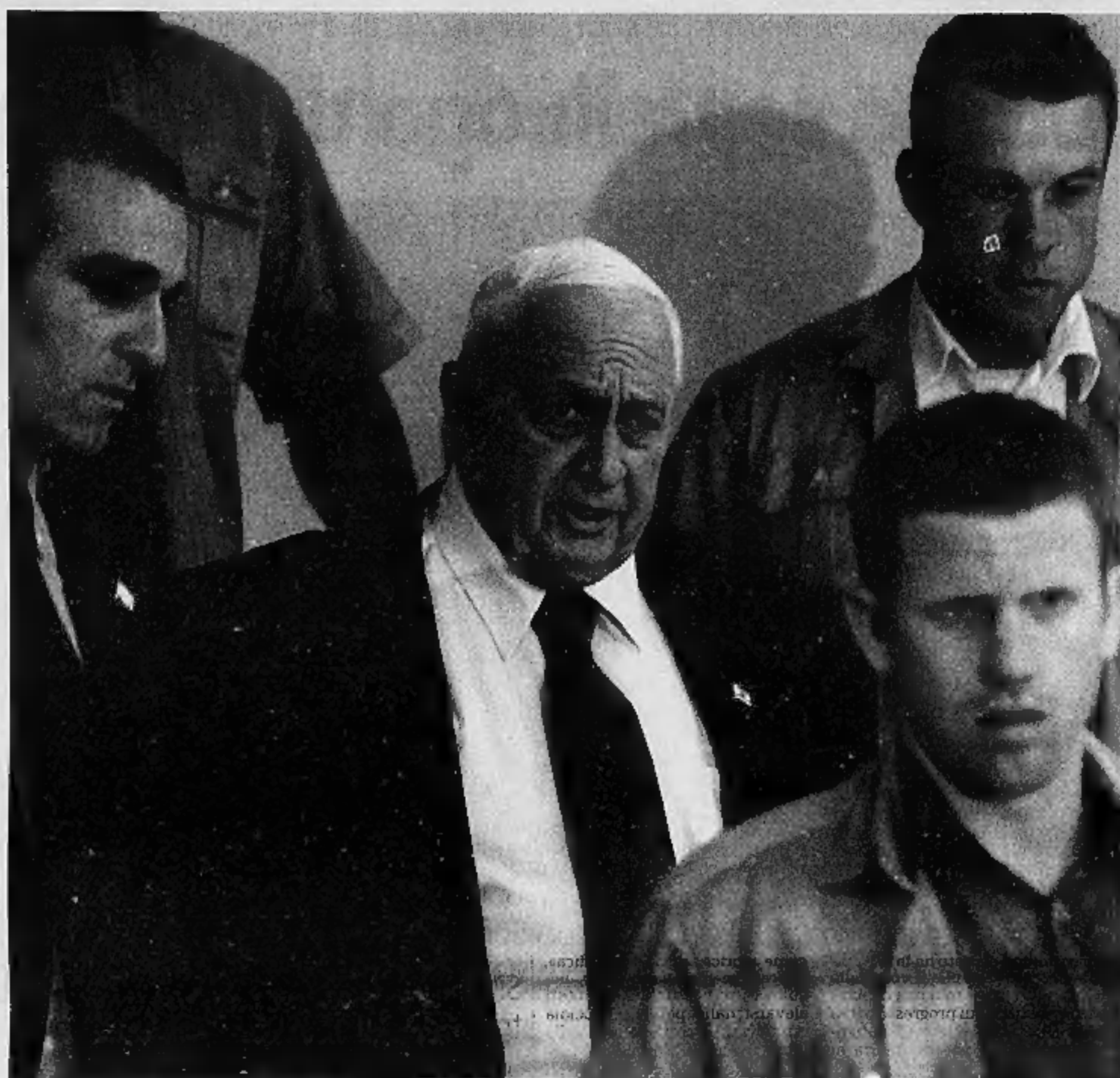
Inizia la Seconda Intifada

2001

Massicci raid israeliani nella Striscia di Gaza. Arafat è assegnato alla Residenza di Ramallah (Cisgiordania)

2004

Ariel Sharon presenta un piano di smantellamento delle colonie ebraiche nella Striscia di Gaza da qui al 2005



Il premier israeliano Ariel Sharon arriva in parlamento per la votazione sul ritiro da Gaza, circondato dalle guardie del corpo

bedienza militare o che, peggio ancora, lanciano maledizioni bibliche contro la politica di Sharon e quindi contro l'uomo stesso, ormai ritenuto da tutti gli esperti a rischio di vita.

Il risultato di tutto ciò è un clima molto pericoloso: fuori del parlamento i rabbini in vesti solenni, nere e d'argento, arringavano migliaia di giovani, ammonendoli a non abbandonare «Eretz Israele»; dentro il tempio della democrazia israeliana, la svolta storica dello sgombero è stata sommersa di proteste e protetta con le armi della polizia. Le minacce che oggi investono Sharon, proprio nel nome dell'assassinio di Yitzhak Rabin, sono di fatto figlie di una minoranza risicata e tuttavia rumorosa e pericolosa: i religiosi occupano solo 18

seggi al Parlamento su 120, e il maggiore dei partiti religiosi, Shas, obietta non sul terreno della desacralizzazione della Bibbia ma sulla inopportunità politica, data la mancanza di un partner palestinese con cui trattare. Questa minoranza è sempre stata potente, tanto quanto lo sono i testi sacri quando pretendono di diventare anche testi che dettano la politica, la sua morale e la sua opportunità, e si fanno arbitri di vita o di morte in base alle loro norme.

Ma la politica e l'ideologia sono tutt'altro che coincidenti, in Israele. Come dimostrano gli spostamenti nel Likud e nel partito storico della sinistra, il partito laburista guidato da Peres. E, soprattutto, come dimostrano i risultati dell'indagine compiuta dalla più famosa orga-

nizzazione di ricerca, quella della sociologa Mina Tremach. Due terzi degli israeliani (e 60 per cento degli ebrei israeliani) sono a favore dello sgombero, anche se solo poco più della metà ne conoscono i dettagli. Solo il 26 per cento degli israeliani in genere e il 29 per cento della parte ebraica della popolazione si oppongono al piano di sgombero. E persino all'interno della destra, il 33 per cento dei votanti di destra è contro.

Il pubblico pensa per il 43 per cento che sarebbe preferibile un referendum, e per un altro 40 per cento che la Knesset basti a avanzare per decidere di andarsene da Gaza. Il 20 per cento vuole andare alle elezioni.

Ma uno dei dati più nuovi nella ricerca è l'atteggiamento personale verso il grande buldo-

zar, il deone, «Arik» Ariel Sharon, il generale che per due volte ha salvato il paese e tante altre volte è stato visto come un deciso sostenitore dell'uso della forza, della necessità della guerra. Questa volta Sharon sembra apparire ai suoi bisognosi di protezione e simpatia. A nove anni dall'assassinio di Rabin, la gente pensa per il 50 per cento che il primo ministro sia in pericolo, che la sua vita sia direttamente minacciata. Gli arabi e gli ebrei se ne preoccupano allo stesso modo. La gente con questa preoccupazione segnala il suo affetto, a destra e a sinistra, per Sharon. Arik è in pericolo di vita, ma nonostante le urla e le minacce non è in pericolo di essere abbandonato dal desiderio di Israele di ritrovare un sentiero verso la pace.

LO SCETTICISMO DI RADJ AZZREI', CHE NEGOZIO L'INTESA DI GINEVRA

## «Difficile credere alla buona fede del premier»

«Mentre dichiarava la sua voglia di pace, nella Striscia venivano uccisi 17 palestinesi»

intervista  
Marina Verna

Il piano di disimpegno di Israele non è un passo in buona fede nella direzione della pace. Serve solo per evitare le critiche internazionali sulle massicce violazioni in Cisgiordania. Radj Azzrei' è uno dei firmatari dell'iniziativa di Ginevra, il negoziato condotto un anno fa dall'israeliano Yossi Beilin e dal palestinese Yasser Arafat. Ma mai applicato. Vorrebbe credere nella buona fede di Sharon, ma i fatti glielo impediscono.

In questi giorni potete vedere su Al Jazeera il primo ministro israeliano promettere il ritiro unilaterale da Gaza. Che effetto vi fa?

Mentre lui dichiarava la sua voglia di pace, dentro la Striscia venivano uccisi 17 palestinesi. Davvero possiamo credergli? Un'anziana donna, vedendolo

in tv, ha detto: «Sono cinquant'anni che sento le stesse parole. E non ho visto nemmeno un giorno di felicità». Ecco, lo stato d'animo generale è questo.

Ma il ritiro da Gaza è una mossa che va nella direzione della pace.

Innanzitutto Sharon parla di ripiegamento e non di ritiro. E la scelta dei termini non è casuale: Israele continuerà a controllare i confini per terra, per mare e per aria. La Striscia di Gaza diventerà un grande carcere. Se Israele le negherà la possibilità di svilupparsi economicamente e commerciare con l'esterno, la situazione esploderà. A quel punto l'esercito tornerà e ci ritroveremo punto a capo. Come già hanno ammonito le organizzazioni internazionali, sarà un disastro umanitario ancora più grande di quanto già non sia.

Quindi lei non considera il ritiro da Gaza una promessa di pace.

Il fatto che Sharon non pensi affatto ad avanzare nel processo di pace è dimostrato dal silenzio sulla Striscia. Noi riteniamo che tra la Striscia e la West Bank ci debba essere una correlazione e, fisicamente, un passaggio per garantire gli spostamenti e la continuità tra i due territori. Solo così si può pensare alla costruzione di uno Stato palestinese indipendente. Ma questo piano deve far parte di un accordo globale tra palestinesi e israeliani. Che senso ha una mossa unilaterale, non concordata? Sharon fa dell'ottimo marketing quando parla del suo piano, ma le sue intenzioni non sono quelle di due Stati indipendenti.

Il popolo palestinese che cosa vuole? La pace e l'Intifada?

I palestinesi vorrebbero solo poter vivere tranquilli all'interno di un loro Stato, sulle terre occupate dagli israeliani nel 1967. E così vorrebbe l'Autorità nazionale. Con l'iniziativa di

Ginevra avevano sperato di andare in quella direzione. Con i negoziatori israeliani si era trovato un compromesso su tutte le questioni che finora hanno bloccato tutti i negoziati: i confini, i profughi, gli insediamenti, l'acqua. Purtroppo Sharon e il suo governo erano contro questa iniziativa sin dall'inizio, così non se n'è fatto nulla.

Quindi il discorso di Sharon e il suo primo passo vi lasciano indifferenti.

I palestinesi apprezzano certamente qualunque mossa israeliana che vada nella direzione della pace. Questa però ci sembra ambigua. L'Autorità palestinese è pronta ad assumersi le sue responsabilità sulla Striscia, sono già in corso trattative con tutti i movimenti per trovare accordi politici e soluzioni pratiche ai problemi di tutti i giorni. Noi abbiamo pronta la cornice generale. Israele deve però capire che non può avere una vita in pace a spese dei palestinesi.

Avviso di gara

L'Unione Regionale d'Acquisto costituita dalle A.A.S.S.I.L. n. 1-2-3-4-5, (Nuclei) Ospedaliere "San Carlo" di Potenza, il C.R.O.B. di Rionero in V. (PZ) e la Regione Basilicata, assume per capofila l'ASL n. 3 di Lagonegro (PZ), ha indetto una procedura pubblica per la fornitura di materiali, eventualmente rinnovabile per un massimo di anni due, di sistemi di prelievo e materiali di consumo per laboratorio analisi. Importo complessivo presunto annuo Euro 1.000.000,00 + Iva. Applicazione: per singoli titoli si pensi della lett. a) oppure b) co. 1 art. 19 del D. Lgs. 358/92 e s.m. e i. La data di partecipazione, in bollo, corredata dalla documentazione richiesta nel bando di gara, dev'essere pervenuta entro le ore 14.00 del 30/11/2004 (a pena di esclusione) con il modulo indicato nel bando integrale di gara pubblicato su G.U.E., G.U.R., G.U.R., Albo Aziende e sul sito: www.regione.basilicata.it - www.asl3lagonegro.it. Bando di gara trasmesso il 21/10/04 alla G.U.C.E. Informazione: A.S.L. n. 3 - Via Piano dei Lipi, 1 - 85042 Lagonegro (PZ) - Dott. Giovanni Chianelli - Dirigente ammin. U.O. Provvisoria Econ. - tel. 0973/48511 - fax 21730. Dott. Gaetano Ciarra - Farmacista Dirigente ASL n. 4 Matera 0835/2431 - fax 24363. Lagonegro, 22/10/04. IL DIRETTORE GENERALE dott. Massimo Calio

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

N. Verde		Indirizzo
1111	1111	1111
1112	1112	1112
1113	1113	1113
1114	1114	1114
1115	1115	1115
1116	1116	1116
1117	1117	1117
1118	1118	1118
1119	1119	1119
1120	1120	1120
1121	1121	1121
1122	1122	1122
1123	1123	1123
1124	1124	1124
1125	1125	1125
1126	1126	1126
1127	1127	1127
1128	1128	1128
1129	1129	1129
1130	1130	1130

Scoperte, idee, ricerca, natura. La cosa da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. Perché, come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni settimana, con LA STAMPA.

tst. Tutto Salvo e Tecnologie  
Tutto quello che c'è, da sapere.



## ERA ENTRATA CON LO ZAINETTO IN UNA ZONA VIETATA

Arrestato l'ufficiale che scaricò la propria arma sulla bambina palestinese ferita dai militari israeliani

La polizia militare israeliana ha arrestato l'ufficiale accusato di aver ucciso lo scorso 5 ottobre a sangue freddo una tredicenne palestinese «colpevole» di essere entrata con lo zainetto scolastico in una zona vietata. L'ufficiale, incriminato, era già stato sospeso dal servizio al termine dell'inchiesta preliminare avviata dalle forze armate: era stato accusato da alcuni suoi soldati di aver sparato più volte sul corpo della bambina, già colpita dal fuoco dei militari, per attuare la «verifica della morte». Un termine questo gergale impiegato dai militari israeliani e riferito alla pratica di sparare sui militanti già colpiti e caduti, in teoria per assicurarsi che non presentino ancora un pericolo: una pratica considerata contraria alle regole di ingaggio delle forze armate. L'ufficiale, di cui non sono state rese note le generalità, ha negato ogni addebito, accusando alcuni veterani della sua unità di aver «inventato la storia».



Una bimba davanti alla casa demolita

## SEMINARISTA EBREO AVEVA SPUTATO CONTRO UN ARCIVESCOVO

Incontro a Gerusalemme tra un rabbino capo ed ecclesiastici cristiani per «porre fine all'intolleranza»

Storico incontro a Gerusalemme tra un rabbino capo israeliano e alcuni ecclesiastici cristiani, nel tentativo di porre riparo a un episodio di intolleranza religiosa accaduto due settimane fa vicino alla Città Vecchia. Yona Metzger, attorniato da prelati con croci d'oro, vesti nere e bastoni d'argento, ha denunciato ogni aggressione a fini religiosi nel territorio israeliano. «Come figli di Abramo, siamo fratelli», ha dichiarato Metzger, «denunciamo ogni azione tesa a svilire le persone religiose». L'incontro è stato deciso in seguito allo spiacevole episodio del 10 ottobre a Gerusalemme, dove un seminarista ebreo ha sputato contro un arcivescovo armeno che aveva al collo una croce. Ne è nata una rissa, in cui il simbolo religioso è stato gravemente danneggiato. Metzger ha promesso che chiederà ai rabbini della Città Vecchia di tenere sermoni sulla tolleranza.



Il rabbino capo Yona Metzger

PROTESTE DEI COLONI DAVANTI AL PARLAMENTO, ENTRO IL 2005 SARANNO SMANTELLATI 21 INSEDIAMENTI

## Passa il piano di Sharon per il ritiro da Gaza

Ottenuti 67 sì e 45 no, tre ministri del Likud: referendum o ci dimettiamo

Aldo Baquis

GERUSALEMME

Al termine di un drammatico dibattito protrattosi per due giorni, mentre nel centro di Gerusalemme dimostravano migliaia di coloni, la Knesset ha approvato con 67 voti a favore, 45 contrari e 9 astensioni il progetto del premier Ariel Sharon per un ritiro da Gaza in base al quale entro il 2005 saranno smantellati 21 insediamenti ed evacuati ottomila coloni. Per ottenere questo risultato Sharon ha dovuto piegare fisicamente la resistenza dei suoi compagni di partito: fra questi i ministri delle Finanze Benyamin Netanyahu e dell'Educazione Limor Livnat, che ancora pochi minuti prima del voto minacciavano di esprimere parere contrario. E in serata ha licenziato - come aveva minacciato di fare nei giorni scorsi - i due membri del governo che avevano votato contro il piano di ritiro: il ministro senza portafoglio Uzi Landau e il vice Michael Eitan.

In parlamento Sharon ha contestato che il suo migliore e più fidato alleato è il leader laburista Shimon Peres: formalmente all'opposizione, ma ormai apertamente difensore della politica del premier. Dagli Stati Uniti, il Dipartimento di Stato ha fatto rapidamente sapere che il voto della Knesset rappresenta una concreta opportunità di progresso per la soluzione del conflitto mediorientale. Ma la strada che porta al ritiro - un provvedimento che Sharon giudica di portata storica per Israele - non è affatto spianata. Il movimento dei coloni è sul piede di guerra. Tutto il mondo rabbinico, in tutte le sue molteplici correnti, si oppone in blocco al ritiro da Gaza. E il Partito nazionale-religioso - che sulla politica di disimpegno di Sharon si era già lacerato a giugno - minaccia di abbandonare definitivamente il governo «entro 14 giorni» Sharon non accetterà di convalidare il voto di ieri alla Knesset con un referendum popolare.

Senza quel partito, è impossibile conciliare un governo con i laburisti di Peres per via dell'opposizione interna nel Likud. Sharon rischia di trovarsi presto senza un esecutivo.

L'ultimatum del Pnr è stato accompagnato da analoghe minacce da parte di quattro ministri del Likud (Netanyahu, Livnat, Katz, Neveh): ieri, a denti

stretti, tre hanno votato a favore del ritiro e uno si è astenuto. Ma adesso contano anch'essi 14 giorni. «Non siamo disposti ad assecondare i progetti del premier, se non saranno accompagnati da un referendum - ha detto Netanyahu - Sharon rischia di condurre il Likud a una scissione».

In precedenza Netanyahu aveva spiegato alla Knesset che gli appelli eversivi lanciati dai rabbini rappresentano un pericolo esistenziale per Israele. Consigliando ai soldati di ignorare gli ordini di sgombero dei coloni, quei rabbini minano alla base la disciplina militare e le forze armate di Israele. Per sventare questo pericolo, afferma Netanyahu, è necessario abbassare il tono della protesta interna mediante un referendum. In serata il Pnr ha ottenuto dal movimento dei coloni una garanzia solenne di impegno a rispettare l'esito del referendum, quale che sia. Un giornale ha rilevato ieri con un sondaggio che il 65 per cento degli israeliani è favorevole al ritiro.

La battaglia politica infuriata nei corridoi della Knesset nei minuti che hanno preceduto il voto ha molto rattristato Sharon, che ancora lunedì aveva detto ai deputati che era giunto per loro il momento di prendere una decisione storica, critica, epocale. Il premier sperava che per una volta fosse possibile ai deputati elevarsi dalla politica spicciola quotidiana e concentrarsi sulle grandi sfide che attendono Israele. A suo parere, il ritiro da Gaza, può servire a rompere l'isolamento diplomatico che affligge Israele.

Sharon ha anche invitato i deputati a considerare il fatto che alla lunga Israele non può controllare la vita di 3,5 milioni di palestinesi, che è necessario spartire con loro la terra compresa fra il Giordano e il Mediterraneo, che il conflitto con i palestinesi non può essere risolto ricorrendo solo alla spada, e che il «fanatismo assassino» della destra rappresenta ormai una minaccia istituzionale.

I disordini paventati dalla polizia si sono verificati. Lunedì sera «Pace Adesso» ha organizzato un'insolita manifestazione a sostegno di Sharon, ieri i coloni hanno fatto scendere in piazza 15 mila allievi giunti dagli insediamenti della Cisgiordania e di Gaza. La polizia non è mai stata troppo impegnata.



Benjamin Netanyahu

Richiesta di dimissioni immediate per due esponenti del governo che hanno votato contro il piano

Il commento positivo di Washington  
«Un'opportunità concreta per la pace»

IL VOTO HA RIVOLUZIONATO LE ALLEANZE POLITICHE

## Sancito il divorzio tra Ariel e i settler

Si apre ora un ventaglio di scenari possibili tra cui il più caldeggiato è il referendum

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Da oggi, dopo il voto risicato che Sharon ha ottenuto per il suo piano, tutto è possibile. Perché Sharon, l'uomo che ha portato il Likud da 19 a 40 seggi, l'uomo che ha rivoluzionato la spettrale politica già una volta, adesso, con la sua scelta storica, gli ha fatto compiere una seconda grande svolta. Tutti gli schieramenti sono scombinati, e quindi anche il futuro è diventato imprevedibile. I coloni non vedono certamente più Ariel Sharon come punto di riferimento: il suo partito, il Likud, è spaccato in due, e una parte medita un'autentica secessione, in cui si dichiara non che si fonda un nuovo partito, ma che l'antico capo non è più un uomo che appartiene al partito; gli hardi - i religiosi vestiti di nero, sia quelli ashkenaziti che quelli

sefarditi facenti capo allo Shas, il principale partito ultraortodosso - considerano le sue scelte contrarie alla Bibbia (i religiosi nazionalisti) o a una posizione politica ragionevole.

Invece i laburisti, il partito Shinui (cambiamento), il Meretz (radicali) e «Pace Adesso» - cioè tutto lo spettro della sinistra - tiene per il piano di Sharon. E Shimon Peres, il capo dell'opposizione, ieri ha idealmente abbracciato il suo nemico chiamandolo «un uomo che ha saputo guardare in faccia la realtà». Dunque, tutto è cambiato ed è logico domandarsi, dopo il terremoto, che cosa può succedere dopo un voto che riflette lo scombino di questa rivoluzione, dando una maggioranza tanto limitata a una proposta così rivoluzionaria.

Ci sono alcuni possibili scenari. Prima ipotesi: Zvulun Orlev, il capo di quella parte del partito

religioso nazionalista (il Mafdal) che non è già fuori della coalizione (una parte, capitanata dal ministro Eitan, è già uscita), dopo il voto minaccia di andarsene, se Sharon non indice subito un referendum. La destra spera in un largo consenso grazie all'appoggio dei rabbini. Sharon accetta, sapendo che ha un forte sostegno fra la popolazione.

Seconda ipotesi: Sharon non accetta, il Mafdal si dimette, cade il governo. Il Primo Ministro si rivolge al Partito laburista e forma una coalizione di unità nazionale senza i partiti religiosi. In linea teorica, con il Likud tutto dentro sarebbe una coalizione di 77 voti (su 120), ma il Likud è spaccato e una parte si rifiuterebbe di votare un governo nato apposta per operare lo sgombero.

Terza ipotesi: Sharon cerca di formare una coalizione con il Likud e lo Shas, il partito religio-

so sefardita; ma è difficile che lo Shas ci stia, dopo che il suo rabbino Ovadia Yosef si è dichiarato contrario allo sgombero, ritenendolo pericoloso per la vita dei cittadini israeliani, dal momento che lo si compie senza un accordo politico di garanzia che fermi il terrorismo.

Probabilmente il referendum che gli consente di tenersi il Mafdal e quindi il governo è una soluzione che Sharon prende in seria considerazione, anche perché tre dei suoi più importanti ministri, Netanyahu (ministro del Tesoro e Finanze), Silvan Shalom (ministro degli Esteri) e Limor Livnat (ministro dell'Educazione), lo caldeggiavano per coprirsi le spalle di fronte alla destra del loro partito, evitando però di attaccare direttamente il loro capo. Infatti ieri sera hanno votato a favore, ma hanno minacciato le dimissioni dal partito se

il referendum non si farà. Netanyahu lo fa anche per restare il candidato alternativo a Sharon alle prossime elezioni.

Se non c'è maggioranza alla Knesset per un referendum, Sharon può comunque sempre dire di averlo caldeggiato e quindi di essere pulito di fronte alle richieste della destra, andando di fatto con la sinistra.

D'altra parte, il partito laburista, pur disposto a fornire in ogni caso una rete di sicurezza per lo sgombero, si dichiara del tutto contrario all'ipotesi referendum, perché pensa che oggi il campo della pace cominci di nuovo a rafforzarsi. E, nel caso in cui si riesca a formare una coalizione con il Likud (non tutto intero, come abbiamo detto) e lo Shas, preferisce le elezioni anticipate, contando sul supporto del Paese per l'abbandono di Gaza, oggi pari al 65 per cento.



La manifestazione dei coloni davanti alla Knesset che ieri ha approvato il piano di sgombero da Gaza

## IL PACIFISTA ED EX DEPUTATO ISRAELIANO URI AVNERY

## I coloni non cederanno mai, c'è il rischio di guerra civile

Si sono infiltrati nell'esercito con il cavallo di Troia delle scuole religiose, controllano intere unità

intervento

Uri Avnery

GERUSALEMME

In Israele tutti parlano della prossima guerra. Non una nuova guerra con gli arabi. Non la minaccia nucleare dell'Iran. Non il sanguinoso confronto in atto con i palestinesi. Stiamo parlando dell'imminente guerra civile. Solo pochi mesi fa, sarebbe suonato assurdo. Ora, all'improvviso, è diventata una possibilità molto concreta. Non un'altra manipolazione politica di Sharon. Non un nuovo tentativo di ricatto da parte dei coloni. Qualcosa di molto più reale. Se ne discute negli incontri del governo e alla Knesset, nei talk-show in tv, sulle prime pagine dei giornali.

Il capo di stato maggiore ha messo pubblicamente in guardia sul pericolo che l'esercito si disintegri. Uno dei ministri ha detto che l'esistenza stessa dello Stato di Israele è a rischio. Un altro ministro profetizza un bagno di sangue

come nella guerra civile spagnola. Lo Shin Beth, più o meno segretamente, sta prendendo le sue precauzioni. Si preparano strutture per detenzioni di massa. I capi dell'esercito stanno pianificando il richiamo di diecimila riservisti.

La minaccia è reale. I semi della guerra civile sono stati piantati con il primo insediamento piazzato sui territori occupati. All'epoca io dissi al primo ministro: «Starete preparando un campo minato. Un giorno o l'altro dovreste togliere quelle mine a una a una. Come ex soldato, consentitemi di avvertirvi che sminare un campo è un lavoro molto sgradevole».

Da allora sono state posate centinaia di mine. E la posa continua. Il processo è stato guidato da fanatici religiosi, il cui scopo dichiarato - che non si stancano mai di ripetere - è la cacciata di tutti gli arabi dalla terra che Dio ci ha promesso. E quella terra - come uno di loro ci ha ricordato l'altro giorno in tv - non è la «Palestina» del mandato britannico, ma la Terra Promessa, che comprende il Giordania, il Libano, parti della

«I servizi segreti si stanno più o meno apertamente preparando. Si approntano strutture di detenzione. Progettano di richiamare diecimila riservisti»

Siria e del Sinai. Citando la Bibbia, un altro ha dichiarato che siamo venuti in questo Paese non solo per ereditarlo, ma anche per diseredare gli altri, cacciarli e prenderne il loro posto.

Quando il ministro della Difesa Shimon Peres impiantò il sedimento, nel bel mezzo di una popolazione palestinese densa, la Cisgiordania, le colonie si sono moltiplicate come cavallette. Ogni insediamento ha lentamente roschiato terre e acqua ai villaggi palestinesi vicini, stradicato i loro alberi, bloccato le loro strade

e costruito nuove vie alle quali loro non potevano accedere. Quasi tutte le colonie hanno generato avamposti «satelliti» sulle colline vicine. E questo sta continuando anche adesso, anche in questo momento. Dopo che Sharon ha solennemente promesso al presidente Bush di smantellare alcuni degli avamposti, ne sono spuntati decine di nuovi. Tutti i ministri stanno aiutando quelli ufficialmente definiti «illegali». L'esercito non solo è impegnato a difenderli, ma sta dicendo ai craxisti delle colline dove impiantarli, consigliandoli segretamente sul comportamento da assumere.

Quando li abbiamo messi in guardia sulle conseguenze del loro operare, ci hanno detto di stare tranquilli, perché solo una minoranza di coloni sono dei fanatici. Quella gente è davvero pecca e resisterà con la forza a qualunque tentativo di muoverla di lì. Ma non saranno un grosso problema, perché la maggioranza degli israeliani li detesta e li considera una setta di folli. La maggior parte dei coloni, ci hanno detto, non sono

fanatici. Sono andati là perché il governo ha regalato loro ville assai costose, che non si sarebbero mai sognati di poter avere in altre parti di Israele. Quello che interessava loro era la qualità della vita. Quando il governo dirà di andarsene, prenderanno il risarcimento e se ne andranno.

Ci hanno poi detto che anche i pazzi riconoscono la democrazia israeliana. Nessuno alzerà le mani contro i soldati dell'esercito. Quando il governo e la Knesset decideranno di evacuare gli insediamenti, i coloni obbediranno. Faranno un putiferio, come fecero nel 1982 con le colonie nel Nord del Sinai, ma finiranno per cedere.

Questo sprezzo per i coloni, però, non è meno pericoloso di quello per gli arabi. Quello che finora è stato nascosto, ora sta diventando chiaro: ai coloni non importa un bel nulla della democrazia e delle istituzioni dello Stato. Quando le decisioni della Knesset contraddicono il Halakha - la legge religiosa ebraica - è la Halakha ad avere la priorità.

Che valore può avere la legge secolare, copiata dai gentili, di



I coloni hanno manifestato davanti al parlamento israeliano fin dal mattino, portando con sé migliaia di bambini

fronte alla parola di Dio?

Ma perché tutto questo adesso è diventato una minaccia? Non è chiaro se Sharon intenda davvero smantellare i pochi insediamenti a Gaza, ma per i coloni la sola idea di evacuare uno è un'eccezione bella. Sharon ha cercato di convincerli della bontà della strategia di sacrificare pochi insediamenti per salvare tutti gli altri. Inutilmente. La risposta dei coloni sono i preparativi per la Grande Ribellione. Hanno infiltrato l'esercito con il cavallo di Troia dei giovani delle yeshivot - le scuole religiose - che fanno il

servizio militare in unità separate e che, al momento buono, obbediranno ai loro comandi e non ai comandanti dell'esercito. E hanno infiltrato anche il corpo ufficiali con uomini loro che potrebbero rifiutarsi di obbedire agli ordini dei superiori.

Finora i coloni hanno usato questa minaccia come uno strumento di ricatto e deterrenza. Ma se il ricatto non funziona, la Grande Ribellione è solo una questione di tempo.

Uri Avnery è uno scrittore israeliano e un attivista pacifista



FONDI NERI DI MEDIASET

La procura milanese chiede di prorogare di sei mesi le indagini sui figli di Berlusconi

La procura di Milano ha chiesto al gip di prorogare di 6 mesi le indagini su Piersilvio e Marina Berlusconi accusati di riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta sui presunti fondi neri di Mediaset. Nella stessa indagine il premier Silvio Berlusconi è indagato per falso in bilancio, appropriazione indebita e frode fiscale. La settimana scorsa a Montecitorio è stato perquisito lo studio di Maurizio Coen, esperto di questioni fiscali, collaboratore di Marina Berlusconi. Coen veniva anche sentito come testimone per rogatoria. In questi giorni un'altra rogatoria è in corso a Malta dove ha avuto sede legale International Media Service, la società che aveva sostituito la Fininvest di Lugano. «Facciamo tutte le indagini che vogliono», dice Nicolò Ghedini, difensore di Piersilvio e Marina Berlusconi - noi non ci opporremo a nessuna rogatoria.



Marina Berlusconi

IL PROBLEMA DELLE CORRENTI

An, anche 30 senatori firmano l'appello per ristabilire l'unità del partito

Dopo i 70 deputati di An che la scorsa settimana hanno scritto a Gianfranco Fini chiedendo il superamento delle correnti e l'unità del partito, oggi 30 senatori chiedono al presidente del partito il superamento di «ogni logica correntizia». A Palazzo Madama l'iniziativa è stata presa da Giuseppe Consolo che si dice «soddisfatto» sull'adesione «entusiasta» di 30 senatori sui 35 ai quali ha chiesto - dice Consolo - una firma al fine di rilanciare, tutti uniti intorno al presidente Fini, l'azione di An, superando così ogni logica correntizia. Sono soddisfatto della uguale risposta dei colleghi del Senato rispetto a quelli della Camera, dove erano state raccolte firme autorevoli quali quelle di Mario Landolfi, Italo Bocchino, all'appello di quanti hanno ed avranno sempre a cuore esclusivamente il bene del nostro grande partito.



Gianfranco Fini

LA NORMA SULLA RECIDIVA SCATENI LE POLEMICHE ALLA CAMERA MENTRE AL SENATO PROSEGUONO LE PROVE DI DIALOGO

# Giustizia, un emendamento spacca la maggioranza

## L'opposizione: vogliono solo salvare Previti. Lega e Udc prendono le distanze

Guido Neufeld  
ROMA

I riflettori restano puntati su Palazzo Madama, dove maggioranza e opposizione sono chiamate all'impegnativa maratona sull'ordinamento giudiziario. In termini di strategie parlamentari, il copione da rispettare avrebbe dovuto essere quella di riconfermare da una parte la volontà al «dialogo» rinunciando ai tempi contingenti e alla fiducia (maggioranza), dall'altra la decisione di non dare vita all'«ostruzionismo» (opposizione). E formalmente la giornata di ieri si era incamminata in questa direzione, rinviando il momento della verità alla prossima settimana. Lo ha ricordato anche il Guardasigilli Castelli: «Noi il dialogo lo abbiamo sempre tenuto aperto, abbiamo mediato oltre ogni limite, ma il limite sta scadendo».

Ma all'improvviso i riflettori si sono spostati a Montecitorio, facendo alzare la temperatura dello scontro tra maggioranza e opposizione. E' accaduto che il

relatore della legge sulla recidiva, Enzo Fragalà, An, si è presentato con un emendamento che, in sostanza, avrebbe riscritto il sistema delle prescrizioni dei reati eliminando dal calcolo sia le attenuanti che le aggravanti. L'opposizione ha gridato allo scandalo, bollando l'emendamento Fragalà come una norma ad personam, per salvare Cesare Previti, il deputato forzista, da possibili condanne per i suoi processi pendenti. Anna Finocchiaro, Ds, si è spinta oltre: «Sono a rischio anche i processi di mafia. Gli effetti che avrà questa norma, nel caso venga approvata, saranno devastanti». Della maggioranza si sono sfilate Lega e Udc, e anche il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, ha preso le distanze dall'emendamento («non è stato concordato all'interno della Casa delle libertà»). A favore, diversi parlamentari forzisti. Gaetano Pecorella: «L'emendamento vuole disciplinare in modo più semplice e chiaro il meccanismo della prescrizione. Risultato delle polemiche: il deputato

di An si è dimesso da relatore e il provvedimento probabilmente non sarà discusso oggi dall'Aula di Montecitorio, ma slitterà. Comunque, per la Conferenza dei capigruppo dovrebbe decidere quando sarà di nuovo calendarizzato. Il mio emendamento - si è giustificato Fragalà - non è mirato ad annullare nessun processo né ad aiutare nessuno. A Palazzo Madama, da ieri sera la discussione è entrata nel merito degli emendamenti ai vari articoli di legge, una volta esaurita la discussione generale. Tutto da copione, così come stabilito nella Conferenza dei capigruppo di metà giornata che si è riaperta martedì prossimo, quando la maggioranza valuterà se porre o no la fiducia. «Abbiamo dato un segno di buona volontà - commenta il capogruppo forzista Renato Schifani - Tutto dipenderà dall'atteggiamento del centrosinistra perché ci sarà l'ostruzionismo con continue richieste di numero legale su ogni emenda-

damento, bisognerà trarne le conseguenze». L'opposizione - lo hanno ribadito il diesso Brutti e il diello Bordon - avrebbe voluto che il disegno di legge tornasse in commissione Giustizia del Senato ma su questo la maggioranza ha fatto muro. «Ci sono forze potenti nel nostro Paese che non vogliono questa riforma, che ritengono il dettato costituzionale come un arbitrio. Ma la giustizia è amministrata in nome del popolo italiano». Applaudisce il centrodestra all'intervento del ministro Castelli, convinto che la disponibilità al «dialogo» non si debba trasformare in una resa. Insomma, il testo in discussione potrà essere anche migliorato ma dovrà passare alla Camera per l'approvazione finale che dovrà avvenire entro dicembre. Replica polemico il diesso Gavino Angius all'intervento di Castelli e alle sue aperture: «Arriva troppo tardi, per essere credibile. Siamo sospettosi e verifichiamo in Aula la bontà delle sue intenzioni».

PRIMA USCITA DEL PRESIDENTE DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO



### Ciampi: «Grazie ai cittadini che mi sono stati vicini»

«Grazie agli italiani che mi sono stati vicini in queste ultime settimane, a quanti mi hanno fatto gli auguri in pubblico e quanti mi hanno augurato ogni bene in privato, a bassa voce». Carlo Azeglio Ciampi, alla sua prima uscita pubblica dopo l'intervento di sabato, l'udienza con gli alpini reduci dalla scalata del K2 (in foto mostra la piccola che gli hanno donato), si dice colpito dal «grande calore» con cui il Paese ha seguito il suo ricovero. «Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli italiani che mi hanno voluto far sentire la loro premura e il loro affetto. Francamente ho avvertito in questa occasione un grande calore intorno a me e questo è stato per me di enorme soddisfazione», ha detto il Capo dello Stato.

BONAIUTI: E' UN PROVVEDIMENTO LIBERALE SOSTENUTO DAL GOVERNO COL CONTRIBUTO DELL'OPPOSIZIONE

# Diffamazione, niente carcere per i giornalisti

## La nuova norma approvata alla Camera con un voto bipartisan

ROMA

«Un buon compromesso», «un passo avanti», «un'occasione persa». Valutazioni diverse accompagnano la nuova normativa sulla diffamazione a mezzo stampa che abolisce il carcere per i giornalisti querelati. Il testo, che modifica alcuni articoli del codice penale, è stato comunque approvato dall'Aula della Camera con un voto bipartisan. E la larghissima prevalenza dei sì - 330 di fronte a 6 no e 20 astenuti, quasi tutti di Rifondazione - dimostra che la grande maggioranza di Montecitorio propende per un giudizio positivo.

Con le nuove norme chi commetterà il reato di diffamazione a mezzo stampa non potrà più finire in prigione - eventualmente in ogni caso assai rara - e potrà essere condannato a pagare una sanzione pecuniaria che, se il danno non è quantificabile, sarà



Paolo Bonaiuti

potrà superare i 30.000 euro. Per l'ingiuria, la multa prevista è più bassa, fino a 30.000 euro; 10.000 se, diffamando, viene attribuito all'«offeso» un fatto determinato. Il giornalista potrà tuttavia evitare la sanzione rettificando compiutamente la notizia. Mentre in caso di recidiva il

### CHE COSA DICE IL NUOVO TESTO

**NIENTE CARCERE.** La diffamazione semplice e quella a mezzo stampa restano reati, ma non più punibili con il carcere. **LA SANZIONE.** E' di 30 mila euro il tetto massimo a cui può essere condannato un giornalista che diffama. La diffamazione semplice è sanzionata con multe da 3 mila a 10 mila euro. Se l'offesa è fatta attraverso i giornali o altri mezzi di pubblicità la multa può arrivare a 8 mila euro. Sempre che il giornalista decida di non rettificare la notizia. **L'INTERDIZIONE.** In caso di recidiva il giornalista può

essere sospeso dalla professione fino a 6 mesi. **LA RETTIFICA.** Il giornalista non può essere punito se rettifiche la notizia. **IL DIRETTORE.** Il direttore risponde del reato solo se il delitto è conseguenza della violazione dei doveri di vigilanza. La pena è ridotta di un terzo. **PENA NON RETROATTIVA.** Le condanne comminate prima dell'entrata in vigore della legge si possono trasformare in pena pecuniaria qualora la condanna non sia ancora stata eseguita o sia in corso di esecuzione.

giudice potrà decidere di sospendere per 6 mesi dall'Ordine dei giornalisti. Impedendogli così di svolgere la sua attività per quel periodo. Si ribella il giornalista e senatore Lino Jannuzzi. Tanto più che una norma transitoria - subito battezzata «salva Jannuzzi» - prevede che

l'abolizione della pena detentiva si possa applicare anche retroattivamente, «elaborando» lo stesso Jannuzzi, dagli arresti domiciliari. Ma il diritto interessato non ci sta: «Votavo contro questa norma perché sono contro le leggi ad personam e anche contro l'intero provvedimento: per

vedimento liberale, che cancella definitivamente la pena del carcere per i giornalisti, sostenuto fortemente da un governo liberale e con il contributo dell'opposizione: quindi oggi il governo è molto contento per questo risultato. La Fnsi apprezza i passi avanti, ma spera che il testo possa essere migliorato al Senato. Il sindacato dei giornalisti è preoccupato soprattutto per il fatto che non affidata al giudice la responsabilità di comminare la pena accessoria dell'interdizione temporanea della professione in certi casi particolarmente gravi. Difendendo il ruolo di autogoverno deontologico del sindacato, vorrebbe invece che a farlo sia la stessa Fnsi. Comunque, osserva, cancellando il carcere e stabilendo dei tetti alle multe, si eliminano due grossi ostacoli alla libertà di espressione. Sulla stessa linea i di Giuseppe Giulietti e Peppino Calda-

rola. A spiegare i motivi dell'astensione del suo partito è Giuliano Pisapia. Per l'esponente di Pro il passo avanti fatto è così piccolo che preferisce parlare di «occasione persa». Non si sono risolti infatti vari problemi, fra i quali: la responsabilità del direttore per omesso controllo, la possibilità per il giornalista di provare la verità dei fatti oggetto di querela, la collegialità del giudizio, la tutela effettiva delle fonti dei giornalisti sia rafforzando il segreto professionale sia vietando all'autorità giudiziaria di compiere intercettazioni telefoniche o ambientali per scoprire tali fonti. Per non dire delle critiche all'interdizione dalla professione. Legge «vaga e incompleta» anche per il direttore di «Libero», Vittorio Feltri, che ha fama di essere tra i più querelati (ma lui nega).

(m. g. b.)

IL CAPO DELLO STATO SEMPRE PIÙ AMATO. 9 CITTADINI SU 10 SANNO DELL'OPERAZIONE AL CUORE, MA SOLO 4 SU 10 MOSTRANO DAVVERO PREOCCUPAZIONE

# Ribaltone: Bush resterà presidente

Voterebbe per lui il 38% degli italiani. Cresce la fiducia in Ciampi

## il sondaggio

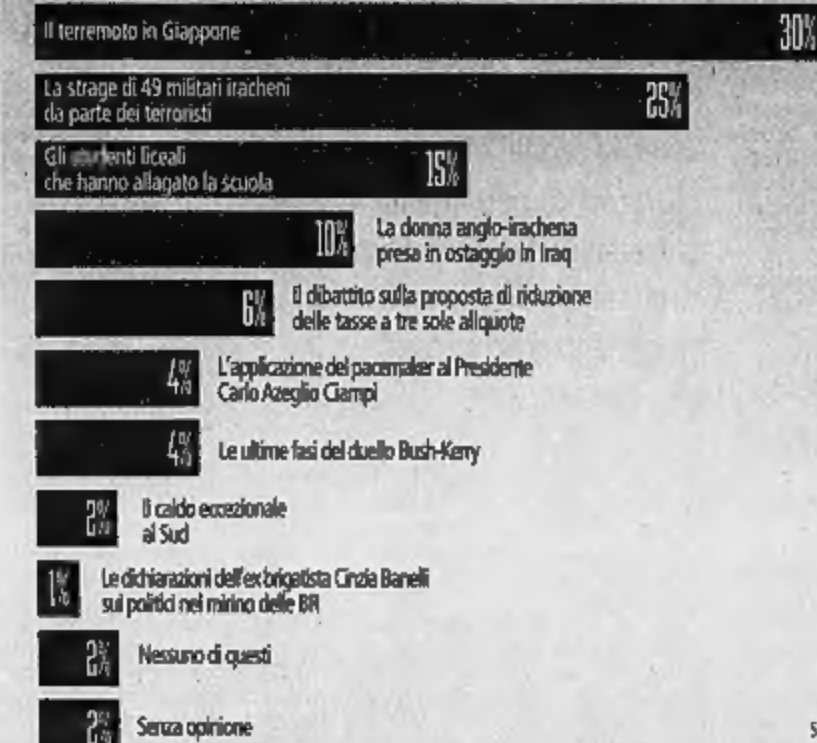
Nicola Piepoli

Giappone, Iraq, l'allagamento al Parini di Milano. L'opinione pubblica questa settimana si è concentrata su una serie di eventi variegati tra cui il più rilevante è il disastroso terremoto in Giappone, un evento naturale non prevedibile e non controllabile che finalmente sostituisce nella mente gli eventi luttuosi che si possono evitare. In ogni caso la crisi irachena continua a seminare oltre che morti anche immagini negative. Un quarto degli italiani infatti ha pensato alla strage dei 49 militari iracheni uccisi dai loro connazionali dattati al terrorismo e un altro 10% è rimasto colpito dalla donna anglo-irachena presa in ostaggio. Un italiano su 7, in prevalen-

za padre o madre di famiglia, ha focalizzato la propria attenzione sulla «strana avventura» dei liceali al Parini dove, per evitare un'interrogazione in greco, alcuni studenti hanno prodotto un allagamento con conseguente interruzione delle lezioni. Tra gli altri eventi notati ha avuto una certa rilevanza l'intervento chirurgico al Presidente Carlo Azeglio Ciampi e la parte ormai finale del duello tra George W. Bush e John F. Kerry. Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi come noto è molto popolare, nel corso di questi oltre cinque anni di permanenza al Quirinale ha saputo concentrare sulla sua persona l'affetto degli italiani che hanno seguito con preoccupata attenzione il suo recente ricovero in ospedale per l'applicazione di un pacemaker. I fatti sono questi: 8 italiani su 10 sono informati del ricovero ma solo 4 su 10 si sono dimostrati preoccupati per la salute del Presidente, che nella mente della gente ha assunto quasi il ruolo

di una figura non scalfibile dalla morte. Tre italiani su 4 infatti dicono che il Presidente Ciampi potrà mantenere gli stessi impegni di prima e 4 italiani su 5 sono d'accordo sull'ultima sfida di Ciampi, quella in cui il Presidente ha invitato tutti all'ottimismo e a consumare di più. Cosa ne deduce? L'indisposizione ha fatto brillare ancor più l'immagine del Presidente, che è ulteriormente salito nella fiducia degli italiani: 83 di fiducia rappresenta infatti il suo record per quest'anno. Quanto a Bush e Kerry, l'opinione pubblica italiana ha capito che per Kerry la battaglia si è fatta molto dura e che Bush è più vicino alla vittoria. La forbice tra coloro che dicono «vincerà Kerry» e coloro che dicono che «vincerà Bush» si è del tutto cancellata e Bush è passato in testa come possibile vincitore. L'inconscio collettivo dimostra di avere i piedi per terra e di non confondere i propri sogni con la realtà.

PENSANDO ALLA SETTIMANA SCORSA, QUAL È L'EVENTO CHE HA COLPITO DI PIÙ LA SUA ATTENZIONE?



Rilevazione effettuata dall'Istituto Piepoli per conto del La Stampa su un campione di 554 capi rappresentativi della popolazione italiana adulta. Le interviste sono state effettuate con metodo C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing) il 18 Ottobre 2004. Percentuale delle risposte valide: 82%. La documentazione completa della ricerca è disponibile su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

I RISULTATI IN QUESTO MOMENTO SONO ANCORA INCERTI. SECONDO LEI CHI TRA I DUE CANDIDATI VINCERÀ LE ELEZIONI AMERICANE?



TREND DI FIDUCIA NEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CARLO AZEGLIO CIAMPI





COME SONO ANDATE LE SUPPLETIVE DI DOMENICA E VENERDÌ SCORSI

REGIONE	COLLEGIO	CANDIDATO	PERCENTUALE	AFFLUENZA
LOMBARDIA 1	Collegio 3 MILANO	Luciano Bresciani (Casa delle Libertà)	43,5%	39,9%
		Roberto Zaccaria (Ulivo)	51,4%	39,9%
LIGURIA	Collegio 12 GENOVA NERVI	Roberto Suriani (Casa delle Libertà)	31,9%	39,0%
		Stefano Zara (Ulivo)	54,7%	39,0%
EMILIA ROMAGNA	Collegio 30 RICCIONE	Luigi Villani (Casa delle Libertà)	40,0%	52,0%
		Massimo Tedeschi (Ulivo)	60,0%	52,0%
TOSCANA	Collegio 4 SCANDICCI	Giuseppe Calderoli (Casa delle Libertà)	16,8%	34,5%
		Antonello Giacomelli (Ulivo)	83,2%	34,5%
TOSCANA	Collegio 6 MUGELLO	Simone Gnaga (Casa delle Libertà)	18,5%	36,5%
		Severino Galante (Ulivo)	81,5%	36,5%
CAMPANIA 1	Collegio 1 NAPOLI-ISCIA	Amedeo Labocaccia (Casa delle Libertà)	38,3%	29,0%
		Sergio D'Antoni (Ulivo)	41,3%	29,0%
PUGLIA	Collegio 11 GALLIPOLI	Vincenzo Barba (Casa delle Libertà)	40,1%	50,6%
		Lorenzo Riva (Ulivo)	59,9%	50,6%

SARÀ PRESENTATA STAMATTINA

## Iraq, la Gad unita chiede il ritiro delle truppe

### Mozione comune del centrosinistra. Giallo sulla firma mancante dell'Udeur

Antonella Rampino

ROMA  
La linea ufficiale di Piero Fassino è che il giorno dopo la vittoria 7 a 0 sulla Cdl nelle suppletive, bisognava dare sprint alla Grande Alleanza Democratica. E in effetti s'è proceduto a dare il via libera, con regolare assemblea di tutti i parlamentari gaddisti (quindi anche con verdi, rifondatori e costelliani), alla mozione unitaria per il ritiro delle truppe irachene dall'Iraq. Ma contestualmente da via Nazionale è anche partita una bella nota ufficiale, con la quale i dissenso dicono che adesso è anche ora di presentare liste unitarie alle regionali. E qui, com'è noto, dalla Gad si passa alla Fed, nel senso di nocciolo duro, e riformista, della Gad medesima. Si sono dunque senti-

tati i primi scricchiolii. Paolo Gentiloni per esempio, rutilante di stretta osservanza da quand'era braccio destro dell'allora sindaco di Roma, ha trovato da ridire sulla mozione unitaria: non sarebbe stato meglio aspettare il due di novembre, ovvero l'esito delle elezioni americane? Il flash d'agenzia è parso subito leggermente pretestuoso: com'è noto, se si parla di Stati Uniti e non d'Italia, sono Rumfeld e i neo-cons, adesso, a prevenire un ritiro delle truppe per il 2005, e semmai in caso di elezione di Kerry dalla Casa Bianca partirebbe una richiesta per rimanerci, a Baghdad, certo in quadro multilaterale, certo con tutti i crismi Onu, certo anche magari con Francia e Germania. E allora, è evidente che Gentiloni parlava di Iraq intendendo colpire proprio il

comunicato di via Nazionale. Una voce dal suo fuggito però. Non che dalle parti di Marini e (soprattutto) Rutelli, per non dire di Dini e degli altri, sia stato gradito quel mettere i piedi nel piatto da parte dei dissenso: è che, in giro vorticoso di contatti e telefonate, s'è deciso di non dare seguito. Ragione formale è che dopo la prima grande assemblea della Gad con Prodi s'è siglato l'armistizio, e poi per quel che riguarda le regionali della prossima primavera a termine di statuto della Margherita tutto è demandato a livello regionale. Dove, sostengono i dissenso, i nostri lavorano tranquillamente fianco a fianco con i dissenso.

Ma a parte quel che succede sul piano locale, politicamente la mossa di Fassino, che ha un filo stretto

I Ds tentano di rilanciare l'idea della Federazione unitaria subito per le prossime regionali. Ma la mossa provoca perplessità negli alleati della Margherita

con Prodi ed è sostenuto da Boselli (che infatti ieri plaudiva, sia alla mozione unitaria, sia al rilancio della Fed) ha un intento chiarissimo: mettere nell'angolo Rutelli, che già ventiquattr'ore prima per il tramite di un'intervista al «Corriere della Sera» aveva allertato la coalizione a non s'ingrossare troppo a sinistra. Tempestiva rivelatasi poi un po' infelice, quella di Rutelli, perché la presa di posizione campiegava su un giornale in edicola proprio il giorno del «7 a 0», e alla quale Fassino aveva risposto, per carità assai indirettamente, sostenendo che «si vince quando la coalizione è coesa, anche a sinistra». Ma per ora, appunto, Rutelli e i rutilanti non raccolgono. E Marini si limita a notare, conversando coi giornalisti a Montecitorio, che la mozione va

benissimo così, l'abbiamo decisa tutti insieme, come la Fed del 2000. Ma certo a me il ritiro delle truppe non piace...  
In effetti, non potendo attaccare sulle regole e sulle regionali (almeno per ora), prendere il problema per il bandolo della mozione sull'Iraq si è rivelata una mossa debole. Fassino ha avuto il modo di tornare sull'argomento, notando che la mozione ricalca parola per parola le dichiarazioni di Prodi dopo la grande riunione della Gad. La mozione, premeva che «la guerra in Iraq è stata un grave errore», e certo chiedendo l'impegno ad adoperarsi perché si tenga una conferenza internazionale e perché si avvii un'operazione di forze di pace multinazionali sotto egida Onu, chiede al governo italiano di «disporre il ritiro delle

truppe». E anche questo s'è rincorso nelle telefonate intercorse tra i dirigenti della Margherita: prima c'era scritto «chiedere», perché adesso si dice «disporre»? Sottigliezze, evidentemente, ma che rendono bene il clima. Comunque, la mozione verrà depositata stamattina, con le firme di tutti i «gruppi» della Gad, e con piena soddisfazione di tutte le sinistre. Una sigla che in calce non ci sarà, quella di Salvatore Cusumano dell'Udeur. E qui ieri s'è registrato un piccolo giallo. Prima la firma dell'Udeur c'era. Poi il partito con una nota ufficiale ha protestato: noi non abbiamo mai neanche partecipato alla riunione. Scuse ufficiali dei dissenso: è stato uno sbaglio. Però Mastella ha subito convocato, per oggi, una riunione del partito. Ordine del giorno: Iraq e regionali.

MANCA L'INTESA, OGGI CI SARÀ UN NUOVO VERTICE

## Tagli fiscali e suppletive

### Il Polo litiga e si aggiorna

Berlusconi continua a insistere per le tre aliquote, Fini e Follini preferirebbero una «riforma non reaganiana ma sociale»

Amedeo La Mattina

ROMA  
Un vertice teso, con i leader della maggioranza che non trovano un'intesa sulla riduzione delle tasse e con Berlusconi che accusa gli alleati di non voler mantenere le promesse del 2001. Una cosa, tuttavia, accomuna i capi del centro-destra che si sono riuniti ieri a Palazzo Chigi: l'esito delle suppletive conferma un trend negativo, dalle amministrative alle europee, che rende insicuro l'esito delle regionali e delle politiche. Una tendenza che trasforma in una fossa dei leoni molti collegi uninominali. Con il rischio che si metta in moto nei prossimi mesi un «fuggi-fuggi» di parlamentari-pesci verso lidi elettorali più sicuri.

Un timore che complica le scelte sulle candidature alle regionali del 2005, argomento che sarà affrontato nel nuovo vertice di stamattina. «Siamo ancora in alto mare», ammettono a Forza Italia: anche perché non è facile per la Casa delle libertà promettere un seggio parlamentare per convincere i potenziali candidati alle regionali. Non sorprende, quindi, che Follini ritenga molto più pesanti di quanto si pensi gli effetti delle suppletive. E che al vertice abbia posto un problema di carattere

IL FASCICOLO NON È PRONTO

### Castelli: per Sofri ci vuole tempo

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, torna a ribadire che non appena l'Ufficio Grazie del Ministero della Giustizia gli trasmetterà il fascicolo con l'istruttoria relativa a Adriano Sofri, questa verrà trasmessa al capo dello Stato. «Io non ho niente da valutare», afferma il ministro. «Mi appaiono i miei uffici mi trasmetteranno il fascicolo, lo invierò al presidente della Repubblica che mi ha chiesto di istruire la pratica. Sono ossequioso delle richieste del presidente». A chi gli chiede se si sarà una sua valutazione nel merito, Castelli risponde: «Leggerò il fascicolo. Risponderò l'opinione del mio ufficio, come sempre ho fatto. Poi deciderò comunque con la mia testa».

strutturale di cui soffre la coalizione: «Oggi le priorità non sono più quelle del 2001». Una risposta a Silvio Berlusconi che invece ha continuato a battere il tasto sulla riforma fiscale con tre aliquote, la massima al 39%.

«Dobbiamo mantenere le pro-

messe fatte - ha detto il premier - altrimenti la disaffezione dei nostri elettori aumenterà. Non possiamo presentarci divisi su questi temi con l'assapamento delle differenze». Quella del premier è un'accusa diretta soprattutto a Fini che ha pubblicamente e ripetutamente proposto una quarta aliquota del 43%. Facendo passare l'idea (sostenuta anche dall'opposizione) che quella voluta da Berlusconi è una riforma fiscale per i più ricchi. Quello di Berlusconi è un'accusa rivolta a tutti gli alleati ai quali ha ricordato che questo impegno vuole assolutamente mantenerlo, e alle sue condizioni, perché a suo avviso è l'unico modo per vincere le prossime politiche. La repressione del premier è stata a tutto campo. Ha criticato le divisioni dentro i partiti, come quella che ha portato Alessandra Mussolini a lasciare An e a provocare un'emorragia di voti alle suppletive di Napoli. Dove si è verificata un'altra cosa incomprensibile, la candidatura di un esponente del Nuovo Psi: qui lo sguardo del premier è caduto su De Michelis che si è difeso rivendicando «pari dignità» nella coalizione. Che tradotto significa entrare nel governo con un rimpasto. Argomento oggetto di un giallo: in cosa An dicono che è stato Follini a porre il problema; men-

tre i centristi negano e precisano che è Fini invece ad avere un problema-rimpasto per tenere buone le sue cosche.

Il vertice si è concluso con una



Un'immagine d'archivio del premier Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini e il leader dell'Udc Marco Follini

fumata nera e la riconvocazione per stamattina. Si parlerà anche di liste regionali e su questo terreno ci sono aperte una serie di questioni non secondarie, candidature a parte. C'è ad esempio il problema delle liste dei presidenti, quella ormai varata da Storace e quelle che più soggetti industriali stanno apprestando a presentare Formigoni in Lombardia e Fitto in Puglia. Berlusconi le considera un ulteriore elemento di divisione, che eruba voti ai partiti alleati. Fini invece difende la scelta di Storace: «Preferiamo avere qualche punto in meno ed essere tra i quattro partiti della maggioranza,

che essere il primo partito del Lazio ma all'opposizione». Insomma si è aperta nella maggioranza una discussione su come reagire alla sconfitta alle divisioni. L'antidoto, sostiene il deputato di Fi Ferdinando Adornato, è la creazione di una «federazione delle libertà», una struttura di legami ancora più stretti tra i partiti dell'alleanza, una casa italiana del Ppe. Adolfo Urso di An è d'accordo, anche da subito, in vista delle regionali. Non lo è Storace, per il quale la via giusta è quella di recuperare «un po' di sobrietà e di rigore istituzionale»:

«Mi piacerebbe sapere da quanto tempo alcuni ministri non parlano con un cittadino normale. E pongo questa domanda perché se il governo non risponde al presidente della Regione Lazio quando chiede i fondi per Roma nella Finanziaria, immaginiamo cosa risponde al cittadino normale». Il governatore difende la scelta di presentare la sua lista, affermando che «tutte le polemiche di bassa lega devono essere rapidamente archiviate: le liste si fanno perché vogliamo caricarci sulle spalle la responsabilità di portare il centro-destra alla vittoria».

Dopo il voto si discute su una «federazione delle libertà», una struttura di legami ancora più stretti tra i partiti dell'alleanza, una sorta di casa italiana del Ppe

La propone Adornato, Urso è d'accordo, fin da subito, in vista delle regionali. Non lo è Storace, che è pronto ad andare da solo. E incombono altre liste-governatori

PER L'ARTICOLO SULLA SENTENZA ANDREOTTI

## Il Csm apre un'inchiesta su Caselli

ROMA  
Il Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura, su proposta del consigliere laico Giorgio Spangher, ha aperto un fascicolo sul procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, per il suo articolo sulla prima pagina de La Stampa, a commento della sentenza della Cassazione sul processo Andreotti. Spangher ha chiesto di verificare se esistono le condizioni per il trasferimento d'ufficio di Caselli per incompatibilità con le funzioni che ricopre.

Ieri anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha criticato il procuratore

generale di Torino: «Ciò che la Costituzione richiede ai giudici è ciò che legittimamente i cittadini si aspettano da loro non è certo l'analisi sociologica della realtà né tantomeno una sua interpretazione in termini politici. Dai giudici ci si aspetta la valutazione di fatti e circostanze e la responsabilità di trarne con correttezza le conseguenze previste dalla legge».

Nel suo articolo il procuratore generale di Torino aveva ricordato che la sentenza d'appello di Palermo (e dunque la Cassazione) «ha confermato che fino alla primavera del 1980 l'imputato ha commesso il reato di associazione con i

mafiosi dell'epoca, capeggiati da Stefano Bontade, autori di gravissimi delitti».

Per il presidente della Camera non spetta ai giudici fare certe valutazioni. «Si perseguono i reati - precisa Casini - non l'analisi del fenomeno». Valutare i fatti e trarne le conseguenze previste dalla legge, ha proseguito il presidente della Camera, «non mi sembra un'interpretazione riduttiva o minimalista del loro ruolo. Anzi mi sembra che si tratti di una valutazione che, recuperando il limpido disegno dei costituenti, rafforza l'autorevolezza dell'ordine giudiziario nelle sue ragioni fondanti e certo non la sminuisce».

ROMA

Nel piano industriale non sarà prevista alcuna cessione di canali televisivi o radiofonici a terzi perché la Rai deve crescere e non ridimensionarsi. Ma a «soggetti industriali» anche nella prossima offerta pubblica di vendita delle azioni Rai, in quanto si verificherebbe una scontrazione di poteri.

Il direttore generale Flavio Cattaneo davanti alla Commissione di vigilanza illustra le caratteristiche della cosiddetta «privatizzazione» della Rai prevista dalla legge Gasparri, sulla quale dovrà pronunciarsi l'azionista, ovvero il ministero dell'Economia. Ma quando il dg passa a parlare dei due canali digitali (il 40% del secondo multiplex, che la Rai entro il

2004 deve affittare ad altri soggetti secondo la stessa legge di riforma, incorre in una gaffe che non sfugge all'opposizione.

Cattaneo racconta che da tempo la Rai ha dato vita a una commissione che dovrà valutare i requisiti dei 39 soggetti che hanno partecipato al bando. Spiega che è prevista l'ipotesi che più soggetti gestiscano lo stesso canale in fasce orarie diverse e che diverse emittenti locali possano diventare affittuari associandosi fra loro. Aggiunge che verranno esclusi comunque soggetti stranieri (come la tv cinese che ha fatto richiesta), perché la lingua italiana sarà uno dei parametri di cui tener conto.

«Una volta ultimato l'esame delle richieste - conclude il dg - sarà stilata una short list, subentrerà una

valutazione economica e procederanno con il ministero delle Comunicazioni che vigila sulla Rai».

Vigila sulla Rai? Il ministro Gasparri? «Credevo che a vigilare sulla Rai fosse la Commissione di vigilanza», ironizza Paolo Gentiloni della Margherita, sorpreso del lapsus del dg. Che oltre a tutto è notoriamente molto vicino al ministro delle Comunicazioni. Gentiloni - ma anche il Ds Giulietti e l'esponente dell'Udc Pippo Gianni - hanno da ridire su una Opv condotta da un vertice dimezzato e illegittimo come quello attuale.

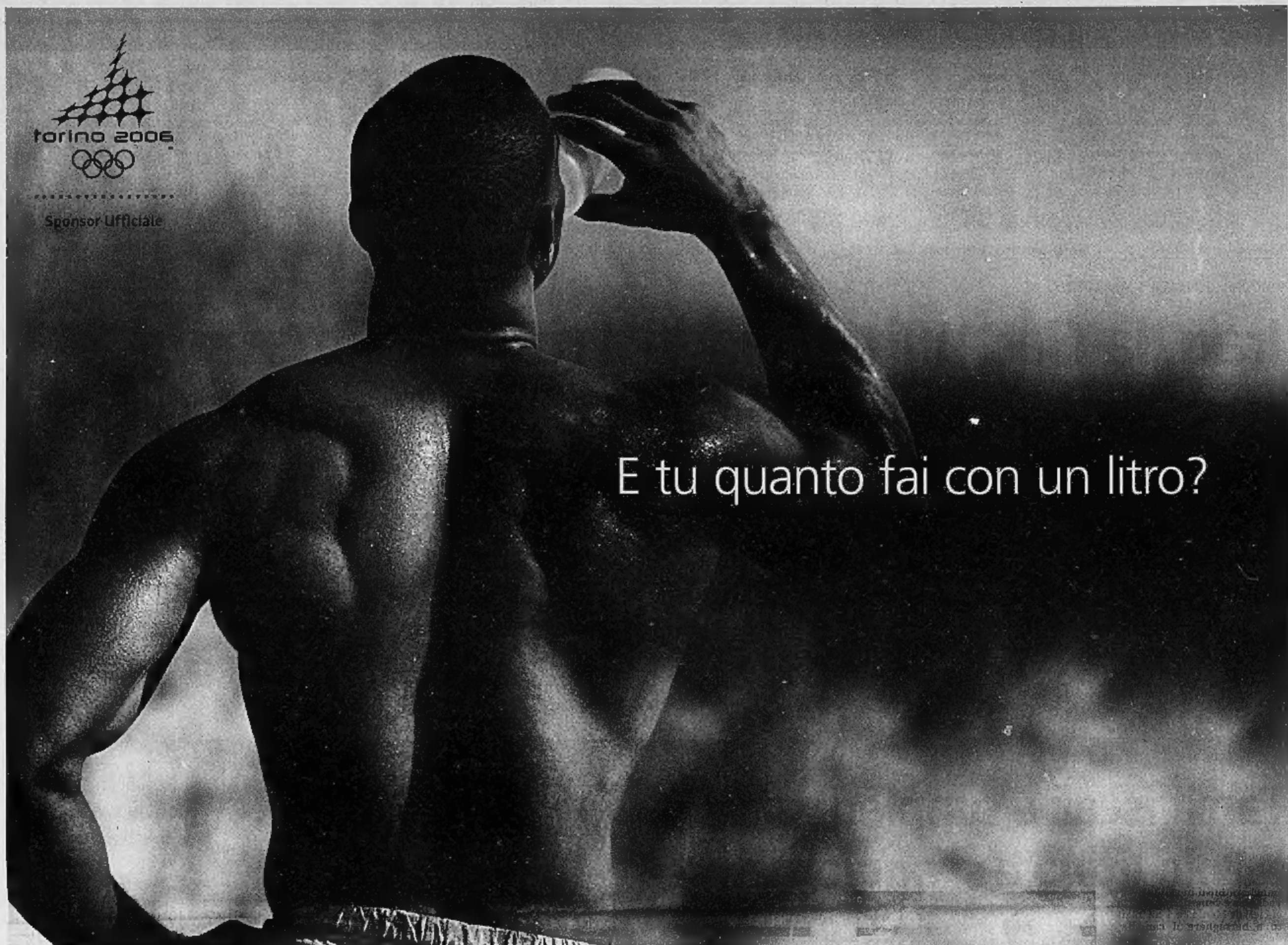
«Riconfermo la richiesta di dimissioni dell'attuale cda della Rai e ribadisco per intero la posizione dell'Udc», dichiara il centrista Gianni.

[m. g. b.]

IL DG CATTANEO ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

## «La Rai non cederà mai canali a terzi»





E tu quanto fai con un litro?



Punto Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV  
consuma meno di un diesel  
e va come un benzina.

www.fiat.it

## Zero anticipo, zero interessi, zero maxirata finale e climatizzatore incluso.

Investite su Multijet, il rivoluzionario diesel Fiat. L'unico così multipotente con il suo 1.3 70 CV, multieconomico con i suoi 22,7 chilometri con un litro e multiresistente, infatti è testato per non avere manutenzione straordinaria fino a 250.000 chilometri. L'unico così innovativo da mantenere il suo valore nel tempo. L'unico che oggi, con Punto, ti offre così tanti vantaggi.

### Multijet

La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO.



Punto 1.2 Active Bz 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa da 10.760 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 42 mesi, 42 rate da 263,55 euro. TAN 0%. TAEG 0,77%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida fino 31/10/2004. Il climatizzatore non è incluso nella versione Punto Actual. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO<sub>2</sub> da 119 a 140 g/Km. \*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat  
per te **5** anni di garanzia o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.



IN RISPOSTA ALLE AGGRESSIONI ECONOMICHE USA

Castro vieta i dollari per «ritorsione contro Washington»  
Ma il possesso delle banconote non verrà punito

Fidel Castro è apparso per la prima volta in pubblico dopo la rovinosa caduta della settimana scorsa a Santa Clara, per annunciare che, dall'8 novembre prossimo, il dollaro Usa sarà fuori corso a Cuba. La misura è stata presa - ha spiegato il presidente - come ritorsione per le «nuove aggressioni economiche del governo nordamericano» contro l'isola. Con il braccio destro immobilizzato da un tutore, Castro ha assistito annuendo a una lettura, nello studio della tv di Stato, del comunicato della Banca centrale, il quale si annunciava la cessazione delle transazioni in dollari Usa. «Dall'8 novembre prossimo, il peso convertibile sostituirà il dollaro Usa in tutta l'isola», ha detto lo speaker che ha letto il comunicato della Banca centrale cubana. Il possesso di dollari Usa comunque non sarà punito.



Il presidente cubano Fidel Castro

CHIUSI NEI CAMION DOPO RETATA DELL'ESERCITO

In Thailandia muoiono soffocati 78 prigionieri musulmani  
Erano in 1.300 ■ sei furgoni, in viaggio per cinque ore

Almeno 78 persone sono state soffocate per state in camion dell'esercito in seguito a le forze di sicurezza, ispirati dai secessionisti musulmani. Sud Thailandia. In 1.500 avevano circondato della polizia a Takbal per chiedere la liberazione di sei arrestati. Un cronista ha raccontato di aver assistito a una sparatoria: circa 15 minuti di aver visto i militari rastrellare dimostranti e costringerli a spogliarsi e a sdraiarsi faccia a terra. Circostanza confermata anche da fotografie. Secondo il medico legale del Ministero della Giustizia, per cento delle vittime è morto per soffocamento, il per stress e convulsioni. Il vice comandante dell'esercito ha ammesso che più di 1.300 persone sono state stipate in camion per un trasferimento provincia di Pattani: un viaggio che dura cinque ore.



Gli arrestati costretti a terra dall'esercito

BUSH MANDA CAMPO LE DUE STELLE REPUBBLICANE DOPO IL RITORNO SULLA SCENA DELL'EX PRESIDENTE

## Giuliani e Schwarzy per frenare l'effetto Clinton

Un centro di ricerca: c'è il rischio di un pareggio, tutto slitterebbe a gennaio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Rudolph Giuliani e Arnold Schwarzenegger scendono in campo a fianco di George W. Bush nello sprint finale della campagna elettorale, poche ore di distanza dall'abbraccio fra Clinton e John Kerry avvenuto sul palco di Filadelfia. L'ex sindaco di New York, simbolo della reazione agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, ha affiancato Bush a Greeley, in Colorado, accusando Kerry di inadatto a difendere gli Stati Uniti dai nuovi pericoli del XXI secolo.

«Scegliendo lui il 2 novembre torneremo indietro al periodo pre-11 settembre», ha detto Giuliani - perché Kerry è una persona che non riesce a decidere se il terrorismo è una minaccia o un semplice fastidio.

La sicurezza è il cavallo di battaglia scelto da Bush per concludere la campagna e la presenza di Giuliani - popolare anche fra i democratici - negli ultimi comizi negli Stati in bilico gli consente di sperare di conquistare i favori degli incerti. Il governatore della California, Arnold Schwarzenegger, affiancherà Bush in Ohio fra giovedì sera e venerdì mattina, ma già ieri da Menlo Park ha iniziato a bersagliare il candidato democratico irridendolo a colpi di battute: «Le zucche hanno un colore che assomiglia all'abbronzatura di John Kerry e sono tondeggianti come Ted Kennedy».

L'intensità degli attacchi politici di Giuliani e sarcastici di Schwarzenegger è in crescendo e i guru repubblicani - come Matt Dowd - contano su questa forbice per demolire l'immagine dello sfidante. Bush ci ha messo del suo nel corteggiamento degli incerti, affermando che il partito repubblicano «sbaglia a essere contro le unioni gay».

Sul fronte opposto Bill Clinton è andato nelle sinagoghe. Boca Raton, in Florida, per evitare fughe di voti verso i repubblicani, mentre Kerry farà tre comizi in Wisconsin e in Ohio con a fianco il cantante Bruce Springsteen e la rockstar Bon Jovi, per mettere in ombra Schwarzenegger.

Il tema dello sprint di Kerry è la promessa di un «scambiamento» occupazione, sanità e istruzione. Ma i sondag-

«Il voto degli Stati potrebbe essere 269 pari. Il presidente allora sarebbe eletto dalla nuova Camera dei rappresentanti all'inizio del 2005»



Il senatore Kerry (al centro) all'Università del Wisconsin, uno degli Stati dove il voto è ancora incerto

gi continuano a descrivere una molto aperta forbice di previsioni che dagli punti di vantaggio per Bush dell'agenzia TIPP a 2 punti di vantaggio per Kerry della Arg. passando per il 49 per cento pari di Rasmussen. Il testa a testa è tale che sei americani su dieci ritengono che non basterà l'Election Day per designare il presidente e gli analisti del Pew Research Center di Washington non si sentono escludere

Secondo gli analisti un moderato aumento dell'affluenza sarebbe un vantaggio per Bush. Un'alta partecipazione favorirebbe il senatore

dalle urne esca nientemeno che la parità assoluta: 269 voti Collegio Elettorale a ognuno dei due sfidanti.

Per comprendere quanto tale esito sia vicino basta pensare che, se Bush vencesse tutti gli Stati ottenuti quattro anni fa, Kerry facesse lo stesso con quelli che ebbe Al Gore, il risultato sarebbe 278 a 269 per Bush, che però diventerebbe 269 pari se Kerry vencesse in due Stati minori come il New Hampshire

(dove è in vantaggio) e West Virginia.

Se ciò dovesse avvenire, per conoscere il nome dell'inquilino della Casa Bianca bisognerebbe aspettare gennaio, quando sarebbe la nuova Camera dei Rappresentanti a eleggere il presidente, facendo esprimere il voto alla delegazione di eletti di ogni Stato dell'unione con la maggioranza necessaria a quota 26. Ai cento membri del Senato toccherebbe invece eleggere il vicepresidente. «Se fosse così, diventerebbero cruciali il 2 novembre le elezioni nei collegi di Camera e Senato. E' uno scenario da incubo politico», osserva la sondaggista di Washington Karlyn Bowman - ma chi oggi può escludere del tutto?». Fra le incognite maggiori c'è la previsione di un'alta affluenza alle urne.

Per Curtis Gans, direttore del Comitato per lo studio dell'elettorato americano, «se nel 2004 vi furono 106 milioni di votanti, pari al 65 per cento degli aventi diritto, questa volta la partecipazione dell'opinione pubblica è tale che si potrebbe arrivare a 118-120 milioni di votanti, pari al 68-69 per cento del corpo elettorale». Chi potrebbe avvantaggiarsene? I repubblicani puntano a mobilitare quattro milioni di evangelici, oltre a un aumento dei voti militari e rurali, ma in ogni altro gruppo i voti in più sono per i democratici - risponde Gans - «Quindi 112 milioni di elettori guadagnerà Bush, mentre da 118 milioni in su guadagnerà Kerry».

Con Bush e Kerry ieri impegnati in comizi in Wisconsin, il duello all'ultimo voto spiega il record di spese elettorali: la somma complessiva di repubblicani e democratici ha superato il miliardo di dollari.

## Tutti infettati dalla «sindrome della Florida»

Lucia Annunziata

L'UNICA domanda decente da farsi di fronte ai timori di brogli elettorali che i due candidati sventolano davanti al paese, è: mai nazione che ha il livello tecnologico più avanzato della storia dell'umanità non è riuscita a darsi un sistema elettorale a prova di brogli? Come mai un paese gli Usa va a votare con gli avvocati-osservatori e rappresentanti di lista-militanti come in El Salvador o le Filippine?

La risposta a questi interrogativi può, sfortunatamente, essere una sola: perché la politica ha incentivi a messa a punto del sistema di voto. Amara conclusione, che però emerge nella

re questo, in Florida sono stati scaricati decine di avvocati che controllano, di militanti politici che tengono alta la pressione per far andare a votare tutti, e per essere sicuri della verifica si cominciano a votare da due settimane. Il sistema, però, messo in sesto da una parte si è storto dall'altra. L'Ohio è divenuto lo Stato dove concentrano i timori di brogli. I democratici ricorrono a due milioni di telefonate per mobilitare i votanti. I repubblicani hanno annunciato che metteranno in campo 3.600 «challengers», l'equivalente dei nostri rappresentanti di lista, con in più il potere legale di chiedere voto per voto una verifica sulle irregolarità.

Ci si chiede: perché un Paese che ha un elevato livello tecnologico non è riuscito a darsi un sistema elettorale che sia a prova di brogli? Gli analisti rispondono che è nell'interesse di fondo tenerlo così

mente di molti commentatori e molti analisti.

Le ultime ore della campagna elettorale ormai ridotte a questo: in una vignetta di «Usa Today» c'è il traguardo «Presidenza» e dietro il filo da tagliare si accalca una moltitudine di avvocati. La convinzione è che alla fine il voto sarà deciso dalle dispute sulla legittimità delle capacità dei due team di attuare o prevenire meccanismi di delegittimazione.

E' la sindrome della Florida, che ha infettato il sistema intero - al punto da definire, e alcuni dicono «deformare», l'intero processo.

Guardiamo ad esempio le strategie: entrambi i candidati quest'anno hanno adottato schemi di scontro che porteranno alla vittoria senza dipendere dai 27 grandi elettori della Florida. Per fa-

Una vera e propria impropria: «Bastano pochi challengers ben piazzati per rallentare, intimorire, o invalidare il processo», scrive il «New York Times».

Avvocati, challengers, organizzazioni di base, liste di votanti che vengono discusse ancora prima del voto. In tutto questo può certo leggere una grande passione per la politica che risorge, ma resta incomprensibile il perché di questi continui buchi nel sistema: un'era in cui i passaporti e i documenti ufficiali sono a riconoscimento visuale, e la carta di credito per le spese correnti si firma digitalmente in qualunque negozio, non si trova ragione delle difficoltà della identificazione del voto. Se non, appunto, nell'interesse di fondo a tenerlo in questo stato.

RIVENDICATI DUE RAPIMENTI: UNDICI UOMINI DELLA GUARDIA NAZIONALE E UN GIAPPONESE

## Allawi accusa gli americani di «negligenza»

Dopo il massacro delle 48 reclute. Undici militari iracheni rapiti dalla guerriglia

BAGHDAD

Un gruppo legato alle reti terroristiche di Al Qaeda, l'Esercito di Ansar al Sunna (partigiani tradizionisti), ha annunciato ieri su un sito Internet il rapimento di undici membri della Guardia nazionale del Sud dell'Iraq: «I mujaheddin hanno fatto un agguato a una pattuglia di miliziani legati alle forze d'occupazione che erano in missione sull'autostrada da Baghdad a Hillah e sono riusciti a catturare undici degli infedeli. Seguono i nomi degli ostaggi e le fotografie. Alcuni appaiono in uniforme, altri in camicia, il simbolo della Guardia nazionale. Il comunicato non precisa il luogo del rapimento, ma la didascalia delle foto ha la data del 21 ottobre. Il gruppo annuncia anche la pubblicazione di un video degli ostaggi. Lo stesso gruppo, che si presenta come un'alleanza di numerosi gruppetti islamici, ha passato ha messo in rete dei video con l'esecu-

zione di ostaggi stranieri e iracheni, considerati «collaborazionisti». Anche l'Organizzazione di al Qaeda per la Guerra Santa in Iraq - una delle denominazioni del gruppo ultra-integralista che fa capo ad Abu Mussab al-Zarqawi - ha annunciato un video Internet di un nuovo sequestro. Pare si tratti di un militare del contingente giapponese dispiegato nel Sud dell'Iraq. Al prigioniero, specificato, sarà tagliata la testa entro 48 ore. Il Giappone non ritirerà le sue truppe.

Le due rivendicazioni sono arrivate proprio nel giorno in cui il primo ministro ad interim Ayad Allawi ha lanciato dure parole alle forze della coalizione in Iraq in qualche modo responsabili del massacro delle 48 reclute della guardia. Parlando di fronte al Consiglio nazionale iracheno, il premier ha denunciato un atteggiamento «megliore» nella gestione della sicurezza, che ha permesso la tragica imboscata.

Allawi ha definito la strage di sabato scorso «un crimine atroce»: com'è noto, i militari viaggiavano su tre pulmini senza armi proprie e senza scorta, in un territorio notoriamente controllato dalla resistenza, che considera «collaborazionista» le forze che affiancano le truppe di occupazione. Le autorità militari ritengono che la strage sul trasferimento delle reclute sia dell'interno dello stesso esercito. Ma questa è una circostanza che non può certo cogliere di sorpresa chi, tra gli americani, ha la responsabilità della sicurezza particolare per quanto riguarda l'addestramento degli agenti e dei soldati iracheni.

Tra tante notizie negative, una positiva: si è concluso ieri, dopo due settimane di prigionia, l'incubo di Ziad Jabr Abu Irfa. L'uomo d'affari giordano, sequestrato lo scorso 12 ottobre, è stato rilasciato dai suoi rapitori e affidato all'ambasciata giordana a Baghdad.

In un raid la scorsa notte, gli

Usa hanno detto di aver ucciso dei collaboratori del terrorista giordano Al Zarqawi. I raid chiedono ridotti notevolmente la capacità di attacco di Zarqawi, afferma un gruppo guerrigliero minaccia, in un video dato a televisione araba, «guerra a tutto campo contro governo ed esercito Usa per difendere Falluja». Continueranno le incursioni americane nella città, obiettivi statunitensi e della forza multinazionale saranno bersaglio di attacchi senza precedenti. La minaccia arriva dai guerriglieri che nel video dicono di parlare a nome delle «fazioni del Movimento della resistenza islamica in Iraq». Le forze coalizzate, gli alleati, gli iracheni collaborano - ha spiegato nel messaggio - militante col viso coperto, armato e vestito una vecchia uniforme irachena - saranno colpiti con armi e tattiche militari mai viste prima.

(E. S.)

al morti non sono degli esseri, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di pianto.

S. Agostino

## Attilio Mainardi

non c'è più. Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti. La salma riceverà la benedizione mercoledì 27 c.m. alle ore 12.15 presso l'ospedale Maria Vittoria e proseguirà per il cimitero di Novi Ligure ove verrà tumulata.

— Torino, 26 ottobre 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari

## Silvio Bechis

di anni 82

ricordando con tanto amore la moglie Anna, i figli Luisa e Sergio, la nuora Giuseppina, i nipoti Antonio, i nipoti nipoti Matteo, Niccolò, Luca e Alberto insieme alla cara sorella Ermilia, ai cari cognati Mariarosalia e Alberto. I funerali avranno luogo giovedì 28 ottobre alle ore 14.15 nella Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe Artigiano di Lissone (MI).

— Lissone, 27 ottobre 2004.

Serenamente è passato all'affetto dei suoi cari

## cav. Giuseppe Porto

decoratore e pittore

Lo annunciano con profonda tristezza i figli Massimo con Luciana, Luca, Alice e Alberto con Ivana, Alessandra e Marco. Partecipano Osvaldo e Alfierina, Baldassarre e Giuseppina. Il funerale sarà celebrato il giorno 28 c.m. alle ore 11.30 presso la Chiesa Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 2004.

Gli amici Gianni Arimondi e Gianni Rapetti sono vicini a Massimo e Alberto.

È mancata all'affetto dei suoi cari

## Mirella Vanelli in Cilli

farmacista

annunciando il marito Giovanni, il figlio Giorgio, cognati, cugini, parenti tutti ed amici. Funerali giovedì 27 c.m. alle ore 11.30 nella Chiesa Madonna Provvidenza. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 ottobre 2004.

È mancata ai suoi cari

## Maria Dematteis

vedova Formoro

annunciando i familiari tutti. Rosario mercoledì 27 c.m. alle ore 18.30 e funerali giovedì 28 ore 9.30 nella Chiesa Santa Maria Goretti. — Torino, 23 ottobre 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari

## Giuseppe Ferri

artista lirico

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Per orare funerali telefonare al 011 485818.

— Torino, 26 ottobre 2004.

Cristianamente è tornata alla Casa del Padre

## Augusta in Bozza

anni 57

L'annuncio la mamma Angela, il marito Gerardo, la figlia Maria e famiglia; parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in chiesa giovedì 28 c.m. alle ore 15.15 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni. Veglia di preghiera mercoledì 27 c.m. alle ore 20.45 in casa via A. De Gasperi 50.

— Cirié, 26 ottobre 2004.

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti. Gruppo Toro Assicurazioni S.p.A., partecipando al dolore di Donatella Gavarrì Mezzalama per la scomparsa della madre signora

## Lea Gavarrì Doveri

— Torino, 26 ottobre 2004

Colleghi e Collaboratori di Sviluppo Commerciale e Marketing partecipano commossi al dolore della signora Donatella Gavarrì Mezzalama per la scomparsa della madre signora

## Lea Gavarrì Doveri

— Torino, 26 ottobre 2004.

È mancata

## Piera Meneghelli

ved. Garbari

Lo annunciano i figli e famiglie. Funerali giovedì alle ore 11 nella parrocchia Santi Pietro e Paolo.

— Pianezza, 27 ottobre 2004.

Life e Collaboratori a funerali avvenuti annunciando, profondamente addolorati, la scomparsa della signora

## Arturo Colli ved. Tibaldi

Fondatrice con il marito

Mario della società. Una particolare riconoscenza, per l'umanità e l'assistenza prestata, al dott. Luciano Bertolusso e alla signora Alla Doms. Un sentito ringraziamento a tutte le persone che, in questo momento di dolore, ci sono rimaste vicine.

— Sommariva Perno, 27 ottobre 2004.

Ciao MADRINA. Davide e Roberto.

(continua a pagina 15)



# «Cari studenti il futuro è la scienza»

Moratti: così avrete il 10% di possibilità di lavorare in più  
Montezemolo: serve entusiasmo e voglia di competizione  
Protesta di un gruppo di allievi: la riforma non ci piace

MILANO

Un appello per la scienza, perché sempre più studenti delle superiori scelgano facoltà scientifiche, è stato lanciato ieri dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e dal presidente Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Davanti a una platea di un migliaio di studenti lombardi e piemontesi hanno spiegato che il mercato del lavoro ha sempre più bisogno di laureati in queste discipline, che la competizione è altissima (infatti la Cina esporta 2 milioni di laureati l'anno...), e che quindi bisogna rinnovare, innovare, inventare, per dirlo, Montezemolo. L'occasione era l'undicesima edizione di «Orientagiovani», che è un'iniziativa promossa da Confindustria, dunque palcoscenico ideale per presentare il «Progetto laureati» scientifico che interessa - ha spiegato il ministro - «14 mila docenti e 10 mila studenti nell'arco di tre anni, e sarà sostenuto finanziariamente con 8 milioni e mezzo di euro. Un'idea che intende far fronte al fenomeno della crisi di iscrizioni alle facoltà scientifiche.

«Il della scienza non è così lontano, è presso di noi. Dobbiamo saperlo accogliere con la consapevolezza che chi entra in questo settore ha il 10 per cento in più di possibilità di trovare lavoro», ha detto la Moratti (ieri molto contestata, all'esterno del teatro, «centinaia di studenti anti-riforma»). Perciò è creato questo «progetto» che prevede «una didattica più attrattiva e utilizzo dei laboratori per rendere i ragazzi protagonisti dell'apprendimento». In più, «stege in azienda» tirocinio affinché gli studenti possano verificare sul campo le loro attitudini, e «una revisione delle classi di laurea anche per renderle più aderenti alle esigenze del mercato del lavoro, creando un maggiore collegamento del percorso formativo con le opportunità di lavoro che, ripeto, nel settore scientifico sono più elevate rispetto agli altri settori».

Quanto ai laureati cinesi, questa è la competizione. Non dovete dare per scontato. Se anche quanto significativi dovessero rimbombare le maniche per realizzare il proprio progetto di vita, ma

Un migliaio di ragazzi del Piemonte e della Lombardia in platea per l'XI edizione di «Orientagiovani» di Confindustria

noi abbiamo il dovere di aiutarvi a realizzarlo, non pensate però che tutto dipenda dallo Stato, «dovuto» stesso Montezemolo, che ha fatto ai presenti «gli auguri di successo per il vostro futuro», ha ricordato che «bisogna essere più bravi degli altri, lottare, metterci del proprio, perché la soddisfazione di vincere è». In un «Paese che guarda troppo al passato e poco al futuro», servono «l'entusiasmo e la voglia di competizione, perché la competizione è forte» l'asticella si alza sempre di più. Tre i suoi consigli ai giovani: «Sapete avere spirito di squadra e sapete lavorare in gruppo, Superman infatti non esiste più...». «Ricordate che le materie scientifiche sono e saranno fondamentali» (ma ha anche confessato i propri insuccessi in matematica, «con voti tra il 3 e il 4»). Infine, e soprattutto, «giorno di imparare qualche cosa. Quando vado a casa alla sera e vedo quello che insegnano alle mie due bambine che vanno all'asilo, mi accorgo già dall'asilo si vede quando c'è un insegnante innovativo».

Montezemolo ha anche ricordato l'importanza dell'interscambio internazionale: «Io ho avuto la fortuna di vincere una borsa di studio alla Columbia University. Volevo fare l'avvocato penalista, poi ho incontrato Enzo Ferrari. Naturalmente Confindustria auspica che gli studenti facciano sempre più esperienze all'estero. Infine ha ribadito che i giovani devono vivere di idee e innovazione, perché chi «comportarsi in modo innovativo, sarà protagonista in questo Paese» ha bisogno di slancio e innovazione».

Intanto fuori continuava la protesta degli studenti, fronteggiati da una quindicina di poliziotti e carabinieri. Fische e lanci di rotoli di carta igienica, che non hanno spaventato il ministro. «Le stazioni non mi preoccupano», ha commentato lei. «A interessa capire, aspetto critiche costruttive. Anche i fischi vanno bene, anche sono meno utili. E poi da giovane ho fischiato anch'io, ho contestato per la libertà in Cile e in Perù...».



Letizia Moratti e Luca Cordero di Montezemolo all'incontro di «Orientagiovani»

**DAMA**  
Lineare problema a «un tiro» del compositore di Mantova. Il Bianco vince giocando: 1) 19-14, 10x19; 2) 15-11, 3x10; 3) 22x15, 29x22; 4) 15-12, 8x15; 5) 11x18, e vince.

**SCACCHI**  
La posizione si è verificata nelle Olimpiadi di Folkstone 1993, incontro Ungheria-Italia. L'ultima mossa è stata la perdente b4:a3; giocando Aa2-d5 avrebbe potuto tenere. Il Bianco ha approfittato dell'errore dell'azzurro per realizzare la combinazione vincente: 1. Af6!, g6; 2. e6, Tg8; 3. Tbb1, e il Nero può più evitare il matto.

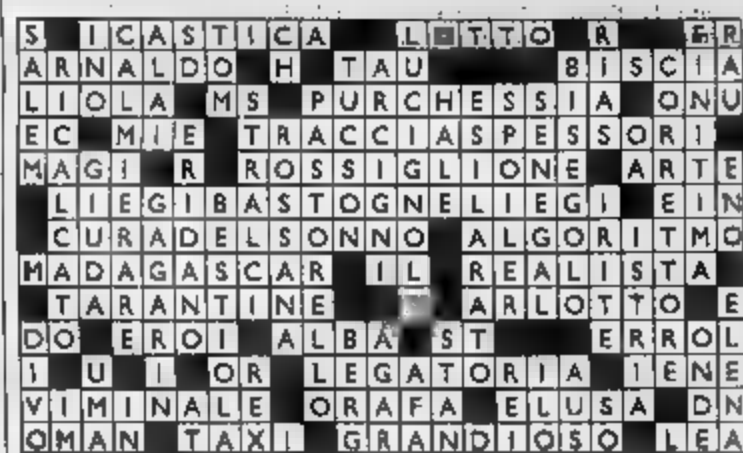
**ROMPICAPO**  
La coppia che ha fatto acquisti alle 10,45 ha cognome Verdi, Teresa ha il 39 di piede e Pietro ha il 42. Ecco comunque gli abbinamenti completi: alle 10,00 hanno fatto acquisti Teresa e Attilio Neri, 46 di piede; alle 10,15 Martina e Ubaldo Grigi, 37 e 43; alle 10,30 Sabina e Pietro Bianchi, 38 e 42; alle 10,45 Letizia e Fiorenzo Verdi, 40 e 45; alle 11,00 Barbara e Guido Rossi, 36 e 44.

**MASTER MIND**  
La combinazione finale corretta è: AAGR. REBUS

(2,6,4,7): L'asta - M padella - U stria = La stampa dell'Austria.

**SESTO ACUTO**  
Elena fece 1 km più del giorno prima. Impiegando 5 minuti a giro, il primo giorno Elena in un'ora fece 60:5=12 giri, in tutto percorse 24 km, dunque il giro del primo giorno era di 24:12=2 km. Il secondo giorno il giro era di 2+0,5=2,5 km: poiché in un'ora Elena percorse 12 giri, significa che complessivamente di km ne percorse 2,5x12=25, 1 km più del giorno prima.

**PAROLIERE**  
schema a destra: 11 lettere: cementifici, metafisiche; 10 lettere: metafisici, metafisico; 9 lettere: benefico, metafisico; 8 lettere: benefico, metafisico, scilicet; 7 lettere: bechici, cementi, cementi, emetici, emetici, fatiche, faticosi, fatiche, metice, metici, micene, che, scitici, scitico, scitici, tichio, tifiche, tifiche; 6 lettere: etiche, fisici, fisico, fisime, metiti, micchi, mitene, mitici, neccio, nemici, nemico, ohmici, sciti, scitte, sciti, sicché, tichi, tifici, tifico, tisci, tisco; 5 lettere: etici, elico, fichi, meati, menta, mente, menti, micce, micco, miche, michi, miclo, necci, nemea, scifi, siche. Totale = 68 parole. Schema a sinistra: Capitali europee: Berlino, Berna, Kiev, Lisbona, Oslo, Roma, Tirana. Totale = 7 capitali.



## Fuga da Fisica e Informatica «Come si rimedia»

Il problema è serio: su cento iscritti all'università solo 10 scelgono le facoltà scientifiche. Gli ottimisti dicono che sia in atto una inversione di tendenza, unicamente perché nel 2003 si è arrivati a quota 12%. Chimica, Fisica, Matematica, Biologia, Informatica, Farmacia, Geologia, Scienze naturali insieme contano, in termini percentuali, la metà di quanto conti Lettere e filosofia da sola, e scompaiono di fronte a Giurisprudenza. Per non dire del successo clamoroso che negli ultimi anni hanno avuto corsi alla moda, Scienze della comunicazione o discipline dello spettacolo. E' il boom di quello che il Censis ha definito «l'informazione come consumo», quella che non si sceglie per interesse, ma per interesse, per edificio perfino. Salvo poi non trovare lavoro.

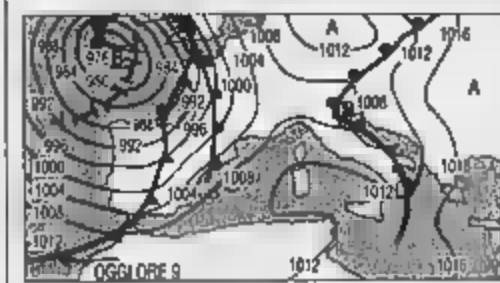
L'anno nero è stato il '99: solo il 2,6% degli immatricolati optò per Scienze matematiche, che a naturali, solo il 10,8% scelse un corso laurea scientifico. Cominciò il grande battage del ministro e degli imprenditori: lo sviluppo dell'Italia dipende dall'innovazione, e questa dalla ricerca, perciò frequentate le facoltà scientifiche. Una delle università più moderne, «Roma tre», si è lanciata nelle agenzie della matematica, con porte aperte agli studenti delle superiori, manifestazioni, documenti, visite guidate, e perfino «ordini degli scritti» inedita brillantezza. Bologna, Alma Mater di tutte le università, ha addirittura puntato su una sorta di orientamento-spettacolo, appaltando un teatro e organizzando show sulla «A beautiful mind» con Russell Crowe.

Il 13 ottobre scorso il ministero dell'Istruzione, con imprenditori e presidi delle facoltà scientifiche, varò un progetto per riportare in auge le neglette discipline. «L'iniziativa», ha detto la Moratti, «interessa in tre anni 14 mila docenti e 10 mila studenti, budget 8,5 milioni di euro». Vogliamo più orientamento, didattica più attrattiva, utilizzo dei laboratori per rendere i ragazzi protagonisti, stages e tirocini affinché possano verificare sul campo le loro attitudini. Poi, beninteso, maggior collegamento del percorso formativo con le opportunità di lavoro. La questione, infatti, alla fine è tutta lì: le facoltà scientifiche danno lavoro, le altre non.

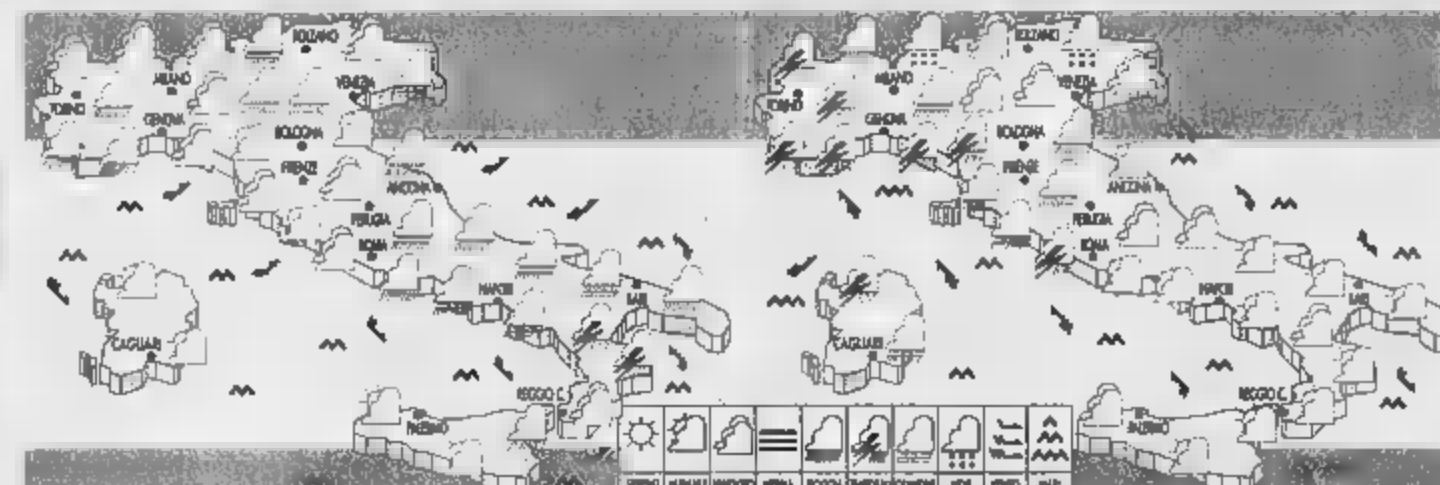
Da «AlmaLaurea», consorzio cui aderiscono le università italiane che ha una banca dati spaventosa (per volume di documentazione) e semplicissima da consultare (www.almaLaurea.it), si apprende che i laureati in discipline scientifiche sono sempre ben collocati sul lavoro: a distanza di un anno dalla laurea il 75,6% è stabilmente occupato, dopo cinque anni lo è il 91%. Fatti certi corpi, successo sicuro: dopo un anno lavorano il 100% dei biotecnologi, il 93% degli informatici, l'87% dei farmacisti. Il direttore di AlmaLaurea, Andrea Cammelli, professore di statistica, è perplesso: «Le facoltà scientifiche vanno promosse perché gli studenti non la propongono pochi. Ma i laureati finora hanno trovato facilmente lavoro perché il loro numero era contenuto. Il nostro sistema industriale è in grado di assorbire più laureati in Matematica, e Fisica degli attuali? E la ricerca? Certo che c'è bisogno di ricercatori, un lavoro poi che glielo dà? Dei 1.700 vincitori di concorso, quanti la metà attende ancora l'assunzione».

Quindi la scienza promette ma non sempre mantiene? «Uno studente secondo Cammelli deve studiare ciò che gli piace. L'importante è che abbia chiaro quanti sbocchi occupazionali può legittimamente attendersi: per informatici saranno molti, per Egittologia, probabilmente pochissimi. L'importante è saperlo. Occorre aggiungere che il mercato del lavoro qui le matricole devono guardare non è più solo l'Italia, ma l'Europa intera. Ovviamente bisogna conoscere perfettamente l'inglese e magari aver fatto Erasmus, cosa che oggi fanno invece meno di 10 studenti su 100».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDO



**NUOVA ONDATA DI MALTEMPO** Una prima ondata di maltempo si accinge a trasferirsi verso Levante ed un'altra è pronta a sostituirla. Tra l'una e l'altra vi sarà spazio per brevi schiarite essenzialmente sulle regioni tirreniche e meridionali. Nord resterà nuvoloso e tendenza a nuovi episodi di maltempo dalla mattina. Tendenza per dopodomani. Le condizioni di maltempo proseguiranno al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche ma si presenteranno più insistenti ed intense sul Nord-Ovest. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna parziali schiarite dalla mattina. Sulle restanti regioni locali piovaci e temporali specie al Sud, seguiti da schiarite.



**OGGI** Al Nord generalmente nuvoloso, piogge e piovaci residui sul Nord-Est. Mal corso giornata ripresa del maltempo, a partire Nord-Ovest. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna parziali schiarite dalla mattina. Sulle restanti regioni locali piovaci e temporali specie al Sud, seguiti da schiarite.

**CITTA' ITALIANE**

min	max	min	max	min	max
Aosta	12 16	Bologna	15 19	Bari	13 25
Belluno	13 20	Firenze	12 22	Barioli	13 25
Verona	13 17	Pisa	18 21	Polenza	14 24
...	...	...	...	...	...

**CITTA' ESTERE (PREVISIONE 28 OTTOBRE)**

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	7 12	sereno	Lisbona	12 17	sereno
Atene	17 24	par. nuv.	Londra	9 13	sereno
Bangkok	24 32	sereno	Los Angeles	14 19	par. nuv.
Berlino	8 15	nuvoloso	Madrid	9 13	sereno
Buenos Aires	7 15	sereno	Montecarlo	18 21	sereno
Bucarest	7 18	par. nuv.	Montreal	2 7	par. nuv.
Budapest	9 16	par. nuv.	Mosca	8 11	sereno
Buenos Aires	11 21	sereno	New York	7 12	sereno
Copenaghen	6 9	sereno	Parigi	8 12	sereno
Dubino	8 11	sereno	Pechino	4 17	sereno
Frankfurt	8 13	sereno	Praga	8 14	sereno
Ginevra	15 26	sereno	Rio de Janeiro	20 24	sereno
Helsinki	10 13	sereno	Sofia	7 18	par. nuv.
Istanbul	7 10	par. nuv.	Sydney	14 22	sereno
Johannesburg	11 24	sereno	Tokyo	5 12	sereno
			Varsavia	8 15	sereno
			Vienna	11 17	sereno

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
Via Torino, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111 - Fax 06/4781112  
06/4781113 - 06/4781114 - 06/4781115 - 06/4781116 - 06/4781117 - 06/4781118 - 06/4781119 - 06/4781120 - 06/4781121 - 06/4781122 - 06/4781123 - 06/4781124 - 06/4781125 - 06/4781126 - 06/4781127 - 06/4781128 - 06/4781129 - 06/4781130 - 06/4781131 - 06/4781132 - 06/4781133 - 06/4781134 - 06/4781135 - 06/4781136 - 06/4781137 - 06/4781138 - 06/4781139 - 06/4781140 - 06/4781141 - 06/4781142 - 06/4781143 - 06/4781144 - 06/4781145 - 06/4781146 - 06/4781147 - 06/4781148 - 06/4781149 - 06/4781150 - 06/4781151 - 06/4781152 - 06/4781153 - 06/4781154 - 06/4781155 - 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - 06/4781159 - 06/4781160 - 06/4781161 - 06/4781162 - 06/4781163 - 06/4781164 - 06/4781165 - 06/4781166 - 06/4781167 - 06/4781168 - 06/4781169 - 06/4781170 - 06/4781171 - 06/4781172 - 06/4781173 - 06/4781174 - 06/4781175 - 06/4781176 - 06/4781177 - 06/4781178 - 06/4781179 - 06/4781180 - 06/4781181 - 06/4781182 - 06/4781183 - 06/4781184 - 06/4781185 - 06/4781186 - 06/4781187 - 06/4781188 - 06/4781189 - 06/4781190 - 06/4781191 - 06/4781192 - 06/4781193 - 06/4781194 - 06/4781195 - 06/4781196 - 06/4781197 - 06/4781198 - 06/4781199 - 06/4781200 - 06/4781201 - 06/4781202 - 06/4781203 - 06/4781204 - 06/4781205 - 06/4781206 - 06/4781207 - 06/4781208 - 06/4781209 - 06/4781210 - 06/4781211 - 06/4781212 - 06/4781213 - 06/4781214 - 06/4781215 - 06/4781216 - 06/4781217 - 06/4781218 - 06/4781219 - 06/4781220 - 06/4781221 - 06/4781222 - 06/4781223 - 06/4781224 - 06/4781225 - 06/4781226 - 06/4781227 - 06/4781228 - 06/4781229 - 06/4781230 - 06/4781231 - 06/4781232 - 06/4781233 - 06/4781234 - 06/4781235 - 06/4781236 - 06/4781237 - 06/4781238 - 06/4781239 - 06/4781240 - 06/4781241 - 06/4781242 - 06/4781243 - 06/4781244 - 06/4781245 - 06/4781246 - 06/4781247 - 06/4781248 - 06/4781249 - 06/4781250 - 06/4781251 - 06/4781252 - 06/4781253 - 06/4781254 - 06/4781255 - 06/4781256 - 06/4781257 - 06/4781258 - 06/4781259 - 06/4781260 - 06/4781261 - 06/4781262 - 06/4781263 - 06/4781264 - 06/4781265 - 06/4781266 - 06/4781267 - 06/4781268 - 06/4781269 - 06/4781270 - 06/4781271 - 06/4781272 - 06/4781273 - 06/4781274 - 06/4781275 - 06/4781276 - 06/4781277 - 06/4781278 - 06/4781279 - 06/4781280 - 06/4781281 - 06/4781282 - 06/4781283 - 06/4781284 - 06/4781285 - 06/4781286 - 06/4781287 - 06/4781288 - 06/4781289 - 06/4781290 - 06/4781291 - 06/4781292 - 06/4781293 - 06/4781294 - 06/4781295 - 06/4781296 - 06/4781297 - 06/4781298 - 06/4781299 - 06/4781300 - 06/4781301 - 06/4781302 - 06/4781303 - 06/4781304 - 06/4781305 - 06/4781306 - 06/4781307 - 06/4781308 - 06/4781309 - 06/4781310 - 06/4781311 - 06/4781312 - 06/4781313 - 06/4781314 - 06/4781315 - 06/4781316 - 06/4781317 - 06/4781318 - 06/4781319 - 06/4781320 - 06/4781321 - 06/4781322 - 06/4781323 - 06/4781324 - 06/4781325 - 06/4781326 - 06/4781327 - 06/4781328 - 06/4781329 - 06/4781330 - 06/4781331 - 06/4781332 - 06/4781333 - 06/4781334 - 06/4781335 - 06/4781336 - 06/4781337 - 06/4781338 - 06/4781339 - 06/4781340 - 06/4781341 - 06/4781342 - 06/4781343 - 06/4781344 - 06/4781345 - 06/4781346 - 06/4781347 - 06/4781348 - 06/4781349 - 06/4781350 - 06/4781351 - 06/4781352 - 06/4781353 - 06/4781354 - 06/4781355 - 06/4781356 - 06/4781357 - 06/4781358 - 06/4781359 - 06/4781360 - 06/4781361 - 06/4781362 - 06/4781363 - 06/4781364 - 06/4781365 - 06/4781366 - 06/4781367 - 06/4781368 - 06/4781369 - 06/4781370 - 06/4781371 - 06/4781372 - 06/4781373 - 06/4781374 - 06/4781375 - 06/4781376 - 06/4781377 - 06/4781378 - 06/4781379 - 06/4781380 - 06/4781381 - 06/4781382 - 06/4781383 - 06/4781384 - 06/4781385 - 06/4781386 - 06/4781387 - 06/4781388 - 06/4781389 - 06/4781390 - 06/4781391 - 06/4781392 - 06/4781393 - 06/4781394 - 06/4781395 - 06/4781396 - 06/4781397 - 06/4781398 - 06/4781399 - 06/4781400 - 06/4781401 - 06/4781402 - 06/4781403 - 06/4781404 - 06/4781405 - 06/4781406 - 06/4781407 - 06/4781408 - 06/4781409 - 06/4781410 - 06/4781411 - 06/4781412 - 06/4781413 - 06/4781414 - 06/4781415 - 06/4781416 - 06/4781417 - 06/4781418 - 06/4781419 - 06/4781420 - 06/4781421 - 06/4781422 - 06/4781423 - 06/4781424 - 06/4781425 - 06/4781426 - 06/4781427 - 06/4781428 - 06/4781429 - 06/4781430 - 06/4781431 - 06/4781432 - 06/4781433 - 06/4781434 - 06/4781435 - 06/4781436 - 06/4781437 - 06/4781438 - 06/4781439 - 06/4781440 - 06/4781441 - 06/4781442 - 06/4781443 - 06/4781444 - 06/4781445 - 06/4781446 - 06/4781447 - 06/4781448 - 06/4781449 - 06/4781450 - 06/4781451 - 06/4781452 - 06/4781453 - 06/4781454 - 06/4781455 - 06/4781456 - 06/4781457 - 06/4781458 - 06/4781459 - 06/4781460 - 06/4781461 - 06/4781462 - 06/4781463 - 06/4781464 - 06/4781465 - 06/4781466 - 06/4781467 - 06/4781468 - 06/4781469 - 06/4781470 - 06/4781471 - 06/4781472 - 06/4781473 - 06/4781474 - 06/4781475 - 06/4781476 - 06/4781477 - 06/4781478 - 06/4781479 - 06/4781480 - 06/4781481 - 06/4781482 - 06/4781483 - 06/4781484 - 06/4781485 - 06/4781486 - 06/4781487 - 06/4781488 - 06/4781489 - 06/4781490 - 06/4781491 - 06/4781492 - 06/4781493 - 06/4781494 - 06/4781495 - 06/4781496 - 06/4781497 - 06/4781498 - 06/4781499 - 06/4781500 - 06/4781501 - 06/4781502 - 06/4781503 - 06/4781504 - 06/4781505 - 06/4781506 - 06/4781507 - 06/4781508 - 06/4781509 - 06/4781510 - 06/4781511 - 06/4781512 - 06/4781513 - 06/4781514 - 06/4781515 - 06/4781516 - 06/4781517 - 06/4781518 - 06/4781519 - 06/4781520 - 06/4781521 - 06/4781522 - 06/4781523 - 06/4781524 - 06/4781525 - 06/4781526 - 06/4781527 - 06/4781528 - 06/4781529 - 06/4781530 - 06/4781531 - 06/4781532 - 06/4781533 - 06/4781534 - 06/4781535 - 06/4781536 - 06/4781537 - 06/4781538 - 06/4781539 - 06/4781540 - 06/4781541 - 06/4781542 - 06/4781543 - 06/4781544 - 06/4781545 - 06/4781546 - 06/4781547 - 06/4781548 - 06/4781549 - 06/4781550 - 06/4781551 - 06/4781552 - 06/4781553 - 06/4781554 - 06/4781555 - 06/4781556 - 06/4781557 - 06/4781558 - 06/4781559 - 06/4781560 - 06/4781561 - 06/4781562 - 06/4781563 - 06/4781564 - 06/4781565 - 06/4781566 - 06/4781567 - 06/4781568 - 06/4781569 - 06/4781570 - 06/4781571 - 06/4781572 - 06/4781573 - 06/4781574 - 06/4781575 - 06/4781576 - 06/4781577 - 06/4781578 - 06/4781579 - 06/4781580 - 06/4781581 - 06/4781582 - 06/4781583 - 06/4781584 - 06/4781585 - 06/4781586 - 06/4781587 - 06/4781588 - 06/4781589 - 06/4781590 - 06/4781591 - 06/4781592 - 06/4781593 - 06/4781594 - 06/4781595 - 06/4781596 - 06/4781597 - 06/4781598 - 06/4781599 - 06/4781600 - 06/4781601 - 06/4781602 - 06/4781603 - 06/4781604 - 06/4781605 - 06/4781606 - 06/4781607 - 06/4781608 - 06/4781609 - 06/4781610 - 06/4781611 - 06/4781612 - 06/4781613 - 06/4781614 - 06/4781615 - 06/4781616 - 06/4781617 - 06/4781618 - 06/4781619 - 06/4781620 - 06/4781621 - 06/4781622 - 06/4781623 - 06/4781624 - 06/4781625 - 06/4781626 - 06/4781627 - 06/4781628 - 06/4781629 - 06/4781630 - 06/4781631 - 06/4781632 - 06/4781633 - 06/4781634 - 06/4781635 - 06/4781636 - 06/4781637 - 06/4781638 - 06/4781639 - 06/4781640 - 06/4781641 - 06/47



# L'agguato di Foggia Il consigliere di An era stato minacciato

Il testimone del delitto: «Mi aveva confidato che si sentiva in pericolo. Gli avevano detto di smetterla di occuparsi del palazzo degli sfrattati»

Anna Langone

Foggia. Non c'è alcuna certezza che ci sia di mezzo la mafia nell'omicidio del consigliere comunale di An Leonardo Biagini, ma da ieri si occupa la Direzione distrettuale antimafia di Bari: contatti sono stati avviati tra il pm del tribunale di Foggia, Lidia Giorgio e il procuratore aggiunto di Bari Giovanni Colangelo, coordinatore della Dda. Novità sulla scena del delitto di Biagini: al momento della sparatoria, oltre al pregiudicato Antonio Catalano, 42 anni, rimasto ferito lievemente, c'erano almeno otto-dieci persone. In base alla distanza ravvicinata dalla quale sono stati sparati i colpi mortali, pare accertato che il bersaglio dei killer fosse proprio il consigliere comunale, ucciso da tre o quattro colpi di calibro 38 che gli sono stati esplosi contro.

anche Catalano, testimone del delitto dall'ospedale dove è ricoverato per una lieve ferita a gamba, si dice convinto di questa ipotesi: «Se fossi stato io l'obiettivo - afferma Catalano - sarei già morto perché la mia posizione era tale che mi esposeva molto di più ad eventuali colpi». L'uomo racconta: «Io ero seduto con il rivoltello alla porta, Biagini era seduto di lato. Stavamo nel circolo come tutte le sere e all'improvviso è apparsa una sagoma sulla porta e ha iniziato a sparare». Lui, la spiegazione dell'attentato è che nel «fatto» che la vittima potrebbe aver dato fastidio a qualcuno per la gara d'appalto all'Onpi di palazzo Occupato da sfrattati di Catalano è portavoce e di cui Biagini si occupava nella sua attività politica. «Magari è assurda»

ma, però è l'unica che a pensare - aggiunge Catalano - qualche volta Leonardo ha confidato, lamentandosi, che qualcuno gli aveva detto di smetterla con l'Onpi, lui non ha mollato. Da sette-otto mesi - aggiunge Catalano piangendo - vedevo o mi sentivo praticamente tutti i giorni con lui e mi aveva confidato che l'avevano minacciato. Oltre che su interrogatori e controlli fieri è stata perquisita l'abitazione della vittima l'attenzione degli inquirenti è puntata anche sulla platealità dell'omicidio e sul significato che questa potrebbe avere, vista la presenza di numerosi testimoni, il luogo molto frequentato, l'orario, le 19.30, di punta.

Ieri pomeriggio un consiglio comunale straordinario di Foggia ha votato un ordine del giorno in cui chiede al presidente del consiglio misure urgenti contro la criminalità a Foggia ed auspica un potenziamento delle forze di polizia. In mattinata, il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza aveva deciso di intensificare il controllo del territorio. Il luogo dell'omicidio, in viale Di Vittorio, ha intanto cominciato a trasformarsi in un altare, con candele, fiori e biglietti. Tante anche le dichiarazioni di cordoglio e sdegno. L'arcivescovo Francesco Pio Tamburrino ha invitato tutte le istituzioni a lavorare perché episodi del genere succedano più e perché venga diffusa la cultura della legalità. Secondo Cgil, Cisl e Uil l'omicidio di Biagini è atto gravissimo contro l'intera comunità. Il presidente di An, Antonio Chieffo e l'ex sindaco Paolo Agostinacchio, hanno chiarito che la vicinanza di Biagini a Catalano era dovuta al fatto che l'uomo, come detto,

è portavoce delle famiglie occupanti l'ex Onpi, il palazzo fatiscente che rientra proprio nel territorio circoscrizione di cui Biagini era stato presidente, prima di diventare consigliere comunale, nel giugno scorso. I funerali di Biagini si svolgeranno domani pomeriggio.



Il luogo dell'agguato al consigliere comunale di Foggia Leonardo Biagini (nella foto piccola)

Un'unica certezza: il bersaglio dei killer era proprio l'esponente del partito di Fini. Il Consiglio comunale chiede più polizia



NEL 1979 CUTOLO FONDO LA NUOVA CAMORRA PUGLIESE, POI NACQUE LA SACRA CORONA UNITA

## Una città inerme: «Qui la mafia non esiste»

I magistrati: c'è un patto tra imprenditori e criminalità che condiziona i politici

Guido Ruscito

A città è terrorizzata, la ex sindaco Paolo Agostinacchio. Foggia è in ginocchio, il fiato sospeso. Aspetta di conoscere, di capire perché Leonardo Biagini, il consigliere comunale di An, è stato in un agguato «malavitoso». Aspetta. Così come da nove anni aspetta la città Daniela Marcone, figlia di Francesco, direttore dell'Ufficio del Registro, freddato da un killer. Una inchiesta archiviata, perché l'indagine, che si era sempre proclamato innocente, è morta in un incidente stradale. «Non sappiamo chi ha ucciso mio padre», ha denunciato la figlia Daniela - ma sappiamo che il suo omicidio è legato all'economia del mattone.

Il mattone, l'edilizia pubblica, il piano regolatore generale. È il filo nero che racconta la storia della Foggia criminale, malavito-

e non mafiosa, anche secondo i giudici. Perché parlare di mafia, quando anche fosse di serie B, qui pare sia consentito. A Foggia esiste una associazione di stampo mafioso, composta da qualificati imprenditori foggiani ed esponenti della criminalità organizzata, finalizzata al controllo di attività economico-imprenditoriali, al controllo di appalti pubblici nel settore edile e al condizionamento dell'attività dell'amministrazione comunale di Foggia. Ne è convinto, nell'ottobre dell'anno scorso, il pm Gianrico Carofiglio, anche noto e affermato scrittore di gialli, che è fatto arrestare un bel grappolo di imprenditori, anche vittime di tentati omicidi e di estorsioni, e di malavitosi. prima il Tribunale del Riesame e poi la Cassazione li ha rimessi tutti in libertà, non riconoscendo l'esistenza di una cupola mafiosa a Foggia. Era già accaduto nel lontano 1986, quando un giudice istruttore di Bari, Alberto Maritati, fece arrestare

165 mafiosi pugliesi (tra questi una ventina di foggiani) ma i giudici di primo e secondo grado condannarono solo due per associazione mafiosa, e per associazione semplice. L'archivio Antimafia di palazzo San Macuto, racconta Foggia una di sottovalutazioni e (alta) mafia, che non ha ancora conosciuto il fenomeno del pentitismo. Era il 28 luglio del 1989, presidente Gerardo Chiaromonte: «Sembra essersi costituito nella città di Foggia un centro di potere economico-affaristico che influenza vari settori della vita cittadina, ivi compresi taluni mezzi di informazione. Sempre l'Antimafia di Chiaromonte, ottobre del 1991: «Alcuni dei più gravi reati commessi a Foggia sembrano spiegabili per i particolari rapporti che certi imprenditori hanno con la criminalità». E quella di Tiziana Parenti (febbraio 1996), arriva a denunciare: «Permane una inquietante e diffusa delinquenza che tende a radi-

carsi sempre più nel tessuto sociale con progressivo assoggettamento delle varie attività economiche a tentativi di infiltrazioni nella vita economica». E sull'omicidio Marcone ipotizza: «Sembra caduto i colpi di alcuni imprenditori che tentato di evadere le imposte per un miliardo e mezzo di lire». «La mafia esiste». Un'affermazione sinistra, già sentita in altri contesti, a Palermo, e in altre epoche. Foggia non è Palermo, è vero, eppure gli omicidi eccellenti sembrano tutti portare all'intraccio tra gruppi imprenditoriali e criminalità mafiosa. Prima, negli anni '80 e inizi anni '90, questo intreccio era legato al mondo dell'agricoltura, poi all'edilizia. Giovanni Panunzio, che ricorda Libero Grassi, era un imprenditore edile. Quella sera del 6 novembre del 1992 aveva appena lasciato l'aula del consiglio comunale, che stava discutendo l'approvazione del piano regolatore della città, quando fu freddato da killer mentre torna-

va a casa. Si era rifiutato di pagare il pizzo, e aveva denunciato gli estorsori. Mafia, camorra, 'ndrangheta. E Sacra corona unita, la Quarta Mafia in terra di Puglia. Una che affascina antropologi e sociologi e che va di pari passo con l'evoluzione dei traffici criminali: dal racket della campagna, alle truffe Aima e Inps, dalle droghe estorsioni, all'usura, agli appalti, al riciclaggio. Storia che inizia un quarto di secolo fa. Era il gennaio del 1979 quando all'Hotel Florio di Foggia, il boss della Nuova Camorra Organizzata, Raffaele Cutolo, riunisce i «malavitosi» pugliesi. Per fondare la «Nuova Grande Camorra Pugliese». In un rapporto Ros dei carabinieri si racconta di «delegati a cielo coperto» (i detenuti) e «cielo aperto» (i latitanti), di riti di iniziazione «ndranghetisti», di «evangelisti», «invisibili», «santisti». Il sogno cutoliano rimase nel cassetto, i «delegati» pugliesi diedero vita alla Sacra Corona Unita. A Foggia, il clan di Giosué Rizzi ha fatto storia. Passata. Oggi clan, nuovi boss affollano il palcoscenico, gli spettatori sono silenziosi. Foggia al massimo si chiede il perché, ma non scende in piazza.

MINI.IT

DEVO CIRCOSCRIVERE IL CIELO NERVE DELLA LAVATRICE.  
HO IL SOSPETTO CHE DURI PIÙ DEL DOVUTO.



CON MINI OGGI POTETE PENSARE A CIÒ CHE VI PARE. VOSTRA CON 90 EURO AL MESE, DUE ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO COMPRESA.

ESEMPIO MINI ONE | PREZZO\* 18.100 € | ANTICIPO 3.000 € | 55 RATE DA 90 € | MAXIRATA FINALE 11.718 € | TAN 4,99% | TAEG 5,42%  
ESEMPIO MINI COOPER | PREZZO\* 18.150 € | ANTICIPO 3.150 € | 55 RATE DA 90 € | MAXIRATA FINALE 11.718 € | TAN 4,99% | TAEG 5,42%

AUTOCROCETTA - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111  
BIAUTO - TORINO - Tel. 011 2483711  
BIELLA AUTO - BIELLA - Tel. 011 2483711  
BORGOSIESA (VC) - Tel. 0165 25801  
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711364

CAMAR - NOVARA - Tel. 0321 620217  
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512  
VERBANIA - Tel. 0323 553112  
CAMAR - VERCELLI - Tel. 0161 392  
MOTORI - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413293

FERRERO - GUARENNE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306  
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222  
NIDI AUTO - ALESSANDRIA - Tel. 347131  
TORIGNA (AL) - Tel. 0131 970  
BRUNO - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555

SAVONA MOTORI - SAVONA - Tel. 019 8485270  
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057  
TARGET - ASTI - Tel. 0141 477575





IL MEGASTORE DI APPLE ARRIVA IN ITALIA

# Apri «iTunes» la musica si paga in rete

Con il negozio virtuale scende la pirateria  
Accordo con gli U2 che firmano gli iPod

Bruno NUTINI  
SAN FRANCISCO

La rivoluzione digitale della Apple arriva anche in Italia. Dopo iTunes Music Store per Inghilterra, Francia e Germania, partiti qualche mese fa, Apple ha annunciato ieri l'apertura del suo negozio virtuale di musica anche per il resto dell'Europa. «Con questa estensione del servizio raggiun-  
giamo i clienti di quasi il 70 per cento del mercato musicale globale», ha affermato Eddy Cue, Vice President Applications di Apple. «iTunes è il primo negozio di musica online al mondo, oltre 150 milioni di download e una quota di mercato di oltre il 50 per cento negli Stati Uniti e in Inghilterra».

Eppure, per Apple questo l'annuncio più importante: a San José, in California, il fondatore Steve Jobs era infatti in compagnia di Bono e del chitarrista The Edge degli U2 per presentare un accordo esclusivo di distribuzione delle canzoni della band irlandese su iTunes e un'edizione limitata dell'iPod in rosso e verde. Le firme dei quattro musicisti incise sul nuovo modello di iPod. A tre anni dalla sua presentazione, l'iPod è diventato il prodotto più famoso della Apple, sorpassando nel fatturato la vendita di computer. Dominatore assoluto nel mercato dei lettori di musica digitali, il piccolo gioiello di Cupertino si è arricchito col tempo di accessori prodotti da terze parti che hanno ampliato notevolmente le funzioni originali. Con i suoi comandi semplici e il design essenziale, ha aperto a molti utenti di Windows le porte del mondo Apple, e non è un caso se il più recente computer con la Mela

L'ULTIMO MODELLO



L'iPod Photo può contenere fino a 25.000 foto digitali, rivedere sul piccolo schermo a colori o sulla tv di casa. Appena più spesso dell'iPod normale, ha prezzi a partire da 199 euro.

viene presentato come il prodotto dei creatori dell'iPod. Che da ieri è disponibile anche in una versione portatile, con schermo a colori e la possibilità di immagazzinare foto.

iTunes e iPod da una parte hanno imposto una strategia commerciale inedita, finora la sola in grado di fronteggiare il download illegale di file musicali dal web, ma dall'altra hanno anche creato un fenomeno culturale. Non solo status symbol, sulla home page di iTunes America campeggia un'immagine di Bono e degli U2, da cui è possibile scaricare gratuitamente l'audio integrale dei confronti televisivi tra Bush e Kerry, ascoltare magari in metropolitana. Su iTunes Italia Berlusconi contro Prodi o dovremo accontentarci di Gianni Morandi e Laura Pausini?



Bono, il cantante degli U2 insieme a Steve Jobs, presidente della Apple

BASTANO 10 SECONDI E CENTESIMI A CANZONE

## Settecentomila brani in catalogo

Si trovano anche tracce inedite che ancora non esistono su cd

L'arrivo di «iTunes Music Store» anche in Italia segna una vittoria per il legale della musica sul web. Certo, era già possibile acquistare brani musicali online dai vari fornitori italiani di servizi: la Rai, Messaggerie musicali, Tiscali o Rosscalc. Piattaforme basate sull'architettura chiusa di Windows Media Player, con la sola eccezione di Vitaminic, uno dei primi operatori a credere nel download a pagamento e tuttora il solo a permettere di scaricare brani in Mp3. Ma l'apertura di iTunes favorirà anche in Italia la diffusione del formato AAC elaborato da Apple e introdotto nel modello di gestione dei diritti digitali relativamente flessibile: sarà infatti possibile trasferire i brani su diversi

computer (fino a cinque), copiarli su lettori portatili come l'iPod, ma anche sui cellulari (Nokia, ad esempio), masterizzarli più volte su cd per ascoltarli in auto o sull'impianto di casa. C'è anche un'opzione che consente di stampare in alta qualità la copertina del compact disc acquistato.

Con un'interfaccia semplice e intuitiva, iTunes introduce poi, accanto alla musica, una serie di informazioni utili per orientarsi nella scelta: consigli di musicisti e personaggi famosi, compilation che ogni giorno può realizzare e condividere con gli altri, statistiche sui brani più venduti e suggerimenti su artisti simili a quelli appena acquistati. Per non dire del catalogo: settecentomila brani delle quattro major e di

centinaio etichette piccole e medie, che vanno dall'opera alla musica industriale, passando per jazz e la world music. E ci sono anche ottomila audiolibri, classici e uscite lette ad alta voce che si possono ascoltare ovunque. Insomma, un enorme negozio virtuale, dove c'è spazio per esaudire anche le richieste più bizzarre.

Così, mentre l'attenzione media sarà tutta sull'accordo con gli U2 per commercializzare il nuovo cd «How to Dismantle an Atomic Bomb», gli appassionati scopriranno chicche e rarità: esempio «Bam Thwok», il brano che segnò il ritorno di una band seminale degli anni Ottanta come i Pixies. Il cd non esiste, il brano è disponibile

## COME FUNZIONA

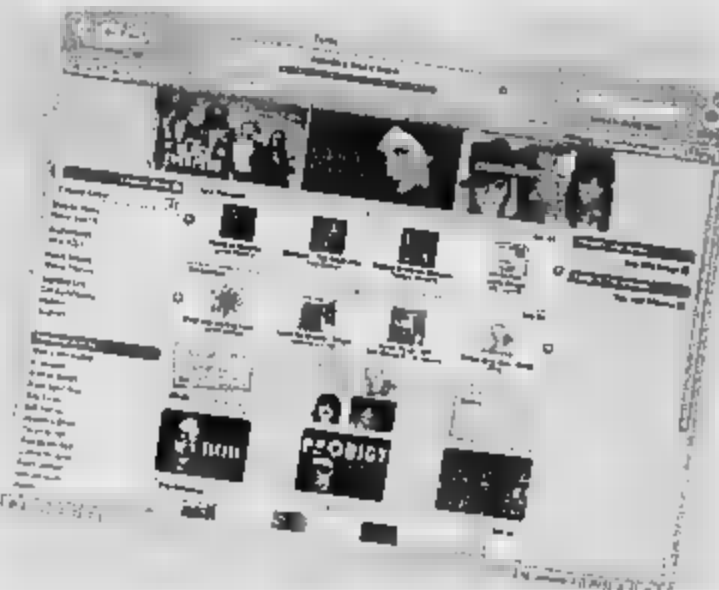
**IL PROGRAMMA**  
Prima di tutto bisogna installare il programma. iTunes è disponibile gratuitamente sul sito della Apple ([www.itunes.com](http://www.itunes.com)) per computer Macintosh e Windows.

**LA MUSICA**  
Una volta installato, iTunes raccoglierà informazioni su tutti i file musicali presenti nel computer. Volendo, si può scegliere di usarlo per tenere in ordine i brani già presenti e per convertire i propri compact disc in file Mp3 o AAC. Chi ha un masterizzatore potrà anche registrare la musica su cd. Da iTunes si gestisce anche il collegamento con l'iPod.

**LA CONNESSIONE**  
Meglio se veloce, ADSL o fibra ottica, soprattutto se si vogliono scaricare interi album.

**LA SCELTA**  
Da iTunes ci si connette al sito del negozio virtuale e si inserisce il nome dell'artista o il titolo del brano cercato; è possibile ascoltare una breve anteprima per essere certi che sia quello giusto.

**L'ACQUISTO**  
Bisogna inserire i propri dati e il numero della carta di credito; per e-mail arriverà un codice che confermerà la registrazione. Solo allora sarà possibile acquistare i brani scelti.



La pagina iniziale di iTunes Italia

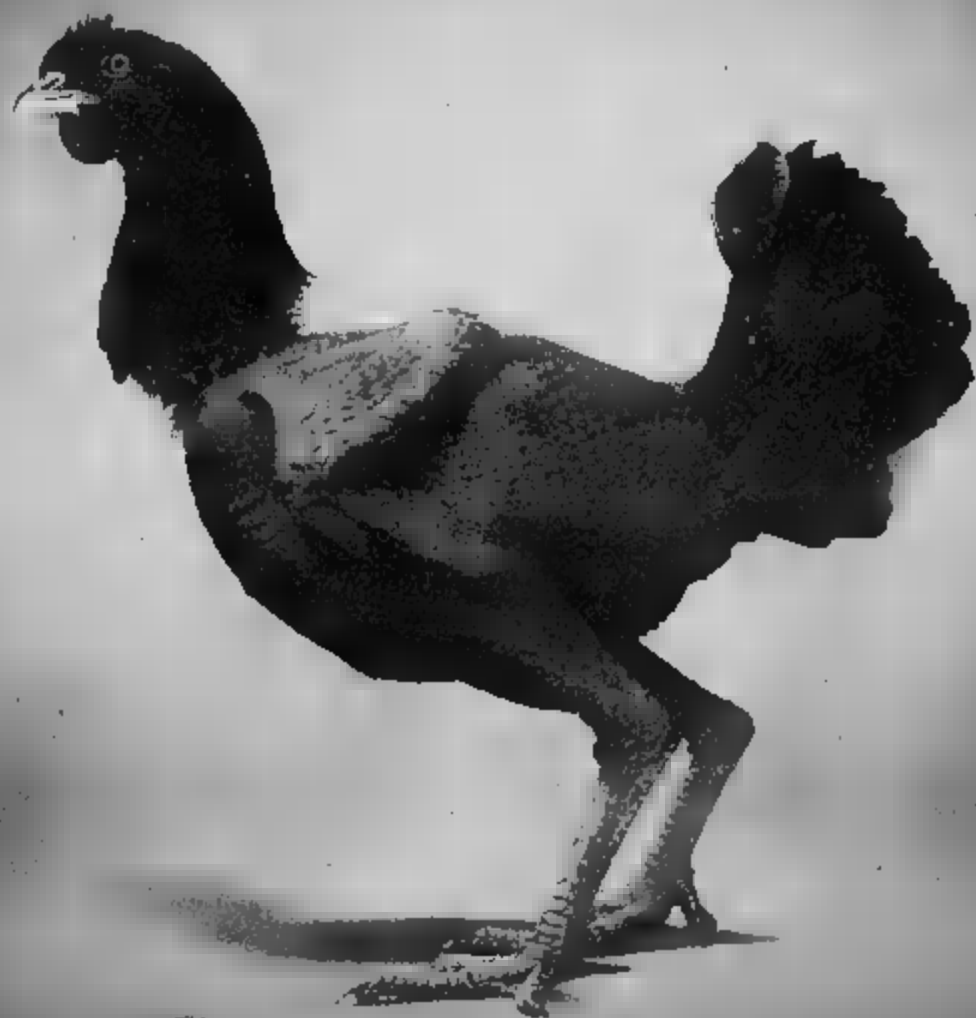
sono su iTunes. Dove, volendo, ci si può anche godere in anteprima il video di «Who Is It», l'ultimissimo singolo di Björk, o delle tracce inedite dei Prodigy.

Il mercato che si apre è vastissimo: secondo una ricerca della Fimi, la Federazione dell'Industria Musicale Italiana, su oltre 17 milioni di utenti connessi ad internet, il 7,6% (pari ad oltre 3,8 milioni) scarica file musicali senza pagare. Di questi circa la metà (oltre 1,9 milioni di persone) ha dichiarato di essere disposta ad acquistare musica legalmente. Da ieri bastano solo una decina di secondi e 99 centesimi, che vengono addebitati sulla carta di credito. Non sono tanti, ma al cambio attuale in Europa lo stesso file musicale

costa comunque più che negli Usa. E col prezzo degli album interi a partire da 9,99 euro, in qualche caso acquistare un disco completo non conviene; bisogna poi fare attenzione ai doppi cd venduti nei negozi al prezzo di uno solo e ai titoli usciti nelle serie economiche. Rispetto ai tradizionali canali di vendita, però, si risparmia sicuramente. Tempo, innanzi tutto: una connessione broadband bastano solo una decina di secondi per scaricare un brano. Denaro: quello della benzina per l'automobile, del parcheggio, di altre spese imprevedute. E stress: iTunes Music Store è aperto ventiquattr'ore su ventiquattro, sette giorni su sette, e non c'è da aspettare la coda.

[b. ruf.]

### Ti senti spennato dopo aver pagato l'assicurazione auto?



## Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RC Auto e fino all'85% nel «Furto e Incendio». Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

**lloyd adriatico**

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

\*Il risparmio sull'RC Auto, per la formula «Nuova 4T» e la formula Bonus/Malus è da Lloyd Adriatico ed è relativo ai clienti protetti. I tariffe disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su Furto e Incendio è legato all'acquisto di particolari autoveicoli e assicurazioni, cui costi reperibili presso i GT Auto Nam, Cobis.



ESPERTI PROFESSIONISTI SCELTI PER VOI!

800-914780

# GIÀ SPECIALISTI®

## PERSONE DI FIDUCIA

RUBRICHE SPECIALI CASA, PERSONA E AZIENDE

RUBRICHE SPECIALI CASA, PERSONA E AZIENDE

### Affitti e locazioni

**CasaAffitti** Casaffitti S.a.s.  
Rif. Geom. Franco Raviole - Tel. 011.59.39.01  
C.so degli Abruzzi, 10 - 10125 Torino - casaffitti@tin.it  
ville, alloggi, uffici, negozi - www.casaffitti.it

### Bricolage

**Crivellini Orazio**  
Rif. Stefano Crivellini - Tel. 011.20.23.81  
Str. Manif. Tabacchi, 6/b - 10154 Torino - www.stefanocrivellini.com  
Profili in legno - compensati e disegni

### Florovivaismo

**Pecattoso di Maina**  
Rif. Pecattoso - Tel. 011.86.08.541  
Str. De Matteis, 6 - Pecattoso Torinese (TO)  
Grandi produzioni di fiori da balcone e da giardino

### Tecnologie di Massa Arch. Giovanni

Rif. Arch. Giovanni Massa - Tel. 011.75.20.03  
Via Cordero di Pamparato, 30 - 10143 Torino  
Da cinquant'anni la ristrutturazione è il nostro pane quotidiano

### Boutique donna

**Crisine Boutique**  
Rif. Massima e Cristina Ciarlo - Tel. 011.71.31.91  
C.so Paschiera, 279 - 10141 Torino - primaleganza@tin.it  
Lia-Jo - Henry Cotton's - Wood

### Erboristeria Medinale

Rif. Dott.ssa Giuliana Elmo - Tel. 011.59.54.455  
Via Nizza, 25/b - 10125 Torino - www.erboristi.it  
Fitologia, miscela di erbe, cosmetici, tricotologia, dietetica

### S.I.M.

**Loris Sacco** - Tel. 011.09.77.655  
Strada Cebrosa, 155 - 10036 Sestima T.se (TO)  
Installazione immediata catalitiche e sportive

### Ombrellificio Torinese s.n.c.

Rif. Carlo Sacco - Tel. 011.05.21.04  
Via Sesta, 25/b - 10125 Torino - www.ombrelli.it  
Creazioni personalizzate e riparazioni - info@ombrelli.it

### Uomo Donna di Conzadori

Rif. Conzadori - Tel. 011.50.05.03  
Via Secondo, 59 - 10126 Torino  
Abbigliamento intimo Pirelli

### Scuola di vela

**Torino Assoc. Sportiva**  
Rif. Raffaella Ambrogio - Tel. 011.53.37.14  
Via Cavalli, 20/a - 10136 Torino - www.valacisplemonte.it  
Patente nautica e corsi di vela su cabinati

### Bobine e Bobinat

**Bobinat Bobinat s.n.c. di Piazzano & C.**  
Rif. Marianna Piazzano - Tel. 011.39.88.26  
Via Legnano, 12 - 10137 Torino  
Lavorazione conto terzi su specifica - bobinat@iscall.it

### Ponteggi

**Global Service Ponteggi s.r.l.**  
Rif. Riccardo Balboni - Tel. 011.37.76.89  
Via Renier, 9 - 10141 Torino - globalpont@iscallinet.it  
Ponteggi fissi e autosollevanti

### Arredamenti floreali

**Bonsole s.n.c.**  
Rif. Marco Bonsole - Tel. 011.54.41.26  
Pietro Micca, 10 - 10122 Torino - Mail: dulseur@libero.it  
Commercio di dettaglio di fiori e frutti

### Tecnoclima s.n.c.

Rif. Antonino Di Prima - Tel. 011.73.96.083  
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.tecnoclima.it  
In Torino - consulenza gratuita

### Lavorazione acciaio inox

**Succo Mario**  
Rif. Succo - Tel. 011.45.24.633  
Via Palestro, 14/A - 10078 Venaria Reale (TO)  
www.succomario.com - Top cucine, serramenti, recinzioni

### Tetti e coperture edili

**R.I.M. S.a.s. di Rizzo & C.**  
Rif. Geom. Nicola Gullino - Tel. 011.33.13.31  
Via Renier, 9 - 10141 Torino - Fax 011.38.42.415  
Coperture edili a garanzia trentennale

### Ello e Luca Vicinanza

Rif. Ello e Luca Vicinanza - Tel. 011.31.72.092  
Via Sella, 78 - 10127 Torino - Fax 011.31.72.414  
Soccorso 24h su 24h - Tel. 335.72.20.952

### Libreria medico scientifica

**Libreria Cortina Torino s.r.l.**  
Rif. Giuliana - Tel. 011.65.07.074  
C.so Marconi 34/a - 10125 Torino - Fax 011.65.82.800  
Libri ed abbonamenti italiani ed esteri - www.cortina.it

### Monumenti tenebri

**Impresa Moretto**  
Rif. Paola Moretto - Tel. 011.812.92.52  
Via Mongrando, 10143 Torino - Tel. 349.86.34.333  
Lavorazione e restauro, pietre e metalli

### Archidea s.n.c.

Rif. Archidea - Tel. 011.81.29.036  
Via Po, 28 - 10123 Torino - Vendita e ingresso  
Switch-Clizen-Casta-Sueto-Fossil-D&G-Brell

### Time & Time s.a.s.

Rif. Ivan D'Incalci - Tel. 011.46.97.74  
Via Garibaldi, 26 - 10144 Torino - Fax 011.56.90.279  
Tutte le marche - C. Asati. Off. Sector Group e non solo

### Vini e regionali

**Martecucco s.n.c.**  
Rif. Martecucco - Tel. 011.72.76.53  
C.so Monte Cucco, 22 - 10139 Torino  
Confezioni enogastronomiche personalizzate

### Molleservice Torino s.a.s.

Rif. Fulvio Molleservice - Tel. 011.77.84.307  
Via Damassola, 72 - 10145 Torino  
Dall'esperienza nasce la qualità

### Pitture pregiate per esterni

**Colorificio s.n.c.**  
Rif. Isabella Caligara - Tel. 011.73.23.05  
Via Foglietta, 20 - 10143 Torino - dettaco@libero.it  
Dettaglio, ingrosso, consulenza

### Assistenza computer a domicilio

**Computer - LPTech s.r.l.**  
Rif. Marco Prevignano - Tel. 011.31.85.666  
Largo Turati, 49/G - 10134 Torino - www.lptech.it  
Con questa pagina un gradito omaggio

### e smarti

**Colorificio Zuccali Santo**  
Rif. Santo Zuccali - Tel. 011.25.95.01  
Via Stradella, 167 - 10147 Torino  
Vendita e fabbrica

### Materassi in lattice - Dormire sano

**Centro Immagine**  
Rif. Magda Borla - Tel. 011.74.85.94  
C.so Lancia, 20/B - 10143 Torino  
Consulenza personalizzata anche a domicilio

### Prima Eleganza s.r.l.

Rif. Primo e Massimo Ciarlo - Tel. 011.72.12.20  
C.so Paschiera, 263 - 10141 Torino - primaleganza@tin.it  
Siano anche in via Arenale, 42 a Torino

### Creperie Enchantee di Eredi Bigi L.

Rif. Monica Bigi - Tel. 011.33.66.65  
Via Caraglio, 32/a - 10124 Torino - www.ristorendia.com  
Oltre 90 tipi di crepes - Chiuso il lunedì

### La Farfalla di Snipe di M. L. Peano

Rif. Luisa Peano - Tel. 011.83.52.80  
Via Giulio di Barolo, 20/E - 10124 Torino  
Libri, giochi, testi per bambini - www.lafarfalladisnipe.it

### Motocicli e auto senza patente

**Motoforniture Torinesi s.r.l.**  
Rif. Davide Peraro - Tel. 011.81.59.196  
L.go Ulla Voghera, 36 - 10133 Torino - www.motoforniture.it  
Scuole, accessori, abbigliamento, ricambi, assistenza

### Optica - Lenti a Ottica Orla

Rif. Davide e Piergiorgio Orla  
C.so Montebello, 257 - 10133 Torino - Tel. 011.56.15.092  
Via Sacchi, 32 - 10128 Torino - Tel. 011.53.45.47

### Parco Michelotti

Rif. Alessandro Callegaro - Tel. 011.83.99.273  
C.so Casale, 93 - 10131 Torino  
Fatti anche a pranzo - www.envis.it/parcomichelotti

### Geom. Franco Raviole

Rif. Geom. Franco Raviole - Tel. 011.59.39.01  
C.so Dora degli Abruzzi, 53 - 10129 Torino - casaffitti@tin.it  
Affitti ville, alloggi, uffici, negozi - www.casaffitti.it

### Macchine industriali

**O.P.I. s.n.c. di Bertoldo Caedda & B.**  
Rif. Candido Bertoldo - Tel. 0124.58.30.14  
Strada Castellamonte, 3/B - 10076 Biaro (TO)  
Impianti fissi di imballaggio per industria alimentare

### Nazionali e Internazionali

**Euro Cargo Service s.r.l.**  
Rif. Alessandro Falco - Tel. 011.22.37.070  
Str. Belvedere all'Abbadia di Sarna, 12 - 10156 Torino  
Depositi e trasporti completi e parziali

### Autotraslochi nazionali ed internazionali

**ABRAMO** Abramo Traslochi - Apruzzese di Abramo S.  
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.80.732  
C.so Regio Parco, 24H - 10153 Torino - Fax 011.24.80.732  
Noleggio autoscala

### Decorazioni - cartongesso

**Decora** Dec.ora  
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.872  
Via Fossato, 11 - 10154 Torino  
Knauf - Blikem - Lieve

### Decorazione di interni e esterni

**Eurozeta di Zevola**  
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.82.24.571  
Via Trento, 23 - San Mauro Torinese (TO)  
Impresa di pulizia per attività

### Batterie per auto e moto

**Fulgor s.n.c. di Mascarello**  
Rif. Mauro Mascarello - Tel. 011.48.97.08  
C.so Regina Margherita, 161 - 10131 Torino  
Controllo gratuito impianto elettrico

### Erboristeria della Basilica di P.

Rif. Dosi - Tel. 011.43.61.012  
Galleria Umberto I°, 4 (Porta Palazzo) - 10122 Torino  
Dal 1954 fisso personalizzato, 16 rari, cosmetici, oli essenziali

### Estetico De

Rif. Sara Lisardi - Tel. 011.43.42.896  
Via Gropello, 24 - 10136 Torino - www.nauticacher.it  
Pedicure, viso, bagno di vapore

### Nautica Charter S.r.l.

Rif. Gianpiro Gagliasso - Tel. 011.56.90.409  
Via Cavalli, 20/a - 10136 Torino - www.nauticacher.it  
Vela e motore, crociere esclusive

### Peter Skla's studio d'

Rif. Pietro Rolli - Tel. 011.96.79.527  
Via Valdelatore, 2 - 10991 Alpignano (TO) - www.peterrolli.com  
Vestiti e accessori uomo e donna

### VIAAESTRA VIAAESTRA - Zona Santa Rita

Rif. Mary - Tel. 011.32.90.070  
Via Tripoli, 2 - 10136 Torino - www.viaaescape.com  
Con questa pagina un gradito omaggio

### P.I.U. Federato Piemonte

Rif. Dott.ssa Cristina Dughera - Tel. 011.50.35.13  
C.so Rossini, 11 - 10125 Torino - www.piemonte.it  
e osservatorio per le imprese

### Macchine industriali

**O.P.I. s.n.c. di Bertoldo Caedda & B.**  
Rif. Candido Bertoldo - Tel. 0124.58.30.14  
Strada Castellamonte, 3/B - 10076 Biaro (TO)  
Impianti fissi di imballaggio per industria alimentare

### Nazionali e Internazionali

**Euro Cargo Service s.r.l.**  
Rif. Alessandro Falco - Tel. 011.22.37.070  
Str. Belvedere all'Abbadia di Sarna, 12 - 10156 Torino  
Depositi e trasporti completi e parziali



## CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, NEW VIDEO WITH



Originale nel design, elegante ed esclusiva nelle forme, ma non solo. Lo stile inconfondibile si completa con una versatilità unica degli interni.

I sedili permettono oltre 30 configurazioni e possono essere abbattuti, ribaltati

■ avanti o rimossi, garantendo la massima flessibilità di carico per ogni esigenza.

Chrysler PT Cruiser. Una sintesi perfetta tra bellezza ■ comfort che non passa inosservata.



**A partire da Euro 14.384\* anche con ANTICIPO ZERO.**

\*1.6 ■ valvole Classic - Offerta valida per auto presenti in stock immatricolate ■ settembre 2004.

**■ MONCALIERI SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI OTTOBRE DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00**

**Green Car S.p.A.**

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)

Moncalieri (To) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011.8056320

Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727

Alessandria Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131.346402

Verrone (Bi) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550



800 633 223  
[chryslerjeep.it](http://chryslerjeep.it)



LE 600 MILA UTILITARIE ANCORA IN CIRCOLAZIONE NON DOVRANNO ESSERE ROTTAMATE

# Scatta l'accordo bipartisan «Salviamo la vecchia 500»

Giorgio Levi

Dicono che fra tutte le automobili in circolazione la Fiat 500 sia la più «decisa» la più «dagli italiani». Affetti, storia, sentimenti, c'è la storia di un paese in quella minuscola scatola di metallo. Quello che fino ad ora nessuno sapeva che la 500 è da oggi anche la prima e unica auto bipartisan del nostro panorama politico. Per salvarla dalle leggi antinquamento che ne bloccherebbero la circolazione i due schieramenti stanno mettendo a punto una legge che ha cominciato oggi il suo iter parlamentare.

Un vero e proprio accordo tra destra e sinistra per evitare alle 600 mila piccole Fiat, ancora in circolazione, la strada della rottamazione. Ingloriosa

e ingenerosa per l'auto che è stata tra le protagoniste della rinascita dell'Italia negli anni del boom. L'auto che ha motorizzato due generazioni di giovani, la più semplice e con i costi di esercizio del mercato. Un piccolo gioiello di tecnica automobilistica, progettata dall'ingegner Dante Giacosa, e che la Fiat costruì dal 1957 al 1975. Piccola, spartana, facile da guidare, essenziale nell'allestimento, un motore resistente all'usura e agli anni. Un propulsore a due cilindri raffreddati a aria, mai aveva osato tanto prima. La cilindrata fissata in 479 cc, diventati 600 nel modello R, a i modesti 13 cavalli che consentivano di raggiungere gli 85 chilometri all'ora. Con un pieno si

viaggiava in città senza tornare dal benzinaio per una settimana. Un mito, come qualche giorno fa, ha ricordato Lapo Elkann, responsabile Promozioni Marchi Fiat.

Il segno è un tempo che la storia potrebbe cancellare che ha trovato d'accordo gli «innamorati» bipartisan della 500 che hanno definito, senza litigi e battibecchi, un disegno di legge per modificare il codice della strada, che intende consentire la circolazione nelle aree urbane a tutte le auto con cilindrata inferiore ai 1000 cc e con almeno 25 anni di età, regolarmente revisionate e il cui impatto ambientale relativo all'inquinamento atmosferico risulta irrilevante.

Oggi, come detto, il testo «salva 500» approda al Senato

Una d'epoca in esposizione



La proposta prevede una modifica del codice della strada. Oggi sarà al Senato. Si abolirà anche il bollo per le auto con 25 anni

sostengono che il provvedimento non è rispettoso delle norme di tutela dell'ambiente e della salute. Una Fiat 500, dicono, inquinava come duecento moderne piccole utilitarie.

«Tutte storie», dice Domenico Romano, fondatore del Club Italia Fiat (12 mila in ogni parte del mondo). «È un'auto semplice per gente modesta che spesso non ha mai potuto permettersi lussi maggiori. L'inquinamento non c'entra. La macchina produce meno danni della auto catalitiche. Noi abbiamo pronto il dossier che dirà finalmente la verità».

Per intanto la Fiat 500 mantiene intatto il primato: per quasi mezzo secolo è stata l'unica auto al mondo che poteva infilarsi in 2 metri e 89 centimetri di parcheggio.

alla Commissione lavori Pubblici. Ne è relatore Celestino Pedrazzini (Lega), vice presidente della commissione trasporti e comunicazione del Senato. Il provvedimento, presentato un anno fa da Luciano

Magnalò (Ani) e Cesare Salvi (Dsi), è previsto entro il 2005 e propone anche l'abolizione del bollo per le auto con 25 anni di età, oggi l'esenzione riguarda

vetture più di 30 anni. Il costo dei passaggi di proprietà per le vecchie Fiat sarà invece fissato a 10 euro.

Il «salva 500» è piaciuto affatto agli ambientalisti che

IN VENDITA ANCHE VECCHI MOTORI DI FORMULA UNO DA RICICLARE IN SCULTURE

# «FerrariLandia»: nei gadget il mondo della rossa

Maria Corbi

In Italia trattiamo il fenomeno «fan» con sufficienza mista a snobismo, mentre negli Stati Uniti e in Inghilterra questo universo di ammiratori sfegatati (di qualcosa o di qualcuno) è oggetto di studi antropologici e psicologici. Parte per sondare gli abissi della mente umana, in gran parte per una questione banalmente economica visto che il rivoltino è notevole. E basta vedere quello che sta accadendo alla Ferrari, dopo la conqui-

sta di sei titoli mondiali, per accorgersene. Gli Store e sul sito internet del Cavallino rampante si vende tutto, dall'adesivo ai motori dei delli storici della Rossa. Direte voi, che ci si fa con un motore che non funziona? Semplice, si tiene in salotto una scultura, per il «modico» prezzo di 40 mila euro.

E in un anno una decina di tifosi che li portano a casa. Sempre ingombrante della macchina Formula Uno che a Roma campeggia nel salotto di imprenditori ai Parioli. Un modo più

per sfoggiare la propria passione e vantare la propria (presunta) ricchezza è quella di comprarsi per 150 euro la riproduzione fedele delle chiavi che aprono le vetture Gran Turismo 360 Modena e Enzo Ferrari. Per far finta di possedere una rossa anche dal sedile di una Cinquecento.

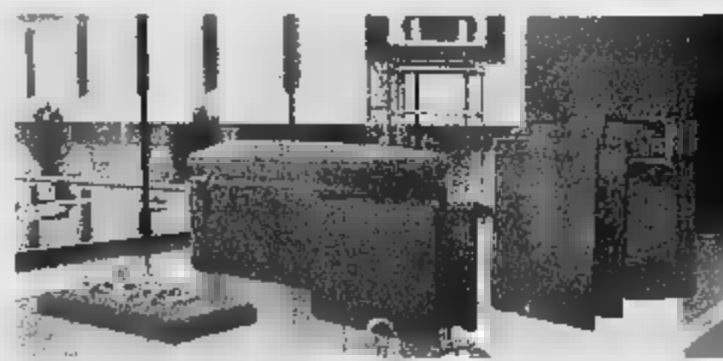
Non tutti possono un parco macchine come quello del Sultano. Brunei che possiede trecento Ferrari, molte delle quali con gli stemmi e gli scudetti in oro zecchino. L'ultima Ferrari arrivata nel

Brunei? Una «Enzo» (circa 750 mila euro) color bronzo con interni in pelle celeste.

E visto che Maranello ne approfittano e premono l'acceleratore sul marchio offrendo nei Ferrari Store, per Natale, una specie di Disneyland gadget. E ce ne sono per tutte le età, anche per i neonati a cui il fan-papà può regalare un pigiama o le prime scarpe da gara. Il cavalluccio dondolo di legno ha i colori della squadra a la scritta «La mia prima Ferrari». Ken, fidanzato di Barbie, ha la fac-

cia di Michael Schumacher, l'Orsacchiotto «Fangio» ha occhiali da aviatore e chiodo di pelle, la macchina fotografica digitale si accende con il rumore di un'accelerazione sul rettilineo. Insomma: di tutto di più. E i fan sembrano non accontentarsi mai. Cosa vorrebbero adesso? Un cd con il motore delle Ferrari, dai modelli storici ad oggi. Saranno presto accontentati. Per voi rombi assordanti? Per loro musica celestiale.

E adesso la sfida è andare oltre la passione sfegatata dei fan, far diventare il Cavallino



Portafogli e portachiavi della linea Ferrari

rampante un marchio che «viaggia» da sé in equilibrio tra lusso e popolare. Perché nei punti vendita il lusso della linea pelletteria, del cachemire delle pashmine e dei golf, delle ceramiche di Rosenthal è mischiato ai cappellini di

Schumi, alla t-shirt e ai tappeti (rossi, naturalmente) per le oroscchie. Una scommessa che si gioca sul mercato di casa ma anche all'estero dove dai primi mesi del 2005 inizierà il programma di aperture con Shanghai e Las Vegas.

(segue da pagina 11)

Ci ha lasciati

**Mauro Frizzoni**

Grati per il amore libero e profondo, lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Silvana, i figli Roberta con Michele e Tommaso, Renata con Chiara, Matteo e Violetta con Bianca e Filippo, la sorella Marianna, Caterina, Carlotta e le loro famiglie, il fratello Andrea con Guido e Elisabetta, la cognata Luciana con i figli, le fedelissime Anna e Silvana. Un particolare grazie alla dottoressa Gabriella Gorenz per la sua costante e preziosa presenza e a Chicca per le affettuose attenzioni.

— Torino, 24 ottobre 2004.

Poldo e Sandra, Silvia, Dado con Luisa e Carlo piangono il loro amico MAURO del quale ricordano le doti di uomo sensibile generoso e coraggioso e abbracciano Silvana, Roberta, Renata, Matteo.

Sergio, Lia e Patrizia sono vicini con tutto il loro affetto a Silvana e al MAURO nel ricordare l'amico di sempre.

**ing. Mauro Frizzoni**

— Torino, 10 ottobre 2004.

Barbara e Daniele con i figli abbracciano Silvana, Roberta, Renata e Matteo nel ricordo del caro MAURO.

Lionello, Celeste con Collaboratori tutti dello Studio Jona e vicino famiglia nel ricordo e rimpianto dell'.

**ing. Mauro Frizzoni**

— Torino, 10 ottobre 2004.

Carlo e Anna Maria, con Felice, Paolo, Alessandra e famiglia, abbracciano i cugini Silvana, Roberta, Renata, Matteo, Anna e Andrea nel ricordo del caro MAURO.

Paolo e Roberta ricordano con affetto il caro MAURO.

Enrica con Francesca e Consolata e famiglia si uniscono al dolore di Silvana, Renata, Matteo, Anna e Andrea.

Luca e Armanda sono vicini con affetto a Matteo e famiglia.

Marco, Maril, Benedetta, Paola Federico ed Elena, profondamente addolorati e commossi, abbracciano Silvana e figli ricordando il carissimo MAURO.

Ruggiero e Liliana con Stefano e Cristina, Federica e Cesare, Marcello e Diana partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Paolo Luca Deabate e famiglia partecipano sentitamente al lutto per la scomparsa del cugino MAURO.

Piero e Camilla sono affettuosamente vicini a Silvana e ai suoi figli nel ricordo del caro MAURO.

Con grandissimo affetto ed infinito rimpianto Sergio e Gloria Pininfarina con i loro figli sono vicini a Silvana, Roberta, Renata e Matteo nel loro immenso dolore per la perdita di

**Mauro**

Care Mauro, la nostra più vivida amicizia di tanti anni resterà un ricordo ed un valore indimenticabile. Sergio.

— Torino, 25 ottobre 2004.

Andrea e Cristina Pininfarina sono vicini con affetto a Silvana, Roberta, Renata, Matteo ed alla loro famiglia, nel momento così triste del distacco dal carissimo MAURO.

Con, Donata ed Ernesto sono vicini con tantissimo affetto a Silvana, Roberta, Renata e Matteo e li stringono in un grande abbraccio nel ricordo di MAURO.

— Torino, 26 ottobre 2004.

Dado, Giovanni, Camilla e Marco sono vicini a Silvana, Roberta, Matteo con grandissimo affetto.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Dipendenti del Golf Club Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

**ing. Mauro Frizzoni**

valido Direttore del Circolo per molti anni.

— Fiano, 25 ottobre 2004.

Pigi e Ornella si stringono con profondo affetto a Silvana, Roberta, Renata e Matteo nel ricordo del caro amico MAURO.

— Milano, 26 ottobre 2004.

Nanni, Nicoletta, Mariasole, Andrea, Piermarino e Consolata: Nini, Giovanna, Dado, e Alberto sono vicini a Matteo e ai suoi cari.

Piero, Marta sono vicini a Silvana e figli.

Eliana con Alessandro, Marinella e Mario partecipano al dolore di Silvana, Roberta, Renata e Matteo.

Vicini a Matteo con affetto: Mauro, Roberta, Dodo, Laura.

Gli inquilini di corso Dante 126 partecipano al lutto della famiglia.

Daddo e Adriana Astore e figli partecipano con grande commozione al dolore degli amici Frizzoni.

Ilra, Giuliana e Carlo Alberto, Claudia, Gabriella ed Ernesto, Marcello partecipano al dolore di Silvana e dei figli, ricordando il caro amico MAURO.

I Professionisti, i Collaboratori ed i Dipendenti dello Studio Brja Del Santo Floridia & Associati partecipano al dolore della famiglia Frizzoni.

Cora, Carla, Anila con Eugenio e Federico vi sono vicini nel ricordo di MAURO.

del Gruppo Musicale ricordano l'amico MAURO: Alba Beppe Anna Claudio Carla Giancarlo Giana Alberto Laura Angi Laura Maide Pia Gianbeppe Silvia Angelo.

Marcello e Frieda Levi partecipano al dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa di MAURO.

Abbracciano Matteo e Violetta con tanto affetto: Alberto e Lauretta, Beppe e Paola, Nicola e Marina, Emanuele e Emanuela, Giuseppe, Vittoria e Elena.

Italo e Benedetto Piano partecipano al dolore della famiglia.

I Soci ed il Direttivo del Club Sant'Anna (Elba) partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. FRIZZONI già presidente per tanti anni.

Mariagrazia Cavagnino è affettuosamente vicina alla famiglia Frizzoni.

Bibi e Adriana con Massimo e Silvia, Emanuele e Umberto partecipano commossi al dolore di Silvana e dei suoi figli.

Riccardo Adriana Eide e Roberto partecipano con tanto affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cugino

**Mauro Frizzoni**

— Milano, 26 ottobre 2004.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

**Maria Emma Bagnasco**

**ved. Ambroselli**

Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno con Laura e la cara nipote Teiana, zie Iolanda, Dario, Anna Crivello, Ada Caucino e parenti tutti. Funerali: giovedì 28 cor. 11,30 parrocchia San Giorgio via Barili.

— Torino, 26 ottobre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Brundu**

Addolorati lo annunciano il fratello Antonio con Graziella, le nipoti Paola, Patrizia, Annerita e Giovanna.

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Wild, unitamente alla signora Carla Federigo Giunelli, al Soci ed ai Collaboratori della Ista Spa, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

**dott. prof. Lucchetti**

ricordandolo con grande stima.

— Milano, 26 ottobre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione della Mediatea Internazionale S.r.l. esprime il suo dolore per la scomparsa del suo Sindaco

**dr. Giulio Lucchetti**

— Torino, 26 ottobre 2004.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Giulio Lucchetti**

— Torino, 27 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**

— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Luciana Lanotte**



Lei e noi e la UBS Verbier Festival Orchestra. La passione per l'eccellenza



La maestosità dell'UBS Verbier Festival Orchestra è il frutto di un perfetto connubio tra passione e precisione. Con i suoi giovani e abili musicisti provenienti da ogni parte del mondo, l'orchestra raggruppa armonicamente singoli talenti e capacità. Siamo lieti di sostenere l'UBS Verbier Festival Orchestra, in quanto crediamo nella collaborazione armoniosa, che con UBS promuoviamo anche internamente UBS. In qualità d'istituto servizi finanziari attivo a livello internazionale mettiamo a disposizione risorse globali, per poter comprendere e soddisfare tutte le Sue esigenze finanziarie. Lei e noi. [www.ubs.com](http://www.ubs.com)

Torino, Auditorium del Lingotto, 27 ottobre 2004, ore 20.00

Wealth Management | Global Asset Management | Investment Bank



© UBS. The key symbol is registered and unregistered trademarks of UBS. Rights reserved.



# FINITELA DI FARVI DEL MALE!

## SE VOLETE CERTEZZE SUL FUTURO DEL VOSTRO LAVORO\* ACQUISTATE MADE IN ITALY

\* Non ne sono esenti coloro che oggi per loro fortuna non hanno necessità di vivere con il lavoro.

Associazione per la diffusione del Made in Italy ■ Italian Style ■ il mondo • [www.diffusioneidelmadeinitalyeitalianstyleinilmondo.com](http://www.diffusioneidelmadeinitalyeitalianstyleinilmondo.com)



CONCESSIONARIA FIAT  
**AUTOFRANCIA**

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA  
PROVE E PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE FIAT  
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert

Le fotografie (versioni a colori) sono puramente indicative

**Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.**

**LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE**  
**SE VOLETE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO**  
**CON QUOTE MENSILI A PARTIRE DA € 79,00 PRIMA RATA FINA 12 MESI**



Anticipo  
Ø

FIAT STILO MULTIWAGON 1.9 JTD  
aziendale - full optional a partire da € 13.800,00



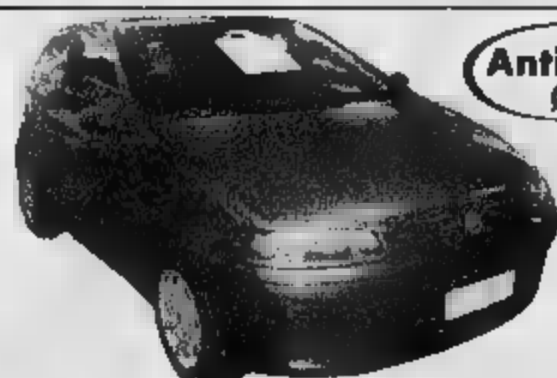
Anticipo  
Ø

LANCIA L15 1.9 JTD S.W.  
aziendale - full optional € 15.500,00



Anticipo  
Ø

ALFA 156 2.0 SELESPEED S.W. DISTINTIVE  
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da € 13.700,00



Anticipo  
Ø

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3p  
aziendale - clima - antifurto - idro € 8.900,00



Anticipo  
Ø

FIAT STILO 1.9 JTD  
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 11.800,00



Anticipo  
Ø

FIAT BARCHETTA 1.8 (16v) NAXOS  
nuova - km 0 - full optional € 15.900,00



Anticipo  
Ø

FIAT PUNTO 1.2 ELX 5p  
aziendale a partire da € 3.800,00



Anticipo  
Ø

ALFA 147 1.6 JTD aziendale  
clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 13.900,00



Anticipo  
Ø

FIAT PUNTO 1.2 ELX 5p  
aziendale - clima - servosterzo - airbag a partire da € 7.400,00

**INOLTRE 300 AUTO IN ALTERNATIVE AL NUOVO**

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino **VENUTA NUOVO ■ USATO (PARCHEGGIO CLIENTI DI FRONTE)**  
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino **VENUTA NUOVO (PARCHEGGIO CLIENTI DI FRONTE)**  
VIA ■■ SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino **CENTRO ASSISTENZA (PARCHEGGIO CLIENTI INTERNO)**



ALLA RICERCA DI UNA STANZA TRA AFFITTI E CAMPUS

# Case per universitari Novara è la più cara

In centro un bilocale costa 1200 euro. L'ateneo del Nord Ovest sperimenta uno sportello per studenti. Vercelli inaugura residenza

Barbara  
NOVARA

Prima tappa: la bacheca dove una selva di bigliettini offre alloggi a lancia eppelli per posti letto. Entrati in segreteria, a Novara c'è lo sportello «Cerca casa», esperimento dell'Università «Avogadro» per far incontrare proprietari e case studenti. Per chi invece è riuscito a conquistare i primi posti nelle graduatorie delle borse studio ci sono gli alloggi affittati dall'Edisu, l'ente per il diritto allo studio, a Novara e Alessandria. Solo Vercelli festeggia: lunedì è stata inaugurata la residenza al Collegio Dal Pozzo.

Una mattina da studentessa universitaria che cerca a Novara. Fatta incetta di bigliettini di offerte, via con le telefonate. Il monolocale 380 euro al mese più le spese. Però e ha anche il posto auto: in effetti il mezzo servirebbe perché la è in periferia. Proviamo ad avvicinarci alla facoltà. Via San Francesco, a due passi dalla stazione in zona che non è il massimo: «L'appartamento ha due camere e due bagni. Ci si sta in due, magari tre. Costa 800 euro al mese più le spese. Nei quartieri più cari l'affitto sale: bilocale al S. Cuore 1200 euro al mese, una stanza a San Martino 200 euro è stata un'occasione», assicura Marika, studentessa del quinto di Medicina, pendolare da Lentate. «Dividerò la casa con due ragazze».

Qualcuno invece fa due e rinuncia. Pietro di Gattinara, studente di Servizio sociale diviso tra Novara e Alessandria. «Per metri quadrati in traversa di viale Roma mi hanno chiesto 500 euro al mese. Edisu e Edilatte. Un bilocale in corso costava 400 euro al mese escluso spese. E per il contratto qualcuno mi ha detto: «Ma sì, buttiamo giù due righe...». Con l'agenzia meglio: «Chiedono tre anticipati, spese e compenso subito».

Cioè: 800 euro oltre all'affitto.

L'università si è mossa su due strade. L'Edisu ha affittato alloggi per 36 vincitori borse di studio a Novara e una ad Alessandria. La seconda soluzione è lo sportello «Cerca casa» poco aperto in via sperimentale a Novara e diretto da Emiliana Fossati. Ha già portato alla firma di 33 contratti: «Lo scopo è far incontrare studenti e locatori per tutelare al meglio entrambi». Fossati: «I ragazzi devono comportarsi in modo corretto, i proprietari di casa non devono speculare. Si applica un accordo che riduce il canone a fronte di uno sconto sull'Ici. Analoghi contratti esistono anche a Vercelli e Alessandria e presto l'attività dell'ufficio novaresino dovrebbe coordinare le offerte sulle tre città».

L'unica vera residenza universitaria esistente per gli studenti dell'«Avogadro» è appena due giorni: l'ex collegio dei Gesuiti di Vercelli ristrutturato con grande Trentuno che in realtà è minialloggi con bagno privato, sopralco e sala computer. Le altre città segnano il passo. A Novara, in Passalacqua, dovrebbe sorgere una residenza e i lavori sono in ritardo per problemi tecnici. Erano stati poi proposti la Gherzi e spazi nella Perrone: i tempi sarebbero rapidi commenta il direttore amministrativo dell'«Avogadro», Enzo Frangipane. «Stiamo valutando altre soluzioni». Ad Alessandria la è utilizzata per qualche mese ostello nel Chiostro di S. Maria poi abbandonato.

Sul fronte mense ancora esiste, nulla. Ovunque l'Edisu accorda con i bar (con non pochi problemi ad Alessandria). A Vercelli è chiuso da tempo il di via per l'affiorare reperti romani mentre ad Alessandria c'è il piano per una struttura con il Politecnico nel quartiere Orti. Per adesso, però, sono idee.

## Contratti-aiuto

In provincia Torino l'ente regionale per il diritto allo studio gestisce 10 collegi, mettendo a disposizione degli studenti dell'Università e del Politecnico 930 posti letto, cui vanno aggiunti i 730 del Collegio universitario Renato Einaudi. Le strutture dispongono di sale studio, cucine, aule tv e lavanderie; la maggioranza offre anche sale computer con collegamenti Internet, oltre a supporti didattici come biblioteche. L'Edisu ha inaugurato quest'anno anche lo sportello cerca-casa, via Verdi 26/ Torino, che mette in domanda a offerta di appartamenti a locazione, con un contatto diretto con i proprietari disponibili ad affittare a studenti, ricercatori e dipendenti universitari. Infine, in via Madama Cristina a Torino, e nella sede di Montenapoleone ad Ivrea, sono attivi sportelli di consulenza gratuita per la stipula dei contratti di locazione.



Parte l'anno accademico e per gli studenti si pone il problema degli alloggi e dei pasti fuori casa

LA SITUAZIONE NELLE ALTRE CITTÀ

## I progetti per poter offrire mensa e alloggio ai ragazzi

### BIELLA, UN CENTRO DELLA AULENTI

Sono partiti i lavori di un campus che porta la firma dell'architetto Gae Aulenti: sorgerà a Città Studi dove le facoltà di Ingegneria tessile e Amministrazione della piccola e media industria (del Politecnico di Torino) e di Servizi sociali (dell'«Avogadro»). Per pranzare ci si al bar.

### CUNEO, SI MERITA UNA CASERMA

Per adesso gli studenti delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Agraria devono sbrigarsela da soli per trovare un alloggio e i pasti. Come i loro colleghi di Mondovì e Savigliano. Nel capoluogo, però, si progetta di trasformare la caserma «Battisti», a due passi dal centro, in un collegio con aule e biblioteca. Attualmente è utilizzata solo in parte come sede del comando della Finanza.

### ASTI, IL FUTURO È L'EX SEMINARIO

Non esistono residenze universitarie e gli studenti di Economia (distaccamento di Torino) e di Scienze alimentari e Servizi sociali (Avogadro) devono rivolgersi ai privati. Una viene dall'associazione «Vedogiovan». Eppure progetti e possibilità ci sarebbero. Il seminario cittadino, ad esempio, ha 300 posti ma è stato svuotato dalla crisi delle vocazioni: sarebbe sede ideale per accogliere gli studenti.

### AOSTA, NESSUN COLLEGIO

L'università vanta corsi di Economia, Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni di aiuto, lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo. Scienze della formazione primaria e Pedagogia dell'infanzia. Ma per i ragazzi non esistono mense e collegi e si devono affidare ad alloggi privati. Che non sono a buon

UN'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUI TUMORI

## Il «pane della ricerca» può combattere il cancro

Da oggi domenica in mille rivendite della regione a soli cinquanta centesimi

Claudio Lauger

Mille panificatori parteciperanno all'iniziativa il pane della ricerca, avviata dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, in collaborazione con l'Assopanificatori, i «Lecc» club e i «Scout Agesci» del Piemonte, giunta quest'anno alla terza edizione. Oggi a domenica, in mille panetterie della regione sarà possibile

acquistare contro i tumori acquistando una pagnotta in più rispetto alla normale spesa: il ricavato prezzo simbolico di 50 centesimi, sarà inserito in un raccoglimento destinato alla Fondazione. La manifestazione coinvolgerà almeno 150 mila persone. Il centro dell'attività della Fondazione c'è l'Istituto per la cura e la prevenzione del cancro di Candiolo, dove presto saranno

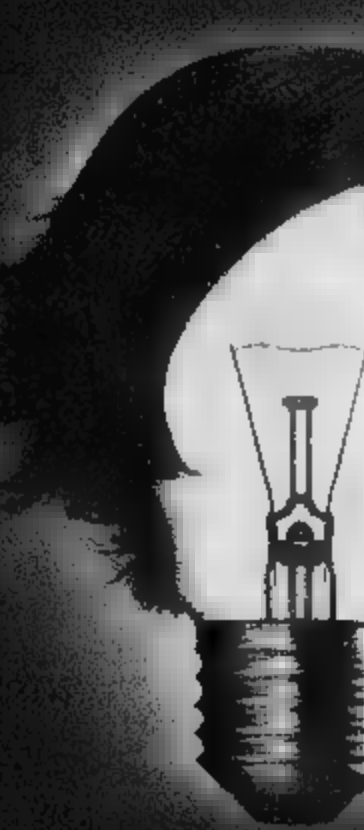
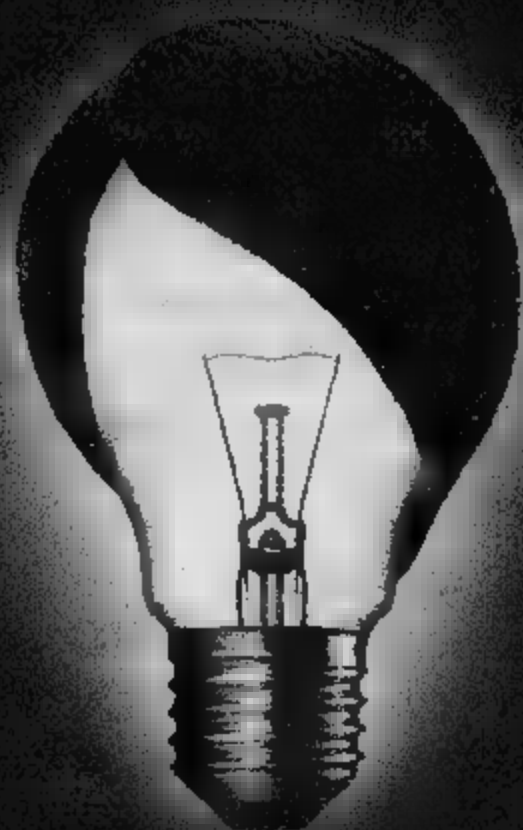
ultimati reparti per la degenza, ambulatori e sale operatorie. A breve sarà pronto anche l'edificio che ospiterà l'Unità di Oncologia Comparata e i primi mesi del 2005 segneranno l'avvio di un progetto considerato di grande importanza per l'Istituto: una seconda «torre» per ospitare laboratori di ricerca aule per attività didattiche. «Ringraziamo tutti coloro che ci hanno permesso di ottenere risultati così impor-

tanti e in particolare tutti gli sponsor che con il loro intervento hanno reso possibile questa iniziativa», dice Giampaolo Gabotto, consigliere delegato della Fondazione. La scelta del pane prodotto da all'inizio è legata alla valenza simbolica del prodotto, da sempre considerato elemento primario nell'alimentazione. Simbolo anche di solidarietà e di speranza, anche elemento di tradi-

zione: il «panatés» è di certo il negozio che più di ogni altro consumatori e famiglie del Piemonte.

«Nei panifici artigianali, la gente trova un luogo d'incontro quotidiano, che diventa occasione di scambi ed esperienze convivere sociali», aggiunge Giuseppe Bracco, presidente dell'Assopanificatori. «Il pane è un elemento fondamentale della nostra vita e la ricerca oncologica impegna e sconfiggere proprio uno fra i principali pericoli che insidiano la vita, la società», aggiunge Gabotto, che ieri consegnato una targa a Giacomo Cogotti, titolare della panetteria via Lancia 121 a Torino: l'anno aveva raccolto 411. Con una speranza: «Fare ancora meglio quest'anno, se sarà possibile».

PER LA TUA AZIENDA SCEGLI TAGLI SU MISURA



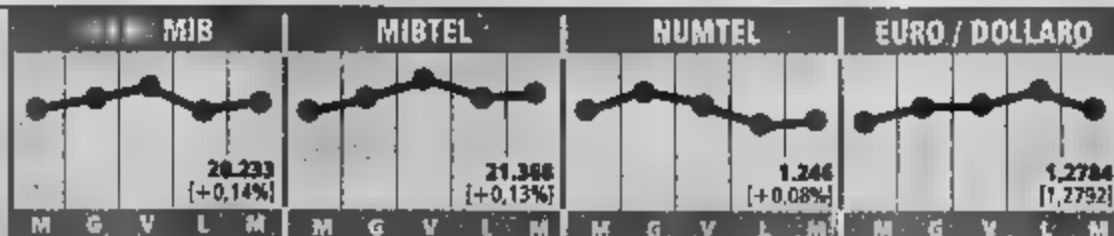
FINALMENTE PER L'ENERGIA ELETTRICA PUOI SCEGLIERE ENEL ENERGIA. Qualunque sia il taglio di energia elettrica di cui hai bisogno, Enel Energia offre soluzioni misura e servizi pensati proprio per la tua azienda. Perché la scelta del fornitore di energia elettrica merita efficienza, qualità, innovazione, l'affidabilità di un grande nome. Numero verde 800.900.161 [www.enelenergia.it](http://www.enelenergia.it)

**Enel Energia**  
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



## Vigilanza prodotti resta a Banca d'Italia

Resta alla Banca d'Italia la competenza di vigilanza sui prodotti finanziari di emissione bancaria: lo prevede un emendamento presentato dal governo alla legge comunitaria 2004, è all'esame della commissione Ue della Camera e dovrebbe riprendere il cammino in aula il Montecitorio domani. Il disegno di legge di riforma del risparmio, fermo in Parlamento prevede invece l'attribuzione delle funzioni di vigilanza alla Consob.



## Al via l'offerta di Teamsystem

È stato fissato a 10 euro il prezzo massimo delle azioni ordinarie di Teamsystem (azienda pesarese impegnata nello sviluppo e la commercializzazione di prodotti software per le Pmi) che saranno negoziate sul mercato telematico di Piazza Affari, nel segmento Star, a partire dal 1° novembre. L'offerta prende il via oggi per terminare il 3: il lotto minimo di azioni ordinarie sarà di 400, per un controvalore massimo di 4.000 euro.

A VUOTO IL VERTICE DI PALAZZO CHIGI, OGGI NUOVO INCONTRO TECNICO COL MINISTRO DELL'ECONOMIA SINISCALCO

# Riforma fiscale, nella maggioranza non c'è intesa

## An tiene duro sulla quarta aliquota. Berlusconi insiste: rispettare gli impegni

Giovannini

ROMA

Non c'è intesa tra i partiti della Casa delle Libertà sulla riforma fiscale. A nulla, se non a rimarcare le divergenze, è servito il vertice di ieri mattina a Palazzo Chigi presieduto da Silvio Berlusconi. Il leader della maggioranza ha detto con chiarezza che l'Alleanza Nazionale non intende mollare sulle cosiddette «quarta aliquota» Irpef al 43%, ipotesi che al contrario è assolutamente bocciata dal presidente del Consiglio. Un altro incontro è previsto per oggi, sulla strada dell'accordo, oltre naturalmente ai problemi di merito - pesano negativamente le notizie di attualità politica: la secca sconfitta del centrodestra alle elezioni suppletive, il rischio di bocciatura da parte del Parlamento europeo della Commissione Barroso e in particolare di Rocco Buttiglione.

Benzina sul fuoco di una discussione che ha coinvolto con toni definiti «molto franchi», anche se nessuno ha alzato la voce, il premier Berlusconi, Gianfranco Fini, il leader dell'Udc Marco Follini, il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, il ministro per le Riforme Roberto Calderoli e il presidente del Montecitorio, il leghista Giancarlo Giorgetti. Iniziativa del presidente del Consiglio, prendendosi con gli alleati per le «divergenze» e «differenziazioni esasperate» di cui la Cdl ha dato prova sul tema della riduzione fiscale. Una questione, ha detto Berlusconi, che va risolta invece con esitazioni, rispettando gli impegni presi nel 2001 - gli elettori, oltre che votati nel 2002 nella delega fiscale Tremonti: ovvero, visto che non ci sono le risorse per andare a due sole aliquote Irpef (23 e 33%), almeno giungere a tre (23, 33 e 39%). La

proposta, in buona sostanza, formalizzata in Parlamento dal forzista Leone senza il consenso del resto della Cdl. Il proprio questo il punto che contestano An e Udc. Il 2001 è lontano, hanno replicato Fini e Follini. In particolare, il vicepremier si è mostrato assolutamente irremovibile nel difendere l'ipotesi della quarta aliquota straordinaria del 43%, oltre i 700.000 euro l'anno. Una proposta che permetterebbe di recuperare qualche risorsa in più da assegnare a fasce più deboli, ma il cui senso è soprattutto politico: evitare un premio eccessivo per i contribuenti più ricchi, e di farsi impallinare dall'opposizione e i sindacati come «coalizione che pensa a chi fa fatica ad andare alla fine del mese. Sulla linea l'Udc e la Lega, che vorrebbero concentrare i benefici della riforma della curva Irpef sulle detrazioni per i carichi familiari.

Che il problema sia per An più politico che economico lo dimostrano praticamente tutte le simulazioni fin qui uscite che stimano l'effetto della riforma. Una conseguenza piuttosto inevitabile della riduzione della progressività implicita nello schema in discussione. Secondo i calcoli degli economisti della elavocinfo, lo schema a aliquota voluto da Berlusconi comporterebbe uno sgravio annuo irrisorio per un imponibile di 20.000 euro annui: 38 euro in tutto. Più consistente, oltre 6.150 euro l'anno, il risparmio fiscale per i redditi intorno ai 100.000 euro l'anno. E anche considerando l'effetto del primo modulo Irpef (quello scattato nel 2003) il bilancio complessivo sarebbe assai squilibrato: i contribuenti che dichiarano più di 70.000 euro l'anno (solo l'1,78% del totale) si intascherebbero il 20% del totale dello sgravio 2003-2005. L'eventuale introdu-

della quarta aliquota del 43% voluta da An cambierebbe di poco la situazione: come noto, sono poco più di 1000 gli italiani che denunciano un reddito superiore al milione di euro l'anno. Non molto differenti le stime della Cgil, secondo cui 7,5 milioni di famiglie italiane meno ricche avrebbero alcuni benefici. Se si ripartirà oggi in due incontri: un primo, tecnico, che servirà per introdurre quello politico tra i leader della Cdl. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco nel corso del vertice si è detto a favore dell'una o dell'altra tesi: ma, però, presenterà la stime sul costo e sull'effetto redistributivo delle varie ipotesi sul tavolo. Il resto sempre, sullo sfondo, il problema della copertura finanziaria della riforma, in un momento in cui i conti pubblici italiani sono sotto il mirino di Bruxelles.

«NEL CETO MEDIO IL DISAGIO E' MOLTO FORTE»

## Montezemolo: grande solco tra paese reale e Palazzo

Roberto Ippolito

ROMA

Un libro tratto da un'inchiesta giornalistica. «Profondo Italia» di Dario Di Vico e Emiliano Fittipaldi, rispettivamente vicedirettore e giovane redattore del «Corriere della Sera», pubblicato dalla Rizzoli, racconta il paese che cambia, la «povertà moderna». Un'occasione per riflettere su prospettive e disagi dell'Italia.

«Finalmente si ripropone il giornalismo di inchiesta. E' un libro che risponde a "y" e a "y" che si richiama a quanto detto a zeta» osserva il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, intervenuto alla presentazione del libro alla Residenza di Ripetta con il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e l'ex presidente del consiglio Giuliano Amato.

Dall'analisi della realtà emerge l'attuale «fase di transizione» come la chiama Siniscalco dichiarandosi contrario a parlare di declino. Ma emerge anche che «oggi c'è un grande solco tra il paese reale e il Palazzo», come nota Montezemolo rilevando che «si è parlato tanto in questo periodo di riforme che alla gente non interessano».

Con la «vita» che si perdono di vista i problemi veri degli italiani che il presidente della Confindustria indica innanzitutto nel «costo della vita», nell'istruzione dei figli, nell'esplosione di facoltà e centri di eccellenza.

Nel libro vengono segnalati gli espedienti degli italiani per arrotondare il reddito. Per Montezemolo, preoccupato per il contrasto tra paese reale e palazzo, l'arte di arrangiarsi, portata ribalta dai vecchi film di Totò, è evidente nel 2000, in particolare il disagio del ceto medio. Montezemolo rileva che al ceto medio oggi ha problemi importanti: identità e di valori. E' in questa fascia della società che il malessere sociale è prevalente.

Oltre che, ovviamente, in coloro che hanno salari molto bassi

e soffrono di più il costo della vita. Ma Di Vico e Fittipaldi segnalano anche l'esistenza dei «ricchi» che, osserva ancora Montezemolo, sono molti, non gente famosa ma sconosciuti «ricchi».

Il presidente della Confindustria guarda agli imprenditori che rappresenta, alla voglia di riscatto che li anima: «Ho grande fiducia nel futuro dell'Italia, nelle nuove generazioni, nei nuovi imprenditori». Il paese quando è «difficile da sempre saputo reagire». E oggi l'imprevedibile vuole dare il proprio contributo, «con una gran voglia di rimboccare le maniche».

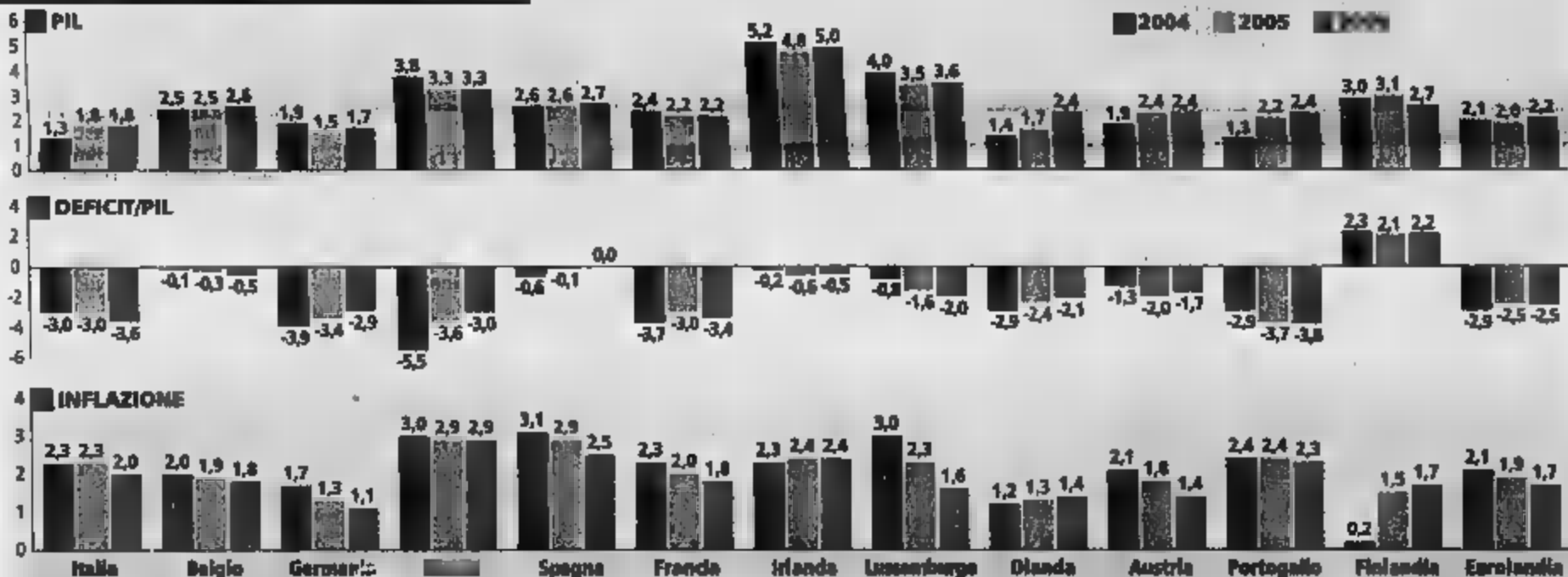
All'esigenza che pone la Confindustria di unire gli sforzi, Siniscalco risponde invitando a «scoprire e a sport stiano giocando per fare squadra». Il ministro ritiene che da modernizzare sta avvenendo, è lenta e c'è un problema di competitività. A giudizio di una recessione dei consumi è finita «quella del manifatturiero».

Alla Residenza di Ripetta si parla poi di automobili. Montezemolo, che è anche presidente della Fiat e della Ferrari, ricorda che «Roma è la città del mondo dove la Mercedes vende più Smart» e si rammarica perché «un certo numero di ministri utilizza macchine straniere», aggiungendo: «Lo trovo scandaloso».

Siniscalco replica sostenendo che «le macchine tedesche» vengono comprate «esterrefatti» ma perché più piccole e più adatte alla città e quindi c'è un problema di competitività. Montezemolo chiude l'argomento rinvitando a un ulteriore dibattito molto approfondito magari in occasione di un «libro di... Quattro ruote».

Dopo la presentazione Siniscalco e Montezemolo si appartano per parlare. Interpellato dai giornalisti il presidente della Confindustria commenta successivamente che «di cose di cui preoccuparsi ce ne sarebbero molte» ma bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno.

## LE NUOVE STIME DELLA COMMISSIONE



PRESENTATO IL RAPPORTO D'AUTUNNO: CRESCITA IN LIEVE MIGLIORAMENTO, MA SUL PROSSIMO ANNO PESA L'INCOGNITA PETROLIO

# La Ue insiste: il taglio Irpef va finanziato al 100%

## «L'economia italiana non decolla, deficit al 3% sia nel 2004 che nel 2005»

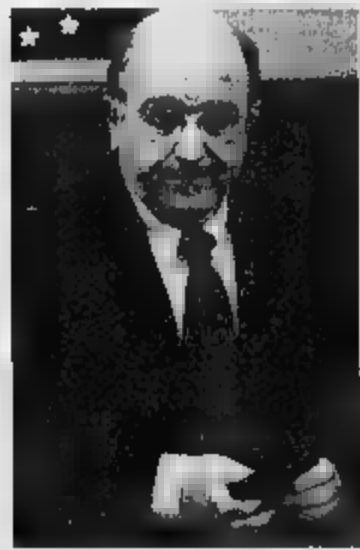
Magliere

Bruxelles

L'Italia viaggia sul rosso del disavanzo pubblico. Salverà una procedura per deficit eccessivo, solo la riduzione delle tasse promessa dal governo Berlusconi per il mese di novembre, sarà credibile. Cioè completamente finanziata da tagli alla spesa. Altrimenti i campanelli d'allarme finora sollevati sul caso Italia, si trasformeranno in un processo dei Ventiquattro paesi dell'Unione alla politica economica italiana degli ultimi anni.

Un quadro prudente per il nostro Paese, seppur improntato all'ottimismo, viene fuori dalle previsioni economiche d'autunno pubblicate ieri dalla Commissione europea. Per l'Italia tre cartelle di analisi della situazione macroeconomica, di giudizio sulle scelte degli ultimi mesi e di previsioni per il futuro. Le ha illustrate il commissario responsabile Joaquín Almunia, a Strasburgo, dopo l'approvazione del rapporto da parte del Collegio dei Prodi.

Secondo le stime dell'esecutivo europeo quest'anno l'Italia avrà un deficit del 3% (in rapporto col Pil) e lo stesso anche nel 2005 (contro le previsioni del Governo di 2,9 nel 2004 e 2,7 nel 2005). Lo dice un punto per



Il commissario Joaquín Almunia

quest'anno (rispetto alle previsioni del governo) dovuto ai dubbi della Commissione sulla mancata aggiuntiva del mese di luglio. Non è infatti chiaro se il taglio da 2,5 miliardi a spese amministrative avrà gli effetti sperati sul disavanzo. Per il 2005 la differenza nei calcoli è dovuta principalmente a due fattori: una previsione al ribasso della crescita (l'1,8% dell'esecutivo Ue contro il 2,1% del Tesoro) ed una diversa classificazione dell'Anas, che il

Sotto osservazione i disavanzi di altri quattro Paesi: Francia, Germania, Grecia e Portogallo. Il nostro Pil crescerà quest'anno dell'1,3% contro il 2,1% dell'Eurozona. L'inflazione si stabilizza al 2,3 per cento

governo considera privata e che per la Commissione invece resta pubblica. Inoltre l'applicazione del tetto del 2% nell'aumento delle spese «sarà messa a dura prova soprattutto sul fronte sanitario e anche la piccola deviazione dai programmi implicherà un deficit sopra il 3%».

Roma si può consolare perché in «buona» compagnia. Altri cinque paesi della zona euro viaggiano sopra il 3% di deficit: Francia e Germania già al terzo anno di deficit eccessivo. Berlino dovrebbe sfiorare il 3% anche l'anno prossimo (3,4% nel 2005), tre Paesi (Irlanda, Olanda e Portogallo) hanno già presentato misure correttive e la Grecia, il cui enorme buco (4,5% di deficit) obbliga la nuova coalizione di centrodestra a studiare urgenti misure riparatorie.

Più dure le previsioni d'autunno per la crescita. L'Italia con un modesto 1,3% di aumento del Pil quest'anno si colloca in fondo ai paesi Ue (migliore performance di Malta: 1,2 punti

la media europea. Un po' meglio nel 2005 con un promettente 1,8%, ma la ripresa italiana - si legge nel documento della Commissione - sembra poggiare su fondamenta instabili. E pesa sempre come un macigno il debito. «Nonostante le privatizzazioni» - gli economisti di Bruxelles - il tasso debito/Pil dell'Italia è previsto in calo solo di 0,2 punti percentuali nel 2004 (106% del Pil), 1,4% punti nel 2005 (104,6%) e di 0,2 punti nel 2006 (104,4%).

Il quadro generale della crescita europea per i prossimi due anni è offuscato da vari fattori. Da una parte gli Usa con i suoi «squilibri macroeconomici» che potrebbero frenare il motore europeo. Inoltre «un nuovo, forte apprezzamento del tasso di cambio dell'euro potrebbe minare le attività soprattutto nel settore industriale nella zona» e si considera che la ripresa si basi in gran parte sulle esportazioni. Si può comunque lavorare sul fronte della domanda interna e sulla fiducia dei consumatori. Ma, la minaccia del caro-petrolio incombe soprattutto sull'Europa, «il pericolo più importante per la crescita - secondo Almunia - è il prezzo del petrolio». Resterà sui 90 dollari al barile fino a fine anno, poi si dovrebbe attestare a media di 45,1 dollari nel 2005.

## SCELGO

di volare tra Torino e Bari con 4 comodi voli quotidiani.

Tariffe a partire da 39 euro\* + surcharge e tasse assicurative (€ 20) + tasse aeroportuali (€ 11,37 da Torino e € 9,08 da Bari) + servizio di vendita diretta (€ 6).

Sceglilo Air One.

www.flyairone.it

Air One  
Lufthansa

\* Tariffa di base minima, soggetta a variazioni in base alle condizioni di prenotazione. Il servizio di vendita diretto (€ 6) può variare in caso di acquisto tramite agenzia. Tutte le informazioni sul volo Air One. \*\* Debito IVA: € 0,124 alla risposta + € 0,0058 al minuto. Da rete mobile: da € 0,124 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,48 al minuto secondo l'operatore di accesso.



STUDIO R&S MEDIOBANCA SUI BILANCI 2003 DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ

# Grandi industrie l'Eni è al vertice

Dopo 9 anni un gruppo pubblico riconquista il primato del fatturato Balzo degli utili per l'ex monopolista Telecom. Tra le banche Unicredit sorpassa Sanpaolo Imi nella raccolta, Geox è l'azienda più dinamica

Francesco  
MILANO

L'Eni che dopo nove anni riporta in cima classifica dei italiani un gruppo pubblico, l'ex monopolista Telecom Italia che passa con un balzo al terzo posto nella graduatoria degli utili, le medie imprese che corrono lepri - i classici alfieri Made in Italy - dimezzate. Insomma il balzo per l'imprenditoria privata di nostra che esce dalle tabelle della trentunesima edizione dello studio su le principali società italiane elaborato da R&S di Mediobanca sulla base dei bilanci 2003.

**IL SORPASSO AL VERTICE.** La corsa dei prezzi petroliferi aiuta la volata colosso guidato da Vittorio Minicato: nel 2003 conquista la prima posizione come fatturato (51,48 miliardi di euro), superando il gruppo Iri (a 50,76 miliardi) e primo nel 2002) si conferma campione di utili con 5,58 miliardi. Nella classifica per fatturato il dominio di una società a maggioranza relativa pubblica non si vedeva dal 1995, ossia da quando cominciarono le prime dimissioni dell'Iri. E il peso dello Stato si accresce anche dalla salita della Finmeccanica, che passa dal sesto al quinto posto. Più in generale nella graduatoria per fatturato si conferma la crescita delle società attive nell'energia e nei

## FININVEST

**IL RISULTATO OPERATIVO SALE DEL 35% A 689 MILIONI**  
Risultato operativo a 689 milioni di euro in progress del 35,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, ricavi netti consolidati giunti a 2.779 milioni di euro (+11,4%), risultato pre-imposte a 410 milioni. Questi i dati principali della semestrale del gruppo Fininvest, il cui cda si è tenuto ieri sotto la presidenza dell'avvocato Aldo Bonomo. La posizione finanziaria netta consolidata presenta un saldo negativo pari a 997 milioni di euro, con un miglioramento di 178 milioni su fine 2003.

servizi pubblici: Esso passa dall'ottava alla settima posizione, il gruppo Riva dalla 12a alla 12a, quello Erg dalla 21a alla 14a. Fa eccezione Edison, dal 5° al 10° posto per le che ne hanno ridotto indebitamento ma anche fatturato. Anche nella classifica degli utili Stato imprenditore i servizi la fanno da padrone: dopo l'Eni il secondo posto all'Enel (2,5 miliardi) e appunto Telecom Italia - pure è da tempo in mani private - con 1,19 miliardi.

**DI «CAMPION-CINI».** Eppure, nonostante la di dimensioni società di energia e servizi, il

## MINICATO IN EGITTO

**«PRODUZIONE A QUOTA 1,6 MILIONI DI BARILI»**  
Nei primi nove mesi del 2004 la produzione giornaliera di idrocarburi dell'Eni è stata di 1,6 milioni di barili, in aumento di circa il 4% rispetto allo stesso periodo del 2003. La crescita è in linea con il target di 1,7 milioni di barili che sarà raggiunto dal gruppo nel quarto trimestre del 2004 grazie al rispetto dei tempi nell'avvio dei progetti di South Pars in Iran, Rod in Algeria e Wafa in Libia. Lo ha comunicato ieri l'ad Vittorio Minicato, nel corso di un incontro con investitori e analisti a Cairo.

loro peso relativo sullo scacchiere mondiale tende a diminuire. I dati di R&S sembrano dar ragione proprio a Minicato che qualche fa lanciò l'allarme sul rischio Eni troppo piccolo e quindi a rischio di scalata. Proprio il campione nazionale dell'energia nel '98 fatturava il terzo di Exxon, all'epoca il primo gruppo mondiale, mentre nel 2003 si è fermato al 28% del fatturato di BP, nuovo campione a livello planetario. Lo stesso vale per le due Telecom Italia pesava sei anni fa, sempre fatturato, il 71% di Deutsche Telekom, ferma al 63%.

## I PRIMI VENTI GRUPPI INDUSTRIALI

	FATTURATO	RISULTATO DI COMPETENZA		FATTURATO	RISULTATO DI COMPETENZA
1. ENI	51.487.000	5.585.01	11. ENI	5.898.040	200.473
2. IRI (CONFIAT)	50.760.000		12. ENI		53.331
3. TELECOM ITALIA	50.760.000	1.192.000	13. FERROVIE STATO	454	20.493
4. IRI	2.000	2.509.000	14. ENI	18.985	51.759
5. FINMECCANICA	8.1	188.53	15. ENI	23	97.290
6. IRI	8.057.622	90.287	16. FININVEST	11	240.000
7. ESSO ITALIANA	6.952.982	37	17. ENI		
8. ENI	6.6	37	18. IBM ITALIA		
9. ENI		3	19. ENI		168
10. ENI		000	20. AUTOGERMA	4	



FOTO: P. ZAPPALÀ - DADAGI

**MENO SUL MERCATO.** Qualche anno fa la ricerca di R&S spulcia tra i bilanci anche per vedere chi sono i veri campioni del made in Italy, quelle aziende di medie dimensioni, che fatturano tra i 50 e i 265 milioni, e che nell'ultimo anno hanno avuto del giro d'affari almeno del 4% e utile pari almeno al 4% del fatturato. Nel 2003 la cattiva notizia che il loro numero si è dimezzato: sono solo sette rispetto ai quattordici del 2002, 24 del 2001 e alle 37 identificate nel 2000. In testa al plotone c'è comunque la Geox, un fatturato cresciuto del 31% a

254 milioni, seguita dalla Falck - che viene però in qualche modo «declassata» visto che in precedenza apparteneva alla categoria dei grandi gruppi - e da una pattuglia di aziende del cemento e delle costruzioni, altro settore che sta andando per la maggiore.

**BANCHE E ASSICURAZIONI.** Tutto fermo tra i colossi del credito: se si eccettua il sorpasso dell'Unicredit sul Sanpaolo Imi per quel che riguarda la raccolta verso clientela le posizioni del settore bancario - nota lo studio - sono rimaste praticamente immutate negli ultimi cinque anni, con banca Intesa sempre in testa.

Quel consolidamento interno al sistema creditizio italiano di cui tanto si parla in queste settimane è invece avvenuto tra le seconde file, portando all'emergere nuovi soggetti: c'è la Bpu che arriva al settimo posto, classifica, il Banco Popolare di Verona e Novara che è al nono posto, la Popolare di Lodi al decimo. E le assicurazioni? Qui non si vedono grossi movimenti: una classifica saldamente dominata dalle Generali, una sola e significativa eccezione, ossia la crescita di Postevita - operativa solo da fine 2000 - al sesto posto. Come a dire, insomma, che anche per le polizze, pubblico è maglio.

## NOMINATO ROSNATI

# Fideuram come in Borsa col nuovo dg

Sanpaolo Imi chiude la partita del direttore generale di Fideuram e i titoli del gruppo torinese tornano a salire. In una giornata di Borsa in lievisimo rialzo (+0,13% il Mibtel), le azioni di Fideuram guadagnano il 2,35% a 3,917 euro. Il capogruppo mette a segno un +1,45% a 9,628 euro. Come anticipato ieri, la scelta di Enrico Salza, presidente dell'Istituto di piazza San Carlo, per il posto di direttore generale della controllata romana è caduta su Giuseppe Rosnati. L'arrivo da Assitalia, dove negli ultimi due anni ha ricoperto la carica di direttore generale. Rosnati prende il posto lasciato vacante dal duo Ugo Ruffolo - Mario Cuccia che avevano abbandonato Fideuram a stretto giro di posta l'uno dall'altro tra settembre e ottobre.

L'indicazione ufficiale arrivata ieri mattina durante il comitato esecutivo del Sanpaolo Imi, in gran parte incentrata sulla partita Fideuram. Nel pomeriggio, Roma, è arrivata la formale dal cda straordinario, convocato appositamente per integrare il management. Nella stessa seduta l'organo esecutivo ha conferito al direttore generale di poteri idonei a consentire l'ulteriore sviluppo del business della banca e delle controllate.

Rosnati, 42 anni, laureato in ingegneria gestionale, nella società di consulenza che è anche di Alessandro Profumo ha lavorato per sette anni, dopo un apprendistato lavorativo a Londra nella banca d'investimenti canadese Orion Royal Bank. Qui la piazza londinese ha contribuito anche al lancio della sede inglese della investment bank del gruppo Imi (Imi International - Imi Capital market). Per lui dunque si tratta, in certo senso, di un ritorno alle origini.

La scelta di Salza è finita su un uomo con grande esperienza nella gestione delle reti, proprio quel che serve a Fideuram, impegnata in lungo riaspetto obbligata a non subire l'agguerrita concorrenza soprattutto nel mondo dei promotori finanziari. Un'esperienza maturata fin dai tempi della Comit, il 1998, quando venne chiamato condirettore centrale responsabilità nel settore retail dove, realizzato, tra gli altri progetti, la divisionalizzazione della banca. Da allora, sempre in grandi banche e assicurative. Prima alla Popolare di Vicenza, come vicedirettore generale dove ha guidato il lancio di Bancassicurazione. Nel 2002 è arrivata chiamata Generali per manovrare le danze dello strategico piano di rilancio della controllata Ina e Assitalia.



Giuseppe Rosnati

## LA FOTOGRAFIA DEL MADE IN ITALY



## LE REGIONI TRAINANTI



## IL COMMERCIO ESTERO PER CONTENUTO TECNOLOGICO

(differenza tra 2001-02 e 1992-93)	Alto	Medio alto	Medio basso	Basso
Lombardia	0,4	0,7	0,5	0,0
Veneto	0,4	0,7	0,5	0,0
Emilia Romagna	0,4	0,7	0,5	0,0
Marche	0,4	0,7	0,5	0,0
ITALIA	-0,2	-0,5	0,7	0,0

## TRA IL '92 E IL 2002 EXPORT IN CALO PER MANCANZA DI INNOVAZIONE. LOMBARDIA FORTE SOFFERENZA

# Bankitalia: il made in Italy è obsoleto

Anna Masera

L'ennesimo allarme che perde il treno dell'innovazione viene da una ricerca di Bankitalia: lo si deduce dai dati raccolti negli Anni Novanta e all'inizio del nuovo millennio sulle esportazioni del made in Italy, fossilizzato sui prodotti della tradizione e quindi a scarso contenuto tecnologico.

Secondo il rapporto sul commercio internazionale pubblicato ieri nella collana di Bankitalia «Temi di discussione», a trascinare al ribasso l'export del Belpaese (quasi il punto percentuale dal 4,8% al 3,9% tra il 1992 e il 2002) è un'eccessiva specializzazione in prodotti tradizionali low-tech: la regione Lombardia, che da sola pesa per circa la metà sulla perdita di quote di (-0,4%). Il rapporto confronta l'andamento delle esportazioni in quattro regioni italiane che coprono circa il

dell'export nazionale (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche) e sottolinea per la maggior parte della produzione una scarsa vocazione all'innovazione e alla tecnologia.

A strette i prodotti italiani sono la concorrenza asiatica, che risponde meglio alla domanda mondiale e alla richiesta di beni ad alto contenuto high-tech. Le quattro regioni italiane, partite da vantaggi soprattutto sui prodotti a bassa e media tecnologia, nel corso dei dieci anni si sono fossilizzate sulle loro specializzazioni - in cui solo la meccanica strumentale ha un contenuto tecnologico medio-alto, mentre le altre esportazioni di rilievo (moda e mobili) si collocano nei segmenti a bassa tecnologia - e non sono riuscite a spostarsi su fasce di produzione superiori. Unica eccezione il Veneto.

L'analisi di Bankitalia deve indurci a fare di più e meglio per

recuperare competitività proprio a più alta tecnologia», commenta Adolfo Urso, vice ministro delle Attività Produttive con delega al Commercio Estero. Una spinta a questo obiettivo potrebbe arrivare con l'allegato alla Finanziaria, con il quale Urso si augura saranno favoriti gli investimenti in ricerca ed attraverso la piena deducibilità delle spese dal calcolo dell'Irpef.

Ma ben guardare non tutti i dati sono negativi. Quelli relativi ai primi mesi del 2004 ritraggono realtà diversa: dopo un anno difficile, infatti, le esportazioni italiane hanno ripreso quota soprattutto verso i Paesi fuori dell'Unione Europea, sfidando una serie di incrementi a due cifre. I dati del 2004 vedono la ripresa delle esportazioni italiane anche in molti settori tradizionali del made in Italy in

sintonia per la prima volta con la crescita del commercio internazionale. «Qualche che è certo è che un generalizzato pessimismo aiuta ad affrontare il futuro», osserva Andrea Granelli, esperto di innovazione, autore di «Inventori d'Italia» (Guerini e Associati) che trae spunto dalla straordinaria storia delle invenzioni made in Italy per avanzare proposte per il futuro. «Nel contesto della globalizzazione, la ricerca fondamentale è quella dell'identità. Quella dell'economia italiana è artigianato, famiglia, capacità tecnica e abilità di design, firma e autorevolezza». Secondo Urso «dobbiamo puntare a più alta tecnologia e alzare il livello tecnologico e la qualità dei prodotti dei settori tradizionali dove è possibile reggere la sfida internazionale». L'Italia post-industriale alla fine prenderà il treno, farà a modo suo.

412 TIM Trovatutto.

Imbarco immediato.

Da oggi, con 412 TIM Trovatutto, l'Alitalia è nel tuo telefonino: ti avvisa in tempo reale dei voli nazionali Alitalia in tutti i principali aeroporti e per consultare infovoli. Il servizio è a pagamento ed è disponibile per i clienti. Informazioni sui costi e sugli aeroporti in attivo, chiama il 119 o su [www.tim.it](http://www.tim.it).

Alitalia

TIM

Vivere in confini



**FINANZIAMENTO** brms singole  
dipendenti anche prestatari, nessuna  
spesa anticipata. Finist Sp  
011.581.9494 (UIC 29171).

**A. PRESTITO** e **PRESTITO** dipendenti  
persone autonome. Basta una (telefono)  
na. Nessuna spesa anticipata. A pro  
prettari auto telefonando la targ. (UIC  
4395) - Tel. 011.581.7521.

**AZIENDA** commerciale in forte espansione, valuta candidatura, ambasciati 18 - 40 anni, ■■■■ inserimento immediato, vari reparti (operabili telefoniche, ■■■■ clienti, pubblicitari). Per pronomo colloqui 0121.377.600. Euro-K - via ■■■■

da qualificare tramite formazione pratica  
in Impianti digitali. Lavoro assicurato  
non via Principessa Clotilde 1  
Torino - 0112

**PIAZZA GALIMBERTI** adiacente libero  
linea 2 camera lineola cucina servizi a  
pilo signorile recente Bagni  
011.434.2377.

*(continua)*

■ Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.96

Lotto n. 56: Darea Euro 3,14 Impo  
Applicazione prezzo più basso Requisiti d  
stare a mezzo di documentazione secondo le p  
da. ore 14.00 del giorno 12/11/2004. L'avv  
25/10/2004 sulla Gazzetta Ufficiale della Repub

contrattuale Euro 3.140.232,00 + Iva  
selezione, somma capacità tecnica-economica da an-  
che del bando di gara. Data invio di accettazione dipen-  
dente dal bando di gara è stato pubblicato in di-  
stribuzione n. 251 parte seconda.

IL PROVVEDITORE MEDICALE Zaccagnini



**ENNEBICAR**  
MONCAUERI (TO): Corso Trieste, 132  
Tel. 011/653631 - Fax 011/6536350



MONFERINO: PROCESSO DI INTEGRAZIONE INDUSTRIALE COMPLETATO. IL DEBITO E' CALATO DEL 30%

# Cnh cambia marcia e miete utili

In 9 mesi 99 milioni di dollari. Fiat guadagna l'1,2%

Vanni Corneo

L'America mette il turbo agli utili Cnh e il settore si avvia ad una chiusura d'anno con crescita a tre cifre. Il colosso macchine agricole e movimento terra controllato da Fiat ha chiuso il terzo trimestre 2004 totalizzando un utile netto di 25 milioni di dollari, rispetto a una perdita di 36 milioni di dollari nello stesso periodo dell'anno scorso.

«Una forte crescita dei ricavi nel continente americano, per entrambi i settori di attività, l'agricolo ed il movimento terra, insieme ad una costante crescita redditività dei servizi finanziari, ha portato Cnh ad un risultato trimestrale più che positivo», commenta soddisfatto l'amministratore delegato Paolo Monferino, che aggiunge: «Il processo di integrazione industriale è completato. Prevediamo di chiudere il 2004 in linea con le attese, ossia con un miglioramento del risultato netto di circa 150 milioni di dollari».

Un obiettivo che appare a portata di mano, visto che nei primi mesi dell'anno Cnh ha registrato un utile netto di 99 milioni di dollari, rispetto ai 46 milioni di perdita dello stesso periodo 2003. E in questi risultati sono compresi gli oneri di ristrutturazione pari a 48 milioni di dollari (l'anno scorso erano stati 47).

Riguardo al terzo trimestre i ricavi sono stati pari a 1.100 milioni di dollari, in aumento del 18% rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno scorso, grazie alla robusta crescita in Nord America. Il margine industriale è salito a 94 milioni di dollari e i servizi finanziari hanno fruttato 48 milioni di dollari, il doppio rispetto al terzo trimestre 2003.

Allo scorso 30 settembre il debito di Cnh risulta ridotto del 30%, scendendo a 1.340 milioni di dollari contro i 1.902 segnati al 31 dicembre 2003. La riduzione del debito non è dovuta principalmente alla cartolarizzazione di crediti per 1.000 milioni di dollari, cui circa la metà sottoscritti da Cnh Capital.

## Accordo Magneti Marelli-Siemens

Magneti Marelli (Gruppo Fiat) e tedesca Siemens Vdo Automotive hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per lo sviluppo di un sistema di iniezione diesel destinato alle vetture di fascia media che entrerà in produzione nel 2007. L'intesa prevede lo sviluppo di una generazione di iniettori e pompe per il sistema diesel Multijet. Gli iniettori del dispositivo, che si basano su tecnologia Siemens Vdo, saranno di un «servoattuatore a solenoide» sviluppato congiuntamente da Magneti Marelli Powertrain e Centro Ricerche Fiat. Le pompe saranno invece prodotte in co-design da Magneti Marelli e Siemens, mentre la centralina di controllo del sistema sarà sviluppata soltanto dalla Marelli. I due gruppi puntano a acquisire ulteriori quote di mercato nel business della iniezione per propulsori diesel che nel 2004 ha tra l'altro rappresentato circa il 50% delle vendite di auto nuove in Europa.



Paolo Monferino

L'operazione rappresenta il primo passo di una strategia volta ad estendere ad Europa ed America Latina un modello di gestione crediti con strutture apposite e indipendenti.

Secondo Michel Lecomte, direttore finanziario di Cnh, i conti di fine anno garantiranno al mercato mondiale delle macchine agricole una crescita del 12% e del 17% a quelle per costruzioni e movimento terra. In particolare il settore agricolo dovrebbe registrare un aumento del 12% in Nord America, del 17% in Europa occidentale e dell'8% in America latina. Per le macchine movimento terra le attese sono per un incremento oltre il 20% per il Nord America e del 12% per l'Europa occidentale.

In questo contesto Cnh prevede che l'effetto maggiore costi dell'acciaio registrato nel terzo trimestre potrebbe proseguire nel resto dell'anno. Ma il miglior andamento dei servizi finanziari ed i maggiori volumi nel business dovrebbero bilanciare il maggior peso dei costi dei prodotti siderurgici.

E i conti Cnh, uniti ai progressi del comparto automobilistico europeo, hanno dato lo slancio al titolo Fiat, che a Piazza Affari è messo a guadagno dell'1,2%, salendo a quota 5,47 euro. Secondo gli analisti la performance del colosso macchine agricole, unita a quella in previsione per Iveco, dovrebbe consentire a Fiat di raggiungere il pareggio operativo alla fine dell'anno, quando l'indebitamento dovrebbe attestarsi intorno ai 1.500 miliardi.

NUOVO PIANO TRIENNALE: 2% IN PIÙ DI CLIENTI, MAGGIORI UTILI E ROE AL 20%

## Unicredit: aggredire il mercato

MILANO

Il cda di Unicredit ha approvato ieri il piano industriale 2004-2007, prevede un aumento della redditività e valore attraverso la crescita della qualità dei servizi e dei processi, con un Roce (rendimento del capitale investito) previsto al 20% nel 2007 contro il 17,7 del 2003. La crescita composta annua nel periodo 2003-2007 dei ricavi totali è del 5,4%. La banca guidata da Alessandro Profumo conferma il modello di divisione su tre grandi rami che in questi anni

ha consentito una notevole scia nella raccolta e nella redditività. Il modello divisionale - spiega da piazza Cordusio - ha consentito di individuare specifiche aree di miglioramento dell'efficienza operativa e di riduzione dei costi che rappresentano un componente importante, insieme alla crescita dei ricavi, del piano strategico 2004-2007.

«Veniamo alle stime contenute nel nuovo piano di sviluppo, per quanto riguarda il rapporto utile per azione una crescita dell'11,3% entro il 2007. Prevede un miglioramento della

quota di mercato in Italia che dovrebbero consentire di passare dall'attuale 10,7% al 12,4%. Al contempo, nella nuova Europa, la maggiore attenzione all'efficienza dei processi dovrebbe portare alla riduzione del rapporto tra costi e ricavi dal 55% al 50%. Secondo l'istituto inoltre è previsto un miglioramento della qualità dei servizi, che si manifesta in una riduzione del peso della componente di ricavi up-front (gestione attività finanziarie e derivati) sul totale dal 13% al 10% nel 2007».

**Da giovedì 28 ottobre**

**Set 4 pz tovaglietto in bambù**  
• dimensioni: 30x40

**Padella Wok**  
diametro 28 cm  
spessore: 2,5 mm  
2 manici  
antiriflettente

**Séparé a 3 pannelli**  
• dimensioni: 132x180

**PEZZI LIMITATI**  
**39,99**  
RISPARMIA CON PENNY!

**Servizio da tavola 10 pz per due persone**  
**47,99**  
RISPARMIA CON PENNY!

**Centrotavola in bambù naturale**  
• 2 modelli  
rotondo  
quadrato

**Riso Basmati kg.1**  
al kg. 1,49  
OCCASIONE

**Sushi Kit gr.333**  
al kg. 17,99

**5,99**  
Bimby SUSHI  
OCCASIONE

**Salsa wok**  
aromatizzata  
ml.280  
al kg. 2,19

**Vermicelli di soia gr.100**  
al kg. 0,49  
OCCASIONE

**0,79**  
OCCASIONE

**Patatine ai gamberi gr.50**  
al kg. 19,99

**0,99**  
OCCASIONE

**KRUPIK**

GLI ARTICOLI ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 28/10/04 AL 03/11/04 SALVO  
LE QUANTITÀ DISPONIBILI. TUTTI I PREZZI SONO IN EURO IVA INCLUSA.

Per scoprire il punto vendita più vicino a te visita il nostro sito  
[www.pennymarket.it](http://www.pennymarket.it)

**PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!**

## MARIE CLAIRE MAISON

IL NUOVO MENSILE PER LA CASA



In edicola A SOLO 2 EURO

MARIE CLAIRE MAISON. EMOZIONA LA TUA CASA



IL PUNTO SUI MERCATI

# Brilla Finmeccanica

**PIAZZA Affari** in lieve recupero grazie alla momentanea tregua nel caro-petrolio e alle conseguenti risalite del dollaro. Il Mibtel termina così la seduta in rialzo dello 0,13% a 21.368 punti, mentre lo S&P/Mib avanza dello 0,14% a 28.233. Guadagna lo 0,09% a 1.246 punti il Nurstel. Scambi stabili a 2.683 miliardi.

In rialzo Finmeccanica (+3% a 0,6015 euro) che in giornata ha ricevuto dall'Antitrust l'ok all'acquisto dell'intero capitale di Fata Group di cui finmeccanica controlla il 43%. Non riesce invece a recuperare il terreno perso alla vigilia Smi (-0,7% a 13,96), nonostante la promozione degli analisti di Citigroup da esito a shok. Rimbalsato convinto, invece, per Fiat (+1,2% a 5,475 euro), che presenterà domani i dati sul terzo trimestre. Stabili i titoli di casa Agnelli, Ili (-0,44%) e Ili (invariata).

Bene Sanpaoletto Ili, in rialzo dell'1,45%, mentre corre la controlla-

ta Pideaurum (2,35% a 3,917) sulla scia della nomina di Giuseppe Roscatti alla direzione generale. Contrattati gli altri istituti, con l'Intesa che cede lo 0,06%, Capitalia che guadagna lo 0,51% e Bnl lo 0,73%. Nel comparto finanziario, più cara Mediobanca (+0,11%) e Generali (+0,39% a 23,04). Avanza Mediobanca (+0,27%), meglio Fimco (+1,66%).

Dopo il balzo della vigilia sulla conclusione dell'opv (oggi il pagamento delle nuove azioni) e una nuova partenza positiva, Enel prende fiato sulle prese di beneficio e cede lo 0,44% a 6,8 euro, con scambi ancora intensi. Debole Eni (-0,28% a 17,651), Edison in lieve calo (-0,33%), in attesa che domani il numero uno del socio francese Edf, Pierre Gadonneix, sveli qualcosa sulle strategie del gruppo per Foro Buonaparte. Ferme Snam Rete (-0,08%) e Tim, bene Telecom (+0,55%).

[r. e. s.]

Quotazioni	Var. %	Quotazioni	Var. %
Indice Mibtel	21.368 (+0,13)	Indice S&P/Mib	28.233 (+0,14)
Indice Nurstel	1.246 (+0,09)	Indice Eurcom	1.246 (+0,09)
Indice Finmeccanica	0,6015 (+3)	Indice Smi	13,96 (-0,7)
Indice Fiat	5,475 (+1,2)	Indice Agnelli	1,1 (-0,44)
Indice Ili	1,1 (-0,44)	Indice Ili	1,1 (-0,44)
Indice Sanpaoletto Ili	1,45 (+1,45)	Indice Sanpaoletto Ili	1,45 (+1,45)
Indice Pideaurum	3,917 (+2,35)	Indice Pideaurum	3,917 (+2,35)
Indice Intesa	1,000 (-0,06)	Indice Capitalia	1,000 (+0,51)
Indice Bnl	1,000 (+0,73)	Indice Mediobanca	1,000 (+0,11)
Indice Generali	23,04 (+0,39)	Indice Mediobanca	1,000 (+0,27)
Indice Fimco	1,000 (+1,66)	Indice Fimco	1,000 (+1,66)
Indice Enel	6,8 (-0,44)	Indice Eni	17,651 (-0,28)
Indice Edison	6,8 (-0,33)	Indice Edison	6,8 (-0,33)
Indice Snam Rete	1,000 (-0,08)	Indice Tim	1,000 (+0,55)
Indice Telecom	1,000 (+0,55)	Indice Telecom	1,000 (+0,55)

Valori di Borsa	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55

**Si può fare scalping su palmare?**

**Ora si può! PEDTRADER**

Finalmente la tecnologia consente al trader una operatività mobile, veloce e immediata come da PC fisso.

INVITO ALLA PROVA Con PenTrader i primi 200 € di commissioni sono gratuiti!

www.directa.it 011.530101

**Si può fare scalping su palmare?**

**Ora si può! PEDTRADER**

Finalmente la tecnologia consente al trader una operatività mobile, veloce e immediata come da PC fisso.

INVITO ALLA PROVA Con PenTrader i primi 200 € di commissioni sono gratuiti!

www.directa.it 011.530101

Indice	26-10-2004	27-10-2004	Var. %
Indice Mibtel	21.368	21.368	+0,13
Indice S&P/Mib	28.233	28.233	+0,14
Indice Nurstel	1.246	1.246	+0,09
Indice Finmeccanica	0,6015	0,6015	+3
Indice Fiat	5,475	5,475	+1,2
Indice Agnelli	1,1	1,1	-0,44
Indice Ili	1,1	1,1	-0,44
Indice Sanpaoletto Ili	1,45	1,45	+1,45
Indice Pideaurum	3,917	3,917	+2,35
Indice Intesa	1,000	1,000	-0,06
Indice Capitalia	1,000	1,000	+0,51
Indice Bnl	1,000	1,000	+0,73
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,11
Indice Generali	23,04	23,04	+0,39
Indice Mediobanca	1,000	1,000	+0,27
Indice Fimco	1,000	1,000	+1,66
Indice Enel	6,8	6,8	-0,44
Indice Eni	17,651	17,651	-0,28
Indice Edison	6,8	6,8	-0,33
Indice Snam Rete	1,000	1,000	-0,08
Indice Tim	1,000	1,000	+0,55
Indice Telecom	1,000	1,000	+0,55



[illegible]

**Reale Mutua  
e i suoi agenti.  
Da 175 anni con gli  
italiani sereni.**

[www.reaemutua.it](http://www.reaemutua.it)

Reale Mutua  
non è una bilancia,  
ma vi rende la vita  
più leggera.



**REALE  
MUTUA  
ASSICURAZIONI**

**Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.**









**Raffaello a Gubbio**

Il Gonfalone processionale che rappresenta Cristo portacroce con Sant'Ubaldo e San Francesco, la cui esecuzione collocabile tra il 1498 e il 1502 è stata attribuita alla mano giovanile di Raffaello, sarà esposto presso il museo diocesano di Gubbio da oggi fino al 3 novembre «in via assolutamente straordinaria e temporanea».

**ICEBERG**



FORSE il ponte sullo Stretto di Messina non si farà mai (delusione per gli uni o soddisfazione per gli altri), ma le grandi opere non si fermano: arriva la notizia che l'Anas progetta una nuova strada di 22 chilometri fra Palermo e Corleone, che minaccia la riserva naturale della Ficuzza ma fa risparmiare 8 minuti.

**Addio a Robert Merrill**

Il baritono Robert Merrill, per 30 anni una delle grandi voci della Metropolitan Opera House, è morto nella sua abitazione a New York. Aveva 87 anni. Merrill aveva cantato per il Metropolitan per 31 stagioni interpretando tutti i grandi ruoli tra il 1945 ed il 1976, l'anno in cui si era ritirato.

**LA SORELLA DELLO SCRITTORE RICORDA LA SUA PASSIONE PER IL FUMO E LA MALATTIA CHE LO TORMENTAVA**

Marisa Fenoglio

C'ERA una volta un mondo dove fumare non era proibito, anzi era un vizio seducente che allietava la vita. Uomini e donne, donava loro signorilità di gesti e fascino molto apprezzati in società. Un mondo dove offrire una sigaretta al proprio interlocutore era un gesto naturale cortesia e non un attentato alla salute.

Mio fratello Beppe apparteneva a quel mondo. Morì di cancro bronchiale nel febbraio del 1963. La prima legge italiana che vietava la pubblicità di prodotti da fumo fu varata nel 1963 e conferma americana dei loro effetti dannosi sulla salute, nel cosiddetto «Rapporto Terry», arrivato nel 1963.

Quando nel primo dopoguerra Beppe chiedeva a mia madre il prete, la sua settimana, che spendeva tutta in fumo, il pensiero di lei correva subito ai soldi e gli le sigarette era per via dello sperpero e non per il danno fisico che gliene poteva derivare. La famiglia fuori, almeno per tantissimo tempo, nessuna vide il che correva nella successione dei fatti: fumo tosse malattia.

Beppe fumava spensierata: mi permetteva questa definizione di lui dedicata in modo indimenticabile a ogni pagina che spensierata dopo una decina di rinfacciamenti. Fumava per un fatto estetico, per specie di completamento del esistere, per un indispensabile e corroborante plus creativo. Beppe non avrebbe mai di fum e ben presto alla sigaretta si sarebbe affiancata la tosse. Da quel momento godimento e precarietà finì: si mescolarono strettamente.

Mentre fumava Beppe tosse e mentre fumava e tosse scriveva: di tosse e di fumo. A distanza di decenni dalla morte una rilettura di Beppe mi ha portato spontaneamente a focalizzare questo tratto autobiografico così insistentemente presente nei suoi testi. A ben vedere in Beppe crebbero in parallelo la vitalissima, consapevole vena di scrittore, l'assuefazione accanita di sigaretta e il subdolo strisciante agguato della malattia.

Nel periodo della sua maggiore attività creativa Beppe conviveva con la tosse e descrisse in tutte le fasi con autobiografica cognizione di causa, potenza specifica essa, quale nessun trattato di medicina saprebbe meglio fare. Il risultato di un quadro di patologia polmonare proponibile per conciliare aspiranti pneumologi.

In *Una questione privata* la tosse di Milton accompagna puntualmente lo scorrere delle situazioni: nella estenuante marcia nel fango di una campagna fredda, alla delle verità su Fulvia, Milton tosse e continuazione in stato simile al delirio per l'ossessione dell'infelicità di lei e per sfinimento fisico.

«Milton fumava, la giacca gli andava leggera, e accentuava la sua magrezza. A ogni boccata tosse si sforzava convulsamente soffocare la tosse. Si alzò massaggiandosi il petto che gli doleva in ogni punto. Stava male,



Qui sopra: sequenza inedita di fotografie del matrimonio di Marisa Fenoglio. Nella seconda immagine si riconosce in secondo piano il famoso fratello. A destra lo scrittore in una fotografia scattata da Aldo Agnelli.

In particolare gli dolavano i polmoni, pareva si sfregassero uno contro l'altro con punte fatte di cartilagine in metallo, e gli davano senso e sofferenza.

«L'acqua gli sciacquava nella gola e dandogli brividi che si risolvevano in convulsioni come per vomito e secco. Poi sentì in gola montargli un grosso nodo di e allora cacciò la testa nella curva del braccio, con la bocca quasi aderente al fango per tossire il più smematamente possibile. Tossi e colpi, a schianti, con stelle e lampi rossi e gialli nel cielo nero degli occhi serrati, sussultando sul terreno come un serpe trafitto.

Poi con le labbra sporche di fango rispiantò gli occhi al ponte. «Smanitava per la voglia di fumare. Tossi forte senza precauzioni crocchiando come una canna. «E intanto tosse e gemeva. «Accese una sigaretta. Da quanto tempo non accendeva più una sigaretta a Fulvia? Valeva la pena di attraversare a nuoto l'oceano pauroso della guerra per giungere a riva e fare altro o più che accendere la sigaretta a Fulvia. All'prima boccata gli sembrò che gli scoppiassero i polmoni, alla seconda dovette piegarsi in due per le convulsioni, la terza la sopportò meglio e poté fumarla fino in fondo, con solo più qualche sussulto».

Questa tosse non è la tosse del personaggio, dell'eroe romantico e angosciato Milton, ma è la tosse dell'uomo Fenoglio quella che si portò dentro, negli ultimi dieci anni della sua breve vita, compagna faticosa e debilitante dei suoi giorni.

Nel romanzo questi accessi sono indipendenti dal resto del testo, a se stanti, e se si vuole superficiali. Nelle dinamiche del triangolo amoroso Milton-Fulvia-Giorgio la tosse non serve a niente. Il vantaggio di Giorgio sul concorrente basa su ben altri

pilastri, estetici, mondani, e non era indispensabile aggiungere la contrapposizione sano-fragile.

Il Beppe che sapeva della tosse in quel modo quanti anni aveva?

Si è tanto discusso sulla logia delle sue opere, poteva essere un criterio di datazione anche l'esame attento del peggiorare della tosse nei testi?

Non so se sia significativo a questo scopo il rilevare che i passi più impressionanti per vivezza di realismo - vere riprese grafiche del fumo, degli accessi e degli effetti squassanti sul

fisico - si trovano in *Una questione privata* e non nel *Partigiano Johnny*. Qui il protagonista è l'eroe Johnny, di insospettata resistenza fisica, di superiore calma, di sorprendenti risorse.

«Quella bizzarra soddisfazione, la piacevole energia che egli si ritrovava ogniqualvolta gli altri cadevano in sfiducia e depressione. «Si sentì pieno di una sottile e quieta letizia nel trovare che egli, il sottile cittadino era diventato più paziente dei contadini, pazienti come il più paziente dei loro buoi».

In *Una questione privata* invece terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

**Saranno italiani i «caschi blu» della cultura**

Paolo Romani

PARIGI

SARÀ l'Italia a tutelare, salvaguardare, restaurare e se necessario ricostruire il patrimonio culturale e naturale dell'umanità, in tempo di guerra come in tempo di pace. Saranno italiani i «caschi blu della cultura» che interverranno, in ogni parte del mondo, e in situazioni di emergenza, là dove occorrerà proteggere e/o recuperare i siti danneggiati dai cataclismi (terremoti, alluvioni, uragani) o distrutti dalle guerre. Parleranno italiani gli uomini (architetti, ingegneri, geologi, archeologi, restauratori, carabinieri, vigili del fuoco) della nuova, pacifica

task force che potrà essere bilitata in tempi brevi per gli interventi urgenti.

Giuliano Urbani, ministro per i Beni e le Attività culturali, è ieri a Parigi, per firmare con l'Unesco (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura) una convenzione di cooperazione degli interventi congiunti d'emergenza in situazioni post-belliche e/o seguito di disastri naturali. Concretamente, ha spiegato il ministro, si tratta di creare un gruppo di pronto intervento al quale saranno assegnate le seguenti funzioni chiave: valutare le situazioni di rischio e i danni dei siti colpiti da calamità culturali causate dall'uomo (guerre); elabo-

rare piani emergenza per la salvaguardia, il restauro, la ricostruzione dei siti danneggiati; individuare le competenze tecniche e professionali presenti localmente e la loro formazione; mettere in opera le misure necessarie per contrastare azioni di saccheggio, distruzione, scavo e traffico illecito di beni culturali.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

terminante sulla decisione dell'Unesco di scegliere il paese coordinatore per gli interventi d'emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità. I «caschi blu cultura» non avranno né struttura né una sede permanente: la task force verrà organizzata di volta in volta, a seconda delle circostanze e della necessità, i suoi componenti - ha Urbani - dovranno essere sempre pronti, in modo da poter essere riuniti il più rapidamente possibile, come le dimensioni di un mosaico, in funzione delle specificità di ogni singola missione. Ultimo, ma non trascurabile problema, quello dei finanziamenti. Sarà l'Unesco a definire, di volta in volta, gli stanziamenti disponibili, fermo restando che toccherà all'Italia aggiungere i contributi in natura, ossia uomini e mezzi.

La convenzione che Urbani ha firmato con il direttore generale dell'Unesco, il giapponese Koichiro Matsuura, attribuisce all'Italia il ruolo di paese coordinatore degli interventi internazionali per la protezione e il restauro dei beni culturali. In pratica, viene istituzionalizzato ciò che era già stato sperimentato con successo negli ultimi anni, quando il nostro paese si era conquistato il riconoscimento e la stima generali per gli atti in tante culture del mondo: restauri in Marocco, in Tunisia e nella Città vecchia di Mostar, recupero di templi in Vietnam, Laos e Cambogia, del patrimonio culturale di Gerusalemme e dell'Angola, interventi e azioni articolate in Afghanistan ed Iraq, ricostruzione della cittadella di Bam (in Iran) distrutta da un terremoto.

Alla task force culturale parteciperanno, oltre agli specialisti, ai funzionari del ministero per i Beni e le Attività culturali e a quelli dell'Istituto del restauro, anche gli uomini della Protezione Civile e gli agenti del Nucleo del Comando dei Carabinieri per il

VENERDÌ 29 E SABATO 30

**A Francoforte una giornata di studi e una mostra sull'autore della «Malora»**

«Non a tutti è dato essere sorella di un grande scrittore. Tutti fanno l'esperienza di avere un fratello maggiore - con cui si mangiato allo stesso tavolo, si dormito sotto lo stesso tetto, si giocato, bisticciato, una di noi insomma, - areola di fama futura - ebbene vedere un giorno che quel fratello si mette a scrivere, a prendere appunti, di notte invece di dormire scrive, o legge con altrettanta passione; tiene corrispondenza case editrici, comincia difficoltosamente a pubblicare, viene letto e recensito, si vede il suo nome scritto sui libri, a volte anche sui giornali. Insomma vedere il fratello, uno di noi, famiglia, che diventa scrittore. Dopo pochi anni il fratello purtroppo resta lo scrittore. Viene alla luce una grande produzione, i suoi nelle scuole, sono oggetto di tesi di laurea, acquistano un posto d'onore nella letteratura italiana. Più di 40 anni noi della famiglia conviviamo con la sua fama postuma. Ai nostri ricordi si sono aggiunte le interpretazioni, le intuizioni, le definizioni altrui, di vita più lunga dei ricordi privati. I quasi li fanno dimenticare. C'è stato un affievolirsi del fratello a favore dello scrittore, un inarrestabile ma naturale sopravvento dell'immagine pubblica su quella privata. Beppe come fratello ci è sfuggito di mano. Negli ultimi tempi assistiamo addirittura all'inizio di uno sganciamento totale del personaggio autobiografico. Il Partigiano Johnny, dalla persona che lo creò, Beppe Fenoglio. Tanto che già esiste sulle colline delle Langhe un ristorante che porta il nome Al partigiano Johnny. Ma non bisogna stupirsi, uno scrittore, quando il grande, è sempre longevo, alcuni sono addirittura immortali».

Così si inizia la relazione che Fenoglio, dello scrittore, terrà il convegno sull'opera del fratello, in programma per il 30 ottobre a Francoforte. La giornata di studi è organizzata dal Centro di documentazione Beppe Fenoglio della Fondazione Ferrero, dal Centro studi Beppe Fenoglio del Comune di Alba in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura Francoforte. Intervengono Luca Bufano, ENZO SOLETTI, Lorenzo Mondo, Fenoglio e gli studiosi tedeschi Guthmüller, Schwaderer, Riemann, Wagenbach. In occasione del convegno verrà allestita una mostra di documenti fenogliani (prime edizioni, fotografie, manoscritti) organizzata dal «Centro di documentazione Beppe Fenoglio» della Fondazione in collaborazione con la famiglia Fenoglio.

Il pomeriggio di venerdì 29 ottobre verrà effettuata la lettura pubblica di pagine fenogliane presso la sede dell'Associazione italo-tedesca di Francoforte.

ce Beppe si mette a nudo e parla in una descrizione della sua preoccupante non-salute, con fisica intensità quasi a voler rappresentare e oggettivare il suo stato nel tentativo di allontanarlo. Se deduce il tormento a lo spazio che doveva avere la nella sua realtà quotidiana e quanto impellente fosse il bisogno di riferire. Avvertimenti, sintonie di Beppe da notizia anche nelle lettere a Calvino e agli altri editori, chiamati «bruttissima pleurite» (1958), una smoltissima affezione polmonare (1961), man-nosa asma bronchiale (1962). Sin che Beppe forse cercava di deviare incanalandosi nella direzione della tesi - comparsa per ben due volte e letalmente, - due fratelli nostra madre - come traspare perfino dall'ultima lettera scritta dall'ospedale di Bra a Walter, in cui si percepisce il suo accorato tentativo di passare per un ammalato di tubercolosi.

La lettera è il suo ultimo autoritratto, straziante per la sincerità e l'umiltà che ha il malato grave difronte agli aspetti erni della malattia (quel buggiattolo di camera all'ospedale di Bra non lo preoccupava più di tanto), per quella finta fiducia negli ultimi ritrovati medicina e in quella speranza di convalescenza che pur arrivava a tanti malati di tbc, straziante per passione inalterata per lo scrivere e la fama di letteratura che ancora lo spronava a leggere... Su tutto questo vince la morte.



Il ministro Urbani (a sin.) firma il trattato con l'Unesco per la task force di archeologi



## Il santino di Malika e il «premiolino» dei giornalisti

Chiara Valentini ■ Argentina

**P**ARIAMO MOL' c'è la prima volta che vinco premio, ha Maurizio Molinari, giornalista preparato e poco rampante - alla notizia di essere uno dei sei vincitori dell'edizione 2004 del «Premiolino» - il più antico premio giornalistico (fondato da un gruppo di inviati speciali capeggiati da Pietro Bianchi festeggia l'anno prossimo 50 anni di vita) che sarà consegnato stasera a Terrazza Martini a Milano. Premiato per il suo eccellente lavoro di corrispondente della Stampa New York, Molinari subito dopo la cerimonia tornerà in Usa per seguire il rito finale tra George



la domenica mattina su Rai3, Pas-  
separtout. Infine, ad Alfonso Bu-  
capo della redazione di Agri-  
gento del Giornale di Sicilia che si  
batte, giorno dopo giorno, per  
un'informazione non fittizia in  
una terra ancora intrisa di cultura  
mafiosa. Grandi firme e valcori  
cronisti di provincia. Le Milano  
dell'editoria e dei giornali si ritro-  
verà in Terrazza, ospite di Peter  
Heilbron, ad di Martini & Rossi,  
per una di quelle ormai rare serate  
in cui rivalità e concorrenza lascia-  
no il posto al minimo orgoglio di  
appartenere a una categoria che,  
nonostante tutto a tutti, in questi  
tempi di guerra e di opposte intol-  
leranze, dimostra di saper espre-  
ssione ancora serri professionisti.  
Un buon motivo, questa volta, per  
scrivere di noi cronisti e non di  
altri: i premi più potenti o f-  
ma le lo consente, direbbe  
Berlusconi, caro lettore.

**LADY MILAN.** Non superba ma  
spirito: è scorta la new-entry  
tra le sciere della Milano berlu-  
scioniana, Malika El Hazzani, la  
modella marocchina fredda moglie

dell'ad del Milan e presidente del  
la Lega Calcio. Adriano Galliani.  
Al ristorante dell'hotel Bulgari, la  
domenica mattina del derby  
lan-Inter (finito 0 a 0), Malika, in  
attesa dello sposo, saluta degli  
amici. Scherzano per una volta gli  
interisti su quale sarà l'arrivo  
più forte in campo (suo marito o il  
bomber nerazzurro?) e sul clima,  
che Galliani, in attesa della parti-  
tissima di San Siro. Malika sorride  
e dalla sua agenda firmata (Vuit-  
ton, non Diego Della Valle) estrae  
una magnifica Galliani è ritrat-  
to con la maglia dell'Inter e relati-  
vo marchio dello sponsor, Pirelli.  
Fa un po' strano vedere quel foto-  
montaggio: uno scherzo? Un santino  
elettorale per convincere l'altra  
Milano a confermare al vertice  
Lega? Malika El Galliani  
ride: è solo divertita. Lei, a differ-  
enza di tante fastidiose signore  
che imperverano nelle tribune  
vip, non andrà allo stadio ma  
resterà a casa per **alcune amiche.**

**IL POPOLO DELLA PROVETTA.**  
Negli anni Ottanta l'Italia, il Paese

al mondo che faceva meno figli, ha  
conosciuto la rivoluzione della  
provetta: grazie alla fecondazione  
medicamente assistita le coppie  
non fertili hanno avuto il tanto  
desiderato figlio e bambini sono  
nati da chi è portatore di una  
malattia genetica. Dello scorso  
marzo la legge 40 ha limitato  
fortemente l'accesso degli italiani  
alla provetta. «Un macigno caduto  
sulla vita e sui progetti di tante  
persone», testimonia Chiara Valen-  
tini. Nel suo nuovo libro *La fecon-  
dazione proibita* edito da Feltrinelli,  
di Stefano Rodotà la prefazione,  
Valentini ricostruisce la storia po-  
co nota e controversa - anche per  
una parte del mondo femminile -  
della fecondazione assistita. Cosa  
cambia tra i partner e cosa tra  
genitori e figli con il concepimento  
in provetta? Racconterete in futu-  
ro ai vostri figli come sono nati?  
Gran spazio, nel libro di Chiara  
Valentini, è dato alle voci del  
popolo della provetta. Un univer-  
so sommerso, finora perlopiù si-  
lenzioso, da ascoltare in questi  
giorni di polemica con attenzione.  
Senza dogmi e pregiudizi.

## LE al DIRETTORE

### Pochi elettori? Scegliamo meglio i candidati

**E** Direttore, mi persone (io fra questi) che  
pensano che disertare una tornata elettorale sia ingiusto  
nei confronti di quei popoli che a oggi non hanno ancora  
questa opportunità, tante di queste persone, e necessario,  
fanno i santi morali per non mancare alle urne, e pensano  
che il loro contributo sia vitale per la democrazia del loro  
paese. alla piccola percentuale degli aventi diritto, che  
ha votato in questo fine settimana, magari modificando  
impegni familiari o altro, la maggioranza di governo ha  
riservato un grazie particolare: prendiamo spunto  
da questo risultato perché conta niente, un modo  
come un altro per far sì che l'elettorato si disaffezioni  
ancor più alle prossime chiamate. In questi casi l'eletto-  
to del centrodestra è abituato a sentirsi dire che il  
voto conta poco, ma chi domenica ha votato per il  
centrodestra, cosa prova a sentirsi dire che il suo  
solo quando si vince, mentre quando l'opposizione gli fa  
cappotto 7-0 il loro voto (e la loro serietà nell'onore un  
impegno) non è contato niente?

Maurizio Tagliari

**G**ENTILE lettore, nel giro ventiquattr'ore, come  
sempre accade in un Paese come il nostro, in cui ogni  
mini-test un rilievo politico nazionale, il giudizio  
della maggioranza, sconfitta per sette a zero nelle  
elezioni suppletive, si è radicalmente modificato, e le  
conseguenze politiche (fallimento, ieri, del vertice del  
centrodestra e rinvio delle decisioni sulla finanziaria e il  
taglio delle tasse) sono gli occhi di tutti. Detto  
questo, non credo che l'affermazione che tanto l'ha  
colpita fosse rivolta esclusivamente agli elettori, mi pare  
insomma che anche una forma di critica per la  
scarpa capacità di mobilitare i cittadini. Nei  
maggioritari, in cui si punta a scegliere le persone più che  
le sigle che rappresentano, le fedeli e le passioni politiche  
sempre meno e l'astensionismo o l'ormai un  
modo di manifestarsi della pubblica opinione, oltre che  
spesso il primo partito. Il non voto è percepito come  
diritto e demonizzarlo: se lo si vuole veramente  
contrastare bisogna scegliere meglio i candidati.

Martino Sergi

martino.sergi@lastampa.it

### Benzina, un altro indicatore per i prezzi

### Un telescopio sulla montagna sacra

#### IL PETROLIO AUMENTA MA L'EURO CRESCE

Ogni giorno sui media da  
grande evidenza al prezzo del  
petrolio, in inarrestabile asce-  
sa. In effetti, il suo prezzo in  
dollari nel giro di qualche anno  
è raddoppiato. Senonché noi il  
petrolio lo paghiamo in euro e  
l'euro, nello stesso periodo è  
cresciuto di un cambio con il  
dollaro di 0,85 all'attuale 1,28,  
incrementando il suo valore del  
50%. Il prezzo del petrolio, per  
noi europei, è passato da  
barile agli attuali 41,  
con un incremento pertanto  
non così drammatico, tenuto  
anche conto che il costo della  
materia prima, nella formazio-  
ne del prezzo della benzina,  
incide per un terzo circa. Certo  
che, tra il prezzo del petrolio  
che differisce sulle varie piazze  
ed a seconda dei contratti, il  
cambio dollaro/euro che più in-  
stabile non si può e l'unità di  
misura (il barile) che per noi  
potrebbe essere più bislac-  
ca, tutto sembra compattare  
per rendere poco chiara la ma-  
teria. Ed allora mi chiedo perché  
non si usi un altro indicatore  
del prezzo come per esempio gli  
euro a metro cubo, da indicare  
fra parentesi dopo il valore in  
dollari a barile. Il metro cubo  
(1000 litri) fornirebbe anche un  
facile riferimento circa il costo  
della materia prima, se un litro  
prodotto finito (benzina o  
gasolio).

Ing. Aldo Pizzagalli

#### TELEFONINI, ONDE E RISCHI PER I PICCOLI

Su telefonini e salute siamo  
d'accordo. Ancora una volta,  
una piccola ricerca scientifica  
apparentemente rassicurante  
ottiene grande spazio sui giorna-  
li. Silenzio invece sulle deci-  
sioni di studi - alcuni - altri  
ricercatori dello stesso Cnr -  
dal qual risulta che il campo  
il contrario. C'è un aspetto che  
più di altri sconcerta: l'assolva-  
i telefonini perché non  
produrrebbero un rilevante ri-  
scaldamento della testa - per  
fare un parallelo - come assolu-  
verò il fumo perché non cau-  
sa eccessiva acidità di stomaco.  
Sarà forse vero, ma sui  
campi elettromagnetici, alla  
specifiche frequenze di Gsm e  
Umts (microonde), i rischi sui  
quali la scienza si interroga  
sono ben altri, primo fra tutti  
quello di cancerogenicità. Aspetto  
sul quale la rigorosa  
FDA (Food and Drug Admini-  
stration) americana ha ribadi-  
recentemente sospetto e  
cautela. Vero che i bambini  
sono i soggetti sempre a mag-  
giore rischio. E infatti, i mini-  
stori della salute e dell'istruzione  
molti paesi, dalla Gran

Bretagna alla Nuova Zelanda,  
hanno raccomandato di non  
far usare il telefonino ai ragaz-  
zi fino a 16 anni e di non  
costruire scuole, radio, e  
vicino ad asili e scuole.

Ing. Aldo Pizzagalli

#### SLOW FOOD ELIMINI L'AGONIA DEGLI ANIMALI

Fiutmi di parola sono stati scritti  
a detti sul Salone del gusto di  
Torino; neppure un rigo o  
un finto sugli animali che fini-  
nei piatti. Se non possem-  
mo pretendere che tutti diventi-  
no vegetariani come noi, ci  
sembra più che ragionevole  
chiedere che gli animali siano  
uccisi nel miglior modo possibi-  
le e che vengano scongiurati i  
etichettati con la scritta NUC-  
CE FORTEMENTE AGLI ANI-  
MALI) i cibi che procurano  
insudata sofferenza ai soggetti  
che vi finiscono dentro; come il  
più d'oca, il bus ed il capponne,  
le lumache ed i crostacei bolliti  
il sushi o il maiale sgozzato  
aie, solo per citarne  
alcuni. E Slow Food dovrebbe  
farsi promotrice di eliminare  
dal menu l'agonia del mondo  
animale.

Enzo Nardone, Promotore Animale, Torino

#### IL VATICANO E GLI APACHES

Ho letto la lettera di Donatella  
Devona sulla spinosa questione  
del telescopio sul Monte  
Graham (montagna ritenuta  
sacra dagli Apaches). La lettri-  
ca constata l'ottusa indifferen-  
za del Vaticano, i cui illumina-  
ti membri si sono limitati a  
sorriderne di fronte all'idea che  
vi possano spazi sacri  
senza croci. Niente è cambiato  
dunque. Ufficialmente, il San-  
Padre chiede scusa al mon-  
do per i genocidi perpetrati in  
cui la croce e dell'etno-  
centrismo culturale. In realtà,  
l'ecumenismo religioso riguar-  
da soltanto le grandi religioni,  
i discendenti dei popoli  
sterminati ed umiliati dalla  
culturalizzazione occidentale.  
Ricordiamo, ad esempio, il  
glorioso conquista non sol-  
tanto dei territori  
ti ai nativi nord-americani,  
ma anche l'epico genocidio  
delle popolazioni meso-ameri-  
cane; inoltre, le bellissime  
dedicate alla religione ateca  
da parte del domenicano Die-  
go Durán, autore di *Historia de las Indias de Nueva España*. Evidentemente il Vati-  
cano riesce soltanto ad essere  
ecumenico con i forti, ma non  
con i «deboli» discendenti di  
civiltà, ancora oggi, ritenute  
ridiccolatriche.

Antonio D'Alagni, Foligno (GR)

### UN VOLUME DI VALENTE

## La passione europea di Ciampi

ROMA

**P**la Repubblica: questo ti-  
tolo particolare - attribuito al capo dello Stato  
Carlo Azeglio Ciampi dall'ulti-  
ma opera pubblicata sull'illus-  
tre inquilino del Quirinale  
da Aurelio Valente: *L'Europa di Carlo Azeglio Ciampi*, primo  
europeista della Repubblica  
edita dalla Progedit e pre-  
sentata a palazzo Mattei  
Paganica, storica sede del-  
l'Istituto dell'Enciclopedia  
Italiana Treccani. Il volume  
nella prima parte riporta gli  
interventi del presidente  
Ciampi sull'Europa.

La seconda parte del volu-  
me è dedicata, invece, a una  
particolare «ritografia» sul ca-  
po dello Stato, con le biogra-  
fie, i resoconti sulla «ele-  
zione al Quirinale, i testi dei  
messaggi di insediamento e di  
giuramento, i messaggi augu-  
rali di fine anno, i messaggi al  
parlamento.

Inoltre una vasta sezione  
ospita articoli di giornali e  
riviste di Ciampi e Ciampi,  
le ricerche effettuate su Inter-  
net sul tema Ciampi ed Euro-  
pa, Ciampi e scuola.

Il libro mette in risalto la  
totale, sincera, direi persino  
dedizione alla causa europea  
di Ciampi: sottolinea il presi-  
dente emerito della Corte Co-  
stituzionale Francesco Paolo  
Casavola, che della Treccani  
il presidente - è uno dei  
uomini politici dell'inte-  
ro Europa che un autentico  
affetto per l'Europa, alcuni  
calcoli anche solo marginali dell'interesse  
«particolare» di un Paese e di  
un partito o una categoria:  
la sua vocazione personale è  
in perfetta coincidenza con la  
costruzione della Unione  
Europea, vista da un uomo  
che ha un'esperienza lunghis-  
sima maturata da osservatori  
particolari, specialisti.

Anche il vicepresidente della  
Banca europea per la rico-  
struzione e lo sviluppo, Fabrizio  
Saccomanni, mette in ris-  
alto al tempo stesso l'ecce-  
zionale passione civile e la  
competenza tecnica del presi-  
dente Ciampi, da cui emerge  
il parallelo fra l'euro che ha  
fatto recuperare all'Europa la  
sua sovranità nella politica  
monetaria e la firma della  
Costituzione che dovrà far-  
la recuperare la sovrani-  
tà nella politica estera.

Un filo che - rileva il consigliere del presi-  
dente della Repubblica per  
l'informazione Paolo Paluffo -  
ha segnato il cammino di  
Ciampi in tutto il suo perco-  
rso: professionale e politico:  
dalla «dittatura» del ministere  
del Tesoro, palazzo  
Chigi al Quirinale, lungo il  
solco tracciato da due  
«vettori» che lo hanno  
accompagnato: il patriottismo  
e l'europeismo, la difesa  
dell'identità nazionale inserita  
nella più vasta identità  
europea.

(r.r.)

### INDIFFERENZA, SECULARIZZAZIONE, SOCIETÀ MULTIRELIGIOSE: L'EVANGELIZZAZIONE DEL XXI SECOLO

## Il vero cristiano sa comunicare la gioia

Quest'oggi Enzo Bianchi  
parlerà nella cattedrale No-  
tre-Dame di Parigi in  
Congresso euro-  
peo per l'evangelizzazione.  
Pubblichiamo una sintesi  
della sua conferenza.

Enzo Bianchi

**N**EL nostro orizzonte ci so-  
mo oggi due fenomeni con  
cui l'evangelizzazione si  
trova a fare i conti: l'indifferen-  
za della maggior parte degli  
uomini delle nostre società post-  
cristiane e il pluralismo religio-  
so, dovuto soprat-  
tutto alle migra-  
zioni di credenti  
di altre religioni  
nel nostro conti-  
nente. Entrambi  
in crisi  
non solo le forme  
e i modi, ma la  
plausibilità  
dell'evangeliz-  
zazione: sono fe-

dolorosi per la coscienza  
credente perché non la contesta-  
frontalmente, non combat-  
tono apertamente, afferma-  
no, con il loro stesso esserci, che  
il cristianesimo può essere insi-  
gnificante e che si può vivere  
bene anche senza di esso. L'indif-  
ferenza pone la chiesa  
fronte allo spettro della pro-  
pria possibile insignificanza e  
inutilità, mentre il pluralismo  
religioso fa intravedere al cristia-  
nesimo la possibilità di doversi  
considerare una proposta tra le  
altre, senza titoli di superiorità  
né, tanto meno, di assolutezza.

L'indifferenza è percepita co-  
me ospite inatteso, un intru-  
so indesiderato, una pre-  
sente ingombrante di fronte alla quale  
si tentano di rimuoverla con la  
nostalgia di un mondo popolato  
da militanti, oppure di condan-  
narla con giudizi sommari e  
definitivi: così l'indifferenza sa-  
rebbe il risultato di un individua-  
lismo esasperato, di una cultura  
incapace di discernimento e con-  
trassegnata da una radicale in-  
differenza. L'indifferenza di chi è  
deluso dalle fine della ideologia,  
l'indifferenza di ex-credenti fru-  
strati nella loro attesa di un  
rinnovamento ecclesiale, l'indif-  
ferenza dell'uomo tecnologico  
convinto che il potere dominare tut-  
to attraverso la tecnica appare ai  
cristiani come enigmatica e gran-  
de nemica. Eppure, il stimolo a  
porci domande salutari: perché  
il cristianesimo ha  
essere interessante agli occhi di  
molti? E i cristiani, sono essi  
davvero evangelizzati, così  
da poter essere efficaci  
evangelizzatori? Sanno dave-  
ro esprimere e comunicare la  
loro peculiarità, la loro indiffe-  
renza? Non dimentichiamo che l'in-  
differenza man mano che  
scompare la differenza! Del  
cristianesimo è un'offerta,  
non un'imposizione e non preten-  
de di avere il monopolio della  
felicità, ma di trovarla  
nella vita secondo Gesù Cristo. Il  
fatto che vi siano degli atei,  
allora, non fa che rafforzare la  
scelta di libertà che sta alla base  
di una vita cristiana. Il problema  
serio, se mai, è che non siano i



Fedeli in Piazza San Pietro a Parigi si svolge il congresso europeo per l'evangelizzazione

cristiani stessi e le chiese a  
produrre atti con i loro atteggi-  
menti disumani e intolleranti,  
con la pratica dell'autosufficienza  
e del non ascolto.

Quanto al pluralismo religio-  
so, occorre non  
si incontra l'islam o una  
religione, bensì uomini e donne  
che appartengono a determinate  
tradizioni religiose e per i quali  
questa appartenenza è un aspet-  
to di un'identità molteplice e  
monolitica. Il questo scamina-  
sco, in cui vivere gli altri, i cristiani  
non devono imboccare vie apolo-  
getiche né assumere atteggi-  
menti difensivi o, peggio ancora,  
aggressivi, ma devono saper cre-  
are spazi di accoglienza in  
vista dell'edificazione di una po-  
lis non semplicemente multicultu-  
rale e multireligiosa ma inter-  
culturale e interreligiosa. Qui più  
che mai i cristiani chiamati  
a creare spazi comunitari a parti-  
re dalle loro capacità di  
uomini e donne di  
rendere le loro chiese autentiche  
case e scuole di comunione per  
tutti gli uomini. Il cammino di  
evangelizzazione richiede cono-  
scenza dell'altro e della fede,  
capacità epenteconale di parla-  
re la lingua dell'altro, di farsi  
prossimo in senso evangelico  
chi si è fatto vicino a noi fisica-  
mente, mostrando così di cre-  
dere nell'unico Padre e di riconosce-  
re la fraternità universale. Di  
fronte all'altro per lingua, etnia,  
religione, cultura, usi alimentari  
e medici, prima di evangelizzare  
imparare l'altro con  
cui rivolgersi a lui, manifestando  
concretamente una vicinanza e  
una simpatia ecumenica. Solo in

questo modo si potrà ricostruire  
una casa comune per l'umanità  
nella quale Dio possa vivere.

Oggi i cristiani il chiesto di  
venir meno al loro compito  
di annunciare il Vangelo, questo  
annuncio può essere  
disgiunto da una buona comuni-  
cazione, un comportamento lim-  
pido, una pratica cordiale dell'  
ascolto, del confronto e dell'al-  
terità. Sì, l'annuncio cristiano  
deve avvenire a ogni costo, né  
attraverso forme arroganti, né  
con un'ostentazione di certezze  
che mortificano o con splendori  
di verità che abbagliano. Infatti,  
come ricordava già Ignazio di  
Antiochia all'inizio del II secolo:  
il cristianesimo è opera di gran-  
dezza, non di persuasione.

Paolo VI ha più volte chiesto  
alla chiesa, in vista dell'evange-  
lizzazione di farsi dialogo, con-  
creazione di guardare  
moneta simpatia al mondo per-  
ché, se anche il mondo sembra  
estraneo al cristianesimo, la chie-  
sa può sentirsi estranea al  
mondo, qualunque sia l'atteggia-  
mento del mondo verso la chie-  
sa. Ecco perché occorre innanzi-  
tutto che i cristiani siano loro  
stessi evangelizzati, discepoli  
alla sequela del Signore piuttosto  
che militanti improvvisati: così  
sapranno mostrare la «differen-  
za» cristiana. I cristiani non cer-  
chino visibilità e ogni costo, non  
rincorrono la sovraesposizione  
per evangelizzare, non si serva-  
no di strumenti forti potere  
ma, custodendo massima  
cura, quasi con gelosia, la Parola  
cristiana, sappiano essere  
testimoni di quel Gesù che  
ha raccontato Dio agli uomini  
con la sua vita umana.

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sergi  
Vicedirettore: Victoria Sabadell, Carlo Santoro, Roberto  
Redattori capo centrali: Luca Uboldi, Carlo Carratelli  
Capo della redazione: Federico Cernicchi  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Ornella Spadellone

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Direttore: Sergio Pizzanelli  
Amministratore delegato: Ernesto Auci  
Direttore generale: Giovanni Dotto  
Amministratore: Corrado Pizzanelli  
Antonio Grando, Francesco Paolo Mattioli  
Antonio Grando, Francesco Paolo Mattioli  
Antonio Grando, Francesco Paolo Mattioli

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
E TIPOGRAFIA:  
via Mazzini 22 - 10126 Torino, tel. 011/556611

STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, via G. D'Adda 44, Torino  
L'Espresso, via Carlo Pestalozzi 138, Roma  
L'Unità, viale Mazzini 35, Catania  
L'Unità, viale Mazzini 35, Catania  
L'Unità, viale Mazzini 35, Catania  
L'Unità, viale Mazzini 35, Catania  
L'Unità, viale Mazzini 35, Catania

Abbonamenti: La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 24/491964 Caricamento n. 2885 del 25/11/2003  
La testata di martedì 26 ottobre 2004 è stata di 911.394 copie



RUSSIA, UN PROBLEMA IRRISOLTO DELLA MODERNIZZAZIONE

# Il paese dove i wc fanno discutere gli intellettuali

A Pietroburgo si contano solo 275 bagni pubblici, a Mosca 257 (nella Roma antica erano 144, nella Pechino odierna sono 7 mila) Un gabinetto ogni 50 mila persone e tutti chiudono alle 7 di sera

Anna Zafesova

D MITRIJ Nikishin, commerciante ambulante di Orjol, non riusciva a smaltire la sua igienica. I rotoli ingombravano da un lato il bagagliaio del furgoncino. In una rapida indagine di marketing Dmitrij ha scoperto che tutti lo fanno all'aperto e ha deciso di creare la domanda per il suo prodotto vendibile nelle campagne, costruendo a sue spese dodici gabinetti pubblici. Ma è un fallimento: i potenziali clienti l'hanno preso a giro, le autorità gli hanno negato aiuto e la carta igienica messa gratis a disposizione della comunità è stata rubata. Una piccola crociata personale per una causa che affligge l'umanità da secoli. Viktor Erofeev, l'autore della *Beffa di Mosca*, scrive: «I bagni pubblici in Russia sono più di un manuale di storia patria. Sono cattedrali, le cupole ribaltate. La Russia dei liberali e dei secolari vergogna dei suoi cessi. L'argomento ha i suoi studiosi, come Alexandr Meshejnikov, autore di *I vasi del mistero*, bagni e urne nelle culture dei popoli del mondo che considera il problema del WC una peculiarità russa. Alla domanda se gli è piaciuto il libro, Erofeev, straniero sincero, invece di decantare la gallina Franchino, risponderà inoffeso che i cessi sono sporchi. Nessuna guida occidentale lo sperimenta sulla propria pelle quando il pullman diretto a qual-

che città dell'anello d'oro si ferma in mezzo al bosco e la guida risatina imbarazzata indicando a destra, femminucce a sinistra. Gli itinerari vanno progettati pensando a dove si può pipì, altrimenti si rischia di sognare un'oasi nel deserto una delle cabine WC mobili da cantiere disseminate per Mosca. Al mercatino di Izmailovo le addette alle cabine offrono servizi supplementari per gli stranieri notoriamente schizzinosi: un pezzo di carta igienica che sembra carta vetrata, una spruzzatina di deodorante prima di far entrare il cliente per impedirgli uno sguardo immediato per la puzza e bottiglia di plastica per sciacquare le mani ai sopravvissuti.

Le prime testimonianze di viaggiatori ripugnanti risalgono a due secoli fa, un turista ottocentesco riferisce «fetore di tutte le qualità» regnava in «tutte le case» nel fiume di urina scorrevano perfino nella Piazza Rossa. Oggi, nonostante la recente presentazione al comune della capitale di un supertecnologico gabinetto antivandali, la situazione rimane disastrosa. A Pietroburgo si contano 275 bagni pubblici, a Mosca 257 (nella Roma antica erano 144, nella Pechino odierna 7 mila), un gabinetto per 50 mila persone senza contare i turisti, e tutti chiudono alle sette di sera. Nuovi di strano se ogni settimana tremila moscoviti vengono arrestati in flagrante per atti di immoralità pubblica. Perfino nelle città una o quattro



Viktor Erofeev

«Purtroppo dobbiamo riconoscere che questo comfort viene disprezzato dalla stragrande maggioranza dei russi»

dotata di fogne. E nelle campagne, nelle dacie, nei paesi, nei villaggi vacanza, nelle caserme l'unico comfort disponibile è un baracchino di legno incrinato poggiato su una fossa maleodorante. Un lascito delle penurie del comunismo o piuttosto l'eredità di un popolo di contadini urbanizzato recentemente. Cechov nel suo diario su Sakhalin del 1890 annotava con disprezzo: «Questo comfort viene disprezzato dalla stragrande mag-



Una cabina proprio davanti alla Cattedrale di Kazan sulla celebre Prospettiva Nevskij a Pietroburgo



Viktor Erofeev

«Sono secoli che ci vergogniamo dei nostri cessi cattedrali con le cupole rovesciate, manuali di storia patria»

gioranza dei russi. E Bulgakov in *Cuore di cane* - anni '20, i campeggi invadono le borghesi nelle città - rimproverava i patrioti di «abbandonarsi ancora con incertezza i calzoni in un passaggio ormai proverbiale che attribuisce il degrado sociale al «fatto fuori dal bagno» Dal marinaio di Eisenstein che spacca con rabbia la tazza nel bagno dell'imperatrice l'utilizzo dei sanitari è stato uno spartiacque della divisione sociale e culturale, simbolo dell'odio di classe (come la leggenda metropolitana dei wc d'oro dei «nuovi russi» degli anni '90) o dell'arretratezza da estirpare. Come la vodka i bagni sono oggetto di un dibattito intellettuale plurisecolare fra le migliori menti della nazione.

In Russia anche l'argomento più volgare e pratico, finisce al centro di una discussione che abbraccia storia, filosofia e politica. Il regista Andrej Konchalovskij nella prefazione al libro *Tutto sui cessi* di Alexandr Lipkov cerca una spiegazione storica e geografi-

ca: gli spazi immensi, le poche città, i russi avevano bisogno di inventare e tenere pulito un posto dove appartarsi, l'espressione eufemistica «andare al vento» parla da sola. Curiosamente, le motivazioni - spazi geografici e scarsa urbanizzazione - solitamente si giustificano la fatalità di un destino imperiale e autoritario della Russia. E il dibattito sulle patrie latrine si spacca inevitabilmente lungo la classica linea divisoria occidentalista-slavofili: i primi sentenziano per bocca di Konchalovskij che «finché i WC saranno sporchi non sarà democrazia», i secondi si riconoscono nel poeta nazionalista slavo Alexej Shiropaeu che in un'arrabbiata ode canta come «fortezza dell'Asia» il cesso di una stazione ferroviaria provinciale. Che il bagno è qualcosa importato dall'Occidente lo si capisce anche dalla battuta messa in bocca a Pietro il Grande - principale occidentalizzatore della storia russa - dagli sceneggiatori di un classico film degli anni '40: «Ti chiuderò



Andrej Konchalovskij

«Fino a quando le patrie latrine saranno sporche non potremo dire di ritrovarci in una democrazia»

in un bagno straniero, minaccia un boiardo. Ed è nei gabinetti pubblici di Mosca all'epoca sovietica fioriva il mercato nero di contrabbandate dall'Occidente. Del resto, la stessa parola «WC», per quanto appartiene allo strato più gergale della lingua russa, è un limite della decenza, uscita chiaramente dalla costola del francese *sortie*, introdotta dai nobili che per i loro bisogni. E quando il dibattito dall'igiene si sposta sull'identità nazionale è logico che la frase più famosa di Vladimir Putin, quella che gli ha conquistato l'amore dei elettori trasformandolo da illustre sconosciuto nel leader della nazione, è stata la famigerata e sfortunata «Ammazzeremo i ceceni anche nel cesso».

Il bagno è come una freccia sulla scala dittatura-libertà, e allora forse si potrebbe spiegare perché le prime imprese private nate con la liberalizzazione gorbacioviana alla fine degli '80 furono bagni a pagamento carta igienica e deodorante, oggi scomparsi, e perché mentre i locali in moscoviti bagni spettacolare design e lusso, che mentirebbero uno studio a parte, i russi continuano ad accovacciarsi sulla tazza in piedi nella sporcizia dell'acquedotto, pur di evitare il contatto con il sedile sporco.

Qualcuno ha lanciato perfino l'idea di un partito dei bagni puliti, inevitabilmente destinato al fallimento elettorale. Piuttosto che discutere sulla vergogna nazionale forse sarebbe il caso di prendere spugna e disinfettare e darci una lavata.

## Scopri la potenza dei grandi vantaggi.

Se la straordinaria potenza e la silenziosità del nuovo motore 2.7 diesel V6 con due turbocompressori, il design Jaguar, il lusso degli interni e la ricchezza degli equipaggiamenti non bastano, ci sono altri motivi per scegliere la nuova S-Type Diesel:

- 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato.
- Manutenzione programmata a prezzi prestabiliti.
- Possibilità d'acquisto con l'innovativa formula Privilege.

Vieni a scoprire i nuovi vantaggi della potenza.

S-Type Diesel a partire da 41.900 euro chiavi in mano.

CONSUMI DA 7,1 A 8,0 litri/100Km (CICLO MISTO).  
EMISSIONI CO<sub>2</sub> DA 189 A 208 g/Km

**NUOVA JAGUAR S-TYPE  
2.7 DIESEL TWIN TURBO**

Vieni a provarla da:

**Jaguar Torino**

Corso Moncalieri 15, Torino Tel. 011/6606887-9 Fax 011/6606634



Born to perform



LUCA PRASSO, ITALIANO A CAPO DELLA TECNOLOGIA DREAMWORKS

# «Sono i peli del gatto il vero nemico di Shrek»

«Nella computer animation i seguiti sono meglio dell'originale. Ma senza una bella storia gli effetti speciali non bastano»

Raffaella Silipo

TORINO

«La cosa più difficile? I peli del gatto. Spuntano dappertutto, per non parlare quando la bestiaccia finisce sott'acqua e si bagna». Mica facile, inventarsi al computer il Gatto con gli Stivali, che dal 4 dicembre vivrà le sue avventure nelle sale italiane con l'orco verde Shrek e la principessa Fiona. Dietro al capolavoro animato della Dreamworks, uno dei più grandi successi cinematografici di tutti i tempi, c'è un enorme lavoro di squadra per creare effetti visivi impensati solo qualche anno fa. A capo delle animazioni un torinese di quarant'anni, Luca Prasso, il più noto tra i digital artist italiani oltreoceano, che ieri a Virtuality ne ha raccontato retroscena e curiosità. «Com'è "Shrek 2"? - sorride - meglio "Shrek 1". E "Shrek 3" lo sarà ancora di più».

IL FILM

«Shrek 2» di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon ha incantato a maggio il festival di Cannes e i botteghini Usa in estate. Shrek (la voce inglese è di Mike Myers) e la principessa Fiona (Cameron Diaz) vivono una luna di miele ardente finché non si mette di mezzo la suocera (Julie Andrews). Meno male che c'è Ciuchino (Eddie Murphy). E poi il Reame Lontano Lontano somiglia a Hollywood e il ballo a Corte alla sfilata dell'Oscar. Il Gatto con gli Stivali parla con forte accento spagnolo (il doppiatore è Antonio Banderas). La Fata Madrina è una canuta manager. Il capitano Uncinuosuona il piano in un locale, pestando sui tasti col suo gancio. E il gigantesco uomo di marzapane si chiama Cake Kong.



Foto grande «Shrek 2» qui sopra Luca Prasso, a Torino per «Virtuality»

re tra i manis. Così si scopre che la trama del primo «Shrek» è cambiata molto strada facendo: «I primi test erano violenti, scuri - dice - per nulla ironici. Poi lavorando si è capito che la cifra vincente della storia è stata proprio la parodia».

Non stupisce poi troppo, questo sguardo sorridente sulla vita, da parte di uno che è cresciuto nei fumetti di Mafalda, Bonvi, Iacovitti. Erano loro i miei preferiti, ero ironico e irriverente, non certo i tormentati

supereroi Marvel o i sognanti animali antropomorfi Disney. «E poi i cartoni animati giapponesi prima maniera» come tutti i ragazzi che hanno fatto il liceo nei primi Anni Ottanta, da Torino dove si trasferisce la famiglia. Appena finito il liceo, Prasso scopre i primi personal computer: «Finalmente vedevo incarnarsi la possibilità di unire la mia grande passione per il disegno alla tecnologia. Sono entrato in un piccolo studio a Verona, poi è passato a Milano e

negli Anni 90 sono andato negli Usa, dove ho avuto la fortuna di incominciare a lavorare a Palo Alto con la Pacific Data Image, società indipendente di computer grafica».

Erano anni in cui si sognava di realizzare per la prima volta un film interamente sul computer. «Toy Story» ha aperto gli occhi a noi e al pubblico - continua Prasso - mostrando infinite possibilità di lavoro. Da lì è nata «Z la formica» e la collaborazione della PDI con Dreamworks (io ero il responsa-

bile tecnico delle scene massicce). L'incarico successivo è stato quello di supervisore tecnico ai personaggi digitali in «Shrek».

Oggi Prasso, oltre a «Shrek 3» lavora a un progetto legato dal singolo film a una nuova generazione di software per rivoluzionare la computer animation. Eppure in Italia tornerebbe subito «come tutti gli altri emigranti dell'animazione che lavorano alla Pixar, alla Dreamworks, alla Sony, alla Disney. Il problema è che da noi non c'è un'industria come Hollywood...». Non ha dubbi, lui. Il futuro del cinema è nella tecnologia «perché è una sfida, ogni giorno bisogna sfidarsi di superare i limiti oggettivi. E perché aiuta registi e autori a espandere creativamente i loro desideri. Ma nel cinema, Prasso cerca soprattutto emozioni e belle storie. Senza di loro, non c'è effetto speciale che tenga».

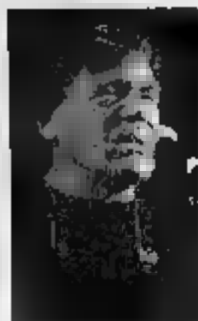
MILANO, IL NUOVO ALBUM

«Corpo estraneo» l'orgoglio di essere Nomadi

Luca Dondoni

MILANO

Esce in questi giorni il ventisettesimo album di inediti dei Nomadi e il titolo è «Corpo estraneo». Per presentarlo i ragazzi terribili di una band che quest'anno festeggia i 41 anni di vita artistica, è stata scelta una location abbastanza inusuale come il Liceo Artistico Boccioni di Milano. Circondati da decine e decine di alunni, i cinque componenti della band capeggiata dal fondatore Beppe Carletti (in grande forma) hanno voluto incontrare i giornalisti a scuola perché proprio questi ragazzi qualche mese fa fu chiesto di inventare la copertina per il nuovo lavoro. Ai giovani virgulti sono stati dati i testi e qualche idea su come sarebbero state le canzoni del disco e solo grazie a questi indizi i giovani hanno pensato alla copertina. Il vincitore del concorso è stato il giovanissimo Maurizio Virgilio che ha immaginato la cover pensando a un cruciverba dove l'incrocio fra frasi in verticale e orizzontale compone il titolo dell'album. «È una copertina semplice noi - ha detto subito Carletti - e seppur ci fossero lavori più artistici di questo, abbiamo optato per un lavoro che ci rappresentasse». Il cd mischia toni arrabbiati e prettamente rock («siamo l'unica vera rock band italiana») ha detto Carletti e i testi che fanno intuire una riflessione profonda. Da «Soldato», canzone sulla guerra che non parla di guerra, a «La voce dell'amore» il cd dei Nomadi è godibile e la dice lunga sull'esperienza di un gruppo che si è sempre tenuto al di fuori delle parti senza polemizzare. Secondo la casa discografica «Corpo estraneo» è già disco di platino poiché i negozianti italiani ne hanno ordinate oltre centomila copie. Il tour dei Nomadi li porterà in molte piazze d'Italia per tutto il prossimo anno mentre le iniziative sociali della band oggi rivolte al cd anche se a dispetto dello stesso Carletti: «Per quel paese ci sono notevoli problemi a causa di un regime che facilita l'arrivo di aiuti umanitari. Noi comunque stiamo mettendo tutta e confidiamo negli sforzi diplomatici affinché si raggiunga una soluzione di tutti gli sforzi che mettiamo in campo insieme a numerose piccole associazioni umanitarie».



Beppe Carletti

LUI: NON GLIELO CONCEDO

Ventura-Bettarini verso un divorzio «complicato»

ROMA

Simona Ventura e Stefano Bettarini si separano. Che la storia fosse arrivata al capolinea, è solo per colpa del calcio scommesse, è evidente da tempo, ora è ufficiale. Ampie cronache su tre settimane in edicola oggi. «Simona ha incaricato l'avvocato Annamaria Bernardini de Pace di avviare le pratiche per la separazione dal marito che, però, non vuole saperne».



Simona Ventura

«Gente». «Quando è arrivato nel mio studio - racconta l'avvocato Bettarini, Elisabetta Casellati, a «Oggi» - era profondamente scosso e disorientato». E rivela che dietro il contenzioso la Ventura e Bettarini ci sarebbe una «situazione delicatissima e che quindi andrà verso una lunga battaglia legale». Infine «Chi svela un retroscena che potrebbe avere risvolti clamorosi: «Un misterioso quanto puntuale omaggio floreale ha consolato la Ventura: di bianche, al centro rosa rossa, giunto per parecchi giorni all'indirizzo della conduttrice: un'isola di passione nel gelo della coniugale».

Stefano Bettarini va subito all'attacco e manifesta tutta la sua rabbia con lo sfogo di una padre che fino a oggi dice di aver «superato ogni difficoltà proprio per i bambini, ma che ora, di fronte alla richiesta della presentatrice tv, al risalto mediatico dato all'annuncio, dice basta. «Mi auguro che lei non usi come me come coparchio, perché se scopro io la pentola ci si brucia, esce una bomba che non so cosa fare. Sono io che sto subendo questa situazione, è lei che mi ha chiesto la separazione. Ho il sentore che si voglia far passare per lupo - lei per cappuccetto rosso. Lei ha il potere mediatico».

Il giocatore annuncia che comunque non concederà la separazione alla moglie: «Io la separazione non gliela do - dice - Non faccio nessuna concessione, poi davanti al giudice tirerò fuori quello che mi dà da dire. Alla fine la separazione la otterrà lo stesso». Il divorzio tra la show girl e il calciatore si annuncia davvero complicato. (S. N.)

## Risparmia fino al 40%\* sull'RCAuto



### Linear risveglia le tue passioni

Con Linear, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato. **Sapiens nasce, Linear si diventa.**

Chiamata gratuita

## 800-11.22.33

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0516738000

[www.onlinear.it](http://www.onlinear.it)

## LINEAR

ASSICURAZIONI IN LINEA



### Contatti immediati

telefono o su internet  
con oltre 200 esperti  
a tua disposizione

### Sinistri Gestiti

24 ore su 24  
con un unico numero verde  
2.300 carrozzerie  
convenzionate  
con i migliori  
dell'auto

### trasparenza assicurata

con condizioni contrattuali  
e il premio  
sono online sulle  
tue emozioni

\* la percentuale di risparmio è stata ottenuta confrontando i nostri prezzi con quelli pubblicati dal mensile Quattroruote (mese di dicembre 2003), sulla speciale "RCAuto".



# Il canto è la salvezza e il cinema lo racconta

Il coro come scuola di vita, dice il regista: «Si impara a stare insieme e a sentirsi utili agli altri». Il film rappresenterà la Francia agli Oscar

Felvia Caprera  
ROMA

Salvarsi cantando. In epoche in toni diversi due film francesi: il gran successo, «Les Choristes» di Christophe Barratier, scelto per rappresentare la Francia agli Oscar, e «Cosi fan tutti» di Agnès Jaoui, premiato per la migliore sceneggiatura all'ultimo Festival di Cannes, descrivono in che modo il canto può offrire una via di scampo esistenziale. E quanto possa essere utile, per la mente e per l'anima, la partecipazione ai cori. Non a caso Barratier e Jaoui raccontano di aver avuto un passato musicale: lui, figlio d'arte e nipote di Jacques Perrin che ha prodotto la pellicola, e la Galatée Film, è chitarrista di formazione classica, laureato concertista ottenuto presso l'Ecole Normale de Musique di Parigi. Lei suona e canta da quando aveva 17 anni e anche adesso che è regista, attrice e sceneggiatrice affermata, coltiva la passione per la musica. Quest'estate, per esempio, si è esibita in piccoli concerti dal vivo con il suo coro.

Ispirato alla sceneggiatura del film del '45 «La cage aux rossignols», l'opera prima di Barratier è uscita in Francia nello scorso marzo ed è subito diventata un fenomeno, con un incasso di 45.000.000 euro, oltre 7 milioni di spettatori, dieci settimane di permanenza in testa alla classifica del box-office e 700 mila cd venduti con la colonna sonora. Negli Stati Uniti il film uscirà a gennaio. «La disciplina musicale», dice Barratier, aiuta gli individui a guadagnare la loro autonomia e questo, nella storia del film, succede sia ai ragazzi che imparano a cantare, sia al loro educatore che trova la forza per vincere la propria timidezza a fare che avrebbe pensato di riuscire a fare. Il canto, prosegue il regista, per-

mette di sfare semplicemente, anche se non si possiede una grande tecnica e i cori sono un modo per riunire le persone in un gruppo dove non ci primedonne e dove vige la regola del tutti per uno, uno per tutti. Chi canta in un coro di niente gli altri. E questo è quello che rende i cori diversi dalle orchestre. Figlio unico di genitori attori, Barratier è cresciuto con la nonna, fin da quando tre anni: «La mia è stata un'infanzia particolare, non è normale diventare grande senza avere accanto il padre e la madre. bambino ero come uno dei personaggi del film, quello che aspetta sempre che i genitori vengano a prenderlo, ma non vengono mai. Sono diventato un ragazzino timido,

molto sensibile. A 7 anni ho incontrato il professore di canto, sono rimasto letteralmente affascinato dalla musica, posso dire che la disciplina artistica mi ha aiutato molto a trovare il mio equilibrio». Nel gruppo dei ragazzi protagonisti (scelti al termine di lunghe ricerche nelle scuole nei collegi della regione di Clermont Ferrand, dove la pellicola è stata girata) spicca il giovanissimo Jean-Baptiste Maunier, cantante solista già prima delle riprese: «Da quando il film è uscito - fa sapere Barratier - la chiesa dove si era sempre esibito, a Lione, registra presenze venti volte superiori rispetto al passato. Non c'è stata un'esplosione di cattolicesimo, la gente va lì per ascoltare Jean-Baptiste e per chiedergli l'autografo. Se non c'è va via subito».



Una scena di «Les Choristes», opera prima di Christophe Barratier

UN PROFESSORE ■ UN ISTITUTO PER MINORI: RESPINGE I METODI REPRESSIVI

## La disciplina? Un'armonia di suoni

L'insegnante recupera i ragazzi grazie alla bellezza delle note

Alessandra Levantesi

NON capita a tutti di debuttare con un film che totalizza otto milioni di spettatori in patria, come è accaduto a Christophe Barratier, regista e sceneggiatore di «Les Choristes», l'opera prescelta dai francesi per rappresentarsi nella gara dell'Oscar per il miglior film straniero. Il pensare che l'esordiente, formazione chitarrista classico e sempre del vecchio cinema parigino, si ispirato a «La gabbia degli uccelli» di Jean Duvall, una pellicola del 1944 definita nella «Guide des films» di Jean Poulard «un peu démodé». Mentre evidentemente si tratta di una storia semplice, che



Uno dei protagonisti del film candidato all'Oscar, grandissimo successo in Francia

può incontrare i favori di un pubblico vasto ed eterogeneo. Nel 1949 un professore di musica, Clement Mathieu, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per minori. La durezza della vita nel triste, decadente edificio, dove sotto la condu-

zione di un rigido direttore si risparmia su tutto, dal cibo al riscaldamento, ha reso gli allievi ancor più difficili e ribelli. Ma Mathieu ha un tipo di approccio diverso, basato sulla comprensione e sulla tolleranza, sa che quei ragazzini sono usciti vulnerati da una terribile guerra e da condizioni familiari precarie e tenta di aiutarli con la disciplina dolce e coinvolgente del canto.

Coloro che hanno fatto parte del coro sono la magia di sentirsi amalgamati nell'armonia superiore della musica e fra i piccoli sbadai c'è il selvatico Pierre, voce d'angelo che sull'esperienza a costruirsi un luminoso futuro da direttore

d'orchestra. La cornice del presente, in cui Pierre è famoso (un cameo di Jacques Perrin, produttore del film e parente del regista) e un altro ex allievo ricordano il passato, è pleonastica. Ma nell'insieme «Les Choristes» pur tutto prevedibile negli snodi narrativi, si muove con grazia ed equilibrio tra dramma e commedia. I giovanissimi interpreti, presi dalla vita, sono accattivanti a partire dal piccolo solista di Lione Jean-Baptiste Maunier. E molto si deve all'interpretazione di Gerard Jugnot, il quale ritaglia sul filo di una sensibilità mai sdolcinata e di uno stilizzato umorismo una bella figura di insegnante che senza nulla pretendere molto sa dare.

LES CHORISTES di Christophe Barratier con Gerard Jugnot, Jean-Baptiste Maunier Jacques Perrin Francia, 2004 Commedia In uscita venerdì nelle sale

«La mia attrice diventa bella gorgheggiando»

Una terapia diffusa fin dall'antichità

Paolo Gallarati

La protagonista di «Cosi fan tutti» si chiama Lolita Cassard, ha vent'anni, non è bella, è parecchio in sovrappeso e prende lezioni di canto da una professoressa (Agnès Jaoui) che ammira molto suo padre, Etienne Cassard, scrittore di successo in crisi creativa interpretato da Jean-Pierre Bacri. Egocentrico e distratto, Etienne ha una compagna dell'età di Lolita, bella e magrissima. Insomma, non è abbastanza per rotolarsi in esistenza senza sbocco. Per fortuna c'è la passione per il canto, sostenuta da una bella voce che, finalmente, può essere apprezzata anche da Lolita (Marilou Berry, figlia di Josiane Balasko) non ha la taglia 42. Dice Jaoui: «Ho cominciato ad amare la musica quando sono per la prima volta in scuola di canto. La musica dal vivo è talmente bella. Ho iniziato a recitare a 15 anni e mi sono subito accorta che mi dava troppa importanza fisica. A 16 mi sentivo vecchia perché Sophie Marceau, che appena fatto il tempo delle mele, era una star a 13 anni. Nella musica succede l'opposto. Non puoi cominciare a lavorare sulla voce fino a 16-17 anni e poi più lavori, più la tua voce migliora, fino a 60 anni. Però ho appena scoperto che perfino alla scuola dell'Opera non prendono ragazze troppo grasse. E invece quello che dovrebbe contare non è l'aspetto, ma il lavoro. Sinfonia sul potere sul posto degli altri, nel senso che tutti i personaggi cercano, faticosamente, di stabilire un proprio equilibrio con il mondo e con se stessi. «Cosi fan tutti» ha la sua scena madre quando Lolita si esibisce con il coro. Tutti l'ascoltano attenti e rasserrenati. Tranne il padre. «Ho voluto - spiega Jaoui - che nel film Lolita vestisse sempre di nero, perché è che la maggior parte dei giovani si nasconde dietro i vestiti. Non m'interessava far sembrare l'attrice più attraente, ma volevo che fosse veramente bella quando canta e di questo ho parlato con il direttore della fotografia e con il truccatore».



Agnès Jaoui

Nelle civiltà antiche musica e medicina sono sempre state cose solite. Il sacerdote medico (lo sciamano) riteneva che il mondo fosse strutturato in base a principi musicali, e che la vita del cosmo, ma anche quella dell'uomo, fosse dominata dal ritmo e dall'armonia. Sapeva quindi che la musica ha una capacità «incantatoria» sul lato irrazionale del nostro essere, che procura benessere e che nei casi di «malattia» può ricostruire l'armonia perduta. Oggi la musicoterapia ha acquistato dignità di scienza come mezzo preventivo e terapeutico-riabilitativo mirante alla stimolazione e allo sviluppo di funzioni quali l'attività, la motricità, il linguaggio. Ma, al di là delle sue possibili applicazioni terapeutiche, grande è il potere della musica come mezzo che forma la personalità, sia dell'ascoltatore che, soprattutto, dell'esecutore, in quanto educa il corpo e i movimenti all'espressione di idee, immagini, stati d'animo in una convergenza umanistica di mente e concretezza fisica che non ha riscontro nella pratica delle altre arti.

**ESORI**  
del Piemonte

Volume 8  
**DIECI SECOLI D'ARTE**

# Dieci secoli d'arte

Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese

Dal Museo Civico di Arte Antica di Palazzo Madama alla Fondazione Accorsi, dal Museo della Sindone al Museo della Comunità Ebraica di Casale Monferrato.

**I TITOLI DEL PIEMONTE. DIECI NUOVISIME GUIDE ALLA RICERCA DI UNA REGIONE RICCA DI ARTI**  
STORIA E CRONACHE PIEMONESCHI

**Da 10 euro in edicola con la Stampa a soli 6 in euro**

**Piano dell'opera:**

1. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I) Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
2. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II) Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
3. GENTE DEL PIEMONTE Case e ricordi di uomini illustri
4. COL FERRO E COL FUOCO Collezioni di storia militare
5. MESTIERI E VITA QUOTIDIANA Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
6. NATURA E SCIENZA Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
7. I MUSEI DEL NOVECENTO Un secolo memorabile: radio e tv, cinema e automobili
8. DIECI SECOLI D'ARTE Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
9. LE COLLEZIONI DEL RE Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
10. FORME E COLORI (I) Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
11. FORME E COLORI (II) Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI Siti e musei di antichità

**LA STAMPA** In collaborazione con **REGIONE PIEMONTE**







13,00 Studio sport	Italia1	20,30 Calcio, Serie A: Bologna-Udinese	Sky sport 1
18,10 Sportsera	Raidue	20,35 Quelli che il calcio...	Raidue
20,00 Tennis. Torneo Atp da Basilea	Eurosport	22,35 Domenica sportiva	Raidue
20,30 Basket. Lottomatica Roma-Mps Siena	Sky sport2	22,55 Controcampo	Italia1
20,30 Diretta Studio	Italia7	2,00 Baseball. World Series, gara-4	Sky sport2

## Del Neri ha deciso: Cassano in campo

ROMA. Del Neri ha deciso definitivamente la riserva inserendo il nome di Cassano (foto) nella lista dei convocati per Torino. «Giocherà e spero che segni», ha rivelato. Il tecnico giallorosso sembra intenzionato a puntare sul tridente con Totti dietro a Montella e Cassano più defilato sulla sinistra. Il sacrificio dovrebbe essere Mancini, con un centrocampo formato così da De Rossi, Perrotta e Dacourt. L'alternativa: staffetta Montella-Cassano con l'inserimento di D'Agostino sulla fascia sinistra.

STASERA SI DISPUTA L'8ª GIORNATA DI SERIE A MA IL MATCH CLOU È IL POSTICIPO DI DOMANI AL DELLE ALPI. IRONIA E SEGNALE DI PACE FRA I CLUB

# Moggi: «Juve-Roma? Spero che Capello ricambi i 4 schiaffi»

«Mi auguro che a fine gara il tecnico saluti Totti in quello stesso modo. Sensi merita rispetto, con lui si può collaborare per il bene del calcio»

di ANSA

All'improvviso è scoppiata la pace con la Roma. L'ha ammesso Capello, l'aveva già detto Luciano Moggi, che quando parla Sensi ricorda Humphrey Bogart mentre allontana a braccetto del capo poliziotto nell'ultima scena di «Casablanca»: «Mi sa che sta nascendo una bella amicizia». Juve-Roma, dopo una lunga stagione di ostilità, non sarà più terra di bistecche. «Cosa volete - il dg bianconero - io non so prendermela con chi male e negli ultimi tempi ho visto un Sensi sofferente. Merita rispetto e si può collaborare per il bene del calcio».

Forse non è tutta una questione di buoni sentimenti. Questa partita gioca il ruolo di alleanza per cui Sensi affianca la Juventus nella battaglia per la presidenza di Adriano Galliani, mentre nelle passate elezioni il presidente della Roma aveva avuto il ruolo di capo dell'opposizione che oggi è di Della Valle. Inoltre rimbalzano le indiscrezioni di un futuro per Moggi o per suo figlio Alessandro, procuratore della Gea, nella società giallorossa.

Lo scenario è cambiato, quasi che l'ultima partita di campionato, la vittoria contro la Lazio, non solo i piani della società. La guerra cominciò nel 1994 perché Moggi aveva portato a Torino Ferrara e Paolo Sousa, che si erano promessi alla Roma. Questa volta, invece, la partenza di Capello, Emerson e Zebina, ha prodotto l'effetto contrario, dopo un po' di voci grosse

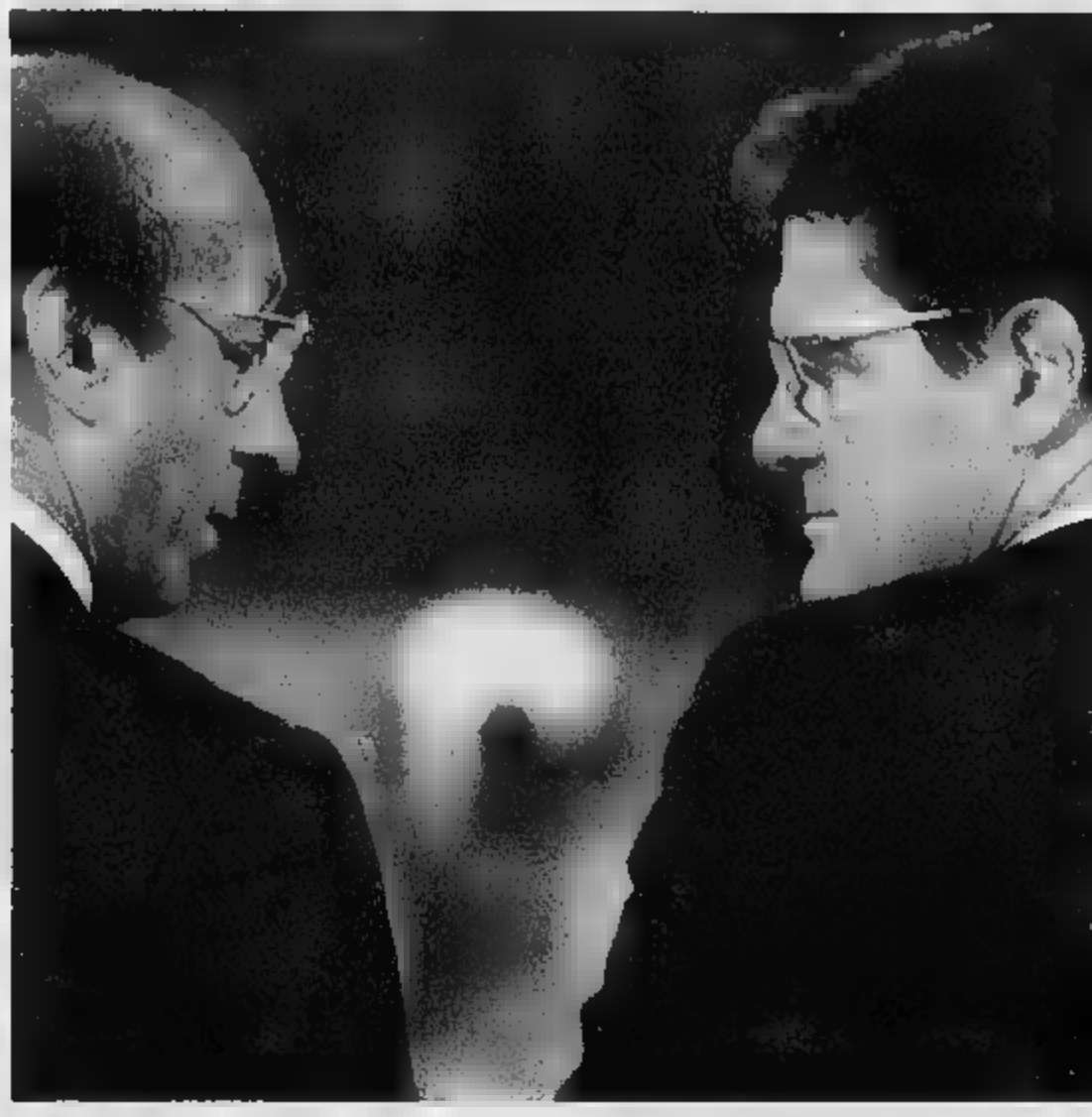


«Quattro, zitti e tutti a casa», così Totti salutò la Juve ko all'Olimpico l'8 febbraio

per non perdere la faccia. I tifosi, si rapporti diventati normali, dice Girardo. «Quello che non tutti capiscono - spiega un Moggi irritato con i tifosi bianconeri che gli rimproverano le polemiche del passato - è che le mie sono sempre state reazioni agli attacchi che subivamo. Lo facevo perché i giocatori si sentissero difesi, è necessario avere le spalle forti per stare alla

Juventus dove siamo soli contro tutti. Per essere primi bisogna giocare meglio di tutti in campo e fuori. Questa è la verità».

La tensione si è attenuata attorno all'appuntamento più caldo degli ultimi anni. La Roma ha potuto programmare l'ultimo allenamento oggi a Torino, senza timori di contestazioni, e la previsione si mantiene sui livelli di una partita qualsiasi: 7 mila biglietti venduti, più



Luciano Moggi e Fabio Capello: il dg ha portato a Torino il tecnico che l'anno scorso nella Roma aveva umiliato la Juve

«Le mie erano reazioni agli attacchi. Lo facevo perché i giocatori si sentissero difesi, qui siamo soli contro tutti»

«L'operazione Cassano è impossibile, non lo venderanno mai». Oggi i giallorossi si allenano a Torino

rispondere da vero. Sabato a Siena ha segnato due volte, però a noi piace anche quando non fa i gol, perché aiuta gli altri a farli».

Capello ha detto che Totti ha qualcosa in più, perché segna più lontano. «Forse è così, Alessandro magari è più freddo quando si trova davanti al portiere. Quindi sono più... vuole una vigilia speciale. «Non lo sarà neppure per Capello - sostiene Moggi - Un professionista tutte le partite allo stesso modo. Lui vedrà i giocatori che allenano fino a pochi mesi fa, li saluterà normalmente prima e pregherà di salutarli dopo ricambiando il gesto che Totti fece l'anno scorso. Quel «Quattro, zitti e a casa» che accompagnò la disfatta dell'Olimpico. L'ultimo atto di guerra prima dell'armistizio».

## GIOCA DEL PIERO

## RITORNA BLASI

Ultimi ritocchi alla Juve per la partita con la Roma. In realtà Capello ha deciso di insistere sulla formazione che ha battuto il Siena e che intende cambiare il meno possibile in futuro; l'unica differenza potrebbe rivelarsi il ritorno a centrocampo di Blasi che ha recuperato il lieve infortunio all'adduttore, per cui non aveva partecipato alla trasferta in Toscana. Appia, dopo la botta ricevuta a Siena, è disponibile per Alessio Tacchinardi è sempre più probabile la cessione al mercato di gennaio.

## Il punto di Beck

## Zeman-Mancini

è la sfida

dei paradossi

In attesa di Juventus-Roma, il turno di metà settimana ruota attorno a Lecce-Inter. Una trottola, più che una bussola. Zeman e Mancini giocano sempre d'azzardo. Il Lecce è secondo in classifica, a pari punti con il Milan, e ne ha tre di vantaggio sull'Inter, quinta. Ma perso una sola partita (Chievo), ha sempre realizzato almeno un gol e, anche per questo, l'attacco più prolifico. In nerazzurro sono reduci dallo 0-0 del derby, sul conto del quale è stato scritto tutto e il contrario di tutto. Dal turn-over obbligato di Mancini a Vieri, Recoba e Cristiano Zanetti a casa, acciaccati esce la coppia Adriano-Cruz. Impiegare il brasiliano in posizione decentrata, non ha molto senso: lo stesso discorso per Veron.

Rombo o non rombo, perché sacrificare il miglior stopper e il miglior lanciatore?

A Lecce hanno imparato a sognare a occhi aperti. Le squadre di Zeman si sono sempre dei blocchi con il peperoncino nel sedere. Sono gli inverni rallentate, il solito, le indovolate sedenze. Il boemo è nato per stupire. Uomo di frontiera e di crociate. Non v'è dubbio che gli si debba la scoperta delle subdole farmacie che infestavano il calcio italiano, quando contesta coloro che, nel processo alla Juve, rimandano l'ultima parola al terzo grado di giudizio, corra un po' troppo: una botta e via è il metodo che i carri armati sovietici avevano introdotto nel suo Paese. Dal quale, se non sbaglia, scappò.

La sfida ha l'aspetto di una tavola imbandita sino all'orlo della tovaglia. I tagli di Vucinic e Bjelanovic (o Bogdanovic) costituiscono la specialità. Il chef, difeso dal Lecce, impennato su Stovini e Diamontine, ha incassato meno gol di quella interista. Insomma: non dovrebbe esserci pronostico, ma è il detto di Lecce. Mancini è consapevole che perdere altro comporterà scossoni non lievi.

Il Milan riceve l'Atalanta, l'unica squadra a non avere vinto. Ancelotti rimascola le carte, non ci saranno Inzaghi, Nesta, Seedorf e Stam, tocca a Tomasson e Shvachenko. Inter, a parte, sono state proprio le piccole (Livorno, Messina), e proprio a San Siro, a sottrargli punti. La Fiorentina del dopo Mondinovic debutta a Reggio Calabria con Buso in panchina e Terzin dietro l'angolo. Auguri.

GRANDE STEVENS: PIÙ TRANQUILLO DOPO LE CONCLUSIONI DI GROSSO. BILANCIO IN ROSSO PER 18,5 MILIONI

## «Nessun reato è stato commesso»

Parere pro veritate dell'ex presidente Csm «scagiona» la Juve

Nel processo sul doping, la Juventus incassa un verdetto e autorevole aiuto per scardinare le teorie dell'accusa. Glielo ha fornito Carlo Federico Grosso, ex vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, uno dei più illustri penalisti italiani, al quale Franco Grande Stevens ha chiesto un parere «pro veritate», cioè un'opinione imparziale e distaccata sulla vicenda che ha portato alla richiesta di una condanna per Antonio Girardo e il dottor Riccardo Agricola. «L'ho pregato di dirmi come stanno effettivamente le cose sotto il profilo penale, senza nascondermi nulla», ha spiegato il presidente bianconero. «Nei giorni scorsi mi ha consegnato le sue conclusioni in cui è scritto che non sono stati commessi reati e si scagiona completamente la Juventus dalle responsabilità penali. Dopo questo parere mi sento la coscienza tranquilla per il buco nella reputazione della società, sia per chi è imputato: altrimenti avrei dovuto convocare il cda e prendersi provvedimenti».

La posizione di Girardo e di Agricola sarebbe complicata anche nei confronti della società. Adesso la relazione del professor Grosso è nelle mani

LE CIFRE DELLA CAMPAGNA ACQUISTI - 109 MILIONI

## I COMPENSI

Nel bilancio bianconero non sono specificati i guadagni dei giocatori. Complessivamente la Juventus ha speso nel 2003-2004 109 milioni e 233 mila euro per gli stipendi e i compensi straordinari per i calciatori e lo staff tecnico. Il risparmio rispetto alla gestione precedente è stato di oltre 14 milioni. Ecco i guadagni dei dirigenti nella passata gestione (cifre al lordo di tasse, contributi, ecc.): Antonio Girardo: 1 milione e 411 mila euro come amministratore delegato più 410 mila euro di incentivi e 17 mila euro di benefit; Luciano Moggi: 1 milione e 370 mila euro di stipendio come direttore generale, 575 mila euro di incentivi come consigliere di amministrazione, più 32 mila euro di benefit; Roberto Bettiga: 442 mila euro come vicepresidente, 440 mila euro di incentivi e 17 mila euro di benefit.

del collegio di difesa, che se ne servirà per l'arringa. «Questo non significa che l'esito è positivo: ci sarà sicuramente un verdetto favorevole - ha proseguito Grande Stevens - ma mi fido ciecamente dell'opinione di un esperto che in ogni situazione ha dimostrato equilibrio e pacatezza al quale chiedo di essere verità. La risposta è stata obiettiva e convincente». «Non so se abbia scritto il professor Grosso - ha commentato Girardo - tuttavia le sue conclusioni non possono che farmi piacere».

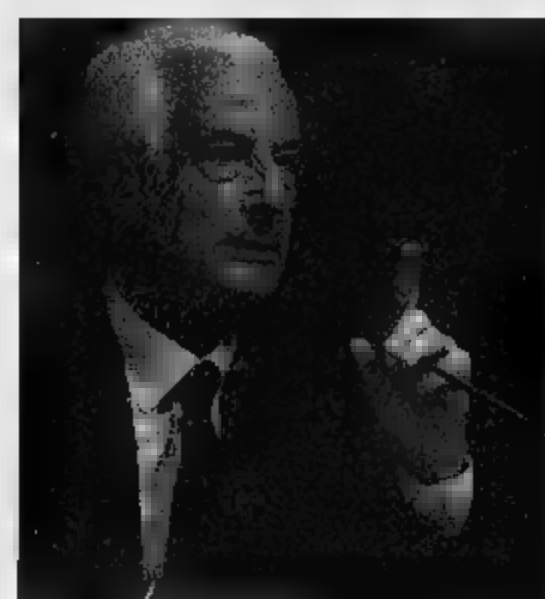
Il caso doping è calato sull'assemblea della Juve che doveva

portare nel consiglio di amministrazione i giovani della famiglia Agnelli, per la prima volta fuori ogni controllo della società. «La proprietà ha chiesto di soprassedere, tutto è rimandato probabilmente alla prossima assemblea», ha detto Grande Stevens. È stato approvato il bilancio per il 2003-2004 chiuso con un passivo di 18 milioni e mezzo di euro, dopo una sfilza ininterrotta di gestioni attive. L'eliminazione anticipata dalla Champions League ci è costata 25 milioni di euro tra incassi del botteghino e diritti tv - ha spiegato Girardo - inoltre c'è stato uno stop imprevi-

sto nel mercato dei calciatori. Ma il secondo semestre ha segnato un'inversione di rotta e siamo ottimisti per il futuro».

La politica del contenimento dei costi andrà avanti, il monte stipendi rimane alto (quasi 110 milioni di euro per i calciatori e lo staff tecnico) ma è già stato ridotto del 10 per cento. È improbabile che i giocatori, tutti con contratti piuttosto alti, si possa risparmiare qualcosa l'anno prossimo. Ci sarà attenzione nella spesa. Moggi ha escluso di ricorrere al mercato di gennaio per potenziare la squadra: «Siamo in classifica, ci si pretende di più? Io non voglio altri giocatori che pesino sul bilancio e che finiscano in tribunale perché non c'è più posto».

Sul fronte dei ricavi (in lieve diminuzione) c'è la conferma che la Juventus è soprattutto per i proventi radiotelevisivi che hanno coperto il 52,9 per cento degli introiti. Rimane invece marginale l'apporto dei biglietti e degli abbonamenti. Quest'anno un'ulteriore contrazione. «Non c'è disaffezione - ha detto Grande Stevens - siamo davanti a tutti per numero di tifosi, però una parte del nostro pubblico si è spostata sulla tv, come dimostrano i contratti importanti che abbiamo ottenuti». [m. ana.]



Il presidente della Juventus Franco Grande Stevens ha chiesto un parere «pro veritate», cioè un'opinione imparziale e distaccata sulla vicenda che ha portato alla richiesta di condanna per Girardo e il dottor Agricola

## LE CIFRE DELLA CAMPAGNA ACQUISTI

Nell'ultima campagna acquisti la Juve ha investito 97 milioni e 350 mila euro, il saldo negativo è di 38 milioni e 615 mila euro. I movimenti in dettaglio: Emerson: acquistato dalla Roma per 28 milioni pagabili in tre anni; Grigli: ceduto definitivamente alla Roma per 10 milioni in tre anni; Cannavaro: acquistato dall'Inter per 10 milioni; Carini: ceduto all'Inter per 10 milioni (il portiere uruguayano era stato ripreso da Standard Liegi per 5,2 milioni che la Juve non ha versato perché compensavano i crediti verso il club belga); Ibrahimovic: acquistato dall'Ajax per 16 milioni pagabili in 5 anni; Mila: non iscritto a bilancio perché svincolato; Miccoli: ceduto alla Fiorentina per 14 milioni pagabili in tre anni (la Juve ne ha riacquisito la metà per 7 milioni sempre in tre anni); Maresca: ceduto alla Fiorentina per 5 milioni pagabili in tre anni (ne ha riacquisito la metà per 2,5 milioni in tre anni); Chiellini: comprato dal Livorno per 6,5 milioni pagabili in tre anni. La Juve lo ha rivenduto alla Fiorentina per 7 miliardi e ne ha ripreso 50 per cento per 3,5 milioni; Di Vito: ceduto all'Atalanta per 10,5 milioni pagabili in 5 anni; Salas: ceduto temporaneamente a titolo gratuito al River Plate.



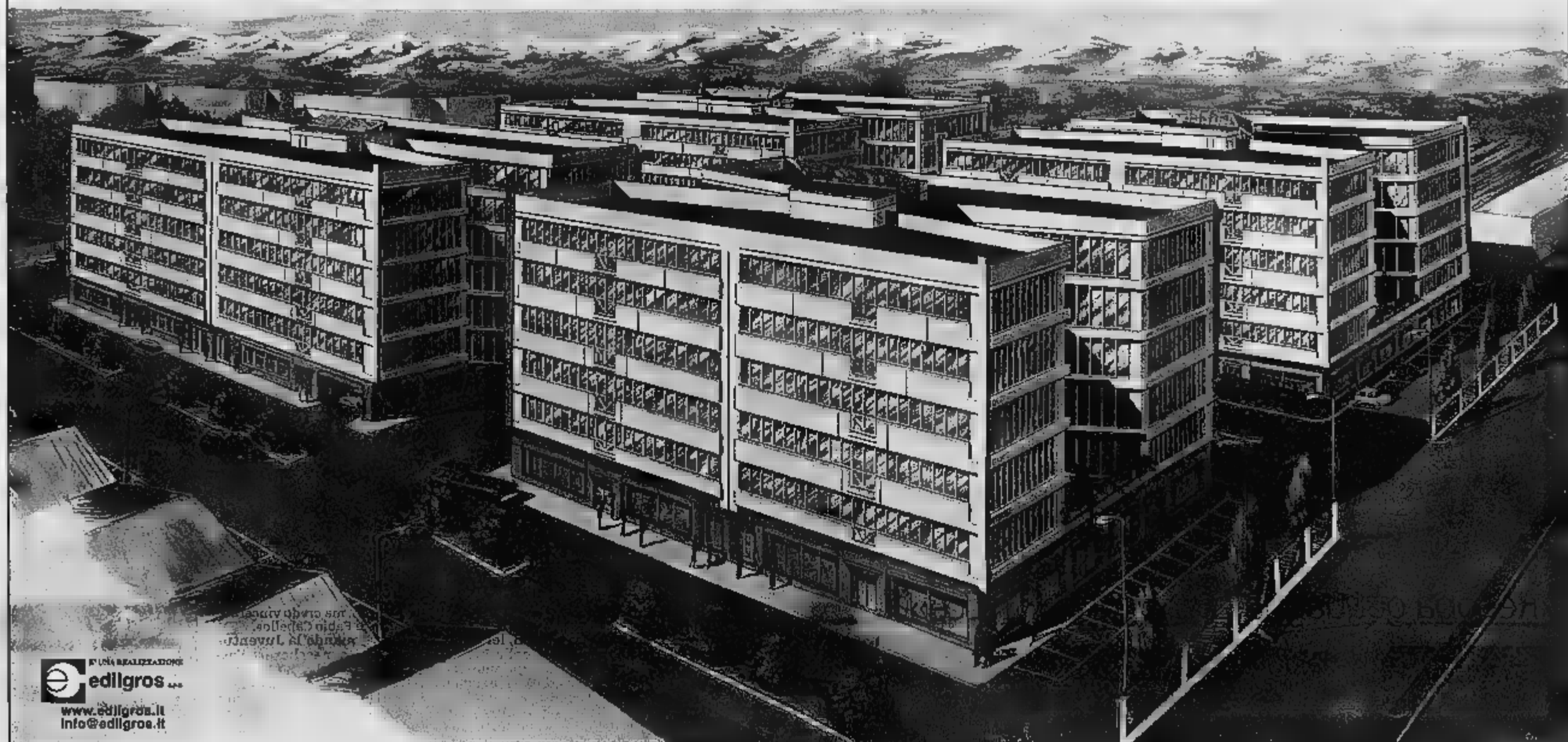




# CENTRO del DROSSO

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

SEGUI LA FARFALLA...  
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI  
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO  
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



UNA REALIZZAZIONE  
edilgros  
www.edilgros.it  
info@edilgros.it

A 200 metri dalla tangenziale sud uscita Stupinigi,  
in prossimità capolinea metropolitana 4, a quindici  
minuti dal centro.

UFFICI e laboratori open - space da 100 mq. a 1000  
mq. sullo stesso livello in intere palazzine da 6500  
mq. con ambienti funzionali ed adattabili a  
qualsiasi esigenza per una massima flessibilità  
degli spazi interni.

Metodologie costruttive avanzate con soluzioni  
tecniche distributive, impiantistiche e gestionali  
di ultima generazione.

Ricerche proposte architettoniche esaltate da  
materiali e finiture a pregio. Ampia disponibilità  
di parcheggio in superficie ed ai due  
interrati, oltre a magazzini ed



Per informazioni e vendite:



0115613077  
0357000299  
studiotorta@tin.it

IN VENDITA  
O IN AFFITTO



# Central Motors e AD Motors

## Toyota Yaris. Formula geniale.



Finanziamento  
con **zero anticipo.**

**4 anni** assicurazione  
furto e incendio inclusi.

**Prima rata** dopo 6 mesi  
dalla consegna.

**3 tagliandi** di manutenzione  
programmata inclusi.

Solo fino al **31 OTTOBRE** puoi avere il piccolo Genio con **4 grandi vantaggi** in più.

Inoltre solo da noi  
**L'ANTIFURTO**  
**è compreso nel prezzo!**

MOTORI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile VVT-i e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). 3 anni ■ garanzia o fino a 100.000 km.

Un esempio: Yaris 1.0 ■ 10.400\* euro, anticipo zero ■ 43 rate mensili da 280,50 euro comprensive di 4 anni di assicurazione furto e incendio e 3 tagliandi di manutenzione programmata. TAN 3,00%, TAEG 5,28%.

(Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 31/10/2004. Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari).

**TOYOTA**  
FINANCIAL SERVICES

### CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711  
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900  
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.7711111  
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

### AD MOTORS

C.so Vercelli, ■ - Torino - Tel. 011.2489100  
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050  
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204  
**www.toyotatorino.com**



NUOVA SEDE di Corso Giambone

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.

## VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE SABATO



**Il presidente Romero: «Mai in discussione Rossi»  
L'allenatore: «Vittoria importante per il morale»**

■ PESCARA. Marazzina, Quagliarella e Sorrentino abbracciano e saltano in campo. Sono loro che hanno riportato il Toro a vittoria dopo 4 giornate. Esultano nuovamente i granata, tre punti pesanti per la classifica, solo l'Empoli ha fatto meglio. Così come torna ad esultare il presidente del Toro, Romero: «Secondo tempo autoritario. Una grande prestazione. Complimenti a Sorrentino perché è determinante. Un momento molto delicato. Tre punti fondamentali, grande importanza per il futuro». Romero, la posizione di Ezio Rossi: «L'ho rassicurato prima della partita, la sua posizione non è sicura, strascica. È un ottimo allenatore e abbiamo avuto conferma dopo il 2-0». Ed ecco Rossi: «Vittoria importante per il morale, perché dopo quelle due sconfitte consecutive ci eravamo smarriti, questo è il timore che voglio». (a. ben.)



Quagliarella, suo il secondo gol

**Franco: lesione al bicipite femorale destro  
L'uruguayiano fermo per almeno 45 giorni**

■ PESCARA. Purtroppo per Rossi, l'infermeria granata è sempre più popolata da lungodegenti. Dopo Mezzano (fermo da un mese per la frattura del zigomo destro) e Giacchetta (45 giorni di stop per stiramento della coscia destra patito sabato contro il Cesena), il terzo a infortunarsi è José Franco. La punta uruguayiana si era bloccata nel riscaldamento di lunedì mattina e non ha nemmeno partita per Pescara. Il controllo di ieri ha rivelato una lesione al bicipite femorale sinistro: 40-45 giorni di stop. Come per Giacchetta, sarà difficile rivedere il sudamericano in campo prima del 2005. Difensori e attaccanti granata non potranno più permettersi di farsi male, altrimenti sarebbe emergenza assoluta. (r. con.)



Franco, sfortunato attaccante granata

GRANDE PARTITA A PESCARA DOPO DUE SCONFITTE E DUE PAREGGI

# Il Toro torna super Gioco, gol e vittoria

Tutto nella ripresa: Marazzina sblocca il risultato, Sorrentino para un rigore di Russo e Quagliarella raddoppia nel recupero

Roberto Condio  
inviato a PESCARA

Tra punti con i gol di Marazzina e Quagliarella, ai tempi d'oro agosto e settembre. Il 2-0 di Pescara sembra insegnare alla serie B. Il Toro bello e sereno. Invece no. D'accordo, questo successo colto dopo 4 turni di stenti e magrissimi raccolti vale un tesoro, ma così come non era il caso di drammatizzare prima, adesso non è tempo per dire che i granata hanno risolto tutti i loro problemi.

Davvero troppo il Pescara, così come lecito attendersi alla vigilia: difesa impenetrabile e attacco che si muove solo sul vanto. Paponetti, 20 anni tra 8 giorni e un fisico da corazziere. Eppure per 45' è stato il Toro più scadente del campionato, senza nerbo né idee e pure pericolosamente distratto davanti a Sorrentino. Poi, un gol all'inizio e un altro alla fine della ripresa hanno confezionato l'en plein. Con nel poco altro che una tranquilla gestione del match. Non fosse per il superbrivido del rigore che al 53' Sorrentino ha parato a un incerto Russo.

Per la quarta trasferta consecutiva, il Toro è volato a visitare un rivale di bassa classifica ma questa volta ha comunque fatto valere la maggior qualità. Il Pescara, addirittura, è parso peggiore di Bari, Salernitana, che i loro problemi li eccitano. Simonelli si è trovato contemporaneamente senza portiere (Brivio) e squalificato il titolare Calaiò, infortunato al vice Musilli. È stato costretto ad azzardare l'insediamento tra i pali del ventenne Bartoletti, alla seconda presenza in B, ma si è cautelato con uno schieramento prudente più nel modulo (4-4-1-1) che nell'atteggiamento. Infatti, aveva previsto Rossi, il Pescara non è mai chiuso, ha persino provato a giocare di più, almeno nella prima mezz'ora. Calaiò di Toro, squadra molle, imprecise e poco reattiva, quella granata.

Nonostante il 4-3-3 di partenza, manovra sterile e involuta. Fasca praticamente ignorata, non si trovano e nemmeno provano a mordere una difesa sbalzata pure sempre

l'impressione di fragilità. In più (anzi, in meno), retroguardia stranamente imbarazzata: Pecorari e Mantovani in imbarazzo per i buoni contro il bisontino Paponetti. Balzaretto nei guai con lo aggucciante Job, tutti in barca sui stagli di Russo. Così, in rapida successione si sono presentati davanti a Sorrentino Job (diagonale a lato al 6), Croce (gol a gioco a lato al 34), Russo (43' st Carbone sv), Russo (24' st Minopoli 6), Paponetti 6,5.

Il Toro, nel frattempo, si marciava e sprazzi, tra un passaggio sbagliato e un lancio lungo per chissà chi. Pochissima roba, comunque: un colpo di testa di Pinga fuori al 10', una ciccata in area di Marazzina al 24', il bis di Maniero al 36' su cross di Balzaretto, una stafilata su punizione di Pinga al 45' respinta a pugni chiusi dall'incerto baby Bartoletti.

Dopo l'ottavo primo tempo consecutivo del Toro finito senza reti, capitava tutto a inizio ripresa. Al 32' di digiuno (nuovo record) il Toro granata in serie B, il precedente è stato fissato nello scorso campionato (303), i rossiani si abbocciarono ritrovando l'asse vincente Pinga-Marazzina, fondamentale in avvio di stagione: il brasiliano dal limite dell'area inventava palombella calibrata per la testa di Marazzina che, in area, saltava più alto di Zeoli e scavalcava Bartoletti. Era il 2'. Minuti più tardi Pantana non poteva far altro che concedere un rigore al Pescara visto che Pecorari e Mantovani affossavano Paponetti, in agguato sulla punizione di Russo. In mancanza di Calaiò, all'8', era lo stesso Russo a presentarsi sul dischetto: Marazzina spezzata, tiro molle, Sorrentino prontissimo a lanciarsi sulla sua sinistra e a conservare il vantaggio.

Non avrebbe più dovuto intervenire, il portiere granata. Contrario, Bartoletti era bravo al 12' a uscire alla disperata su Marazzina, mentre al 47' anche Quagliarella (subentrato a Maniero) ritrovava il gol chiudendo di testa da due passi un contropiede condotto da Codrea e Carbone. Troppa grazia, forse. In attesa di gioco e brillantezza, grasse come lele in vista di Empoli, sfida tra prima e seconda della classe.

(4-4-1-1)	0	TORINO	(4-3-3)	2
Bartoletti 5,5; Fucini 6, Terra 6, Dicara 5, Zeoli 5,5, Job 6, Lo Nero 5,5 (19' st Giampaolo 5,5), Cavallo 5,5, Croce 6 (34' st Carbone sv), Russo 5 (24' st Minopoli 6), Paponetti 6,5.		Sorrentino 7; Comotto 6, Pecorari 5,5, Mantovani 5,5, Balzaretto 6; Conticchio 6,5, Codrea 6, De Ascendis 6; Marazzina 6,5 (43' st Carbone 6,5), Maniero 5,5 (23' st Quagliarella 6,5), Pinga 6 (36' st Humberto sv).		
All.: Simonelli 5,5		All.: Rossi 6		

Arbitro: Pantana II  
Ref: st 2' Marazzina, 47' Quagliarella.  
Ammoniti: Terra, Mantovani, Paponetti.  
Note: al 19' st Sorrentino para un rigore di Russo.  
Spettatori: 4 mila circa.



Marazzina, qui contrastato da Dicara, ha realizzato il primo dei due gol del Toro a Pescara

## Maniero va meglio come suggeritore Conticchio dà sostanza in fase di spinta

dall'inviato a PESCARA

Il Pescara tira più del Toro, ma ha la mira sballata. La prima parata, comoda, la fa al 40', bloccando la punizione rasoterra dello specialista Russo. Diventa però decisivo - per la prima volta nella stagione - distendendo il rigore di Russo.

Il guardalinee lo grazie. 9'. Croce, sbucato agli spalti per poi fondare in gol, non è in fuorigioco. Bloccatissimo, oltrepassa la metà campo una volta sola, nel finale del primo tempo, per i cross non certo da ricordare.

Il 53'. Prima prova opaca della rivelazione granata dell'inizio di stagione. Anche lui, contro Paponetti che fa reparto da solo, parte remando e rendendosi protagonista. Due sbavate che potrebbero costare caro.

re. Si assenta, ma è protagonista sul campo, confezionando con l'aiuto di Mantovani.

5,5. Rientra dopo un turno di stop e ci mette un po' a levarsi di dosso la ruggine. Paponetti sembra il Vieri dei tempi migliori quando gli va via, spalle, porta, al 16' per poi girarsi bene ma concludere alto.

Balzaretto. Come accade spesso, dalla sua parte si esibiscono trottoini velenosi. Job è di questi e la sofferenza è palpabile, almeno per mezz'ora. Quando si sistema, prova anche a uscire dal guscio, ma solo un solo cross godibile, che la difesa pescarese cicca e gli avanza.

Conticchio 6,5. Già 5' sbrogia la situazione delicata davanti a Sorrentino. Si vede più del solito: in fase di contenimento e anche in quella di



Sorrentino decisivo a Pescara

spinta. Un buon cross non sfruttato, qualche intenzione.

Codrea 6. Va leggermente meglio rispetto alle ultime due deludenti uscite. A lui, però, può chiedere più.

Ascendis 6. Serata grigia e pure qualche intervento pericoloso. Si salva con la

corsa e con il secondo tempo preziosissimo.

Marazzina 6,5. Parte da destra, rincula meno del solito nella zona calda, ha testa e piedi svirgolanti. Fino al golden goal del 47', che potrebbe sbloccare lui e il Toro tutto, dopo un periodo di paura e sfighe assortite (dal 43' Carbone 6,5: il tempo per l'assist del 2-0).

Maniero 5,5. Prima da titolare in trasferta. Lotta ma è troppo impreciso. Meglio come suggeritore di Marazzina che sotto porta (dal 23' st Quagliarella 6: gol facile ma, da ex del Chieti, pesantissimo).

Pinga 6. Come a Bari, gioca più avanti, a sinistra. Rispetto a un fa, però, salta più l'uomo che perché raramente la punta. Nei primi 45 minuti tanta fuffa, di sostanza solo la punizione del 40' deviata.

Pugni da Bartoletti. Poi, però, a ripresa appena cominciata è un gioiellino il pallonetto assist per la precisa zuccata di Marazzina che vale il trionfo (dal 31' st Humberto sv). (r. con.)

FORMULA 1: LE CASE PRONTE A GESTIRE DIRETTAMENTE IL BUSINESS

## I Costruttori contro Ecclestone

«Dal 2008 un nuovo campionato senza il grande dittatore»

Cristiano Chivarego

Bernie Ecclestone, il magnate inglese che da oltre due decenni gestisce la Formula 1, è alla guida di una delle più grandi aziende del mondo. Il suo impero si estende dalla gestione del campionato di Formula 1 alla produzione di film, dalla gestione di eventi sportivi alla gestione di aziende di servizi. Ecclestone è un uomo di business, un uomo che sa come fare soldi. E sa come difenderli. È per questo che i costruttori di Formula 1, che da anni si battono per una riforma del campionato, non riescono a fare nulla senza il suo permesso. Ecclestone è il padrone della Formula 1.

to diverso, delle scadenze quindi dal Patto della Concordia che regola tutti gli elementi economici della F1. Il testo dell'annuncio è il direttore della Gpwc Holding ha incaricato l'ISE (International Sports and Entertainment), azienda leader per marketing e management nello sport a livello mondiale di cominciare a preparare la struttura operativa e commerciale di una nuova competizione di vetture a ruote scoperte dovrebbe prendere il via al più tardi nel 2008.

L'associazione, della quale sono riuniti Mercedes, Ferrari, BMW e Renault e ha come presidente Jürgen Hubbert, ex n°1 della Casa tedesca di Stoccarda, ha precisato che tutti i tentativi di trovare un accordo sono falliti. «Sin dalla sua istituzione la Gpwc ha discusso con i detentori dei diritti commerciali della F1 le strutture future di questo sport, concentrandosi su 4 obiettivi primari: assicurare stabilità a lungo termine, migliorare significativamente i benefici per tutti i team partecipanti, raggiungere la più ampia audience

possibile e garantire l'assoluta trasparenza dei regolamenti».

Nel dicembre scorso la Gpwc e la Slec (composta per il 75% da Bayerische Landesbank, JP Morgan, Lehman Brothers e al 25% dalla Bambino Holding appartenente alla famiglia di Ecclestone) avevano sottoscritto una lettera di intenti che comprendeva tali obiettivi.

Ma il 24 aprile di quest'anno, in seguito al rispetto di un certo numero di punti chiave da parte di alcuni azionisti della Slec stessa, l'Associazione ha deciso di interrompere le trattative e di ricominciare il cammino verso l'organizzazione di una nuova e diversa serie di gare.

È stato costituito un gruppo di esperti provenienti da vari settori, con lo scopo di creare un campionato che conservi i punti di forza della F1 e cerchi di eliminarne le debolezze, tenendo conto degli interessi di tutti: il pubblico, le squadre, i proprietari dei circuiti e gli altri partner vitali. Attualmente,



Bernie Ecclestone, padrone della F1

come è noto, i team si devono dividere solo il 47 per cento dei diritti televisivi, per una cifra che ammonta sui 380 milioni di dollari, su un giro di affari che probabilmente supera i 2000 milioni.

Di qui la spaccatura. Ecclestone, che ha 65 anni ed è nato a Ipswich, potrebbe anche cercare di tirare avanti sino al 2007 e acchiappare tutto il possibile. Ma cosa fanno i costruttori quando si trovano con un pacchetto di azioni in mano e un campionato senza valore?

UN MASCHIO PER MARZO

## Belmondo, in arrivo il secondo figlio

«Non torno alle gare»

Belmondo affronterà i prossimi mesi un importante traguardo, stavolta familiare: per marzo è, infatti, prevista la nascita del secondo figlio. «Sono contento, sono molto felice - ha detto il campione piemontese - È un maschio, dovrebbe nascere il primo marzo 2005».

Stefania Belmondo e il marito Davide hanno già un bambino di poco più di un anno, nato il 28 settembre 2003. «Mathias è fortissimo, vero splendore - commenta l'olimpionica di Albertville e Salt Lake City - L'11 settembre ha cominciato a camminare e ora parla. Mi sento realizzata. Per ora sono accantone le ipotesi di rientro agonistico in vista delle Olimpiadi di Torino».

Verosimilmente se ne riparerà nell'aprile 2005. «Adesso come adesso - anticipa però Stefania - non penso a questa ipotesi. Mi sopratutto una mamma, felice».

SPORT FLASH

■ C'È UNO. Stasera per l'8° turno del campionato di A si giocano gli anticipi Lottomatica Run-Mps Si e Benetton Tv-Livorno (ore 20,30). Domani il resto del programma: Sicis Jesi-Varese, Bipop Re-Chimamio Bo, Air Av-Laurentina Bi, Navigo It Te-Armani Mi, Sneider Ud-Savolini Ps, Viola Re-Roseto, Vertical Cantù-Pompea Na.

■ CICLISMO: PROCESSO SANREMO. Ciclisti sotto processo per «sbombe» all'84° Giro d'Italia. Compariranno stasera in tribunale a Sanremo: sono De Paoli, Grande, Frigo, Mondini, Zanini, Figueras, Padros, Elli e Brignoli.

■ ECCO LEONARDO MOSER. A 33 anni dal debutto di Francesco, un altro Moser si affaccia al professionismo: si tratta del nipote Leonardo che correrà per il team Acqua-Sapone.

■ GOLF, 165 MILA EURO. La squadra sponsorizzata dalla Juventus è formata da Dino Canonica, Massimo Mauro, Nicola Caricola e Alessio Simone ha vinto a Margara (Al) la 6ª edizione della Pro-Am della Speranza di golf. Raccolti 165 mila euro per la Fondazione piemontese di ricerca sul cancro di Candiolo.

■ CORTINA. ALVERA. Cortina ha perso Albino Alverà, personaggio sportivo e turistico dal '900 di Cortina, e non solo. Campione italiano di sci sia dal gigante che nello speciale, «Bonis» partecipò alle Olimpiadi di St. Moritz del '48 e ai Mondiali di Aspen del '50. Alpinista, guida alpina, maestro istruttore, per undici anni fu istruttore capo dei maestri di sci italiani, formando un'intera generazione di professionisti. Ammalato da qualche tempo, è morto ieri all'ospedale di Feltre.

■ INGLESI UGGI DAL DALLAGIO. Corti, Lawry ed altri nazionali inglesi che lo scorso novembre, in Australia, conquistarono la coppa del Mondo, saranno ricevuti oggi dal Papa. Ieri pomeriggio gli stessi giocatori sono stati ricevuti a Buckingham Palace dalla Regina Elisabetta II che li ha insigniti della Croce dell'Impero Britannico e in serata sono volati a Roma.



Venerdì 29 ottobre alle ore 19.30  
Chiesa Parrocchiale di S. Agostino Maggiore  
Via S. Agostino 19 - Torino

# Echi della memoria

VOCE E SUONI IN RICORDO DEI DEFUNTI

Coro  
Cantica Symphonia

Direttore: Giuseppe Maletto  
Organo: Basilio Timpanaro

Voci soliste: Giuseppe Maletto  
Livio Cavallo  
Maria Teresa Nesci  
Marta Ricagno  
Sveva Martin

Veramente eccelsi il "Miserere"  
"deploro" di Giacomo Capranica  
e brani di Joseph de Maistre  
Brynolfson Rindgren - Henry Purcell

Il Concerto della voce  
e dello strumento  
di Basilio Timpanaro

GIUBILEO



## SPAZIO AFFARI

### TORINO CITTÀ

**PRECOLLINA** edificata lungo Tevere di nuova costruzione mq 300. Ottime box. Splendida vista. Luciano Vola 011.815.9078.

**VALENTINO** corso Vittorio Emanuele mq. 160, doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, 3 bagni, posto auto. Esce G.R. 335.384.294 - 335.647.6476.

**VIA BARILETTA** pressi piazza Santa Rita libero piano alto luminoso ampio ingresso cucina bagno 2 servizi piano attico. 95.000.00. Gabetti 011.338.393.

**VIA PO** angolo via Bogno appartamento ristrutturato composto da 3 camere 2 bagni angolo cottura 2 camere bagno. Gabetti 011.636.116.

**VIA SERRAVALLE** in via S. Berio ingresso sala 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.338.393.

**VIA SERRAVALLE** edificata libero signorile sala 3 camere cucina 2 servizi piano attico. Signorile 011.434.2377.

### TORINO PROVINCIA

**COLLINA** di Moncalieri splendida villa bi-familiare di circa 350 mq composta da due appartamenti e mansarda abitabile. Ampio giardino privato. Da vedere il 780.000.00. La Immobiliare 011.628.1155.

**168.000.00** Collegno recente riscaldamento autonomo alloggio mq 90 piano terra con cortile privato mq 150. "La Borsa" 011.321.465.

**GABETTI SPA** Tralferio centrale ristrutturato ampia metratura: ingresso, 2 camere, living, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Ag. Moncalieri 011.642.563.

**MONCALIERI** via Montebello 1, librai rinnovati soggiorno cucina 2 camere da letto, bagno, ingresso salotto 2 camere cucine 2 bagni attico. Tel. 011.503.313.

**RIVOLI** Casone Vica appartamento ultimo piano finemente ristrutturato ingresso salotto 2 camere cucina biancheria. Panoramica. Tripla esposizione. Gabetti 011.858.8822.

**ROLETTA** via ristrutturata ingresso cucina 2 camere biancheria attico. 011.505.099 - 0121.353.211.

**GRALD** comoda al centro elegante villa mq 350 più ampia zona servizi, finitura di pregio. Grande giardino. Luciano Vola 011.815.9288.

### LIGURIA

**A. Casale Ligure** nuovissimo bilocale, 30 metri spiaggia, buona mare, auto 185.000.00. Disposizione, 16 mesi. Tel. 025.412.3351.

**BORGHIERA** villetta villa nuova costruzione 2 km. mare, giardino privato, allestire Euro 155.000.00. Tel. 0184.285.950.

**IMPERIA** Porto Maurizio impresa vende bilocale comodi mare da € 125.000.00. Ristrutturazione 100%. Tel. 0182.842.030 - 348.338.5468.

**LOANO** prestigioso complesso le 500 mt dal mare centrale immerso nel verde impresa vende direttamente alloggi e box. Tel. 019.676.8038 - cell. 335.816.4259 - fredda.1922900000.

**PIETRA LIGURE** centro ampio monolocale in ottime condizioni, ampia balconata, terrazzamento, posto auto, ben arredato. Solleggiolo. Aurelia 018.625.021.

**con balcone** indipendente, climatizzata (Ritiro di pregio ampia vista. Studio-019.746.486.

### ITALIA

**COLLINE** marchigiane, casa indipendente (in bilamiera) all'interno di un borgo completamente ristrutturato con piscina, concimazione, abitazione arredata, condata, portico, verde privato, box. Vendita. Tel. 015.381.235.

**SARDEGNA** Porto Rotondo, Punta Lada bellissimo trilocale 130 mq con giardino, € 440.000.00. www.immobiliare.0786.754.800.

**AREA** 0182.555.827 Nizza, vicino mare, nuovi appartamenti terrazzi, giardino, parking. Ordine reale locative € 78.000.00.

**APPARTAMENTI** Nizza lancio nuovo cantiere! Appartamenti nuovi da € 15.600.00 più rata mutuo autofinanziabile con affitti. Italgest 846.842.842.

**CASA** 0182.555.827 Juan Les Pins vicino mare, nuovi appartamenti con terrazza, parking da € 126.000.00.

**AREA CASA** 0182.555.827 Mentone fronte mare, stupendo bilocale ristrutturato a nuovo, posto auto € 215.000.00.

**REANNOI** confine Montecarlo, lussuosi appartamenti nuovi da € 91.573.00. Paghi solo € 47.973.00 resto mutuo pagabile con affitto garantito. Italgest 848.842.842.

**vicino spiaggia** palazzo appartamento nuovo autonomo bella terrazza sul verde € 70.000.00. Giovanni 0030.812.103.365.

**LOCALI UFFICI**

**CORSO MATTEOTTI** signorile uffici mq 1850, su tre piani in perfetta condizione di manutenzione. Posto auto. Ottimo investimento immobiliare. Possibilità di reddito annuo del 6%. Trattativa riservata. Investitalia 011.518.4096.

**GIARDINI LAMARMORA** stabile epoca negozio mq 100 circa 2 vetrine oltre ampio sottoparco. GR 011.505.039.

**VALSUSA** posizione strategica locali mercati attesi a qualsiasi attività mq 1300 amplissimi. Parcheggio mq 2200. Gastone 011.838.6341 (Rif. 18300).

**VALSUSA** posizione strategica locali locali a supermarket mq 400 parcheggio mq 2000 ottimo reddito. Gastone 011.838.6341 (Rif. 2023).

**LOCALI UFFICI**

**TORINO PROVINCIA**

**CINTURA** sud, Roero, Astigiano, ricco rustico casale, cucina e terreno coltivabile in Torino. "La Borsa" 011.321.485.

**LOCALI UFFICI**

**TORINO CITTÀ**

**ABBIAMO** accoglienti alloggi arredati modernamente, casa comoda con

**ASPETTANDO** direttamente eleganti monolocali/bicli ristrutturati, arredati, zona piazza Castello, case signorile. Esigete referenze. Sapri 011.561.9029 011.541.552.

**LOCALI UFFICI**

**Settimo**, deposito laboratorio mq 160 - 250, uffici / abitazione mq 80 - 250, cortile. Telefonare 347.444.9547.

**CASALE** Settimo Torinese, capannoni 2000 / 5000 mq, con uffici, ampiissimi parcheggi. Cabina Enel. Telefonare 347.444.9547.

**TORINO** corso Re Umberto terzo prestigioso palazzo d'epoca, affidi ufficio mq 150 (7 vani 2 servizi). Gastone 011.838.6341 (Rif. 18850).

**UFFICI** arredati stabile centrale con connessione banda larga, segreteria, sala riunioni, parcheggio. www.lostorino.it Tel. 011.315.7111.

**ACQUISTA** autovettura valutazione contenuti con valuta. via San'Orsario 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

**ARAGONAUTO** acquirente auto fuoristrada contenuti valuta immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011.698.4714.

**veicoli e locali** strada con loci max. Corso Torino 9. Tel. 011.617.1843 - 011.699.854.

**SAI BARTOLOMEO AL MARE** Hotel Europe promozione ottobre novembre € 35,00 pensione completa, 7 giorni paghi 6 giorni, 3 mini a scelta colazione buffet inclusa a buffet pranzo/cena. Tel. 0183.406.003 - www.hotel-europe-italia.com

**ALBERTO PENSIONI RESIDENCE**

**ALBERTO** 32enne musicista, alto, snello, capelli color miele desideroso di una donna giovane brillante appassionata musica, arte. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

**EUROSTUDIO** centro consulenza sentimentale, le persone che cerchi a pochi passi da te. Affidabilità, professionalità, senza obbligo di iscrizione. Tel. 011.563.1230.

**MADEIRA** 32enne separata vao dolce, creatrice di moda, amante in collina cerca compagno amorevole estroverso scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

**RICCARDO** 58enne affermato cardiologo desidera famiglia figli, appassionato barca vela cerca donna comprensiva determinata possibilmente mora scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquirente oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Paschiera, 103 Torino.

**A. OREFICERIA GEMMA** 011.650.2212 acquirente oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Casale, 103 Torino.

# Tecknodora 2000

## NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

### Attività Produttive di Servizio



## VENDESI

### PRESTIGIOSI UFFICI varie metrature - posti auto

in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

## Buongiorno PIEMONTE

di MASSIMO GRAMELLINI  
a cura di DARIO FUSARO, ENRICO FORMICA, LIVIO BOURBON



€ SOLO  
9,90\*

\* in più rispetto al prezzo di quotidiani

DA MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE  
IN EDICOLA CON LA STAMPA  
A UN PREZZO ESCLUSIVO  
UN PRESTIGIOSO VOLUME  
FOTOGRAFICO INEDITO

## IL PIEMONTE PIÙ SUGGESTIVO

### in oltre 160 affascinanti immagini a colori

Il volume, interamente a colori, di grande formato, cm 22x29, presenta le più emozionanti e suggestive immagini del Piemonte firmate dagli obiettivi di Dario Fusaro, Enrico Formica e Livio Bourbon e introdotte dalla brillante penna di Massimo Gramellini. Più di 160 affascinanti fotografie di una eccezionale campagna fotografica terminata nel settembre 2004, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in un elegante volume inedito ad un prezzo veramente speciale, in esclusiva per i lettori de La Stampa.

TESTO INTRODUTTIVO  
DI MASSIMO GRAMELLINI

LA STAMPA  
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DEL PIEMONTE. PER



# Rivive il periodo eroico che seguì la costruzione del tunnel del Fréjus Bussoleno, la città della ferrovia

## Un museo sul trasporto attraverso le Alpi



A Bussoleno, giorno dopo giorno, si lavora per creare un luogo dove la memoria, la storia ed il lavoro vengano custoditi, nello stesso tempo trasmessi alle nuove generazioni. Da questo compito è il Museo dedicato all'attraversamento delle Alpi ed alla Fer-

Alla metà dell'800 due state le opere più importanti che l'uomo ha realizzato: il Canale di Suez ed il lungo traforo del Fréjus. Questa galleria alpina ha rappresentato per le sue tecniche di scavo - spiega il professor Stefano Maggi, docente di storia della comunicazione nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena - un vero banco di prova delle capacità ingegneristiche, un simbolo del progresso e del dominio dell'uomo sulla natura. E queste testimonianze troveranno presto, all'interno del museo, una giusta collocazione.

Bussoleno è stata fino al 1990 un'importante struttura logistica del trasporto ferroviario. Qui infatti vi era il deposito dei locomotori, che andavano agganciati in testa ed in coda per raddoppiare la potenza necessaria per superare la salita verso il Fréjus.

Bussoleno, cittadina della ferrovia, ospitava oltre al deposito un'officina ed un palazzo adibito a refettorio e dormitorio per i 300 macchinisti che qui lavoravano. Adesso, grazie ad un progetto voluto dalla Provincia di Torino, che punta alla valorizzazione di questo comparto economico culturale, tornerà ad essere un centro di riferimento più di tipo logistico, senza dubbio storico e culturale.

Spiega Sergio Sacco, appassionato storico della Val Susa:

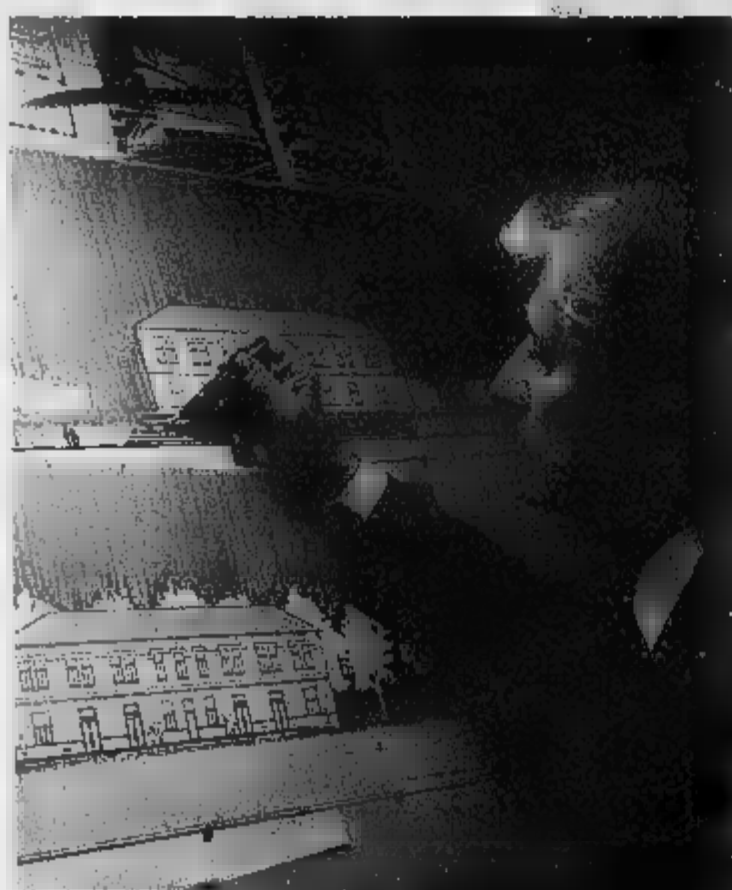
"Dopo la ferrovia Torino-Susa del 1854 era stata costruita quella del 1871, che univa Torino con Modane passando attraverso il Fréjus. Ciò diede grande impulso occupazionale a questo centro della Val Susa, dove su una popolazione di 5000 abitanti più di un terzo lavorava alle Ferrovie. Oggi il progetto è diviso in tre parti: il restauro della palazzina, che ospiterà il Centro di Documentazione, darà spazio all'espositivo, il deposito, dove sarà possibile ammirare

locomotori d'epoca e l'officina, lunga cento metri, al cui interno ancora oggi si restaurano vagoni ferroviari e locomotori". Questo sapiente lavoro viene eseguito dagli operai delle Ferrovie, che grazie alla loro esperienza, recuperano locomotori che sono in condizioni di rottamazione. E così, con i disegni originali, si può riportare allo splendore di un tempo le E625, locomotore elettrica a corrente continua. Dietro a questa progettualità c'è ancora volte

quell'entusiasmo capace di far nascere le associazioni.

Spiega Valter Neiretti, presidente della Fer-Alp Team: "Il progressivo smantellamento dell'impianto di Bussoleno ebbe inizio nel 1991, quando le venti locomotive del gruppo E633 furono cedute al deposito di Orbassano e nel maggio dell'anno successivo, quando l'ultima locomotiva venne trasferita nei depositi di Milano e di Trieste. Il centro di Bussoleno fu chiuso. E se in Italia esistono altri centri delle Fer, questo ha la caratteristica di voler illustrare il significato che aveva il trasporto attraverso le Alpi. La nostra associazione è quella di seguire in questa fase la crescita del museo". Ma senza dubbio gli aspetti tecnici e architettonici quelli che dovranno comunicare ai visitatori la storia di questi treni il compito è stato affidato all'architetto Andrea Bruno.

Spiega il professionista: "Qui gira tutto intorno al concetto di viaggio. Le macchine, i vagoni ferroviari, i locomotori, solo gli strumenti che ci permettono di salire in alta Val Susa, ammirare i paesaggi, prima di infilarsi nel lungo tunnel del Fréjus. E così, all'interno del museo, accanto alle locomotive a vapore, vi saranno dei modelli, delle sagome del veloce Tgv. Ed anche noi abbiamo voluto scavare il nostro tunnel e là dove vi era il dormitorio, ora vi è una galleria di 40 metri che vuole evocare l'attraversamento del Fréjus. Sul pavimento due linee luminose a raffigurare le rotaie. Qui inizia il viaggio virtuale fra Bussoleno e Modane e dai finestrini dei vagoni si vede e si sentono i rumori".



**NOVA**  
INVESTIMENTI IMMOBILIARI S.p.A.

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI  
interi stabili - siti industriali dismessi - edificabili - partecipazioni societarie

1.340286



**NOVA (TO)**  
NUOVA COSTRUZIONE  
Adiacente uscita  
autostrada To-MI  
Capannoni  
artigianali/industriali  
da mq. 600 a mq. 14.000  
Ampli piazzali

VENDITA  
LOCAZIONE

INDUSTRIALE  
ARTIGIANALE

Indice di valore

Attività commerciale, attività progettuale e costruttiva. Nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, opera con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Flessibilità, trasparenza e innovazione. Perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Investimenti Immobiliari S.p.A.  
Torino 10136 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 340286(11) - fax 011 340286(12)  
Trieste 34121 - Capo di Piazza D. Bersani, 1 - tel. 040 3678468 - fax 040 3720018  
info@novaspa.it

Anche i Turbo HDi Citroën  
hanno bisogno di un pieno.  
Ogni tanto.



E' ufficiale: il Turbo HDi di Citroën  
Xsara Picasso ha il consumo  
più basso nella sua categoria.

Da soli euro al mese con garanzia  
a chilometraggio illimitato per tutta la durata del finanziamento.

www.citroen.it

**CITROËN**

**STILCAR**

Concessionarie **CITROËN**

www.stilcar.com

**ROSTA (TO)**

Tel. 011.95.67.828 ra - rosta@stilcar.com

**PINEROLO (TO)**

Tel. 0121.500.678 ra - stilcar@stilcar.com

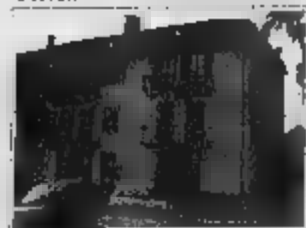
professionecasa

15 minuti Torino



Nel prestigioso, sicuro e riservato  
contesto villa recente con tetto in  
fieno e rivestimenti in legno e  
pietra. Salone, cucina, quattro  
bagni, tre bagni. Interrato.  
Richiesta Euro 480.000.

Villar Dora Centro



Appartamento in piccola  
palazzina, ultimo piano. Ingresso  
soffitto, cucina, due camere,  
bagno, lavanderia, due balconi,  
e box auto. Risc. Aut.  
Comoda ai servizi. Euro 144.000.

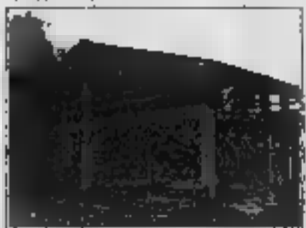
Ag. Almesse Tel. 011.935.25.14

Collina di Almesse



Villetta indipendente in zona  
collinare soleggiata e panoramica,  
composta da salone con camino,  
cucinotta, due camere da letto,  
due bagni, mansarda, taverna,  
box, giardino. Euro 270.000

Villar Dora Collinare



Due ville nuove composte da  
soggiorno, cucina, due camere a  
bagno. Ampia mansarda. Box  
taverna, cantina e lavanderia.  
Giardino. Panoramica. Scelta delle  
finiture. Euro 335.000.



Ampia carta dei vini  
pasta casalinga, funghi, selvaggina,  
polenta e lumache

\*\*\*

Borgetta Mortera, - AVIGLIANA (Torino)  
(strada Sacra di San Michele)  
Prenotazioni (011.9369245)

VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE IN TUTTA LA VALLE  
Ag. Almesse Via Dei Caduti 15 - Tel. 011.935.25.14 - www.professionecasa.it



# REALIZZA I TUOI SOGNI FAI UN INVESTIMENTO SICURO



Commercializzazione per le vendite  
**Franco Costruzioni Real Estate**  
Via San Francesco D'Assisi, 9 - Nichelino (TO)

**011.68.09.560**

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro







*creativa....  
assolutamente femminile*



**a Torino in via Lagrange 24**



va bene

va male

■ **Domeniche a negozi aperti in novembre.** Qualcuno, soprattutto i commessi, storcerà il naso. Ma c'è dubbio che per i commercianti siano una bella opportunità in un momento difficile. E saranno gradite anche ai consumatori.

■ **Fino a 18 mesi per un esame cui si avrebbe diritto.** D'accordo che quando si entra in ospedale ci chiamano pazienti, ma la pazienza qualche volta ha un limite. E molte Asl lo hanno superato.

**N**EEEME Järvi con Mikhail Pletnev, Aleksandr Lazarev, Roberto Cominati: grandi direttori e grandi pianisti, che si avvicenderanno in questi giorni all'Auditorium Agnelli del Lingotto

per l'Unione Musicale e la Rai. Järvi e Pletnev sono di questa sera alle 21 con la UBS Verbier Festival Orchestra, un complesso formato da 100 musicisti giovani provenienti da 37 nazioni.

tempo

■ **Annullata la presenza dell'anticiclone sul Mediterraneo,** le perturbazioni atlantiche scorrono velocemente e liberamente sull'Europa portando piogge e annuvolamenti diffusi. Ancora nuvoloso sul Piemonte con precipitazioni sparse e spruzzate di neve in montagna. Pioggia ieri a Torino con 17,3 di massima, 14,5 di minima, 82% di umidità e 9,8 mm di pioggia. Nuvoloso e freddo l'anno scorso con 9,1 di massima, 0,5 di minima e 65% di umidità.

LA PROCURA STA PER INVIARE ALL'UFFICIO DEL GIP I DECRETI PENALI CONTRO I DIPENDENTI DEL GTT

## Supermulta a 1300 tramvieri

### Lo sciopero selvaggio brucerà uno stipendio

Una multa complessiva da almeno un milione e mezzo di euro? La Procura della Repubblica si prepara ad inviare all'ufficio del GIP i decreti penali contro i dipendenti del Gruppo Torinese Trasporti che il suo tempo ha posto sotto inchiesta per interruzione di pubblico servizio nella giornata del 15 dicembre di un anno fa. Quel giorno, gli autisti in sciopero per l'adeguamento biennale del contratto di lavoro non salirono su tram e autobus pubblici anche nell'orario della fascia di rispetto (9-12), parte non ottemperante alle prescrizioni per il pomeriggio disposta dal prefetto Achille Catalani a 300 in particolare bloccarono anche per il resto dell'orario di lavoro l'uscita dei mezzi dal deposito di Venaria.

La montagna di carte che sta per

scendere di un piano dal Palazzo di Giustizia contiene il reddito riepilogativo. In altre parole il conto da pagare, scontata l'apparecchiatura dell'inizio la conversione della reclusione in pena pecuniaria. E' un'ipotesi ragionevole che, giocandosi sui contrappesi delle possibili stesze attenuanti, si state individuando una multa ricompresa nella forbice fra 1100-1200 euro e un margine superiore di 1400-1600 euro. E' poi realistico pensare che la procura si sia orientata sul minimo possibile. E' un indirizzo generale dell'ufficio per incoraggiare gli inquisiti a non opporsi all'eventuale decreto penale. Lo può essere in particolare in questo caso che coinvolge lavoratori esasperati dal l'estenuante protrarsi di una trattativa sindacale nazionale, che si è poi conclusa con un aumento medio di 85 euro lordi.

I conti in tasca ai lavoratori, multati, possono fare in fretta: l'autista Gtt neosassano prende in seguito a un recente accordo 1007 netti il mese, un collega più anziano di 2-3 anni dai 1100 ai 1200 euro. La pena mangerebbe oltre una mensilità ai più giovani, caso molto più dell'aumento annuale con precedenti agitazioni. L'ufficio del procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ha lavorato con efficienza. Rimane da chiarire se il magistrato si sia attestato sulla «piattaforma» dei colleghi milanesi (5 attenuanti, 15 giorni di pena media convertiti in circa 600 euro) o abbia optato per una diversa quantificazione. Ciò che pesa sono i 38 euro che scattano per ogni giorno di reclusione convertita. Poi si azzarda un conto complessivo quest'inchiesta apparentemente piccola-piccola potrebbe giocare su una multa di oltre un milione e mezzo di euro. E' del tutto evidente che gli avvocati che schierano le organizzazioni sindacali ingaggeranno un surplace procedurale per arponare prima, più facilmente poi, resto si prescrive in 7 anni e mezzo con le interruzioni il traguardo della non punibilità. Sempre che i gip non diano loro ragione in prima battuta. Si conterà anche sui grandi risparmi e sugli organici ridotti di giudici e personale di cancelleria (del 25 per cento all'ufficio gip). Ci si opporrà ad un eventuale decreto penale. Si chiederà il processo, in cui tutti gli imputati saranno sentiti. Gli avvocati sanno bene che per le fissazioni dei dibattimenti con giudice monocratico già oggi i tempi di attesa possono essere lunghissimi. Anche 11 anni. Figuriamoci un maxi-processo. (al. ga.)



Un momento di tensione al deposito Gtt di Venaria nel dicembre scorso

PRIMO SITO IN ITALIA

## La Procura dei minori va nel web

Il primo Procura minorile italiana che decide di sbarcare su internet, per migliorare la comunicazione con gli utenti, con gli avvocati e pure con i giornalisti. Piercarlo Pazé, procuratore capo della Procura dei minori Piemonte Valle d'Aosta, spiega così il debutto del sito web [www.procuraminoritorino.giustizia.it](http://www.procuraminoritorino.giustizia.it), elaborato gratuitamente dal Distretto tecnologico del Canavese e affidato alla cura del sostituto procuratore Valentina Sellaroli e del brigadiere Stefano Brunacci, della polizia giudiziaria.

«In questo modo - aggiunge Pazé - intendiamo esprimere un modo concreto e volontario di trasparenza cresciuta in questi anni. Per i dati privati dei minori non ci sarà nessun rischio, ma l'esigenza di riservatezza - conclude il procuratore capo - non può essere in conflitto con la necessità di illustrare le problematiche giustizia minorile alla gente».

L'opinione pubblica - sottolinea Biancamaria Biancardi, segretaria piemontese dell'Associazione italiana magistrati per i minori e per le famiglie - deve essere a comprendere ciò che accade nei Tribunali dei minori. E' un processo di evoluzione lento che ho visto nella magistratura da dieci anni a questa parte. Il primo segnale di volontà di apertura risale a oltre due anni fa, con l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico. Ora è la volta del sito internet, che non sarà solo destinato agli esperti, magistrati e avvocati, ma anche agli altri operatori di settore: dalle forze dell'ordine agli assistenti sociali, così i giornalisti, e pure agli utenti del Tribunale, che potranno conoscere procedure, scaricare moduli ed evitare di recarsi personalmente agli sportelli.

Sul sito sono state trasferite tutte le informazioni, con indicazioni sulle procedure ma anche modalità di contattare gli uffici e i magistrati. Una parte del sito però è invece partecipazione degli utenti, con una newsletter, un forum di discussione, più una sezione dedicata esclusivamente agli avvocati per richiedere notizie sullo stato delle pendenze civili e penali. (g. bal.)

NEGOZI, IL COMUNE HA FISSATO IL CALENDARIO

## Aperture domenicali via dal 14 novembre

Dopo la promessa, il calendario delle domeniche in cui i negozi resteranno aperti. Lo ha comunicato ieri l'Assessorato al Commercio Edda Tessore subito dopo aver incontrato i rappresentanti di categoria. «Dal momento che il 7 novembre è prevista la domenica ecologica - ha spiegato l'assessore - abbiamo pensato di fissare le aperture dei negozi nelle rimanenti tre domeniche: il 14, il 21 e il 28 novembre».

L'iniziativa, come si ricorderà, è stata promossa dall'assessore Tessore come parziale rimedio alla crisi vissuta dai negoziatori. E' dei numerosi cantieri olimpici e non che stanno costellando Torino. Comunque, non si tratterà soltanto di negozi ai negozianti di tenere la

aperte domenica: «Pensiamo di organizzare eventi, di far circolare le maschette di Torino 2006 sotto i portici del centro, ma anche in periferia, organizzare spettacoli di strada in modo tale da riprodurre l'effetto festoso delle domeniche a piedi. Alla proposta aveva risposto con freddezza la Curia, ricordando al Comune che la domenica è la giornata da dedicare alle famiglie e al riposo. Una critica ripresa, sempre giorni fa, da un comunicato della Margherita - e firmato dal capogruppo Altamura e dal Panero - che ricordava all'assessore Tessore gli stessi concetti aggiungendo che la crisi economica «si può risolvere partendo da importanti punti: il rafforzamento dello stabilimento di Fiat Mirafiori».

PROGETTO PILOTA



## Un lavoro per i giovani

E' stata inaugurata ieri in via Durandi la «Piazza dei Mestieri» in cui i giovani tra i 14 e i 18 anni che hanno abbandonato gli studi possono acquisire competenze per collocarsi sul mercato del lavoro: dalla gelateria alla cioccolateria, dalla ristorazione alla grafica all'acconciatura. Il progetto torinese potrebbe presto essere esportato a Milano, Napoli e Catania. Il centro di formazione, di circa 7 mila metri quadrati, è nato in un'ex conceria del 1837 ed è gestito da una Fondazione privata i cui soci fondatori da anni sono coinvolti nell'esperienza della Compagnia delle Opere. (Mariacarla A. PAG. 43)

## FACTORY OUTLET

TORINO  
Via Cigna, 2 - Tel. 011-5217168

**la murrina**  
MURANO

Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per festa nozze e bomboniere.

Chiama 800 307101 per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

## Una scorpacciata per i cinefili

Paravento

SEI prime visioni gratuite a Moncalieri e una Jane Campion come non l'avete mai vista a Torino. Questo è il ricco menù che domani sera ingolserà gli appassionati di cinema. Al Massimo, alle 21, la regista neozelandese incontrerà il pubblico e presenterà la proiezione di *in the Cut*, il discusso thriller con Meg Ryan, tratto dal romanzo scandaloso *Denim* di Susanna Moore e prodotto da Nicole Kidman, al quale sono stati aggiunti i 20 minuti tagliati dal montaggio finale. Una versione vista finora solo al Toronto International Film Festival 2003 e che anche i torinesi potranno apprezzare (o criticare) nell'originale versione in lingua inglese, con sottotitoli italiani. Un film che ha diviso critica e spettatori: c'è chi lo ha detestato con forza della sua definizione di thriller e lo ha amato come un'intensa analisi condizionale femminile più intima. Insieme con la Campion, quale



Jane Campion domani è al Massimo

Museo Nazionale del Cinema sta dedicando la retrospettiva *Ritratti di signore*. Jane Campion a Torino (al Cinema) da stasera e domenica, ci sarà Laurie Parker, produttrice dello stesso film e dei cult movie *Hell e dannati* e *Cowgirls* di Gus Van Sant. L'ingresso al Massimo è libero.

Contemporaneamente, nella zona industriale Vado di Moncalieri ci sarà la festa d'apertura di «45° Nord» nuova ed enorme multisala che il gruppo francese Ugc Ciné Cité ha allestito nell'edificio realizza-

to da Pirelli Real Estate. Per l'occasione sono state invitate millecinquecento persone che potranno visitare le 16 sale su sei piani per 4 mila posti totali ed assistere a sei anteprime di film attesi nei cinema italiani il giorno dopo.

Se n'è veramente per tutti i gusti: per i palati meno fini ci saranno in un questo mondo *ledis* dei Vanxian e *«Shall we dance?»* con i ballerini Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon, rarefatte atmosfere orientali apprezzeranno sicuramente *«2046»* Wong Kar-wai che ritrova il protagonista di *«The mood for love»*, i francofili avranno la possibilità di scegliere tra *«Les Choristes»* di Christophe Barratier e *«C'est un petit monde»* di Agnès Jaoui, la regista del pluripremiato *«Il gusto degli altri»*, infine, anche i fan del thriller soprannaturale di M. Night Shyamalan (*«Il sesto senso»* e *«Signs»*) avranno di che divertirsi con *«The Village»*, film dal supercast: Joaquin Phoenix, William Hurt, Sigourney Weaver e Adrian Brody.

## A TORINO IN VENDITA LOFT PER ABITAZIONI E UFFICI.



VICINO AL CENTRO, VICINO ALL'AUTOSTRADA, LONTANO DAL SOLITO.

PER INFORMAZIONI CASESYSTEM SRL  
TEL. 011 44 07 188

LOFT



L'ALLARME DI FIM, FIOM E UIL



L'indotto auto sta vivendo un momento difficile

Nella componentistica auto  
diecimila posti a rischio

Secondo Fim-Fiom-Uilm nel settore dell'indotto auto ci sarebbero diecimila posti a rischio nei prossimi mesi, ieri per la prima volta dopo anni i sindacati metalmeccanici hanno riuniti i delegati delle aziende di componenti per analizzare la situazione in preparazione dello sciopero del novembre al quale parteciperanno anche le fabbriche dell'indotto. Secondo i sindacalisti «dall'esame di 128 aziende risulta che i lavoratori della componentistica, da 2000 al 2004, sono scesi da 69.543 a 48.275: si sono persi

quindi 21.250 posti a lavoro e, tra quelli rimasti, 2.514 sono in integrazione straordinaria e 7.891 in cassa ordinaria». Aggiungono: «Se sarà prorogata la cassa integrazione, a fine anno saranno tutti licenziati». Al settore dell'indotto era già stata riconosciuta una proroga, nella Finanziaria del 2002, con un prolungamento della cassa integrazione da 54 settimane in due anni a 108 in tre. Un termine che per molti scade a fine anno. Per i segretari Fim-Fiom-Uilm «quella del 5 novembre sarà una grande giornata di lotta: i lavoratori della componentistica sciopereranno per le licenziamenti». E aggiungono: «Demei ha detto che puntano a un risparmio di 1.600 milioni di in tre anni, 800 dei quali da ottenere

attraverso tagli ai fornitori che in parte scelti fuori Europa. Quindi, la Fiat gli esuberanti sull'indotto». Fim, Fiom e Uilm costituiranno un coordinamento permanente unitario della componentistica e chiederanno un incontro alle istituzioni. Ieri l'assessore provinciale Lavoro, Cinzia Condello, ha assicurato la presenza alla manifestazione del 5 novembre. Ricorda che il documento approvato lunedì in consiglio provinciale «impegna l'amministrazione a sostenere la piattaforma presentata unitariamente dalle organizzazioni sindacali nella quale si richiede la forza che venga conservata a Torino la produzione di un modello, di un motore e un cambio».

PENSIONATA OTTIENE LA PRENOTAZIONE AL DAY HOSPITAL DEL MARIA VITTORIA

# Operazione alla cataratta «Venga a dicembre 2005»

Cgil-Cisl-Uil denunciano un generale allungarsi delle liste d'attesa  
«In tutte le Asl aumentano i disagi e le sofferenze per i cittadini»

Marina Cassi

Un anno e mezzo per un trapianto, ma per semplice e veloce operazione di cataratta. La richiesta del medico per l'intervento è del 30 giugno scorso. La pensionata settantenne ha ottenuto la prenotazione per la visita oculistica al day hospital del Maria Vittoria per il 15 dicembre del 2005. Allora, in quella lontanissima mattinata, verrà concordata la data dell'intervento.

Nel frattempo la signora campeggerà una grama perché - informa un accurato cortese foglio stampato dell'Asl 3 - si sa che la chirurgia è il solo modo per migliorare la vista dal momento che né colliri, né laser, né altra terapia possono guarire una cataratta costituita.

Con questa certezza la pensionata aspetterà diciotto mesi vedendo ogni giorno sempre peggio e sentendosi ogni giorno un po' più menomata. Questo è un caso limite - per fortuna all'Oftalmico l'attesa è di soli due mesi - i segretari dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil denunciano un generale allungarsi delle liste.

Per una visita cardiologica con elettrocardiogramma in cor-

so Toscana si deve aspettare dal 7 ottobre di quest'anno all'11 maggio del prossimo. Per un test cardiologico da sforzo dall'aprile all'ottobre di quest'anno. Non leggera neppure la situazione della ortopedia: Lungo Dora Firenze è pensionato e visto prenotare una visita nel 2005 dopo averla richiesta a settembre.

Di attesa in attesa l'ansia per la propria salute e la rabbia dei pensionati sono lievitate e i sindacati confederali hanno organizzato due manifestazioni. La prima è stamattina in corso Svizzera 164 di fronte alla sede dell'Asl 3. Spiegano i segretari dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil, Bolognesi, Prudente, Aita: «In tutte le Asl si allungano le liste di attesa causando disagi e sofferenze ai cittadini. Ma all'Asl 3 in particolare non abbiamo ottenuto risposte ai problemi sollevati e la delibera regionale, approvata nostra sollecitazione, per tentare di ridurre le attese è applicata solo parzialmente».

Oggi al termine del presidio si terrà un incontro con il direttore generale dell'obiettivo di arrivare a un tavolo permanente per controllare le liste, i livelli di prestazione dell'assistenza domiciliare e la semplificazione delle prenotazioni.

I sindacalisti raccontano di situazioni incredibili: «Per prenotare visite esami in Toscana ci si mette in coda alle 4 del mattino e alle 7 ci sono già duecento persone. Una cosa assurda. E gli orari degli sportelli di prenotazione contraggono: adesso è chiuso al sabato e inchioda alle 15 anziché alle 17».

Un altro problema è quello della chiusura delle prenotazioni: «In molte Asl ci sono visite come l'ecocompagnografia, le urologiche - che vengono prenotate. Così il paziente fa una coda, poi ne fa un'altra il mese successivo e forse, ma solo forse, ottiene un appuntamento per chissà quando. Noi chiediamo che le visite si prenotino sempre e comunque anche per quantificare i reali bisogni e discutere tutti insieme sul come fronteggiarli».

Le difficoltà, le attese, la stanchezza pesano sui pensionati più che su altri cittadini e i ritardi colpiscono i più poveri, quelli che proprio non hanno soldi per pagarsi una visita specialistica privata. I sindacalisti denunciano che anche l'assistenza domiciliare sta rallentando: «Nell'Asl 3, ad esempio, ci sono 24 infermieri mentre nell'Asl 4 sono 37».



«Non si può lasciare il cittadino l'onere di orientarsi fra tutti i servizi offerti. Dobbiamo fornirgli un indirizzo preciso al quale rivolgersi»

Al Maria Vittoria mesi di attesa per un intervento di cataratta: un record

oculistico: l'Oftalmico è ripartito ospedale. L'attesa per un intervento di cataratta all'Oftalmico è decisamente minore.

Pensa sia realizzabile, in un sistema di concorrenza fra Aziende Sanitarie?

«Ci stiamo già lavorando. Ogni azienda ha qualche punto di sofferenza. La Regione deve garantire un percorso di cura all'interno delle liste d'attesa e servizi. Non si può lasciare al cittadino l'onere di orientarsi. Dobbiamo fornirgli una mappa e un indirizzo al quale rivolgersi».

Assessore, moltiplica ovunque l'abitudine di chiudere le prenotazioni. Così il cittadino deve tentare la fortuna: si presenta al centro prenotazioni per tirarsi dire che per certo esame c'è il tutto esaurito e non si prenota più per un mese, poi torna il mese successivo per sentirsi dire che poche ore prima le prenotazioni sono di nuovo sospese.

La risposta è la stessa di prima. Dobbiamo orientare il paziente. Il signor Rossi si sentirà dire: «Mi spiace, questo esame è intervenuto nel nostro ospedale è sospeso, ma può rivolgersi a quell'altro ospedale: là i tempi di prenotazione non superano il mese».

LA REPLICA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ DOPO LA DENUNCIA

## Galante: è un servizio da migliorare

Marco Accossato

QUASI seicento giorni d'attesa per ridare una nitidezza a un'anziana signora. Sette mesi per controllare un cuore che potrebbe essere malato. Per non parlare delle prenotazioni chiuse.

Assessore Galante, si dice che il Piemonte è una regione all'avanguardia, punto di vista sanitario. Che senso ha avere apparecchiature sofisticate e gra-

do di fare diagnosi precocissime, se poi le liste d'attesa continuano a essere interminabili?

«Sulle liste d'attesa abbiamo creato un sistema per classificare l'urgenza della prestazione. La classe 1 significa vita entro 24 ore, classe 2 entro quindici giorni, classe 3 visita specialistica entro trenta giorni o diagnostica entro sessanta». Non ci risulta ci siano liste d'attesa per casi urgenti.

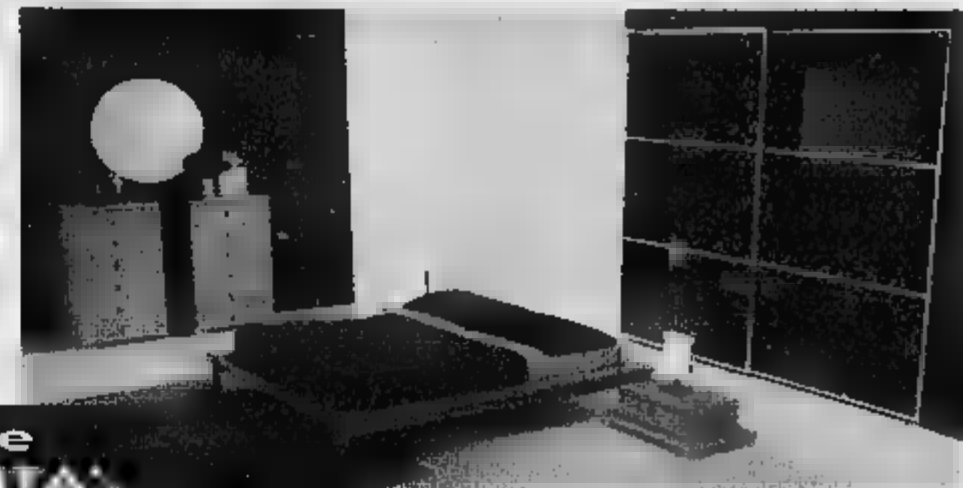
D'accordo, ma una catarat-

ta, per quanto intervento non urgente, è altamente invalidante.

«Per la cataratta, al Maria Vittoria, si lavora a pieno ritmo. È un reparto che ha alta produttività. In una città come Torino, con molte richieste, una sovrabbondanza offerta, la soluzione a tutte le liste d'attesa è la creazione di un sistema in grado di indirizzare il cittadino verso la struttura dove, in quel momento, non c'è attesa, o l'attesa è minore. Tanto per restare in campo

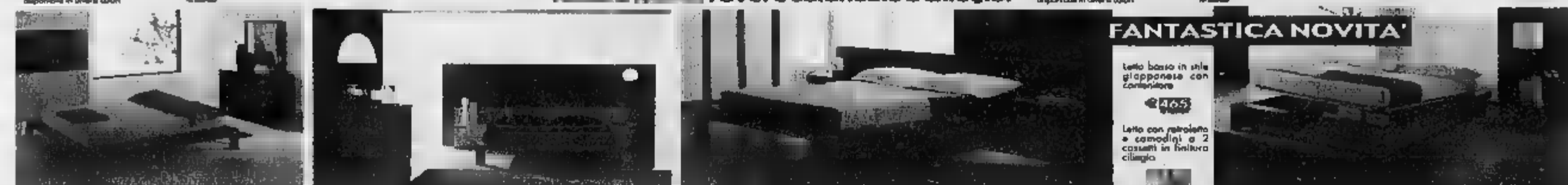
# TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate, MOBILANDIA te le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento interno).



IL DESIGN PIÙ ATTUALE e LA MASSIMA COMFORTABILITÀ

Tutti i prodotti di questa pagina sono disponibili nelle migliori rovere sbiancato e dillegio.



**Grazie di averci scelto.**

**TORINO**  
C.so Grosseto 22

**RIVALTA**  
Via Giaveno 44

Tel. 011/9003361

# MOBILANDIA

PREZZI IVA COMPRESA - ASSORTIMENTO ESCLUSIVO

**APERTI DOMENICA**

**NOVEMBRE**  
con orario pomeridiano  
13.00 - 19.30



AUDIZIONE ■ PALAZZO CIVICO



Il direttore di Aem Torino, Roberto Garbati

Aem e scuole lasciate ■ freddo  
Il direttore ■ rapporto ■ sindaco

È stato il giorno delle verità, ieri, per il delle 80 scuole comunali lasciate al freddo dall'Aem una quindicina giorni or. Il direttore dell'Azienda energetica metropolitana, Roberto Garbati, è stato ascoltato alle 15 in prima a Palazzo Civico (presidente Giacomino Cuntrò, ds) e poi alle 18 è stato convocato il sindaco Sergio Chiamparino per ottenere chiarimenti circa le motivazioni di un disservizio «in cui la città ha subito un grave danno di immagine». Ma cominciamo dalla commis-

sione cui hanno partecipato anche gli assessori Roberto Tricarico e Paola Pozzi. Il primo ha consegnato al direttore Garbati (ma la missiva è diretta anche al presidente Reviglio) una lettera che era stata messa a punto in giunta durante la mattinata. «Le problematiche sorte in relazione all'accensione degli impianti termici comunali, avvenuta nei giorni scorsi, ha indubbiamente toccato l'amministrazione comunale - esordiva il messaggio - che si è trovata esposta fronte all'opinione pubblica per un evento tecnico inaspettato del quale non aveva alcuna responsabilità diretta». E proseguiva: «Tuttavia, dai primi rilievi ambientali effettuati nei nostri uffici, palano emergere situazioni eccessive erogazione di calore protratto nel tempo, necessità di intervenire sulle regolazioni degli impianti in oggetto». La lettera si conclude con la richiesta che l'onere di pagamento dei consumi energetici di quest'anno risulti allineato a quello degli anni precedenti e la di richiedere eventuali danni. Il direttore Garbati, dopo nuovamente scusato con la Città e gli utenti (stavolta in modo ufficiale e in una sede politica) ha ammesso che «c'è un grave disservizio di cui l'azienda intende farsi carico». Per quanto riguarda il rimborso degli eventuali danni il direttore Garbati ha dichiarato che «verrà esaminata anche questa eventualità». Due ore dopo, il numero due di Aem è convocato dal sindaco Chiamparino per discutere «quattro occhi la questione e ottenere rassicurazioni circa il ripetersi del disservizio».

ANNUNCIO IN AULA, L'OPPOSIZIONE: IPOCRISIA, CI VOGLIONO LE DIMISSIONI

# Racchelli senza deleghe: «Ma resto assessore»

## Olimpiadi e Turismo nelle mani di Ghigo

«Ritorno le deleghe ma mi faccio da parte. Resterò nel mio ruolo di amministratore. Continuerò a far parte della Giunta come assessore e a partecipare alle sedute e a dare attraverso i suoi atti di governo il mio contributo alla politica per il nostro Piemonte». E il 27 di ieri quando Ettore Racchelli, assessore regionale alla Olimpiadi e al Turismo annuncia al Consiglio regionale la decisione di non esercitare temporaneamente le deleghe e di restituire la Presidenza. L'annuncio di Racchelli arriva dopo l'illustrazione da parte di Enzo Ghigo dei risultati della commissione d'indagine interna sulla gestione dei contributi della legge 18. Conclusioni che evidenziano come «non risultano interferenze della politica rispetto alla funzione dell'assessorato». Parole che, secondo Racchelli, «fanno luce su un punto delicatissimo e fondamentale: c'è stato un intervento politico nella gestione dei contributi». Parole che secondo l'opposizione «centrosinistra mettono in risalto come la soluzione concordata tra voi del centrodestra, il cosiddetto assessore "nudo", è sostanzialmente ipocrita e non prende atto dei problemi esistenti nella loro effettiva dimensione», spiega il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcanaro.

Si chiudono così, almeno per ora, le polemiche politiche nate in seguito all'inchiesta condotta dalla procura di Verbania che ha portato il pubblico ministero, Fabrizio Argentieri, a chiedere il rinvio a giudizio nei confronti di Racchelli con l'accusa di omicidio in corruzione e truffa aggravata. All'opposizione, che da subito aveva chiesto le dimissioni dell'assessore, il centrodestra ha risposto prima il della d'indagine amministrativa interna e poi con un'azione «morale» suscitata nei confronti di Racchelli sulla necessità di fare un passo indietro. Ieri in Consiglio regionale la vicenda è stata all'epilogo.

In minuti Ghigo sintetizza i risultati del gruppo di lavoro che, come detto, non rileva l'esistenza di problematiche di rilievo che il profilo di criticità è stato come «basso» e, soprattutto, evidenzia come il ripetersi dei bandi un trend progressiva riduzione delle pur ridotte problematiche. Poi le conclusioni di Ghigo sull'inesistenza di interferenze della politica. Racchelli è soddisfatto perché queste conclusioni rappresentano una risposta chiara e definitiva alle questioni aperte in sede politica. Detto questo, però, l'assessore è pronto a farsi da parte perché da malafede sul concetto di conflitto d'interessi fanno capire ormai è iniziata una

LAVORI AL PALAZZO DI PIAZZA CASTELLO

### Uno sponsor per la Regione

La Regione Piemonte è tra i primissimi enti pubblici ad avere ottenuto la sponsorizzazione da parte di aziende private per la realizzazione di un progetto interamente pubblico. Grazie agli accordi siglati il San Paolo Imi e con Tim, il costo di progettazione del restyling della facciata del palazzo della giunta regionale, in piazza Castello, sarà coperto da sponsor. In cambio le due aziende potranno coprire fino a conclusione dei lavori la facciata principale dell'edificio con due cartelloni pubblicitari. Alla conclusione dei lavori previsti il palazzo della giunta regionale sarà dotato di un caffè-libreria con postazione multimediale, un ristorante, un giardino e di un luogo di avvenimenti culturali aperto al pubblico.

campagna elettorale esclusiva di colpi e nel segno del più smaccato giustizialismo. Aggiunge: «Non posso permettere che la mia esposizione personale possa costituire motivo d'attacco a figura e all'operato dell'amico Enzo Ghigo e della maggioranza».

Durissima l'opposizione di centro-sinistra. Conto (Prc) e Moriconi (Verdi) e Tapparo (Riformatori) hanno sottolineato la necessità delle dimissioni di Racchelli perché resta irrisolto il problema se abbia o meno violato il codice penale. Aggiunge Chiezzi (Pdci): Ghigo prende per

buoni i risultati della commissione che affermano che Racchelli ha fatto bene non si capisce allora perché gli impedisca di continuare a farlo. Secondo Marcanaro, Manica e Placido (Dc) stiamo al quinto assessore della Giunta Ghigo che, per ragioni diverse, presenta le dimissioni. Se si aggiungesse il direttore generale delle Molinette, che vale da solo due assessori, a sette: sono i pilastri questa Giunta e stati messi in discussione. Non siamo dunque in presenza di un episodio, ma di un modello di governo, di cui Ghigo è il principale responsabile. La replica della maggioranza non si fa attendere. Per e Galasso (An), Cattaneo e Burzi (Forza Italia), Angelini e Scanderebich (Udc) e Mercurio (Nuovo psi) giusto che la maggioranza difenda i suoi e le sue politiche dagli attacchi strumentali della sinistra. Una sinistra che usa tutti i mezzi per screditare il buon governo regionale in mancanza di progetti ed idee per il futuro del Piemonte. (no.tr.)



L'assessore Ettore Racchelli e il presidente Enzo Ghigo in aula durante il dibattito di

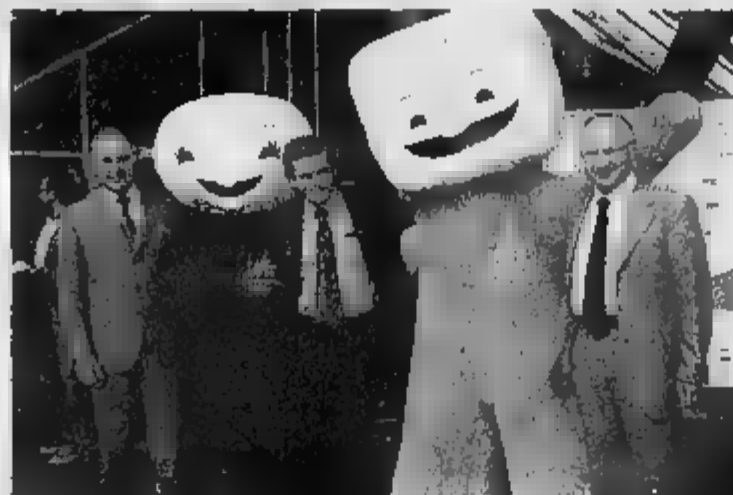
LA PROVINCIA ATTACCA IL COMUNE: CI HA TAGLIATO FUORI. DAL 2 NOVEMBRE IL LAVORO D'ANALISI SUL QUADRO FINANZIARIO

## Conti Toroc, la verifica parte tra le polemiche

Alessandro Mondo  
Maurizio Tropeano

Comune accelera i tempi e avviare la verifica analitica dei conti del Toroc. Questa mattina l'assessore alle Olimpiadi, Edda Tessore, incontra il direttore e il vicedirettore del Toroc, Paolo Rota e Marcello Pocchettino, e il direttore finanziario, Maurizio Comoglio, per iniziare a pianificare le modalità operative del lavoro sarà collegialmente avviato il 2 novembre. Quel giorno ci saranno sicuramente i rappresentanti del Governo - il sottosegretario Pescante sta verificando i tecnici da inviare a Torino, spiega Tessore - ma non quelli del Coni. Non solo. La Provincia protesta ufficialmente per l'esclusione commissione di verifica mentre Regione arriva segnali di scontento per l'avvio di un percorso che non può che riconfermare quanto emerso in questi giorni e, soprattutto, per la sensazione di bypassati dal Comune.

Il sindaco, Sergio Chiamparino, comunque va avanti: «Credo che la interesse di tutti conoscere con



Il sindaco Chiamparino e il presidente Saitta con le mascotte olimpiche

precisione i conti del Toroc. Pescante ha da subito appoggiato la nostra proposta. Il Coni la ritiene comunque utile. Certo, se la verifica partecipassero anche i rappresentanti. Comitato olimpico nazionale sarebbe meglio visto che sono i soci fondatori del Toroc. Spero

che questo non significhi una differenziazione di valutazioni più generale. Aggiunge: «Regione e Provincia? Sono rappresentati nell'ufficio di presidenza del Toroc che parteciperà all'audit. Da Roma il presidente Coni, Gianni Petrucci, al termine della giunta federale, ribate-

Il clima resta teso attorno al comitato organizzatore dei Giochi. Dopo il sì di Pescante ai controlli, Petrucci (Coni) annuncia che non parteciperà all'audit: «Basta con le liti, è di fatti concreti»

disce: «Basta con le liti. Ben venga l'audit ma di lavoro perché i fatti concreti. L'assessore getta acqua sul fuoco delle polemiche: al nostro sarà un lavoro tecnico che punta ad accertare con chiarezza il reale squilibrio e di quantifica-

re l'entità delle sicure. Tessore indica alcune delle ipotesi di lavoro: incassi dei biglietti, costi e organizzazione del personale.

Certo la tensione resta alta. Provincia e Regione vedono di buon occhio il rapporto preferenziale che il Comune sta cercando di con il Coni e il Governo. Una prova arriva dal dibattito che è svolto ieri in Consiglio provinciale dove il capogruppo dei Ds, Stefano Esposito, ha chiesto che da Provincia venga coinvolta a pieno titolo nel gruppo di verifica. Il sindaco ha fatto una valutazione sbagliata. ora deve ricredersi. Proposta appoggiata dal presidente della Provincia, Antonio Saitta: «Non accetteremo di restare fuori. A questo punto è urgente la convocazione del Cda del Toroc prima del 24 novembre».

In quella sede, secondo Saitta si dovrebbe anche discutere della lettera del presidente del Collegio revisori del Toroc, Fabio Pasquini, che sollecita il «conto preventivo» tutta l'organizzazione dei Giochi perché al Collegio non è stato presentato alcun rendiconto annuale, infrannuale o preventivo che

evidenzi un tale risultato negativo. Lettera che provoca le preoccupazioni istituzionali di Saitta e polemiche politiche di Esposito: «Pasquini è anche presidente di Finpiemonte, dal Governatore Ghigo. I Revisori si sono svegliati con il timer?». Ecco perché il Presidente sottolinea d'urgenza di siglare un patto non belligeranza olimpica tra le istituzioni e i Polis.

Impresa difficile che ieri in Consiglio provinciale è ripetuto lo scontro tra Casa e Libertà. Per Bonino (An), Giochi non sono questioni private del centrosinistra. Per fortuna il Governo è intervenuto perché i dati sulle spese sono preoccupanti. Toni simili usano Loisconi e Troiano (Forza Italia) e Calligaris (Lega): «Finora le Olimpiadi sono state gestite in famiglia. Le entrate annunciate da Castellani sono gonfiate. Intanto il parlamentare di An, Agostino Ghiglia, ha chiesto l'audit di Castellani alla Camera per spiegare nei dettagli come è stata gestita la spesa».

La replica della maggioranza è affidata a Chiappa (Pdci), Lubatti (Margherita), Galati (Verdi), Ceca (Sdi), e D'Elia (Prc): «Ci sono state troppe promesse da parte del Governo. Che fine hanno fatto le promesse di destinare gli incassi di 2 estrazioni del Superenalotto Giochi? E i fondi per le Paralimpiadi?».

Un lettore ci scrive: «Sono componente della Seconda commissione presso la Circoscrizione 3. A proposito del parcheggio pertinenziale di piazza Adriano a cui, da subito, mi sono schierato contro, nell'opportuna sede, mi dispiace leggere che qualcuno proponga le strisce blu per risolvere il problema».

«A prescindere che l'assessore Sestero da quanto ha detto in Commissione in Comune ha nessuna intenzione di fare marcia indietro su un'opera francamente e vede la necessità, le strisce blu sarebbero un ulteriore aggravio per quei commercianti e professionisti e loro personale che in questa zona producono».

«Questa città detiene il primato in km a livello nazionale di strisce blu, vogliamo forse il Guinness dei primati per gli automobilisti più tartassati d'Italia?».

Giovambattista Scicchitano

La direzione dei servizi cimiteriali ci scrive: «Risponiamo alla lettera con titolo "Non si trova un pulitino adeguato per il Cimitero?". Presso il cimitero Parco sono qualche anno attivati gratuitamente vari servizi

## Specchio dei tempi

«Evitiamo che gli automobilisti torinesi siano i più tartassati d'Italia» - «Autobus nel Cimitero Parco?» - «In biglietto, multa quasi inevitabile» - «Contentori sigillati»

accoglienza dei visitatori, che si aggiungono all'ingresso di auto private concesso a persone colpite da disabilità. Si tratta di porte elettriche per l'accompagnamento personalizzato e di navetta che compie, ogni minuti, un percorso interno prestabilito. Viene messo inoltre a disposizione dei visitatori un certo numero di biciclette che possono essere prelevate semplicemente lasciando in deposito all'ingresso un documento di identità.

«Negli ultimi tempi, per obsolescenza dovuta all'uso, sono stati purtroppo frequenti i malfunzionamenti e i fermi della navetta elettrica a venti posti, ai quali si cerca ordinariamente far fronte, specie nei giorni di maggiore afflusso, con mezzi sostitutivi più piccoli e inefficienti impiegando dei porter».

«La cosa certo determina,

come segnalato, un allungamento dei tempi di attesa con comprensibili disagi di cittadini che costretti a lunghe attese. Per la prossima ricorrenza ricorrerà a noleggio di altri e si esaminando l'opportunità di una navetta».

«Oltre a questo sono in progetto altre soluzioni più strutturali, per istituire all'interno del cimitero Parco fermate degli autobus urbani che attualmente portano a quella struttura».

Antonio Dieni

La direzione di Trenitalia ci scrive: «Il lettore Giacomo Crispo ha espresso perplessità sull'interpretazione della normativa recentemente entrata in vigore per chi sale a bordo treno sprovvisto di biglietto. In particolare, gli è sembrato di notare

contraddizione fra una risposta da noi recentemente di su queste rubriche e gli esposti nelle stazioni. Torino Stura e Torino Dora (Non è più possibile salire senza biglietto ed acquistarlo a bordo, perché verrà applicata la tariffa di 25 più il prezzo del biglietto...)».

«La lettera spiegava che il personale di bordo treni regionali, preventivamente avvisato dal cliente, non applica la sanzione nel solo caso in cui il viaggiatore sia salito sul treno a una stazione priva di biglietteria, distributore automatico di biglietti e in una località sprovvista di punti di vendita (aperti) di biglietti a fasce chilometriche».

«In tutti i casi in cui il viaggiatore avrebbe potuto procurarsi il biglietto prima di salire sul convoglio viene applica-

ta la tariffa di 25 euro, oltre al costo del biglietto».

Giuseppe Gagliano

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere al lettore Giorgio Boccardi, ha scritto perché beve normalmente l'acqua rubinetto non comprende per quale motivo l'acqua nelle scuole verrà distribuita dei bocconi e verrà presa direttamente dai rubinetti».

«L'acqua distribuita dall'acquedotto cittadino resta pura fino a quando è in movimento, ma quando si ferma nelle condutture presenti negli edifici tende ad alterarsi».

«Il ristagno dell'acqua nelle tubazioni, anche solo per alcune ore, favorisce la formazione di incrostazioni, depositi e cariche batteriche con possibile produzione di odori e sapori sgradevoli. Le condutture maggior parte degli edifici sono spesso obsolete, piene di ruggine, di incrostazioni e, a volte, di muffe. Per questi motivi è meglio distribuire l'acqua in contenitori sigillati piuttosto che prendere l'acqua direttamente dai rubinetti».

Roberto Topino

specchiotempi@lastampa.it

## SULLA SERIETÀ CI METTIAMO LA FIRMA.

Corrimonte Funebri  
**Giubileo**  
Classiche e di Alto Prezzo

**IL FUNERALE CLASSICO**  
DI TORINO 1291\*

**GIUBILEO**

PER IL SECONDO ANNO DI LAVORO IN RETE

CERCA NUOVI AFFILIATI





**C.so Trapani, 69 - Tel. 011 386544 - TORINO**

## ALLOGGI IN TORINO VENDITA



**TORINO**  
**ADIACENZE PIAZZA SABOTINO**  
2° piano, ascensore, ingresso, tinello con cucinino, 2 camere, servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, 2 m.c. Ristrutturato.

**€ 140.000,00**



**TORINO**  
**(NUOVO TRIBUNALE) Via Magenta**  
In stabile d'epoca, signorile ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 1 balcone, cantina. Da ristrutturare. Adatto abitazione e/o ufficio.

**€ 115.000,00**



**TORINO**  
**(CROCETTA) Via Legnano**  
Ingresso nel soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Adatto abitazione e/o ufficio.

**€ 95.000,00**

**TORINO**  
**(SAN DONATO) Via Pacinotti**  
In stabile decoroso, ingresso, tinello con cucinino, camera, bagno, 2 balconi, 2 m.c. e cantina.

**€ 85.000,00**



**TORINO**  
**(CROCETTA) Via Massena**  
Signorile, 4° piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno.

**€ 260.000,00**

### S.PAULO

Ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, tripla esposizione, mq. 78. Parzialmente ristrutturato.

**€ 115.000,00**



**TORINO**  
**Adiacenze Via Vandalino**

Ingresso signorile di recente costruzione due alloggi adiacenti al sesto e ultimo piano collegati a mansarda:

- 1) Appartamento disposto su due livelli composto da salone, cucina, 2 camere, 2 bagni e al piano mansardato unico locale con bagno. Box al piano seminterrato.
- 2) Riformato appartamento disposto su due livelli composto da ingresso living, salone doppio, cucina, camera, 2 bagni e al piano mansardato 2 m.c. e bagno. Box al piano seminterrato.

**TRATTATIVE RISERVATE**

**ADIACENZE C.SO ROSSELLI**  
**ATTICO** ristrutturato, ingresso, cucina, camera, bagno, terrazzo mq. 20.

**€ 110.000,00**

**ADIACENZE C.SO ROSSELLI**  
Completamente ristrutturato, ingresso living nel soggiorno con angolo cottura, 1 camera, doppi servizi, ripostiglio, 2 arie. Ascensore.

**€ 200.000,00**

## ALLOGGI FUORI TORINO VENDITA



**PINO TORINESE**  
**Strada Chieri**  
Intero piano attico di 200 mq, ingresso living su ampio salone, cucina, 3 camere, studio, tripli servizi, 3 balconi, terrazzo 70 mq, cantina, box doppio.

**€ 315.000,00**

**PINO TORINESE**  
**Strada Chieri - ATTICO:**  
Ingresso living su soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, veranda, terrazzo 70 mq, balcone, box, cantina, 3 arie, vista.

**€ 189.000,00**

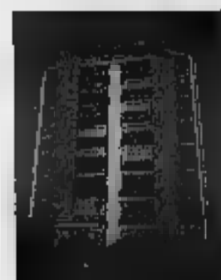
**PINO TORINESE - Strada Chieri**  
**Appartamento di 120 mq**  
Ingresso, ampio soggiorno/pranzo, angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, 1 balcone, 3 arie, panoramico, box, cantina.

**€ 189.000,00**



**CHIERI - Strada Cambiano**  
Stabile signorile immerso nel verde, panoramico, appartamento con ascensore su due livelli: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore 2 camere, disimpegno, bagno sdoppiato, 1 balcone, 3 arie, termos autonomo, 2 box auto, tavernetta mq. 35.

**€ 189.000,00**



**NICHELINO (USCITA DEBOUCHE)**  
**Via Berlinguer** In stabile recente con ascensore appartamento ingresso living nel soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizi, ripostiglio, disimpegno, 2 balconi, riscaldamento autonomo, cantina, box auto. Giardino condominiale.

**€ 169.000,00**



### SANGANO (TO)

Villa bifamiliare indipendente del 1973 in perfette condizioni: Piano seminterrato: 2 tavole, locale caldaia, cantina, 2 box, mq. 135; Piano rialzato: ingresso living nel salone, cucina, 2 camere, bagno, mq. 130; Piano primo: ingresso, salone, tinello, cucinino, dispensa, 2 camere, bagno, mq. 130. Cortile e giardino mq. 600.

**€ 420.000,00**

## SPECIALE ASTIGIANO



**BALDICHIERI**  
Vicinanze casa indipendente su tre lati con rustico annesso, parzialmente ristrutturata, possibilità bifamiliare. Terreno 1500 mq. ca. recintabile. Posizione collinare.

**€ 100.000,00**



**PINO D'ASTI**  
Palazzotto del '700 ex pertinenza del castello in passato come foresteria. Costituito da 500 mq circa distribuiti su 3 piani l'immobile è da ristrutturare e gode di una posizione panoramica sommità del paese.

**€ 190.000,00**



**MONTAFIA**  
Collinare rustico indipendente su 4 lati in mq. 2000 ristrutturato, disposto su 2 piani. 200 mq totali. Giardino privato. Ampia e caratteristica cantina con volte in mattone.

**€ 100.000,00**



**PIE (AT)**  
Ampia casa rustica indipendente su tre lati, già predisposta per attività di bed & breakfast. Salone, cucina, tre camere, fenile, cantina, Box auto. Ristrutturata. Giardino indipendente. Comoda paese. No servitù.

**€ 130.000,00**

## ALLOGGI IN TORINO AFFITTO



**AFFITTASI FRONTE VALENTINO VECCHIO**  
Mq. 300. Signorile, doppi ingressi, salone doppio, ampia cucina, 3 camere, cameretta, tripli servizi, box auto. Uso abitazione e/o ufficio. € 2.500,00 mensili

**STABILI IN BLOCCO**  
**RICERCHIAMO IN**  
**ACQUISTO**

**RAPIDA DEFINIZIONE**

## VENDITA-AFFITTO UFFICI/CAPANNONI



**-VENDESI/AFFITTASI CAPANNONI INDUSTRIALI IN TORINO S. DA DELLA BARBERINA (ADIACENZE TO-MI)**

A) Capannone del 1960 di mq. 894, uffici mq. 150, locali accessori mq. 100.

Vendita: € 495.000,00

Affitto: € 3.500,00 mensili

B) Capannone del 1963 di mq. 700, uffici mq. 100, posti di pertinenza.

Vendita: € 360.000,00

Affitto: € 2.500,00 mensili

C) Capannone da investimento del 1973 in perfette condizioni redditività dell'8,3 %. Superficie totale mq. 1000.

Vendita: € 1.150.000,00

**-C.SO TRAPANI - Affittasi locale seminterrato con servizi magazzino deposito mq. 60.**

€ 350,00 mensili.

**VALUTIAMO GRATUITAMENTE IL TUO IMMOBILE**  
**MUTUI A TASSI AGEVOLATI**



E' IL CERVELLO DELLA BANDA ACCUSATA DI AVER RUBATO 200 MILIONI DI EURO IN DIAMANTI, LINGOTTI D'ORO E DENARO CONTANTE



Leonardo Notarbartolo, il presunto «cervello» della banda che nel febbraio 2003 ha portato a termine il colpo del secolo

La notte del 15 febbraio 2003, tra sabato e domenica, spariscono dal caveau del Diamond Center di Anversa, diamanti, lingotti d'oro, denaro in contante, assegni custoditi nelle cassette di sicurezza. Il valore complessivo è di 200 milioni di euro, sono stati recuperati solo piccoli frammenti. Pochi giorni dopo gli agenti della polizia belga arrestano un pregiudicato torinese, Leonardo Notarbartolo, 56 anni, che ha una casa ad Anversa, moglie Adriana Crudo, i loro amici Antonino Falletti e la moglie Judith Zweip, che abitano in Olanda. Vengono indagati altri due torinesi, Ferdinando Finotto e Pietro Tavano, entrambi a piede libero, rientrati in Italia, a Torino, dopo il colpo. L'unico rimasto dietro le sbarre è Leonardo Notarbartolo, processato il prossimo 15 novembre a Anversa.

## L'«uomo d'oro» davanti ai giudici belgi

### Notarbartolo in aula per il colpo al «Diamond Center»

Massimo Numa

Dimagrito. Ma sempre in forma. Leonardo Notarbartolo, il presunto «cervello» della gang che nel febbraio 2003 ha portato a termine il colpo del secolo (200 milioni di euro in diamanti, lingotti d'oro e denaro contante, ai danni del Diamond Center di Anversa) comparirà il prossimo novembre davanti ai giudici belgi. E' l'unico, fra gli imputati, a non essere in carcere. Nonostante le manette, il pregiudicato torinese appare tranquillo. Dell'enorme bottino non sono recuperati che pochi frammenti, a solo grazie alla felice coincidenza di un poliziotto italiano, il vicequestore Marco Martino che, durante la perquisizione a Notarbartolo, in quel di Trana, trovò nella cassaforte un blister con un piccolo diamante. Sulla scheda c'erano dati e numeri. Fu fotografata, quando ancora il quadro dell'accusa non era tutto chiaro. Tempo dopo, di quello ad alibi preziosi, c'erano più tracce. Venduti, dissero i familiari di Leonardo. Ma la foto, oggi, costituisce degli elementi chiave all'indagine: quel diamante proveniva infatti, senza ombra di dubbio, dal tesoro del Diamond Center, svanito nel nulla nella notte tra il 15 e il 16 febbraio 2003. E poi i test. Due effettuati: resti di cibo, recuperati in un sacchetto abbandonato in autostrada dopo il furto. Dentro c'erano pure le videocassette dell'impianto di sicurezza del Dc. Quindi i frammenti di preziosi scoperti all'interno dell'aspirapolvere utilizzato nella loro casa. Anversa dai coniugi Notarbartolo. Infine i tabulati telefonici usciti e dei presunti complici. Non sarà facile per l'avvocato torinese Basilio Foti, smontare il castello dell'accusa.

Gli inquirenti belgi, soprattutto il commissario Erik Seck, sanno tutto, o quasi, una parte dell'indagine - quella affidata al magistrato torinese - procede a

notevole lentezza. Poi c'è un secondo inchiesta, affidata dai derubati e dalle assicurazioni a un agguerrito pool di investigatori privati, che hanno un solo traguardo: recuperare il più presto oro e diamanti. La terza opzione è quella che fa più paura: i commercianti di diamanti derubati dalla gang torinese potrebbero essere al racket per epurare gli autori di un gesto che non solo ha il significato di un beffa, ma è pure rovinoso per molte società di import-export, non tutte coperte dalle assicurazioni.

Il tesoro di Anversa potrebbe essere nascosto in Italia. I detective torinesi hanno più di qualche semplice idea. Seguendo la traccia

Il tesoro di Anversa non è stato ancora recuperato: potrebbe essere nascosto in Italia

elettronica lasciata dai cellulari dei sospetti che tornavano in Italia da Anversa, sulla cartina segnata dalle cellule telefoniche, c'è un brusco stop di un paio di giorni. Prima di arrivare sotto la Mole, le auto della gang di fermarono in una località sconosciuta

della Lombardia.

Il commissario Seck, con il capo della squadra mobile Sergio Molino, ha ricostruito l'organico della banda. Nelle pagine dell'indagine, chiusa nel luglio scorso, ci sono nomi e ruoli. Dunque: ideatore e capo, Leonardo Notarbartolo; la moglie Adriana Crudo, appoggio logistico; l'amico Antonino Falletti e la moglie Judith Zweip, che abitano in Olanda, fanno da autisti; il vecchio compare Ferdinando Finotto, torinese, indagato a piede libero, il braccio destro. Finotto - difeso dall'avvocato Monica Muci - sarebbe stato ripreso dalle telecamere di un supermarket di Anversa, mentre acquistava un grimaldello dello stesso

tipo poi trovato nel caveau violato; i poliziotti belgi hanno persino recuperato lo scontrino fiscale; infine, un altro torinese, il misterioso Pietro Tavano, 53 anni, qualche anno precedente giudiziario per rapina, che ora è il manovale in un cantiere di Torino. Tavano, Tavano. E' un uomo che non parla con nessuno, che conduce una vita ritiratissima. Su di lui corrono già le prime leggende. Sembra il riuscito, i suoi silenzi, a dare scacco alle più sofisticate tecniche investigative. I poliziotti della mobile lo hanno sentito più volte, ma lui non parla. Sembra molto spaventato. Certamente (non solo) polizia italiana.

PERIZIA PSICHIATRICA PER UNO DEI PROTAGONISTI DELLA SQUALLIDA VICENDA SCOPERTA UN ANNO FA

## I pedofili sceglievano i baby-calciatori

Lodovico Poletto

Il problema, adesso, è capire se Gaetano aveva dei disturbi mentali. E quelle sue azioni, che fa, avevano portato in carcere per pedofilia debbano essere spiegate da una psichiatra, più che punite da un tribunale. L'altra mattina, all'udienza preliminare contro Gaetano Di Iorio, 27 anni, (arrestato con un ex dirigente sportivo della squadra giovanile del Tetti Piat) i Moncalieri, Umberto Mosca, 60 anni, il pm Antonio Rinaudo ha chiesto per lui una perizia psichiatrica. L'ha fatto sulla base della documentazione medica esibita dal legale, l'avvocato Maurizio Cossa, in modo da sgonfiare il campo da eventuali dubbi o voci sulle condizioni del ragazzo. sempre avuto un deficit

psichico: bisogna stabilire se questo possa aver inciso sul suo atteggiamento ha spiegato in aula il suo legale. Che storia inquietante e squallida quella di Di Iorio e di Mosca: prima amanti e poi complici di abusi, ricatti e violenze. Il più giovane era fidanzato. Il più vecchio è un pensionato che gira negli ambienti sportivi giovanili. Un sposato, padre di tre figli. Uno che - hanno stabilito le indagini - avrebbe offerto denaro ai bambini per prestazioni sessuali. come se non bastasse non si era fermato neanche dopo il primo avvertimento: un arresto nel 2002 e poi la concessione degli arresti domiciliari. Perché sembrava pentito e, tutto sommato, anche innocuo. Invece lo aveva arrestato una seconda volta qualche tempo dopo: stessi reati,

stessi contesti. Per il suo legale, l'avvocato Franco Papotti che lo assiste, la collega Liliana Longhetto, difenderlo è un compito davvero arduo. Contro di lui ci sono otto capi d'imputazione. E ci sono anche prove inconfutabili, come le immagini di bambini nudi oppure in atteggiamento hard, filmati in casa e campi attorno a Nichelino. Ed è per questo che Papotti ha chiesto per il suo assistito il rito abbreviato. E lo aveva domandato anche Di Iorio, prima di giocare la sua perizia psichiatrica.

Con loro finiranno a giudizio altre due persone, due uomini di Nichelino: Michele Russo, Antonio Puscheddu, pure loro sospettati di abusi di una ragazza di 15 anni, la sorella della fidanzata di Di Iorio. Russo, a differenza degli altri, ha scelto

affrontare la strada del dibattimento in aula, si è sempre detto estraneo a tutto, vuole chiarire fino in fondo questa storia. Intanto, però, bisognerà aspettare gli esiti della perizia: l'incarico, infatti, sarà affidato soltanto entro la fine del mese. Poi ci vorranno almeno 90 giorni prima che le risultanze finiscano in mano al magistrato. L'indagine portata alla scoperta del gruppo erano partite con un esposto. La polizia giudiziaria si è messa sulle tracce del gruppo, e, nel luglio del 2003, erano stati gli arresti. «Non sono dei mostri...» li avevano difesi i conoscenti, quando vennero loro concessi gli arresti domiciliari. Sei erano scattati una seconda volta. Per un altro episodio.

IN MANETTE INTRAPRENDE IMPRENDITORE CON VILLA ALLA MANDRIA

## Smascherato dopo le ultime frodi

Si era specializzato nell'importazione di attrezzature informatiche

Alberto Gaino

Sinora l'aveva scampata, malgrado un arresto, prima condanna per reati fiscali. Si era comprato casa nel parco della Mandria: villa con vista sui campi, golf, i cervi che compaiono e scompaiono all'orizzonte, il meglio che può aspirare una vita di self made man impegnato in autentico rollerball dell'import di computer e materiale informatico (il suo ramo commerciale). Per dirlo con le parole del gip Emanuele Gai - che ne ha disposto l'ordinanza di custodia cautelativa in carcere eseguita ieri - Gianni Sacco, classe 1947, torinese, si è distinto per l'abilità nell'organizzare un carosello di frodi, utilizzando strutture e imprese assai sofisticate. Labirintica, genere apri e chiudi per non farsi mai impallinare dalla Guardia di Finanza. Perché ogni volta si doveva riparti-

re dalle estese di legno di turno per risalire a lui. Frenetica attività che si è tradotta, secondo il giudice, in una catena di bancarelle fraudolente, con «distrazioni» di 4 milioni di euro, e di fatture false per 25 milioni nel quadriennio 1997-2000. Il pm Roberto Furlan lo insegua da anni, insieme alle «fiamme gialle» del nucleo regionale di polizia tributaria: conosceva lo spessore di collettore bianco un po' troppo creativo e l'impatto di forte e «sleale» concorrenza sul mercato dell'informatica. Gli investigatori descrivono Sacco come un pezzo grosso di un certo tipo di criminalità economica che importa, giocando sulle maglie larghissime dell'Iva comunitaria, giganteschi stock di prodotti informatici e che scarica sull'Erario i maxi-sconti praticati alla clientela, grandi magazzini e ancora grandi magazzini. Il meccanismo è sempre uguale:

le: compri e, mentre dirotti la al destinatario finale, fingi di «triangolare» l'acquisto di «classiche» scatolette vuote, in gergo «scartiere» (perché servono soltanto ad emettere fatture false e a indebitarsi dell'Iva mai versata). Così i margini per la concorrenza e gli utili extra. Facile come acquistarsi una villa esclusiva. Solo che, il tempo, le estese di legno spendibili si esauriscono e Sacco deve ricorrere a barboni, tossici... Ma riesce ancora ad avere pennate creative: perché perder tempo ad importare dall'estero? Con una «lettera d'intenti», in cui si dichiara di essere un abituale esportatore, si può acquistare in Italia in esenzione d'Iva. Poi si passa ad altra società e indirizzo, e chi si è visto si è visto. Un simile imprenditore deve sapersi dimostrare un equilibrio e Sacco non sa resistere alla



Il pm Roberto Furlan lo insegua da anni, insieme alle «fiamme gialle» del nucleo regionale di polizia tributaria: conosceva lo spessore di collettore bianco un po' troppo creativo

tentazione di andarci oltre, tende a non pagare i fornitori. Così questi gli fanno fallire prima la Sacco Sice, nel 1999, e la T.D. Informatica di Verona nel 2001. Lui non molla e nel luglio scorso è il magistrato a ottenere il fallimento di Itc Trading Corporate e di Fat Print Informatica, e voraggini nei rispettivi conti. E' a quel punto che l'inchiesta si impenna. A ieri, giornate in cui la di Finanza schiera un po' meno di

cento «fiamme gialle» per perseguire nelle province di Torino, Asti e Cuneo una trentina di uffici e abitazioni, la più recente «strada» di società e paraventi del signor Sacco. Alla ricerca del suo ultimo indirizzo commerciale, forse ancora sconosciuto. Da ieri il manager delle fatture ha un po' di riposo alle «Vallette». Unico: l'incontro con il suo legale, l'avvocato Giovanni Andrea Anfora, per preparare l'interrogatorio di garanzia.

## PETRA

RISTORANTE E CAFFÈ ARABO

(dal 29 ottobre, in via Gallieri 16/c)

Cucina tipica giordana e araba

طعم ومقهى البتراء

Locale caratteristico,

2 sale distinte + angolo relax

Cene con spettacoli dal vivo

Musica e danza araba

anche per il solo dopo-cena

Caffè

Ristorante e Caffè Petra

Via Gallieri 16/c - TORINO

Tel. 0116508696 Cell. 338.9168645

www.ristorantepetra.it - etnico@ristorantepetra.it

finanziamenti  
a 1.500€  
a 31.000€  
www.gruppoimc.it  
PRONTEO  
finanziamenti dal 1988  
VELOCE FACILE CONVENIENTE  
il prestito.  
qualcosa di personale  
Da Prometeo, leader nella mediazione  
credizia, trovi prestiti a firma singola e  
con rate mensili leggere.  
ESEMPIO 7.000€  
rata 148,33€  
per 60 mesi TAEG 9,49% - TAEG 9,49%  
011.4379441  
Condizionati da contratto in sede Gruppo Prometeo S.p.A.  
New Medway Credit Ltd. n. 20407

Ricordatevi  
di non perdere  
l'occasione.

LA STAMPA  
Supplementi

tuttoaffari  
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Lucio d'la Venaria  
Il Ristorante d'la Venaria  
A pochi passi dalla Reggia di Venaria i suoi giardini Reali e dal parco  
della Mandria. Menù speciali a partire €uro 25,00.  
Cene con musica dal vivo. Speciale €uro 35,00. Halloween.  
Specialità piemontesi stagionali, funghi, tartufo bianco e selvaggina.  
Gradita la prenotazione.  
Per i futuri sposi esclusivi menu a partire €uro 35,00  
e possibilità di visionare il parco piscina  
Via B. Stefanat, 19 - 10078 Venaria (TO)  
Tel. 011.495142 - 011.495805 - www.luciodlavenaria.it

UOMO E DONNA  
QUAVERO CENTRALE  
PRESTIGIOSA D'EPoca  
IMMERSA NEL PARCO  
CON CUSTODI  
TUTTI RISERVATE  
LAGO  
Splendida villa con vista sul lago  
Tavola a parte di 4.000 mq circa  
Anche bifamiliare - Trattativa riservata  
NO PROVVISORI  
QUAVERO  
SPLENDIDA PORZIONE DI BIFAMILIARE  
FINITURE DI PREGIO  
Euro 400.000,00  
Piazza Papa Giovanni XXIII n. 10 - BIANCAMANO (Mantova)

Un mare di sapere, goccia a goccia.  
LA STAMPA  
Supplementi  
tSt  
Tutto quello che c'è, dà sapere.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nuova apertura  
fabbrica  
In via Alba, a Moncalieri Tel. 011.6423851 il rivenditore Abrate porta dritta ora anche produttore, l'apertura di fabbrica a che si personale qualificato, un'ampia esposizione. Fra i suoi prodotti, troviamo una gamma inesauribile di porte interne di ogni tipo, alluminio ed in legno con vetri incisi e dipinti, per soddisfare ogni tipo di esigenza. Le porte sono tutte corredate da guarnizioni e copri profilati e complete di cristallo e maniglie. L'azienda pensa ovviamente anche al montaggio e realizza preventivi gratuiti. Abrate inoltre propone anche porte blindate, fra cui la prestigiosa Tesla. Da lunedì 28 ottobre, Abrate opera nel settore con professionalità e cortesia e la occasione della visita a Moncalieri, la ditta applicherà a tutti i clienti uno sconto. Showroom via Turin 114/B Torino, via Circoscrizione 87 Casale.

Samara's Show  
Pomeriggio e sera  
via Camerana 11, Torino 011535010 info a prenotazioni 3472869891 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00  
VIP Samara's  
via Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - 346230  
da Mercoledì e Domenica dalle 22,30 alle 04,00  
Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30  
Giovedì 28 Rita Faltoyano  
Miglior attrice Europea  
per parlare con Samara e le sue amiche... telefonate allo 011535010 oppure visita il sito www.samara.it





CONCESSIONARIA  
NISSAN CONTATTO

la tua **MICRA** : a partire da 10.400 Euro  
con Climatizzatore Omaggio.

ESCLUSE IPT E SPESE DI FINANZIAMENTO



SHIFT\_expectations

**E' UN' OFFERTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA NISSAN  
CONTATTO** Torino - Corso Rosselli, 181 Tel. 011 33503210



## I numeri

### SETTEMILA MQ

L'ex conceria, 7000 mq, accoglie 350 studenti, 100 esperti, 1000 ragazzi per attività culturali, ricreative, sportive.

## La spesa



### 11 MILIONI DI EURO

La ristrutturazione è stata pagata da Regione (5), Comune (2), Fondazione Crt (2), Compagnia San Paolo (2). Fondazione Piazza dei Mestieri ha acquistato l'edificio (2,2).

## I corsi

### O TRE ANNI

Piazza dei Mestieri ha 11 corsi per grafici, 1 per acconciatori, 1 per elettricisti, 9 di ristorazione, alcuni sono di durata annuale, altri triennale.

## Le collaborazioni



Oltre 400 aziende collaborano con il centro di formazione: forniscono esperti e accolgono gli stagisti. L'Oreale fornisce attrezzature e docenti per acconciatori.

## Il modello

### PIAZZE

«Piazza dei Mestieri» nascerà a Milano, Napoli, Catania. Si basa su mestiere, svago, cultura/estetica, orientamento/ formazione, inserimento lavorativo.

IERI L'INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO MARONI: UN'ESPERIENZA PILOTA PER CONIUGARE AGGREGAZIONE E NUOVE FORME DI APPRENDIMENTO

# Piazza dei Mestieri, scuola e lavoro trovano casa

## Ex conceria di San Donato aperta ai giovani

Maria Teresa Martinengo

«Piazza dei Mestieri», affascinante spazio industriale per metà centro di formazione professionale e per metà luogo aggregativo per i giovani della città (con tanto di palestre e grande pub), nato da un'intuizione dell'assessore all'Istruzione della Regione Piemonte Leo al tempo delle discussioni infuocate intorno al buono scuola, è stato inaugurato ieri in via Durandi 13, San Donato. Il progetto: ambizioso, costoso, impegnativo: la ristrutturazione dell'ex conceria Fiorio è costata 11 milioni di euro - ha messo insieme, sotto la regia della Compagnia delle Opere (la Fondazione Piazza dei Mestieri ha acquistato l'immobile per 2,2 milioni di euro) e gestisce il centro, Regione, Comune, Fondazione Crt, Compagnia San Paolo, Banca Censis. Un «comune» pubblico-privato e al di là delle differenze di posizione per quanto riguarda i soggetti politici. Un secondo polo giovanile nascerà presto in via Caraglio (con una connotazio-

ne più «di sinistra»).

La presentazione, ieri mattina, è avvenuta in un'atmosfera di grandi occasioni, con il ministro del Welfare Roberto Maroni che, ha assicurato, porterà «Piazza dei Mestieri» in Europa come esempio di «best practice» nel collegamento tra educazione e mondo del lavoro, con il sottosegretario Maria Grazia Siligini, il cardinale Severino Poletto, il vice presidente del Parlamento Europeo Mario Mauro, il presidente della Regione Enzo Ghigo, il vicepresidente della Provincia Gianni Oliva, il vicesindaco Marco Calgario, l'assessore al Lavoro del Comune Tom Deasandri, Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà (il potente braccio economico di Cisl). Con i saluti, registrati in video, del ministro Letizia Moratti e del sindaco Sergio Chiamparino. Per Moratti, un'occasione per riaffermare l'opportunità della riforma della scuola superiore.

Ma i protagonisti della mattinata, coordinata da Dario Odifreddi,

presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri, sono stati i 350 ragazzi impegnati nella conquista di un attestato o di una qualifica, a seconda dei percorsi, soprattutto di una vera professione. Quei ragazzi che la «Piazza» ha in mente per primi ogni volta che parla di alternanza scuola-lavoro: nel 70% dei casi «drop-outs», bocciati alle superiori, spesso con situazioni familiari pesanti. Ai corsi di Piazza dei Mestieri (organizzati da Immaginazione e Lavoro, l'agenzia di formazione della Compagnia delle Opere, con contributi europei) sono arrivati con il passaporto, con il riorientamento fatto dalle scuole superiori. Ieri hanno parlato in video ma al termine dei discorsi ufficiali, hanno dimostrato con le loro produzioni - dalle torte ai salami, dai grissini ai gelati - con un'impeccabile e, nel pomeriggio, con una sfilata di acconciature, che cosa stanno facendo della loro vita. Che per un po' è stata in bilico. «Qui vengono a imparare a fare una piega - è stato detto - poi

cominciano a scrivere poesie».

Adolescenti timidi, con i brufoli, o l'espressione spavalda. Una ragazza dai capelli rossi: «Qui tutto è per noi. E' come in famiglia. Anzi, meglio. Se hai un problema ne puoi parlare ai docenti». Un giovane cuoco gli occhielli: «C'è la palestra, il pub, e per imparare c'è una cucina spaziale. Il mio sogno è aprire un agriturismo sulle colline». «Un futuro barman: «Sono stato bocciato all'Alberghiero, prima di venire qui sono un fermo». Una aspirante parrucchiere: «Qui se non capisci una cosa, ti prendono da parte e te la spiegano». Molti tra i presenti hanno sottolineato ieri che la bellezza colorata e tecnologica degli spazi e dei laboratori del centro (diretto dall'ex consigliere comunale Mauro Battuello) avrà un ruolo educativo importante. Nel cortile, durante il buffet, tra pizze e vol-au-vent, c'era chi sosteneva che «città non esiste centro di formazione altrettanto elegante».



Uno dei laboratori presenti nell'ex conceria: per i giovani un approccio moderno al mondo del lavoro.

IL DISCOBOLO «LANCETTI» TRA GLI OGGETTI IN MOSTRA IN OCCASIONE DELLE OLIMPIADI DEL 2006

## Un milione per Palazzo Bricherasio

Record di visitatori: «Da noi l'arte sa parlare alla gente»

### INCONTRI SULLA TRACCE DEL PIEMONTE

Palazzo Bricherasio organizza una serie di incontri con personaggi che hanno fatto grande il Piemonte. Si comincia il 12 novembre con Luigi Palma di Cesnola, fondatore e primo direttore del Metropolitan Museum of Art di New York. Nacque a Rivarolo, il 28 giugno 1832. A soli 14 anni prese parte alla prima guerra d'indipendenza. Nel 1849 era ufficiale. Partecipò anche alla guerra di Crimea. Poi nel 1859 si imbarcò per l'America. A New York trovò moglie: Mary Isabel, figlia di Rebecca Chester, la sarta che confezionò la prima bandiera americana. Militare nell'esercito nordista, giunta la pace entrò nel corpo diplomatico e fu inviato a Cipro. Qui si appassionò d'archeologia. Scopri il tempio di Venere, a Goleos, il tesoro di Curio e migliaia d'altri reperti. Costituirono il primo nucleo del «Metropolitan Museum», fondato nel 1872, di cui Palma fu «patrono perpetuo», finché morì, il 20 novembre 1904.



Il conte Luigi Palma di Cesnola

stati personaggi «primati» che hanno reso grande la nostra terra, per indurre il turismo a scoprire le potenzialità della «forte identità». Quando si incomincia? Il 12 novembre, con un convegno dedicato alla figura

del generale Luigi Palma di Cesnola. Prese parte al Risorgimento. Si batté in America contro la schiavitù. Fu insigne diplomatico e archeologo. Fondò il Metropolitan Museum di New York. In America lo sanno. E' inaccettabile che il Piemonte lo dimentichi. Mentre il 1 dicembre organizzeremo una giornata di studi su Emanuele Cacherano di Bricherasio, in attesa di dedicargli una mostra che documenti la vicenda intellettuale e monda-

na della Torino del 1899. Quali altre novità sono previste per il 2005? «Già all'inizio di questo dicembre proporrò una mostra d'archeologia egizia, sugli condotti da Francesco Tiradritti nella tomba di Harwa, la più grande mai trovata a Luxor. A febbraio vi sarà una mostra su Guttuso e nell'autunno dell'anno prossimo sarà volta dei «Fiamminghi Moderni»: Ensor, Spilliaert, Fernke, Magritte e Delvaux». Quindi toccherà all'anno olimpico. «Nel 2006 oltre al «Discobolo» sarà esposta la famosa statua del «Fugiatore», ma anche quella del «Principe ellenistico» e la «Tomba dell'atleta». Vogliamo portare a Torino l'eccellenza dei tesori pubblici che romani ed etruschi dedicarono allo sport».

Palazzo Bricherasio, acquistato 150 anni fa dal casato dei Cacherano di Bricherasio e da dieci anni sede di importanti rassegne culturali

Maurizio Lupo

Il discobolo «Lancetti», la celebre replica romana in bronzo perduta di Mirone, da 2500 anni simbolo d'impresa sportiva, è esposto a Palazzo Bricherasio, in occasione delle Olimpiadi di Torino del 2006, fra le attrazioni di una «dedicata allo sport nell'Italia antica».

Lo annuncia Alberto Alessio, vicepresidente della Fondazione Palazzo Bricherasio, che in questi giorni ha accolto il milionesimo visitatore e che si accinge a festeggiare nel 2005 i dieci anni di attività museale, ma anche i 150 anni dal giorno in cui il casato dei Cacherano di Bricherasio acquistò l'immobile.

«Ci sentiamo eredi - dice Alessio - di un'importante tradizione storica. Giovanni Battista di Bricherasio fu colui che meritò al Piemonte il soprannome di «Bogianen». Inteso non come sinonimo di persone restie alle novità, ma come nome di battaglia per uomini irriducibili, «inamovibili» sul posto di combattimento, pronti a morire piuttosto di venire meno al proprio dovere. Giovanni Battista lo dimostrò il 19 luglio 1797, sul Colle dell'Assietta, alla testa di 4800 soldati piemontesi. Decisi a «broggà nèn», fermarono 40 mila invasori francesi. Parì tenacia la espresse nell'imprenditoria di fine Ottocento Emanuele Cacherano di Bricherasio, cofondatore dell'Acis e della Fiat, che ebbe i natali proprio nel nostro palazzo».

Tale consapevolezza amplificherà l'interesse espositivo della Fondazione Bricherasio? «Finora - prosegue Alberto Alessio - siamo stati la casa dell'arte raccontata con il linguaggio che parla la gente. E' uno stile che è stato apprezzato dal pubblico, al quale abbiamo proposto importanti rassegne pittoriche e d'archeologia. La mostra su Botero, organizzata nel 2000, ha richiamato oltre 200 mila visitatori. Quella che nel 2001 ha spaziato da Renoir a Picasso ha attratto



più 70 mila presenze. Gli «Artisti del Farnone» nel 2003 ne hanno conquistate oltre 100 mila. Quella in corso, con opere «Da Raffaello a Goya», aspira ad altrettanto successo. E' un discorso che si affianca alla rassegna d'ar-

te contemporanea «outside», curata da Guido Curto. Ora però vogliamo dedicare attenzione anche alla storia del Piemonte».

In che senso? «Organizzeremo mostre ed eventi che spieghino al pubblico quali

SCONTRO TRA GLI INSEGNANTI «TECNICI» E GLI ACCADEMICI

## I professori dell'ex Isef in lotta «isolati e umiliati dall'Ateneo»

Fischi ed urla all'indirizzio del rettore Ezio Felizzetti dal cortile rettorato gremito di insegnanti, studenti e genitori, polizia schierata, nonché una professoressa appartenente ai circa 500 protestatari in lacrime, poi colta da un malore sul loggione.

E' la protesta, ieri pomeriggio, della Suism, la Scuola Universitaria di Scienze motorie - l'ex Isef - compatta nel respingere il nuovo regolamento che ne disciplina il funzionamento, votato all'unanimità dall'ateneo nell'ultimo Senato accademico, e rivoltato ieri dal consiglio d'amministrazione dell'Università con un'estensione di rappresentanza degli studenti Enzo Frattimartino. La protesta ha però spuntato al Magnifico un'apertura: «Ho indetto per il 9 novembre un'assemblea pubblica alla Suism, per valutare eventuali aggiustamenti».

Il cuore della polemica sta nella composizione dell'organo direttivo della Suism, divenuta univer-

sitaria la soppressione, in tutt'Italia, degli Isef. La riforma ha cancellato i vecchi diplomi - agli studenti si rilasciano lauree - e ha inviato docenti universitari ad affiancare gli «storici» professori eteistici, ovvero diplomati Isef che non hanno superato concorsi universitari e insegnano alla Suism (e spesso anche in scuole superiori) da quando era Isef. Il consiglio di gestione della scuola, che oggi comprende i tecnici, sarà ora composto solo da accademici. Così, ecco i «tecnicisti» di «scampati» e umiliati: «Siamo sempre stati di serie B nelle scuole - spiegano Giovanni Musella ed Ezio Torta - e ora lo siamo all'università. La Suism deve essere diretta in modo paritetico da tecnici e universitari. Sono con loro gli studenti, temono d'aver davanti solo libri, e niente piscine e palestre: ci ateneo - spiegano Simone Rigon e Luca Asbeto - giura che tutto sarà come e meglio di prima, ma non ci crediamo. Per-

Un momento dell'affollata assemblea con i professori e gli studenti dell'ex Isef che s'è svolta nel cortile del rettorato, in via Po



ché impediscono ai nostri docenti di contare nelle decisioni future? E' come se in parlamento sedesse solo non italiani: che democrazia sarebbe?».

Ezio Felizzetti, il rettore: «Entrando nell'Università, la Suism deve accettare le regole. Il vecchio regolamento è in netto contrasto con il nostro statuto. Finora era in vigore una convenzione transitoria con l'ex Isef, che scade il 1° novembre: senza questo passaggio non potremo nemmeno più

pagare i loro stipendi. I loro docenti diverranno professori a contratto dell'Università, e siederanno a pieno titolo nei consigli di corso di studi, dove si assumono le decisioni in tema di formazione. Non vogliamo distruggere la Suism, ma migliorarla. Comunque, le regole dureranno un anno: sono transitorie. Ho indetto un'assemblea per valutare se si possono modificare altre loro esigenze, ma molte loro richieste contrastano con la legge».

DALL'8 AL 13 NOVEMBRE, CONTRO LA RIFORMA

## Le lezioni dell'Università si svolgeranno in piazza

Esami e lezioni in luoghi esterni ai tradizionali spazi universitari dall'8 al 13 novembre. Ovvero, in piazza. L'hanno deciso i professori dell'Università degli Studi di Torino, in una super-affollata assemblea a Palazzo Nuovo presieduta niente meno che dal rettore Ezio Felizzetti. E' dalle forme di protesta - votate all'unanimità dai partecipanti - contro il disegno di legge delega sullo stato giuridico della docenza universitaria, già approvato dalla VII commissione della Camera; il previsto anche, nella settimana di protesta nazionale, il blocco degli esami di laurea. Il caso di ulteriore prosecuzione dell'iter parlamentare del disegno di legge Moratti, colpevole di un «grave processo di dequalificazione del sistema universitario pubblico», s'è deciso anche il blocco totale di ogni attività didattica. I professori, cioè, incrocierebbero di fatto le braccia, scendendo in sciopero.

Con 5 astenuti, è stata anche approvata una mozione proposta dalla facoltà di Lettere (che l'aveva votata all'unanimità nei giorni scorsi) che chiede le dimissioni dei docenti da tutte le cariche di governo universitario se il ministro non ritirerà provvedimento, duramente contestato in tutti i quasi gli «d'Italia» e oggetto di una dura presa di posizione della Crui, la Conferenza dei rettori degli atenei italiani. Ad aprire i lavori dell'incontro, cui è intervenuto anche il segretario della Cgil Vincenzo Scudiere, è stato il rettore, che ha ricordato «il dissenso già dichiarato unanimemente dal Senato accademico». All'assemblea, ulteriore passo verso la mobilitazione totale degli accademici - in corso anche al Politecnico - hanno partecipato anche numerosi studenti con i loro rappresentanti. I ragazzi hanno deciso di organizzare una loro assemblea il 3 novembre.



Per domani, le previsioni le chiuderà il controviale laterale Ovest di corso Vinzaglio (tra via Sant'Antonio da Padova e Vittorio Emanuele), la strada Santa Margherita (tra corso Lanza e strada Martino) e della carreggiata Est di Brianza (tra piazza Chiaves e via Oropa). Saranno anche possibili rallentamenti in via Breglio (tra via Randaccio e via Casteldelfino), in strada Settimo (tra strada e il confine della città), corso Unità d'Italia (all'angolo con corso Maroncelli), in corso Vercelli (tra piazza Rebaudengo e corso Romania) e in piazza Vittorio Veneto.

#### INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

7	MOLTO INSALUBRE	4
6	INSALUBRE	3
5	POCO SALUBRE	2
4	MEDIOCRE	1
3	DISCRETA	0
2	BUONA	-1
1	OTTIMA	-2

Lunedì 25/10/2004

23/10/2004: 3  
22/10/2004: 4  
21/10/2004: 5  
20/10/2004: 4

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti.

#### FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; c.so Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; Turati 74; c.so Toscana 185; via Genova 89/4; c.so Sebastopoli 298; via Cibrario 33 Bis. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/8, p.za Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GRUGLI. LE INDAGINI RIGUARDANO AZIENDE E NEGOZI, MA ANCHE PROFESSIONISTI E PROPRIETARI DI CASE

## Partita la lotta anti-evasione

### Con i controlli recuperati già 500 mila euro

di **Enrico Romano**

Continua la lotta all'evasione fiscale parte del Comune di Grugliasco. Nel mirino dell'amministrazione la tariffa rifiuti e l'Ici. E le sorprese, durante le verifiche, sono state poche. «Per risparmiare e per velocizzare le procedure», spiega l'assessore al Bilancio Roberto Zucca, «abbiamo fatto tutto con le nostre energie: un controllo fai da te, si potrebbe dire. Ma i risultati sono stati straordinari. In tutti i sensi. Sebbene l'operazione anti-furbi sia ancora in itinere il Comune ha già accertato evasioni per un totale di 500 mila euro. «La previsione? Di incassare almeno il doppio», ammette.

Un lavoro certosino, quello svolto dagli uffici, nella primavera. «Ci siamo fatti dare dalla Camera di Commercio

l'elenco attività presenti sul nostro territorio», precisa l'assessore, «e le abbiamo verificate una ad una. Su 2700 esistenti ben 700 risultavano avere delle irregolarità nel pagamento della tariffa rifiuti. Il 25 per cento: da non deriderci», afferma. Fino a oggi abbiamo verificato già 350 esercizi, per una evasione stimata di 500 mila. Ma quello che ha stupito non è stato riscontrare nelle insattezze contabili o degli errori materiali. «Quanto accorgersi, che molti erano in malafede», continua, «avevano evaso con cognizione di causa». I trucchi tra i più disparati: si va da chi non ha proprio denunciato l'apertura della attività al Comune a chi, invece, ha fatto «spartenza» e settore che paga. «Quanti hanno sbagliato involon-

tariamente, circa un centinaio, già venuti ad autodenunciarsi e a pagare», confessa Zucca. I furbi, che sono la maggioranza, no. Così si vedranno arrivare un «bollettone» che li farà «tutti». Intanto ne restano in sospeso da attentamente. Però, a credere solo i commercianti ci provino a farsi un'autodifesa? Si sbaglia. «Anche i singoli cittadini tentano il colpo», sostiene l'assessore, «dei 1400 nuclei familiari presenti ne abbiamo controllati 550 e siamo già ad un'evasione di 40 mila euro. Anche qui i sistemi per aggirare sono diversi: da chi, pur avendo moglie e figli, si fa single a chi, avendo lo studio o l'ufficio dichiarava di risiedere. «Non credo che i furbi abitino solo qui», premette il sindaco

Marcello Mazzù, «piuttosto siamo noi che facciamo controlli serrati. Questo perché a fronte di scelte dolorose, come gli aumenti, ci deve essere un'equa partecipazione a diritti e doveri: se no, c'è la sfiducia dei cittadini onesti. Intanto, sotto la lente sono finiti i proprietari di aree fabbricabili, che hanno tentato di pagare meno Ici. «Abbiamo scovato un ammanco di 116 mila euro», dice Zucca, «perché dichiaravano una rendita catastale inferiore o perché avevano ridimensionato l'appezzamento. Ora, per tutte e tre le categorie di evasori, sono già partiti avvisi per 200 mila euro. «Un'indagine svolta su cinque anni, 2000 ad oggi», conclude l'assessore, «che visti i frutti permetterà di ridurre le bollette. Perché la logica è: pagare tutti per pagare meno. Furbi compresi».



A Grugliasco l'amministrazione intensifica la lotta agli evasori

#### IN BREVE

■ **ASSOLTO.** L'agente di polizia Paolo Perucca, già condannato in primo grado a un anno e mesi di carcere, è stato assolto ieri (assistito dall'avvocato Castella) dalle accuse di falso, arresto illegale e calunnia dalla quarta corte d'appello (presidente Poppa). Il fatto sussiste. Perucca era stato prima sospeso, poi trasferito a Pisa.

■ **ATTERRAGGIO IMPROVVISATO.** Il volo «278» Meridiana Torino-Palermo decollato ieri da Caselle alle 18,30 (con un'ora di ritardo) è atterrato a Olbia per problemi tecnici.

■ **PALLIATIVE.** La Facoltà di Medicina ha riattivato il master biennale di II livello per medici in Cure Palliative e Medicina Palliativa. Le lezioni inizieranno a gennaio a Villa Guabino. Iscrizioni entro il 15 novembre prossimo (tel. 011-633.61.12).

■ **INVALIDI.** «Disabilità e libertà dal bisogno» è il tema del convegno di domani alle 10 alla Gam di corso Galileo Ferraris 30. Il dottor Pietragalla, medico legale, illustrerà una proposta di legge quadro di riforma. Segue una tavola rotonda con Agostino Ghiglia, Antonello Angelini, Maria Russo e Stefano Lepri.

■ **NUOVI LOCALI.** Al Cimitero Parco saranno costruiti 1 mila locali e duemila cellette. Costo: 13 milioni e 430 mila euro.

■ **COMUNISTI ITALIANI.** Il capogruppo dei Comunisti italiani, Gianluigi Fassino, ha preparato un'interpellanza in cui chiede al sindaco e all'assessore Sestero di modificare la rotazione di corso Maroncelli: «Un'opera che non ha fluidificato il traffico, anzi».

■ **INTELLIGENZA CIVILE.** Il consigliere comunale di sinistra Gianluigi Contino ha inviato una lettera al sindaco Chiamparino perché si faccia garante della difesa dell'Unione con i riti civili che giorni fa aveva suscitato le critiche del cardinale Poletto durante una visita all'anagrafe realizzata su invito dell'assessore Regionale.

■ **CALL CENTER.** La Comdata aprirà a fine mese un call center con 300 operatori. Sta ultimando le assunzioni. Informazioni all'indirizzo [www.comdata.it/lavora.htm](http://www.comdata.it/lavora.htm).

■ **LA GIUNTA COMUNALE.** La giunta comunale ha avviato il progetto definitivo di manutenzione straordinaria della segnaletica cittadina per adeguarla alle norme e integrare le esigenze dettate dalle Olimpiadi. Spesa: un milione e 500 mila euro.

#### OGGI AD AGLIE'



#### Matrimonio tra l'una e il conte Ristori

Ecco la chiesa da favola dove oggi viene celebrato il matrimonio (televivo) tra Elisa di Rivombrosa e il conte Fabrizio Ristori: è la chiesa barocca della Confraternita di Santa Marta, nel centro storico di Agliè. Per tutta la giornata le troupe saranno al lavoro per girare la scena più attesa della seconda serie, che andrà in onda in autunno. Un mese fa il conte di Ivrea, Arrigo Miglio, aveva vietato la finta cerimonia nella parrocchia di San Massimo: diverso il discorso per Santa Marta, ceduta in comodato al Comune e diventata un museo di sua stessa.

#### LEINI'

#### Nell'ex «Capirone» spazi rinnovati per gli anziani

Nuovo look per l'ex infermeria Capirone, residenza socio-assistenziale, di Leini. L'inaugurazione delle nuove ambientazioni, operate dal gestore «Assistenza e salute», società del gruppo Provana, la spa comunale, è in programma sabato 10 ottobre, alle 10 presso la struttura stessa. Molte le migliorie apportate: nuovi letti in legno con meccanismi elettrici di comando della struttura di riposo, comodini piano di servizio per agevolare la refezione per gli ospiti costretti a letto, locale infermeria dotato di innovative attrezzature, rinnovo delle sale da pranzo e dei locali comuni, installazione di un sistema stereofonico. La struttura, realizzata nel 1961 grazie ad un lascito testamentario di don Pietro Vecchetti Capirone, è convenzionata con l'Asl 7 e accoglie sia anziani non autosufficienti che ospiti autonomi.

#### Bloccato tunisino Rubava caramelle dal distributore

Del tutto stupita la risposta che ha compiuto il tunisino, Abidi Salah Ben Larbi, 37 anni, che nel bar Espresso Italia in via Montegrappa a Pinerolo, pensando di non essere osservato, dall'espositore delle caramelle, ha prelevato una ventina di confezioni. Ma la commessa S.G. l'ha scoperto ed ha cercato di convincerlo a rimetterle a posto. Ne è subito un diverbio e l'uomo ha spinto la ragazza. La azione è stata notata da una pattuglia di vigili urbani, che stava passando proprio davanti al bar. La coppia, vigile e una vigilessa, ha cercato di bloccare il tunisino, che prima ha insultato la donna, poi l'ha malmenata. Risolutore è stato l'intervento dei carabinieri, che l'hanno ammanettato e portato in carcere. La vigilessa ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari: guarirà in 15 giorni. Valore della merce rubata, 15 euro.

#### Arrestato ladro dopo il furto in una cascina

È entrato nella cascina passando da una finestra, ma è stato scoperto dai proprietari e catturato dai carabinieri. D.R. è un giovane nomade di appena 15 anni, volto già noto alle forze dell'ordine per reati analoghi. L'altro giorno i militari di Villastellone lo hanno fermato mentre si stava allontanando da Poirino. In compagnia di un complice si era appena introdotto in un'abitazione isolata di frazione Favari, l'intenzione di rubare qualche oggetto di valore. Un colpo sventato dagli stessi abitanti della casa, allarmati dal rumore dei vetri rotti. Il ragazzo, risultato residente a Torino, è stato denunciato per tentato furto al Tribunale dei minori. Nessuna traccia invece del secondo malvivente, che è riuscito a far perdere le proprie tracce.

#### CHIVASSO

#### Grave all'ospedale automobilista finito fuori strada

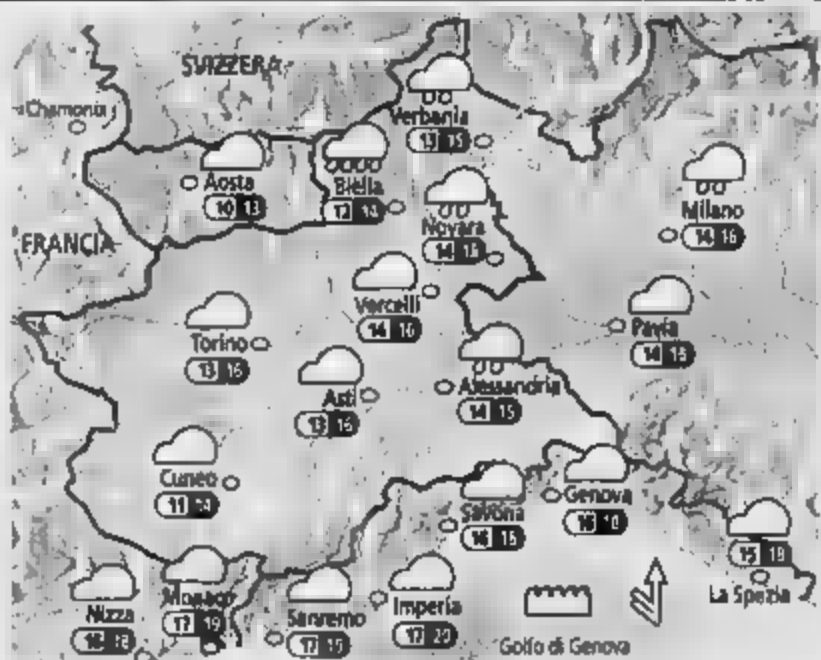
Un incidente sull'arteria del chivassese, Roberto Monaco, 49 anni, residente a Chivasso, in viale Vittorio Veneto 38, è ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata, per le ferite riportate in un incidente. Il provinciale per Torrazza, in frazione Castellrosso. Al volante di una «Golf», nei pressi del bivio per Rocco, il finito fuori strada ed è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Patrizia Tamiro, anni, di Chivasso, al volante di una «Seicento» è rimasta ferita per un sinistro avvenuto in via Torino a Brandizzo, che ha visto coinvolto Mario Condo, 53 anni, di Montanaro, alla guida di un'Alfa 156. Trenta giorni di prognosi per Andrea Bosisio, 33 anni, di Chivasso, via Campagna 19, in sella alla Honda CBR in via Cahaso alla porta di Chivasso si è schiantato contro una «Panda» che stava svolinando in via Baraggino. Alla guida c'era Giuseppe Curto, 40 anni, pure lui di Chivasso, via Togliatti 40.

#### BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

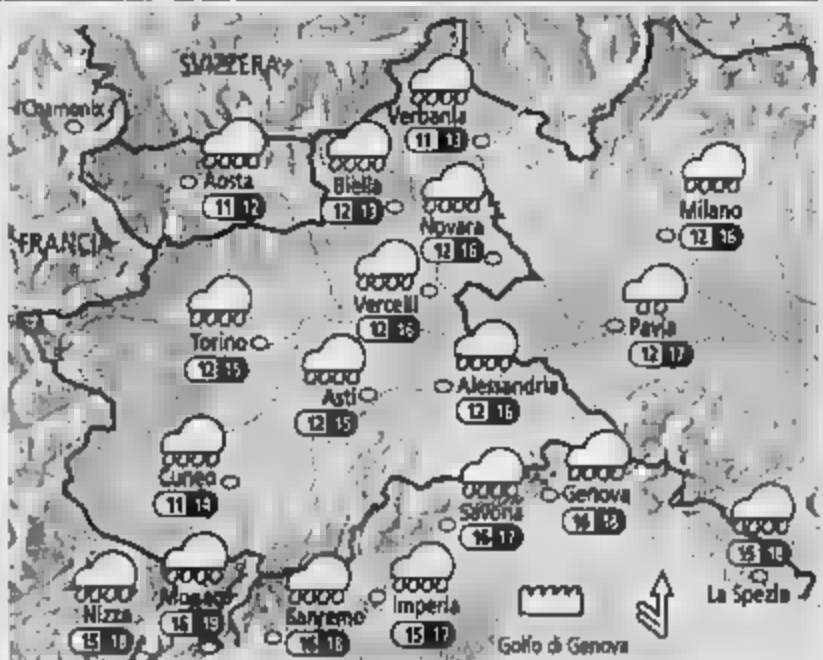


**IL SOLE**  
Sorge alle ore 8 e 1 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 24 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 18 e 9 minuti; cala domani alle ore 11 e 16 minuti.



**OGGI** Al mattino cielo chiuso su alto Piemonte e Liguria orientale con localmente forti sull'Ossola. Attenuanza di sole e nubi con isolate piogge altrove. Durante il pomeriggio, ovunque nubi irregolari con possibili acquazzoni. In serata nuovo peggioramento a partire da Ovest con precipitazioni diffuse e nevicate oltre i 1000 metri. Venti moderati meridionali, deboli sulle pianure. Temperature in lieve calo.



**DOMANI** Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge diffuse, abbondanti e di forte intensità a ridosso delle Prealpi. Nevicate sull'arco alpino a quote variabili fra i 2100 e i 2300 metri. Possibili temporali sul Ponente Ligure. In serata i fenomeni tenderanno a divenire più intermittenti. Venti tesi da Sud-Est in quota e lungo i litorali, da Est sulle pianure piemontesi. Molto mosso il Mar Ligure. Temperature in lieve

## DAGNOLI

MENWOMAN

- |                   |           |
|-------------------|-----------|
| ASPESI            | METRADAMO |
| ARMANI J.         | CHURCH'S  |
| ACQUA DI PARMA    | GURU      |
| POLO RALPH LAUREN | MASON'S   |
| BROOKSFIELD       | FAY       |
| CANTARELLI        | SABELT    |
| CAR SHOE          | BASE      |
| GUY ROVER         | PEUTEREY  |
| JECKERSON         | TRICKER'S |
| BLAUER USA        | JAGGY     |

VIA MADAMA CRISTINA, 23  
TORINO

# IDROCENTRO

[www.idrocentro.com](http://www.idrocentro.com)









**HONDA**  
Power of Dreams



## NUOVA HONDA JAZZ. FATEVI RICONOSCERE

PIÙ SPAZIO PIÙ SHOPPING A PARTIRE DA 10.140.000 (IVA INCL.)

La nuova Honda Jazz può essere equipaggiata con optional a richiesta. Il nuovo design, ancora più accattivante e una nuova gamma studiata per soddisfare tutte le tue esigenze.

**jazz**

Concessionaria Ufficiale



**ENERGY**

Torino - Corso Giulio Cesare, 320 - Tel. 011.246.74.56

NUOVO PUNTO VENDITA - Filiale di Moncalieri - Corso Trieste, 96 - Tel. 011.643.15.01



# GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-mail: giornonotte@lastampa.it

INCONTRO

## Syd Mead un visionario del futuro

Oggi per Experimenta racconterà i segreti del cinema che riesce a comunicare «la reale tensione della sopravvivenza»

ROBERTO PAVANELLO

Basterebbe il mondo che ha creato per «Blade Runner» ad assicurargli un posto nella storia del cinema, ma la fantasia di Syd Mead ha regalato molto di più all'immaginario del XX secolo. Star Trek, Alien, Tron, Time Cop e Strange Days sono solo alcune delle pellicole alle quali il designer americano ha partecipato. Mead, 71 anni, già a Torino nel 2000 per collaborare al 68° Salone Internazionale dell'Automobile, è ospite in questi giorni della Virtuality Conference e parteciperà con altri ospiti oggi al convegno di chiusura dell'edizione 2004 di Experimenta, ragionando su come si può «Comunicare la tensione reale della sopravvivenza nelle immagini cinematografiche». (Ore 9,30-13; salone multimediale, Regione Piemonte, c.so Margherita 174; moderata Piera Bianucci).

Negli Anni 50 Mead è stato ingegnere nell'esercito ad Okinawa e alla Ford, poi, creata la Syd Mead Inc. e affermata come designer, nel '75 ha lasciato Detroit per il sole della California, non prima di essere andato a Mosca per consegnare qualche segreto a Giorgetto Giugiaro. Il suo è un lavoro da «creatore» (piccoli oggetti o interi mondi) e fu lui stesso a coniare per sé la definizione di «Visual Futurist» che in italiano potremmo tradurre, in maniera molto libera, «Visionario del futuro». «Ciò che c'è nei film di Hollywood oggi può anche vedersi, io dovevo immaginarlo», spiega Mead, seguito da un'ombra dal suo compagno e manager Roger Servick: «negli Anni 60 avevo già disegnato orologi col televisore e telefonini che stanno nell'orecchio, proprio come quelli di oggi. Un presente immaginato, perciò, quando ancora era futuro: c'è che proprio differenza le mie creazioni dalla realtà: ci si ostina a disegnare e costruire robot antropomorfi, io preferivo pensare ad un frigorifero che apre lo sportello solo e ti dà ciò di cui hai voglia».



SYD MEAD



«BLADE RUNNER»

Tutti, ovviamente, gli chiedono di «Blade Runner»: «È la domanda più ricorrente e certo fare il film di Ridley Scott fu un lavoro molto complesso, ma l'impresa più difficile della mia carriera è creare il robot di «Corto circuito»; commedia di John Badham del 1986 molto ragazzi soprattutto

grazie alla simpatia di Numero Cinque, il robotino cingolato dai sentimenti umani: «Il regista mi disse solo che voleva un robot con determinate caratteristiche, senza indicazioni di forma. Il resto dovetti inventarmelo io, alla cieca, e sperare che gli piacesse». Mead opera fianco a fianco col regista fin dalla scrittura del film («Sono il braccio che tira fuori il suo cervello l'idea») e dello storyboard (illustrazione a fumetti delle scene) in cui si ad intuire l'ambientazione del film: «Per «Blade Runner» dovetti inventare un migliaio di oggetti, tra i quali la fantastica pistola Deckard-Harrison Ford».

Voigt Kampff-Machine, l'incredibile macchina che permetteva di riconoscere i replicanti attraverso la contrazione e la dilatazione dell'iride: «Volevo creare un mondo del futuro che fosse credibile, una realtà povera con oggetti tecnologici che richiamassero al passato e per far ciò ho anche studiato i sobborghi di Cuba e delle Filippine». Un mondo sognato con forti radici nella realtà e attenzione all'uomo: «Sviluppare nuove intelligenze (anche artificiali) ad affrontare meglio il futuro. E per fare questo cosa c'è di meglio se non ispirarsi al senso di meraviglia della nostra infanzia?». Il genio ha fatto il giro del mondo, tant'è che anche i giapponesi della Yamato Video lo chiamano nell'88 per lavorare alle «anime» (cartoni animati) e creare, nel '98, il design di nuova generazione di Gundam, altro personaggio di culto.

In questo periodo l'uomo che ha reinventato la fantascienza nel cinema è fermo in attesa che arrivino i finanziamenti per la realizzazione di un videogioco di «A Sound of Thunder», il nuovo film di Peter Hynes tratto da un racconto di Ray Bradbury sui viaggi nel tempo. Com'è oggi Hollywood? «Non si pensa più a scrivere storie belle e veritiere, piuttosto si fa a gara a chi spende più soldi. Poi sono stanco di film con robot che si ribellano agli uomini in stile Frankenstein come «Io, Robot». Basta, sono noiosi. Preferisco i film stranieri, europei e asiatici, che guardo comodamente seduto sul divano davanti al mio home-theatre».

CLASSICA AL LINGOTTO

## Un'orchestra di giovani per Järvi e Pletnev

Il complesso UBS Verbier Festival schiera un centinaio di strumentisti. Domani e venerdì Lazarev e Cominati con la musica francese per la Rai

LEONARDO OSELLA

Nella Järvi con Mikhail Pletnev, Aleksandr Lazarev con Roberto Cominati, grandi direttori e grandi pianisti, che si cendano in questi giorni all'Auditorium Agnelli del Lingotto per l'Unione Musicale e la Rai. Järvi e Pletnev questa sera alle 21 con la UBS Verbier Festival Orchestra, un complesso formato da un centinaio di giovani provenienti da 37 nazioni, nato in Svizzera per volontà e sotto la supervisione di James Levine, che la scorsa estate è stato diretto in tutta Europa da bacchette come Mehta, Sawallisch, Rostropovich, Temirkanov e Dutoit. Qui a Torino presenta tre magnifici esempi musicali della scuola dell'Est: «Rapsodia» op. 11 n. 1»

George Enescu, il «Concerto per orchestra» dell'ungarese Bela Bartók e, con Pletnev al pianoforte, «Rapsodia sopra tema di Paganini» che il russo Sergei Rachmaninov compose in Svizzera ispirandosi al «Capriccio n. 24» del grande violinista genovese. Grande prestigio anche con l'accoppiata Lazarev-Cominati che l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si è assicurata per gli appuntamenti di stagione di domani (20,30) e venerdì (21). Il concerto doveva essere diretto da Yuri Ahronovich, che è mandato qualche giorno e quindi l'appuntamento è diventato un omaggio alla sua memoria. In questo caso la scelta è caduta sull'affascinante repertorio francese: Franck col poema sinfonico «La chassseur maudit» e «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra», Ravel con il «Concerto in sol maggiore per pianoforte» e il poema coreografico «La Valse». Da segnalare che l'appuntamento della Rai avrà una ulteriore replica sabato sera ad Ivrea per l'apertura della stagione sinfonica.

Sempre oggi alle 16 all'Alfieri via ai Concerti del Pomeriggio. Ugo Pagliai presenta letture di Dante e Petrarca contrappuntate da musiche di Liszt con Sergio Patria al violoncello e Elena Ballario al pianoforte.



Stasera al Lingotto il pianista Mikhail Pletnev suona con la UBS Verbier Festival Orchestra

GLI

### Lingue

Secondo incontro del ciclo «Lingue» di comunicazione professionale del titolo «La relazione pubblica e l'ufficio stampa» organizzato dalla Facoltà di Lingue dell'Università con il Club della Comunicazione d'Impresa. La relazione sarà tenuta da Luca Glebb Miroglia dell'Agenzia Glebb Metzger.

Facoltà di Lingue dell'Università, via Giolitti 33, ore 12-14

### Incontri della salute

Andrea Penna: «Ansia e paura all'interno della famiglia».

Circolazione 2, corso Marconi 18, ore 21

### Argento vivo

Donatella Carpentieri: «L'arte del mosaico: luce degli Dei». Ingresso libero.

Cassina Giaccone, via Guido Reni 102, ore 15,30

### Gli Appuntamenti

Enrico Collo accompagna il pubblico in «Pasceggiata nel cielo autunnale», di cose raccontano le stelle».

Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

### Europa

L'Europa si allarga: rischi e vantaggi per il cittadino-consumatore. L'ingresso nell'Unione Europea: dieci nuovi Paesi, a cura dell'associazione Consumatori Piemonte - Movimento dei Consumatori.

Biblioteca Bonhoeffer, corso Corsica 55, ore

### Deportazione

Claudio Vercelli: «Spostamenti coatti a residenze obbligate: l'internamento delle popolazioni civili». A cura dell'Istituto Salvemini.

Via Gaudenzio Ferrari 1, ore 15

### Le conferenze del Regio

Alberto Testa rievoca la carriera artistica della grande danzatrice Maria Taglion.

Teatro Regio, piazza Castello, ore 17, tel. 881.55.57

### Medicine non convenzionali

Giancarlo Gribaudo: «Herbomineral: un semplice ed efficace auto-trattamento casalingo».

Italia, via Giulia 16/a, ore 21,15, tel. 011 197.050.18

### Perdono

«Il perdono è la chiave della felicità»: ne parla Gian Gherardo Russo Frattasi. Confermare la propria partecipazione.

Anemos, corso Rosselli 105/7, ore 20,45, tel. 011 318.28.68 o 011 319.42.74

### Psicanalisi

«Incontro alla parola libertà». Coordinano Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito.

Ostello dell'Anima, via Assisi 6, ore 21, tel. 011 216.14.89

### Guerra

Conferenza di Marco Chiazzuola con proiezioni sul tema «Dalla guerra tedesca alla guerra americana». Organizza Panis.

Vasp, via Tosselli 1, ore 21, tel. 011 309.04.42



MARIO RIGONI STERN

### Guru

«Guru Sri Ramana Maharishi: la figura di grande Saggio dell'India XX secolo nelle parole dei suoi discepoli diretti». Gratuito.

Associazione Samveda, via Tiziano 15, ore 21

### Montagne in

«Scrittori e montagne a teatro», letture da Buzzati, Primo Levi e Rigoni Stern, a cura di Roberto Citran e Bobo Nigrone. Introduce Enrico Camanni. A seguire, «Montagne di gusto», degustazione prodotti eno-gastronomici.

Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore

### Filosofia in biblioteca

Guida alla lettura de «La Repubblica» di Platone. Approfondimento «Costruiamo daccapo col ragionamento città» a cura di G. Bigotti.

Via Arnaldo da Brescia 22, ore 18,15

### Lettura freudiana

Si prende in esame lo scritto di Freud «Il disagio della civiltà». Conduce Antonio Barbera.

Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21, tel. 347.431.20.23

### Locus Amoenus

Adriano Pennacini legge e seleziona testi che celebrano il «Locus Amoenus», luogo di riposo e di riposo, dell'amore, della poesia. Organizzano gli Amici dell'Archivio di Stato.

Archivio di Stato, piazzetta Molino 1, ore 18

### L'Indice puntato

Incontro dal titolo «Supermarket farmacia». Alberto Mittone, Maurizio Mori e Lorenzo Tomatis, coordinati, da Aldo Fasolo, ne discutono, a partire dal libro di Marco Bobbio «Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza» (Einaudi). È presente l'autore.

Forum Fnac, via Roma 56, ore 18

### Yoga

Lezione di prova gratuita per principianti. È necessario prenotare.

Associazione Om Shanti, corso Dante 43, ore 10, tel. 011 650.55.42

### Teatro

Serata aperta sui temi: recitazione, mimo, dizione, improvvisazione, narrazione e racconto orale. Partecipazione gratuita, occorre confermare la propria partecipazione.

Gruppo teatrale «Co» e «Matteotti 36», ore 20,30, tel. 52.63.010

### Viaggio

«Emozioni e inquietudini di un sublime viaggio», con Ugo Pagliai, voce recitante, Sergio Patria al violoncello ed Elena Gallafrio al pianoforte.

Teatro Alfieri, piazza Solferino, ore 16, tel. 011

### Archi

«L'epoca d'oro delle scuole d'archi piemontesi», concerto dell'Ensemble L'Astrée. Ingresso 6 euro, ridotto 4.

Circolo degli Artisti, Palazzo Graneri, via Bogino ore 21, tel. 011 316.49.94

### Muse

«Muse pucciniane» i soprani Barbara Costa e Sanaé Kachi. Mario Brusa è la recitante; al pianoforte Raffaella Portolese. Ingresso libero. A cura degli Amici Teatro Regio.

Piccolo Regio, piazza Castello, ore 21

### Yoga

Serata illustrativa gratuita su Shiztu e nuove tecniche di lavoro.

Ore 21, via Tonello 5, per informazioni tel. 011



## Ecco «Petra» tutto quanto fa Giordania

MARIA TERESA MARTINENGO

Un altro Paese, la Giordania, entra domani a far parte della ricca geografia di San Salvario. Dalle 20,30, in via Bernardino Galliani 16/c, s'inaugura il caffè-ristorante «Petra»: spazio che riassume - a partire dal disegno del bancone e dal grande murale - «un pezzo di storia della famosa capitale dei Nabatei, scavata nella pietra arenaria del deserto rosso», dice Mansour Safran, padre del locale. Safran è anche il presidente dell'associazione «Petra», che da anni organizza di lingue presso gli istituti «Avogadro» e «Sella» (arabo, persiano, turco e lingue europee dall'inglese).

«Petra» è un luogo relax, ideale per gustare specialità nei cui sapori si mescolano Maghreb e Mashreq (il vicino Oriente), per ascoltare accenti diversi, incontrare i volti della nuova Torino con il sottofondo di melodie arabe, per ammirare mostre d'arte e di fotografia, per partecipare a serate di poesia, a conferenze. Sotto la stenda tradizionale con i divani che ne percorrono il perimetro o ai tavoli della sala, accanto a pitture allegoriche che simboleggiano pace e armonia i sapori che si possono gustare a pranzo (dalle 11 alle 15) e a cena (18-24) sono tanti e promettenti. A partire dal «Mansaf», la più tipica tra le specialità giordane. «Ha una base di riso adagiata sopra uno strato di pane arabo, sottile, inumidito con il brodo della carne e lo yogurt. Sopra il riso - spiega Mansour Safran - la carne di agnello cotta con spezie e yogurt, quindi pinoli tostati, mandorle e prezzemolo. Il «Mansaf» non manca mai nelle grandi occasioni. C'è chi dice sia il piatto preferito del re.

Poi il «Maqluba», a base di riso, pollo, cavolfiori, melanzane, patate e spezie, il «Samak bithina», filetto di pesce con salsa di sesamo, piatti vegetariani come il «Baba Gannujem» con melanzane e tabina, e il «Kusa Mahshi», zucchine ripiene di riso. Seguono i dolci a base di mandorle e miele, aromatizzati con essenze di rosa e fiori d'arancio. Per finire, un caffè «corretto» al cardamomo, un tè alla menta. E il narghilè a base di frutta. Una curiosità: negli Anni 60 e 70 dove ora c'è «Petra» c'era una trattoria toscana dal nome esotico - «Giapponese» - di cui è rimasta la storica facciata a piastrelle gialle che imitano il bambù. In anni più recenti era subentrato un ristorante cinese... Prenotazioni e info (anche corsi di lingua) 011.6508696, www.ristorantepetra.it martinengo@lastampa.it



**ContraSesso Band.**  
**JAZZ.** Al Magazzino di  
Gilgamesh (piazza  
Mocenigo 13 bis, ore 22)  
è di scena lo swing  
con la Unit Four Band.  
**AL BARCODE.** Cato,  
bassista degli Africa Unite  
e «padrone di casa» ■  
mercoledì al Barcode di  
corso San Martino 2,  
stasera ospita il collega  
Parpagione (sassofonista  
degli Africa) e il dj Occhio,  
per un live set

**NEL WEB**  
SALVATORE ROMAGNOLI

## Voci, bufale e leggende metropolitane

Torino si sta preparando ■ ■ ■ ■ ■  
due fine settimana particolarmente  
interessanti. Dopo il week-end  
dedicato ad Halloween, il 5, 6 e 7  
novembre sarà la volta delle leggende  
metropolitane nell'era ■ Internet.  
Al Centro Congressi «Torino  
Incontra» di via Nino Costa 8, si  
svolgerà «Contaminazioni - Voci,  
bufale ■ leggende metropolitane  
nell'era di Internet: [www.cicap.org/piemonte/convegno/convegno-fbp.php](http://www.cicap.org/piemonte/convegno/convegno-fbp.php), il primo convegno italia-  
no sul ■ ■ ■ ■ ■. Organizzato dal  
gruppo regionale piemontese del  
CICAP (Comitato Italiano per il  
Controllo delle Affermazioni sul  
Paranormale), in collaborazione  
■ ■ ■ ■ ■ (Centro per ■  
Raccolta delle Voci ■ Leggende  
Contemporanee), sarà un'ottima oc-  
casione per tutti i «cacciatori di  
bufale» per scambiarsi idee e infor-  
mazioni. E' prevista la partecipazio-  
ne di uno ■ ■ ■ ■ ■ più importanti  
esperti mondiali del settore, il pro-  
fessor ■ ■ ■ ■ ■ Harold Bruinvand, dell'  
Università dello Utah, autentica  
autorità sulle dicerie e le voci che  
circolano ■ Internet ■ nel mondo  
reale. Lo spazio Web dedicato al  
convegno è ricco di contenuti. Vi si  
trova un'ampia presentazione della  
manifestazione, con molte infor-  
mazioni aggiuntive. E' ■ ■ ■ ■ ■ anche  
realizzata una sezione dedicata  
alle iniziative collaterali, dalla Mo-  
stra antologica alla g ■ ■ ■ ■ ■ nella Tori-  
■ ■ ■ ■ ■ Sotterranea. Call for Poster è,  
invece, l'area riservata alla presen-  
tazione dei lavori di tutti i parteci-  
panti, studiosi professionisti o sem-  
plici amatori. Non potevano manca-  
re le utility: la ■ ■ ■ ■ ■ pagina Web ■ ■ ■ ■ ■ ca-  
ta agli alberghi della città e le  
informazioni sul Centro Congressi  
stesso. ■ ■ ■ ■ ■ convegno è a ingresso  
libero, la prenotazione tramite  
form online è comunque gradita.

ni cinematografiche e televisive.

L'assessore alla Cultura della Regione Gianpiero Leo ha sottolineato: «Il fatto che la seconda serie sarà girata in gran parte in Piemonte è motivo di grande soddisfazione e compiacimento, in primo luogo perché si dimostra la capacità attrattiva del territorio e in secondo luogo perché risulta evidente il ruolo positivo svolto da Regione e Film Commission. Infine, perché è uno strumento di promozione delle bellezze e della storia del Piemonte assolutamente positivo e in piena coerenza con le politiche del presidente Ghigo».

Grande soddisfazione anche per il presidente di Film Commission Marco Boglione: «Elisa di Rivombrosa, come molte altre produzioni che di recente hanno scelto Torino e il Piemonte, è un esempio straordinario di professionalità ed efficienza al servizio della grande creatività e attenzione ai dettagli».

**NEL WEB**  
SALVATORE ROMAGNOLI

## Voci, bufale e leggende metropolitane

Torino si sta preparando ■ due fine settimana particolarmente interessanti. Dopo il week-end dedicato ad Halloween, il 5, 6 e 7 novembre sarà la volta delle leggende metropolitane nell'era ■ Internet. Al Centro Congressi d'OrtoIncontra di via Nino Costa 8, si svolgerà «Contaminazioni - Voci, bufale ■ leggende metropolitane nell'era di Internet» [www.cicap.org/piemonte/convegno/convegno01m.php](http://www.cicap.org/piemonte/convegno/convegno01m.php), il primo convegno italiano sul ■. Organizzato dal gruppo regionale piemontese del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), in collaborazione ■ (Centro per ■ Raccolta delle Voci ■ Leggenda Contemporanea), sarà un'ottima occasione per tutti i «cacciatori di bufale» per scambiarsi idee e informazioni. E' prevista la partecipazione di uno ■ i più importanti esperti mondiali del settore, il professor ■ Harold Breunwald, dell'Università dello Utah, autentica autorità sulle dicerie e le voci che circolano ■ Internet ■ nel mondo reale. Lo spazio Web dedicato al convegno è ricco di contenuti. Vi si trova un'ampia presentazione della manifestazione, con molte informazioni aggiuntive. E' ■ anche realizzata una sezione dedicata alle iniziative collaterali, dalla Mostra antologica alla ■ nella Torin ■ Sotterranea. Call for Poster è, invece, l'area riservata alla presentazione dei lavori di tutti i partecipanti, studiosi professionisti o semplici amatori. Non potevano mancare le utilità: la pagina Web ■ cata agli alberghi della città e le informazioni sul Centro Congressi stesso. ■ convegno è a ingresso libero, la prenotazione tramite form online è comunque gradita.

# Torino è grande! E io l'amo!



Pininfarina

***Finalmente***  
**TUTTA  
LA CITTÀ  
in un'unica opera**

150 AUTORI  
in **8 volumi**  
raccontano fatti,  
personaggi, curiosità,  
storia, arte, musica,  
architettura, economia,  
scienze, geografia....







**IN VENDITA  
UNICAMENTE  
CON LA STAMPA**

**Il 3° Volume a soli Euro**  
**6,90**

in più rispetto al prezzo  
del quotidiano

**Venerdì 29 ottobre  
il 3° volume  
in edicola con LA STAMPA**

CITTA' DI TORINO

REGIONE PIEMONTE



LA RASSEGNA

# Musica nuova nel mondo globalizzato

Dai suoni dell'Africa e dell'Asia al jazz apolide alle incursioni nell'avanguardia americana e nelle produzioni del Giappone che cambia

PAOLO FERRARI

Quarantotto ore dopo la chiusura del Torino World Music Meeting, l'Associazione Musica 90 si è nella quindicesima edizione della manifestazione «Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale», che si domini con l'esibizione al Café Procope del duo tedesco Funkstörung, dal vivo alle 21,30 con biglietto a 6 euro. La successiva sera di venerdì l'atmosfera si tingerà di jazz apolide, con lo stesso palco affidato al flauto traverso dell'ivoriano Magik Malik.

I primi atti di un programma che si articolerà fino al 10 dicembre a cavallo del piccolo pianerottolo sottostante in cui la rassegna le sale del Procope e del Teatro Juvarrà. A differenza del Meeting appena concluso, la rassegna autunnale non si concentra sui suoni dell'Africa e dell'Asia, affianca ad essi incursioni nell'avanguardia americana, nel tessuto dei progetti multimediali europei e nelle produzioni del Giappone che cambia.

La passione per il continente torna a materializzarsi nella presenza di Femi Kuti, figlio dello scomparso Fela che si potrà ammirare il 3 novembre al Supermarket nell'unica data del cartellone esterna agli spazi di via Ju-



va scena medio orientale, rappresentata il 18 novembre dalle voci di Ali Simeoni e Natacha Atlas, accompagnate da un gruppo in cui figura anche il disc jockey e produttore algerino Ucaïf, nonché al Giappone mutante di Ikue



Domani l'esibizione  
Café Procope  
del duo Funkstörung;  
il 3 novembre Femi Kuti  
figlio dello scomparso Fela  
suonerà al Supermarket

Qui sopra l'ivoriano Magik Malik a sinistra il nigeriano Femi Kuti, figlio dello scomparso Fela, con il suo gruppo di percussionisti

che tra Amal Gamal, Thigbpaulsandra e le Black Sun Productions, vede l'associazione organizzatrice agire in simbiosi con un altro marchio torinese, Xplosiva: dalla coalizione «Electro Live Club» tanto lo show in programma dopodomani quanto gli appuntamenti dell'americano Matthew Dear (novembre) e i francesi Colder, in (9 dicembre). Completano il cartellone di Musica 90 Susie Ibarra Trio (2 novembre), la performance visuale degli U.V.A. (4 novembre, all'interno di «Club To Club»), A.G.E. (11 novembre) e gli Switters, impegnati il novembre in sperimentale concerto - reading il team letterario Wu Ming.

More (il 30 novembre con Zeena Parkins) e dell'inusuale gruppo psichedelico Acid Mothers Temple (23 novembre).  
Parte del cammino, che concluderà il 10 dicembre il summit a tinte cosmi-

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Quel cattivissimo architetto di Bologna

Cara Stefania, ho letto la lettera di Franca del 24 ottobre scorso a proposito dell'architetto di Bologna e dei suoi sentimenti. Anch'io pensavo che il mondo della rete fosse infinito e che mi sarebbe potuto capitare di leggere su una persona che credo di riconoscere tra le righe scritte dalla tua lettrice. Io credo di parlare anche conosciuto questo architetto cui Franca parla nella lettera, persona che è risultata essere completamente diversa da quella che si era presentata in rete. Ho trascorso poche ore in sua compagnia, mi sono bastate per rendermi conto di quanto inaffidabile potesse essere; soprattutto mi è molto dispiaciuto quanto ha arrecato anche dei danni al mio pc, senza peraltro né scusarsi né tanto meno rimborsarmi il danno da subito. Mai bisognerebbe fidarsi ciecamente di persone che stanno al di là del monitor. La lezione mi è servita ora è ritornata molto cauta e a prendere le mie distanze. Anche allora mi ero sentita una stupida ingenua, nonostante la mia età e le mie esperienze di vita. Non voglio fare di ogni erba un fascio, devo dire che, ultima-



mente, il degli architetti mi ha veramente delusa perché pare che i pazzi scatenati, depressi e chi ne più metta. Un cordiale saluto a Franca.

Gabriella

DUNQUE, una figura leggendaria aleggiasse questa rubrica. E' l'architetto di Bologna, figura loschissima di maschio che seduce rete, sparisce il giorno all'altro e, per sovrapposizione, invia virus che danneggiano gravemente il computer della malcapitata di turno. Franca, la sventurata, rispose; Gabriella anche. Se per una voi ragazze lo incontrasse in qualche chat, avvertita: anziché nel vestito sposa, investa sull'antivirus. Quest'ultima considerazione, invece, è solo per Gabriella: il fatto che tu creda che l'architetto di Bologna sia effettivamente un signore che esercita la professione di architetto a Bologna, mi preoccupa po' fossi te, più che dal ramo degli architetti alla larga cretes. Te lo dico in tutta franchezza, Gabri: non mi sembri portata.

### Una storia

Questa è la storia di un bravo giovane, gran lavoratore, che sposò delle quattro figlie di un costruttore che, previdente, aveva fabbricato anche una casetta di quattro piani, alloggio per piano destinato a ciascuna delle figlie. La sposa era molto bella, sorto il Grande Amore, la sorte fu infausta: dopo un matrimonio la donna diede alla luce una bambina ma morì di parto, l'alloggio al piano terreno abitato dalla coppia si riempì di tristezza. Le sorelle defunte furono piene di compassione per il cognato e rimasero nubili. Quella del primo piano gli tenne la casa, e alloggio, meglio che una cuoca e governante provetta. Quella del secondo piano gli allevò la figlia come meglio una avrebbe potuto fare, scuola, visite mediche, corsi sportivi e dicendo. La sorella del terzo piano, la più giovane (e qui facciamo molta attenzione alle parole), a richiesta, giaceva letto lui.

Ora che la vita sta giungendo termine accade al nostro protagonista di chiedersi: sono stato felice? A tutta prima gli pare avere avuto tutto. Ma quando più profondamente ci ripensa gli pare di no.

Lettera firmata

BELLA storia, sarebbe piaciuta a Piero Chiara.

### Buffa

Permettetemi di provare a raccontarvi con garbo una buffa esperienza ispirandomi allo stile, all'arguzia e all'allegria del Premio Nobel per la letteratura: Dario Fo. Tempo fa, durante una prova, il sarto, con grande discrezione e professionalità, mi ha chiesto: «Lei dove lo porta il DISTURBO?». Pare che questo dettaglio sia molto importante per poter sagomare i pantaloni a modo che il cavallo passi a destra o a sinistra (del disturbo). Io, assolutamente impreparato a capire il perché di quella domanda così strana e inconsueta, fortunatamente ne ho intuito il motivo un attimo prima di rispondere goffamente: «Mah! Non so. Di solito lo porto con me dappertutto». Poi ho pensato: DISTURBO??? E' questione di punti di vista!!! Comunque l'idea di un sarto che con forbici, spilli, metro, e gessetto, potesse armeggiare attorno al disturbo per renderlo impeccabile l'aploimb dei pantaloni che non piaceva proprio per niente da allora, per buona pace, ho cominciato a acquistare solo più abiti già confezionati. Nervosità? Ansia? No! Elementare prudenza del «Buon padre di famiglia».

### Non capisco

Non capisco! In questi giorni a Torino è occasione Salone gusto ho conosciuto Terra Madre, associazione a livello mondiale a sostegno di una agricoltura diversa, più vicina ai contadini e più lontana dalle multinazionali del cibo. Ho visto interessanti documenti riguardanti la produzione di pomodori in Cina o del riso in Indonesia, dove si capiva il valore ed il senso della salvaguardia e dello sviluppo di determinati modelli di agricoltura. Poi, stesso canale, programma diverso, immagini di protesta a Torino della Coldiretti contro l'invasione mercato da parte di questi prodotti. Ora confuso, entrambe le motivazioni sembrano giuste e condivisibili ma una esclude l'altra! Sembra una sciocchezza ma poi al supermercato questi dubbi si materializzano: mangiare nostrano o cercare di aiutare popoli che magari hanno bisogno di una «mano»? Ciao.

Mirko

COLDIRETTI ha sostenuto al successo della manifestazione; nessuno quei contadini vende i prodotti al supermercato, tra l'altro. Dev'esserci un equivoco. Ciao!

LE LETTERE VENGONO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

da

Raffaello

a Goya

Ritratti dal Museo di Belle Arti di Budapest

Per la prima volta in Italia una tra le più grandi collezioni al mondo dedicate al ritratto

MUSEO DI BELLE ARTI DI BUDAPEST

Lunedì: 14.30 - 19.30 - Da martedì a domenica: 9.30 - 19.30 - Apertura serale giovedì e sabato fino alle 22.30  
Palazzo Bricherasio, Torino - 1 ottobre 2004 - 23 gennaio 2005  
www.palazzobricherasio.it - Via Lagrange 20, Torino - Infoline 011 5711811

PALAZZO BRICHERASIO

In collaborazione con Burnett Bgs

REGIONE PIEMONTE

ASINIA

CITTA' DI TORINO

FONDAZIONE

COMITATO

GENERALI

Unicredit Banca

LA STAMPA

MEDIO MONTE CRO

LEONARDO

ecellellica



IL VIALE SARA' DEDICATO A GIOVANNI E UMBERTO AGNELLI

# La Juve sfratta il Grande Torino

Quando il «Delle Alpi» sarà tutto bianconero cambierà nome la strada che lo costeggia. Girardo: «La capienza di 40 mila spettatori potrebbe essere rivista al ribasso»

Marco Ansaldo

Ancora non si è capito quando Juventus potrà trasferire le armi e i bagagli al nuovo Delle Alpi ma almeno abbiamo acquisito una certezza: dalla toponomastica cittadina sparirà il viale Grande Torino che dal 1990 costeggia il lato Ovest dello stadio. In un futuro ormai prossimo quella strada verrà intitolata a Giovanni e Umberto Agnelli. Lo ha anticipato l'amministratore delegato della Juventus, Antonio Girardo, agli azionisti riuniti in assemblea al Centro Storico della Fiat. Come si sono spartiti gli stadi, così i due club cittadini dovranno dividersi le vie.

«Noi porteremo il Delle Alpi la sede, il museo e tutto quanto farà di quell'area una cittadella Juventus», ha spiegato Girardo. La via di accesso dovrà avere il nome di due personaggi che hanno avuto un'importanza enorme nella storia della società e della città. E' vero che esiste già un corso Giovanni Agnelli ma si riferisce al fondatore della Fiat. Il Grande Torino come celebrato? «Mi risulta che nella ristrutturazione attorno al

Comunale, che diventerà il polo granata della città, è prevista una nuova piazza o qualcosa di simile. Possiamo trasferire il nome. Insomma è ciascuno il suo. Non ha Girardo. Probabilmente anche i tifosi granata avverteranno la stonatura del Grande Torino ricordato nel feudo della Juve ma, in attesa che si compia il trasloco dalle parti di Santa Rita, non sarà uno sfratto facile digerire.

Girardo ha parlato anche dello stadio e dei lavori che tardano a incominciare. Un azionista gli ha chiesto come mai preveda l'avvio del cantiere e sistematicamente lo si rinvii al giugno successivo. «E' vero», ha risposto il manager bianconero. «Il Comune ci aveva chiesto di presentare il progetto esecutivo entro il gennaio del 2004 e noi lo produciamo addirittura con un mese di anticipo: è stata la burocrazia a impedirci di partire». I lavori a giugno? «Adesso dobbiamo attendere la fine del campionato perché abbiamo l'impegno di tenere la squadra a Torino pur se i cantieri aperti. La sostanza do-

Viale Grande Torino, inaugurato dal sindaco Magnani Noya nel 1990 (nella foto), sarà rinominato in viale Giovanni e Umberto Agnelli

hiamo sfruttare i mesi estivi. Del resto la Juventus ha aspettato più di cento anni per uno stadio tutto suo. Una piccola attesa non è un dramma. Siamo già orgogliosi di aver avviato i lavori per il centro di allenamento a Vinovo». Nei prossimi due o tre mesi dovrebbe essere completato l'iter per le aree commerciali che sorgeranno dove c'era il vecchio ipodromo. Ma se le opere procedono a questo fronte, per il Delle Alpi c'è la prospettiva di rivedere il progetto.

L'emorragia di pubblico preoccupa. Alla Juve avevano previsto flessione, non il crollo degli abbonamenti che si sono dimezzati. Alla luce di questi fatti il progetto di uno stadio da 41 mila posti potrebbe essere rivisto al ribasso. «Del resto in Inghilterra cominciarono a costruire impianti da 25-30 mila posti, poi quando crebbe la domanda li ampliarono a 50 e 60 mila», spiega Girardo. Alla Juve sono convinti di poter recuperare il pubblico. «Paghiamo il fatto che oltre la metà dei nostri tifosi



IL QUARTIERE GALLO PRAILE A VENARIA SI MOBILITA

# «Stop alle auto nei giorni di gara»

Giacomino

«Quando sono in programma le partite della Juventus e del Torino allo stadio "Delle Alpi" chiuderemo le strade della zona Gallo Praile perché un quartiere non può essere invaso da migliaia di macchine, e restare in ostaggio di tifosi che gettano bottiglie di birra e cartacce dappertutto e urinano con disinvoltura nei giardini delle case». Stavolta Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria, ha il piglio di chi fa sul serio.

Ad accelerare la decisione di blindare il quartiere residenziale è stato l'ultimo battibecco scoppiato tra gli agenti della polizia municipale di Venaria e don Ilario Rolfo, sacerdote della parrocchia «Beretta Rolf». Il prete è stato denunciato dai civici, impegnati ad appioppare multe ai mezzi in divieto di sosta, perché si è rifiutato di spostare un'auto durante la partita tra i bianconeri e il Messina che, secondo lui, era su un terreno di proprietà della chiesa. La vigilia della Pasqua di due anni fa, in occasione del big match tra Juventus e Inter, il sacerdote non è nemmeno riuscito a spalancare la porta della chiesa per far uscire i fedeli in processione: le auto arrivavano fin sul sagrato.

Adesso si cambia. Oggi il consiglio comunale di Venaria approverà il piano di riordino pubblico del Gallo Praile dove si vivano circa 200 persone il piano regolatore ne prevede il doppio che anni fa hanno acquistato un

appartamento con il miraggio di vivere in un paradiso attrezzato piscine e campi da tennis. Due passi da Torino, meglio, dalla curva Maratona.

Uno dei primi provvedimenti sarà quello di chiudere al traffico le strade durante i giorni in cui sono previste le partite casalinghe di Juve e Toro e altre manifestazioni. Allo sbocco delle vie verranno piazzati dei «dissuasori a scomparsa», spiega Nicola Pollari, l'assessore alla Viabilità e ai Lavori Pubblici del comune di Venaria. Sono dei paletti in ferro che sbucano dall'asfalto, diventano un ostacolo e così negano il passaggio ai veicoli o a chi non è munito di una card magnetica. Con questa ricetta saranno cancellati almeno un migliaio di parcheggi occupati dalle macchine dei tifosi. «Ognuna di queste paline costa circa 15 mila euro, una cifra consistente», dice Pollari. Adesso, per capire se davvero funzionano, ne saranno sistemate alcune nell'isolato pedonale via Mensa, nel centro della città.

Così nelle casse del comune della Reggia non entreranno più i pagati come «forfatti» dai supporters per lasciare l'auto in un'area riservata. «Rinunciare all'incasso non sarà un problema», conclude ancora Pollari, «quello che ci preme è ridare dignità ad un quartiere nato da una serie di speculazioni edilizie». Intanto il quartiere si appresta a vivere un'altra serata scalda: domani si gioca Juve-Roma.

VOLLEY: COLLINARI AL PALAMADDALENE (ORE 20,30) NEL BIG MATCH DI COPPA CONTRO LE TRICOLORI

# Chieri-Bergamo, chi perde è già out

Vincenzi fuori, Guidetti si affida alla Marletta

Enrico Zambrano

Album dei ricordi, stagione 2003/2004. Il 4 dicembre va in scena a Collegno la prima inedita sfida tra Chieri e Bergamo, recupero della quinta giornata di serie A1. Cinque set estenuanti, oltre due ore di gioco con le collinari che, vittoriose al tie break grazie a 35 punti della Zetova e 25 della Scott. Della passata annata, questo è il successo più caro ai tifosi biancoblu perché costrinse le orobiche all'unico ko dell'intera regular season. Oggi la sfida si ripropone.

Da quel giorno il Pallavolo Chieri non ha più ospitato la Radio 105 Foppapedretti. La gara odierna non ha il sapore di campionato perché si lotta «solo» per l'appello italiano, ma il prestigio c'è. Dopo il ko di mercoledì scorso a Novara nella prima giornata, la Guidetti-band deve vincere a tutti i costi se vuole ancora sperare di accedere alla final four.

La tripla vittoria della Top Teams Cup ha rinforzato l'animo di tecnico e giocatrici, anche

l'idea di rinunciare a Virna per tre settimane. Infortunata l'allenatore modenese, trovato senza la stella brasiliana in un periodo dove le tre competizioni entrano nel vivo. Il rovescio della medaglia della lunga trasferta in Belgio è la condizione fisica del gruppo: dopo tante partite poco tempo ed i molti viaggi effettuati c'è il rischio di vedere una squadra poco brillante, oltre tutto limitata nei cambi.

Fino a dicembre l'intensità degli incontri sarà sempre alta: quelli europei ricominceranno mercoledì 10 novembre a Zagabria, quando Chieri sarà ospite della Mladost. Incontrerà poi anche le ucraine del Jenestr Odesa e le greche del Panellinios Atene. Sei partite in un mese: a metà dicembre si conosceranno le due formazioni che accenderanno al turno successivo.

La sorpresa nell'organico di stasera sarà la presenza fin dalla prima palla giocata di Valeria Marletta. Catania con furore: «Despar Perugia in questo momento sta meglio rispetto alla collega reparto Vincenzi. Una

Scott sempre in crescita affiancherà al centro, così come Angeloni sarà la spalla della Tom in banda, mentre la bacchetta della direzione d'orchestra sarà nelle mani di capitano Marinova, ideale suggeritrice della nazionale Zetova per l'attacco.

Se la Bormi confermerà quanto di buono fatto vedere in questa prima parte di stagione, guidando una difesa in netta crescita, parlare di colpo di cannone è proprio aria fritta. Certo che le campionesse d'Italia in carica arrivano sotto l'Arco (ore 20,30) al palamaddalene, previsto il tutto esaurito con l'intento di chiudere già qui il discorso qualificazione, senza dover ricorrere al match-spargio di mercoledì prossimo contro l'Asystel.

Caprara, tecnico bergamasco, non ha che l'imbarazzo della scelta, potendosi permettere di tenere in panchina due nazionali come Paggi e Secolo. Alla fine opterà per la diagonale Zhukova-Grun, centrali Berazza e Poljak, Croce libero. Piccinini e Kilic di banda, con quest'ultima che rappresenta il pericolo principale.



Valeria Marletta oggi parte titolare

le per la retroguardia subalpina. Fermarla potrebbe bastare vista la gamma di «del catalogo orobico», ma sarebbe già un bel passo in avanti. La russa, vice campionessa olimpica, è tra le schiacciatrici migliori in circolazione. Guidetti dovrà allestire le barricate oppure sperare che si svegliata con la luna storta. Tanto, per vincere dovrà comunque soffrire.

COPPA ITALIA CND: A CUNEO IL TURNO DECISIVO

# Canavese eliminato gioca per il Giaveno

Paolo Accossato

Il Canavese gioca per il Giaveno oggi (ore 14,30) al Paschiero di Cuneo contro i locali biancorossi. Alla terza e decisiva partita del secondo turno del triangolare di Coppa Italia del Cnd, i torinesi hanno poco o nulla da chiedere, essendo già matematicamente eliminati dalla lotta per il passaggio alla fase successiva. I rossoblu, con 0 punti frutto sconfitti patita contro il Giaveno, non possono infatti più raggiungere i cugini a quota 4.

Traguardo che invece è ancora possibile per il Cuneo, in caso di vittoria contro i cugini di Cornacchini. E la squadra del patron Ares si garantirebbe l'accesso al terzo turno con un 2-0, un 3-1 o comunque una vittoria con almeno due gol di scarto in virtù della miglior differenza reti. Il Giaveno quindi spera che i canavesani imbriglino l'attacco cuneese portando a almeno un pareggio.

Le motivazioni delle due pagine sono pertanto ben diverse, anche se entrambi gli allenatori sono decisi a schierare formazio-

ni ampiamente rimaneggiati rispetto agli undici titolari.

Il Cuneo dell'ex granata Daniele Fortunato è secondo in classifica e sfrutterà la Coppa per far riposare alcuni pezzi da novanta come le punte Facchetti e Millesi. Facile anche la presenza in porta del secondo Vercellone, a centrocampo di Glauco, Russo e Didù e in attacco di Minetti e Borrelli. Uomini in grado comunque di fare la differenza, anche perché il tecnico del Cuneo ha dichiarato di avere in panchina un'arma da

mezzo misure di volare proseguire l'avventura in Coppa. Il Canavese schiererà invece una formazione con molti giovani e qualche giocatore che non ha con costanza vestito la maglia da titolare. L'impegno sarà massimale, anche perché la nuova leva vorranno dimostrare di meritarsi in futuro un posto in prima squadra in una compagine che fino ad oggi ha mostrato più ombre che luci. Esempio palese la partita di domenica a Voghera con i torinesi sotto di gol in venti minuti e capaci di reagire soltanto nel finale a partita ampiamente compromessa.

STAMATTINA A VINOVO

# Ergoz cerca riscatto dopo i recenti ritiri

Mattinata di corse oggi a Vinovo. Sulla pista torinese si potranno seguire sei prove dai discreti contenuti tecnici, tutte all'insegna dell'incertezza. Nella prova di centro, Premio Scherma sui 1600 metri con un montepremi di 3.410 euro, saranno i cavalli indigeni di tre anni a sfidarsi per un'importante vittoria. Tra tutti spicca il nome di Ergoz che, nelle mani di Andrea Guzzinati, cercherà una vittoria. Intanto si sbrigherà la strada Elio Parenti con Speed Vol, soggetto capace di ottenere qualche convincente successo, che attraverso, però, un momento di scarsa forma. Possibili sorprese possono arrivare da Esperia Grif, ed Etno d'Or rispettivamente condotti da Paolo Bojino, Pietro Demuro e Bruno Gelormini, tutti cavalli ridotti da buoni piazzamenti. (a. con.) I nostri favoriti (ore 11,15, ingresso gratuito): 1. Van Cleef Bol, Cherokee Baby, Arriba Arriba, Il Democri, Denebola Dello, Dollaro Mgb, Il Eravova da Casal, di Casati, Ekaterinenburg, U. Aluise Sport, Cyclon, Chili Pepper Blue, V. Ergoz, E. Speed Vol, Esperia Grif, V. Duploz, Deiva, Ra, Dasea del Rio.

## TUTTI I RISULTATI

### BASKET

Under 21 (1ª giornata andata): Gir. Rosta-Agnelli 48-65; Kappadue To-Tam Tam 98-46; Michelin To-Astivir 14-61; Classifica: Agnelli, Astivir e Kappadue 2; Michelin, Rosta e Tam Tam 0. Girone C: Astivir-Frassati Valle Suogio 58-67; Classifica: Frassati Valle Suogio 2; Astivir 0.  
Under 18 Eccellenza (2ª giornata andata): Novara-Valenza 98-67; Saluzzo-Des 39-68; Auxilium To-Casale 68-75; Settimo-Alter Piosasco 103-47; Abet Bra-Ginnastica To 109-58; Classifica: Abet, Casale, Des Kolbe e Novara 4; Biella e Settimo 2; Alter, Auxilium e Ginnastica Valenza 0.  
Under 16 Eccellenza (2ª giornata andata): Gir. A: Biella-Chivasso e Crocetta 4; Cus, Biella e Valenza 2; Aosta, Ivrea e Verbania 0. Girone B: Ginnastica To-Saluzzo 83-33; Biella-Alessandria 121-54; Classifica: Casale e Ginnastica 4; Grandi Cn, Moncalieri e Savigliano 2; Alessandria, Auxilium e Saluzzo 0.  
Under 14 Eccellenza (2ª giornata andata): Gir. A: Auxilium To-Ginnastica To 112-42; Ogliastro-Cus To 73-78; Biella-Omegna 105-62; Classifica: Auxilium e Biella 4; Cus e Moncalieri 2; Ogliastro, Ginnastica e Omegna 0. Girone B: Savigliano-Orbasano 63-61; L. A. San Mauro-Saluzzo 56-39; Gandini-Des Kolbe To 83-72; Classifica: L. A. San Mauro 4; Casale, Gandini, Orbasano e Savigliano 2; Cierre e Des Kolbe 0.

Rovetti Bosco 37; combinata: 1. E. Dogliani-D. Dogliani, 2. Sada-Grossi Celio.  
La Grissaglia Cup (a Favina, La Romanina). Lordo: 1. A. Grosso 37. Netto 1ª cat.: 1. A. Grivetti 41; 2. G. Casetti 38; 2ª cat.: 1. F. Mattai dal Moro 46; 2. A. Delaburati 40. Signore: 1. M. A. Peretto 37. Senior 1. E. Mannari 36.  
16ª Trofeo Alt (a Carmagnola, La Margherita). Lordo: 1. P. De Chessa 33. Netto 1ª cat.: M. Girardo 41; 2. E. Berardo 35; 2ª cat.: 1. G. Morras 37; 2. G. Coperchini 37; 3ª cat.: 1. R. Manzoni 41; 2. A. Pession 37. Signore 1. S. Monterosso 36; Senior 1. A. M. Melle 36.  
Trofeo Air Argenti (a Carmagnola, La Margherita). Lordo: 1. M. Cocchio 33. Netto 1ª cat.: 1. M. Lorenzetti 43; 2. G. P. Brangero 39; 3. G. Fornato 38; 2ª cat.: 1. P. Pizzoni 43; 2. G. Covati 42; 3. M. Rota 39; 3ª cat.: 1. E. Zanconato 40; 2. M. Pia 39; 3. F. Arietti 38. Signore: 1. L. Bertoldi 38. Junior: 1. A. Scassa 33. Senior 1. G. Audisio 37.  
Louisiana Chiusura (a Carmagnola, La Margherita): 1. D. Serra-I. Bisoglio-M. Colombotto-E. Barbesano 51; 2. G. Fornato-G. Perinelli-G. Perinelli-M. G. Mecca 53; 3. C. Cerrato-M. Cerrato-M. Bertolini-P. Colombotto 55; 4. D. Abbo-L. Gaudino-A. Paolini-M. Camerano 55; 5. A. Ballarini-R. Quazza-A. Visentini-M. Onofrio 56.

10'10", 6. C. Curreli 1h 10'32".  
1. B. Riolino (Libertas Ud), 2. Biarese, 3. Giacomini M35: 1. F. Fornoni (Gò 22 Rivera), 2. Biarese, 3. E. Pellegrino. M40: 1. G. Pellegrino (Pam), 2. Biarese, 3. Ansaldi. M. Malerba (Dragone), 2. Appendino, 3. Castelli M50: 1. B. Sarale (Pam), 2. Onofrio, 3. Racca M55: 1. M. Olmo (Rosta Chiusa), 2. Vigna, 3. Giusti M60: 1. M. Tible (Dragone), 2. Piaggio, 3. Delli Gatti. S. D. Donzani (Vallanaro), 2. Biarese, 3. Raimondi. Femminile SP: 1. E. Desco (Sanfront) 1h 17'14", 2. E. Riva (Cus Ge) 1h 22'42", 3. M. Panuello (Dragone) 1h 24'39", 4. Bongiovanni, 5. Patrucco. TF: 1. D. Scuti (Rosta Chiusa), 2. Gibson; 3. Ceretto. F35: 1. G. Mattoni (Alpea Sarnas), 2. Ronco, 3. Caregio. I. P. Vignari (Alpea Sarnas), 2. Manzoni, 3. Lopez. F50: 1. A. Camera (Femero), 2. G. Costa.

Borgofranco 3-2, Alto Canavese-Pallavolo To 83-1, Sant'Anna Pescatori 8-Erbaluce Caluso 3-1. Girone E: Sporting Pirella To-Aurora Venaria 0-3, Leini-Us Meneghetti 0-3, Cus To-Progetto Alpignano 3-1. Girone F: Caselle-Edicave Venaria 3-0, Kolbe Di-Libertas 2000 3-1, Polisportiva Dravelli San Paolo al Campo 1-3, 2D Lingotto Prisma-Collegio Cus To 3-0, Girone G: Unionvolley Volera-Bzz Sanusa 95 3-0, Chisola-Involley Cambiano Riva n.p., Sportime 2000-Lesalliano 0-3, Polisportiva Canignano-Torino Pallavolo 3-0. Girone H: San Francesco Venaria-Involley Cambiano Rosa 3-1, San Giorgio-Polisportiva Brunese 3-0, Polisportiva Venaria-Gasp Moncalieri 0-3.  
Under 15. Femminile. Girone A: Involley Cambiano Locat-Oasi Laura Vicina 3-0, Balamunt-Pgs La Folgore 3-2, Hil Almese-Lesalliano 3-0, Pall. Pinerolo-Litupit Settimo 2-3. Girone B: Polisportiva Piosinese-Tecnosystem Piosasco 0-3, Magic Team Vigone-Scalenghe 0-3, G. Piosasco-Villar Perosa 3-0. Girone C: Montanaro-Idin-Avaloro 0-3, Fortitudo-Caltan 3-0, Ibbes-Ato Canavese n.p. Girone D: Idealcar Rosta-Valdusa Condove 1-3, Progetto Alpignano-Stella Rivali 1-1, Susasport-Gugliasco 1-3.  
Under 14. Maschile. Girone A: Alto Canavese-Gasp Moncalieri 3-1, Erbaluce Caluso-Sant'Anna Pescatori 0-3, Borgofranco-Olimpia Ao 3-2, Involley Polistop Qui-Torino Pallavolo 3-0. Girone B: Arti e Mestieri-Chisola 0-3, Sporting Pirella-Involley Polistop Qui 0-3, Muncas Chieri-Testona n.p., Nova Sira Pinerolo-Pall. To 3-1.  
Femminile. Girone A: Cus To-Litupit Settimo 3-1, Avis Cafasse-Involley Cambiano 0-3, Lesalliano-Pol. Dravelli 3-0, Almese-Fantasy Lingotto 2-3. Girone B: Bzz Piosasco-35 Nova Sira Luserna 3-0, Gasp Moncalieri-Scalenghe 3-0, Bussola-Pall. Perosa 3-0, Chisola-New Carmagnola 3-0. Girone C: Mappano-Montalite 0-3, Altorre-Gugliasco 3-0, Stella Rivali-Oasi Laura Vicina 3-0, Aurora-Balamunt n.p. Gir. D: G. P. Pinerolo-Torinese-Enfant n.p., Testona Beltramo-Sporting Pirella 0-3, Pgs Paolo To-Cus To 1-3, Pgs Leo Chieri-Vari Bruzzolo 3-0.

## SPORT FLASH

■ **COMINCIÒ** Cominciò il cammino della selezione piemontese di Azzurra. La ragazza allenata da Marco Genta hanno perso a Padova con il Veneto 97-72. Migliori marcatrici: Montanaro e Coen (12).  
■ **CANOTTAGGIO** Oggi alle ore 11,30 allo Sporting il ct della Nazionale di canottaggio, Giuseppe La Mura, terrà una conferenza organizzata dal Panathlon Olimpia Taurinorum dal titolo «Il canottaggio azzurro da Atene a Pechino». Saranno presenti Renato Nicetto, vicepresidente FIC, e Leonardo, capovoga del «senza», bronzo ad Atene. Alle ore 20,30 al Circolo Caprera, il Panathlon Olimpia Taurinorum premierà i canottieri piemontesi che hanno indossato la maglia azzurra e i vincitori dei campionati italiani 2004.  
■ **GIACCHIO** Nell'8ª giornata di serie A2 il Valpellice, reduce dalla vittoria di misura con il Bressanone, ospita questa sera (Filatoio di Torre Pellice) il Settequarta. Diretta della partita in onda dalle ore 20,30 su Radio Heckwith.  
■ **MUOTO** Arnaldo Balleria, presidente della Rari Nantes Torino, è stato eletto nell'assemblea straordinaria della Fin - consigliere federale in rappresentanza della società. Consigliere uscente, Balleria rimarrà in carica anche per il prossimo quadriennio.  
■ **TRACK** Due bronzi per la torinese Marta Capurso (Velocisti Helica To) nella prima prova della Coppa del Mondo ad Harbin, in Cina: le medaglie nei 500 e nei 3000 metri le hanno permesso un quinto posto in classifica generale, decisamente benaugurante per l'atleta che guiderà le anche agli Europei di Torino in gennaio.



# Passione italiana per l'arredamento

**ASTA**  
**del MOBILE**  
*l'arredamento italiano*

**INTERESSI  
STOP**

Prima rate dopo 6 mesi,  
dopo 6 mesi 0 interessi

**2 ANNI** di assistenza  
inclusi nel prezzo

€ 560,00

€ 148,00

Sedia Tea € 54,00

€ 498,00

**CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Via... 16  
Tel. 0172 382.760 • Fax...  
ORARIO: 10.00-19.00

**FINALE LIGURE (SV)**

Via...  
Tel. 019 241.111 • Fax...  
ORARIO: 10.00-19.00

**ARMA DI TAGGIA (IM)**

Via... 106/2  
Tel. 0184 453.111 • Fax...  
ORARIO: 10.00-19.00

**VINOVO (TO)**

Via...  
Tel. 011 96.20.097 • Fax...  
ORARIO: 10.00-19.00





 АТ ҒЫЛЫМ ЖӘН ҚАЗАҚСТАН РЕСПУБЛИКАСЫНЫҢ БІЛІМ ЖӘН ҒЫЛЫМ МИНИСТРЛІГІ  
 www.mkb.gov.kz



**film**

**L'AMORE RITROVATO**, Drammatico. Regia di Carlo Mazzacurati. Con Stefano Accorsi e Maya Sansa. Nell'Italia del 1936 un impiegato di banca sposato e con un bambino, incontra in un'aula una ragazza che ha avuto anni fa una relazione con lui. Due rinascite, insospetite, l'amore. Un amore che si rinnova. Con Stefano Accorsi e Maya Sansa. Nell'Italia del 1936 un impiegato di banca sposato e con un bambino, incontra in un'aula una ragazza che ha avuto anni fa una relazione con lui. Due rinascite, insospetite, l'amore. Un amore che si rinnova.

**LE CAVI DI CASA**, Drammatico. Regia di Gianni Amadio. Con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Dopo anni di rifugio, un giovane padre (Kim Rossi Stuart) accetta di incontrare sul treno per Berlino il figlio, quindicenne, ma allegro ed esuberante. Preside Andrea Rossi, ispirato al romanzo di Giuseppe Pontiggia.

**COLLATERAL**, Azione. Regia di Michael Mann. Con Tom Cruise e Jamie Foxx. A Los Angeles, un tassista (Jamie Foxx) prossimo a perdere la licenza di guida, si incontra con un killer professionista (Tom Cruise) ad uccidere i testimoni di un'inchiesta contro un'organizzazione, i narcotrafficanti. La sceneggiatura è dell'autore de «La maledizione del primo lupo» Stuart Beattie, dirige il regista di «Heat» e «Insider».

**LOVELET**, Commedia musicale. Regia di John Weir. Con Kevin Kline e Ashley Judd. Cole Porter il geniale compositore americano di «Let's in love» e «Begin the Beguine» scomparso quarant'anni fa. La storia descrive la sua esperienza parigina del primo dopoguerra. Il complicato rapporto con la moglie, il successo sulle scene.

**SE DEVO ESSERE SINCERA**, Commedia. Regia di Gianni Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**LA SPESA TURCA**, Commedia. Regia di Fausto Amadio. Con Luca Laurenti e Stefania Rocca. A Torino, un insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e si imbatte in una serie di coincidenze che lo conducono a una donna che ha una storia d'amore con un killer. Il regista di «L'Amore ritrovato» e «Le Cavi di Casa».

**RIPRENDE DOMANI LA RASSEGNA DI CABARET THEATRO**

Dopo la musica il cabaret. È quanto propone il Teatro di via Santa Teresa 10 a Torino che, oltre al venerdì, quando suonano le migliori band del panorama italiano, riempie un'altra serata della settimana con ottimo cabaret firmato Zelig. Si è iniziata giovedì 14 la prima serie di spettacoli con i veduti protagonisti, fino al 9 dicembre, alcuni dei nomi più rappresentativi dell'attuale scena, quella che grazie ad alcuni fortunati programmi televisivi riesce a conquistare milioni di spettatori. E il successo di questi personaggi viene confermato dal vivo, come dimostrano i risultati delle serate che animano, in città e provincia, diversi locali dove ridere è diventato una puntuale e sana abitudine. Il primo a salire sul palco del Teatro è stato il messinese Giovanni Caccoppe che il suo «Non aprire quella porta (per piacere)» ha raccontato quel che accade nel condominio di una grande città, il luogo dove possono trovarsi a coabitare gli individui più disperati, poveri,

**Si raccontano in commedia tutti i «tabù del proprio io»**

ricchi, negri, preti, incontinenti e impiecati. Il portiere di questo stabile è colui che malcelata discrezione osserva, conosce e giudica tutti e lo fa dall'alto del suo ruolo, quello dell'amico di tutti e di nessuno, complice e traditore - al tempo stesso - di ogni inquilino. Prossimi titoli in cartellone: domani

arriva il milanese Pucci con «Il tabù del proprio io», mentre il 4 novembre tocca al romano Francesco Scimone con «L'Amore ritrovato». Poi in rapida sequenza consecutiva «Grasso è bello», ma una vita da grandi è pesante l'11 con il napoletano Nello Iorio seguito da un altro partenopeo, Gianluca Anselmi con «Quanta scuola me la lego addosso» il 18 e «Tutto Costa 2004» con Antonello Costa e la Duo Band da Augusta (il 25). A dicembre l'acento lombardo di Renato Sinigaglia (il 21) in «Un brutto che piace» e chiusura di questa tranne iniziale con l'acquasanto Claudio Lauretta in «Paradiso» (il 9). Informazioni e prenotazioni al numero 011/518.71.07. (m. pr.)

**TORINO PRIME VISIONI**

**ADNA** Corso Giulio Cesare 67, tel. 011/565.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Militari, Universitari, Under 18: € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **Nathalie... V.M. 14** Adna 100 € 16.00-18.10-20.20-22.30 Adna 200 € 15.30-17.50-20.10-22.30 **De-Lovely** Ovunque sei Adna 400 € 16.15-18.20-20.25-22.30 **ALPURN** Il piazza Sallustiana 4, tel. 011/562.7800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. **L'amore ritrovato** Sallustiana 1 € 20.15-22.30 **La conversazione dell'amore** Sallustiana 2 € 20.10-22.30 **AMOROUS** Il corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (senza il 15.55); € 3,00 anziani. **La, robot** Sala 1 € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Collateral** Sala 2 € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Due fratelli** Sala 3 € 15.30-17.50-20.10-22.30 **AMALCANTO** Il corso Sallustiana 22, tel. 011/581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Agas, € 3,00 anziani. **Nero** Sala 1 € 16.00-18.10-20.20-22.30 **King Arthur** Sala 2 € 15.30-17.50-20.10-22.30 **CONTINALE** Il via Carlo Alberto 27, tel. 011/540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Agas, € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani, Alce. € 2,50 1° spettacolo. **Le chiavi di casa** € 16.30-18.20-20.30-22.30 **AMOROUS** Il piazza Sallustiana 9, tel. 011/599.999. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte: € 4,50. Lunedì e mercoledì € 5,00 tutto il giorno. **Garfield il film** 15.00-16.40-18.20 **Spider-Man 2** 15.00-17.30-20.10-22.45 **King Arthur** 15.10-17.40-20.10-22.40 **Nero** 20.10-22.30 **Collateral** 15.10-17.40-20.10-22.40 **La, robot** 15.00-17.30 **Anteprima: Shrek 2** 20.30-22.30 **THE BOMB** Il via Gramsci 9, tel. 011/542.427. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; Agis e Agas, € 3,50; ragazzi under 18, universitari, € 3,00 over 60. **Nero** € 16.00-18.10-20.20-22.30 **DE** Il via Montebello 62, tel. 011/327.214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; ragazzi: € 2,50 1° spettacolo. **Se mi lasci ti cancello** Nivona € 15.30-17.45-20.10-22.30 **Valerio solo dormiente** Ombrose € 16.30-18.30-20.30-22.30 **IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**CINEMA AREA METROPOLITANA**

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**TEATRI TORINO**

**ALFA TEATRO** via Cavour 161, tel. 011/819.3529. Dom, 21/10 alle 16.30 seconda appuntamento con la rassegna di F. F. La compagnia Olandese della Mente presenta uno spettacolo di Victor Morley. **LA VITA CHE VOI** Drammatico. Regia di Giuseppe Pizzoni. Con Luigi Lo Cascio. Sandra Ceccarelli. Il regista di «Luce del mio occhio» descrive la storia d'amore che nasce tra la trentenne Laura e l'amore in declino Stefano sul set del film, ambientato nell'Oceano. **VOLEVO SOLO DORMIRE** Commedia. Regia di Eugenio Cappuccino. Con Giorgio Paoletti e Cristina Caporioni. Marco Paoletti. Il rampante manager di una multinazionale, alla fine dell'anno si accende a litigare con la moglie, quindi costretto a lasciare la bella casa di Manhattan dove abita per andare a vivere dal padre nel New Jersey, dove conosce una singolare madre che lo convincerà a non tornare. **UNA CARICINA PER DORIS LOWE** Drammatico. Regia di Shanté Gabel. Con John Travolta e Scarlett Johansson. Bobby Long. È un anziano professore di letteratura, stanco e alcolizzato, che vive a New Orleans ed ha occupato con un'allevamento di una signora da poco scomparsa. Quando la giovane Pacey torna a casa per il funerale della madre, la signora comincia a raccontare una singolare storia che lo porta nel cinema dell'epoca. **TRAME A CURA DI Daniela Cavella**

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**IL MASO** Il piazza Sallustiana, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under 18, universitari, Alce, Militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Grande € 15.45-18.10-20.20-22.30 **Collateral** Eliseo Grande € 15.00-17.30-20.00-22.30 **Ovunque sei** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30 **IL MASO** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto. **La mala educación V.M. 14** Eliseo Rosso € 15.00-16.50-18.40-20.22.30

**DA SEMPRE IMMOBILI DI PRESTIGIO A TORINO... E NON SOLO**  
Corso Tazzoli, 1 10135 TORINO Tel. 011.317.77.72 / 011.303.67.14  
Fax 011.317.39.95 - [www.dioramasrl.com](http://www.dioramasrl.com)





COMMON RAIL  
FDE  
TECHNOLOGY



Con Ford Fusion scoprirai un modo di guidare tutto nuovo. La città non sarà più la stessa. Agile nel traffico come una city car, ti dà anche tutto il comfort e lo spazio di una monovolume. E grazie alla sua posizione ■ guida elevata e ■ parabrezza più ampio avrai la sensazione di un controllo assoluto, proprio come su un fuoristrada. Ford Fusion, goditi in un'unica auto tutto il bello della città.

2 airbag, ABS con EBD, **climatizzatore € 11.950**

Vivila come vuoi, contaci sempre





## I numeri

### SETTEMILA MQ

L'ex conceria, 7000 mq, accoglie 350 studenti, 65 docenti, 100 esperti e volontari, 2000 ragazzi per attività culturali, ricreative, sportive.

## La spesa

### 11 MILIARDI DI EURO

La ristrutturazione è stata pagata da Regione (5), Comune (2), Fondazione Crt (2), Compagnia di San Paolo (2), Fondazione Piazza dei Mestieri (2), acquistato l'edificio (2,2).

## I corsi

### IN UNO E TRE ANNI

Piazza dei Mestieri ha 2 corsi per grafici, 2 per acconciatori, 1 per elettricisti, 1 di ristorazione, alcuni sono di durata annuale, altri triennale.

## Le collaborazioni

### 400 AZIENDE

Oltre 400 aziende collaborano con il centro di formazione: forniscono esperti e accolgono gli stagisti. «L'Oreale» fornisce attrezzature e docenti a uno dei corsi per acconciatori.

## Il modello

### LE FUTURE PIAZZE

«Piazza dei Mestieri» nascerà a Milano, Napoli, Catania. Si basa su mestiere, svago, cultura/estetica, orientamento/ formazione, inserimento lavorativo.

IERI L'INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO MARONI: UN'ESPERIENZA PILOTA PER CONIUGARE AGGREGAZIONE E NUOVE FORME DI APPRENDIMENTO

# Piazza dei Mestieri, scuola e lavoro trovano casa

## Ex conceria di San Donato aperta ai giovani

Maria Teresa Martinengo

«Piazza dei Mestieri», affascinante spazio ex industriale per metà centro di formazione professionale, le «per metà» aggregative per i giovani della città (con tanto di palestre e grande pub), nato da un'intuizione dell'assessore all'Istruzione della Regione Piemonte Leo al tempo delle discussioni infuocate intorno al buco scuola, è stato inaugurato ieri in via Durandi 13, San Donato. Il progetto - ambizioso, costoso, impegnativo: la ristrutturazione dell'ex conceria è costata 11 milioni di euro - ha messo insieme, sotto la regia della Compagnia delle Opere (la Fondazione Piazza dei Mestieri ha acquistato l'immobile per 2,2 milioni di euro e gestisce il centro), Regione, Comune, Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo, Banca Censis. Un incontro pubblico-privato e al di là delle differenze di posizione per quanto riguarda i soggetti politici. Un secondo polo giovanile nascerà presto in via Caraglio (con una connotazio-

ne più edile sinistra). La presentazione, ieri mattina, è avvenuta in un'atmosfera da grandi occasioni. Il ministro del Welfare Roberto Maroni che, ha assicurato, porterà «Piazza dei Mestieri» in Europa come esempio di «best practice» nel collegamento tra educazione e mondo del lavoro, con il sottosegretario Maria Grazia Siliquini, il cardinale Severino Poletto, il vice presidente del Parlamento Europeo Mario Mauro, il presidente della Regione Enzo Ghigo, il vicepresidente della Provincia Gianni Oliva, il vicesindaco Marco Calgaro, l'assessore al Lavoro del Comune Tom Dealessandri, Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà (il potente braccio economico di Cgil). Con i saluti, registrati in video, del ministro Letizia Moratti e del sindaco Sergio Chiamparino. Per Moratti, un'occasione per riaffermare l'opportunità della riforma della scuola.

Ma i protagonisti della mattinata, coordinata da Dario Odifreddi,

presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri, sono stati i 350 ragazzi impegnati nella conquista di un attestato o di una qualifica, a seconda dei percorsi, ma soprattutto di una vera professione. Quei ragazzi che Moratti ha in mente per primi ogni volta che parla di alternanza scuola-lavoro: nel 70% dei casi «drop-out», bocciati alle superiori, spesso con situazioni familiari pesanti. Ai corsi di Piazza dei Mestieri (organizzati da Immaginazione e Lavoro, l'agenzia di formazione della Compagnia delle Opere, con contributi europei) sono arrivati con il passaporto, con il riorientamento fatto dalle stesse scuole superiori. Ieri hanno parlato in video ma al termine dei discorsi ufficiali, hanno dimostrato le loro produzioni - dalle torte ai salami, grissini ai gelati - con un'impeccabile servizio e, nel pomeriggio, con una sfilata di sgonciature, che cosa stanno facendo della loro vita. Che per un po' è stata in bilico. «Qui vengono a imparare a fare una piega - è stato detto - poi

cominciano a scrivere poesie». Adolescenti timidi, con i brufoli, con l'espressione spavalda. Una ragazza dai capelli rossi: «Qui tutto è per noi. E' come in famiglia. Anzi, meglio. Se hai un problema ne puoi parlare ai docenti». giovane con gli occhiali: «C'è la palestra, il pub, e per imparare c'è una cucina spaziale. Il mio sogno è aprire un agriturismo collino». Un futuro barman: «Sono stato bocciato all'Alberghiero, prima di qui sono stato un anno fermo». Una aspirante parrucchiere: «Qui se non capisci una cosa, ti prendono da parte e te la spiegano». Molti tra i presenti hanno sottolineato ieri che la bellezza colorata e tecnologica degli spazi e dei laboratori del centro (diretto dall'ex consigliere comunale Mauro Battuello) è un ruolo educativo importante. Nel cortile, durante il buffet, tra una pizzezza e un vol-au-vent, c'era chi sosteneva che in città non esiste centro di formazione altrettanto elegante e attrezzato.



Uno dei laboratori presenti nell'ex conceria: per i giovani un approccio moderno al mondo del lavoro

Palazzo Bricherasio, acquistato 150 anni fa dal casato dei Cacherano di Bricherasio e da dieci anni sede di importanti rassegne culturali

Maurizio Lupo

Il discobolo «Lancetti», la celebre replica in marmo del bronzo perduto di Mirone, da 2500 anni simbolo d'impresa sportiva, è esposto a Palazzo Bricherasio, in occasione delle Olimpiadi di Torino del 2006, fra attrazioni e una dedicata allo sport nell'Italia antica.

Lo annuncia Alberto Alessio, vicepresidente della Fondazione Palazzo Bricherasio, che in questi giorni ha accolto il milionesimo visitatore e che si accinge a festeggiare nel 2005 i dieci anni di attività museale, ma anche i 150 anni dal giorno in cui il casato dei Cacherano di Bricherasio acquistò l'immobile. «Ci sentiamo eredi - dice Alessio - di un'importante tradizione storica. Giovanni Battista di Bricherasio fu colui che meritò al Piemonte - si soprannome di Bogliand - inteso come sinonimo di persone restie alle novità, nome di battaglia per uomini irriducibili, «inamovibili» sul posto di combattimento, pronti a morire piuttosto di venire meno al proprio dovere. Giovanni Battista lo dimostrò il 19 luglio 1797. Colle dell'Assietta, alla testa di 4800 soldati piemontesi. Decisi a «broggiare», fermarono 40 mila invasori francesi. Pari tenacia la esprime nell'imprenditoria fine Ottocento Emanuele Cacherano di Bricherasio, cofondatore dell'Ac e della Fiat, che ebbe i natali proprio nel nostro palazzo».

Tale consapevolezza amplierà l'interesse espositivo della Fondazione Bricherasio? «Finora - prosegue Alberto Alessio - siamo stati la casa dell'arte raccontata con il linguaggio che parla la gente. E' uno stile che è stato apprezzato dal pubblico, al quale abbiamo proposto importanti rassegne pittoriche e d'archeologia. La mostra su Botero, organizzata nel 2000, ha richiamato oltre 92 mila visitatori. Quella che nel 2001 ha spaziato da Renoir a Picasso ha attratto



più 70 mila presenze. Gli Artisti del Farnese nel 2003 ne hanno conquistate oltre 85 mila. Quella in corso, con opere «Da Raffaello a Goya», aspira ad altrettanto successo. E' un discorso che si affianca alla rassegna d'ar-

te contemporanea «outside», curata da Guido Curo. Ora però vogliamo dedicare attenzione anche alla storia del Piemonte».

In che senso? «Organizziamo eventi che spieghino al pubblico quali

IL DISCOBOLO «LANCETTI» TRA GLI OGGETTI IN MOSTRA IN OCCASIONE DELLE OLIMPIADI DEL 2006

## Un milione per Palazzo Bricherasio

Record di visitatori: «Da noi l'arte sa parlare alla gente»

### INCONTRI ■ LA STORIA DEL PIEMONTE

Palazzo Bricherasio organizza una serie di incontri sui personaggi che hanno fatto grande il Piemonte. Si comincia il 12 novembre con Luigi Palma di Cesnola, fondatore e primo direttore del Metropolitan Museum of Art a New York. Nacque a Rivarolo, il 28 giugno 1832. A soli 14 anni prese parte alla prima guerra d'indipendenza. Nel 1849 era ufficiale. Partecipò anche alla guerra di Crimea. Poi nel 1859 s'imbarcò per l'America. A New York trovò moglie: Mary Isabel Reid, figlia di Rebecca Chester, la sarta che confezionò la prima bandiera americana. Militare nell'esercito nordista, giunta la pace entrò nel corpo diplomatico e fu inviato a Cipro. Qui s'appassionò d'archeologia. Scopri il tempio di Venere, a Golgoi, il tesoro di Curio e migliaia d'altri reperti. Costituirono il primo nucleo del «Metropolitan Museum», fondato nel 1872, di cui Palma fu «patron perpetuo», finché morì, il 20 novembre 1904.



Il conte Luigi Palma di Cesnola

sono stati personaggi e primati che hanno reso grande la nostra terra, per indurre il turismo a scoprire le potenzialità della sua forte identità. Quando si incomincia? Il 12 novembre, con un convegno dedicato alla figu-

ra del generale Luigi Palma di Cesnola. Prese parte al Risorgimento. Si batté in America contro la schiavitù. Fu insigne diplomatico e archeologo. Fondò il Metropolitan Museum a New York. In America lo è. E' inac-

cettabile che il Piemonte lo dimentichi. Mentre il 1 dicembre organizzeremo una giornata di studi su Emanuele Cacherano di Bricherasio, in attesa di dedicargli una che documenti la vivacità intellettuale e monda-

na della Torino del 1899». Quali altre novità sono previste per il 2005? «Già all'inizio di questo dicembre proporranno una mostra d'archeologia egizia, sugli scavi condotti da Francesco Tiradritti nella tomba di Harwa, la più grande mai trovata a Luxor. A febbraio vi sarà una mostra su Guttuso e nell'autunno dell'anno prossimo sarà la volta dei «Fiamminghi Moderni»: Ensor, Spilliaert, Permeke, Magritte e Delvaux». Quindi toccherà all'anno olimpico. Nel 2006 oltre al «Discobolo» sarà esposta famosa statua del «Pugilatore», ma anche qualche «Principe ellenistico» e la «Tomba dell'atleta». Vogliamo portare a Torino l'eccellenza dei tesori pubblici che romani ed etruschi dedicarono allo sport».

SCONTRO TRA GLI INSEGNANTI «TECNICI» E GLI ACCADEMICI

## I professori dell'ex Isef in lotta «Isolati e umiliati dall'Ateneo»

Fiocchi ed urla all'indirizzo del rettore Ezio Pelizzetti dal cortile del rettorato gremito di insegnanti, studenti e genitori: polizia schierata, nonché una professoressa appartenente ai circa 500 protestatari in lacrime, poi colta da un malore sul loggato. E' la protesta, ieri pomeriggio, della Suism, la Scuola universitaria di Scienze motorie - l'ex Isef - compatta nel respingere il nuovo regolamento che disciplina il funzionamento, votato all'unanimità dall'ateneo nell'ultimo Senato accademico, e rivoltato ieri dal consiglio d'amministrazione dell'Università con un'estensione di rappresentanza degli studenti Enzo Frammartino. La protesta ha però spuntato. Magnifico un'apertura: «Ho indetto per il 9 novembre un'assemblea pubblica alla Suism, per valutare eventuali aggiustamenti. Il cuore della polemica sta nella composizione dell'organo direttivo della Suism, divenuta univer-

sitaria con la soppressione, in tutt'Italia, degli Isef. La riforma ha cancellato i vecchi diplomati agli studenti si rilasciano i diplomi e ha inviato docenti universitari ad affiancare gli «storici» professori tecnici, ovvero diplomati Isef che non hanno superato concorsi universitari e insegnano alla Suism le spe anche in scuole superiori da quando era Isef. Il consiglio di gestione della scuola, che oggi comprende i tecnici, sarà ora composto solo da accademici. Così, ecco i «tecnicisti» duramente scalpitati e umiliati: «Siamo sempre stati di serie B nelle scuole - spiegano Giovanni Musella ed Ezio Torta - e ora lo siamo all'università. La Suism deve essere diretta in modo paritetico da tecnici e universitari. Sono con loro gli studenti, che temono d'aver davanti solo libri, e niente piscine e palestre: l'ateneo - spiegano Simone Rigon e Luca Asaberto - giura che tutto sarà come e meglio di prima, ma non ci crediamo. Per-

ché impediscono ai nostri docenti di contare nelle decisioni future? E' come se in parlamento sedessero solo non italiani: che democrazia sarebbe? Ezio Pelizzetti, il rettore: «Entrando nell'Università, la Suism deve accettare le regole. Il vecchio regolamento è in netto contrasto con il nostro statuto. Finora era in vigore una convenzione transitoria con l'ex Isef, che scade il 1° novembre: senza questo passaggio non potremo nemmeno più

pagare i loro stipendi. I loro docenti diverranno professori a contratto dell'Università, e siederanno a pieno titolo nei consigli di corso di studi, dove si assumono le decisioni in tema di formazione. Non vogliamo distruggere la Suism, ma migliorarla. Comunque, le nuove regole dureranno un anno: sono transitorie. Ho indetto un'assemblea per valutare se si possono accogliere altre loro esigenze, ma molte loro richieste contrastano con la legge».

DALL'8 AL 13 NOVEMBRE, CONTRO LA RIFORMA

## Le lezioni dell'Università si svolgeranno in piazza

Esami e lezioni in luoghi esterni ai tradizionali spazi universitari dall'8 al 13 novembre. Ovvero, in piazza. L'hanno deciso i professori dell'Università degli Studi riuniti ieri mattina in una superaffollata assemblea a Palazzo Nuovo presieduta niente meno che dal rettore Ezio Pelizzetti. E' una delle forme di protesta - votate all'unanimità dai partecipanti - contro il disegno di legge delega sullo stato giuridico della docenza universitaria, già approvato dalla VII commissione della Camera; è previsto anche, nella settimana di protesta nazionale, il blocco degli esami di laurea. In caso di ulteriore prosecuzione dell'iter parlamentare del disegno di legge Moratti, colpevole di un «grave processo di dequalificazione» dell'università pubblica, s'è deciso anche il blocco totale di ogni attività didattica. I professori, cioè, incrocerebbero di fatto le braccia, scendendo in sciopero.

Con 5 astenuti, è stata anche approvata una mozione proposta dalla facoltà di Lettere (che l'aveva votata all'unanimità nei giorni scorsi) che chiede le dimissioni dei docenti da tutte le cariche governative universitarie se il governo non ritirerà provvedimenti, duramente contestati in tutti o quasi gli atenei d'Italia e oggetto di una dura presa di posizione della Cui, la Conferenza dei rettori degli atenei italiani. Ad aprire i lavori dell'incontro, cui è intervenuto anche il segretario della Cgil Vincenzo Scudiero, è stato il rettore, che ha ricordato il dissenso già dichiarato unanimemente dal Senato accademico. All'assemblea, ulteriore passo verso la mobilitazione totale degli accademici - in corso anche al Politecnico - hanno partecipato anche numerosi studenti con i loro rappresentanti. I ragazzi hanno deciso di organizzare una loro assemblea il 3 novembre.



Un momento dell'affollata assemblea con i professori e gli studenti dell'ex Isef che s'è svolta nel cortile del rettorato, in via Po

[g. fav.]

[g. fav.]



GRAZIE A UN FINANZIAMENTO DI 5 MILIONI E DI



Il quartiere popolare di via Togliatti a Chivasso

## Chivasso, verrà riquilibrato il quartiere di Togliatti

Il quartiere di edilizia popolare dell'Atc di via Togliatti a Chivasso verrà completamente riquilibrato con un finanziamento di 5 milioni di euro concessi dal Ministero delle Infrastrutture e della Regione nell'ambito dei progetti «Contratti di quartiere II». L'annuncio è arrivato dal sindaco Andrea Flutero, dall'assessore all'Urbanistica Riccardo Barbero e dall'assessore agli Affari Sociali Valmore Braghin. Questo quartiere, realizzato negli anni Settanta alla porta della città,

nella zona a Est vicino alla ferrovia per Asti, in un'area verde lambita dal Canale Cavour, è chiuso in sé stesso e senza collegamenti funzionali al territorio circostante: cinque enormi palazzi di cinque piani cadauno, 243 famiglie per un totale di duemila abitanti. Gli interventi necessari di interventi di manutenzione, mentre il verde e gli spazi pubblici pur abbondanti di scarsa qualità. Gli interventi proposti nel progetto preliminare redatto dall'Ufficio Tecnico comunale in collaborazione con l'Atc e l'architetto Montanaro, a riquilibrare il patrimonio verde e gli spazi pubblici, migliorare gli edifici esistenti ed aumentare la disponibilità di alloggi mediante la

costruzione di 24 nuovi appartamenti. Inoltre il recupero dei locali commerciali a uso sociale e la realizzazione di una passerella sul Canale Cavour. I lavori partiranno entro il 2005. «Questo progetto è il frutto del lavoro degli amministratori Braghin con il coinvolgimento dell'Atc, ed è la prima volta che Chivasso partecipa a bandi per finanziamenti di questo genere. Questi interventi collocano nella linea di attenzione per le periferie che la nostra amministrazione ha sempre dimostrato con i fatti. E sono la miglior risposta a chi continua a sostenere che la nostra amministrazione occupi il centro della città», afferma Flutero. [d. and.]

## IN BREVE

**CHIVASSO, MAGGIORA.** Assemblaggio oggi, ore 9, organizzato dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori dello stabilimento automobilistico Maggiora di Chivasso, presso l'ex Lancia di via Caluso 58. Scopo dell'incontro sarà quello di valutare la situazione occupazionale degli attuali 222 lavoratori.

**BRUZOLO, DECESSO.** Maurizio Giovanni Memoli, 35 anni, milite, operaio edile, tossicodipendente ieri pomeriggio è stato trovato morto nel suo furgone Ford Transit posteggiato a poca distanza dalla sua abitazione in strada del Toppione, 5 a Bruzolo. Sembrava che dormendo sul sedile del furgone residente ha dato l'allarme al 118. Sono intervenuti i carabinieri di Bruzolo ed un'ambulanza della Croce Rossa di Susa. Il medico del 118 però ha potuto fare niente per rianimarlo: era deceduto per arresto cardiocircolatorio. Si sospetta un'overdose: è stata disposta l'autopsia sulla salma.

**CAVALLINO, CASEARI.** Una decina fra caseari tibetani e agricoltori equadoriani ieri mattina, accompagnati dai veterinari L. Nicolandi e Emma Della Torre, del Dipartimento Prevenzione dell'Asl 7 di Chivasso, hanno visitato i caseifici Conrado e Lauriano e Pugliese di Leini. L'interesse era quello di conoscere alcune realtà produttive piemontesi e i sistemi con cui attuano il controllo igienico-sanitario nel settore lattiero-caseario in Italia.

**SEBASTIANO.** Daniele Bor, 35 anni, di Livorno Ferraris, l'altra sera è stato rinvenuto cadavere, con una siringa infilata nel braccio sinistro, all'interno della propria casa, parcheggio presso gli impianti sportivi di San Sebastiano Po. Il referto medico parla di decesso per overdose.

**ACQUA.** Il senatore Egidio Fedrini, del Gruppo per le Autonomie si farà portavoce delle richieste di modifica della legge regionale dell'Atto dei comuni del Piemonte che non hanno ancora scelto il gestore per il servizio idrico integrato. Ieri infatti c'è stato un incontro a Bruzolo dove si è discusso sulla privatizzazione dell'acqua.

**DEL GUSTO.** Dei cento riconoscimenti «Maestri del Gusto» conferiti Carlo Petrini, presidente di Slow Food, durante il Salone del Gusto, il piemontese vanta il maggior numero di premiati, ben 12. In quest'albo d'onore, riservato a «chi può insegnare perché ha la conoscenza» sono i nomi di aziende e artigiani che da anni si impegnano nella selezione e nella produzione dei prodotti. I premiati: il frutto Permessio, il consorzio Val Pellice, Erbe Aromatiche di Panchalieri, Gelateria Veneta, Enrico Bernardi e C, Giorgio Leone, Dario Geymonat, Livio Ribetto, Chiot d'Aiga, Michelin Salomon, Dora Renato, Giuliano Costantini.

GRUGLIASCO LE INDAGINI RIGUARDANO AZIENDE E NEGOZI, MA ANCHE PROFESSIONISTI E PROPRIETARI DI CASE

# Partita la lotta anti-evasione

## Con i controlli recuperati già 500 mila euro

Patrizio Romano

Continua la lotta all'evasione fiscale da parte del Comune di Grugliasco. Nel mirino dell'amministrazione la tariffa rifiuti e l'Ici. E le sorprese, durante le verifiche, non sono state poche. «Per risparmiare e per velocizzare la procedura», spiega l'assessore al Bilancio Roberto Zucca, «abbiamo fatto tutto con le nostre energie: un controllo fai da te, si potrebbe dire. Ma i risultati sono stati straordinari. In tutti i sensi. Sebbene l'operazione anti-furbi sia ancora in itinere il Comune ha già accertato evasioni per un totale di 530 mila euro. «La previsione? Di incassare almeno il doppio», ammette. Un lavoro certosino, quello svolto dagli uffici, iniziato nella primavera scorsa. «Ci sono fatti dare dalla Camera di Commercio

l'elenco delle attività presenti sul territorio», precisa l'assessore, «e le abbiamo verificate una ad una. E su 2700 esistenti ben 700 risultavano avere delle irregolarità nel pagamento della tariffa rifiuti. Il 10 per cento: da crederci», afferma. Fino ad oggi abbiamo verificato già 350 esercizi, per una evasione stimata di 200 mila euro. Ma quello che ha non è stato riscontrare nelle inesattezze contabili o degli errori materiali. «Quanto accorgersi, che molti erano in mala fede», continua. «La nostra cognizione di causa». E i trucchi sono tra i più disparati: si da chi non ha proprio denunciato l'apertura della sua attività al Comune e chi, invece, ha finto di appartenere a un settore che paga meno. «Quanti hanno sbagliato involon-

ariamente, circa un centinaio, già venuti ed autodetenuti», confessa Zucca. I furbi, che sono la maggioranza, no. Così si vedranno arrivare un «bollettone» che li farà pentiti. Intanto si restano ancora in sospeso 350 da esaminare. Però, a credere che solo i commercianti ci provino a farsi un'autoriduzione si sbaglia. «Anche i singoli cittadini tentano il colpo», sostiene l'assessore. «dei 1400 nuclei familiari presenti ne abbiamo controllati 550 e siamo già ad un'evasione di 40 mila euro». Anche qui i sistemi per aggirare sono diversi: da chi, pur avendo moglie e figli, si è finto single e chi avendo lo studio o l'ufficio dichiarava di risiedere in un settore che paga meno. «Non credo che i furbi abitino solo qui», promette il sindaco

Marcello Mazzi, «piuttosto siamo noi che facciamo controlli». Questo perché a fronte scelte dolorose, come gli aumenti, ci deve essere un'equa partecipazione a diritti e doveri: se no, c'è la sfiducia dei cittadini onesti. Intanto, sotto le lenzuola sono finiti i proprietari di aree fabbricabili, che hanno tentato di pagare meno Ici. «Abbiamo scovato un ammontico di 116 mila euro», dice, «perché dichiaravano una rendita catastale inferiore o perché ridimensionavano l'apprezzamento. Ora, per tutte e tre le categorie di evasori, sono già partiti avvisi per 200 mila euro». Indagine svolta su cinque mesi, dal 2000 ad oggi, conclude l'assessore, che visti i frutti permetterà di ridurre le bollette. Perché la logica è: pagare tutti per pagare tutti compresi.



A Grugliasco l'amministrazione intensifica la lotta agli evasori

## AD AGLIE'



## Matrimonio tra il conte Ristori

Ecco la chiesa «da favola» dove oggi viene celebrato il matrimonio (televisivo) di Elisa di Rivombrosa e il conte Fabrizio Ristori: è la chiesa barocca della Confraternita Santa Maria, nel cuore storico di Aglie. Per tutta la giornata le troupe saranno al lavoro per girare la scena più attesa della seconda serie, che andrà in onda in autunno. Un mese fa il vescovo di Ivrea, Arrigo Miglio, ha vietato la fine cerimonie nella parrocchia di San Massimo: diverso il discorso per Santa Maria, ceduta in comodato al Comune e diventata un museo di se stessa.

## LEINI

## Nell'ex «Capirone» spazi rinnovati per anziani

Nuovo look per l'ex infermeria Capirone, residenza socio-assistenziale, di Leini. L'inaugurazione delle ambientazioni, operate dal gestore «Assistenza e salute», società del gruppo Provana, la settimana prossima, sabato 30 ottobre, presso la struttura. Molte le migliorie apportate: nuovi letti in legno con meccanismi elettrici di comando della struttura di riposo, comodini piano servizio per agevolare la refezione per gli ospiti costretti a letto, locale infermeria dotato di attrezzature, rinnovo delle sale da pranzo e dei locali comuni, installazione di un sistema stereofonico di diffusione. La struttura, realizzata nel 1961 grazie ad un lascito testamentario di don Pietro Vacchetti Capirone, convenzionata con l'Asl 7 e accoglie via anziani non autosufficienti che ospiti autonomi.

## TRUSSARDI

## Bloccato tunisino Rubava caramelle dal distributore

Un tunisino, Abidi Salah Ben Larbi, 37 anni, che nel bar Espresso Italia in via Montegrappa e Pinerolo, pensando di non essere osservato, dall'espositore delle caramelle, ha prelevato una ventina confezioni. Ma la commessa S.G. l'ha scoperto ed ha cercato di convincerlo a rimetterle a posto. Ne è nato subito un diverbio e l'uomo ha spintonato la ragazza. La sua azione è stata punita da una pattuglia di vigili urbani, che stava passando proprio davanti al bar. La coppia, un vigile e una vigilessa, ha cercato di bloccare il tunisino, che prima ha insultato la donna, poi l'ha malmenata. Risolutore è stato l'intervento dei carabinieri, che l'hanno ammanettato e portato in carcere. La vigilessa ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari: guarirà in 15 giorni. Valore della merce rubata, 15 euro.

## POIRINO

## Arrestato ladro dopo il furto in una casa

È entrato nella cascina passando da una finestra, ma è stato scoperto dai proprietari e catturato dai carabinieri. D.R. è un giovane tunisino di appena 15 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati analoghi. L'altro giorno i militari di Villastellone lo hanno fermato mentre si stava allontanando da Poirino. Compagnia di un complice si era appena introdotto in un'abitazione isolata di frazione Favari, con l'intenzione di rubare qualche oggetto di valore. Un colpo dato dagli stessi abitanti della casa, allarmati dal rumore dei vetri rotti. Il ragazzo, che risulta residente a Torino, è stato denunciato e tentato furto al Tribunale dei minori. Nessuna traccia invece del secondo malvivente, che è riuscito a far perdere le proprie tracce.

## CHIVASSO

## Grave all'ospedale automobilista finito fuori strada

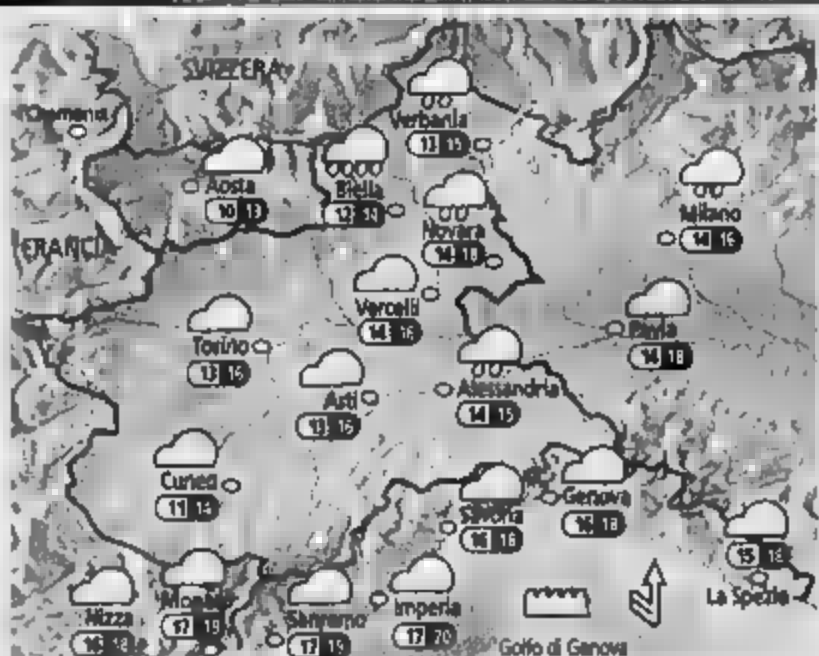
Tre incidenti sulle strade del Chivasso. Roberto Monaco, 49 anni, residente a Chivasso, in viale Vittorio Veneto 38, è ricoverato in Rianimazione con prognosi riservata, per le ferite riportate in un incidente provinciale per Torrazza, in frazione Castelrosso. Al volante di una «Golf», nei pressi del bivio per via San Rocco, è finito fuori strada ed è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Patrizia Tamiro, 39 anni, di Chivasso, al volante di una «Seicento» è rimasta ferita per un incidente in via Torino a Brandizzo, che ha visto coinvolto Mario Condo, 33 anni, Montanaro, guida di un'Alfa 156. Trenta giorni di prognosi per Andrea Boio, 33 anni, di Chivasso, via Campagna 19, in sella alla sua Honda CBR in via Caluso alle porte di Chivasso si è schiantato contro una «Fiat» che stava svolgendo in un baragginio. Alla guida c'era Giuseppe Curro, 40 anni, pure lui di Chivasso, via Togliatti 40.

## COLLETTORIO METEO



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 8 e 1 minuti; tramonta alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 24 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 18 e 5 minuti; cala domani alle ore 8 e 11 minuti.



**OGGI** Al mattino cielo chiuso su alta Piemonte e Liguria orientale con rovesci localmente forti sull'Asola. Alternanza di sole e nubi isolate piogge altrove. Durante il pomeriggio, ovunque nubi irregolari con possibili acquazzoni. In serata nuovo peggioramento a partire da Ovest con precipitazioni diffuse e nevicate oltre i 2200-2300 metri. Venti moderati meridionali, sulle pianure. Temperature in lieve calo.



**DOMANI** Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge diffuse, abbondanti e di forte intensità a ridosso delle Prealpi. Nevicate sull'arco alpino a quote variabili fra i 2100 e i 2500 metri. Possibili temporali sul Polesine di Romagna. In serata i fenomeni tenderanno a diventare più intermittenti. Venti tesi da Sud-Est in quota a lungo i tiranti, da Est sulle pianure piemontesi. Molto mosso il Mar Ligure. Temperature senza variazioni di rilievo.

# DAGNOLI

MENWOMAN

ASPESI	METRADAMO
ARMANI J.	CHURCH'S
ACQUA DI PARMA	GURU
POLO RALPH LAUREN	MASON'S
BROOKSFIELD	FAY
CANTARELLI	SABELT
CAR SHOE	BASE
GUY ROVER	PEUTEREY
JECKERSON	TRICKER'S
BLAUER USA	JAGGY

VIA MADAMA CRISTINA, 23  
TORINO

IDROCENTRO

www.idrocentro.com



BAIRO NEL PIANO REGOLATORE RISPUNTA L'IPOTESI DELLA CIRCONVALLAZIONE

# La «variante» cancella i vigneti dell'Erbaluce

Alessandro Boffesio

Al posto dei vigneti dell'Erbaluce, l'asfalto della nuova circoscrizione. Tre chilometri di strada, un lungo nastro grigio che passerà attraverso campi coltivati e sentieri dove resistono le tracce di un tempo: un'antica chiesetta, degli ultimi lavatoi. Il prezzo da pagare per decongestionare il traffico nel centro paese: «Un prezzo troppo alto, sarà una strada inutile che danneggerà l'ambiente. C'è un coro contro il progetto che il Comune ha inserito nell'ultima revisione del piano regolatore: gli ambientalisti accusano la giunta guidata da Vincenzo Maggio di attenzione per la natura, mentre i consiglieri di opposizione del gruppo «I giovani per Baio» sono riuniti per due giorni nella piazza del municipio a raccogliere centinaia di firme: «Non possiamo permettere che venga realizzata la circoscrizione, distruggerebbe uno degli angoli più caratteristici della zona e il lavoro di tanti viticoltori del paese andrebbe perso: molti di loro possono contare soltanto su quei vigneti dove si produce uva di pregio. Loro, gli agricoltori, hanno chiesto l'intervento della Coldiretti: i tecnici hanno già effettuato un sopralluogo sulla zona che diventerà il luogo di passaggio di auto e camion diretti a Castellamonte e alla Pedemontana. Il risultato è in una relazione da consegnare al Comune tra le osservazioni sul nuovo piano: si fa esplicito riferimento al danno che la costruzione della strada provocherebbe al paesaggio. Non solo: i tecnici della Coldiretti prendono in esame anche l'ampliamento della vicina area industriale (che si raggiungerebbe più facilmente proprio grazie alla circoscrizione) e delle zone residenziali: eccessive, non solo per loro, anche per gli esponenti della minoranza. «Così si tiene conto delle caratteristiche del nostro territorio: Baio è circondato da natura, chi sceglie di vivere qui lo fa perché

ancora si possono trovare luoghi incontaminati e questi, si lamentano, la Gargano, Susi Riccarda, Mario Bolla e Flavio Furno. A luglio avevano votato contro l'applicazione del documento preliminare che perché - dicono - era stato depositato in Comune due giorni prima il consiglio, non abbiamo nemmeno avuto tempo di esaminarlo.

A parte questo, il nuovo tracciato a loro proprio non giustifica un chilometro e mezzo di asfalto che da via Agliè (dove è prevista una rotonda che regolerà anche una via diretta alla chiesa) si collegherà a seconda strada opportunamente allargata, fino allo svincolo per la

provinciale che porta a Castellamonte. Il sindaco Maggio ieri sera ha convocato i consiglieri per spiegare alla popolazione le novità: ci sono ancora due settimane di tempo per presentare eventuali controdeduzioni. «Voglio sottolineare che questa è una proposta, se alla popolazione sta bene potremo anche modificare qualcosa», dice il primo cittadino - la strada da tempo è una vera esigenza, il centro va liberato dal traffico. E l'ampliamento dell'area industriale è necessario: vogliamo su questo settore, che significa lo sviluppo del Comune. In ogni caso tutti i progetti e le osservazioni vanno sottoposte a Regione e Provincia».



Il banchetto per la raccolta delle firme contro la circoscrizione di Baio

RONCO L'AMMINISTRAZIONE DIFENDE L'INTERVENTO NEL TORRENTE

## «Una minaccia le opere nel Soana»

Allarme della Lega Nord: paese in pericolo in caso di alluvione

Un danno ambientale? Qualcosa di diverso: un pericolo per l'intero abitato di Ronco, se il Soana dovesse gonfiarsi come nelle ultime tre alluvioni. E l'allarme lanciato dalla Lega Nord: ilvece di allontanare dal paese il corso del fiume, lo vogliono avvicinare. Arriva all'indomani dell'inizio dei lavori per il cosiddetto paleoscalvo, in sostanza uno sdoppiamento del torrente che ne diminuirebbe la portata in caso di eventi alluvionali. Un secondo braccio dell'alluvione, progettato per evitare i danni del '94, quando l'isolotto al centro del Soana venne completamente investito dalla furia dell'acqua.

Dopo anni di attesa, i cantieri sono al via, ma le polemiche che hanno accompagnato la realizzazione dell'opera non accennano a scemmare: c'è un dibattito sulle competenze per contestare dal punto di vista tecnico, ma se lo guardiamo con gli occhi di un cittadino di buon senso, allora ammettiamo tutte le nostre perplessità, scrive in una nota il segretario della Lega Nord Canavese



Walter Togni

e Valli di Lanzo, Walter Togni, che ha seguito l'evoluzione della vicenda con i consiglieri di opposizione Giuseppe Fella, Emilio Agnarelli e Umberto Burio. «Abbiamo già esposto i nostri dubbi all'assessore regionale ai lavori pubblici Caterina Ferrero, ora chiedo un altro sopralluogo per verificare se il caso oppure no, si prosegue questo intervento».

Non è l'unico interrogativo: «C'è anche la costruzione di un ponte carrario privato con soldi pubblici, e a sud del paleoscalvo resta in situazione di pericolo una zona dove è stato esportato materiale litico. Abbiamo allertato la Regione, e scritto al Comune. Ma siamo ancora in attesa».

L'amministrazione guidata da Ermanno Boetto difende la validità dell'opera post-alluvionale. «Omolo del paleoscalvo è un intervento indispensabile per la messa in sicurezza del paese», afferma l'assessore Gabriella Stefano - in tutti questi anni i tecnici hanno sempre concordato sulla necessità di creare una specie di valvola di sfogo per il fiume. Altre soluzioni, evidentemente non ce n'erano - prosegue - e poi il progetto è stato messo a punto e approvato dal gruppo di lavoro della comunità montana e approvato dagli enti superiori. Per quanto riguarda il pericolo dopo l'estrazione di materiale litico, ci è stata garantita dalla Regione la messa in sicurezza di quella zona, si borghata Lilla. (a. bal.)

CANAVESE

## Aziende in crisi Sciopero di 4 lavoratori

Sciopero di 4 ore (salvo modalità diverse decise dalle Rsi) aziende in crisi del Canavese. La manifestazione viene organizzata a Ivrea dopo domani, con partenza alle 8 dalla stazione ferroviaria. Il corteo sfilerà per le vie della città e presidio davanti alla sede dell'Associazione Industriali di corso Nigra. «Negli ultimi mesi», spiegano Fim, Fiom e Uil - abbiamo assistito ad un forte aggravamento della crisi industriale del nostro territorio: migliaia di lavoratori sono in cassa integrazione ordinaria o straordinaria come Itce e Pininfarina, molte aziende sono interessate da procedure concorsuali (Olii, Cms, Finmek e solo per citare le più grandi), particolarmente grave appare la situazione del settore informatico ed elettronico ex-Olivetti e si fanno sentire i pesanti contraccolpi della crisi Fiat. Aggiungiamo: «Sembra che finalmente tutti abbiano capito, anche a livello politico e istituzionale, la profondità e pervasività della crisi. Ora è necessario uno sforzo straordinario per ristimolare il motore dello sviluppo».

LOMBARDORE

## «Chiarezza sul parco della Vauda»

Preoccupazione ed ansie sul destino della riserva orientata della Vauda. Ad esprimere questi sentimenti con decisione a formulare un appello accorato agli enti territoriali è il Circolo Legambiente di Lombardore. Particolare a togliere il cuore ai cittadini è all'associazione ambientalista la decisione della Direzione Generale degli Armamenti Terrestri del Ministero Difesa di recitare anche l'area lungo la strada provinciale di Leini per ragioni di sicurezza. Scelta che a parere di Legambiente dà un ulteriore colpo in negativo alla riserva.

«Quest'intervento che si somma agli altri effettuati negli ultimi anni - spiega il presidente del circolo di Lombardore, Angelo Castrovilli - di fatto impedisce la fruibilità di vaste aree del parco. Nella primavera scorsa proprio a Lombardore vi sono state esercitazioni accompagnate da forti asplombi che generarono preoccupazioni da parte di molti abitanti residenti nelle zone limitrofe all'area militare. Allora chiedemmo al nostro sindaco di organizzare un'assemblea pubblica con tutti i comuni della zona, i cittadini, le associazioni ambientaliste e la Direzione Generale degli Armamenti Terrestri per capire cosa stesse accadendo in quella porzione di territorio, ma da allora non si è fatto nulla».

E prosegue: «Ora abbiamo saputo che vi è una disponibilità da parte del Ministero della Difesa di incontrare i comuni, chiediamo quindi a tutte le amministrazioni a cui sta a cuore il parco della Vauda, per tanto si è lottato oltre un decennio fa, di farsi carico di organizzare tempi brevi un incontro pubblico aperto a tutti. Solo così i residenti della zona e chi ama veramente l'ambiente potranno tranquillizzarsi». (n. ber.)

IN BREVE

STRAMBINO, SCUOLA. È stata intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa la nuova scuola elementare di Strambino. La costruzione dell'edificio, incominciata durante la giunta Garotto è stata ultimata dall'amministrazione guidata dall'attuale sindaco, Savino Balletti. Le sue immediate vicinanze, si trovano, inoltre il campo di atletica «Panetto», le scuole medie e l'asilo nido. Una di ringraziamento è arrivata da Nando Dalla Chiesa, figlio del generale dei carabinieri ucciso in un attentato di mafia nel settembre dell'82.

IVREA, FUNERALI. Vengono celebrati domani alle 15.30 nella chiesa di frazione Pasquale i funerali di Giuseppe Genio, 76 anni. Il pensionato che domenica sera era morto cadendo in una roggia a poche centinaia di metri dalla sua abitazione.

CUORGNE, ASILO. Nessuna traccia di «eterni nella copertura» dell'asilo di via Brigate Partigiane. Lo assicura l'Arpa di Ivrea, che dopo aver effettuato un sopralluogo ha inviato relazione all'amministrazione comunale. L'intervento dell'Arpa era stato richiesto, durante una seduta del consiglio, dagli esponenti del gruppo «insieme per Cuorgne».

IVREA, LA EX PALESTRA. La ex palestra ospitata nel palazzo del Comune è diventata un salone polifunzionale. Dopo i lavori di ristrutturazione costati all'amministrazione circa 50 mila euro, il locale è pronto per ospitare manifestazioni ricreative e culturali. Sarà a disposizione delle associazioni locali e dei privati. Agli inizi del secolo scorso, una chiesa dei «Fratelli missionari», protagonisti dell'evangelismo in Canada, poi trasformata in caserma alla fine della seconda guerra mondiale. Negli anni '60, il Comune vi aveva ricavato la palestra per la scuola media.

RIVAROLO, CAM. Il Comune di Rivarolo ha istituito l'anagrafe canina informatizzata. Nei giorni scorsi sono state spedite ad oltre cinquemila famiglie i questionari per il nuovo censimento accompagnati da un foglio che prevede, per i cuccioli e i cani, ancora tatuati, l'identificazione microchip. Per informazioni, ci si può rivolgere all'apposito ufficio (al piano terra del municipio) dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

78 UA

CINEFORUM. Oggi e domani, al Politeama di via Piave e Ivrea, per la rassegna "Effetto Cinema" viene presentata la pellicola "Benvenuto, Mr. President". Orari: oggi alle 19.10 e alle 21.30, domani solo alle 21.30.

Il Corsac (Centro Ricerche e Studi Alto Canavese) organizza una visita, guidata dallo storico Emilio Champagne, all'ex fabbrica di ceramiche Pagliaro, in frazione Spineto di Castellamonte. Ritrovo in piazza Martiri e Cuorgne alle 20.45, inizio della visita intorno alle 21.

"Cibo per la mente, cibo per il corpo. Medicina e psicologia a servizio della nutrizione" è il titolo della conferenza che si svolge, a partire dalle 20.45, nella Sala della protezione civile, in municipio a Fiviera. L'ingresso è libero.

L'Assopredil (Associazione Professionisti Edilizia, presieduta dall'architetto Andrea Elena) organizza mercoledì 27, alle 18, in sala Santa Marta a Ivrea, un incontro aperto a tutti, con la partecipazione di Corrado Bollo, merito alle più recenti disposizioni del Comune di Ivrea sui parametri di valutazione delle aree edificabili e i criteri in base ai quali sono assoggettate all'Ici.

CASTAGNE. Prosegue la serie di serate gastronomiche al ristorante Del Monte di Colletterto Giacosa, con protagonista il marrone della valle di Susa. L'appuntamento di giovedì 28, alle 20.30, si intitola "Zoccolo del Piemonte". I posti disponibili sono 25, il costo è di 40 euro. Informazioni e prenotazioni: 0125/76428.

PENNE NERE. Il gruppo alpini di Orio Canavese si sta già preparando alla settantottesima adunata nazionale 14, 15 e 16 maggio 2005 a

Parma. Si partirà il sabato mattina per raggiungere Salsomaggiore Terme, dove avverrà la sistemazione in hotel. Domenica la partecipazione all'adunata, quindi il rientro per la cena, il pernottamento e la prima colazione a Salsomaggiore. Partenza per Orio nella mattinata di lunedì. La quota è di 200 euro e le prenotazioni si raccolgono fino al 24 dicembre (con un acconto di 50 euro): rivolgersi al capogruppo Giovanni Monetti Saulat (011/9898835) o Tabaccheria (011/9898855).

ALLE CANARIE. L'Associazione Ginestrese di Rivarolo organizza, per il periodo tra il 18 e il 15 novembre, un viaggio alle isole Canarie. Informazioni e adesioni al 0124/25015 o al 333/6522858.

GINNASTICA. Sono poco ripresi i corsi di ginnastica organizzati dalla Polisportiva di Boscomaro, nella palestra delle scuole medie. Il corso di ginnastica corpo libero-stretching prevede lezioni il lunedì dalle 10 alle 11, dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20, e il giovedì dalle 10.30 alle 11.30, dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20. Le lezioni di step-tone up si svolgono invece il lunedì e giovedì dalle 20 alle 21, mentre quelle di ginnastica per i bimbi di età compresa tra i 5 e i 10 anni si tengono il martedì e giovedì alle 16.40. Per maggiori informazioni: 0124/33963.

CROCE ROSSA. Il Comitato Agliè della Croce Rossa organizza un corso, aperto a tutti, per diventare volontari e pionieri del soccorso, ma anche più semplicemente per acquisire nozioni teoriche e pratiche di primo soccorso. L'iniziativa è gratuita. Iscrizioni alla sede di via Raverdino 1, il martedì e il giovedì 8 alle 19; per informazioni telefonare, negli stessi giorni e orari, allo 0124/33963.

FOTOGRAFIA. Il circolo fotografico "La Memoria Magica" di San Giorgio, presieduto da Franco Sacconier, propone un "corso di fotografia a ritroso" (iniziando, cioè, dal digitale per affrontare un itinerario alla scoperta delle origini della fotografia). La quota annuale è di 10 euro; per informazioni rivolgersi allo 0124/325386 (in orario di negozio).

A CURA DI Maria Sargella

**ENRICO**

tutto per  
l'UFFICIO  
la SCUOLA  
la CARTA  
il REGALO  
la CASA

**offerte della SETTIMANA**

- Pinzatrice "Leitz" € 5,00 +iva
- Scatola 100 FG etichette bianche adesive per stampanti € 8,40 +iva
- Risma carta per fotocopiatrici stampanti "Buryo-Rossa" A4 500 ff. 80 gr. da € 1,89 +iva
- Cartoleria 50 cartoline pesanti trasparenti "favorit" con attacco universale € 2,28 +iva
- Plastificatrice a freddo "Leitz" € 49,99 +iva

**oggi le trovi anche in corso Vercelli, 334**

tel. 0125 252677 fax 0125 615883

**AMPIO PARCHEGGIO**

**IVREA (TO)**

**Grillo**

Unico in tutta la specialità

**SPECIALITA' PESCE:**  
la vera Cucina ligure è qui!

**Vasto Buffet di Antipasti**  
**Piatti tipici canavesani e piemontesi**

**PIZZA con forno a legna**

CALUSO (Torino)  
Piazza Mazzini, 1 - Tel. 011/9832262  
www.calusoristorante.it

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare chi le racconta, quelle da leggere e chi scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

**LA STAMPA Supplementi**

**ttL** Tutto quello che c'è da sapere.



**HONDA**  
of Dreams.



NUOVA HONDA JAZZ  
FATEVI RICONOSCERE.

La Jazz è un contenitore di desideri più grande di tutti quelli di cui si è mai avuta bisogno. Nasce dalla voglia di libertà e di una nuova vita.

**jazz**



Concessionaria Ufficiale

**ENERGY**

Torino - Corso Giulio Cesare, 320 - Tel. 011.246.74.56

NUOVO PUNTO **VELOCITÀ** - Filiale di Moncalieri - Corso Trieste, ■ - Tel. 011.643.15.01















# L'EUROPA VA A SCUOLA.

**LA STAMPA**  
per l'Europa

## Leggila

Ogni gruppo di studenti iscritto ■ **LA STAMPA per l'Europa** scoprirà i temi europei tramite gli articoli del giornale ■ le schede di studio pubblicati sulle pagine de **LA STAMPA** e sul sito Internet dell'iniziativa.

## Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno a un gioco per **conoscere l'Europa** attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche. I gruppi finalisti saranno nella redazione ■ **LA STAMPA** per impaginare il loro giornale.

## Vincila

I vincitori delle due categorie, medie inferiori e superiori, partiranno per un soggiorno di 3 giorni a Bruxelles, dove visiteranno le sedi del Consiglio e del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:

Tel. 011 654 60 15

[www.stampaeuropa.lastampa.it](http://www.stampaeuropa.lastampa.it)

E-mail: [stampaeuropa@lastampa.it](mailto:stampaeuropa@lastampa.it)

## Le schede sull'Unione europea

Una parola, cento e più significati. Attraverso le schede di studio, i gruppi iscritti ■ **LA STAMPA per l'Europa** troveranno le idee per i loro progetti. Occhio alle prossime uscite.

## OGM, RISORSA O PERICOLO?

Fin dal 1975 la CEE aveva adottato il suo primo programma per la tutela dei consumatori, ponendo alla base dell'indirizzo politico dato al settore cinque diritti fondamentali: tutela della salute e della sicurezza dei consumatori; tutela degli interessi economici dei consumatori; diritto del consumatore all'informazione e ad adeguate istruzioni; diritto al risarcimento; rappresentanza e partecipazione dei consumatori. Una questione tornata di stretta attualità con il diffondersi delle coltivazioni di ogm, gli organismi geneticamente modificati. Com'è noto, si tratta di entità il cui DNA presenta dei geni provenienti da altre specie. Esistono pareri fortemente contrastanti sui reali vantaggi di questo nuovo metodo produttivo. Da un lato i sostenitori della biotecnologia esaltano le possibilità di incrementare, attraverso questi procedimenti, la produzione alimentare anche nei Paesi più poveri ■ migliorare la qualità delle varietà vegetali. Dall'altro c'è chi sottolinea ■ gli studi scientifici non abbiano ancora stabilito ■ esistono rischi per l'uomo e l'ambiente. Nel frattempo l'Unione ha ritenuto opportuno richiamare i principi di cui sopra, offrendo ai consumatori la possibilità di

essere informati. Arrivando anche a uno scontro con gli Usa, che degli ogm ■ grandi sostenitori. Il 18 aprile 2004 sono entrate in vigore le nuove norme europee relative alla etichettatura ■ tracciabilità degli ogm presenti negli alimenti e nei mangimi. Alla tutela sfuggono soltanto quei prodotti che ne contengono una dose inferiore alla soglia dello 0,9% per ingrediente (0,5% per quelli in corso di autorizzazione da parte dell'organo di controllo, l'Efsa, l'European Food Safety Authority). Per assicurare il rispetto delle regole e l'efficacia dei controlli, sono entrate in vigore anche le sanzioni che dovranno essere "proporzionate e dissuasive". Numerose le reazioni, positive ma anche assai critiche, ■ conferma dell'importanza attribuita alla sicurezza alimentare dall'opinione pubblica. In Italia l'argomento è particolarmente sentito. Da una indagine condotta nel nostro paese si evidenzia che una persona su dieci (13%) sarebbe disposta a consumare alimenti contenenti ingredienti ogm a condizione di ottenere uno sconto rilevante nel prezzo di acquisto, mentre oltre la metà dei consumatori (53%) non acquisterebbe alimenti "biotech" neanche ■ costassero più del 20% in più rispetto agli altri.

**LA STAMPA**  
per l'Europa

STORIA D'ESTATE  
FRATTINI ALLA CAMERA: AGLI ATTACCHI RISPONDEREMO CON I FATTI. PRODI: RISCHIO FRONTEGGIARE LE CRITICHE, SONO PRONTI A COOPERARE  
L'ora della Costituzione

ISCRIZIONI  
ENTRO IL  
30 OTTOBRE

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER IL PIEMONTE**  
DIREZIONE GENERALE

FONDAZIONE PER LA  
**SCUOLA**

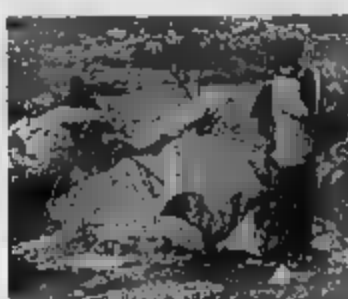
**LA STAMPA**



CON LO ZAINETTO IN UNA

## Arrestato l'ufficiale che scaricò propria arma sulla bambina palestinese ferita dai militari israeliani

La polizia militare israeliana ha arrestato l'ufficiale accusato di aver ucciso lo 5 ottobre a sangue freddo una tredicenne palestinese «colpevole» di essere entrata con lo zainetto scolastico in una zona vietata. L'ufficiale, incriminato, era già stato sospeso dal servizio al termine dell'inchiesta preliminare avviata dalle forze armate: era stato accusato da alcuni suoi soldati di aver sparato più volte il corpo della bambina, già colpita dal fuoco dei militari, per attuare la «verifica della morte». Un termine questo gergale impiegato dai militari israeliani e riferito alla pratica di sparare sui militanti già colpiti e caduti, in teoria per assicurarsi che non presentino ancora un pericolo: pratica considerata contraria alle regole di ingaggio delle forze armate. L'ufficiale, di cui non sono state rese note le generalità, ha negato ogni addebito, accusando alcuni veterani della sua unità di aver inventato «storie».



Una bimba davanti alla casa demolita

SEMINARISTA EBREO AVVERSA SPUTATO CONTRO UN ARCIVESCOVO

## Incontro a Gerusalemme tra rabbino capo ed ecclesiastici cristiani per «porre fine all'intolleranza»

Storico incontro a Gerusalemme tra un rabbino capo israeliano e alcuni ecclesiastici cristiani, nel tentativo di porre riparo a un episodio di intolleranza religiosa accaduto due settimane fa vicino alla Città Vecchia. Yona Metzger, attorniato da preti con croci d'oro, vesti nere e bastoni d'argento, ha denunciato ogni aggressione a fini religiosi nel territorio israeliano. «Come figli di Abramo, siamo fratelli», ha dichiarato Metzger. «Denunciamo ogni violenza e svilire le persone religiose». L'incontro è stato deciso in seguito a spiacevole episodio del 10 ottobre a Gerusalemme, dove un seminarista ebreo sputato contro un armeno che aveva al collo una croce. Ne è nata una in cui il simbolo religioso è stato gravemente danneggiato. Metzger ha promesso che chiederà ai rabbini della Città Vecchia di tenere sulla tolleranza.



Il rabbino capo Yona Metzger

PROTESTE DEI COLONI DAVANTI AL PARLAMENTO, ENTRO IL 2005 SARANNO SMANTELLATI 21 INSEDIAMENTI

# Passa il piano di Sharon per il ritiro da Gaza

## Ottenuti 67 sì e 45 no, tre ministri del Likud: referendum o ci dimettiamo

Baqus

Al termine di un drammatico dibattito protrattosi per due giorni, mentre nel centro di Gerusalemme dimostravano migliaia di coloni, la Knesset ha approvato con 67 voti a favore, 45 contrari e 9 astensioni il progetto del premier Ariel Sharon per un ritiro da Gaza in base al quale entro il 2005 saranno smantellati 21 insediamenti ed evacuati ottomila coloni. Per ottenere questo risultato Sharon ha dovuto piegare fisicamente la resistenza dei suoi compagni di partito: fra questi i ministri delle Finanze Benjamin Netanyahu e dell'Educazione Limor Livnat, che ancora pochi minuti prima del voto minacciavano di esprimere parere contrario. E la serata ha licenziato: «Non aveva minacciato di fare nei giorni scorsi i due membri del governo che hanno votato contro il piano di ritiro: il ministro senza portafoglio Uzi Landau e il vice Michael Razon».

In parlamento Sharon ha constatato che il suo migliore e più fido alleato è il leader laburista Shimon Peres, formalmente all'opposizione, ma ormai apertamente difensore della politica del premier. Dagli Stati Uniti, il Dipartimento di Stato ha fatto rapidamente sapere che il voto della Knesset rappresenta una concreta opportunità di progresso per la soluzione del conflitto mediorientale. La strada che porta al ritiro è un provvedimento che Sharon giudica di portata storica per Israele: non è affatto spianata. Il movimento dei coloni è sul piede di guerra. Tutto il mondo rabbinico, in tutte le sue molteplici correnti, si oppone in blocco al ritiro da Gaza. E il Partito nazionale-religioso, che sulla politica di disimpegno di Sharon si era già lacerato a giugno, di abbandonare definitivamente il governo entro 14 giorni. Sharon non accetterà di convalidare il voto di ieri alla Knesset con un referendum popolare.

Senza quel partito, è impossibile di concordare un governo con i laburisti di Peres per via dell'opposizione interna nel Likud, Sharon rischia di trovarsi presto senza un esecutivo. L'ultimatum del Peres è stato accompagnato da analoghe minacce da parte di quattro ministri del Likud (Netanyahu, Livnat, Katz, Naveh): ieri, a denti

stretti, tre hanno votato a favore del ritiro e uno si è astenuto. Adesso contano anch'essi 14 giorni. «Non siamo disposti ad assecondare i progetti del premier, se non saranno accompagnati da un referendum», ha detto Netanyahu. Sharon rischia di condurre il Likud a una scissione. In precedenza Netanyahu aveva spiegato alla Knesset che gli appelli eversivi lanciati dai rabbini rappresentano un pericolo esistenziale per Israele. Consigliando ai soldati di ignorare gli ordini di sgombero dei coloni, quei rabbini minano alla base la disciplina militare e le forze armate di Israele. Per sventare questo pericolo, afferma Netanyahu, è necessario abbassare il tono della protesta interna mediante un referendum. In serata il Peres ha ottenuto dal movimento dei coloni una garanzia solenne di impegno a rispettare l'esito del referendum, quale che sia. Il giornale ha rilevato ieri con un sondaggio che il 65 per cento degli israeliani è favorevole al ritiro.

La battaglia politica infuriata nei corridoi della Knesset nei minuti che hanno preceduto il voto ha molto ristretto Sharon, che ancora lunedì aveva detto ai deputati che era giunto per loro il momento di prendere una decisione storica, critica, «fatidica». Il premier sperava che per una volta fosse possibile ai deputati elevarsi dalla politica spicciola quotidiana e concentrarsi sulle grandi sfide che attendono Israele. A suo parere, il ritiro da Gaza, può servire a rompere l'isolamento diplomatico che affligge Israele.

Sharon ha anche invitato i deputati a considerare il fatto che alla lunga Israele può controllare la vita di 3,5 milioni di palestinesi, che è necessario spartire con loro la terra compresa fra il Giordano e il Mediterraneo, che il conflitto con i palestinesi non può essere risolto ricorrendo solo alla spada, e che il fanatismo assassino della destra rappresenta ormai una minaccia istituzionale.

I disordini paventati dalla polizia non si sono verificati. Lunedì sera «Pace Adesso» ha organizzato un'insolita manifestazione a sostegno di Sharon, i cui coloni hanno fatto scendere in piazza 15 mila allievi giunti dagli insediamenti della Cisgiordania e di Gaza. La polizia non è stata troppo impegnata.



Benjamin Netanyahu

Richiesta di dimissioni immediate per due esponenti del governo che hanno votato contro il piano

Il commento positivo di Washington «Un'opportunità concreta per la pace»

IL VOTO HA RIVOLUZIONATO LE ALLEANZE POLITICHE

## Sancito il divorzio tra Ariel e i settler

Si apre ora un ventaglio di scenari possibili tra cui il più caldeggiato è il referendum

GERUSALEMME

Da oggi, dopo il voto rischioso che Sharon ha ottenuto per il piano, tutto è possibile. Perché Sharon, l'uomo che ha portato il Likud da 19 anni al seggio, l'uomo che ha rivoluzionato lo spettro politico di una volta, adesso, con la sua scelta, gli ha fatto compiere una seconda grande svolta. Tutti gli schieramenti sono scombinati, e quindi anche il futuro è diventato imprevedibile. I coloni non vedono certamente più Ariel Sharon come punto di riferimento: il suo partito, il Likud, è spaccato in due, e una parte medita un'autentica secessione, in cui si dichiara non che si fonda un nuovo partito, ma che l'antico capo non è più un uomo che appartiene al partito; gli eredi - i religiosi vestiti di nero, e quelli ashkenaziti che quelli

sefarditi facenti capo allo Shas, il principale partito ultraortodosso - considerano le sue scelte contrarie alla Bibbia (i religiosi nazionalisti) o a una posizione politica ragionevole.

Invece i laburisti, il partito Shinui (cambiamento), il Meretz (radicali) e «Pace Adesso» - tutto lo spettro della sinistra - tiene per il piano di Sharon. E Shimon Peres, il capo dell'opposizione, ieri ha idealmente abbracciato il suo nemico chiamandolo «uomo che ha saputo guardare in faccia la realtà». Dunque, tutto è cambiato ed è logico domandarsi, dopo il terremoto, che cosa può succedere dopo un voto che riflette lo scombino di questa rivoluzione, dando una maggioranza tanto limitata a una proposta così rivoluzionaria.

Ci sono alcuni possibili. Primo ipotesi: Zvulun Orlev, capo di quella parte del partito

religioso nazionalista (il Mafdal) che non è già fuori dalla coalizione (una parte, capitanata dal ministro Efi Eitan, è già uscita), dopo il voto minaccia di andarsene, se Sharon non indice subito un referendum. La destra spera in un largo consenso grazie all'appoggio dei rabbini. Sharon accelera, sapendo che ha un forte sostegno fra la popolazione.

Seconda ipotesi: Sharon non accetta, il Mafdal si dimette, cade il governo, il Primo Ministro si rivolge al Partito laburista e forma una coalizione di unità nazionale senza i partiti religiosi. In linea teorica, con il Likud tutto dentro sarebbe una coalizione di 77 voti (su 120), ma il Likud è spacciato e una parte si rifiuterebbe di votare un governo nato apposta per operare lo sgombero.

Terza ipotesi: Sharon cerca di formare una coalizione con il Likud e lo Shas, il partito religio-

so sefardita; è difficile che lo Shas ci stia, dopo che il suo rabbino Ovadia Yosef si è dichiarato contrario allo sgombero, ritenendolo pericoloso per la vita dei cittadini israeliani, dal momento che lo si compie senza un accordo politico di garanzia che fermi il terrorismo.

Probabilmente il referendum che gli consente di tenersi il Mafdal e quindi il governo è una soluzione che Sharon prende in seria considerazione, anche perché tre dei suoi più importanti ministri, Netanyahu (ministro Tesoro e Finanze), Silvan Shalom (ministro degli Esteri) e Limor Livnat (ministro dell'Educazione), lo caldeggiavano per coprirsi le spalle di fronte alla destra del loro partito, evitando però di attaccare direttamente il loro capo. Infatti ieri hanno votato a favore, ma hanno minacciato le dimissioni dal partito se

il referendum si farà. Netanyahu lo fa anche per restare il candidato alternativo a Sharon alle prossime elezioni.

Se c'è maggioranza alla Knesset per un referendum, Sharon può comunque sempre dire di averlo caldeggiato e quindi essere pulito di fronte alle richieste della destra, andando di fatto con la sinistra.

D'altra parte, il partito laburista, pur disposto a fornire in ogni caso rete di sicurezza per lo sgombero, si dichiara del tutto contrario all'ipotesi referendum, perché pensa che oggi il campo della pace cominci di nuovo a rafforzarsi. E, nel caso, a formare una coalizione con il Likud (non tutto intero, come abbiamo detto) e lo Shas, preferisce elezioni anticipate, contando sul supporto Paese per l'abbandono di Gaza, pari al 65 per cento.



La manifestazione dei coloni davanti alla Knesset che ieri ha approvato il piano di sgombero da Gaza

IL PACIFISTA ED EX DEPUTATO ISRAELIANO URI

## I coloni non cederanno mai, c'è il rischio di guerra civile

Si sono infiltrati nell'esercito con il cavallo di Troia delle scuole religiose, controllano intere unità

intervento

Uri Avnery

GERUSALEMME

In Israele tutti parlano della prossima guerra. Non una nuova guerra con gli arabi. Non la minaccia nucleare dell'Iran. Non il sanguinoso confronto in atto con i palestinesi. Stiamo parlando dell'imminente guerra civile. Solo pochi mesi fa, sarebbe suonato assurdo. Ora, all'improvviso, è diventata una possibilità molto concreta. Non un'altra manipolazione politica di Sharon. Non un nuovo tentativo di ricatto da parte dei coloni. Qualcosa di molto più reale. Se ne discute negli incontri del governo e alla Knesset, nei talk-show in tv, sulle prime pagine dei giornali.

Il capo di stato maggiore ha messo pubblicamente in guardia sul pericolo che l'esercito si disintegri. Uno dei ministri ha detto che l'esistenza stessa dello Stato di Israele è a rischio. Un altro ministro profetizza un bagno di sangue

come nella guerra civile spagnola.

Lo Shin Beth, più o meno segretamente, sta prendendo le precauzioni. Si preparano strutture per detenitori di massa. I capi dell'esercito stanno pianificando il richiamo di diecimila riservisti. La minaccia è reale.

I semi della guerra civile sono stati piantati con il primo insediamento piazzato sui territori occupati. All'epoca io dissi il primo ministro: «Starete preparando un campo minato. Un giorno e l'altro dovreste togliere quelle mine a una a una. Come ex soldato, consentitemi di avvertirvi che sminare un campo è un lavoro molto sgradevole».

Da allora sono state posate centinaia di mine. E la posa continua. Il processo è stato guidato da fanatici religiosi, il cui scopo dichiarato - che non si staccano mai di ripetere - è la cacciata di tutti gli arabi dalla terra che Dio ha promesso. E quella terra è uno di loro ci ha ricordato l'altro giorno in tv - non è la «Palestina» del mandato britannico, ma la Terra Promessa, che comprende il Giordano, il Libano, parti della

«I servizi segreti stanno più o meno apertamente preparando. Si approntano strutture di detenzione. Progettano di richiamare diecimila riservisti»

e del Sinai. Citando la Bibbia, un altro ha dichiarato che siamo venuti in questo Paese non solo per ereditarlo, ma anche per diseredare gli altri, cacciarli e prenderne il loro posto.

Da quando il ministro della Difesa Shimon Peres impiantò il primo insediamento, nel bel mezzo della popolazione palestinese della Cisgiordania, le colonie sono moltiplicate come cavallette. Ogni insediamento ha lentamente rosicchiato terre e acqua ai villaggi palestinesi vicini, sradicando i loro alberi, bloccando le loro strade

e costruito nuove vie alle quali loro non potevano accedere. Questi tutte le colonie hanno generato avamposti «satelliti» sulle colline. E questo sta continuando anche adesso, anche in questo momento. Dopo che Sharon ha solennemente promesso al presidente Bush di smantellare alcuni degli avamposti, ne sono spuntate decine di nuovi. Tutti i ministri stanno aiutando quelli ufficialmente definiti «illeghali». L'esercito non solo è impegnato a difenderli con grave pericolo dei soldati - ma sta dicendo ai ragazzi delle colline dove impiantarli, consigliandoli segretamente sul comportamento da tenere.

Quando abbiamo in guardia sulle conseguenze del loro operare, si hanno detto di tranquilli, perché solo una minoranza di coloni sono fanatici. Quella gente è davvero e resisterà con la forza a qualunque tentativo di muoverla di lì. Ma non saranno un grosso problema, perché la maggioranza degli israeliani li detesta e li considera una setta di folli. La maggior parte dei coloni, ci hanno detto, non sono

fanatici. Sono andati là perché il governo ha regalato loro ville assai costose, che non si sarebbero mai sognati di poter avere in altre parti di Israele. Quello che interessava loro era la «qualità della vita». Quando il governo dirà di andarsene, prenderanno il risarcimento e se ne andranno.

Ci hanno poi detto che anche i pazzi riconoscono la democrazia israeliana. Nessuno alzerà le mani contro i soldati dell'esercito. Quando il governo e la Knesset decideranno di evacuare gli insediamenti, i coloni obbediranno. Faranno un putiferio, come fecero nel 1982 le colonie nel Nord del Sinai, ma finiranno per cedere.

Questo sprezzo per i coloni, però, non è pericoloso di quello per gli arabi. Quello che finora è stato nascosto, ora sta diventando chiaro: ai coloni non importa di chi nulla della democrazia e delle istituzioni dello Stato. Quando le decisioni della Knesset contraddicono la Halakha - la legge religiosa ebraica - è la Halakha ad avere la priorità.

Che valore può avere la legge secolare, copiata dai gentili, di



I coloni hanno manifestato davanti al parlamento israeliano fin dal mattino, portando con sé migliaia di bambini

fronte alla parola di Dio? Ma perché tutto questo adesso è diventato una minaccia? Non è chiaro se Sharon intenda davvero smantellare i pochi insediamenti a Gaza, ma per i coloni la sola idea di evacuare uno è un casus belli. Sharon ha cercato di convincerli della bontà della strategia di sacrificare pochi insediamenti per salvare tutti gli altri. Inutilmente. La risposta dei coloni sono i preparativi per la Grande Ribellione. Hanno infiltrato l'esercito con il cavallo di Troia dei giovani delle yeshivot - le scuole religiose - che fanno il

servizio militare in unità separate e che, al momento buono, obbediranno ai loro rabbini e non ai comandanti dell'esercito. E hanno infiltrato anche il corpo ufficiali con loro che potrebbero rifiutarsi di obbedire agli ordini dei superiori.

Finora i coloni hanno usato questa minaccia come strumento di ricatto a distrazione. Ma se il ricatto non funziona, la Grande Ribellione è solo una questione di tempo.

Uri Avnery è uno scrittore israeliano e un attivista pacifista



**MEDIASET**

**La procura milanese chiede di prorogare di sei mesi indagini sui figli di Berlusconi**

La procura di Milano ha chiesto al giudice di prorogare di 6 mesi le indagini su Piersilvio e Marina Berlusconi accusati di riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta sui presunti fondi neri di Mediaset. Nella stessa indagine il premier Silvio Berlusconi è indagato per falso in bilancio, appropriazione indebita e frode fiscale. La settimana scorsa a Montecitorio è stato perquisito lo studio di Maurizio Coen, esperto di questioni fiscali, collaboratore di Marina Berlusconi. Coen veniva anche sentito come testimone per rogatoria. In questi giorni un'altra rogatoria è in corso a Montecitorio dove ha avuto sede legale International Media Service, la società che aveva sostituito la Fininvest di Lugano. «Facciamo tutte le indagini che vogliono», dice Ghedini, difensore di Piersilvio e Marina Berlusconi - noi non ci opponiamo a nessuna rogatoria».

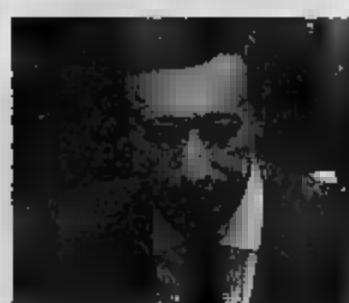


Marina Berlusconi

**PROBLEMA DELLE CORRENTI**

**An, anche 30 senatori firmano l'appello per ristabilire l'unità del partito**

Dopo i 70 deputati di An che la scorsa settimana hanno scritto a Gianfranco Fini chiedendo il superamento delle correnti e l'unità del partito, oggi 30 senatori chiedono al presidente del partito il superamento di «ogni logica correntizia». A Palazzo Madama l'iniziativa è stata presa da Giuseppe Consolo che si dice «soddisfatto» sull'adesione entusiasta di 30 senatori sui 35 ai quali ha chiesto - dice Consolo - una firma al fine di rilanciare, tutti uniti intorno al presidente Fini, l'azione di An, superando così ogni logica correntizia. Sono soddisfatto della uguale risposta dei colleghi del Senato rispetto a quelli della Camera, dove erano state raccolte firme autorevoli quali quelle di Mario Landolfi, Italo Bocchino, all'appello quanti hanno ed avranno sempre a cuore esclusivamente il bene del nostro grande partito».



Gianfranco Fini

LA NORMA SULLA RECIDIVA SCATENI LE POLEMICHE ALLA CAMERA MENTRE AL SENATO PROSEGUONO LE PROVE DI DIALOGO

# Giustizia, un emendamento spacca la maggioranza

## L'opposizione: vogliono solo salvare Previti. Lega e Udc prendono le distanze

Guido Ruotolo

**ROMA**  
I riflettori restano puntati su Palazzo Madama, dove maggioranza e opposizione si chiamano all'impegnativa maratona sull'ordinamento giudiziario. In termini di strategie parlamentari, il copione da rispettare avrebbe dovuto essere quella di riconfermare da una parte la volontà di «dialogo» rinunciando ai tempi contingenti e alla fiducia (maggioranza), dall'altra la decisione di non dare vita all'«ostruzionismo» (opposizione). E formalmente la giornata di ieri si era incamminata in questa direzione, rinviando il momento della verità alla prossima settimana. Lo ha ricordato anche il Guardasigilli Castelli: «Noi il dialogo lo abbiamo sempre tenuto aperto, abbiamo meditato oltre ogni limite, il limite sta scadendo».

Ma all'improvviso i riflettori si sono spostati a Montecitorio, facendo alzare la temperatura dello scontro tra maggioranza e opposizione. È accaduto che il

relatore della legge sulla recidiva, Enzo Frangola, An, si è presentato con un emendamento che, in sostanza, avrebbe riscritto il sistema delle prescrizioni dei reati eliminando dal calcolo sia le attenuanti che le aggravanti. L'opposizione ha gridato allo scandalo, bollando l'emendamento Frangola come una norma ad personam, per salvare Cesare Previti, il deputato forzista, da possibili condanne per i suoi processi pendenti. Anna Finocchiaro, Ds, si è spinta oltre: «Sono a rischio anche i processi di mafia. Effetti che avrà questa norma, nel caso fosse approvata, saranno devastanti. Dalla maggioranza si sono divisi Lega e Udc, e anche il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, ha preso le distanze dall'emendamento (non è stato concordato all'interno della Camera della libertà). A favore, diversi parlamentari forzisti. Gaetano Pecorella: «L'emendamento vuole disciplinare in modo più semplice e chiaro il meccanismo della prescrizione. Risultato delle polemiche: il deputato

di An si è dimesso da relatore e il provvedimento probabilmente sarà discusso oggi dall'Aula di Montecitorio, slitterà».

Comunque, oggi la Conferenza dei capigruppo dovrebbe decidere quando sarà di nuovo calendarizzato, al mio emendamento - si è giustificato Frangola - non è mirato ad annullare nessun processo né ad aiutare nessuno».

A Palazzo Madama, da ieri sera la discussione è entrata nel merito degli emendamenti ai vari articoli della legge, una volta esaurita la discussione generale. Tutto da copione, così come stabilito nella Conferenza dei capigruppo di metà giornata che si è riaperta a martedì prossimo, quando la maggioranza valuterà se porre o meno la fiducia. «Abbiamo dato un segno di buona volontà - commenta il capogruppo forzista Renato Schifani - Tutto dipenderà dall'atteggiamento del centrosinistra perché ci sarà l'ostruzionismo con continue richieste di numero legale ogni

damento, bisognerà trarne le conseguenze». L'opposizione - hanno ribadito il diesso Brutti e il diello Bordon - avrebbe voluto che il disegno di legge tornasse in commissione Giustizia del Senato ma su questo la maggioranza ha fatto».

«Ci sono forze potenti nel nostro Paese che vogliono questa riforma, che ritengono il dettato costituzionale come un arbitrio. Ma la giustizia è amministrata in nome del popolo italiano».

Applaudisce il centrodestra all'intervento del ministro Castelli, convinto che la disponibilità al «dialogo» debba trasformarsi in una resa. Insomma, il testo in discussione potrà anche migliorare - dovrà passare alla Camera per l'approvazione finale che dovrà avvenire entro dicembre. Replica polemico il diesso Gavino Angius all'intervento di Castelli e alle sue aperture: «Arriva troppo tardi, per essere credibile. Sospettosi e verificheremo in Aula la bontà delle intenzioni».

**PRIMA USCITA DEL MINISTRO DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO**



**Ciampi: «Grazie ai cittadini che mi sono stati vicini»**

«Grazie agli italiani che mi sono stati vicini in questa fine settimana, a quanti mi hanno fatto gli auguri in pubblico e quanti mi hanno augurato ogni bene in privato, a bassa voce». Carlo Azeglio Ciampi, alla sua prima uscita pubblica dopo l'intervento chirurgico, sabato, l'udienza con gli alpini reduci dalla scalata del K2 in India, mostra la piccozza che gli hanno donato, il diello colpito dal grande calore del Paese ha seguito il ministro. «Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli italiani che mi hanno voluto far sentire la loro premura e il loro affetto. Francamente ho sentito in questa occasione un grande calore intorno a me e questo è stato per me di enorme soddisfazione», ha detto il Capo dello Stato.

JANNUZZI INSODDISFATTO: MEGLIO LA CELLA CHE IL DIVIETO DI SCRIVERE

# Diffamazione, niente carcere per i giornalisti

## La nuova norma approvata alla Camera con un voto bipartisan

ROMA

«Un buon compromesso», «un passo avanti», «un'occasione persa». Valutazioni diverse accompagnano la nuova normativa sulla diffamazione. La stampa che abolisce per i giornalisti querelati, il testo, che modifica alcuni articoli del codice penale, è stato comunque approvato dall'Aula della Camera con un voto bipartisan. E la larghissima prevalenza dei sì - 330 di fronte a 6 no e 20 astensioni - dimostra che la grande maggioranza di Montecitorio propende per un giudizio positivo.

Con le nuove norme che commetterà il reato di diffamazione a mezzo stampa - potrà più finire in prigione - eventuali in ogni caso - potrà essere condannato a pagare una

pecuniaria che, se il danno non è quantificabile, non potrà superare i 10.000 euro. Per l'ingiuria, la multa prevista è più bassa, fino a 3.000 euro; 10.000 euro, diffamando, viene attribuito all'«offesa» fatta determinata. Il giornalista potrà tuttavia evitare le querelanti se rettifiche compiute la notizia. Mentre in caso di recidiva il giudice potrà decidere di sospendere per 6 mesi dall'Ordine dei giornalisti. Impedendogli così di svolgere la sua attività per quel periodo.

Si ribella il giornalista - senatore Lino Jannuzzi. Tanto più che la norma transitoria - subito battezzata «legge Jannuzzi» - prevede che l'abolizione della diffamazione si possa applicare anche retroattivamente, dandone lo stesso Jannuzzi dagli arresti domiciliari. Ma il diritto inter-

**LA SANZIONE PER IL GIORNALISTA**

**NIENTE CARCERE.** La diffamazione semplice e quella a mezzo stampa restano reati, non più punibili con il carcere.

**LA SANZIONE.** È di 30 mila euro il tetto massimo a cui può essere condannato un giornalista che diffama. La diffamazione semplice è sanzionata con multe da 3 mila a 10 mila. Se l'offesa è fatta attraverso i giornali o altri mezzi di pubblicità la multa può arrivare a 8 mila euro. Sempre che il giornalista decida di non rettificare la notizia.

**L'INTERDIZIONE.** In caso di recidiva il giornalista può essere sospeso dalla professione fino a 6 mesi.

**LA RETTIFICA**

Il giornalista non può essere punito se rettifiche la notizia.

**IL DIRETTORE.** Il direttore risponde del reato solo se il delitto è conseguenza della violazione dei doveri di vigilanza. La pena è ridotta di un terzo.

**PENA NON RETROATTIVA.** Le condanne comminate prima dell'entrata in vigore della legge si possono trasformare in pena pecuniaria qualora la condanna non sia ancora stata eseguita o sia in corso.

deontologico del sindacato, che farlo la stessa Fnsi. Comunque, osserva, cancellando il carcere e stabilendo dei tetti alle multe, si eliminano due grossi ostacoli alla libertà di espressione. Sulla stessa linea i Giuseppe Giulietti e Peppino Caltanaro.

A spiegare i motivi dell'astensione del suo partito è Giuliano Pisapia. Per l'esponente di Pro il passo avanti fatto è così piccolo che preferisce parlare di «occasione persa». Non si sono risolti infatti vari problemi, fra i quali: la responsabilità del direttore per omesso controllo, la possibilità per il giornalista di provare la verità dei fatti oggetto di querela, la collegialità del giudizio, la tutela effettiva delle fonti dei giornalisti sia rafforzando il segreto professionale sia vietando all'autori-

tà giudiziaria di compiere intercettazioni telefoniche o ambientali per scoprire tali fonti. Non dire delle critiche all'interdizione dalla professione.

Legge «svaga e incompleta» anche per il direttore di «Liberazione» Feltri, che ha fama di tra i più querelati (ma lui nega). Intanto, osserva, non è chiaro per quante volte uno possa essere sospeso dall'Ordine. Poi, sa decidere il pubblico o no la rettifiche il direttore. E se non la pubblica, il giornalista ci si di mezzo? Infine, Feltri capisce la responsabilità del direttore per omesso controllo, la possibilità per il giornalista di provare la verità dei fatti oggetto di querela, la collegialità del giudizio, la tutela effettiva delle fonti dei giornalisti sia rafforzando il segreto professionale sia vietando all'autori-

ta giudiziaria di compiere intercettazioni telefoniche o ambientali per scoprire tali fonti. Non dire delle critiche all'interdizione dalla professione.

Legge «svaga e incompleta» anche per il direttore di «Liberazione» Feltri, che ha fama di tra i più querelati (ma lui nega). Intanto, osserva, non è chiaro per quante volte uno possa essere sospeso dall'Ordine. Poi, sa decidere il pubblico o no la rettifiche il direttore. E se non la pubblica, il giornalista ci si di mezzo? Infine, Feltri capisce la responsabilità del direttore per omesso controllo, la possibilità per il giornalista di provare la verità dei fatti oggetto di querela, la collegialità del giudizio, la tutela effettiva delle fonti dei giornalisti sia rafforzando il segreto professionale sia vietando all'autori-

IL CAPO DELLO STATO SEMPRE PIÙ AMATO. 9 SU 10 SANNO DELL'OPERAZIONE AL CUORE, SOLO 4 SU 10 MOSTRANO DAVVERO PREOCCUPAZIONE

# Ribaltone: Bush resterà presidente

Voterebbe per lui il 38% degli italiani. Cresce la fiducia in Ciampi



Nicola Piepoli

Giappone, Iraq, l'allagamento al Parini di Milano. L'opinione pubblica questa settimana è centrata su una serie di eventi variegati tra cui il più rilevante è il disastroso terremoto in Giappone, un evento naturale non prevedibile e controllabile che finalmente sostituisce nella mente gli eventi luttuosi che possono evitare. In ogni caso la crisi irachena continua a seminare morte e morti anche immaginario negativo. Un quarto degli italiani infatti ha pensato alla strage dei militari iracheni uccisi dai loro connazionali dattati al terrorismo e un altro è rimasto colpito dalla donna anglo-irachena presa in ostaggio. Un italiano su 7, in prevalen-

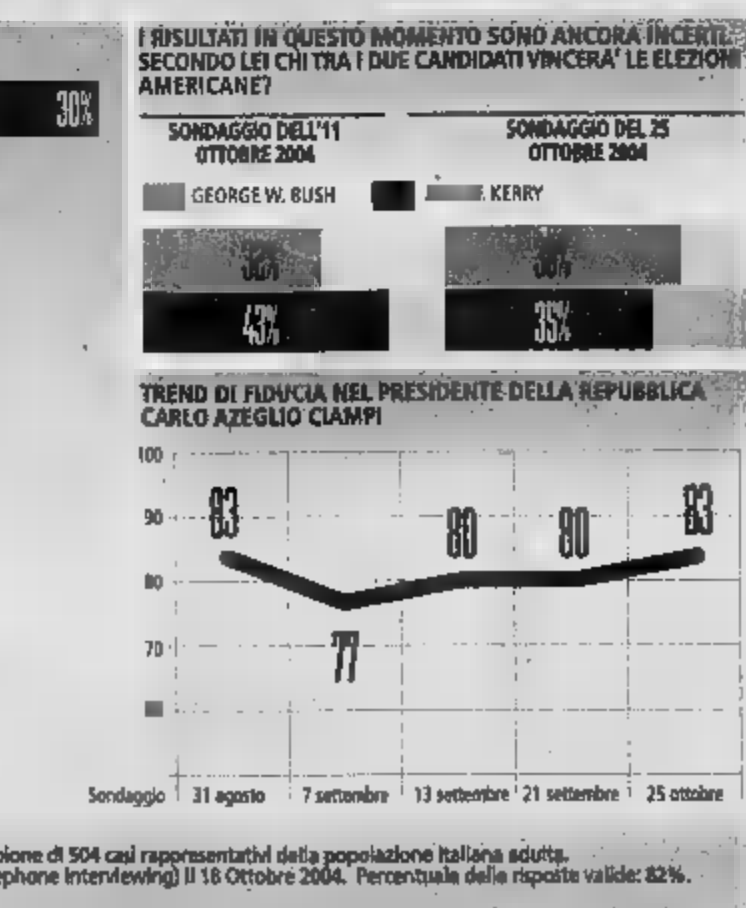
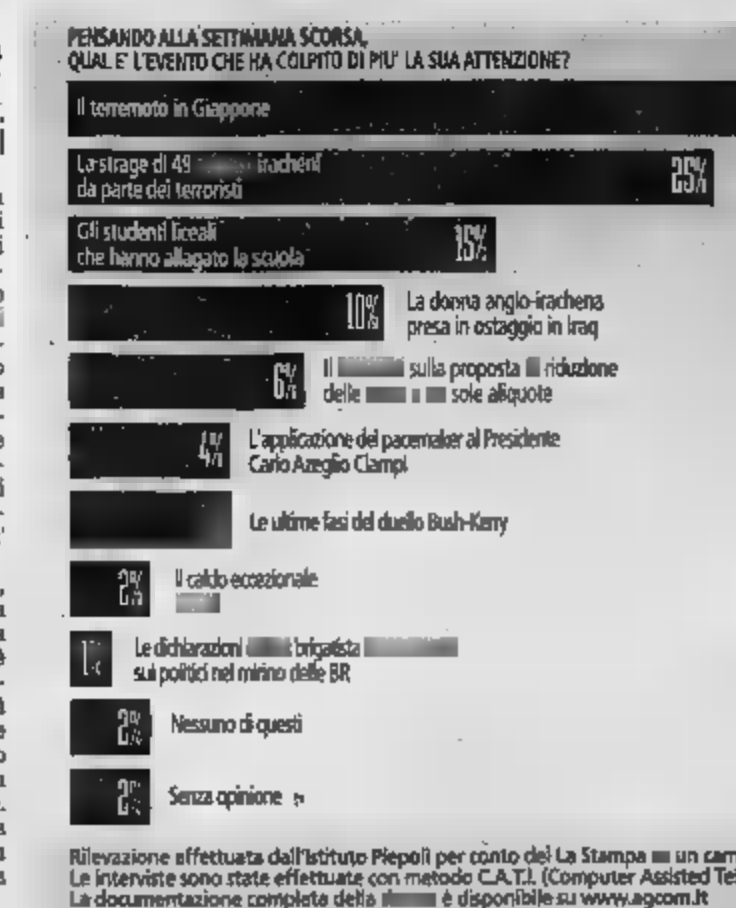
za padre o madre di famiglia, ha focalizzato la propria attenzione sulla strana avventura del liceo al Parini dove, per evitare un'interrogazione in greco, alcuni studenti hanno prodotto un allagamento con conseguente in-

Tra gli altri eventi notati ha avuto certa rilevanza l'intervento chirurgico al Presidente Carlo Azeglio Ciampi e la parte ormai finale del duello tra George W. Bush e John F. Kerry.

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi come noto è molto popolare, nel corso di questi oltre cinque anni di permanenza al Quirinale ha saputo concentrare sulla persona l'affetto degli italiani che hanno seguito con preoccupata attenzione la recente ricovero in ospedale per l'applicazione di un pacemaker. I fatti questi: i italiani sono 10 sono informati del ricovero ma solo 10 si sono dimostrati preoccupati per la salute del Presidente, che nella mente della gente ha quasi il ruolo

di una figura scalfibile dalla morte. Tre italiani su 4 infatti dicono che il Presidente Ciampi potrà essere gli stessi impegnati di prima e 4 italiani su 5 sono d'accordo sull'ultima. Ciampi, quella in cui il Presidente ha invitato tutti all'ottimismo e a consumare di più. Cosa ne deduce? L'indisposizione ha fatto brillare ancor più l'immagine del Presidente, e è ulteriormente salito nella fiducia degli italiani: di fiducia rappresenta infatti il suo record per quest'anno.

Quanto a Bush e Kerry, l'opinione pubblica italiana ha capito che per Kerry la battaglia si è fatta molto dura e che Bush è più vicino alla vittoria. Le forbici tra coloro che dicono «vincerà Kerry» e coloro che dicono che «vincerà Bush» si è del tutto cancellata e Bush è passato in testa possibile vincitore. L'inconscio collettivo dimostra di avere i piedi per terra e di non confondere i propri sogni la realtà.





LE 600 MILA UTILITARIE ANCORA ■ CIRCOLAZIONE ■ DOVRANNO ESSERE ROTTAMATE

# Scatta l'accordo bipartisan «Salviamo la vecchia 500»

Giorgio Levi

Dicono che fra tutte le automobili in circolazione la Fiat 500 è la più amata dagli italiani. Affetti, storia, sentimenti, c'è la 500 di un paese in quella minuscola scatola di metallo. Quello che fino ad ora nessuno sapeva è che la 500 è da oggi anche la prima e unica auto bipartisan del nostro panorama politico. Per salvarla dalle leggi antinquinamento che ne bloccheranno la circolazione, i due schieramenti mettono a punto una legge che ha cominciato oggi il suo iter parlamentare.

Un vero e proprio accordo tra destra e sinistra per evitare alle 600 mila piccole Fiat, ancora in circolazione, la strada della rottamazione. Ingloriosa

è ingenerosa per l'auto che è stata tra le protagoniste della rinascita dell'Italia negli anni del boom. L'auto ha motorizzato due generazioni di giovani, il mezzo più semplice e con meno costi. Il servizio del mercato. Un piccolo gioiello di tecnica automobilistica, progettato dall'ingegner Dante Giacosa, e che la Fiat costruì dal 1957 al 1975. Piccola, spartana, facile da guidare, essenziale nell'allestimento, un motore resistente all'usura e agli anni. Un propulsore a due cilindri raffreddato ad aria, nessuno aveva osato tanto prima. La cilindrata fissata in 479 cc, diventati 600 con il modello R, a spingere i modesti e risapori cavalli che consentivano di raggiungere gli 85 chilometri all'ora. Con un pieno si

viaggiava in città senza tornare dal benzinaio per una settimana. Un mito, qualche giorno fa, ha ricordato Lapo Elkann, responsabile Promozioni Marchi Fiat. Il segno di un tempo che la storia potrebbe cancellare e che invece ha trovato d'accordo gli «innamorati» bipartisan della 500 che hanno definito, senza litigi e battibecchi, il disegno di legge per modificare il codice della strada, che intende consentire la circolazione nelle aree urbane a tutte le auto con cilindrata inferiore ai 1000 cc e con almeno 25 anni di età, regolarmente revisionate e a cui impatta ambientale relativo all'inquinamento atmosferico risulta irrilevante. Oggi, come detto, il testo esalta l'approdo al Senato

Una 500 d'epoca in esposizione

alla Commissione lavori Pubblici. Il relatore Celestino Pedrazzini (Leg), vice presidente della commissione trasporti e comunicazione del Senato. Il provvedimento, presentato un anno fa da Luciano

Magnalò (An) e Cesare Salvi (Dc), è previsto entro il 2005 e propone anche l'abolizione del bollo per le auto con 25 anni di età, oggi l'esenzione riguarda

vetture con più di 30 anni. Il costo dei passaggi di proprietà per le vecchie Fiat sarà invece fissato in 50 euro. Il salva 500 non è piaciuto affatto agli ambientalisti che

La proposta prevede una modifica del codice della strada. Oggi sarà al Senato. Si abolirà anche il bollo per le auto con 25 anni

sostengono che il provvedimento non è rispettoso delle norme di tutela dell'ambiente e della salute. Una Fiat 500, dicono, inquinava come duecento moderne piccole utilitarie. «Tutte storie», dice Domenico Romano, fondatore del Club Italia Fiat 500 (12 mila in ogni parte del mondo). «È un'auto semplice per gente modesta che spesso non ha mai potuto permettersi lussi maggiori. L'inquinamento non c'entra. La macchina produce meno danni della auto catalitiche. Noi abbiamo pronto un dossier che dirà finalmente la verità». Per intanto la Fiat mantiene intatto un primato: per quasi mezzo secolo è stata l'unico auto al mondo che poteva infilarsi in 2 metri e 89 centimetri di parcheggio.

IN VENDITA ANCHE VECCHI MOTORI DI FORMULA UNO DA RICICLARE IN SCULTURE

# «FerrariLandia»: nei gadget il mondo della rossa

Maria Corbi  
ROMA

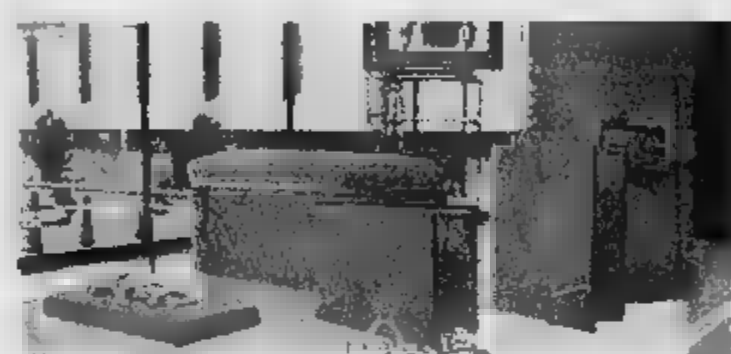
In Italia trattiamo il fenomeno fan con sufficienza mista a snobismo, mentre negli Stati Uniti, in Inghilterra questo universo di ammiratori sfegatati di qualcosa e di qualcuno è oggetto di studi antropologici e psicologici. In parte per sondare gli abissi della mente umana, in gran parte per una questione banalmente commerciale è notevole. E basta vedere quello che sta accadendo alla Ferrari, dopo la conquista del titolo mondiale di Michael Schumacher, per rendersi conto che il mondo della rossa è un universo a sé.

ata di sei titoli mondiali, per accorgersene. Negli Store e sul sito Internet del Cavallino rampante si vende di tutto, dall'adesivo ai motori dei modelli storici della Rossa. Direte voi, che fa con un motore che non funziona? Semplice, si tiene in salotto come una scultura, per il «modico» prezzo di 40 mila euro. E in un anno sono una decina i tifosi che se li portano a casa. Sempre meno ingombrante della macchina da Formula Uno che a Roma campeggia al salotto di un imprenditore ai Parioli. Un modo più

economico per sfoggiare la propria passione e vantare la propria (presunta) ricchezza è quella di comprarsi per 100 euro la riproduzione fedele delle chiavi che aprono le vetture Gran Turismo 360 Modena e Enzo Ferrari. Per far finta di possedere una rossa anche dal sedile di una Cinquecento. Non tutti possono avere un parco macchine come quello del Sultanato del Brunei che possiede trecento Ferrari, molte delle quali con stemmi e gli scudetti in zecchino. L'ultima Ferrari arrivata nel

Brunei? Una «Enzo» (circa 750 mila euro) color Bronzo con interni in pelle celeste. E visto il momento vincente, a Maranello approfittano e premono l'acceleratore sul marchio offrendo nei Ferrari Store, per Natale, una specie di Disneyland gadget. E ce ne è per tutte le età, anche per i neonati a cui si fan papà può regalare un pigiama rosso o le prime scarpe da gara. Il cavalluccio a dondolo di legno ha i colori della squadra e la scritta «La mia prima Ferrari». Ken, il fidanzato di Barbie, ha la fac-

cia di Michael Schumacher, l'Orsacchiotto «Fangio» ha occhi di aviatore e chiodi di pelle, la macchina fotografica digitale si accende con il rumore di un'accelerazione sul rettilineo. Insomma: tutto di più. E i fan sembrano non accontentarsi. Cosa vorrebbero adesso? Un cd con il rumore del motore delle Ferrari, dai modelli storici ad oggi. Saranno presto scontentati. Per voi rombi assordanti? Per loro musica celestiale. E adesso la sfida è andare oltre la passione sfegatata del fan, far diventare il Cavallino



Portafogli e portachivi della linea Ferrari

rampante un marchio che «viaggia» da sé in equilibrio tra lusso e popolarità. Perché nei punti vendita il lusso della linea pelletteria, del cachemire delle pashmine e dei golf delle ceramiche di Rosenthal è mischiato a cappellini

Schumi, alla t-shirt e ai tappi (rossi, naturalmente) per le coccchie. Una casa che gioca sul mercato anche all'estero dove dai primi mesi del 2005 inizierà il programma di aperture Shanghai e Las Vegas.

(segue da pagina 11)

## Mauro Frizzoni

Grazi per il suo amore libero e profondo, lo annunciano le funerali avvenute la moglie Silvana, i figli Roberto con Michele e Tommaso, Renata con Chiara, Matteo e Violetta con Bianca e Filippo, la sorella Anna, Massimo, Caterina, Carlotta e le loro famiglie, il fratello Andrea con Guido e Elisabetta, la cognata Luciana con i figli, le fedelissime Anna e Silvana. Un particolare grazie alla dottoressa Gabriella Gorzegno per la sua costante e preziosa presenza e a Chica per le affettuose attenzioni.  
— Torino, 24 ottobre 2004.

Poldo e Sandra, Silvia, Geo e Dada con Luisa e Carlo piangono il loro amico MAURO del quale ricordano le doti di uomo sensibile, generoso e coraggioso e abbracciano Silvana, Roberto, Renata, Matteo.

Sergio, Bill e Patrizia sono vicini con tutto il loro affetto a Silvana e ai suoi cari nel ricordare l'amico di sempre.  
Ing. Mauro Frizzoni  
— Torino, 25 ottobre 2004.

Barbara e Daniele con i figli abbracciano Silvana, Renata e Matteo nel ricordo del caro MAURO.

Lionello Jona Celesia con tutti dello Studio Jona è vicino alla famiglia nel ricordo e rimpianto dell'ing. Mauro Frizzoni.  
— Torino, 25 ottobre 2004.

Carolina e Anna Maria, con Felice, Paolo, Alessandra e famiglia, abbracciano i cugini Silvana, Roberta, Renata, Matteo, Anna e Andrea nel ricordo del caro MAURO.

Paolo e Roberta ricordano con molto affetto il caro MAURO.

Enrica con Francesca e Consolata e famiglia si uniscono al dolore di Silvana, Roberta, Renata, Matteo, Anna e Andrea.

Luca e Armanda sono vicini con affetto a Matteo e famiglia.

Marco, Matti, Benedetta, Paola Federico ed Elena, profondamente addolorati a commo, abbracciano Silvana e figli ricordando il MAURO.

Ruggiero e Liliana con Stefano e Cristina, Federico e Cesare, Marcello e Elena partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Paolo Luca Desbats e famiglia partecipano sensibilmente al lutto per la scomparsa del cugino MAURO.

Piero e Camilla sono affettuosamente vicini a Silvana e ai suoi figli nel ricordo del caro MAURO.

Con grandissimo affetto ad infinito rimpianto Sergio e Giorgio Pizzinatti con i loro figli sono vicini a Silvana, Roberta, Renata e Matteo nel loro immenso dolore per la perdita di Mauro.

Mauro  
Caro Mauro, la nostra profonda amicizia di tanti anni resterà un ricordo ed un valore inimitabile. Sergio.  
— Torino, 25 ottobre 2004.

Andrea e Cristina Pizzinatti sono vicini con affetto a Silvana, Roberta, Renata, Matteo ed alle loro famiglie, nel momento così triste del distacco del carissimo MAURO.

Con Donata ed Ernesto sono vicini con tantissimo affetto a Silvana, Roberta, Renata e Matteo e li stringono in un grande abbraccio nel ricordo di MAURO.  
— Torino, 26 ottobre 2004.

Dado, Chica, Giovanni, Carlotta e Marco sono vicini a Silvana, Roberta, Renata e Matteo con grandissimo affetto.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Dipendenti del Golf Club Torino prendono vivente parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. Mauro Frizzoni.  
Ing. Mauro Frizzoni  
valido Direttore del Circolo per molti anni.  
— Milano, 25 ottobre 2004.

Pigi e Ornella si spongono con piangente affetto a Silvana, Roberto, Renata e Matteo nel ricordo del caro amico MAURO.  
— Milano, 26 ottobre 2004.

Manni, Nicoletta, Mariasole, Andrea, Piermarino e Consolata: Mini, Giovanna, Dado, Paolo e Alberto sono vicini a Matteo e ai suoi cari.

Piero, Marta sono vicini a Silvana e figli.

Eliana con Alessandro, Marinella e Mario partecipano al dolore di Silvana, Roberta, Renata e Matteo.

Vicini a Matteo con affetto: Mauro, Roberto, Dado, Laura.

Gli inquilini di corso Dante 126 partecipano al lutto della famiglia.

Daddo e Adriana, Atore e figli partecipano con grande commo al dolore degli amici Frizzoni.

Mariacarla, Giuliana e Carlo Alberto, Claudia, Gabriella ed Ernesto, Marcello partecipano al dolore di Silvana e dei figli, ricordando il caro amico MAURO.

I Professionisti, i Collaboratori ed i Dipendenti dello Studio Ibrajo Del Sarto Floridia & Associati partecipano al dolore della famiglia Frizzoni.

Piero Cora, Carlotta, Anna con Eugenio e Federico vi sono vicini nel ricordo di MAURO.

Gli amici del Gruppo Musicale ricordano l'amico MAURO: Alba Beppe Anna Claudio Carlo Giancarlo Gianni Alberto Laura Anni Laura Maria Paola Gianpiero Silvio Arnaldo.

Marcello e Frieda Levi partecipano al dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa di MAURO.

Abbracciano Matteo e Violetta con tanto affetto: Alberto e Lauretta, Beppe e Paola, Nicola e Marina, Emanuele e Emanuela, Giovanni e Paola, Vittorio e Elena.

Italo e Benedetto Piana partecipano al dolore della famiglia.

I Soci ed il Direttivo del Club Villa Sant'Anna (Elba) partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. FRIZZONI già presidente per tanti anni.

Mariagrazia Cavagnini è affettuosamente vicina alla famiglia Frizzoni.

Bibi e Adriana con Massimo e Silvia, Emanuele e Umberto partecipano commossi al dolore di Silvana e dei suoi figli.

Riccardo Adriana Eide e Roberto partecipano con tanto affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cugino Mauro Frizzoni.  
— Milano, 26 ottobre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delfina Bagnasco ved.  
Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno con Luisa e la cara nipote Tiziana, più sorelle, Dario, Anna, Chirillo, Ada Caudino e parenti tutti. Funerali giovedì 28 cor. ore 11,30 parrocchia San Giorgio via Barilli.  
— Torino, 26 ottobre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilio Brundu  
Addolorati lo annunciano il fratello Antonio con Graziella, le nipoti Paola, Patrizia, Annalisa e Giovanna.  
— Torino, 26 ottobre 2004.

La famiglia Wld, unitamente alla signorina Carla Fedeglia Giromelli, ai soci ed ai collaboratori della Ila Spa, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. prof. Giulio Lucchetti ricordandolo con grande stima.  
— Milano, 26 ottobre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione della Medesima Internazionale B.I.T. esprime il suo dolore per la scomparsa del suo Sindaco dr. Giulio Lucchetti.  
— Torino, 26 ottobre 2004.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. Giulio Lucchetti.  
— Torino, 27 ottobre 2004.

La famiglia Dipace ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma Maddalena Lanotte.  
— Torino, 26 ottobre 2004.

2003  
Claudio Serini  
Ogni giorno nel nostro cuore.

Venerdì 29 ottobre alle ore 18 sarà celebrata la Santa Messa di Tigesima in ricordo del dottor

Carlo De Marchi nella chiesa della Beata Vergine Maria presso la parrocchia Crocetta.  
— Torino, 27 ottobre 2004.

2003  
Sempre con noi Giuseppe Savio  
Giorgio, Luciano, Eleonora, Elsa, Paolo, Franca e famiglia Griva.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED

Sportelli P.K. Via Roma, 88 (Soleo La Stampa)  
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18  
Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6665268

Sportelli P.K. Via Marengo, 32  
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)  
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21  
Domenica e festivi ore 18,30-21  
Tel. 011 6665268

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)  
011.66.68.711  
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.68.280 Lu/Sab ore 17-20;  
Domenica e festivi 18,30-20

**Lei e noi e la UBS Verbier Festival Orchestra. La passione per la musica.**

Ogni giorno nel nostro cuore.

Venerdì 29 ottobre alle ore 18 sarà celebrata la Santa Messa di Tigesima in ricordo del dottor

**Carlo De Marchi**  
nella chiesa della Beata Vergine Maria presso la parrocchia Crocetta.  
— Torino, 27 ottobre 2004.

2003  
Sempre con noi  
**Giuseppe Savio**  
Giorgio, Luciano, Eleonora, Elsa, Paolo, Franca e famiglia Griva.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED**

Sportelli P.K. Via Roma, 88 (Soleo La Stampa)  
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18  
Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6665268

Sportelli P.K. Via Marengo, 32  
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)  
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21  
Domenica e festivi ore 18,30-21  
Tel. 011 6665268

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)  
011.66.68.711  
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.68.280 Lu/Sab ore 17-20;  
Domenica e festivi 18,30-20

La maestosità dell'UBS Verbier Festival Orchestra è il frutto di un perfetto connubio tra passione e precisione. Con i giovani e abili musicisti provenienti da ogni parte del mondo, l'orchestra raggruppa armonicamente singoli talenti e capacità. Siamo lieti di sostenere l'UBS Verbier Festival Orchestra, in quanto crediamo nella collaborazione armoniosa, che con convinzione promuoviamo anche internamente a UBS. In qualità d'istituto di servizi finanziari attivo a livello internazionale, a disposizione risorse globali, per poter comprendere e soddisfare tutte le Sue esigenze finanziarie. Lei e noi. [www.ubs.com](http://www.ubs.com)

**Torino, Auditorium Lingotto, mercoledì 27 ottobre 2004, ore 21.00**

Wealth Management | Global Asset Management | Investment Bank

**UBS**



A PALAZZO CIVICO



Il direttore di Aem Torino, Roberto Garbati

Aem e scuole lasciate al freddo  
Il direttore a rapporto dal sindaco

È stato il giorno delle verità, ieri, per il delle 80 scuole lasciate al freddo dall'Aem una quindicina giorni. Il direttore dell'Azienda energetica metropolitana, Roberto Garbati, è ascoltato 15 in prima commissione a Palazzo Civico (presidente Gioacchino Cuntro, ds) e poi alle 18 è stato convocato il sindaco Sergio Chiamparino per ottenere chiarimenti sulle motivazioni di un disservizio in cui la città ha subito un grave danno di immagine. Ma cominciamo dalla

sione cui hanno partecipato anche gli Roberto Tricarico e Paola Pozzi. Il primo ha consegnato il direttore Garbati (ma la missiva è diretta al presidente Reviglio) lettera che che rappresenta la posizione ufficiale del Comune. «Le problematiche sorte in relazione all'accensione degli impianti termici comunali, avvenuta nei giorni scorsi, ha indubbiamente toccato l'amministrazione comunale - esordiva il messaggio - che si è trovata esposta di fronte all'opinione pubblica per un evento tecnico inaspettato del quale non aveva alcuna responsabilità diretta». E proseguiva: «Tuttavia, dai primi rilievi ambientali effettuati nei nostri uffici, paiono emergere situazioni eccessive erogazione di calore protratto nel tempo, sintomo

delle necessità di intervenire sulle regolazioni degli impianti in oggetto». La lettera si conclude con la richiesta che l'onere di pagamento dei consumi energetici di quest'anno risulti allineato a quello degli anni precedenti e la riserva di richiedere eventuali danni. Il direttore Garbati, dopo essersi nuovamente scusato con la Città e con gli utenti (stavolta in modo ufficiale e in una sede politica) ha ammesso che «c'è stato un grave disservizio di cui l'azienda intende farsi carico». Per quanto riguarda il rimborso degli eventuali danni il direttore Garbati ha dichiarato che «verrà esaminata anche questa eventualità». Due dopo, il numero due di Aem è stato convocato il sindaco Chiamparino per discutere a quattro occhi la questione e ottenere rassicurazioni circa il non ripetersi del disservizio.

ANNUNCIO IN AULA, L'OPPOSIZIONE: IPOCRISIA, CI VOGLIONO LE DIMISSIONI

# Racchelli senza deleghe: «Ma resto assessore»

## Olimpiadi e Turismo nelle mani di Ghigo

«Ritorno la delega ma non mi fido da parte. Resterò nel mio ruolo di amministratore. Continuerò a far parte della Giunta come assessore e a partecipare alle sedute e a dare attraverso i atti il governo il mio contributo alla politica per il nostro Piemonte». Sono le 12 e 27 di ieri quando Ettore Racchelli, assessore regionale alle Olimpiadi e al Turismo annuncia al Consiglio regionale la decisione di non esercitare temporaneamente le deleghe e di restituire al Presidente. L'annuncio di Racchelli arriva dopo l'illustrazione da parte di Enzo Ghigo dei risultati della commissione d'indagine interna sulla gestione dei contributi della legge 18. Conclusioni che evidenziano come non risultano interferenze della politica rispetto alla funzione dell'assessore. Parole che, secondo Racchelli, danno luce su un punto delicatissimo e fondamentale: c'è stato nessun intervento della politica nella gestione amministrativa dei contributi. Parole che secondo l'opposizione di centrodestra mettono in risalto come da soluzione conosciuta tra voi del centrodestra, il cosiddetto assessore "nudo", è sostanzialmente ipocrita e non prende dei problemi esistenti nella loro effettiva dimensione, spiega il segretario regionale dei Ds, Pietro Marcanaro.

### LAVORI AL PALAZZO DI PIAZZA CASTELLO

#### Uno sponsor per la Regione

La Regione Piemonte è tra i primissimi enti pubblici ad ottenere la sponsorizzazione da parte di aziende private per la realizzazione di un progetto pubblico. Grazie agli accordi siglati il Paolo Imi e la Tim, l'intero progetto di restauro e styling della facciata del palazzo della giunta regionale, in piazza Castello, è coperto. In cambio le due aziende potranno coprire fino alla conclusione dei lavori la facciata principale dell'edificio con due maxi cartelloni pubblicitari. Alla conclusione dei lavori previsti il palazzo della giunta regionale sarà dotato di un caffè-libreria con postazione multimediale, di un ristorante, di un giardino e di un luogo per avvenimenti culturali aperto al pubblico.

buoni i risultati della commissione che affermano che Racchelli ha go- bene non si c'è allora perché gli impedisca di continuare a farlo. Secondo Marcanaro, Manica e Placido (Ds) siamo al quinto assessore della Giunta Ghigo che, per ragioni diverse, presenta le dimissioni. Se si aggiungesse il direttore generale del Mollette, che vale da solo due assessori, saremmo a sette: i pilastri di questa giunta a essere stati messi in discussione. Non siamo dunque in presenza di un episodio, ma di un modello di governo, di cui Ghigo è il principale responsabile.

La replica della maggioranza non si fa attendere. Per Botta e Galasso (An), Cattaneo e Buzzi (Forza Italia), Angelini e Scanderebich (Udc) e Mer- (Nuovo psi) è giusto che la maggioranza difenda i suoi uomini e le politiche degli atterci strutturali della sinistra. Una sinistra che usa tutti i mezzi per screditare il buon governo regionale in mancanza di progetti ed idee per il futuro del Piemonte. [m.tr.]



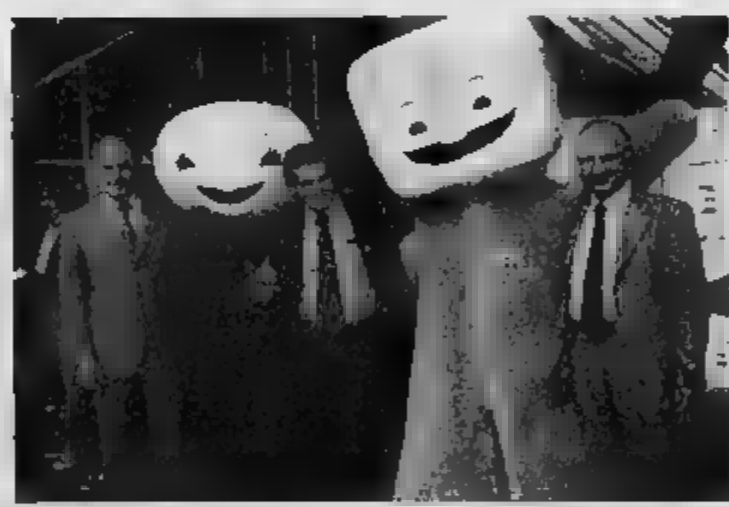
L'assessore Ettore Racchelli e il presidente Enzo Ghigo in aula durante il dibattito di ieri

LA PROVINCIA ATTACCA IL COMUNE: CI HA TAGLIATO FUORI. DAL 2 NOVEMBRE IL LAVORO D'ANALISI SUL QUADRO FINANZIARIO

# Conti Toroc, la verifica parte tra le polemiche

Alessandro Mondo  
Maurizio Trospe

Il Comune accelera i tempi per avviare la verifica analitica dei conti del Toroc. Questa mattina l'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessoro, incontra il direttore e il vicedirettore del Toroc, Paolo Rota e Marcello Pocchettino, e il direttore finanziario, Maurizio Comoglio, per iniziare a pianificare le modalità operative del lavoro collegialmente avviato il 2 ottobre. Quel giorno ci mente i rappresentanti del Governo - il sottosegretario Pescante sta verificando i tecnici da inviare a Torino, spiega Tessoro - ma quelli del Coni. Non solo. La Provincia protesta ufficialmente per l'esclusione dalla commissione verifica mentre dalla Regione vanno segnali di scontento per l'avvio di un percorso che non può che riconfermare quanto in questi giorni e, soprattutto, per la di essere bypassati dal Comune.



Il sindaco Chiamparino e il presidente Saitta con la mascotta olimpica

precisione i conti del Toroc. Pescante ha da subito appoggiato la nostra proposta. Il Coni la ritiene quasi utile. Certo, se alla verifica partecipassero anche i rappresentanti del Comitato olimpico nazionale sarebbe meglio visto che i soci fondatori del Toroc. Spero

che questo non significhi una differenziazione di valutazioni più generali. Aggiunge: «Regione e Provincia? Sono rappresentati nell'ufficio di presidenza del Toroc che parteciperà all'audit». De il presidente Coni, Gianni Petrucci, al termine della giunta federale, riba-

Il clima resta teso attorno al comitato organizzatore dei Giochi. Dopo il sì di Pescante ai controlli, Petrucci (Coni) annuncia che non parteciperà all'audit: «Basta con le liti, è ora di fatti concreti»

re l'entità delle entrate sicure. Tessoro indica alcune delle ipotesi di lavoro: incassi dei biglietti, costi e organizzazione del personale.

Certo la tensione resta alta. Provincia e Regione non vedono di buon occhio il rapporto preferenziale che il Comune sta cercando di creare con il Coni e il Governo. Una prova arriva dal dibattito che si è svolto ieri in Consiglio provinciale dove il capogruppo dei Ds, Stefano Esposito, ha chiesto che da Provincia venga colmata a pieno titolo nel gruppo di verifica. Il sindaco ha fatto una valutazione sbagliata e ora deve ricredersi. Proposta appoggiata dal presidente della Provincia, Antonio Saitta: «Non accetteremo di restare fuori. A questo punto è urgente la convocazione del Cda del Toroc prima del novembre».

In quella sede, secondo Saitta si dovrebbe anche discutere della lettera del presidente del Collegio revisori del Toroc, Fabio Pasquini, che sollecita il conto preventivo di organizzazione dei Giochi perché al Collegio non è stato presentato alcun rendiconto annuale, inframmodo o preventivo che

evidenzi un tale risultato negativo. Lettera che provoca la sproporzione tra i costi e i ricavi delle polemiche politiche di Esposito. Pasquini è anche presidente di Pispicamento, nominato dal Governatore Ghigo. I Revisori si svegliano con il timer? Ecco perché il Presidente sottolinea d'urgenza di siglare un patto di non belligeranza olimpica tra le istituzioni e i Polis.

Impresa difficile visto che ieri in Consiglio provinciale si è ripetuto lo scontro tra Casa delle Libertà e centrodestra. Per Bonino (An), di Giochi non sono una questione privata del centrodestra. Per fortuna il Governo è intervenuto perché i dati sulle spese sono preoccupanti. Toni simili usano Lemmo e Troiano (Forza Italia) e Colligaro (Lega): «I Giochi sono stati gestiti in famiglia». Le entrate annunciate da Castellani sono gonfiate. Intanto il parlamentare di An, Agostino Ghiglia, ha chiesto l'audizione di Castellani alla Camera per spiegare nei dettagli come è stata gestita la spesa.

La replica della maggioranza è affidata a Chiappa (Pdci), Lubatti (Margherita), Galati (Verdi), Ricca (SdL), e D'Elia (Pri): «Ci sono troppe promesse» parte il Governo. E che il fatto che le promesse di destinare gli di 2 estrazioni del Superenalotto ai Giochi? E i fondi per le Paralimpiadi?

Un lettore ci scrive: «Sono componente della Seconda commissione presso la Circoscrizione 3. A proposito del parcheggio pertinenziale di piazza Adriano e cui, da subito, mi schierato contro, nell'opportuna sede, mi dispiace leggere che qualcuno proponga le strisce blu risolvere il problema.

Prescindere che l'assessore Sestero da quanto detto in Commissioni in Comune non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro su un'opera francamente di cui non si vede necessità, le blu sarebbero un ulteriore aggravio per tutti quei commercianti e professionisti e loro personale in questa zona produttiva.

«Questa città detiene il primato in km a livello nazionale di strisce blu, vogliamo forse il Guinness dei primati per gli automobilisti più d'Italia?»

Giovambattista Scicchitano  
La direzione dei servizi cimiteriali ci scrive: «Risponiamo alla lettera con titolo "Non si trova un piumino adeguato per il Cimitero". Presso il cimitero Parco da qualche gratuitamente vari servizi di

## Specchio dei tempi

«Evitiamo che gli automobilisti torinesi siano i più d'Italia» - «Autobus linea entreranno nel Cimitero Parco?» - «In biglietto, multa quasi inevitabile» - «Contentori sigillati»

accoglienza dei visitatori, che si aggiungono all'ingresso di auto private concesse e colpite da disabilità. Si porter ele per l'accompagnamento personalizzato e di una navetta compie, ogni 20 minuti, un percorso interno prestabilito. Viene messo inoltre a disposizione dei visitatori un certo numero di biciclette essere prelevate semplicemente lasciando in deposito all'ingresso un documento di identità.

«Negli ultimi tempi, per obsolescenza dovuta all'uso, sono stati purtroppo frequenti i malfunzionamenti e i fermi della navetta elettrica a venti posti, ai quali si cerca ordinariamente di far fronte, specie nei giorni di maggiore afflusso, con sostitutivi più piccoli intensificando l'impiego porter. «La cosa certo determina,

come segnalato, un allungamento dei tempi di comprensibili disagi di cittadini che sono costretti a lunghe attese. Per la prossima ricorrenza si ricorrerà a noleggiare altri mezzi sta esaminando l'opportunità di sostituire l'antiqua navetta.

«Oltre a questo sono in progetto altre soluzioni più strutturali, per istituire all'interno del Parco fermate degli autobus urbani che attualmente portano a quella struttura».

Antonio Dianzi  
La direzione di Trenitalia ci scrive: «Il lettore Giacomo Crispo ha espresso perplessità sull'interpretazione normativa recentemente entrata in vigore per chi sale a bordo sprovvisto di biglietto. In particolare, gli è sembrato di notare

una contraddizione fra una risposta da noi data su questa rubrica e gli avvisi esposti nelle di Torino Stura e Torino Dora («Non è più possibile salire a bordo, perché verrà applicata la sanzione di 25 più il prezzo del biglietto»).

«La nostra lettera spiegava che il personale a bordo dei treni regionali, preventivamente applica la sanzione al cliente caso in cui il viaggiatore sia salito sul treno da una stazione priva di biglietterie, distributrici automatiche di biglietti e in una località sprovvista di punti di vendita (aperti) di biglietti a fasce chilometriche.

«In tutti i casi in cui il viaggiatore avrebbe potuto procurarsi il biglietto prima di salire sul convoglio viene applica-

ta la sanzione di 25 euro, oltre al costo del biglietto».

Giuseppe Gagliano

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere al let- Giorgio Boccardi, che ha scritto perché deve normalmente l'acqua del rubinetto e non comprende per quale motivo l'acqua nelle scuole verrà distribuita dei bocconi e non verrà presa direttamente dai rubinetti.

«L'acqua distribuita dall'acquedotto cittadino pura fino a quando è in movimento, ma quando si ferma nelle condutture presenti negli edifici tende ad alterarsi.

«Il ristagno dell'acqua nelle tubazioni, anche solo per alcune ore, favorisce la formazione di incrostazioni, depositi e cariche batteriche con possibile produzione di odori e sapori sgradevoli. La conduttura maggior parte degli edifici sono spesso obsolete, piene di ruggine, di incrostazioni e, a volte, mufte. Per questi motivi è meglio distribuire l'acqua in contenitori sigillati piuttosto che prendere l'acqua direttamente dai rubinetti.

Roberto Topino  
specchiotempi@lastampa.it



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

tL tutto il tempo libero  
Tutto quello che c'è, dà sapere.



MEDICINA

Ricerca Telethon sulle cause della paraplegia spastica  
«Questi i meccanismi che provocano la malattia»

Un nuovo tassello si aggiunge alla ricerca per chiarire le cause della paraplegia spastica ereditaria, malattia rara che colpisce 1 persona su 10.000 e il cui primo sintomo è la spasticità degli arti inferiori. Una ricerca condotta da Telethon, pubblicata sulla rivista internazionale «Current Biology», ha chiarito alcune funzioni della spastina, la proteina che, quando difettosa, provoca la malattia. La nuova ricerca ha quindi svelato il ruolo della proteina-chiave della malattia. I geni coinvolti sono più di 20, ma oltre il 20 per cento degli individui affetti presenta una mutazione nel gene della spastina. Utilizzando sostanze che correggono la stabilità dello scheletro cellulare, i ricercatori sono anche riusciti a ripristinare la normale trasmissione sinaptica in modelli di spastina.



Ranieri di Monaco ricoverato in ospedale  
Soffre di un'infezione broncopulmonare

Il principe Ranieri III di Monaco, 80 anni, è stato ricoverato ieri nel centro dell'ospedale di Monaco. In un comunicato l'ufficio stampa del principato ha precisato che il principe è ricoverato per suggerimento del personale medico, Jean-Joseph Pastor, perché Ranieri soffre di una infezione bronco-pulmonare. Sempre secondo il comunicato, la degenza dovrebbe durare solo pochi giorni. È il terzo ricovero, quest'anno, per Ranieri di Monaco. A gennaio il principe fu ricoverato per tre settimane in clinica dove si era sottoposto a un intervento per un'infiammazione del cuore. A febbraio subì un intervento per riparare una lesione all'arteria.

SI RIAPRE UN GIALLO INTERNAZIONALE. PROTAGONISTA UN AVVERSARIO DEL COLONNELLO

# «L'imam Sadr fu rapito a Roma»

## Sparì nel '78 dopo un incontro con Gheddafi

Erà un leader carismatico  
Il nipote Moqtada al Sadr  
guida il movimento  
degli sciiti radicali in Iraq

Fra i protagonisti

ROMA

È stato un intrigo internazionale tra i più misteriosi e appassionanti, la scomparsa dell'imam Moussa Sadr, guida degli sciiti libanesi, fondatore del movimento «Amal», rapito e ucciso nel 1978 tra Roma e Tripoli. Un'inchiesta, che durò anni, che ha coinvolto la Procura di Roma, la Procura di Tripoli, la Procura di Beirut, la Procura di Teheran, di Beirut, di Tripoli e persino di Gheddafi. Un caso che ha fatto scandalo in tutto il mondo, sull'indagine si appuntano le attenzioni di Teheran, di Beirut, di Tripoli e persino di Gheddafi. Un caso che ha fatto scandalo in tutto il mondo, sull'indagine si appuntano le attenzioni di Teheran, di Beirut, di Tripoli e persino di Gheddafi. Un caso che ha fatto scandalo in tutto il mondo, sull'indagine si appuntano le attenzioni di Teheran, di Beirut, di Tripoli e persino di Gheddafi.

È un alto quasi due metri, erede di una dinastia prestigiosa in tutto il mondo arabo, un bisnonno che aveva combattuto contro la dominazione inglese sulle rive dell'Eufrate e un altro bisnonno che si batteva contro i francesi in Siria. Veniva dalla città santa Qom, in Iran, dove ha studiato la dottrina islamica e la dottrina di Khomeini. Alla fine degli anni Sessanta è in Libano e fonda il movimento armato «Amal», che raccoglie due milioni di simpatizzanti tra i più disperati. Lui è scatenato contro Israele.

Ma è l'epoca della guerra civile libanese. Le fazioni si scontrano. Moussa Sadr è in Libano, dove si è mai saputo per motivi ideologici, religiosi, economici o per una questione di supremazia politica. Fatto che lo invitano a Tripoli e Moussa Sadr ci va con il suo assistente e un giornalista nell'agosto del 1978. I colloqui sembrano andare bene. Il 31 agosto i tre s'imbarcano su un volo Alitalia per Roma. Scendono all'hotel «Holiday Inn». E lì, secondo le testimonianze, Moussa Sadr viene rapito. Volatili zati.

Il rapimento di Moussa Sadr è stato un caso che ha fatto scandalo in tutto il mondo, sull'indagine si appuntano le attenzioni di Teheran, di Beirut, di Tripoli e persino di Gheddafi. Un caso che ha fatto scandalo in tutto il mondo, sull'indagine si appuntano le attenzioni di Teheran, di Beirut, di Tripoli e persino di Gheddafi.



L'imam Moussa Sadr  
Nella foto a fianco il colonnello  
Muhammad Gheddafi

mobilitato il colonnello Giovanni Sismi.

I risultati dell'inchiesta scagionano il nostro Paese: è vero che tre uomini sono partiti da Tripoli, ma mostrano alla frontiera i documenti dell'imam e dei suoi due accompagnatori. Gli stessi furono visti in albergo. Ma c'è prova che Moussa Sadr è davvero lì. Anzi, le testimonianze di parte libica vanno considerate «inattendibili» dai giudici romani. La Procura di Tripoli, che non scarica la spastina di Gheddafi, il quale, da allora, agli occhi degli sciiti porta una macchia di disonore. Per essere chiari: il 17 gennaio 1981, allo scoccare della verità giudiziaria in Italia, l'ambasciata di

Libia a Beirut fu presa a cannonate.

Questa verità, però, non è retta alla prova degli anni. Nel tempo si sono moltiplicati gli esposti presentati dai parenti dei tre rapiti. A Beirut hanno riaperto di recente un'inchiesta. Qualche giorno fa, tramite le diplomazie, dal tribunale di Roma era stato consegnato al procuratore generale Adnan Addoum (lo stesso che sta indagando sul tentativo di attentato alla nostra ambasciata di Beirut) il passaporto di Moussa Sadr, dimenticato in un fascicolo del ministero. La Digos di Roma, intanto, ha presentato un nuovo rapporto alla magistratura. Sostiene

che le testimonianze dell'epoca debbano essere rilette. Forse non tutti sono affidabili. Forse Moussa Sadr sbarcò davvero a Fiumicino con quell'aereo dell'Alitalia che proveniva da Tripoli. Forse, come si dice qua e là da qualche tempo, l'imam fu rapito sull'autostrada che lo portava verso il centro città. Il resto, insomma, sarebbe stato commesso in Italia. A Roma. E la procura è tenuta a ripartire con le indagini.

Chi è la soluzione? Il genere fa molto piacere a Gheddafi. Negli ambienti investigativi non si fa mistero che Tripoli, complice la ritrovata armonia, sarebbero partite sollecitazioni verso l'Italia.

LA REPLICA: GLI ACCOMPAGNATORI NON CONTANO

# La Ue bacchetta l'Italia «Dovete far lavorare le guide straniere»

ROMA

L'Unione europea sa bene che in Italia c'è un patrimonio culturale enorme: 195.250 mila siti censiti, 2.500 siti turistici dove possono operare solo guide italiane sono zero al confronto dell'intero patrimonio del nostro Paese. A sostenerlo è Marcello Bagnasco, presidente dell'Angt, Associazione nazionale guide turistiche, dopo che la Commissione Ue ha chiesto all'Italia di non impedire alle guide turistiche di altri Stati membri che viaggiano con gruppi di turisti in Italia di esercitare la loro attività in luoghi di interesse turistico. In particolare, Bruxelles contesta il fatto che la definizione molto ampia adottata dall'Italia per i siti turistici dove possono operare guide specializzate, sia fatta per favorire il lavoro delle guide italiane, in contrasto così con il principio della libera circolazione dei servizi.

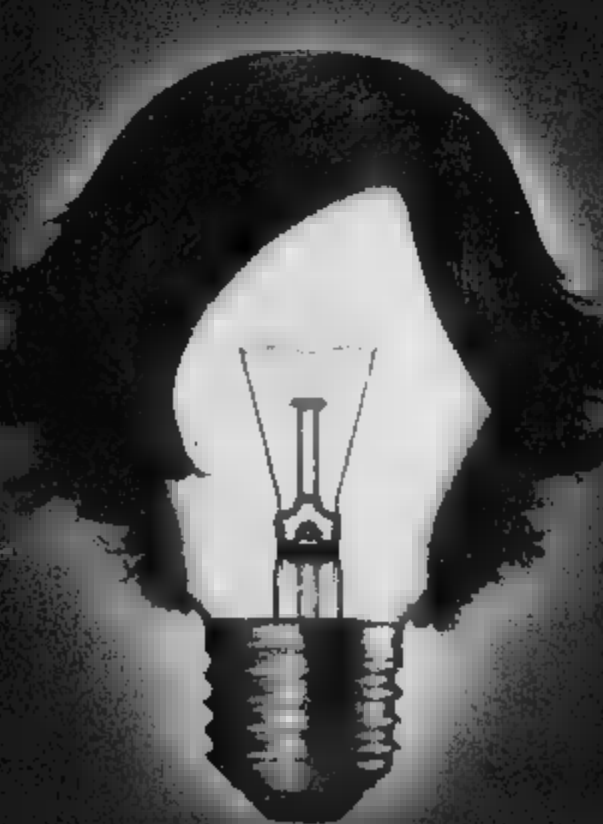
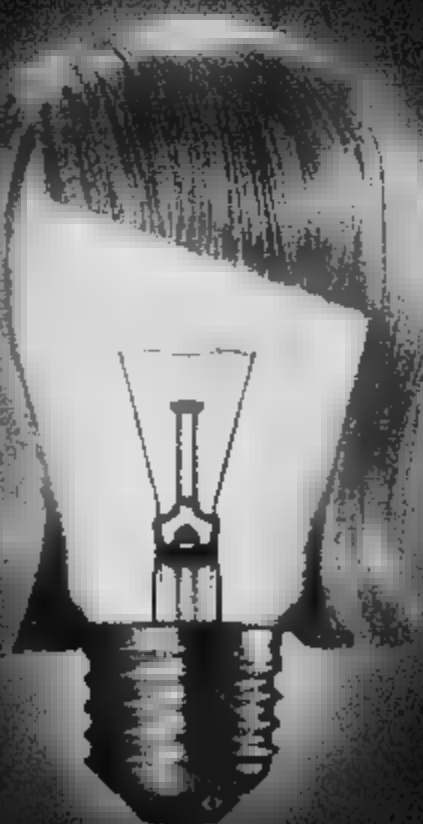
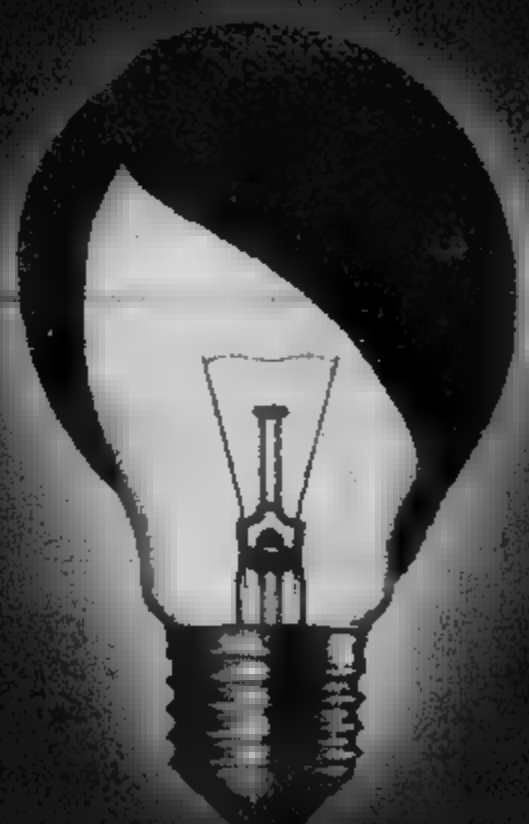
Tutta questa questione - secondo Bagnasco, invece - è giocata sull'equivoco: c'è la volontà, da parte di alcuni tour operator stranieri, in particolare tedeschi, di confondere due figure diverse, quella dell'accompagnatore e quella della guida turistica: si illudono di portare nei siti italiani gli accompagnatori. Noi non abbiamo nulla da temere - spiega ancora Bagnasco - ma abbiamo paura dei soprusi. Le normative europee, dal '75, distinguono la figura dell'accom-

pagnatore da quella della guida turistica. Ma alcuni Paesi, come Germania, che ha alcuna legislazione sul turismo, continuano a confondere le due figure. In realtà l'accompagnatore è solo colui che si occupa del disbrigo delle pratiche logistiche per il gruppo che accompagna e che offre la propria assistenza. I tour operator mandano una sola figura perché così risparmiano; ai controlli delle guide straniere mai trovano.

Inoltre la presidente fa notare che mentre quanto guadagna una guida italiana è di circa 100 euro, quello di una guida straniera non costituisce alcun introito per il nostro Paese.

C'è chi però si allarma per le notizie che giungono da Bruxelles. «Se arrivassero guide turistiche di altri Stati membri dell'Ue in Italia sarebbe disastroso», dice Luigi Fia, guida turistica romana, che spiega: «Fino a 10 anni fa a Roma le guide turistiche erano circa 410, siamo 1.160. Il lavoro per tutti c'è: abusivi e nuovi abilitati rischiamo di non lavorare affatto». Fia sostiene che già negli anni scorsi si è posto il problema delle guide turistiche dei paesi della Ue, ma la questione fu risolta e in Italia per fare la guida ci vuole la laurea breve e poi sostenere l'esame di abilitazione.

PER LA TUA AZIENDA SCEGLI IL TAGLIO SU MISURA



FINALMENTE PER L'ENERGIA ELETTRICA PUOI SCEGLIERE ENEL ENERGIA. Qualunque sia il taglio di energia elettrica di cui hai bisogno, Enel Energia offre soluzioni su misura e servizi pensati proprio per la tua azienda. Perché la scelta del fornitore di energia elettrica merita efficienza, qualità, innovazione, e l'affidabilità di un grande nome. Numero verde 800.900.161 [www.enelenergia.it](http://www.enelenergia.it)











A Biella Fiere è già un successo la grande rassegna promossa da Confartigianato

## Le tecnologie per l'industria e la casa

*All'«Expo d'autunno» un lungo percorso tra le novità*

**Successo di pubblico** ■ «Age Z...  
giorni di apertura ■ «Age Z...  
-E' un'autunno», promossa a Siel-  
la Pieve da Confartigianato. Fra le  
tante novità di questa edizione la  
presenza ■ grande stand-ristorante  
di «Norcia Promotiv», modernissima  
struttura ideata da un gruppo di  
produttori dell'Umbria, appoggiata e  
finanziata dal Comune di Norcia e dalla Regione  
Umbria. Oltre a una vasta offerta di  
prodotti tipici (tartufi, salumi,  
oli, formaggi, paste, lenticchie di  
Castelluccio), ecc... i visitatori  
potranno gustare, seduti tranquilli  
ai tavoli, le numerose  
specialità della cucina umbra.

All'iniziativa di «Nordia Promotions», illustrata dal suo direttore Piercarlo Viceconti, hanno guardato con molta attenzione anche le autorità biellesi: «Potrebbe essere un'idea da imitare - ha detto durante l'inaugurazione il presidente dell'Ad Giuliano Manoli - e attraverso le istituzioni si potrebbe finanziare il progetto e il successivo coinvolgimento degli imprenditori tessili e dei produttori enogastronomici biellesi, ecco l'opportunità di...»

a tutti i nostri prodotti, le nostre specialità. Una iniziativa attraverso la quale tentare di percorrere la strada del rilancio dell'economia lanieresa». Sempre in tema, ecco l'«Isola del gusto», una rassegna di specialità enogastronomiche provenienti da varie parti d'Italia.

Ma tra gli stand s'incontrano anche altre novità. Ad esempio Bartezzo Aquablocks, un sistema



brevettato di paratie messo a punto dalla ditta biellese Lubetex sviluppando l'intuizione di Claudio Selva, un inventore biellese non nuovo all'ideazione di genialità dispositivi. Anche nell'ambito dell'elettronica è della telefonia è possibile conoscere soluzioni e dispositivi molto innovativi e di grandissimo interesse, come quelli presentati da Extreme Solution, azienda a sede a Garlatico:

dispositivi che, collegati ad Internet, permettono di accedere ad un a rete m2m di persone e aziende (rete agifphon) che comunicano fra di loro gratis e in modo permanente. Tecnologie innovative nel campo del riscaldamento a parte delle dieci aziende artigiane che, raggruppate sotto il nome di Affiliati Domotecnica Biella - Vercelli, su una grande superficie espositiva presentano i

più moderni ed affidabili dispositivi nel campo del riscaldamento tradizionale (caldaie a metano), in quello ecologico (caldaie a combustibili naturali), in quello ad alta tecnologia (riscaldamento a pavimento/soffitto/parete, pannelli solari e piastre radianti). Infine, la produzione di particolarissime soluzioni di pavimentazione presentata in fiera dalla ditta Doca di Pinerolo.



# FUOCHI D'ARTIFICIO

di UGO BISONE

**Spettacoli pirotecnici**

*per piccoli e grandi eventi, feste patronali, matrimoni, compleanni...*

*Per completare e personalizzare le vostre feste*

**fiaccolate, cascate, fuochi in acqua...**

## U. BISONE

Via Oropa 1 • **IVREA** • Tel. e Fax 0125.616196  
[www.Bisonefireworks.com](http://www.Bisonefireworks.com) • [bisone@bisonefireworks.com](mailto:bisone@bisonefireworks.com)



# gb grafica biellese

di battello g. & c. s.r.l.

**BIELLA - SALITA S. GIUSEPPE, 11**  
**Tel. 015.32.889 - Fax 015.21.580**  
**E-mail: [grafibio@tin.it](mailto:grafibio@tin.it)**

- cartellini ■ produzione
- ■ ■ ■ ■ elettronica
- ■ ■ ■ ■ packing list
- ◆ fatture ■ ■ ■ ■ ■ trasporto
- ■ ■ ■ ■ pag. ■ ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
- ◆ elaborazione ■ ■ ■ ■ ■ logotipi
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
- ◆ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
- ◆ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
- ◆ stampati personalizzati

diamo

*Forma*

alle vostre

*idee!*

**PRODUZIONE MODULI**  
**CONTINUI**  
**PERSONALIZZATI**  
**PER C.E.D.**  
**E MODULI IN PIANO**

**SALOTTIDEA**

**Dal 23 Ottobre  
al 1° Novembre  
siamo anche  
a BIELLAFIERE  
all'EXPO  
d'AUTUNNO**

**PROMOTIERA**

**PAGAMENTO 24 MESI SENZA INTERESSI**

**Siamo aperti a BIELLA anche  
domenica 31 Ottobre ■ lunedì 1° Novembre  
dalle ore 15 alle ore 19.30**

**BIELLA GAGLIANICO**

**VERCELLI**

46 500 mt. da l'

Il grande OUTLET del Biellese!


200 AZIENDE offrono prodotti e servizi  
con sconti fino al 50% alla FIERA


e contemporaneamente

29 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE

ATTIVITA' ECONOMICHE • ARTIGIANATO • GASTRONOMIA • ENOLOGIA

PROMOSSO E ORGANIZZATO DA

 **CONFARTIGIANATO**  
Associazione Nazionale Imprese  
Artigiane e Piccole e Medie  
Imprese

 **BIELLA FIERE**  
www.esposinditalia.it

**aace '04**

CONSEGNARE QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, VALE COME

**Ingresso omaggio**

nei giorni FERIALI  
e dalle ore 10 alle ore 13:30 dei giorni FESTIVI

**Ingresso ridotto**

(Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI

Sabato 23/10 **INGRESSO GRATUITO** per tutti fino alle ore  
18 e per tutto il giorno per le persone con oltre 65 anni  
le quali potranno comunque usufruire di ingresso ridotto  
durante tutta la manifestazione.

**BIELLA FIERE: Gallianico (BI) • Tel. 015 2493256**  
**ORARI: Feriali 18-23 • Sabato 15-23 • Festivi 10-23**



# Rivive il periodo eroico che seguì la costruzione del tunnel del Fréjus Bussoleno, la città della ferrovia Un museo sul trasporto attraverso le Alpi



A Bussoleno, giorno dopo giorno, si lavora per creare un luogo dove la memoria, la storia ed il lavoro vengano custoditi, ma nello stesso tempo trasmissi alle nuove generazioni. Demandato a questo compito è il museo dedicato all'attraversamento delle Alpi alla Ferrovia.

Alla metà dell'800 due le opere più importanti che l'uomo ha realizzato: il Canale di Suez ed il lungo traforo del Fréjus. Questa galleria alpina ha rappresentato per le sue tecniche di scavo - spiega il professor Stefano Maggi, docente di storia delle comunicazioni nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Siena - un banco di prova delle capacità ingegneristiche, un simbolo del progresso e del dominio dell'uomo sulla natura. Queste testimonianze troveranno presto, all'interno del museo, la giusta collocazione.

Bussoleno è stata fino ad un'importante struttura logistica del trasporto ferroviario. Qui infatti vi era il deposito dei locomotori, che andavano agganciati ed in coda per raddoppiare la potenza necessaria per superare la salita verso il Fréjus.

Bussoleno, cittadina della ferrovia, ospitava oltre al deposito un'officina ed una palazzina adibita a refettorio e dormitorio per i 300 macchinisti che qui lavoravano. Adesso, grazie ad un progetto voluto dalla Provincia di Torino, che punta alla valorizzazione di questo comparto culturale, tornerà ad essere un centro di riferimento più di tipo logistico, ma senza dubbio storico e culturale.

Spiega Sergio Sacco, assessore storico della Val Susa:

"Dopo la ferrovia Torino-Susa del 1854 era stata costruita quella del 1871, che univa Torino con Modane passando attraverso il Fréjus. Ciò è un grande impulso occupazionale a questo centro della Susa, dove su una popolazione di abitanti più un terzo lavorava alle Ferrovie. Oggi il progetto è diviso in tre parti: il restauro della palazzina, che ospiterà il Centro di Documentazione, darà spazio all'aspetto più espositivo, il deposito, dove sarà possibile ammirare

locomotori e carrozze d'epoca, l'officina, lunga cento metri, al cui interno ancora si restaurano vagoni ferroviari e locomotori". Questo sapiente lavoro è eseguito da ex operai delle Ferrovie, che grazie alla loro esperienza, sanno recuperare locomotori che sono in condizioni di rottamazione. E così, con i disegni originali, si può riportare allo splendore di un tempo la E626, un locomotore elettrico a corrente continua. Dietro a questa progettualità c'è una volta

quell'entusiasmo capace di far nascere le grandi opere.

Spiega Valter Neirotti, presidente della Fer-Alp Team: "Il progressivo smantellamento dell'impianto di Bussoleno ebbe inizio nel 1991, quando le locomotive del gruppo E633 furono cedute al deposito di Orbassano e nel maggio dell'anno successivo, quando le ultime locomotive vennero trasferite nei depositi di Milano e di Trieste, il centro di Bussoleno fu chiuso. E in Italia esistono altri musei della Ferrovia, questo ha la caratteristica di voler illustrare il significato che aveva il trasporto ferroviario attraverso le Alpi. Il compito della nostra associazione è quello di seguire in questa fase la crescita del museo. Ma sono senza dubbio gli aspetti tecnici e architettonici quelli che dovranno comunicare ai visitatori la storia di questi treni ed il compito è stato affidato all'architetto Andrea Bruno.

Spiega il professionista: "Qui gira tutto intorno al concetto di viaggio. Le macchine, i vagoni ferroviari, i locomotori, solo gli strumenti che ci permettono di salire in alta Val Susa, ammirare i paesaggi, prima di infilarci nel lungo tunnel del Fréjus. E così, all'interno del museo, accanto alle locomotive a vapore, vi saranno dei modelli, delle sagome del veloce Tgv. Ma anche noi abbiamo voluto scavare il nostro tunnel e là dove vi era il dormitorio, ora vi è una galleria di 40 metri che vuole evocare l'attraversamento del Fréjus. Sul pavimento due linee luminose a raffigurare le rotaie. Qui inizia il viaggio virtuale fra Bussoleno e Modane e dai finestrini dei vagoni si vede il paesaggio a si



professionecasa

A 15 minuti da Torino



Nel prestigioso, sicuro e riservato contesto villa recente con tetto in legno e rivestimenti in legno e pietra. Salone, cucina, quattro bagni, lavanderia, due balconi. Cantina e box auto. Ristr. Aut. Comodo ai servizi. Euro 144.000.

Villar Dora Centro



Appartamento in piccola palazzina, ultimo piano. Ingresso soggiorno, cucina, due camere, bagno, lavanderia, due balconi. Cantina e box auto. Ristr. Aut. Comodo ai servizi. Euro 144.000.

Ag. Almese Tel. 011.935.25.14

Collina di Almese



Villetta indipendente in zona collinare soleggiata e panoramica, composta da salone con camino, cucinotta, due camere da letto, due bagni, mansarda, lavanderia, box, giardino. Euro 270.000

Villar Dora Collinare



Due ville nuove composte da soggiorno, cucina, due camere, bagno. Ampia mansarda, box lavanderia, cantina e lavanderia. Giardino. Panoramica. Scelta delle finiture. Euro 335.000.



Ampia carta dei vini  
pasta casalinga, funghi, selvaggina,  
polenta e lumache

Borgata Mortara, 5 - AVIGLIANA (Torino)  
(strada Sacra di San Michele)  
Prenotazioni (011.9369245)

VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE IN TUTTA LA VALLE

Ag. Almese Via Del Caduti 15 - Tel. 011.935.25.14 - www.professionecasa.it

NOVA

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI  
interi stabili - siti industriali dismessi - aree edificabili - partecipazioni societarie

Tel. 028



BRANDIZZO (TO)

COSTRUZIONE  
Adiacente uscita  
autostrada

Capipannello  
artigianale/industriale  
da mq. 500 a mq. 10000  
Ampi piazzali

VENDITA  
LOCAZIONE

INDUSTRIALE  
ARTIGIANALE

Intervento di valore

Anima commerciale. Anima progettuale e operativa. Un nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Investimenti Immobiliari S.p.A.  
Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 512/515 A - tel. 011 34028111 - fax 011 34028112  
Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476486 - fax 040 3720018  
Info@novaspa.it

Anche i Turbo HDi Citroën  
hanno bisogno di un pieno.  
Ogni tanto.



E' ufficiale: il Turbo HDi di Citroën  
Xsara Picasso ha il consumo  
più basso nella categoria.

99 euro mese con garanzia  
a chilometraggio illimitato per tutta la durata del finanziamento.

www.citroen.it

CITROËN

STILCAR

Concessionarie CITROËN

www.stilcar.com























ROSTA (TO)

Tel. 011.95.67.828 - rosta@stilcar.com

PINEROLO (TO)

Tel. 0121.500.678 ra - stilcar@stilcar.com





Riparte il concorso per band e cantanti organizzato da Arcademia con la Provincia del Vco e le associazioni giovanili



## Sound d'Europa a Musica Media

### In gara i talenti di Piemonte e Lombardia

Lo scorso l'applauso più scrosciente fu per i The Preachers, Angelo Marino e Da Jolly Grieco. Ma Luca Barbarossa e la giuria, composta da nomi famosi del mondo musicale italiano come Gianni Belleno dei New Trolls, Chuck Rolando di Sony Music Italia, dai giornalisti Angelo Mora e Luca Castelli e dal musicista Massimo Luca, ha avuto parole di elogio per tutti i concorrenti finalisti. Meritevoli di aver dimostrato una maturità pratica da professionisti. Questa è stata lo scorso anno Musica Media Sound Check, per giovani cantanti del Vco che ha avuto successo, di partecipanti, ma anche di pubblico, andato oltre le più rosee previsioni.

Spinti dal successo della prima edizione Arcademia dello Spettacolo di Omegna, in collaborazione con il circuito Musica Media, le associazioni Vivigiovane, Beura Cardezza, la Cooperativa Caleidoscopio, Verbania, il Gruppo Giovani di Croveo di Basceno, Vadogiovane di Borgomanero unita-

mente alla Provincia del Vco, hanno dato vita all'edizione 2004 di Musica Sound Check. Un concorso davvero speciale perché anche si svolge nel Verbano Cusio Ossola, coinvolge cantanti, band e musicisti di tutto il Piemonte e della vicina Lombardia.

«Ma non solo - dice Antonio Attinà che del Festival è direttore artistico - quest'anno Musica Media Sound Check è diventata internazionale ed a fine novembre avremo ospiti gruppi e band provenienti da altri Paesi europei quali la Svezia, Germania, Lettonia e Polonia».

Proprio nello scorso fine settimana i rappresentanti di questi gruppi musicali, ma ci saranno anche due dj che si esibiranno su radio locali, sono stati nella nostra provincia per prendere visione delle opportunità offerte dal territorio. «Penso questa una delle prime occasioni di diffusione, grazie alla musica, nella nostra zona del Programma Gioventù - dice l'assessore alle politiche giovanili della Provincia del Vco Paolo

MODULI SCARICABILI ANCHE DA INTERNET

### Come e dove iscriversi

■ Nuovi talenti musicali. E' questa grande opportunità che il Musicamedia Sound Check offre oggi ai giovani di Piemonte e della Lombardia. Per partecipare è necessario presentare una domanda di iscrizione, scaricabile anche dal sito internet [www.arcademia.it](http://www.arcademia.it) o da richiedere allo 0323-883535, con due fotografie formato tessera per ogni partecipante o per ogni componente del gruppo qualora si tratti di band e con fotocopia documento di identità. Si richiede inoltre curriculum vitae compilato e dattiloscritto in tre copie; Cd, o Dvd o Vhs con la versione cantata del brano che si intende presentare e, nel caso di cantanti solisti è sufficiente una musicassetta. Per i soli inediti è necessario includere i testi e nel caso di brani in lingua straniera è necessaria la traduzione in italiano. Per i gruppi musicali è importante anche includere una scheda specificando strumenti e attrezzature utilizzate. La quota di iscrizione è di euro per cantanti e 40 per gruppi.

Caruso - una iniziativa sostenuta dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Agenzia Nazionale della Gioventù il cui scopo è quello di diffondere fra i giovani il senso dell'identità europea rafforzando la collaborazione fra le Nazioni. I giovani che nel Vco hanno dato vita a Sound Music Check si stanno già riunendo. «Abbiamo accompagnato i rappresentanti dei gruppi

stranieri a scoprire le nostre bellezze ambientali - dice Augusta Quaretta di Arcademia - soprattutto abbiamo potuto constatare come la musica, linguaggio universale, ci unisca. Per questo motivo stiamo predisponendo un programma di incontri e concerti con esibizione dei gruppi stranieri in diverse località della provincia, anche jam session in cui

ano insieme le band straniere e quelle italiane».

L'unica certa è quella del 25 novembre al teatro Galilei Domodossola, cartellone è inteso di impegni per tutti. Uno stimolo in più per i gruppi locali a partecipare al secondo concorso, sarebbe più giusto definirlo Festival della Musica giovane, di Musicamedia Sound Check.

Alla rassegna possono partecipare tutti i cantanti e cantautori di età compresa tra i 15 ed i 33 anni ed i gruppi musicali che, escluso il più, abbiano un'età media complessiva di 30 e che abbiano almeno un musicista residente in Piemonte o Lombardia. I concorrenti, che avranno la possibilità di presentare sia brani editi che inediti, esibiran-

no dal vivo, utilizzando strutture tecniche e tecnologiche professionali di altissimo livello, nel corso di tre serate di selezione che si terranno il 10 novembre al Teatro Vip di Verbania, il 14 novembre al Teatro Sociale di Omegna, il 18 novembre al Teatro Sociale di Omegna. Il finale si svolgerà invece il 20 novembre al Palazzo dei Congressi di Stresa.

I concorrenti 2004. Sopra, il direttore artistico Antonio Attinà con Luca Barbarossa e Laura Fabbri. In alto, l'orchestra dei giovani a Stresa

**CIRCUITO**

**MUSICA MEDIA**

**SALA PROVE e SPAZI per la MUSICA**

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**A BACENO**  
→ PRESSO LE VECCHIE SCUOLE ELEM. DI CROVEO  
GIOVANI DI BACENO  
COMUNE DI BACENO  
TEL. 347 1281735

**A BEURA CARDEZZA**  
→ PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA  
ASSOCIAZIONE VIVIGIOVANE  
COMUNE DI BEURA CARDEZZA  
TEL. 338 4563293

**A OMEGNA**  
→ ARCADEMIA  
PACOLO  
VIA ODDINO PIETRA 17/19  
OMEGNA  
ASS. "ARCA DI NOE"  
TEL. 0323

**A VERBANIA**  
→ IL KANTIERE  
VIA ALLA CARTIERA  
VERBANIA POSSACCIO  
COOPERATIVA  
"IL CALEIDOSCOPIO"  
TEL. 0323 552983

**Rassegna Concorso per Gruppi Musicali e Cantanti**

**104 serate dal vivo**

**Prova Musicamedia Sound Check 2004**

**la musica ci prende gusto!**

**GRUPPI MUSICALI**  
età media complessiva di 32 anni, escluso l'elemento più giovane nelle formazioni

**CANTANTI E CANTAUTORI**  
residenti nelle regioni Piemonte e Lombardia

**SERATE DI SELEZIONE**  
10 novembre 2004 - Teatro Galilei Domodossola  
17 novembre 2004 - Teatro Sociale di Omegna  
23 novembre 2004 - Teatro Sociale di Omegna

**SERATA FINALE**  
20 novembre 2004 - Palazzo dei Congressi di Stresa

**VUOI ISCRIVERTI? TEL. 0323 883535**

LEGGI IL REGOLAMENTO ED IL MODULO DI ISCRIZIONE SUL SITO: [WWW.ARCADEMIA.IT](http://WWW.ARCADEMIA.IT)

DI ARCADEMIA-DELLA PETTACOLA IN VIA ODDINO PIETRA 17/19 OMEGNA



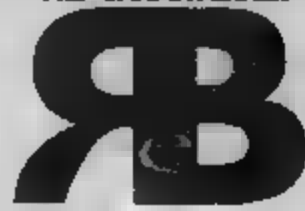


risparmio ecologia benessere  
Caldie a pellets a miniwall e a legna

# VALLE D'AOSTA

## REGIONE

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 306511, FAX 0165 235470, E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT  
PUBBLICITÀ PUBBLICOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A, TELEFONO 0165 231474, FAX 0165 365399



Rue Croix Noir, 16 11020 St. Christophe  
tel. 0165 261128 - erredi.aosta@libero.it

### Osservatorio aperto per l'eclisse di Luna

■ Stanotte l'Osservatorio di St-Barthélemy sarà aperto al pubblico per seguire l'eclisse totale di Luna, la seconda del 2004, che avrà luogo nelle ore che precedono l'alba di domani. Se le condizioni meteo lo consentiranno, sarà un'occasione per ritentare l'osservazione guidata e fare riprese fotografiche che il 4 maggio non furono possibili a causa della copertura nuvolosa. [u. c.]



### Per la lotta alla sclerosi multipla raccolti 18 mila euro

■ L'edizione 2004 di «Una vita per la vita», promossa ad Aosta dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ha permesso di vendere 11 sacchetti di mele, raccogliendo 18.100 euro per la ricerca e per le spese di assistenza domiciliare dei malati. Domenica 9, ci sarà un altro banchetto nel piazzale chiesa dell'Immacolata, al quartiere Cogne. [s. l.]



### Occupazione simbolica dell'Isip di Aosta

■ Da domani i docenti dell'Isip di Aosta hanno proclamato lo stato di occupazione simbolica della scuola. La decisione è stata presa per protestare contro l'organizzazione di una formazione professionale finanziata con denaro pubblico (del Fondo Sociale Europeo) ma gestita da enti e scuole private. [g. c.]

UDIENZE A NOVEMBRE TRA SITAV-SAAV E LA GESTIONE STRAORDINARIA

## Una doppia causa sui debiti del Casinò

Alla vicenda contenziosa sugli affitti di immobili della banca dati si aggiunge una citazione al Tribunale di Torino contro la Regione L'avvocato: «Vogliamo sapere se garantisce per i nostri crediti»

**AOSTA**  
Nell'intreccio di cause tra il gruppo Sitav-Saav e la Gestione straordinaria della banca dati da giugno di Saint-Vincent, società che è già stata liquidata, vi sono due udienze nel prossimo mese: una il 9 ad Aosta, l'altra il 10 a Torino. La lunga e complicata vicenda, che ha portato alla liquidazione della banca dati da parte della Regione (tramite Fincas) di tutte le proprietà delle due società perché proprio l'azienda del gruppo contenzioso fa parte dell'intesa da trovare. Contenziosi che riguardano gli affitti dei beni immobili e della banca dati del Casinò a suo tempo acquistati da Sitav-Saav e Gestione straordinaria (dal 1994 fino al 2003) per una somma di 990 milioni di lire mensili. La banca dati del Casinò a suo tempo acquistata da Sitav-Saav e Gestione straordinaria (dal 1994 fino al 2003) per una somma di 990 milioni di lire mensili. La banca dati del Casinò a suo tempo acquistata da Sitav-Saav e Gestione straordinaria (dal 1994 fino al 2003) per una somma di 990 milioni di lire mensili. La banca dati del Casinò a suo tempo acquistata da Sitav-Saav e Gestione straordinaria (dal 1994 fino al 2003) per una somma di 990 milioni di lire mensili.

Per la vicenda banca dati la Sitav ha chiesto il risarcimento di 14 miliardi di lire. Ancora l'avvocato Rappazzo: «Il consulente nominato dal giudice ha accertato l'appropriazione del software e ha parlato di una forbice di risarcimento tra i 3 e i 7 miliardi. La Gestione straordinaria ne riconosceva due. Sui canoni mensili di affitto grava poi una penale che era stata stabilita in cento milioni di lire al giorno. In 11 anni ha raggiunto quasi i 250 miliardi di lire. Tuttavia il legale dice: «Trattandosi di una penale è possibile che il giudice disponga una riduzione».

Sitav e Saav hanno però posto questione pregiudiziale quando hanno fatto causa civile. Nel sostenere l'illegittimità del passaggio da Gestione straordinaria a Casinò spa dei tavoli verdi hanno

chiesto il sequestro anche il Tribunale civile di Torino l'ultimo giorno del prossimo mese. «Sì - dice l'avvocato - abbiamo citato anche la Regione. Vogliamo sapere chi garantisce il nostro credito. Abbiamo forti dubbi che la Regione sia fidejussore. Vediamo se i giudici la riconoscono questo status che non deve essere presunto, ma espresso con chiarezza». Esiste però una legge che lo specifica. «No - risponde l'avvocato - Specifica che si fa carico delle perdite di gestione, dei debiti. Magari fosse così».

E su questa vicenda si pronuncerà anche il Tribunale civile di Torino l'ultimo giorno del prossimo mese. «Sì - dice l'avvocato - abbiamo citato anche la Regione. Vogliamo sapere chi garantisce il nostro credito. Abbiamo forti dubbi che la Regione sia fidejussore. Vediamo se i giudici la riconoscono questo status che non deve essere presunto, ma espresso con chiarezza». Esiste però una legge che lo specifica. «No - risponde l'avvocato - Specifica che si fa carico delle perdite di gestione, dei debiti. Magari fosse così».

IERI AL QUIRINALE



### Il Presidente e gli alpinisti

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri al Quirinale i componenti della spedizione italiana «K2 50 anni dopo» guidata da Agostino De Polenza. Tra loro anche i validisti. Al Presidente è stata donata la piccozza della «Grivel» di Courmayeur usata da Karl Unterkircher, l'unico ad essere riuscito a raggiungere la vetta dell'Everest sia quella del K2. Erano presenti alla cerimonia anche Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, i primi al mondo a metter piede sul K2 il 29 luglio del 1954. Cinquant'anni dopo gli alpinisti hanno portato in vetta al K2 il Tricolore che gli aveva consegnato Ciampi.

AOSTA CHARVENSOD

## Calcio, Girelli ha ritirato le dimissioni

AOSTA

E' ancora Marco Girelli l'allenatore dell'Aosta Charvensod. Il tecnico ha ritirato le dimissioni che aveva presentato domenica 22 termine partita persa contro l'Alpignano (la sconfitta con i torinesi aveva fatto precipitare Ceppellari e compagni all'ultimo posto in classifica). Nella riunione tenutasi lunedì sera (erano presenti il presidente Massimo Lattanzi, il direttore generale Raffaele Soliani, il direttore sportivo Fabrizio Bosonin, il team manager Roberto Spinardi e il responsabile del settore giovanile Massimo Anania) la società ha confermato la fiducia al tecnico, che è così tornato alla decisione di passare la mano.

«Avevo rassegnato le dimissioni - spiega Girelli - in modo provocatorio a vuoto, per far capire molte cose. Adesso ho le idee decisamente più chiare rispetto a domenica. La piena fiducia accordatami dalla società è stato un segnale forte. Ci guardando intorno per apportare eventuali modifiche all'organico. Ci sono diversi giocatori di sport a venire a giocare da noi. Della rosa attuale ognuno è libero di fare le proprie scelte. Chi vuole cambiare casacca sarà di trattenuto. Si guarda più in faccia nessuno. Basta con le parole. Servono soltanto i risultati, per cambiare decisamente».

La sfida di domenica in trasferta contro il Ciriavada, che ha un punto in più in classifica, rappresenterà l'esame finale per molti giocatori. «Ci sono elementi che nella prossima stagione punti di forza - dice Girelli - e che quest'anno sono irriconoscibili. Il gruppo è tutto sotto osservazione. Non possiamo più permetterci il lusso di commettere. Dobbiamo subito risalire la china e un'altra impronta al campionato».

Marco Girelli

DUE OPERAI CHE CAUSARONO INCENDIO A DONNAS

## Patteggiano 5 mesi per il rogo boschivo

DONNAS

Le scintille sprigionate dalle mole che stavano utilizzando in cantiere scatenarono un spaventoso incendio boschivo sopra la torre di Pramotton, frazione dell'envers di Donnas, l'11 luglio 2003. Bilancio: 15 ettari di bosco inceneriti e decine di soccorritori impegnati per arginare le fiamme con autobotti ed elicotteri. Un rogo causato dall'uomo, stavolta involontariamente. I responsabili ieri hanno spatteggiato cinque e dieci giorni di carcere, con i benefici della sospensione condizionale.

Sotto processo, dopo le indagini del Corpo forestale e dei carabinieri di Donnas coordina-

te del pm Luca Ceccanti, sono finiti in tre: Angelo Rostagno, 52 anni, di Challand-St-Victor, titolare dell'impresa che svolgeva i lavori a monte dell'abitato di Pramotton e i suoi dipendenti Bruno Follioley, 33 anni di Ayas e Dario Bagnod, 23 anni, di Challand-St-Anselme. Quel giorno di luglio le scintille delle loro finirono nelle sterpaglie. Vento e siccità fecero il resto, scatenando il rogo. Ieri mattina c'è stata l'udienza di fronte al gup Ferdinando Busetier de Mongeot: assolto Rostagno, spatteggiamento per i dipendenti con l'accusa di incendio boschivo colposo. Erano difesi dall'avvocato Claudio Maria Papotti di Torino.

I roghi boschivi in Valle



Il rogo di Donnas nel luglio 2003

d'Aosta, secondo i dati del Nucleo antincendi della Regione, variano in media dai 20 ai 25 ogni anno. I principi d'incendio sono invece un centinaio. Ma il fenomeno è soggetto a forti variazioni, da un minimo di 50 roghi fino a un massimo di 360 l'anno, a seconda delle condizioni meteo. [s. ser.]

DROGA, ACCUSE AL LEADER DELLA LEGA ISLAMICA

## Operazione Soffio Altri due indagati

AOSTA

Trentasette persone sott'accusa per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti (di cui 23 arrestate) e oltre un chilo di droga sequestrata (cocaína, eroina e hashish).

La vasta operazione antidroga avviata nell'agosto scorso da carabinieri del nucleo operativo di Aosta ora ha coinvolto altre due persone, un giovane di St-Vincent e un maître di una casa di lavoro alla Brasserie del Casinò.

Per loro il gip Ferdinando Busetier de Mongeot, su richiesta del pm Luca Ceccanti, ha emesso due ordinanze di obbligo di dimora e di presentazione alla polizia giudiziaria. Indaga-

ti per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio sono Manuel Iachellini, 28 anni, esercente in un bar del centro di St-Vincent e Mohamed Zaka, 33 anni, di Khali Sarban, 33 anni, dipendente della società che svolge il vettovagliamento alla Brasserie del Casinò. Quest'ultimo è conosciuto a livello politico perché ricopre la carica di presidente della Lega Islamica Valdostana.

L'indagine dei carabinieri si è svolta in filoni: «Soffio» e «Soffio 2» con 23 arresti e 12 denunce a «Piramides», che si è chiusa l'altro giorno e per la quale i carabinieri hanno documentato la cessione di grammi di hashish e 90 grammi di cocaína. [s. ser.]

VIENI A TROVARCI PER UN GIRO DI PROVA

I tempi cambiano e la gamma Fabia si arricchisce di dettagli di stile e raffina il design degli interni e della carrozzeria, mantenendo le sue peculiarità di sicurezza e comfort. Disponibile in tre motorizzazioni benzina e Diesel, con potenze da 64 a 130 CV, in versione cinque porte, berlina e wagon. Nuova Skoda Fabia, migliorare è un'arte.

linityauto.com

> (1) piano inferiore > (2) piano superiore



Tutte le iniziative di Siski, agevolazioni anche per residenti e anziani. Acquisti online sul sito dell'associazione

## Sulle piste valdostane uno «stagionale» ricco di offerte

*Molte le proposte per le tariffe degli sky-pass e i bambini sulle piste con 20 euro*

L'aripresa dell'attività delle sciistiche è all'insegna delle offerte per gli appassionati. Sono già aperte le biglietterie per la vendita degli skipass, prezzi invariati rispetto all'anno scorso. Il primo impianto ad aprire i battenti è stato quello di Cervinia, che è entrato in funzione dai primi giorni di ottobre. Ma sono sempre numerose le opportunità per chi ama nelle località valdostane. Per potersi lanciare sui pendii imbiancati, gli appassionati spenderanno fino a 18 euro per lo stagionale «Rosso + Zermatt» (anche quest'anno sono stati siglati gli accordi tra la Siski e la Zermatt Bergbahnen per la commercializzazione degli abbonamenti senza limiti in tutte le stazioni della Valle incluse La Rosière in Francia, Alagna nel vercellese, e nel comprensorio Zermatt in Svizzera con sconti per i senior e ragazzi minori di 12 anni) e un massimo di 35 euro (a Courmayeur) per un biglietto giornaliero. I residenti avranno diritto al consueto sconto del 30 per cento. Grazie a questa opportunità il risparmio sul «regionale rosso», valido in tutti i comprensori valdostani, è di 220 euro, il prezzo scende da 730 euro della tariffa piena a 510 euro.

Sempre per quanto riguarda gli sciatori locali, il costo dello stagionale per chi meno di 18 anni è di 18 euro, mentre per gli over 65 potranno sciare per tutta la stagione spendendo 409 euro. Una novità, già annunciata a luglio, è lo skipass stagionale da 20 euro per i bambini delle scuole materne ed elementari. L'iniziativa, che coinvolge un bacino potenziale di 8 mila e 500 piccoli sciatori, è frutto della collaborazione tra l'assessorato regionale del Turismo e Sport, la Siski e l'Associazione valdostana impianti a fune. I principali dati sullo sci in Valle d'Aosta sono pubblicati sui siti Internet delle Siski ([www.skivallee.it](http://www.skivallee.it)). I prezzi dei giornalieri oscillano a seconda della stazione. Dai 10 euro di Courmayeur si



Anche quest'anno «Rosso + Zermatt» per poter sciare senza limiti in tutte le stazioni della Valle, alla Rosière ad Alagna nel vercellese, e in Svizzera

Sono possibili anche acquisti a rate. Ingressi gratis ai «baby park» di Antagnod, Fontaney, Torgnon, Dolonne, Flassin e Cervinia

fino agli 8 di Flassin e Valsavarenche. In alcune stazioni esiste una differenza di prezzo tra i giorni festivi e feriali, anche se la maggior parte delle località considera il sabato giornata soggetta alla tariffa più alta.

Per quanto riguarda gli stagionali, è possibile anche l'acquisto in sei rate senza interessi: è sufficiente rivolgersi alle agenzie della Banca di Credito Cooperativo Valdostano, alla Banca Sella o a Unicredit Ban-

Esiste anche lo ski-pass stagionale azzurro (prezzo intero 110 euro) valido nelle stazioni medio piccole, con la possibilità di 4 giornate a Courmayeur, Pila, La Thuille, Cervinia o nel comprensorio del Monterosa Ski. E' inoltre previsto, per i possessori di skipass stagionali regionali, l'ingresso gratuito ai «baby park» di: Antagnod e Fontaney (Champoluc); Torgnon; Dolonne (Courmayeur); Flassin (St-Oyen);

Breuil-Cervinia (località Campetto del Crataz e Plan Maison); La Thuille.

Tra le altre opportunità di quest'anno anche quello di eliminare le code attraverso Internet. Sul sito [skivallee.it](http://skivallee.it) infatti sboccando sulla voce «acquisti stagionali e giornalieri» si accede direttamente da casa o dall'hotel di ogni giorno alla finestra dell'acquisto online per lo ski-pass nella versione che desiderata.



stagione 2004/2005

**CON IL MIO  
SKIPASS  
STO BENE  
TUTTO  
L'INVERNO**



SISKI  
l'ente integrato per lo sci

Valle d'Aosta  
Valle d'Aosta

PER INFORMAZIONI:

SISKI Srl - Reg. Borgnalle, 10

11100 Aosta

Tel. 0165 238971

Telefax 0165 32566

[www.skivallee.it](http://www.skivallee.it)

[info@skivallee.it](mailto:info@skivallee.it)









In arrivo molte novità editoriali. Da sabato inoltre sarà attivo anche un modernissimo centro di ascolto per l'acquisto dei Cd



Due vedute di interni della libreria Marchia e Rosanna Grieco con l'ultimo libro di Giorgio Faletti. Nei locali di corso Alfieri si possono trovare anche le pregiatissime stilografiche «Mont Blanc»

## Sarà un autunno-inverno tutto da leggere E alla libreria Marchia arrivano gli scrittori

Un fornitissimo reparto è dedicato ai bambini, con libri-oggetto interattivi  
Sono in vendita anche le penne stilografiche da collezione della «Mont Blanc»

Archiviati i libri acquistati e letti durante vacanze, gli appassionati della carta stampata si apprestano ad arricchire le loro piccole (o grandi) biblioteche con famiglie con nuovi titoli appena sfornati dalla casa editrice.

Al mare, ai monti o in campagna, nella stagione estiva, durante il tanto atteso «stacco» dalla routine quotidiana, un buon libro fa compagnia e contribuisce, piacevolmente, ad aumentare il bagaglio di conoscenze o, semplicemente, a far passare qualche ora del giorno in modo divertente e spensierato.

Da un'indagine anche sommaria in libreria, si può conoscere il gusto dei «vacanzieri» in fatto di letture: la parte del leone l'ha fatta la narrativa, uno spazio considerevole l'hanno occupato la saggistica, le pubblicazioni d'arte e le guide che aiutano nella scelta dei viaggi o ad orientarsi in quelle città che offrono attrattive di interesse culturale.

La caratteristica della libreria «Marchia» è quella di essere aggiornatissima nell'approvvigionamento delle uscite e, quindi, di poter offrire una vasta gamma di titoli che fanno parte delle novità.



Ma c'è un altro aspetto non va sottovalutato: «Marchia» è in grado di soddisfare tutte le esigenze dei lettori, spaziando con una ricca serie di «sezioni» riguardanti tutti i settori: dall'informazione alla storia; dal saggio; dalla musica all'arte; dalle pubblicazioni sul bricolage e sulla botanica, dell'esoterismo alla psicologia.

Un altro reparto fornitissimo e specializzato è quello dedica-

to ai libri per bambini. La scelta di potenziare tale settore non deriva solo da motivi di opportunità meramente commerciali. I titolari di «Marchia» pensano che un bambino amante dei libri, un lettore precoce, possa essere in futuro un buon cittadino, perché la cultura agisce positivamente sullo spirito e rende senz'altro migliori. L'editoria dedicata ai bambini, dunque, è ben rappresentata e offre, oltre alla classica pubblica-

zione, anche libri-oggetto interattivi, che aiutano a sviluppare fantasia e creatività.

Tra le novità ovviamente i best seller del momento. Fino a qualche settimana fa in testa c'era l'intrigante «Il Codice da Vinci» di Dan Brown. Al secondo posto «Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci». «Ma il fenomeno editoriale di questi giorni è «Niente di vero, tranne gli occhi» dell'astigiano Giorgio Faletti», dice l'addetta alla libreria Rosanna Grieco. Andrea Camilleri, propone il suo «Romanzi storici e civili». E non poteva mancare Umberto Eco, del quale è uscito «Storia della bellezza».

Per la gioia dei musicofili, da sabato prossimo la libreria verrà dotata di un «stotem» dispensatore di musica. Prima di decidere l'acquisto di un cd si potrà, si potrà un «assaggio» inserendolo in una avveniristica apparecchiatura.

Tra le iniziative che prenderanno il via a novembre, «Marchia» ospiterà gli scrittori Mauro Corona, Gianrico Carofiglio e Gianni Farinetti. Il 31 ottobre verranno presentate le immagini di 31 fotografi che dal 1945 al 1989 hanno scattato immagini nelle riserve degli



indiani d'America. Intanto, con l'inizio del nuovo anno scolastico, sono già molte le scolaresche che hanno visitato e svolto attività didattiche in libreria.

Un discorso particolare lo merita il negozio del settore ufficio, pelletteria e oggettistica d'autore. Sono in vendita le penne stilografiche da collezione della «Mont Blanc». Si tratta di due «edizioni»: dedicate al «La Scala» di Milano e

all'«Unicef». Una terza «edizione» (ne è stato fabbricato un numero limitato) è dedicata allo scrittore Kafka. Le penne sono disposte in eleganti confezioni contenenti il calamaio di foggia antica, per la ricarica dei piccoli serbatoi. Altre novità riguardano la produzione «Piquadro» pensando ai vecchi tempi.

Chi ama le «fatte a moda di una volta», può scegliere tra sacchi-box, guanti in

stile anni Quaranta; biril-lorde da «alto», gadget, orologi da «stampe» calendari dedicati alla «Vespa» e tante altre cose. Inoltre, «Piquadro» presenta una nuova linea funzionale alla donna che lavora e per il tempo libero.

trattati borse ed altri oggetti di pelletteria necessari per i viaggi e la palestra, più un vasto «strolley» la valigia con le ruote.




# marchia dal 1875

asti - corso Alfieri 320 - tel. 0141 503783 - www.marchia.it



## SU PROPOSTA DI

In Consiglio regionale  
si discuterà la caccia

■ Venerdì 12 novembre, su richiesta del consigliere Luca Pedrale, il Consiglio regionale discuterà una giornata all'esclusiva discussione della nuova legge sulla caccia. Tra gli elementi di modifica, proposti da Pedrale, ci sono il riconoscimento del cacciatore come difensore dell'ambiente e del territorio, i maggiori ruoli e competenze alle Province nella gestione dell'attività venatoria.

## CARESANESE ARRESTATO

Offre droga a poliziotto  
scambiato per cliente

■ Un uomo residente a Casale Monferrato, che vive a Caresana, Giovanni Nacchia, 38 anni, è stato arrestato dalla polizia per spaccio di droghe nella stazione ferroviaria di Alessandria. Gli è stato fatale un errore, quello di aver scambiato un ispettore della Squadra mobile per un cliente: gli si è avvicinato e gli ha offerto droga con l'unico risultato di finire con le manette ai polsi.

## TUTTI I CERI PER CHI È MORTO IN MONTAGNA

Centinaia di persone  
all'altare del Tovo

La cerimonia di domenica al Tovo

■ Centinaia di persone hanno assistito all'altare di roccia del Monte Tovo alla cerimonia dedicata ai morti in montagna. La funzione è stata celebrata dal parroco di Borgosesia don Ezio Caretti, e si è ripetuto il rituale della benedizione dei ceri che in occasione della ricorrenza dell'11 novembre saranno portati sulle tombe di chi è scomparso in montagna. L'iniziativa è stata organizzata dalla sezione di Varallo del Cai e dalla collaborazione delle sottosezioni valesiane.

## GATTINARA

Domenica l'Aido  
ricorda Cantoni

■ L'Aido ricorda Ferruccio Cantoni, il commerciante scomparso qualche anno fa. L'appuntamento è per domenica: si inizierà alle 9,30 con il raduno davanti alla sede dell'Aido in corso Garibaldi, quindi in corteo si raggiungerà la chiesa per la messa celebrata da monsignor Gatti. Alle 11,30 saranno benedetti i locali dell'Aido alla presenza del parroco del centro diaconi, Borgomanero Augusto Cavagnino e dei presidenti Aido Novara Luciano Codazzi e di Trino Mario Buffa.

ALICE CASTELLO. SVOLTA NELLA VICENDA DELLA CASCINA MADRIOTTA

«Non voglio avere  
l'autostrada in casa»

Notificato ai proprietari il decreto per l'«occupazione d'urgenza» ma Vincenzo Maiura è deciso a continuare ad opporsi ed ha già preparato un ricorso legale. Contestata l'entità dell'indennizzo

Walter Camurati  
ALICE CASTELLO

Alle battute finali la vicenda della ex-cascina Mandriotta, a cavallo tra Alice Castello e Santhià: ieri mattina ai proprietari è stato notificato il decreto per l'occupazione d'urgenza, che sarà eseguito alle ore 10 di giovedì 11 novembre. «Proprio nel giorno dei morti», commenta Vincenzo Maiura, uno dei tre proprietari degli alloggi ricavati dall'ex cascina, che da oltre un anno si oppone con tutti i mezzi al progetto di raddoppio dell'autostrada Torino-Milano dopo che si è trovata buona parte del giardino delimitato da picchetti. «Proprio in questa zona», prosegue Maiura, «vogliono costruire una rotonda e un terrapieno di sette metri, che ostruirà completamente le finestre della camera letto: il rischio che un autotreno sfondi il guard-rail e mi arrivi direttamente in cucina. Senza contare che ogni volta che uscirò di casa, mi troverò direttamente in autostrada».

La vicenda della Mandriotta inizia a maggio dell'anno scorso, quando una squadra di geometri arriva a picchettare il giardino. L'ex cascina, dopo una serie di lavori di riadattamento e di ristrutturazione, ora abitata da tre famiglie: quella di Vincenzo Maiura, che dall'ampliamento dell'autostrada risulterebbe il più danneggiato; quella di Patrizia Moretti e quella di Ago. «Nicolò, che l'ha adibita a seconda casa, il più combattivo dei tre», Vincenzo Maiura, non ha postumi delle ferite riportate in un brutto incidente: le sue braccia sono per impedire il blitz dei geometri delle ruspe, dal mese di maggio 2003 ha sistemato furgoni e vetture all'imbocco del vialetto d'accesso al cascinale, ed ha appeso striscioni di protesta sulla staccionata. «Dopo un lungo tira e molla», prosegue, «hanno offerto un risarcimento di 39 mila euro lordi dai quali, tolto il 20 per cento, resteranno 31 mila. Erano partiti da

3.500, poi saliti a 13 mila, ora siamo arrivati a 31 mila, è una cifra offensiva: loro giocano duro, ma sono decisi a non mollare». Anche Giovanni Caracchio, il suo avvocato, contesta il provvedimento. «Nella procedura seguita», spiega, «ci deve essere qualche cosa di sbagliato e di cui non si è tenuto conto. Innanzitutto, quindi, impugneremo la cifra fissata, l'indennizzo, che è assolutamente irrisoria per compensare il danno oggettivo che sarà procurato. Poi, la società ha preso in considerazione solo 130 metri quadrati di terreno appartenenti ad un solo mappale, mentre saranno almeno 260 quelli effettivi, e non solo su mappali di Alice, ma anche altri di Santhià. Vittorio Petrino, da cinque mesi sindaco di Alice Castello, ha già interessato i funzionari dell'ufficio tecnico comunale per valutare come sia possibile intervenire».

VENERDI' AL SALONE PASTOREDI VERCELLI UN INCONTRO FRA ZOOLOGI, SCIENZIATI, AGRONOMI E OPERATORI TURISTICI

## Un convegno sulla rana, regina della risaia

Storia e tradizione del «cibo dei poveri»

VERCELLI

Considerate un tempo, neppure tanto lontano, il cibo di quei poveri che non potevano permettersi altro, ora salite in importanza nell'Olimpo della gastronomia riservata alla gente che conta, alle élites. Il pesce, come amava definirlo il compianto Cecco Leale, la Provincia di Vercelli dedica addirittura un convegno di portata nazionale. E' intitolato «Le rane in risaia: tradizione, scienza e risorse», ed è in programma dopodomani venerdì 29 ottobre, alle 9, nel salone «Pastore» della Camera di commercio; per informazioni il numero telefonico della segreteria amministrativa è 0161-590.342-3-4; a disposizione c'è anche l'indirizzo email iussich@provincia.vercelli.it.

Il convegno, nell'anno internazionale del riso, è patrocinato dall'Ecomuseo di terre d'acqua, da Valsesia-Vercelli e dalla Camera di commercio, mentre dall'amministrazione provinciale sono coinvolti

LO PROPORRÀ L'ASSOCIAZIONE DI GIACOMO GRASSO

## A fine lavori, piatto a sorpresa

■ Dal convegno venerdì nella Camera di commercio, il presidente dell'Associazione tipica vercellese Giacomo Grasso si aspetta molto, non in termini di immagine, ma di cuochi che, insieme con i riso e i cappuccinetti del Comitato organizzatore della «Sagra della rana», maestri incontrati al cucinare questo pregiato anfibio, proporranno al termine del dibattito il «piatto a sorpresa». Sono oltre due anni che il presidente Grasso con i suoi amici tipica cimenta nel recupero dei segreti culinari degli anati bicciolani, e in particolare delle antiche vercellesi: prima quella della panissa, piatto d'eccezione per i buongustai e, grazie al lavoro del presidente Grasso, ormai celebre e apprezzata anche oltre le mura di Vercelli.

alla Tutela della fauna e della flora, alla Caccia e pesca, all'Ambiente e all'Agricoltura.

Presieduto dalla divulgatrice scientifica Caterina Gromis di Trana, il convegno sarà aperto dagli indirizzi di salute delle autorità: del presidente della provincia Rocco Massaro, del vice presidente all'Agricoltura Marco Fra, dell'as-

sessore alla Tutela della fauna e della flora Massimo Camandona; e dell'assessore all'Ambiente Francesco Borasio. Le relazioni in scaletta sono la prima, sul tema «Rane verdi e rane rosse: dilemmi fra tassonomia, nomenclatura e sistematica» svolta da Eleonora Boncompagni e Mauro Fasola del Dipartimento di biologia animale dell'Università Pavia; «Le



Paolo Massobrio, giornalista esperto di enogastronomia ed economia agricola

rane verdi, il sistema di aree protette e la tutela degli anfibii. Roberto Sindaco, dell'Istituto per le piante da legno, l'ambiente di Torino; «Le antiche tecniche nell'azienda risicola per la protezione delle rane verdi alla luce della politica agricola comunitaria» dell'agronomo Antonio Tinarello e di Dario Casati, dell'Università di Milano; «La sperimentazione agraria nella valorizzazione del ruolo multifunzionale del sistema risaia» di Elisabetta Lupotto, dell'Istituto sperimentale risicoltura di Vercelli; «La rana nella cucina tipica italiana» che sarà svolta dal giornalista esperto di economia agricola ed enogastronomia Paolo Massobrio.

Seguirà il dibattito: al termine della discussione è prevista la degustazione di prodotti tipici vercellesi, con il piatto di rane a sorpresa. La presentazione è dell'Accademia del riso, dell'Associazione amici della cucina tipica vercellese e del Comitato organizzatore della «Sagra della rana».

PIOGGIA IN VALSESIA

Frana isola  
Foresto  
per due ore

Le prime intense piogge autunnali ieri hanno già causato vari problemi in Valsesia. Una frana nel tardo pomeriggio ha bloccato la strada che sale a Foresto di Borgosesia (la frazione è rimasta isolata) per due ore, mentre verso le 14 a Gattinara era stato il solito sottopassaggio ferroviario di via Ottaviano per alleggerimento e tornando a Borgosesia non sono partiti i lavori di ristrutturazione di piazza Garibaldi. Inoltre in serata è stata segnalata uno smottamento anche nella zona di Zuccaro-Ossanzeno sopra Valduggia.

La situazione comunque già da questa mattina dovrebbe migliorare. Stando alle previsioni (sempre molto aderenti alla realtà) pubblicate ieri sul sito www.nimbus.it nelle prime ore della giornata dovrebbe presentarsi nuvolosità irregolare sulla pianura vercellese e addirittura fare capolino il sole sulle Alpi. Qualche precipitazione dovrebbe ripresentarsi in serata, in montagna si annuncia neve oltre i duemila metri di quota. Per le temperature in giornata non si dovrebbero registrare grandi sbalzi con minime tra gli 11 e i 13 gradi, nelle ore centrali il livello «zero gradi» dovrebbe assestarsi intorno a 2.500 metri. La pioggia più insistente dovrebbe tornare da domani, con il limite della neve che potrebbe abbassarsi leggermente in alta montagna.

Tornando ai problemi registrati ieri, già metà pomeriggio a Gattinara la polizia municipale è dovuta intervenire per bloccare il transito nella zona del sottopassaggio della linea ferroviaria che collega Santhià ad Arona lungo la circosollavazione di Ottaviano: si tratta di una condizione ormai abituale perché in occasione di ogni forte precipitazione il sistema di scolo del sottopassaggio provoca allagamenti. La strada che collega Borgosesia a Foresto è stata invece bloccata intorno alle 17,30 per la caduta sull'asfalto di detriti e pietre. Il posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici comunali che hanno poi allertato i vigili della Provincia, essendo questo l'ente proprietario della strada. Si è subito iniziato a lavorare per ripulire la carreggiata con l'obiettivo di riaprire i tempi brevi almeno a senso alternato l'unica via di comunicazione della frazione borgosesiana.

MUSICA PER TUTTI I GUSTI: DAI CELTI ALLE PREROGATIVE, DAI GRACELAND ALLA COSTA

## Al lavoro per una grande edizione del Memorial

Al Civico venerdì 5 novembre. Ingresso libero, offerte per «Insieme» e «Perché no?»

VERCELLI

Comitato manifestazioni vercellesi e la nostra redazione sono al lavoro per l'allestimento del «Memorial del Folk» 2004 intitolato al ricordo di Cesare Filippone, Pino De Maria, Edo Ciochetti, Francesco Leale, Franco Fornara, Renzo Roncarolo e Carlo Ranghino.

Come ormai accade da più di 15 anni, quando Cecco Leale dedica un'energica svolta e nuovo impulso alla manifestazione da lui creata negli Ottanta, il «Memorial del Folk» ospita anche musica leggera, rock, classica e lirica. Insomma, un happening musicale in grado di accontentare tutti che, puntualmente, il teatro Civico in ogni ordine di posti e costi sarà, prevedibilmente, per la metà di venerdì 5 novembre.

I vercellesi potranno ascoltare i Celti, Giampiero Ausano e la Erre City Folk, Gianni Dosio e Piero Ambrosini, i Fioeud di Nù, il valesiano Daniela Con-



Com'è ormai tradizione ultradecennale i Celti (al secolo Alceo Mantoni e Beppe Scarpato) chiuderanno con la loro esibizione il «Memorial del Folk» nel caro ricordo di Cesare Filippone

serva, la giovanissima Elisa Miranda e l'altrettanto giovane complesso delle «Prerogative», quindi Alessandro (associato ormai indissolubilmente al nome di Freddie Mercury), Alberto Varese (altro cantante bravissimo nel repertorio dei Queen), i Graceland (che

interpretano le canzoni di Garfunkel). E poi la grande pagina lirica con Fernanda Costa (uno dei soprani più quotati in Italia) e il Coro Lirico Viotti diretto da Mario Barasolo. Lo spettacolo ha l'aspetto di un'«Ascension» nonché la

sponsorizzazione di Carrefour e della Floricoltura Viaro di Lignana. L'ingresso è libero, ma raccolte offerte per le Associazioni di volontariato «Perché no?» e «Insieme». Saranno consegnati i Premi «Vercellesitas» a Franco Fornara e a Pino De Maria.

SETE MESI IN BOSNIA PER LA PACE



## «Importante esperienza professionale»

Cinquecento militari ufficiali, sottufficiali e volontari, mezzi, del 52° Reggimento «Torinos» per mesi sono stati dislocati in Bosnia nell'ambito dell'operazione di pace «Joint Forge». Un'esperienza importante dai punti di vista professionale e umano, come hanno sottoli-

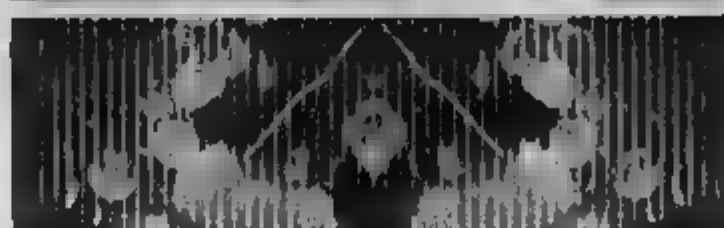
neato il colonnello Ercolo Morra e il capitano Umberto Curti, ospiti del «Club Vercelli». I nostri obiettivi - hanno spiegato i due ufficiali - sono quelli di provvedere al mantenimento della pace e distribuire gli aiuti umanitari che anche Vercelli ha generosamente donato.







## vigne e cantine



**AD ACQUI TERME**  
**IL «BRACHETTO TIME»**  
Arriveranno da tutt'Italia i venti finalisti del «Brachetto Time» riservato a titolari di bar e gestori di locali promosso dalla rivista «Bargiornale» e voluto dal Consorzio di Tutela del Brachetto d'Acqui docg, presieduto da Paolo Ricagno. Si terrà l'8 e 9 novembre al Grand Hotel Nuove Terme: tema la versatilità del Brachetto nei cocktail.

**AD ALBA «LANGHE E ROERO IN»**  
**CON DEGUSTAZIONI DI 100 ETTARE**  
L'associazione Go Wine organizza domenica con la fiera del tartufo di Alba la IV edizione di «Langhe e Roero in Piazza», evento gastronomico che riunisce la possibilità di esplorare un affascinante territorio e il piacere di apprezzare i prodotti più raffinati nel centro storico albeso. Insieme a tartufi, formaggi, frutta e dolci verranno proposti in degustazione in piazza del Duomo 100 grandi vini del territorio. [r. l.]

**CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER AZIENDE VITIVINICOLE**  
Sarà presentato il 4 novembre in Provincia ad Asti, il volume «Ecos e Vite» per la Gestione ambientale nelle imprese vitivinicole. Realizzato dalla Camera di Commercio e Provincia in collaborazione con le organizzazioni agricole, il manuale traccia le linee di indirizzo per la redazione dell'Analisi ambientale iniziale dell'azienda, passo fondamentale per la certificazione.

**FESTA DI «HALLO... WINE»**  
**CON GRIGNOLINO E RUCHE'**  
Grignolino d'Asti e Ruche' di Castagnole Monferrato sono i protagonisti di una serie di incontri e degustazioni che si concluderanno domenica 31 ottobre, con una versione rivisitata di Halloween «all'Astigiana», nella sede della Tenuta La Mercantile di Castagnole Monferrato. Per partecipare ad «Halloween» informazioni allo 0141 292131 Cantina Castagnole Monferrato.



Gianluigi Biastoli direttore della «Vignaioli Piemontesi». A lato vendemmia della Barbera

Gaja: «Dopo 10 stagioni anticipate siamo tornati alla normalità. Si avrà un forte effetto calmier sui prezzi»



### L'ALBAROSSA VERSO UNA SOLA DOC PIEMONTESE



Piero Antinori, Michele Chiaro, con Pelissetti, Albiera, Lamberto ed Edoardo Gancia

Si va verso una nuova doc: l'Albarossa, frutto di un incrocio tra vitigni che nel 1938 il prof. Dalmasso fece nascere da barbatelle di Barbera e di Nebbiolo. L'evocante nome lo si deve nel dopoguerra al prof. Eynard. Alla tenuta Cannona di Carpeneto venerdì si sono ritrovati produttori di fama internazionale come Piero e Albiera Antinori, Michele Chiaro, Lamberto ed Edoardo Gancia (assente Enrico Vigliorini della Banfi, ma è nel progetto) per discutere con i tecnici sui risultati della prima vendemmia di Albarossa e sulle microvinificazioni delle precedenti annate. Ezio Pelissetti «prestatore» dal Consorzio dell'Asti come direttore delle tenute regionali, illustra l'ipotesi di una sola doc Piemonte Albarossa con una resa di 80 q.li/ha e 75 per la riserva. Da parte di Carlo Ricagno vicepresidente Cia di Acqui un invito a riflettere sulla possibilità di diversificare la doc tra Monferrato e Langhe, tenendo conto anche dei piccoli produttori che nella zona di Bistagno che già coltivano il vitigno.

## giro di vite

SERGIO MIRAVALLE

La bottega del vino nella piccola città della «Bela Rosin»

**L'ESULTANTE** di castella e vigne suol d'Aleramo si è arricchito da domenica di una bottega del vino: aperta nel torrione in mattoni rossi che domina Moncalvo, nella fortificazione dei Gonzaga. Salendo sugli spalti si ha una visione da aquila delle colline che degradano verso Casale e la piana del Po. Moncalvo è una porta del «Munfria», piccola e orgogliosa con il suo titolo di «città», conferito da Casa Savoia, nonostante fosse e sia rimasta sotto i cinquemila abitanti. C'è chi dice sia stato merito della Bela Rosin, la giovanotta moncalvese che fece invaghirsi il feroce Vittorio Emanuele II e ne divenne sua sposa mozzafiato.

A Moncalvo credono poco alla leggenda, ma si tengono il titolo di città, non la sua piazza dalle insegne ridipinte a mano, il bel teatro-bomboniera, la vecchia strada del ghetto, detta la «dracina» ingentilita di negozi sfiziosi. E' c'è una ricca fiera del tartufo bianco giunta alla edizione numero 50 (domenica si replica).

In zona le vigne sono soprattutto Barbera e grignolino, con qualche puntata di freisa. C'è una cantina sociale la «Sette Colli», con Sergio Paolo Demartini nel ruolo di direttore musicale, e ci sono una manciata di aziende agricole, a cavallo tra le province di Asti e Alessandria. Sedici di queste realtà si sono messe insieme, creando l'associazione dei produttori a cui il Comune ha affidato la Bottega: una grande sala circolare con la volta «a damigiana», un corridoio scavato nel tufo con le feritoie che si aprono accanto ai tavoli. Un bancone di mesita con i sommelier e la possibilità di avere oltre al vino assaggi di formaggi, salumi, dolci. Nulla di strano, ma il bello è che l'associazione, presieduta da Augusto Olearo del castello di Razzano ad Alfano Natta, aderiscono fin dall'inizio anche panettieri, pasticciieri salumieri, perfino un produttore di olio monferrato. E' il biglietto da visita del meglio che si produce in questa zona e lo proponiamo noi, direttamente ai consumatori, ogni fine settimana. Ecco un concreto esempio di «corta», senza spazi intermediari. Auguri.

# Superproduzione 2004 ma la qualità sarà salva

Tre milioni di ettolitri con un aumento del 30-40 % rispetto al 2003  
Ad Acqui Terme la «Vignaioli Piemontesi» assegna la pagella ai vitigni

**Gianpaolo**  
«Dopo dieci anni di annate anticipate, con il 2004, siamo tornati alla normalità: i nebbioli sono stati raccolti ad ottobre inoltrato. La vendemmia ha fornito ai produttori uve di qualità dal buono all'ottimo, in quantità abbondante. E questa vendemmia avrà un forte effetto calmier sui prezzi delle bottiglie. Angelo Gaja traccia un primo bilancio del lavoro nei vigneti. «Questa è stata una vendemmia da pokeristi», scherza Piergiorgio Scrimaglio che ha concluso la raccolta nei 21 ettari di vigne a Nizza Monferrato - non bisognava aver fretta di chiudere. Il banco lo ha guadagnato chi ha lavorato bene in vigna. «Questa può non essere un problema se si ha un buon rapporto qualità prezzo: noi con la Barbera il sogno che produciamo d'intesa con Fontanadredda e le vigne di Vinchio e Nizza, usciamo sotto i sei euro e stiamo crescendo in Nord Europa. I produttori piemontesi difendono i risultati non possono essere particolarmente brillanti e si è diffuso un

### CONVEGNO DOMANI AD ALBA

## Il mercato inglese fa gola

In un momento di riflessione dell'export l'analisi dei mercati e il confronto sulle strategie e le prospettive a livello internazionale è il comparto diventa essenziale. Domani, alle 17.30, nella sede di Alba (palazzo dei Marchesi di Serbelloni in via Belli) la «Bima» - «Borsa Italiana Mobiliare» - intermobiliare e gestioni - propone un convegno su «Mercato anglosassone: comunicare e esportare il vino piemontese in Gran Bretagna». Approfondire le caratteristiche del mercato inglese corrisponde ad avere maggiori opportunità per introdurre e consolidare la presenza dei vini del Nord-Ovest oltre Manica. Al convegno - interverranno Stefano Piantelli, responsabile private banking del gruppo Banca Intermobiliare e Marco Defabri responsabile Bim filiale di Alba - sono previste relazioni di Robert Joseph, giornalista e autore di varie pubblicazioni, (porterà il contributo del «The Times» del comunicatore) e dell'importatore Michael Pali (illustrerà le esigenze del mercato e la configurazione della distribuzione dei vini piemontesi). I lavori sono coordinati da Rodolfo Cortellini, responsabile del settore agroalimentare dell'Ufficio Icc (Istituto per il commercio estero) di Londra. [r. s.]

certo tam-tam. Un quadro dettagliato del panorama nel Nord-Ovest si avrà il novembre: ad Acqui Terme la «Vignaioli Piemontesi», in collaborazione con la Regione, presenteranno l'anteprima. Un appuntamento tradizionale che si ripete ormai dal '94. «Rispetto allo scorso anno - dice Gianluigi Biastoli, direttore della Vignaioli Piemontesi - la produzione si prospetta in aumento del 30-40 per cento, per un totale di

### IL VINO MADE IN PIEMONTE

N MILIAIA DI ETTOLITRI



oltre 3 milioni di ettolitri. Il dato non è ancora definitivo: non tutte le cantine hanno chiuso il lavoro in vigna e si sta ancora procedendo al ritiro dei nebbioli. Il trend si basa sulle indicazioni legate a brachetto, dolcetto e moscato. Lo scorso anno, in conseguenza della siccità, il bilancio finale fu sotto 2,3 milioni di ettolitri. Si è tornati alla produzione normale, nella media rispetto agli ultimi dieci anni.

Sul fronte qualità Biastoli sottolinea: «Si da un giudizio buono all'ottimo: abbiamo distribuito le cinque stelle solo a due vitigni. Mediamente la valutazione è di un'annata più che buona. La nostra non è un'analisi sul vino ma sulla vendemmia. Il dolcetto ha fatto registrare una maturazione irregolare con punte valide, ma anche

qualche problema. Certe tipologie di uve hanno stupito come eccezionali Barbera e Nebbiolo. Le pagelle premiano il lavoro svolto nei vigneti, a partire dal diradamento. In alcuni casi è stato fatto anche due o tre volte. All'Albeso, dalle colline astigiane all'Alessandrino si è, poi, dovuto combattere l'oidio, un fungo che porta a una cattiva maturazione e al marciume». L'indagine della Vignaioli Piemontesi è orientata all'analisi delle curve di maturazione per stabilire il momento giusto per vendemmiare: metà di agosto vengono fatti prelievi in trecento vigne di tutta la regione. I tecnici fanno raffronti con le precedenti annate e le pagelle vengono stilate attraverso alcuni parametri, a partire dagli zuccheri e dall'acidità.

### SALONE DEL VINO



Dopo lo straordinario successo del Salon Gusto, con i suoi numeri da record in fatto di partecipazione (oltre 140 mila visitatori) e una copertura mediatica eccezionale anche grazie alla presenza di personaggi come il principe Carlo d'Inghilterra e Gorbaciov, il Lingotto si prepara a vivere un altro appuntamento significativo. Si terrà dal 14 al 17 novembre la quarta edizione del Salone del vino. La rassegna sarà presentata il 4 novembre alle 18 in corso Stati Uniti da Umberto Benazzoli, amministratore delegato di Lingotto Fiere e alla presenza dell'assessore all'Agricoltura della Regione Ugo Cavallera e di Pier Domenico Garrone, presidente dell'Enoteca del Piemonte. Il salone torinese arriva in un momento delicato per il mercato e vuole essere occasione di confronto tra operatori professionali.

### ENOLETTERE

#### Il Grignolino «astese» e quello monferrato

Non faccio grignolino, sono rimasto amareggiato di fronte al «memorabile patto» Vignale e ad alcune riunificazioni delle doc Grignolino d'Asti e del Monferrato casalese. Per me vorrebbe dire annullare, negare, sopprimere le prerogative e la specificità di due «terroirs» magnifici, nobili, illustri, che hanno il dovere di agire in maniera complementare, e anche soprattutto quello di esaltare e difendere le rispettive unicità. Le due denominazioni del Grignolino, non sono frutto di ripicche campanilistiche, ma esprimono diverse «patrie» enologiche, due diverse realtà storiche, culturali, ambientali, climatiche. Due realtà che l'autosensibilità distruggerebbe le esigenze commerciali, e di altrettanto ingiustificate strategie amministrative. Tanto più in tempi come questi, che hanno visto l'affermazione di piccolissimi enoiche come il Roero, fatto di 24 comuni che in nome dell'identità territoriale hanno avuto il coraggio di sottrarsi al rassicurante e dorato abbraccio di «Belle». Pensate alle reazioni dei produttori di Barolo e di Barbera, se qualcuno proponesse di



Alessandro Francoli, titolare della Distillerie e della Torraccia

riunificate i due vini prodotti con lo stesso vitigno ad una manciata di chilometri, e di dar vita ad una denominazione unitaria chiamandola magari «Barbarolo». Che le due doc Grignolino siano fatte male il primo a dirlo. Il fatto che Casotto e Vignale, ad esempio, siano due denominazioni diverse è un'assurdità pari a quella di voler riunire in una sola Gabbiano e Mombroccello. Un'assurdità che nei 35 comuni «Grignolino d'Asti» siano compresi i paesi orgogliosamente monferratesi come Moncalvo, Grazzano o Penango. Allora, invece delle «riunificazioni», si provveda piuttosto a fare in modo che

quello d'Asti sia il Grignolino della «patria astese», e che il grignolino del Monferrato (senza Casalese, per l'amor del cielo!) quello dell'autore dei «Suoi d'Aleramo».

Gianluigi Bera produttore vinicolo, Canelli

#### Il «piccolo» Alto Piemonte può produrre qualità

Ho letto con interesse l'articolo a firma di Gianfranco Quaglia apparso su «La Stampa» il 13 ottobre scorso dal titolo «Nell'Alto Piemonte piccolo sempre è bello». Il pezzo dipinge un quadro a dire il vero proprio entusiasmante vitivinicola: una novarese, quadro in parte tracciato sulla base di una recente relazione del direttore generale di Assocenologi, Giuseppe Martelli. Premesso che mi trovo personalmente d'accordo con buona parte dei concetti espressi, mi premono comunque alcune considerazioni. L'«Alto Piemonte» o «Nord Piemonte» vitivinicolo non è geograficamente limitato alla provincia di Novara, ma abbraccia anche quelle di Vercelli e Biella. Per quanto riguarda la frammentazione del vigneto e la conseguente impossibilità di sfruttare anche una

speciale meccanizzazione denunciata dal Martelli, dubito che i dati a disposizione del direttore Assocenologi siano aggiornati. Infatti, prendendo in considerazione ad esempio le due Doc del Nord Piemonte vitivinicolo, Ghemme e Gattinara, appare evidente che la quasi totalità del territorio vitato è concentrata nelle mani di pochissime aziende, che vantano «piccoli» appezzamenti anche superiori ai trenta ettari. Mi pare a disagio fronte all'affermazione che nel Novarese si riescano a produrre quasi solo «chottiglie» costose che il consumatore oggi stenta a richiedere: appezzamenti di trenta e più ettari nelle condizioni di produrre vini di ottima qualità a un costo medio. Dopo tanti anni alla guida dell'Istituto Terre del Nebbiolo Nord Piemonte, ho personalmente voluto dare il «buon esempio» e credo che l'operazione che la mia azienda ha condotto in collaborazione con l'azienda di Pont, sfociata nella nuova realtà vitivinicola «Torraccia del Piantavigna», vada proprio nella direzione auspicata da Martelli.

Torraccia del Piantavigna, Ghemme

### PROSEGUE LA RASSEGNA «SCRITTORI IN VENDEMMIA» PROMOSSA DAL GRINZANE

## Sepùveda si ispira nel Monferrato

L'autore cileno tra colori d'autunno e l'aroma delle grappe

Selma Chiosso

Vigna e vigneti terre da scrittori. Dopo la visita del principe Carlo, entusiasta del Barolo, Pollenzo e dell'Albeso domani l'appuntamento è con Luis Sepùveda. Lo scrittore cileno, invitato dal Premio Grinzane Cavour e dalla Regione, è ospite per tutto il giorno dell'azienda «Mazzetti d'Alta» distillatori dal 1846. In mattinata sorvola in elicottero le colline del Monferrato casalese ed acquista, nel pomeriggio passeggiando tra le vigne, ovattate dalla prima nebbia, «d'ispirazione» per una serie di racconti che avranno come tema il vino e il lavoro nella vigna. L'appuntamento fa parte della rassegna «Scrittori in vendemmia», iniziativa che ha già coinvolto Giuseppe Culicchia, Laura Pariani, Stefano Zecchi, Gianni Farinetti, Romana Petri. Le esperienze e le sensazioni, tramutate in testi, racconti, esperienze,



Luis Sepùveda, domani ad Altavilla

verranno raccolte in un volume edito da Newton & Compton. In Monferrato il vino rappresenta l'espressione di una vocazione rurale diventata nel tempo quasi un'arte. L'esperienza rurale, vissuta dagli scrittori abbraccia il mondo contadino, ne sottolinea i valori, mentre la vendemmia diventa tramite di previsioni e

speranze, sul vino che verrà. Un modo di rivivere riti ancestrali, gestualità antiche. Il vino «condivisione», calore, corralità, temi che la vendemmia anticipa. Un mondo capace di suggerire trame e intrecci. Anche i «suoi», in particolare, nel caso di Sepùveda giocano un ruolo fondamentale. Sono le mille sfumature dei gialli, dei rossi, dei verdi, che scandiscono l'autunno e la poesia di questa struggente stagione. Ad ispirare lo scrittore cileno ci saranno anche i vecchi alambicchi di «corta», a vapore diretto oppure a bagnomaria, ricevono ogni autunno le vinacce appena pigiate trasformandole in grappa. «La Mazzetti d'Altavilla distillatori dal 1846», infatti, guidata da Franco, Cesare, Claudia, Nicoletta, e Giorgio, è anche luogo di incanti, perché si sa la grappa è anche un po' magica. Il prossimo appuntamento è venerdì 11 novembre con Sergio Grizone.





## A Biella Fiere è già un successo la grande rassegna promossa da Confartigianato Le tecnologie per l'industria e la casa All'«Expo d'autunno» un lungo percorso tra le novità

Successo di pubblico ■ primi giorni di apertura ■ «Aage 2004 - Expo d'autunno», promossa a Biella Fiere ■ Confartigianato. Fra le tante novità di questa edizione ■ presenza del grande stand-ristorante ■ «Nordia Promotion», modernissima struttura ideata da un gruppo di produttori dell'Umbria, appoggiata e finanziata dal Comune ■ Nordia e dalla Regione Umbria. Oltre a ■ offerta di prodotti tipici (tartufi, salumi, oli, formaggi, paste, lenticchie di Castelluccio, ecc.), i visitatori potranno gustare, seduti tranquilli ■ ai tavoli, le numerose specialità della cucina umbra.

All'iniziativa di «Nordia Promotion», illustrata dal suo direttore Piercarlo Viceconte, hanno guardato con molta attenzione anche le autorità biellesi: «Potrebbe essere un'idea da imitare - ha detto durante l'inaugurazione il presidente dell'Ad Giuliano ■ - e attraverso ■ istituzioni si potrebbe ■ il progetto e con il ■ coinvolgimento degli imprenditori tessili e dei produttori enogastronomici biellesi, ecco l'opportunità di organizzare il tour dell'Italia facendo conoscere a tutti i nostri prodotti, le nostre specialità. Una iniziativa attraverso la quale tentare di percorrere la strada del rilancio dell'economia laniera». Sempre in tema, ecco l'«Isola del gusto», una rassegna di specialità enogastronomiche provenienti da varie parti d'Italia.

Ma ■ gli stand s'incontrano anche altre novità. Ad esempio «Bertazzo Aquablock», un sistema



brevettato di paratie messo a punto dalla ditta biellese Lubetex sviluppando l'intuizione di Claudio Seiva, ■ inventore biellese non ■ all'ideazione di geniali dispositivi. Anche nell'ambito dell'elettronica è della telefonia è possibile conoscere soluzioni e dispositivi molto innovativi e di grandissimo interesse, come quelli presentati da Extreme Solution, azienda con sede a Gaglianico;

dispositivi che, collegati ad Internet, permettono di accedere ad un a rete mondiale di persone e aziende (rete agipho) che comunicano fra di loro gratis e in modo permanente. Tecnologie innovative nel campo del riscaldamento anche da parte delle dieci aziende artigiane che, raggruppate sotto il nome ■ Affiliati Domotecnica Biella - Vercelli, su una grande superficie espositiva presentano i

più moderni ed affidabili dispositivi nel campo del riscaldamento tradizionale (caldaie a metano), in quello ecologico (caldaie ■ combustibili naturali), in quello ■ alta tecnologia (riscaldamento a pavimento/soffitto/parete, pannelli solari ■ piastre radianti). Infine, la produzione di particolarissime soluzioni di pavimentazione ■ presentata in fiera dalla ditta Deca di Pinerolo.



## FUOCHI D'ARTIFICIO

di UGO BISONE

Spettacoli pirotecnici

per piccoli e grandi eventi, feste patronali, matrimoni, compleanni...

Per completare e personalizzare ■ vostre feste

fiaccolate, cascate, illumini in acqua...

**U. BISONE**

Via Oropa 1 ■ IVREA ■ Tel. ■ Fax 0125.616196  
www.Bisonefireworks.com ■ bisone@bisonefireworks.com



**gb grafica biellese**

di battello g. & c. s.a.s.

BIELLA - BALTA S. GIUSEPPE, ■

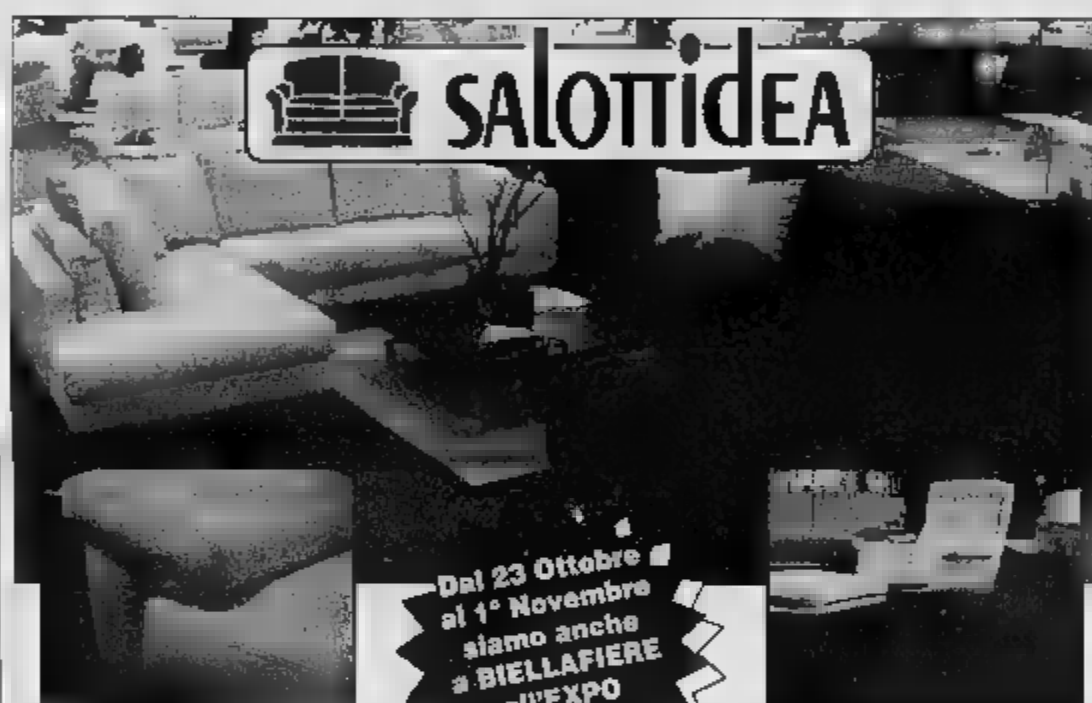
Tel. 015.32.889 - Fax 015.21.580

E-mail: grafbie@tin.it

- cartellini avanzamento produzione
- etichette ■ elettronica
- ricette ■ tintorie ■ packing list
- fatture ■ documenti di trasporto
- cedolini paga ■ e numerati
- cartelle colori
- ■ marchi e logotipi
- depliant ■ opuscoli
- manifesti ■ locandine
- volantini ■ biglietti visita
- stampati personalizzati

diamo  
*Forma*  
alle vostre  
*idee!*

PRODUZIONE MODULI  
CONTINUI  
PERSONALIZZATI  
PER C.E.D.  
e MODULI IN PIANO



**SALOTTIDEA**

Dal 23 Ottobre  
al 1° Novembre  
siamo anche  
■ BIELLA FIERE  
all'EXPO  
d'AUTUNNO

**PROMOTIERA**

**PAGAMENTO 24 MESI SENZA INTERESSI**

**Siamo aperti a BIELLA anche  
domenica 31 Ottobre ■ lunedì 1° Novembre  
dalle ore 15 alle ore 19.30**

**BIELLA GAGLIANICO**

Trossi (sotto l'Umbria)

**VERCELLI**

46 L. 500 mt. da Camoscio (sopra il ponte)

aage  
**EXPO**  
d'Autunno '04

**23 OTTOBRE - 1 novembre**

ATTIVITÀ ECONOMICHE • ARTIGIANATO • GASTRONOMIA • ECOLOGIA

Il Primo e più grande OUTLET del Biellese!

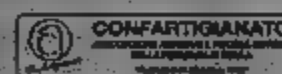
200 AZIENDE OFFRONO ■ prodotti e servizi

con ■ SCONTI FIDUCIA

conten...

**EXPOCALOR**  
CASA & BENESSERE

PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



**aage '04**

CONSEGNARE QUESTO TAGLIANDO ALLA CASSA, VALE COME

**ingresso omaggio**

nei giorni FERIALI  
e dalle ore 10 alle ore 13:30 dei giorni FESTIVI

**ingresso ridotto**

(Sconto di 2 € sul prezzo intero) SABATO e FESTIVI

Sabato 23/10 INGRESSO GRATUITO per tutti fino alle ore 18 e per tutto il giorno per le persone con oltre 65 anni, le quali potranno comunque usufruire di ingresso ridotto durante tutta la manifestazione.

BIELLA FIERE: Gaglianico (BI) ■ Tel. 015 2493250

ORARI: Feriali 10-23 ■ Sabato 10-23 ■ Festivi 10-23



CARAMAGNA

## Anonimo Festival con finale a ritmo di ska

Ultima serata di Anonimo Festival domani (ore 21,30) sul palco del teatro comunale. Il finale sarà affidato a Les enfants terribles, una band tra hard-core melodico e lo ska '80 di matrice inglese e Mr Steady Dudes, un gruppo che ama la musica jamaicana, ispirato da personaggi quali Skatalites, Ethiopians e Symarip. I Mr Steady portano colore e calore con le loro esibizioni, protagonisti una sezione fiati di quattro elementi ed un tappeto ritmico sostenuto da percussioni caraibiche. [r. s.]

## L'armonia del corpo a passi di danza

Un ■■■ danza espressiva per «muoversi in modo armonioso, ritrovare ■■■ buon rapporto con il proprio corpo e conoscere la forza espressiva e creativa che ciascuno possiede» è l'obiettivo degli otto incontri, condotti da Patrizia Picariello, ■■■ prenderanno il via venerdì, in località Cussano 117. La psicomotricista ed esperta ■■■ tecniche dolci presenta gratuitamente ■■■ stage, che è a numero chiuso, alle 20. [v. p.]

CUNEO



L'artista Elena Ribero

## Espone alla collettiva «Le sens des signes»

Ci sono anche le opere dell'artista caragliese Elena Ribero alla collettiva «Le sens des signes» allestita da domani nella Salle d'exposition, 4, qual Antonine (primo piano) Port de Monaco. ■■■ 18,30 l'inaugurazione. La mostra rimane aperta fino al 14 novembre, tutti i giorni dalle 13 alle 19. Elena Ribero fa parte degli «Artistes du Comité Monegasque de l'Association internationale des arts plastiques auprès de l'Unesco». [r. s.]

PIOZZO

## birreria una serata dal sapore gitano

Serata di grande intensità, domani alla birreria Le ■■■ il «mondo gitano» tra concerto dei Traio Romano, provenienti dalla Transilvania ■■■ mostra fotografica di Marina Obradovic. La musica popolare degli zingari farà da sottofondo (dalle 22, ingresso libero) a una serie di ritratti fatti a Csàväs, un piccolo villaggio ungherese ■■■ Transilvania con una numerosa comunità zingara (soprattutto Ursari e Leutari), e in altri luoghi della Romania. [g. sca.]

ANTEPRIMA SABATO ALLA BERTELLO DELLA KERMESSE LETTERARIA. DALL'11 NOVEMBRE A CUNEO INCONTRI SU «I LUOGHI DELLA LIBERTÀ»

# A Borgo un assaggio di «Scrittorincittà»

## Con l'intervista al senatore Vittorio Foa

Vanna Pescatori

BORGO SAN DALMAZZO

Quale migliore figura se non quella di Vittorio Foa per simboleggiare «i luoghi della libertà», tema ■■■ «Scrittorincittà», la kermesse letteraria che animerà Cuneo dall'11 al 14 novembre? Sabato, alle 21, nel Palazzo Bertello, ■■■ anticipazione della manifestazione, verrà proiettata in anteprima nazionale l'intervista fatta a Foa da Sergio Soave, curata da Sergio Anelli e realizzata da ■■■ Ugo Giletta.

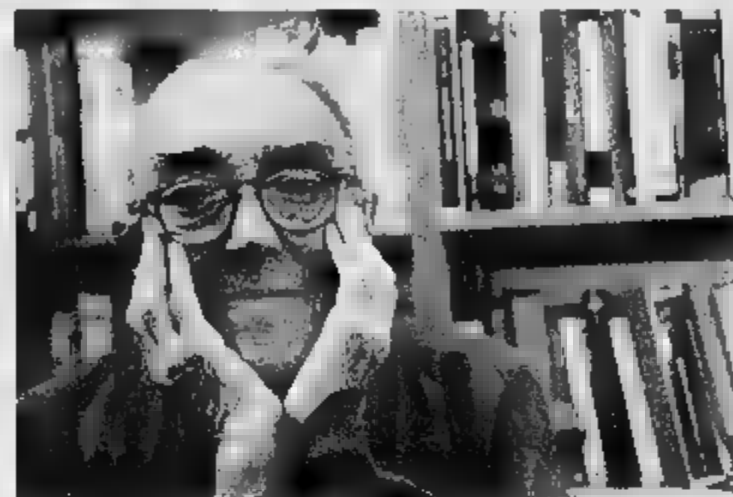
E' ■■■ volta dal Comune di Cuneo e da «Villes et villages du ■■■» nell'ambito della celebrazione per i 60 anniversari della morte della medaglia d'oro Duccio Galimberti.

«Siamo andati a trovare Vittorio Foa l'8 luglio, nella sua casa di vacanza a Morgex, in Valle d'Aosta - ricorda Giletta - Siamo arrivati con una piccola troupe. Ho trovato il senatore ■■■ ottima forma e mi ha comunicato una grande speranza per il futuro. ■■■ detto che ci invidiava perché stavamo vivendo un momento di cambiamenti e di rinnovamento. Guarda con ottimismo alla vita». L'intervista ■■■ intitolata ■■■ per ■■■ del Novecento perché stimolò ■■■ domande di Soave, Vittorio Foa, classe 1910, ripercorre non solo la sua storia politica ma anche quella del secolo che ha attraversato da protagonista. Torinese, di origine ebraica, Foa entrò nel 1932, due anni dopo la laurea in giurisprudenza nel movimento «Giustizia e Libertà». Fu incarcerato dal 1937 al 1943.

Rimesso in libertà diventò dirigente del Partito d'Azione e dopo la fine della guerra ha partecipato attivamente alla vita politica nella Sinistra. Ha scritto l'assessorato Vaglio: «Quella di Foa è un'analisi storicamente coraggiosa che attenua l'accusa bilaterale ■■■ revisionismo solo ■■■ ragione del suo esserci ■■■ nella ■■■ del Novecento».

Sabato sera verrà proiettata una parte dell'intervista completa che dura 55 minuti ed è pubblicata da Nino Aragno Editore in un libro con allegato Dvd. La seconda parte ■■■ è dedicata a Duccio Galimberti con interventi

di Sergio Anelli, del sindaco Alberto Valmaggia e la testimonianza di Enrico Rossi, di Saluzzo, mancato tre settimane fa, che assistette ■■■ storico discorso dal balcone ■■■ Prima della proiezione, alle 18,30, si terrà la presentazione di «Scrittorincittà». Interverranno, tra gli altri, il presidente, l'assessore alla Cultura di Cuneo, Mario Rosso ■■■ i curatori, Laura Lepri, Mario Baudino ■■■ Mario Cordero che coordinerà l'incontro. Sono attesi Rolando Picchioni, segretario generale della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura di Torino ed Enrica Gay dell'assessorato alla Cultura della Regione.



Il senatore torinese Vittorio Foa entrò nel 1932 nel movimento «Giustizia e Libertà»

L'OPERA RAPPRESENTA UN FALGNAME MENTRE CREA UN PAIO ■■■ SCI A SUO FIGLIO

## Un argento allo scultore del cioccolato

Pasticciere di Borgo San Dalmazzo premiato alle Olimpiadi di Erfurt

interfatta  
Francesco Doglio

Le Olimpiadi di cucina e pasticceria 2004, tenutesi a Erfurt (Germania), hanno visto, fra i premiati, Walter Nerozzi, pasticcere titolare della ditta Oliva, che si è aggiudicato ■■■ medaglia d'argento ■■■ a scultura in cioccolato ricavata da un unico grande blocco. L'opera ■■■ rappresenta un

falgname mentre ■■■ un paio di sci per il suo bambino - sarà esposta nel negozio di Borgo.

Com'è iniziata l'avventura alle Olimpiadi?

«Sono stato contattato dall'Associazione amici del cioccolato di Cuneo, per la parte artistica. Quest'anno, per il Piemonte, partecipava il team Cuneo ed io non ho perso l'occasione. A differenza dei miei compagni, ho solo esposto la mia opera, il grosso del lavoro l'ho fatto in laboratorio a Bovese.

Com'era la ■■■ nella sua categoria?

«Visto cosa molto bello, di alta pasticceria. Ma ■■■ già comunque sufficiente aver trovato, dopo un lungo viaggio in pullman, la mia opera integra. La giuria l'ha apprezzata ed è arrivato l'argento».

Dove nasce questa passione? «E' qualcosa che fa parte di me da sempre. Come materiale il cioccolato si presta bene, è duttile e resiste molto bene nel tempo. Scolpisco dal pieno e forse è quello che ha colpito la giuria».



Walter Nerozzi

## numeri utili

### GUARDIA MEDICA

Notturna prelievi e ■■■  
Usl di Cuneo telefono 0171 ■■■  
280.013  
Usl di Alba telefono 0173 361.315  
Usl di Borgo S. Dalmazzo  
telefono 269.632  
Usl di Bra telefono 0172 420377  
Usl di Cive telefono 0174 7231

Usl di Dronero telefono 0171 269.632  
Usl di Fossano telefono 0173 817.617  
Usl di Mondovì telefono 0174 550.111  
Usl di Ormaia telefono 0174 391.110  
Usl di Saluzzo telefono 0173 817.617  
Usl di Savigliano telefono 0173 817.617

### FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza 46/D, tel. 0171 ■■■

Alba: Malcotti, via Vittorio Emanuele 36, tel. 0173 332.856  
Bra: San Rocco, ■■■ Principi 8, tel. 0172 412.505  
■■■ Abrate, via Roma 92, tel. 0172 600.58  
Mondovì: Gasco, via Quadrone 7, tel. 0174 42.425  
Saluzzo: San Leone di Maria, via Roma 25, tel. 0175 85.620  
Savigliano: Pescheda, piazza Santarosa ■■■, tel. 0172 712.978

### AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 68.444  
Alba telefono 0173 316.313  
Albaretto Torra tel. 0173 520.144  
Bagnolo Piemonte tel. 0175 392.606  
Borgo San Dalmazzo  
telefono 0171 260.013  
Bra telefono 0172 420.370  
Busca telefono 0171 944.800  
Caraglio telefono 0171 619.102  
Ceva telefono 0174 701588  
Dronero telefono 0171 916.333  
Fossano telefono 0172 631.450  
Gareggio telefono 0174 803.084  
La Morra telefono 0173 50.102  
Limone Piemonte  
telefono 0171 929.110  
Mollini telefono 0174 552.255  
Montforte d'Alba telefono 0173 707.313

Nelva telefono 0173 677.497  
Nella Belbo telefono 0173 798.388  
Ormaia telefono 0174 393.090  
Pavesano telefono 0175 987.477  
Peveragno telefono 0171 ■■■  
Racconigi telefono 0172 84.844  
Saluzzo telefono 0175 45.245  
Sommariva del Bosco  
telefono 0172 551.02  
Vinadio telefono 0171 959.126  
Racconigi telefono 0172 84.844  
Savigliano telefono 0172 717.017

Questura pronto intervento 113  
Carabinieri 112  
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692369), oppure 0171 692076.  
Stradaie Cuneo tel. 0171 608911.  
Ceva tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv: tel. 0172 485.311.  
Vigili del Fuoco 115

## BOLLETTINO METEO

IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it

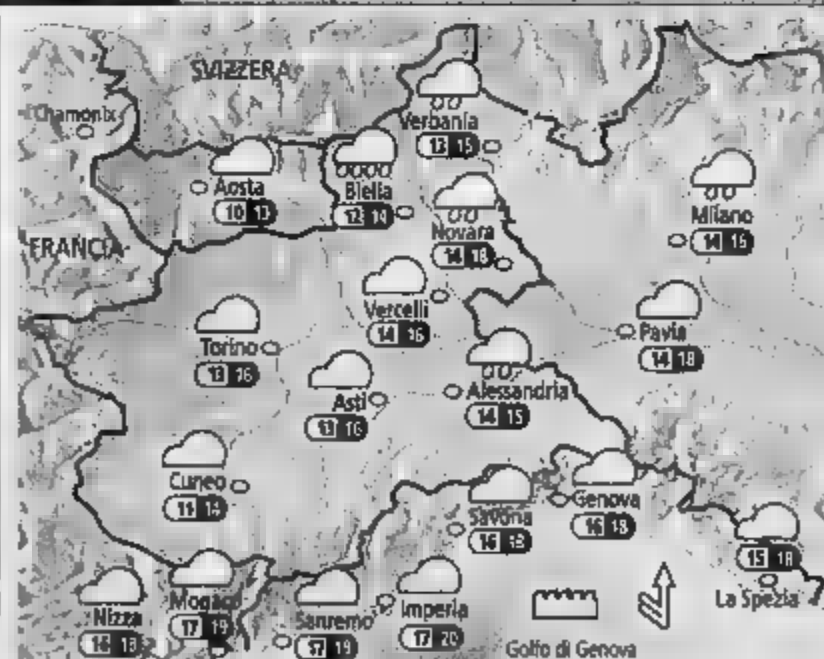


### IL SOLE

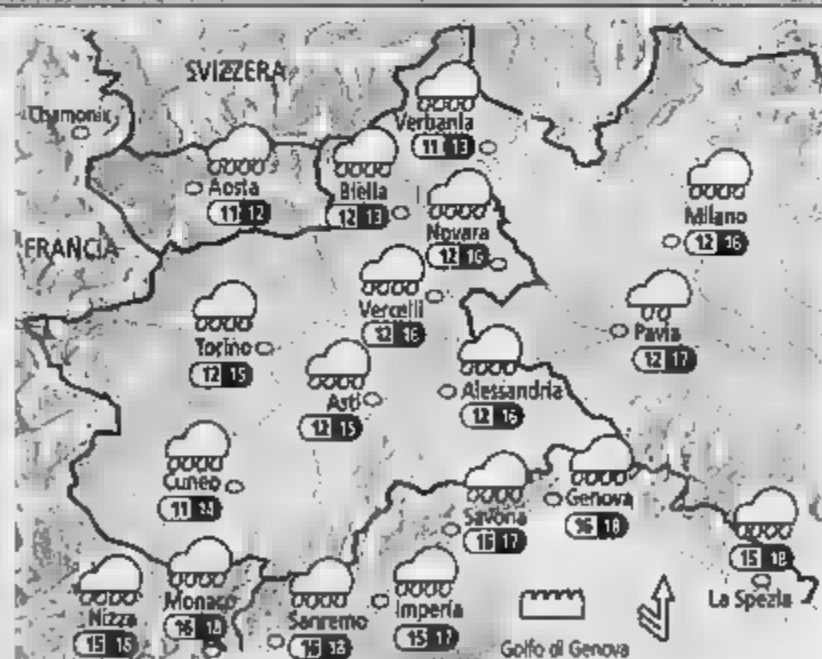
Sorge alle ore 8 e 1 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 24 minuti

### LA LUNA

Si leva alle ore 18 e 9 minuti; cala domani alle ore 11 e 16 minuti



OGGI Al ■■■ chiuso su al ■■■ Liguria orientale con rovesci ■■■ forti sull'Ossola. Alternanza di sole e nubi con isolate piogge altrove. Durante il pomeriggio, ovunque nubi irregolari con possibili acquazzoni. In serata nuovo peggioramento ■■■ a partire da Ovest con precipitazioni diffuse ■■■ nevicate oltre i 2200-2300 metri. Venti moderati ■■■ meridionali, ■■■ pianure. Temperature in lieve calo.



DOMANI Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge ■■■ diffuse, abbondanti e di forte intensità a ridosso delle Prealpi. Nevicate sull'arco alpino a quote variabili fra i 2100 e i 2300 metri. ■■■ temporali sul Ponente Ligure. In serata i fenomeni tenderanno ■■■ divenire più intermittenti. Venti tesi da Sud-Est ■■■ quota e lungo i litorali, da Est sulle pianure piemontesi. Molto ■■■ il ■■■ Ligure. Temperature senza variazioni di rilievo

**RISERVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

CON NICARE CON

NEL RISPETTO DELLE NORME D'INFORMAZIONE E TRASPARENZA PREVISTE DALLA LEGGE

PUBBLICITÀ AVVISI DI

## GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

**LA STAMPA**  
Stampa 687 del 8-10-1984 Art. 75

publikompass spa  
CUNEO - Corso Giolitti, 21/bis - Tel. 0171.609122 - Fax 0171.488249

**alternative**  
ADVANCED  
biomassa

**Il fresco con il sole**  
per chi è stanco e stordito di filo



Per il guardaroba Confezioni Torino 23 a Genola propone capi caldi e comodi



Lo staff ■ Herbert House il grande centro estetico che ha sede ad Alba e sotto il negozio Confezioni Torino 23 ■ Genola

## E' tempo di coccole per la pelle

Trattamenti e prodotti di Herbert House ad Alba

ALBA

«La pelle è come un abito. Arriva la stagione fredda e non possiamo indossare lo stesso capo già utilizzato durante l'estate. Così con per l'epidermide occorre rinnovare trattamenti e prodotti. Lo dice Giancarlo Borsalino che di pelle se ne intende. E' la titolare di Herbert House il grande centro estetico che ha sede ad Alba in piazza Savona - angolo corso Italia 2. La ■■■ è un'esperienza di 30 anni nel campo della cura del corpo e dell'estetica. ■■■ centro Herbert House recentemente ■■■ è fatto ■■■ tre. Per chi vuole coccolarsi ■■■ calma e dedicarsi ■■■ momenti di relax c'è il centro estetico tradizionale che propone una vasta gamma di massaggi, trattamenti di dimagrimento totale (con attrezzatura all'avanguardia ■■■ l'infrarossi) e il «Fisiotron» che sfruttano rispettivamente la luce ■■■ uno stimolo per il drenaggio dei liquidi ■■■ eccesso, pulizia del viso, cerette e persino la cromoterapia (serie di stimoli con luce colorata ■■■ oltre a rilassare hanno un benefico effetto sull'umore).

Per chi invece ha fretta ■■■ non vuole rinunciare alla cura del corpo c'è l'alternativa del centro Beauty express, un'idea geniale ■■■ questi tempi segnati da agende molto fitte e stress da sovraccarico di impegni. «Proporriamo gli stessi trattamenti del centro tradizionale ■■■ Borsalino ■■■, quindi pulizie viso, cerette, massaggi localizzati, pe-



dicure ■ manicure. ■■■ di forza ■■■ che per accedere ■■■ trattamento non c'è bisogno della prenotazione. Il cliente può presentarsi per avere il servizio in qualsiasi momento. In più il prezzo è fisso, tutti i trattamenti, che si tratti di un massaggio, di una ceretta ■■■ di una manicure costano soltanto ■■■ euro. Al centro Beauty express ■■■ c'è anche la possibilità di abbronzarsi con la doccia, la lampada facciale e il lettino abbronzante.

La terza ■■■ di Herbert House è quella dedicata all'uomo. «Così come per la donna ■■■ spiega la Borsalino ■■■ l'uomo può trovare ogni tipo di trattamento: dal massaggio al pedicure, alla

cura del viso, sino alla depilazione definitiva al laser che è molto richiesta soprattutto per parti ■■■ petto, spalle e schiena. Trattamenti specifici di depilazione al laser ■■■ anche proposti per le clienti.

Dalla ■■■ del corpo alla necessità di indossare abiti che facciano sentire a proprio agio anche al di ■■■ della taglia. A consentire l'unione tra l'eleganza e le caratteristiche fisiche, magari non sempre ■■■ linea ■■■ perfetta silhouette ■■■ il grande punto vendita Confezioni Torino 23 a Genola. Qui si possono trovare le taglie più ■■■ anche quelle forti, ■■■ alla ■■■ Torino confezioni 23, che ha ■■■

superficie di vendita di 700 ■■■ tri quadrati, è l'unico negozio in provincia che offre questo tipo ■■■ servizio. Nato dall'esperienza dei coniugi Michele e Anna Maggior ■■■ che hanno cominciato l'attività di commercianti di abbigliamento nel '77 a Saluzzo per poi ingrandirsi e trasferirsi a Genola ■■■ Torino confezioni ■■■ propone capi uomo ■■■ donna ■■■ abbigliamento classico ma anche sportivo e casual. E' aperto tutti i giorni (anche la domenica pomeriggio dalle 15 alle 19) eccetto il lunedì. Da dicembre, in occasione degli acquisti natalizi, resterà aperto la domenica tutto il giorno ■■■ il lunedì pomeriggio. A lavorare nel punto vendita oltre ai coniugi Maggi ci ■■■ le figlie Lena ■■■ Simona che hanno deciso di continuare l'attività ■■■ genitori. La famiglia Maggi si avvale anche della collaborazione di personale qualificato e in grado di ■■■ a proprio agio ■■■ cliente, come ■■■ collaboratrice Noemi. Oltre a proporre, per un 70% dei capi, la ■■■ taglie forti, il ■■■ negozio di Genola si avvale di marche rinomate sul mercato ■■■ Elena Mirò e Luisa Viola per ■■■; Camiciera Cassera, San Remo Uomo ■■■ Uo ■■■ Lebole per ■■■. Vasto è anche l'assortimento di biancheria ■■■ intima, anche questa proposta nella versione di taglie forti. Ci sono inoltre pigiama, vestaglie e la gamma sportiva, ■■■ quella molto apprezzata della «Orsi e Orsi» che propone anche ■■■ linea «total look» con tute da ginnastica e pile.

BEAUTY by Herbert House  
express

INCL. LETTING  
€ 12

TUTTO  
A 20€

ceretta - pedicure  
pulizia viso  
trattamenti corpo

Velocemente bella!

Alba - 0173.366935

PANTHERA

APERTO LA DOMENICA

SANFRÉ - S.S. Bra-Carmagnola  
INFO 0172.58158  
www.lapanthera.com

VESTIAMO QUALSIASI TAGLIA.

L'unico negozio di abbigliamento  
uomo - donna  
specializzato fino alla taglia 84  
sia classico che sportivo

E QUALSIASI PESO.

SUPER CONFORMATO  
FINO ALLA TG. 84  
ANCHE NELL'INTIMO!

TORINO 23

GENOLA (CN)

S.Statale, 20 - Tel. 0172 648707  
Aperto la Domenica pomeriggio. Chiuso il lunedì.





ALLA RICERCA DI UNA STANZA TRA AFFITTI E CAMPUS

# Case per universitari Novara è la più cara

In centro un bilocale costa 1200 euro. L'ateneo del Nord Ovest sperimenta uno sportello per studenti. Vercelli inaugura residenza

Barbara Cottavoz  
NOVARA

Prima: la bacheca dove una selva di biglietti offre alloggi e lancia appelli per posti letto. Entrati in segreteria, a Novara c'è lo sportello «Cerca casa», aperto dall'Università «Avogadro» per far incontrare proprietari di case e studenti. Per chi invece è riuscito a conquistare i primi posti nelle graduatorie delle borse di studio ci sono gli alloggi affittati dall'Edisu, l'ente per il diritto allo studio, a Novara e Alessandria. Solo Vercelli festeggia: lunedì è stata inaugurata la residenza al Collegio Dal Pozzo.

Una mattina da studentessa universitaria che cerca casa a Novara. Patta incatolata di biglietti di offerte, via con le telefonate. Il monolocale costa 380 euro al mese più le spese. Però il mese ha anche il posto auto: in effetti un mezzo servirebbe perché la casa è in periferia. Proviamo ad avvicinarci alle facoltà. Via San Francesco, a due passi dalla stazione in una casa che di sera non è il massimo: «L'appartamento ha due camere e due bagni. Ci si sta in due, magari tre. Costa 800 euro al mese più le spese. Nei quartieri più «cari» l'affitto sale: un bilocale al S. Cuore 1200 euro al mese, stanza a San Martino 200 euro è stata un'occasione - assicura Maria, studentessa del quinto anno di Medicina, pendolare da Lentate -. Dividerò la casa con due ragazze».

Qualcuno invece fa due conti e rinuncia come Pietro di Gattinara, studente di Servizio sociale diviso tra Novara e Alessandria. «Per 40 metri quadrati in una traversa di viale Roma mi hanno chiesto 500 euro al mese escluse le bollette. Un bilocale in corso Magenta costava 480 euro al mese escluse spese. E per il contratto qualcuno mi ha detto: «Ma sì, buttiamo giù le righe...». Con l'agenzia è meglio: «Chiedono tre anticipati, spese e compenso subito».

Cioè: 100 euro oltre all'affitto.

L'università si è messa in strada. L'Edisu ha affittato alloggi per 36 vincitori di borse di studio a Novara e una ventina ad Alessandria. La seconda soluzione è lo sportello «Cerca casa» da poco aperto in via sperimentale a Novara e diretto da Emiliana Fossati. «Già portato alla firma di 33 contratti: «Lo scopo è far incontrare studenti e locatori per tutelare al meglio entrambi - commenta Fossati -. I ragazzi devono comportarsi in modo corretto, i proprietari di casa non devono speculare. applica un accordo che riduce il canone a fronte di uno sconto sull'Ici». Analoghi contratti esistono anche a Vercelli e Alessandria e presto l'attività dell'ufficio novarese dovrebbe coordinare le offerte sulle tre città.

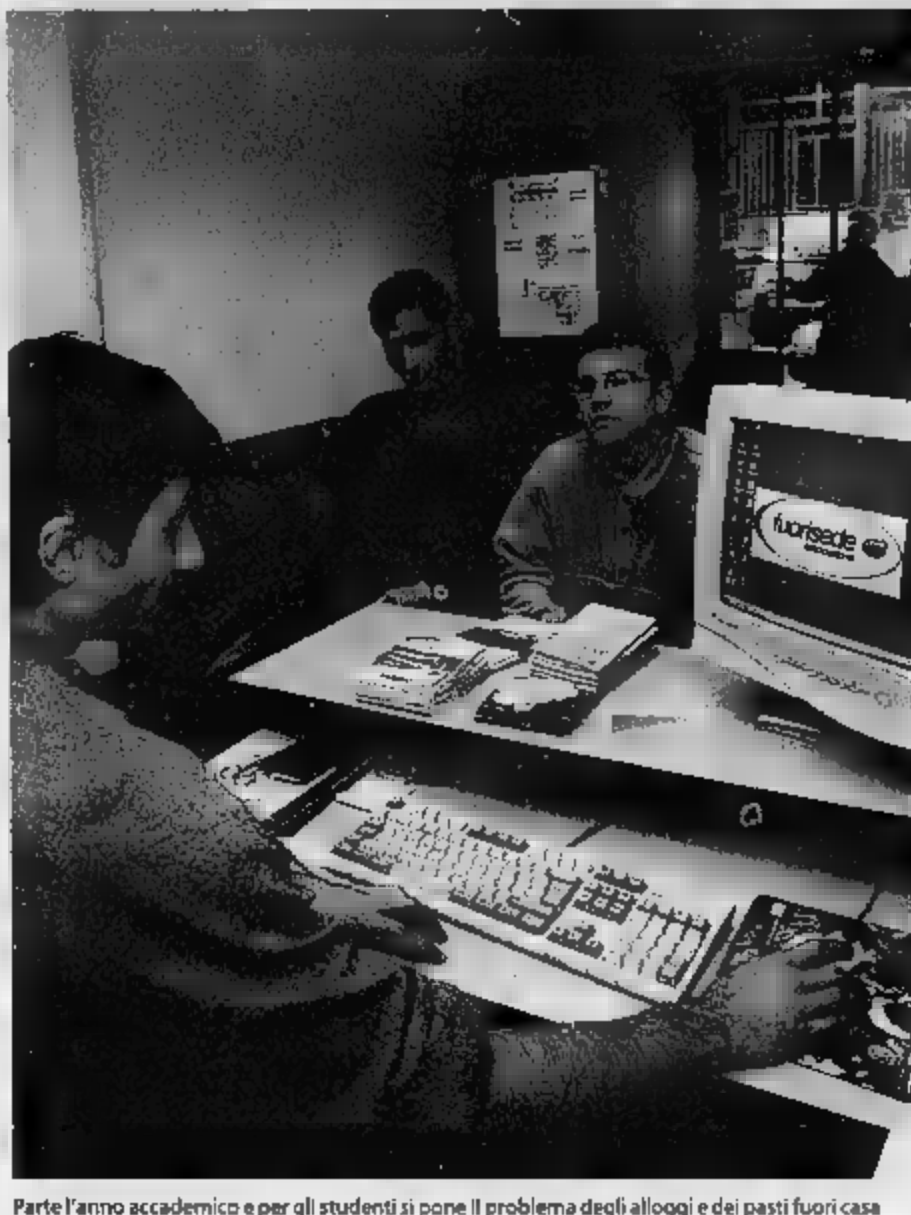
L'unica residenza universitaria a Vercelli per gli studenti dell'«Avogadro» ha appena due giorni: l'ex collegio dei Gesuiti di Vercelli ristrutturato con grande cura. Trentuno camere che in realtà sono dei minialloggi con bagno privato, sopralci e sale computer comuni. Le altre città segnano il passo. A Novara, in via Passalacqua, dovrebbe sorgere una residenza ma i lavori sono in ritardo per problemi di cantiere. Erano stati poi proposti la caserma Gherzi e spazi nella Ferrone: «Ma i tempi non sarebbero rapidi - commenta il direttore amministrativo dell'«Avogadro», Enzo Fragapane -. Stiamo valutando altre soluzioni». Ad Alessandria la situazione è critica: era stato utilizzato per qualche mese un ostello nel Chiostro di S. Maria poi abbandonato.

Sul fronte mense ancora esiste nulla. Ovunque l'Edisu ha accordi con i bar (con pochi problemi ad Alessandria). A Vercelli è chiuso da tempo il cantiere di via Sella per l'affollamento di reperti romani mentre ad Alessandria c'è il piano per una struttura comune con il Politecnico nel quartiere Orti. Per adesso, però, sono idee.

TORINO

## Contratti-aiuto

In provincia di Torino l'Ente regionale per il diritto allo studio gestisce 10 collegi, mettendo a disposizione degli studenti dell'Università e del Politecnico 930 posti letto, cui vanno aggiunti i 730 del Collegio universitario Renato Einaudi. Le strutture dispongono di sale studio, cucine, aule tv e lavanderie; la maggior parte offre anche sale computer con collegamenti internet, oltre a supporti didattici come le biblioteche. L'Edisu ha inaugurato quest'anno anche uno sportello «cerca casa», in via Verdi 26/a a Torino, che mette in contatto domanda e offerta di appartamenti in locazione, con un contatto diretto con i proprietari disponibili a affittare a studenti, ricercatori e dipendenti universitari. Infine, in via Madama Cristina 83 a Torino, e nella sede di via Montenapoleone ad Aosta, sono attivi sportelli di consulenza gratuita per la stipula dei contratti di locazione.



Parte l'anno accademico e per gli studenti si pone il problema degli alloggi e dei pasti fuori casa

SITUAZIONE NELLE ALTRI

## I progetti per poter offrire mensa e alloggio ai ragazzi

- BIELLA, UN CENTRO DELLA AULENTI**  
Sono partiti i lavori di un campus che porta la firma dell'architetto Gae Aulenti: sorgerà a Città Studi dove si trovano le facoltà di Ingegneria tessile e Amministrazione della piccola e media industria (del Politecnico di Torino) e di Servizi sociali (dell'«Avogadro»). Per pranzare ci si affida ai bar.
- CUNEO, SI TRASFORMERÀ UNA CASERMA**  
Per adesso gli studenti delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Agraria devono sbrigarsela da soli per trovare un alloggio e i pasti. Come i loro colleghi di Mondovì e Savigliano. Nel capoluogo, però, si progetta di trasformare la caserma «Battista», due passi dal centro, in un collegio con aule e biblioteca. Attualmente è utilizzata solo in parte come sede del comando della Finanza.
- ASTI, IL FUTURO È L'EX SEMINARIO**  
Non esistono residenze universitarie e gli studenti di Economia (distaccamento di Torino) di Scienze alimentari e Servizi sociali (Avogadro) devono rivolgersi ai privati. Una mensa viene curata dall'associazione «Vedogiovane». Eppure progetti e possibilità ci sarebbero. Il seminario cittadino, ad esempio, ha 300 posti ma è stato svuotato dalla crisi delle vocazioni: sarebbe sede ideale per accogliere gli studenti.
- AOSTA, NESSUN COLLEGIO**  
L'università vanta corsi di Economia, Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni di aiuto, Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo, Scienze della formazione primaria e Pedagogia dell'infanzia. Ma per i ragazzi non esistono mense e collegi e si devono affidare ad alloggi privati. Che non sono a buon mercato.

UN'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUI TUMORI

## Il «pane della ricerca» può combattere il cancro

Da oggi a domenica in mille rivendite della regione a soli cinquanta centesimi

Claudio Laugeri

TORINO

Mille panificatori parteciperanno all'iniziativa «il pane della ricerca», avviata dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, in collaborazione con l'Assopanificatori, i «Leo club» e gli «Scout Agescis» del Piemonte, giunta quest'anno alla terza edizione. Da oggi a domenica, in mille panetterie della regione sarà possibile acquistare il «pane della ricerca».

Il ricavato (il prezzo simbolico di ciascuna pagnotta è stato fissato in 50 centesimi) sarà inserito in un raccoglitore destinato alla Fondazione. La manifestazione coinvolgerà almeno 150 mila persone.

Al centro dell'attività della Fondazione c'è l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolio, dove presto saranno ultimati reparti per la degenza, ambulatori e sale operatorie. A breve sarà pronto anche l'edificio che ospiterà l'Unità di Oncologia Comparata e i primi mesi del 2005 segneranno l'avvio di un progetto considerato di grande importanza per l'Istituto: la seconda «torre» per ospitare laboratori di ricerca e aule per attività didattiche.

«Ringraziamo il cuore tutti coloro che ci hanno permesso di ottenere risultati così impor-

tantissimi e in particolare tutti gli sponsor che con il loro intervento hanno reso possibile questa iniziativa» dice Giampiero Gabotto, consigliere delegato della Fondazione. La scelta del pane come prodotto da associare all'iniziativa è legata alla valenza simbolica del prodotto, da sempre considerato elemento primario nell'alimentazione. Simbolo anche di solidarietà e di speranza, ma anche elemento di tradi-

zione: il «pane» è di certo il negozio che più di ogni altro accomuna consumatori e famiglie del Piemonte. «Nei panifici artigiani, la gente trova un luogo d'incontro quotidiano, che diventa occasione di scambi, esperienze di convivere sociale» aggiunge Giuseppe Bracco, presidente dell'Assopanificatori. «Il pane è un elemento fondamentale della nostra vita e la ricerca oncologica si impegna a sconfiggere proprio un fra i principali pericoli che insidiano la vita, la società» aggiunge Gabotto, che ieri ha consegnato una targa a Giacomo Cogotti, titolare della panetteria di via Lancia 121 a Torino: l'anno scorso aveva raccolto 411 euro. Con una speranza: «Per ancora meglio quest'anno, se sarà possibile».

Senti il vento che cambia direzione.  
Anticipa il contraccolpo.  
Supera la cresta dell'onda.  
Tempo richiesto: 1,8 secondi.

Pochi istanti fanno la differenza.

Audi A3 Sportback.  
Un passo più avanti.

Partite avvantaggiati. Supportati dai risultati di una lunga ricerca tecnologica. Trasportati da una sportività compromessa. A bordo della nuova Audi A3 Sportback scoprirete l'emozione del cambio DSG, la sportività del nuovo 2.0 Turbo da 200 CV e il dinamismo del 2.0 TDI. Scoprirete cosa significhi sempre un passo più avanti.



Venite a provare  
la nuova Audi A3  
Sportback da:

**AUTOFONTANA**  
**BORGIO SAN DALMAZZO**

Via A. Fontana, 6 - Tel. 0171 751.111

**AUTOTANARO**  
**ALBA**

Corso Bra, 22 - Tel. 0173 363.344



E per chi vuole risparmiare la Daewoo propone vetture con impianto gpl



Nella sede Bialto a Cuneo si può ammirare un'esposizione che comprende sia vetture nuove, sia semestrali di tutte le marche

## Novità e occasioni su quattro ruote

### Dalla classica berlina ai veicoli commerciali

Proseguono le novità d'autunno. In via Savona a Cuneo, lungo la direttrice per Mondovì, nella sede Bialto si può ammirare un'esposizione che comprende sia vetture nuove, sia semestrali di tutte le marche. Si tratta di auto selezionate e dotate di garanzia rilasciata dalle ditte produttrici. Alla «Bialto» sono schierate oltre un centinaio di vetture usate, provenienti da flotte aziendali. La «Bialto» ha trent'anni di esperienza sul mercato delle quattro ruote. Dal dicembre 2000, per poter meglio soddisfare esigenze e richieste dei cuneesi, la ditta è trasformata in autosalone. I clienti «Bialto», inoltre, possono contare su finanziamenti personalizzati, agevolati e leasing all'ultimo condizione di mercato.

A Boves, ha invece sede la concessionaria «Marro Automobili», da 34 anni sul mercato delle quattro ruote, compresi i commerciali, fuoristrada. Nel va-

sto salone espositivo è schierata tutta la gamma Daewoo: dalla piccola Matiz (800 cc e 1000 cc) alla nuova Lacetti (1400 cc, 16 valvole e 600 cc, 16 valvole), novità assoluta nel segmento delle vetture medie a super equipaggiamento; dall'elegantissima Evanda al monovolume Tacuma. Per gli amanti del comfort ci sono Nubira e Kalos (con motorizzazione 1400 cc e 16 valvole).

«Marro Automobili», per soddisfare meglio la propria clientela, ha ampliato e rinnovato i servizi post-vendita: un fornitissimo magazzino ricambi e tecnici specializzati per qualsiasi intervento di assistenza sull'auto sono a garanzia di serietà e il fiore all'occhiello di un'azienda sempre attenta alle esigenze dei clienti. Tra le novità anche la possibilità di acquistare le autovetture Daewoo equipaggiate con impianto gpl all'origine. Gli impianti gpl di ultima generazione (sequenziale 3D iniezione gassosa) garantiscono risparmio e rispetto dell'ambiente senza penalizzare le prestazioni godendo di eccezionali incentivi statali.

«Marro Automobili» dispone anche di un ampio parco usato.

Nella sede «Autotano», corso Bra ad Alba, sono, invece, schierati tutti i modelli della gamma Volkswagen e Audi. In prima fila la nuova Polo che propone una vasta scelta di motorizzazioni e modelli: si può scegliere tra Polo, Polo Comfortline, Polo Trendline e Polo Highline. Anche gli equipaggiamenti sono davvero interessanti: l'ESP, il Climatronic (di serie su Highline). Senza dimenticare la «Alup» che può contare di serie, su tutte le versioni, di doppio airbag, abs, cinture di sicurezza regolabili in altezza, poggiatesta anteriori e posteriori, un equipaggiamento funzionale come alzacristalli elettrici anteriori, antifurto elettronico bloccomotore e per la versione Gti è di serie l'antifurto volumetrico. Per quanto riguarda il marchio Audi, la novità del momento è la «A3 Sportback» che si distingue per la sua personalità sportiva ed elegante, ma di una coupé; per la versatilità della sua carrozzeria a cinque porte; la

raffinata tecnologia e lo spiccato dinamismo. La nuova «A3» è adatta per trasportare tutto il carico per lo sport, il tempo libero e la famiglia, grazie a un vano bagagli a una capacità di 370 litri (che diventano 1120 reclinando completamente il sedile posteriore). Tra le novità della gamma Audi figura anche la nuova A6, una berlina sportiva con potenti propulsori turbodiesel e benzina. Con l'ultima generazione della A6 debutta una berlina che, forte di un eccellente dinamismo di marcia e di uno straordinario potenziale tecnologico, nonché di comfort ed allestimenti esemplari, mira alla leadership del suo segmento. A dare la misura della classe è la berlina sportiva A6 con i potenti propulsori Turbodiesel e benzina, le trasmissioni ad avanzatissima tecnologia e la trazione anteriore o integrale permanente quattro. Con la nuova A6 vengono enunciati i canoni stilistici che guideranno lo sviluppo futuro del design automobilistico del marchio Audi.

## CERCHI UN'AUTO?

N° 12 FIAT PANDA berlina - Diesel

KM ZERO!  
VIVO AFFARE!!!

Campagna  
PROMOZIONE  
FINANZIAMENTI  
ASSISTENZA  
TECNICA



## ALCUNI ESEMPLI

	Anno
n° 1 ALFA ROMEO 147 1.9 JTD 140 cv 5 porte	km zero
n° 3 ALFA ROMEO 147 1.9 JTD 115 5 porte	2004
n° 1 AUDI A3 2.0 TDI Ambition	km zero
n° 1 BMW 118i D 150i Touring	2003
n° 5 FIAT IDEA 1.3 Multijet	km zero
n° 2 FIAT PUNTO 1.3 Multijet 5 porte	km zero
n° 1 FIAT STILO 1.9 JTD SW	km zero
n° 3 FIAT ULYSSE 2.0 JTD Dynamic	km zero
n° 1 FORD FOCUS 1.8 TDCI 115 SW	2003
n° 2 FORD FOCUS C-MAX 1.6 TDCI	2003
n° 3 HYUNDAI ATOS PRIME 1.0 GLS	2002
n° 5 RENAULT SCENIC 1.9 DCI	2003
n° 1 TOYOTA RAV 4 TDI SOL 5 porte	km zero
n° 1 TOYOTA YARIS 1.4 TDI 5 porte	km zero
n° 1 VOLKSWAGEN GOLF 1.9 TDI 5 porte	km zero

**BIALTO** [www.bialtoitalia.com](http://www.bialtoitalia.com)  
CUNEO - CORSO BRA 122 - TEL. 0171.346376

Per la pubblicità

LA STAMPA

**PK** publikompass

Filiale a CUNEO  
Corso Gialli, 122 - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

## TRE A ZERO

KALOS, MATIZ e anche LACETTI.  
TASSO ZERO e ANTICIPO ZERO in 48 MESI  
su tutte le versioni.



KALOS da Euro  
Clima **9.900\***

5 PORTE  
CLIMATIZZATORE  
DOPPIO AIRBAG  
ABS CON EBD  
CAR AUDIO  
CHIUSURA A DISTANZA

MATIZ da Euro  
**6.490**

5 PORTE  
ABS CON EBD  
SHOCKABSORBER

LACETTI da Euro  
Clima **13.500**

5 PORTE  
CLIMATIZZATORE  
4 AIRBAG  
ABS CON EBD  
CAR AUDIO  
CHIUSURA A DISTANZA

Oppure con finanziamento agevolato a rate a partire da  
**97 Euro al mese senza maxi-rata finale\*\***

Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,17%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Esempio di finanziamento: Kalos 1.2 SE Plus Clim Euro 9.900, 48 rate mensili da Euro 209,48 (T.A.N. 0%, T.A.E.G. 0,77%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Esempio di finanziamento: Lacetti 1.4 SE Clim Euro 13.500, 48 rate mensili da Euro 284,88 (T.A.N. 0%, T.A.E.G. 0,57%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione DaewooFin. \* Prezzo speciale offerto dalle Concessionarie. \*\* Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 72 rate mensili da Euro 96,28 (T.A.N. 1,40%, T.A.E.G. 2,22%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione DaewooFin.

Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

DELLE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA NON CUMULABILE  
CON ALTRE IN CORSO, VALIDA AUTO DISPONIBILI RETE FINO AL 31 OTTOBRE.

Consumo Kalos: da 6,5 a 7,0 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 139 a 171 g/km. Consumi Matiz: da 6,3 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 144 a 158 g/km. Consumi Lacetti: 7,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 171 a 178 g/km.

La concessionaria per Cuneo e Provincia assistenza specializzata e magazzino ricambi in sede

**MARRO** automobili

BOVES (CN) - Corso Trieste, 82 - Tel. 0171.38.03.67



Al'avanguardia della tecnica. [www.audi.it](http://www.audi.it)

Senti il vento che convoca.  
Anticipa il contraccolpo.  
Supera la cresta dell'onda.  
Tempo richiesto: 1,8 secondi.

Pochi istanti fanno la differenza.

A3 Sportback.  
Un'auto più avanti.

Partita avvantaggiata. Supportata dai risultati di una lunga ricerca tecnologica. Trasportata da una sportività senza compromessi. A bordo della nuova Audi A3 Sportback scoprirete l'emozione del cambio DSG, la sportività del nuovo 2.0 Turbo FSI da 200 CV e il dinamismo del 2.0 TDI. Scoprirete cosa significhi essere sempre un passo più avanti.

Venite a provare la nuova Audi A3 Sportback da:

**Autotano**  
ALBA - C.so Bra, 22  
Tel. 0173.36.33.44 • Fax 0173.36.17.09

**NUOVA FILIALE**  
BRA - Via Adua, 4 • Tel. 0172.43.24.73

**BOTTO**  
MONDOVI - Via Langhe, 13  
Tel. 0174.55.12.22 • Fax 0174.55.18.66



SCRITTORI E MONTAGNE

«GOBETTI»  
Stasera «Gobetti» (via Rossini 8): «Scrittore e montagne a teatro»: letture tratte da Dino Buzzati, Primo Levi e Mario Rigoni Stern. E' il primo di una serie di appuntamenti che proseguiranno poi anche a Cuneo. Al termine degustazione di prodotti alpini. Info.: 011/4367019.



«CORIOLANO»  
RECUPERA A DICEMBRE  
Le recite annullate dello spettacolo teatrale «Coriolano» di Shakespeare, con Alessandro Gassman programmato, nel cartellone del Teatro Stabile, fino al 31 ottobre verranno recuperate dal 20 al 24 dicembre. Le recite erano state annullate a causa di una contusione che Gassman si era procurato a Roma, durante le prove.

palcoscenico



PAGLIAI LEGGE

«EMOZIONI E INQUETUDINI»  
Oggi pomeriggio alle 16 all'Alfieri «Emozioni e inquietudini» di un sublime viaggio. Ugo Pagliai con Sergio Patria violoncello e Elena Ballario pianoforte, legge di Dante Alighieri e Francesco Petrarca. Info.: 011/5621111.



IL GESTO E L'ANIMA  
TRA TANGO E CUBA  
Torna la rassegna di danza «Il gesto e l'anima» (fino al 10 aprile al teatro Nuovo). Tra i primi appuntamenti, il 5 e 6 novembre la Compagnia Ensladanza propone il Corpo e Carnagione levigata bianca. In cartellone il 20 novembre Luciana Savignano in Tango di luna. Info.: www.teatronuovo.torino.it

PRESENTATO IL CARTELLONE DI PROSA DEL «TOSELLI»

# Ovadia e Jannacci Cuneo va a teatro

Dal 7 novembre sedici spettacoli ispirati al Novecento  
In programma anche Bosetti, Carlo delle Piane, Valeri

CUNEO

Moni Ovadia è un amico di Cuneo: è stato più volte applaudito «Toselli», ha anche incantato gli studenti dell'itis. E proprio Moni Ovadia ad aprire la stagione di spettacoli portando nel teatro cittadino il 7 novembre, «Il goldene medine» l'influenza della canzone ebraica nella canzone del '900. Il testo nato dal sodalizio dell'attore yiddish col pianista Carlo Baccadoro. Il cartellone di 16 opere di prosa, a cui si aggiunge una stagione musicale in 11 tappe, è orientato sulla produzione teatrale del Novecento. Alternando testi leggeri a testi più impegnati, classici a nuove proposte, la rassegna si snoda fino al 21 marzo. Tra le opere più note si ritrovano il Pirandello di «Cost è se vi pare» con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli, «Mistero Buffo» di Dario Fo, nell'interpretazione di Mario Pirovano, quasi «clone» del Premio Nobel tanto ne incarna lo spirito, «Amleto in» tragedia libero adattamento firmato da Ugo Chiti della fucina vicentina shakespeariana, «mandragola» di Machiavelli riletta da Mario Scaccia, «Il Mercante di Venezia» la regia di Elio De Capitani, che firma anche «La Monaca di Monza» di Giovanni Testori, interpretata da Lucilla Moriacci, Andrea Baliani. Tra le nuove proposte spiccano «Il ciclo dell'invisibile» di Eric Emmanuel Schmitt con Valeria Valeri interprete della prima parte e Mario Zucca protagonista della seconda, diretti da Jiri Fajfr; «L'ultimo appello» mass appeal di Davis, con Paolo Ferrari; «Scoppio d'amore» di Camerini, si avvale, oltre alla presenza di Lucrezia Lante della Rovere e Rocco Papaleo, delle note del «Parsifal» di Wagner, diretto da Von Karajan. Completano: «Al Moulin Rouge con Toulouse Lautrec» Carlo Delle Piane nei panni del celebre pittore, «Garibaldi» di Maurizio Micheli, storia di gariboldino per «Servo di scena» di Ronald Harwood, con Nando Gazzolo, «La ragazza di Bube» di Cassola; «Virus nel sistema» interpretato da Enzo Jaccardi e «Piccoli crimini coniugali» fra cui si dibatteranno Andrea Jonasson e Gianpiero Bianchi.

## Shakespeare e De Filippo fino alle canzoni di Milva

Divisa in segmenti (dal classico al comico, dalla musica al borderline alle matinee), la stagione teatrale di prosa al «Civico» organizzata dal Comune prenderà il via proprio con una «matinée», domenica 21 novembre. Andrà in scena, alle 16.30, «Hany ti presento Sally» di Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. Il cartellone della stagione 2004-2005 è ricchissimo, per quanto riguarda il segmento classico «Repertorio», da «Questi fantasmi» di Eduardo Filippi, Silvio Orlando (2 dicembre) al «Coriolano» di Shakespeare, con Alessandro Gassman (7 febbraio 2005) della «Donna del mare» di Ibsen, con Elisabetta Pozzi (14 febbraio) all'«Artichino servitore di due padroni» di Goldoni, con Ferruccio Soleri (1° aprile) fino al «Malato immaginario» di Molière, con Massimo Dapporto, il 14 maggio. Negli altri segmenti segnaliamo «Milva e la chanson française» (22 marzo 2005), «Sibilla d'amore» di Ovidio Guenieri, con Anna Galiena (1°11 febbraio) e gli show comici Leonardo Manera (27 e 28 novembre), Gene Gnocchi (10 e 11 dicembre), Enrico Bertolino (25 e 26 febbraio) e Maurizio Crozza (16 e 17 aprile). [d. b.]



Carlo Delle Piane interpreta Toulouse Lautrec a Cuneo: lo spettacolo è previsto il 16 novembre

## in agenda

### UNA CHIMERA A VIGLIANO

La stagione teatrale dell'Eros di Vigliano (Biella) annuncia per questa stagione il 21 lo spettacolo «Chimera», commedia che trae spunto dall'omonimo romanzo storico di Sebastiano Vassalli. La vicenda ruota attorno ad un fatto di stregoneria, narra la storia di Antonia, una ragazza a Zardino (un piccolo borgo nelle valli novaresi negli anni della Controriforma tra la fine del 500 e l'inizio del 600) caduta in disgrazia e perseguitata dall'inquisizione. La rappresentazione è il sostegno del Centro Regionale Universitario per il Teatro, portata in scena dalla compagnia Contato del Canavese. Teatro Giacosa di Ivrea e vede come protagonista principale Lucilla Giagnoni che ne ha coordinato anche l'adattamento. La regia è di Paola Rota le musiche originali di Paolo Pizzimenti. Ingresso primo settore, intero 20 euro, ridotto 18 euro; secondo settore e galleria intero 15 euro, ridotto 13.

### UN RARO FEYDEAU MONCALVO

«Il matrimonio Barillon» è un vaudeville quasi inedito in Italia di Georges Feydeau, eppoi è un meccanismo della risata. Il testo è stato ripreso dalla compagnia astigiana degli «Acerbi» con la regia di Esther Ruggiero e premiato alla Festa del Teatro di Acireale. Sarà presentato venerdì alle 21 al Teatro municipale di Moncalvo (Asti) in apertura della 23ª Stagione invernale di prosa; ingressi: 10 euro, info: 0141-31383. [g. pr.]



Lucilla Giagnoni a Vigliano

### CLASSICA

Stasera a Biella alle 21,15 concerto dei Solisti dell'Olimpico teatro Sociale Villani, con Titta Rigon al pianoforte e nel ruolo di direttore (biglietto 18 euro). La formazione vicentina, nata nel 2003 è espressione diretta del Teatro Olimpico (splendido teatro palladiano) un'orchestra del tutto particolare che si propone di lavorare con l'accuratezza e la qualità di un grande gruppo da camera. Al circolo Sociale i prossimi cinque concerti.

IL «TOMMASO MORO» DELL'EX VILLANO  
Il «Tommaso Moro», la tragedia in 5 atti del Teatro del Marchesato, diretto da Walter Scarafia, in occasione del centocinquantesimo della morte dello scrittore, andrà domani a Palazzo Barolo, a Torino. Saranno proposti due spettacoli, alle 18 e alle 21. La rielaborazione, curata dall'ex magistrato saluzzese Valerio Dell'Anna, ha mantenuto gli originali endecasillabi, ma ha ridotto il testo da cinque a tre atti. Repliche venerdì e sabato, alle 21, nella sala di piazza Vinet a Saluzzo. [v. p.]

ALESSANDRIA ARRIVA HAIR  
E' stato spostata mercoledì 3 novembre data del musical «Hair», nella versione originale prodotta da Wolfgang Boockch, al teatro Comunale di Alessandria, coreografie sono di Melissa Williams e Carla Kama, David Gilmore. I biglietti costano 12, 16 e 25 euro. Info: 0131-234.240. [b. v.]

SUL PALCO SALE IL DILETTO  
Sabato nel salone comunale di Tricerro prosegue la rassegna di teatro «Sù 'l sipari» organizzata dall'Assessorato cultura della Provincia di Vercelli. La Compagnia del Centro di Borgo D'Ale metterà in scena la commedia dialettale «Avanti! Tucc an piassa» (Avanti, tutti in piazza). E' la storia di Cichin-a che, per vivere escogita l'espedito di spillare soldi alle ragazze che cercano marito. Per questa donna in carriera, comunque tutti i soldi al pettine. [g. bar.]

CUNICO

## Nasce una nuova sala nel nome di Carlo Artuffo

L'Artigiano acquista un teatro. E la sala polivalente del centro comunale «Filippo Burzio» recentemente ristrutturato sarà inaugurato sabato alle 21. Per l'occasione sarà presentato un omaggio al comico astigiano Carlo Artuffo, l'autore della «Predica», tra i cavalli di battaglia di Gipo Farassino. La serata prevede una rievocazione di Artuffo (vissuto dal 1885 al 1958) da parte del regista e drammaturgo Luciano Nattino della Casa degli Alfieri. Seguirà un'anteprima dello spettacolo «Nost Artuffo», sceniche da banda con la «Compagnia da Baudetta» e la «Musica» che suonano musiche originali di Sergio Paolo De Martini. Ingresso libero. [c. f. c.]



Il comico Carlo Artuffo

NOVARA

## Prevedite per «Rigoletto» e la lirica conquista le scuole

La lirica anche per i bambini con una preziosa guida didattica sul Teatro Coccia per le insegnanti: ieri pomeriggio la presentazione nel foyer della sala con assessori, insegnanti, rappresentanti dei comitati, la rassegna «Teatro Ragazzi... Terza Età» s'inizia il novembre. Continuano intanto le prevedite per la stagione lirica che s'inizia il 5 novembre (repliche il 6 e 7) con «Rigoletto» di Ludovico Glat; suonerà l'Orchestra di Stato di Ostrava diretta dal maestro Paolo Gatto. Al botteghino della Coccia è possibile acquistare biglietti e prenotarli per gli spettacoli delle diverse rassegne, tel. 0321-620400. [m. p. a.]

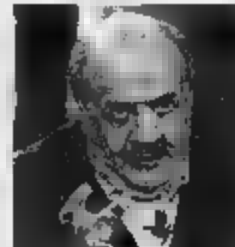


Paolo Gatto

FUBINE

## Una commedia di Costanzo in scena alla Casa del popolo

Una commedia di Maurizio Costanzo, «Vuoti a rendere» con la compagnia Danzi-Spalla, inaugura sabato alla Casa del Popolo (inizio alle 21,15, ingresso 7 euro) la rassegna «Fubine Ridenza». Il cartellone anche «Appartamento al Plaza» di Neil Simon con la Compagnia Barchi di Arquata Scrivia (20 novembre); «Buio», liberamente ispirato a «Black Comedy» di Peter Shaffer, con i Dispari di Alessandria (11 dicembre); un recital del cabaretista Daniele Ceva (12 gennaio); «La Marcolina» di Dario Fo nell'allestimento di Laps-Teatro della Nebbia di Casale (12 febbraio) e «Ci vediamo da Lulio» di Massimo Brusasco, con la Compagnia Teatrale fubinese (19 marzo). abbonamenti costano 20 euro, info: www.piemonte.it. [b. v.]



Maurizio Costanzo

L'APPUNTAMENTO DOMENICA SERA AL BABYLONIA DI PONDERANO, NEL BIELLESE

## «Pulp fiction» diventa un grande musical

La compagnia Delitto & Cast reinterpreta il film di Tarantino con Travolta

Paola Guabello  
PONDERANO

A distanza di due anni, meglio ancora di due Halloween, la compagnia Claudio Flaminio torna a calcare le scene del Babylon. Il club Ponderano domenica ospita infatti «Halloween pulp fiction» - Ezechiele 25:17. In altre parole la trasposizione del celebre film di Quentin Tarantino, uno spettacolo a metà tra il concerto e il musical, che si dipana in alternarsi di splendide canzoni e folgoranti battute che riporteranno lo spettatore in quella grottesca e incredibile avventura che ha segnato un periodo, un'era e un tipo di cultura negli Anni Ottanta. «Delitto & Cast», il collettivo teatral-musicale che ha allestito il nuovo lavoro debuttò con il «Rocky Horror Picture Show», in una versione forte impatto



live, che hanno portato per tre anni in giro per i locali di mezza Italia, compreso il Babylon, in una esplosiva rappresentazione dal vivo. Al centro di questa significativa esperienza è poi iniziato il lavoro su un secondo modo della cultura pop, uno dei capolavori di Tarantino. Anche in questo caso, come

in «RHPS», la colonna sonora è diventata il perno sul quale ruotano le scene e i personaggi ormai entrati nella storia del cinema. Vincet Vega e il suo collega Jules che fra discussioni, hamburger e massaggi ai piedi, fanno fuori dai ragazzini che hanno sgarrato; il boss Marcelus Wallace che viene fregato

Una scena di Pulp Fiction Show allestito dalla compagnia Delitto & Cast di Claudio Flaminio. Il musical è in programma domenica nel Bielese

dal pugile Butch, con il quale poi finisce per caso in una tana di due maniaci perversi; la splendida Mia Wallace, che dopo aver vinto la gara di ballo insieme a Vincent, rischia la pelle in un vertiginoso over-dose; il mitico Mr. Wolf, un raffinato gangster che a modo suo, risolve i problemi (sul set c'erano fra gli altri John Travolta, Samuel L. Jackson, Uma Thurman e Bruce Willis). Pulp Fiction riprende titolo ed atmosfera dalla letteratura «basca» dei polizieschi popolari, smontando, cucendo, accavallando alcuni episodi minimalisti di altissima tensione e banalissima quotidianità il tutto in un'atmosfera surreale e dai ritmi incalzanti. Il pubblico non deve restare seduto a teatro, ma ballare, cantare, proprio come in un concerto rock. Appuntamento dalle 22.30, ingresso 8 euro. Info: 015/541225.

SABATO SERA AD AOSTA UNA KERMESSE CON ATTORI E MUSICISTI DELLA REGIONE

## «Ubriachiamoci d'arte, in piazza»

Un lungo spettacolo alternando canzoni, teatro, poesia, danza

AOSTA

Musica, teatro, poesia, danza e arti marziali unite in una sinergica espressione artistica valdostana e master, «U» ideata, scritta e composta da artisti della regione. Sabato 30 ottobre, alle 21, lo spettacolo «U» al principio creativo. Ubriachiamoci d'arte porterà a Chanoux le forme d'arte che restano chiuse nelle sale, biblioteche e teatri, per legarle in un'unica forma, risultando dall'alternanza di poesia teatralizzata, da pezzi musicali e sfondo di danza e arti marziali. Quindi ancora passaggi della scuola di portamento, di attori e attrici fino al musical «Magaret» che racconta l'intreccio di storie diverse. Portare in piazza permette alla città di esprimere la propria anima dice Sebastiano Angelini, direttore artistico dello spettacolo, «in un periodo in cui l'arte è meno creata e tende a essere quanto già fatto». I locali portano in piazza qualcosa di nuovo. Solo così la Valle



La ballerina Jessica Peruzzi

artistica torinese. Nello spettacolo di sabato sera i testi del poeta Sebastiano Angelini; i musicisti Patrick Davidson, Vignale, Trieste, Riccardo Locatelli, Giovanni Zap Delino, e il trio formato da Sylvie Blanc, Riccardo Sabbatini e Fogliadri, Riccardo Sabbatini. Su coreografia di Mirella Roche danzano le allieve dell'Istituto di Danza Classica Jessica Peruzzi, Eleonora Sordi, Rossella Parinet e Giuditta Cornacchio, a sua volta coreografa in una seconda esecuzione. Si alternano anche Morena Avenoso, tautrice, il cabarettista Franco Millet, lo scrittore Claudio Magnabosco, l'attrice Chiara Angelini e i maestri d'arte Giuseppe Malafarina, Valentino Negrisoli, Sergio Milani, Stefano Dolando e Massimo Belfiore. Dalle 16 piazza Chanoux sarà più teatro ed esposizione per altri artisti: «Pittori e scultori sono invitati a esporre le loro opere», dice Sebastiano Angelini, «aderendo alla giornata in cui gli artisti valdostani onorano il principio creativo». [c. m.]



## ROCCAFORTE

## LA STORIA

ne interna. Il suo successo è legato alle serate sempre originali e alla professionalità dei titolari e dei collaboratori. In pratica si fonde il gusto per le notti folli con il pieno rispetto di un ritmo leggero, dando vita ad uno spazio che esce dai canoni della discoteca, e anche per la sua struttura che ha **■** uno dei primi, veri american-disco-bar di **■** nella «Granda».

R  
et

O

[illegible]

# GI

# Inaugurazione

a

A

O

30 ottobre

\$23.00

# NEW LOOK

I Dec Jews, i Hut ... i Hottel ...

1000

Barman, Harold, &amp; Lohman, J. (1990).

Location has been stable, yet

For the first time, the *Journal of Management Education* is publishing a special issue devoted to the topic of ethics. The special issue is titled "Ethics in Management Education: A Special Issue" and is edited by Dr. Robert Giacalone, Editor-in-Chief of the journal. The special issue contains 10 articles, all of which are written by leading experts in the field of ethics in management education. The articles cover a wide range of topics, including the role of ethics in management education, the challenges of teaching ethics, and the importance of ethics in the workplace. The special issue is a valuable resource for anyone interested in the field of ethics in management education.

**Abstract**—The authors examined the effects of a 6-week training program on the psychophysiological responses of 10 male subjects during a simulated combat environment. The subjects were exposed to a series of stressors, including physical exertion, noise, and visual stimuli. The results showed that the training program significantly reduced the heart rate and blood pressure response to the stressors, suggesting that the program may have helped the subjects develop coping mechanisms to manage their physiological reactions.

**Citation:**

## Nuove Strategie Notturme

**Keywords:** child sexual abuse; disclosure; social support

100

15. *Journal of the American Medical Association*, 277, 1996, 1000-1001.



**SFIDA AD ACQUI TERME**  
«BRACHETTO TIME»  
Arriveranno da tutt'Italia i venti finalisti del concorso «Brachetto Time» riservato a titolari di bar e gestori di locali promosso dalla rivista «Borgognone» e voluto dal Consorzio di Tutela del Brachetto d'Acqui dog, presieduto da Paolo Ricagno. La sfida si terrà l'8 e 9 novembre al Grand Nuove Terme: tema la versatilità del Brachetto nei cocktail.

**AD ALBA «LANGHE E ROERO»**  
CON DEGUSTAZIONI DI 100 ETICHETTE  
L'associazione Go Wine organizza domenica con la fiera del tartufo di Alba la IV edizione di «Langhe e Roero in Piazza», evento gastronomico che riunisce la possibilità di esplorare un affascinante territorio e il piacere di apprezzare i prodotti raffinati: stonco albese. Insieme a tartufi, formaggi, frutta e dolci verranno proposti in degustazione in piazza del Duomo 100 grandi vini del territorio. [r. l.]

## vigne e cantine



**CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER AZIENDE**  
Sarà presentato il 18 novembre in Provincia ad Asti, il volume «Ecos e Vite» per la Gestione ambientale nella impresa vitivinicola. Realizzato da Camera di Commercio e Provincia in collaborazione con le organizzazioni agricole, il manuale traccia le linee di indirizzo per la redazione dell'Analisi ambientale iniziale dell'azienda, passo fondamentale per la certificazione.

**FESTA DI «HALLO...»**  
CON GRIGNOLINO E RUCHE  
Grignolino d'Asti e Ruche Castagnole Monferrato sono i protagonisti di una serie di incontri e degustazioni che si concluderanno domenica 10 ottobre, con una rivisitazione di «Halloween» all'Astigiana, nella sede della Tenuta La Mercantile di Castagnole Monferrato. Per partecipare ad «Hallow wine» informazioni allo 0141 292131 Cantina Sociale di Castagnole Monferrato



Gianluigi Bistrot direttore della «Vignaioli Piemontesi». A lato vendemmia della Barbera

Gaja: «Dopo 10 stagioni anticipate siamo tornati alla normalità. Si avrà un forte effetto calmier sui prezzi»



## L'ALBAROSSA VERSO UNA SOLA DOC PIEMONTESE



Piero Antinori, Michele Chiaro, con Pelissetti, Albiera, Lamberto ed Edoardo Gancia

Si va verso una nuova doc: l'Albarossa, frutto di un incrocio tra vitigni che nel 1938 il prof. Dallmann fece nascere da barbatella di Barbera e di Nebbiolo. L'evocante nome lo si deve nel dopoguerra al prof. Eynard. Alla tenuta Cannona di Carpeneto venerdì si sono ritrovati produttori di fama internazionale come Piero e Albiera Antinori, Michele Chiaro, Lamberto ed Edoardo Gancia (assente Enrico Viglierchio della Banfi, ma è nel progetto) per discutere con i tecnici sui risultati della prima vendemmia di Albarossa e sulle microvinificazioni delle precedenti annate. Ezio Pelissetti, presidente del Consorzio dell'Asti come direttore delle tenute regionali, ha illustrato l'ipotesi di una sola doc Piemonte Albarossa con una resa di 80 q.li/ha e 75 per la riserva. Da parte di Carlo Ricagno vicepresidente Cia di Acqui un invito a riflettere sulla possibilità di diversificare la doc tra Monferrato e Langhe, tenendo conto anche dei piccoli produttori che nella zona di Bistagno che già coltivano il vitigno.

# Superproduzione 2004 ma la qualità sarà salva

Tre milioni di ettolitri con un aumento del 30-40% rispetto al 2003  
Ad Acqui Terme la «Vignaioli Piemontesi» assegna la pagella ai vitigni

Gianpaolo Marro

«Dopo dieci anni di annate anticipate, con il 2004, siamo tornati alla normalità: i nebbioli sono stati raccolti ad ottobre inoltrato. La vendemmia ha fornito ai produttori uve di qualità dal buon all'ottimo, quantità abbondante. E questa vendemmia avrà un forte effetto calmier sui prezzi delle bottiglie». Angelo Gaja traccia un primo bilancio del lavoro nei vigneti: «Questa è stata una vendemmia da pokeristi, scherza Piergiorgio Scrimaglio che ha concluso la raccolta nei 21 ettari di vigne a Nizza Monferrato - non bisognava aver fretta di chiudere. Il banco lo ha guadagnato chi ha lavorato bene in vigna. La quantità può non essere un problema se si ha un buon rapporto qualità prezzo: noi con la Barbera il Sogno che produciamo d'intesa con Fontanafredda e le cantine di Vinchio a Nizza, usciamo sotto i sei euro e stiamo crescendo in Nord Europa».

I produttori piemontesi difendono l'annata. In alcune regioni i risultati non paiono essere particolarmente brillanti e si è diffuso un

## CONVEGNO DOMANI AD ALBA

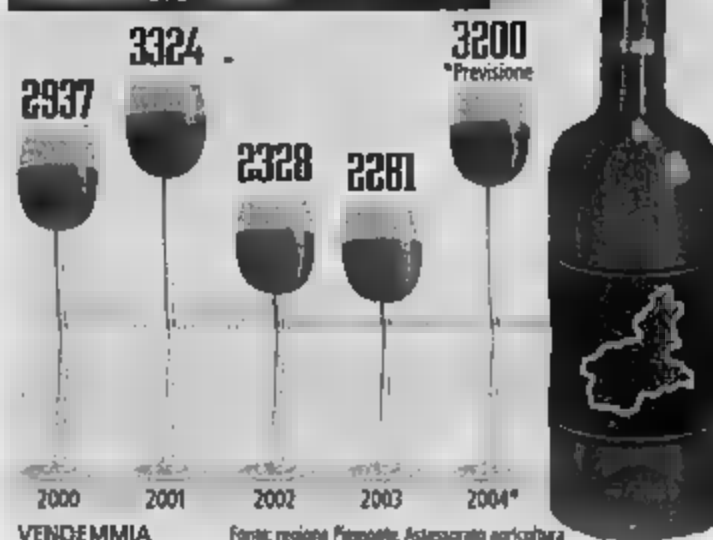
### Il mercato inglese fa gola

In un momento di riflessione dell'export l'analisi dei mercati e il confronto sulle strategie e le prospettive a livello internazionale è comparto diventa essenziale. Domani, 17.30, nella sede di Palazzo dei Marchesi di Serralunga in via Belli la «Bim» - Banca Interbancaria di investimenti e gestioni - propone un convegno su «Mercato anglosassone: comunicare ed esportare il piemontese in Gran Bretagna». Approfondire la conoscenza delle caratteristiche del mercato inglese corrisponde ad avere maggiori opportunità per introdurre e consolidare la presenza dei vini del Nord-Ovest oltre Manica. Al convegno - interverranno Stefano Plantelli, responsabile private banking del gruppo Banca Interbancaria e Marco Defabri responsabile filiale di Alba - previste relazioni di Robert Joseph, giornalista e autore di varie pubblicazioni, (porterà il contributo dal punto di vista del comunicatore) e dell'importatore Pali (illustrerà le esigenze del mercato e la configurazione della distribuzione dei vini piemontesi). I lavori sono coordinati da Rodolfo Conzatti, responsabile del settore agroalimentare dell'Ufficio Icc (istituto per il commercio estero) di Londra. [r. s.]

certamente. Un quadro dettagliato del panorama nel Nord-Ovest si avrà l'8 novembre: ad Acqui Terme la «Vignaioli Piemontesi», in collaborazione con la Regione, presenteranno l'anteprima. Un appuntamento

tradizionale che si ripete ormai dal '94. «Rispetto allo scorso anno - dice Gianluigi Bistrot, direttore della Vignaioli Piemontesi - la produzione si prospetta in aumento del 30-40 per cento, per un totale di

## IL VINO MADE IN PIEMONTE



oltre 3 milioni di ettolitri. Il dato non è ancora definitivo: non tutte le cantine hanno già chiuso il lavoro in vigna e si sta ancora procedendo al ritiro dei nebbioli. Il trend si basa sulle indicazioni legate a brachetto, dolcetto e moscato. Lo scorso anno, in conseguenza della siccità, il bilancio finale fu sotto 2,3 milioni di ettolitri. Si è tornati alla produzione normale, nella media rispetto agli ultimi dieci anni.

Sul fronte qualità sottolineano: «Si va da un giudizio buono all'ottimo: abbiamo attribuito le cinque stelle solo a due vitigni. Mediamente la valutazione è di un'annata più che buona. La nostra è un'analisi sul vino ma vendemmia. Il dolcetto ha fatto registrare una maturazione irregolare: punte valide, ma anche

qualche problema. Certe tipologie di uve hanno stupito come eccezionali Barbera e Nebbiolo. Le pagelle premiano il lavoro svolto nei vigneti, a partire dal diradamento. In alcuni casi è stato fatto anche due o tre volte. Dal Novarese all'Albese, dalle colline astigiane all'Alessandrino si è, poi, dovuto combattere l'oidio, un fungo porta cattiva maturazione e marciume. L'indagine condotta dalla Vignaioli Piemontesi è orientata all'analisi delle curve di maturazione per stabilire il momento giusto per vendemmiare: dalla metà di agosto vengono fatti prelievi in trecento vigne di tutta la regione. I tecnici fanno raffronti con le precedenti annate e le pagelle vengono stilate attraverso alcuni parametri, a partire dagli zuccheri e dall'acidità.

## SALONE DEL VINO



Dopo lo straordinario del Salone del Gusto, con i suoi numeri da record in fatto di partecipazione (oltre 140 mila visitatori) e una copertura mediatica eccezionale anche grazie alla presenza di personaggi come il principe Carlo d'Inghilterra e Gorbaciov, il Lingotto si prepara a vivere un altro appuntamento significativo. Si terrà dal 14 al 17 novembre la quarta edizione del Salone del vino. La rassegna sarà presentata il 18 novembre alle 18 in Stati Uniti da Umberto Benazzoli, amministratore delegato del Lingotto e alla presenza dell'assessore all'Agricoltura della Regione Ugo Cavallera e di Pier Domenico Garrone, presidente dell'Enoteca del Piemonte. Il salone torinese arriva in un momento delicato per il mercato e vuole essere una occasione di confronto tra operatori professionali.

## giro di vite

SERGIO MIRAVALLE

La bottega del vino nella piccola città della «Bela Rosin»

L'ESULTANTE di castella e vigne suol d'Aleramo si è arricchito da domenica di una bottega del vino: aperta nel territorio in mattoni rossi che domina Moncalvo, nella fortificazione dei Gonzaga Salendo sugli spalti si ha una visione da aquila delle colline che degradano verso Casale e la piana del Po. Moncalvo è una porta del «Munfrà», piccola e orgogliosa con il suo titolo di «città», conferito da Casa Savoia, nonostante fosse e sia rimasta sotto i cinquemila abitanti. C'è chi dice sia stato merito della Bela Rosin, la giovanotta moncalvese che fece invaghirsi il feroce Vittorio Emanuele II e ne divenne sua sposa morganatica.

A Moncalvo credono poco alla leggenda, ma si tengono il titolo di città, con la sua piazza dalle insegne ridipinte a mano, il bel teatro-bomboniera, la vecchia strada del ghetto, detta la «frasca» ingentilita di negozi sfiziosi. E' c'è la fiera del tartufo bianco giunta alla edizione numero 50 (domenica si replica).

In zona le vigne sono soprattutto a Barbera e grignolino, con qualche puntata di freisa. C'è una cantina sociale la «Sette Colli», con Sergio Paolo Demartini nel ruolo di direttore musicista, e ci sono una manciata di aziende agricole, a cavallo tra le province di Asti e Alessandria. Sedici di questa realtà si sono messe insieme, creando l'associazione dei produttori a cui il Comune ha affidato la Bottega: una grande sala circolare con la volta «damigiana», un corridoio scavato nel tufo con le feritoie che si aprono accanto ai tavoli. Un bancone di mesita con i sommelier e la possibilità di avere oltre al vino assaggi di formaggi, salumi, dolci. Nulla di strano, ma il bello è che all'associazione, presieduta da Augusto Olearo del castello Razzano ad Albano Natta, aderiscono fin dall'inizio anche panettieri, pasticciieri salumieri, perfino un produttore di olio monferrato. «E' il biglietto da visita del meglio che si produce in questa zona e lo proponiamo noi, direttamente ai consumatori, ogni fine settimana». Ecco un concreto esempio di «filiera» corta, senza esosi intermediari. Auguri.

## Il Grignolino «astese» e quello monferrato

Non faccio grignolino, sono rimasto amareggiato di fronte al «memorabile patto» di Vignale ad una probabile riunificazione delle doc Grignolino d'Asti e del Monferrato casalese. Per me vorrebbe dire annullare, negare, sopprimere le prerogative e la specificità di due «terroirs» significativi, nobili, illustri, che hanno il dovere di agire in maniera complementare, ma anche e soprattutto quello di esaltare e difendere le rispettive unicità. Le denominazioni del Grignolino, non frutto di ripicche campanilistiche, ma espressioni delle diverse «patrie» enologiche, diverse realtà storiche, culturali, ambientali, climatiche. Due realtà che si autoleggono e si completano, o di altrettanto ingiustificate strategie amministrative. Tanto più in tempi come questi, che hanno visto l'affermazione di piccolissimi «enoici» come il Roero, fatto di 24 comuni che in nome dell'identità territoriale hanno avuto il coraggio di sottrarsi al rassicurante e dorato abbraccio di Alba. Pensate alle reazioni dei produttori di Barolo e di Barbera, se qualcuno proponesse di



Alessandro Francoli, titolare delle Distillerie della Torraccia

quello d'Asti il Grignolino della «patria astese», a che il grignolino del Monferrato (senza Casalese, per l'amor del cielo!) sia quello dell'autentico «Suoi d'Aleramo».

Gianluigi Bera produttore vinicolo, Canelli

## Il «piccolo» Alto Piemonte può produrre qualità

Ho letto con interesse l'articolo a firma di Gianfranco Quaglia apparso su «La Stampa» del 13 ottobre scorso dal titolo «Nell'Alto Piemonte piccolo non sempre è bello». Il pezzo dipinge un quadro a dire il vero non proprio entusiasmante della vitivinicoltura novarese, quadro in gran parte tracciato sulla base di una recente relazione del direttore generale di Assoenologi, Giuseppe Martelli. Premesso che mi trovo personalmente d'accordo su buona parte dei concetti espressi, mi premono comunque alcune considerazioni. L'Alto Piemonte o «Nord Piemonte» vitivinicolo non è geograficamente limitato alla provincia di Novara, ma abbraccia anche quelle di Vercelli e Biella. Per quanto riguarda la frammentazione dei vigni e la conseguente impossibilità di sfruttare anche una

«parziale meccanizzazione» denunciata dal Martelli, dubito che i dati a disposizione del direttore di Assoenologi aggiornati. Infatti, prendendo in considerazione ad esempio le due Doc del Nord Piemonte vitivinicolo, Ghemme e Gattinara, appare evidente come la quasi totalità del territorio vitato sia concentrata nelle di pochissime aziende, che vantano ciascuna apprezzamenti anche superiori ai trenta ettari. Mi sento pure a disagio di fronte all'affermazione che nel Novarese si riescano a produrre quasi solo «bottiglie costose» che il «piccolo» oggi stenta a richiedere: apprezzamenti di trenta o più ettari sono nelle condizioni di produrre vini di ottima qualità a un costo medio. Dopo anni alla guida dell'Istituto delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte, ho personalmente voluto dare il buon esempio e credo che l'operazione che la azienda ha condotto in collaborazione con l'azienda Pontè, sfociata nella creazione di una nuova realtà vitivinicola «Torraccia del Piantavigna», vada proprio nella direzione auspicata da Martelli.

Alessandro Francoli Torraccia del Piantavigna, Ghemme

## PROSEGUE LA RASSEGNA «SCRITTORI IN VENDEMMIA» PROMOSSA DAL GRINZANE

### Sepùveda si ispira nel Monferrato

L'autore cileno tra colori d'autunno e l'aroma delle grappe

Sergio Sepùveda

ALTAVILLA MONFERRATO

Vigne e vigneti terra da re e scrittori. Dopo la visita del principe Carlo, entusiasta del Barolo, di Pollenzo e dell'Albese domani l'appuntamento è con Luis Sepùveda.

Lo scrittore cileno, invitato dal Premio Grinzane Cavour e Regione, è ospite per tutto il giorno a Mazzetti d'Alta-villa distillatori dal 1846.

In mattinata sorvola in elicottero le colline del Monferrato casalese ed acquista, nel pomeriggio passeggiando tra le vigne, ovattate dalla prima nebbia, in cerca d'ispirazione per una serie di racconti che avranno come tema il vino e il lavoro nella vigna. L'appuntamento fa parte della rassegna «Scrittori in vendemmia», iniziativa che ha già coinvolto Giuseppe Culicchia, Laura Pariani, Stefano Zecchi, Gianni Farinetti, Romana Petri. Le esperienze e le sensazioni, tramutate in testi, racconti, esperienze,



Luis Sepùveda, domani ad Altavilla

verranno raccolte in un volume edito da Newton & Compton.

In Monferrato il vino rappresenta l'espressione di una vocazione rurale diventata nel tempo quasi un'arte. L'esperienza rurale, vissuta dagli scrittori abbraccia il mondo contadino, ne sottolinea i valori, mentre la vendemmia diventa tramite di previsioni e

speranze, sul che verrà. Un modo di rivivere riti ancestrali, gestualità antiche.

Il vino è «condivisione», calore, corralità, che la vendemmia anticipa. Un mondo capace di suggerire trame e intrecci. Anche i colori, in particolare, nel caso di Sepùveda giocano un ruolo fondamentale. Sono le mille sfumature dei gialli, dei rossi, dei verdi, che scandiscono l'autunno e la poesia di questa struggente stagione. Ad ispirare lo scrittore cileno ci saranno anche i vecchi alambicchi di legno, a vapore indiretto oppure a bagnomaria, ricevono ogni autunno le vinacce appena pigiate trasformandole in grappa. La Mazzetti d'Altavilla distillatori dal 1846, infatti, guidata da Franco, Cesare, Claudio, Nicoletta, e Giorgio, è anche luogo di incanti, perché si sa la grappa è anche un po' magica.

Il prossimo appuntamento è venerdì 11 novembre con Sergio Givone.



## A Monticello e Genola tutta la convenienza dei mobili «Divani»



Divani è un'azienda specializzata in divani e in piccoli complementi di arredo. Nella foto Murialdo il negozio di Monticello

## Più facile acquistare e arredare casa

### Grazie alle offerte della Cassa di Risparmio di Bra

BRA. La casa è uno dei più importanti elementi, tra quelli che entrano a far parte dell'identità dell'uomo, in quanto spazio abitativo pieno di una sua storia, rifugio di tanti momenti, luogo di ogni cura dedicandovi tempo, energie.

Ma oggi la casa ha dei costi spesso molto elevati e non dispone di un cospicuo gruzzolo, diventa proibitivo pensare ad acquisto. Però la Cassa di Risparmio di Bra, sempre attenta alle esigenze della sua clientela, ha proposto decisamente interessante per tutti coloro che intendono acquistare un immobile. Commenta il direttore Generale Gian Piero Negri: «Abbiamo pensato al "Mutuo Ipotecario Nuove Generazioni" per aiutare i giovani nell'acquisto della prima casa. A tal fine, abbiamo cercato di agevolare i clienti che hanno un mutuo ipotecario, non superiore ai 200.000 euro, che può coprire anche il 100% del valore dell'immobile. Il mutuo po-

trà essere stipulato sia in caso di acquisto di abitazione sia per costruzione o ristrutturazione della prima casa. La durata massima è stabilita in 25 anni, con rate che possono essere pagate mensilmente, trimestralmente o semestralmente al fine di adattarlo perfettamente alle esigenze dei giovani ed alle loro possibilità di reddito. Anche il tasso è estremamente vantaggioso: fisso al 2% fino al 30 giugno 2005; poi Euribor a 6 mesi, più spread dello 0,50% fino al 30 giugno 2008. Successivamente lo spread aggiuntivo sarà dell'1%. Il mutuo è stato così strutturato in quanto, come è ovvio, sono le prime rate a gravare maggiormente nell'economia di una famiglia, diventando in seguito un "peso" sempre minore. Insomma, la formula ben fruibile dalle giovani coppie che, invece di pagare affitti esosi, pur sostenendo qualche sacrificio iniziale, possano avere la casa».

Il mutuo ipotecario «Nuove generazioni» potrà essere fatto sia in caso di acquisto di nuova abitazio-

ne, sia per costruzione o ristrutturazione della prima casa. Se poi avete acquistato la casa e la volete anche arredare, è molto conveniente fare un salto da Divani - Marina Gallo & Natale Bordino - un'azienda specializzata in divani e in piccoli complementi di arredo, localizzata sia a Monticello, sulla strada statale 231, proprio di fronte alla Prealpina - con una nuova sede espositiva - a Genola in località Frassineto 3. La titolare del negozio: «Proprio in questo periodo stiamo effettuando la "fiera del divano" per la quale abbiamo allestito un padiglione mq situato all'esterno della nostra esposizione, in cui abbiamo esposto moltissimi divani e salotti. Nella nostra azienda, totalmente a conduzione familiare, si possono trovare divani di tutte le categorie, capaci di soddisfare tutte le richieste della clientela, poiché noi lavoriamo a stretto contatto con artigiani del settore, realizzando qualsiasi modello che il cliente desidera. Tutti i divani esposti - a che sono quindi in pronta consegna - sono realizzati

con ogni tipo di tessuto, in diversi colori; utilizziamo anche microfibra, materiale antimacchia; la peculiarità dei nostri divani è rappresentata dal fatto che sono tutti sfoderabili e lavabili. Un discorso a parte lo merita invece la pelle: noi in questo campo effettuiamo degli acquisti in stock, riuscendo quindi a spuntare un prezzo molto interessante su ogni elemento che portiamo in esposizione; la pelle dei nostri divani ha colori assortiti che ben si inseriscono in qualsiasi tipo di arredamento. Ma oltre ai divani, siamo anche in grado di fornire dei complementi di arredo quali tavolini, tappeti, oggetti etnici ed una serie di quadri di artisti molto validi».

La sede di Divani - sia a Monticello, sia a Genola - è aperta il martedì pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30; dal mercoledì al venerdì l'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30 mentre la domenica l'orario per il pubblico va dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30; fronte al negozio si trova un ampio e comodo parcheggio. Per ulteriori info 0173290733 (Monticello) o 0172648080 (Genola).

GRANDE FIERA DEI DIVANI  
ULTIMI GIORNI  
8ª edizione

TUTTI I DIVANI DALLE MIGLIORI PRODUZIONI NAZIONALI IN STOCK A PREZZI IMPOSSIBILI FINO AL 30 OTTOBRE!!



APERTO LA DOMENICA

OUTLET REAL LEATHER  
L'UNICO IN PIAZZA

S.S. 231 Albo-Bra (davanti alla Prealpina)  
MONTICELLO D'ALBA (CN)  
Tel. e fax 0173/290733

Località Frassineto 3  
GENOVA (CN)  
Tel. e fax 0172/648080

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK** publikompass  
Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

## Mutuo prima casa

## Nuove Generazioni



**Mutuo NG**  
le condizioni  
vi sorprenderanno!!



Se hai fino a 35 anni di età e vuoi acquistare la Prima Casa puoi approfittare della convenienza del Mutuo Nuove Generazioni tasso d'ingresso **2,00%** in seguito tasso indicizzato all'Euribor più uno spread pari a solo **0,50%!!!**

**CRB**

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.P.A.

Il nostro  
impegno  
al tuo servizio

www.crbra.it



DOPO UN INCONTRO IERI A GENOVA

PRESENTATA UN'INTERPELLANZA

STASERA DALLE 21 LA SEDUTA CONVOCATA A BORGOMANERO

DOMANI E VENERDÌ SULLA TO-MI

## Province del Nord Ovest c'è il coordinamento

■ I Presidenti delle Province del Nord Ovest che si sono incontrati ieri a Genova hanno deciso di darsi un coordinamento organico per affrontare insieme i temi di infrastrutture, innovazione, formazione, sviluppo e ambiente. «Siamo interessati a lavorare con le altre province - ha detto il presidente della Provincia di Novara, Sergio Vedovato - per il ruolo che la nostra posizione territoriale ci assegna come snodo delle grandi linee di comunicazione internazionale». [r.a.]

## Cim, Manica interroga Ghigo su amministratore

■ Giuliana Manica, capogruppo ds in Regione, ha presentato un'interpellanza al presidente Enzo Ghigo sulla nomina del nuovo amministratore delegato del Centro Intermodale Meridionale. Chiede se l'indicazione avanzata da Finpiemonte sia stata preventivamente valutata e condivisa. «Siamo di fronte a un nuovo capitolo dell'occupazione del potere - scrive - da parte di questo centrodestra e segnatamente di An per i trasporti e grandi infrastrutture». [r.a.]

## Viabilità e edilizia in Consiglio comunale

■ Consiglio comunale a Borgomanero questa sera alle 20,45. Si parlerà di viabilità, centro anziani di Villa Zanetta, piano di classificazione acustica, piano di recupero della zona naturalistica della Baraggiola e alcuni piani particolareggiati di edilizia privata. In consiglio verrà trattato anche il problema delle esumazioni al cimitero, con un'interrogazione presentata dal capogruppo di Alleanza Nazionale, Pier Paolo Marchetti. [m.g.]

## Chiude per due giorni il casello di Agognate

■ Due giorni senza casello di Novara Ovest sull'autostrada Torino-Milano. Succederà domani e dopo dalle ore 8 alle ore 18, con la chiusura del casello di Novara Ovest Nord, cioè i veicoli provenienti da Milano, con conseguente inibizione della fermata autobus. Il provvedimento è stato motivato «a seguito di urgenti e indifferibili lavori Cav-Alta Velocità», spiega il coordinatore Centrale operativa, Bruno Matola. [m.p.]

IERI L'INCONTRO IN REGIONE CON I RAPPRESENTANTI DI POLIMERI EUROPA

NEL SOTTERRANEO 30 MINUTI DI SOSTA GRATUITA

CHIUSE PER DUE GIORNI LE SCUOLE, OGGI SI RIPRENDE



Si prospetta un rilancio dell'Istituto Donegani, l'ha garantito ieri in Regione l'amministratore delegato di Polimeri Europa

# Donegani, 10 in pensione e poi tornerà ad assumere

NOVARA

Polimeri Europa garantisce un rilancio per l'Istituto Donegani, che tornerà ad assumere e limiterà le uscite di personale ad una decina di prepensionamenti. Ieri in Regione si è svolto un vertice con l'amministratore delegato di Polimeri Europa Piero Raffaelli, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, il presidente del consiglio regionale, Roberto Cota, il sindaco Massimo Giordano, i consiglieri regionali Luca Caramella, Cesare Valvo e Giuliana Manica, e l'assessore provinciale Valeria Galli. «Non abbiamo intenzione di cacciare nessuno - ha dichiarato Raffaelli - e l'occupazione per il

Donegani è garantita dalle esenzioni Enis. L'amministratore ha aggiunto che vi saranno alcuni prepensionamenti, ma garantiamo anche l'assunzione di alcuni giovani ricercatori, perché il lavoro ci sarà. Sono improntati a soddisfazione i commenti dei politici novaresi: «I vertici di Polimeri Europa hanno rassicurato sul mantenimento e sviluppo dell'occupazione al Donegani - dice Cota - questo è un risultato rilevante. E' fondamentale approvare al più presto la legge sulla ricerca. Il presidente Ghigo ha precisato che saranno attuate tutte le azioni per rafforzare il ruolo del Donegani».

Molto positiva anche la reazione del sindaco Giordano: «L'incontro in Regione garantisce che è scongiurato il rischio di perdite per il tessuto industriale novarese». Positivi anche i commenti di Valvo e Caramella: «Lavoreremo per fare inserire la chimica novarese all'interno degli incentivi previsti per i distretti piemontesi». Giuliana Manica ha proposto la creazione di una cabina di regia sul Donegani, che coinvolga Regione, enti locali e organismi territoriali, e auspica che nel documento finanziario regionale sia collegato il futuro del Donegani a quello del polo chimico». [m.g.]

## Galliate, incentivi per il parcheggio

Cristina Meneghini

GALLIATE

Sosta gratuita per incentivare l'uso del parcheggio sotterraneo di Galliate. L'auto può essere lasciata sotto al castello senza pagare pedaggio per la prima mezz'ora. Il «calmiere» è stato deciso dal Comune. «Lo ricordiamo in particolare - dice il sindaco Arturo Boccara - ai genitori dei bambini della scuola elementare e della scuola materna. La sosta gratuita è usufruibile in qualsiasi orario. La gratuità è stata decisa per incentivare l'uso del parcheggio. Sei anni di lavoro e oltre quattro miliardi di vecchie lire il costo dell'opera, portata a termine tra numerose difficoltà tecniche e polemiche per un'opera giudicata inutile. Sull'utilizzo del parcheggio non esistono dati precisi: «La avevamo chiesta al gestore - precisa Boccara - l'unico riscontro sul numero di biglietti che sono stati rilasciati: da oltre 8 mila da quando è entrato in funzione il sistema automatico, a giudizio. Il parcheggio comunque non è utilizzato al cento per cento: il piano inferiore è ancora chiuso. L'ingresso ai sotterranei è possibile solo dopo aver ritirato il biglietto all'ingresso pedonale del blocco tecnico. Il ticket va inserito nella cassa automatica: se la sosta non ha superato i trenta minuti, la macchina comunica che nessun pagamento è necessario e restituisce il biglietto per l'apertura della sbarra all'uscita. Il costo



Il parcheggio sotterraneo di Galliate

del parcheggio, dopo i trenta minuti gratuiti, è di cinquanta centesimi all'ora, che vengono frazionati - aggiunge il sindaco - per i minuti effettivamente sfruttati. Il parcheggio è aperto, in entrata, dalle 6 fino all'una di notte, l'uscita è sempre consentita. Lo strascico burocratico del parcheggio. Il Comune è parte in causa per il fallimento della ditta milanese prima appaltatrice: «Stiamo aspettando la sentenza del tribunale, non abbiamo pagato l'ultima tranche e abbiamo chiesto il risarcimento dei danni».

## Aule inagibili: eseguito trasloco a Dormelletto

DORMELLETO

Le scuole elementari di Dormelletto inagibili: non possono superare il collaudo che la legge prevede per legge per gli edifici pubblici. Alla luce delle verifiche eseguite, il sindaco Clemente Mora non ha esitato a chiuderle per un paio di giorni, lunedì e martedì, per traslocare banchi e cattedre in altra sede. Si torna in aula questa mattina: le aule sono state ricavate nel salone polivalente, nell'edificio attiguo alle scuole, altre due aule sono state inserite in quella che era la sede del centro anziani, sempre nel medesimo palazzo.

«La verifica dell'agibilità è un esame al quale debbono sottoporre tutte le scuole d'Italia - dice il sindaco Mora - quelle di Dormelletto erano state costruite nel 1930 e nel '68 l'edificio che le ospita era stato sopraelevato di un piano. Una volta questi collaudi sono inseriti nelle procedure. Ora sono convinto che in tutta Italia il 60-70 per cento delle scuole costruite in quegli anni, o ancora prima, rischiano di non superare le prove di verifica che vengono effettuate dai tecnici».

La disponibilità dell'edificio adiacente ha fatto sì che il disagio per gli ottanta alunni, suddivisi nelle canoniche cinque classi, sia stato contenuto in soli due giorni di chiusura. Per tutto l'anno scolastico in corso le lezioni si terranno in questa sede provvisoria: «Abbiamo già dato incarico agli ingegneri Borri e Guenzi, dell'azienda studio tecnico, di redigere un progetto per mettere a



Le scuole di Dormelletto

norma la struttura - dice Mora - contiamo di averle pronte per l'anno scolastico 2005-2006. Secondo un primo esame occorreranno interventi per 300-400 mila euro, che come Amministrazione comunale non possiamo affrontare, stiamo cercando di ottenere dei finanziamenti regionali o provinciali per fare fronte. La nostra premura è stata quella di non interrompere l'anno scolastico per gli alunni e con il salone polivalente, che abbiamo provveduto a dividere con pareti mobili, e le sale del centro anziani siamo riusciti a far fronte a questa improvvisa necessità». [f. fil.]

## In breve

### MORI' A CAMPOLIGURE

Sono cinque gli indagati, raggiunti dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari, per l'incidente in cui è rimasto vittima D.K., un operaio albanese di 44 anni, che era residente a Novara: fu travolto e mutilato il 12 febbraio del 2002 da un carrello lungo trenta metri, mentre stava attraversando i binari nella stazione di Campoligure (Genova). La circolazione dei convogli, a causa dei lavori sulla linea di Vallestura, in quel momento era stata sospesa. [ansa]

### MALTEMPO IN PROVINCIA

Pioggia torrenziale ieri pomeriggio nel Borgomanerese, con alcuni tamponamenti tra Borgomanero e Gozzano, causati dall'effetto di acqua-pianing. Il vento ha inoltre divolto alcuni cartelli segnaletici. [m.g.]

### CONFERENZE A NOVARA

«La famiglia aperta alla solidarietà»: è questo il tema della conferenza che terrà Gaetano Baviera, presidente della sezione di Novara dell'Unione italiana ciechi, in programma alle 15,30 di stasera nel salone della chiesa del Rosario di via Torioli 6 a Novara. L'iniziativa è organizzata dal Cif, Centro italiano femminile. [r.l.]

### UNIVERSITA' TERZA ETA'

L'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università della terza età di Novara è in programma alle 16 di domani nell'auditorium della Banca Popolare di Novara. La relazione «Globalizzazione: metafora di fughe progressive e di ritardi fuori limite» sarà tenuta dal preside della facoltà di Economia dell'università del Piemonte Orientale Cesare Emanuel. [r.l.]

# SIPAFIO

Prêt à l'emploi - Logistica

**Via Solferino, 10**  
**Tel. 0321.399976**  
**NOVARA**

# BRICO

## Bollea

**NOVARA - Via Delle Americhe, 4**  
**Tel. 0321.622467 - Fax. 0321.339072**

## Promozioni imperdibili...

...e non finisce qui!!!

# NATALE

**a - 20%**

• alberi • decorazioni  
• addobbi • luci • candele



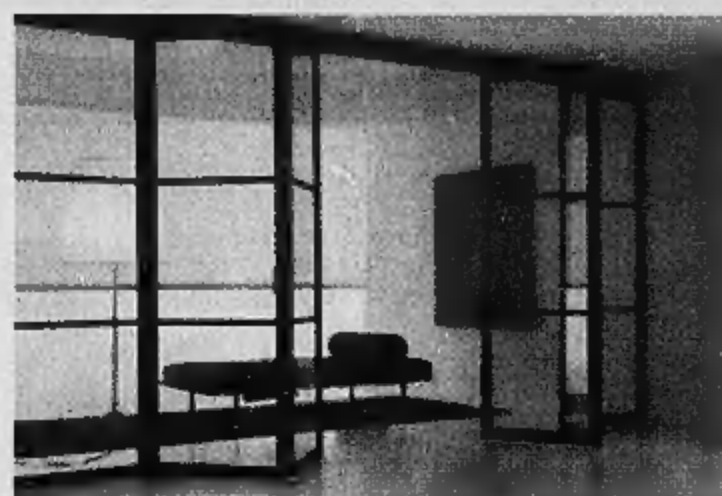


## Porte, pareti fisse e scorrevoli: tutto all'insegna della trasparenza Rimadesio, dividere e arredare «Ghost», il vetro diviene l'elemento strutturale

**R**IMADESIO propone soluzioni per dividere e arredare gli spazi all'insegna della trasparenza: porte, pareti fisse e scorrevoli, elementi d'arredo. Proposte diverse, tutte accomunate dall'utilizzo del vetro, un materiale antico che Rimadesio interpreta con lavorazioni esclusive.

Parlando di porte, Rimadesio offre qualità uniche del vetro: la trasparenza, la luminosità, per creare una porta innovativa. In «Ghost», il vetro diviene l'elemento strutturale e portante con un profilo d'alluminio ridotto al minimo. Un'unica lastra di vetro temperato (per cui 5 volte più resistente di un vetro normale) di 6 mm di spessore, per separare gli ambienti di casa senza dividerli, nella massima sicurezza. Tutti i modelli Ghost sono brevettati e depositati.

La versatilità è una qualità che Rimadesio sviluppa al mas-



simo grado nelle sue proposte. «Quadrante» si adatta agli ambienti più diversi, mantenendo inalterate le sue caratteristiche formali: la porta è disponibile «su misura» fino all'al-

tezza di cm. 270, mentre l'esclusivo telaio telescopico permette di annullare le eventuali differenze di spessore fra le pareti, per un'installazione che non lascia tracce. Tutti i

modelli «Quadrante» sono brevettati e depositati.

«Piana» è una proposta adatta ad ogni stile e ad ogni situazione: la varietà di finiture disponibili e la possibilità di realizzazione «su misura» in altezza fino a 290 cm ne rendono possibile l'inserimento in ogni tipo di ambiente.

Il montante in alluminio e l'esclusivo sistema di aggancio garantiscono la massima solidità strutturale alle composizioni «Zenita». Il sistema d'aggancio a baionetta consente di posizionare perfettamente in bolla ogni singolo elemento. I montanti sono disponibili «a soffitto» e «a parete» per consentire la collocazione del sistema in ogni ambiente.

La collezione Rimadesio comprende inoltre varie tipologie di porte di misure standard e speciali con chiusure a battente o a scrigno sempre con strutture in alluminio e alluminio rivestito in legno.

Tantissime soluzioni proposte grazie ai sistemi scorrevoli che ampliano la scelta

## Le cabine armadio acquistano spazi

La novità «Siparium», con quattro tipologie di apertura

**E'** diventata un sinonimo di sistemi scorrevoli per cabine armadio, ma non solo. Rimadesio costituisce un approfondimento su tale argomento e con il suo sito ci fornisce una panoramica di prodotti, attraverso soluzioni, foto, dimensioni, materiali e dettagli.

Si possono scaricare i cataloghi on-line, formato pdf. Ampia la rete vendita e numerosi gli agenti. Una collezione caratterizzata da un alto grado di sofisticazione tecnologica. Sistemi evoluti con l'obiettivo della massima versatilità, sempre «su misura» consentendo la totale adattabilità ad ogni

situazione ambientale. La collezione è composta da pannelli scorrevoli, porte anche a tutta altezza con chiusure a battente o a scrigno. Molteplici soluzioni, in cui alla funzionalità si affianca una definizione estetica estremamente tecnica e rigorosa. La realizzazione su misura è una caratteristica progettuale di molte proposte Rimadesio e uno dei punti di forza della collezione.

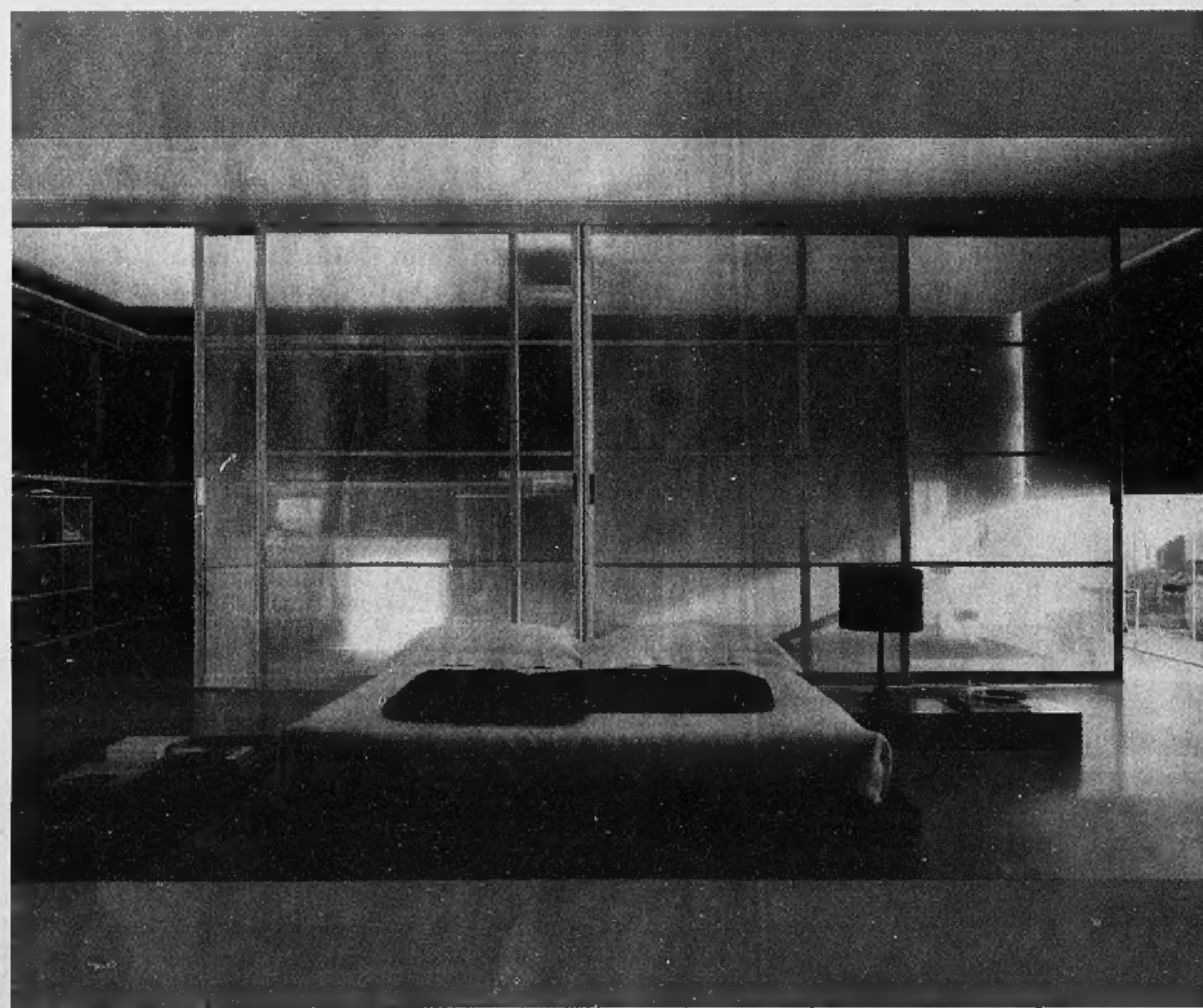
«Siparium» è un sistema di pannelli mobili, pensato per suddividere gli ambienti senza separarli. Vengono sempre realizzati su misura, in altezza e larghezza. Gli esclusivi accorgimenti Rimadesio co-

me i montanti laterali telescopici e la trave di scorrimento regolabile permettono un'installazione perfetta. Siparium dispone di quattro tipologie di apertura: battente, pieghevole, scorrevole e scorrevole a scomparsa. Le diverse aperture possono essere anche integrate fra di loro.

La tecnologia Rimadesio sfrutta al massimo le qualità dell'alluminio che permettono di avere una struttura leggera e al tempo stesso solidissima che garantisce uno scorrimento dei pannelli perfetto e costante nel tempo.

Un'altra esclusiva lavorazione Rimadesio è quella che con-

sente di rivestire i montanti in alluminio con una lamina di vero legno dando la possibilità di variare le finiture delle strutture. La specchiatura dei pannelli è in vetro stratificato, neutro satinato o laccato. E' un vetro doppio con inserimento di una sottile pellicola di materiale plastico trasparente e invisibile che aderisce completamente alle due superfici. I vetri stratificati presentano un'altissima resistenza alla rottura e un elevato potere fonoisolante: su entrambi i lati presentano una superficie perfettamente liscia e uniforme, consentendo la massima facilità nelle operazioni di pulizia.



Rimadesio

LUCIANO MARTELLI

Piazza San Giuseppe, Gallarate  
Tel. 0321 806 343

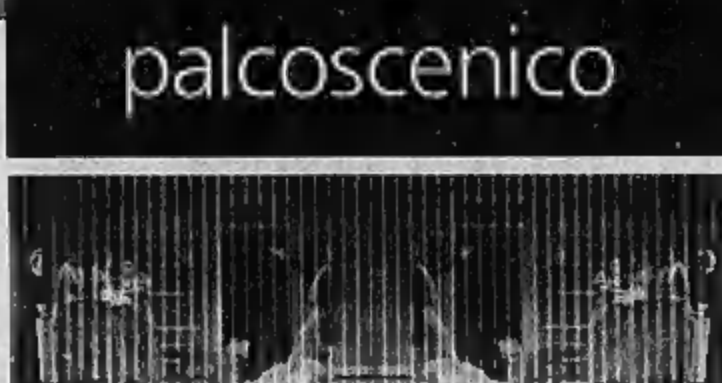


DA VEDERE A TORINO

**SCRITTORI E MONTAGNE AL «GOBETTI»**  
Stasera al «Gobetti» (via Rossini 8): «Scrittori e montagne a teatro»: letture tratte da Dino Buzzati, Primo Levi e Mario Rigoni Stern. E' il primo di una serie di appuntamenti che proseguiranno poi anche a Cuneo. Al termine degustazione di prodotti alpini. Info.: 011/4367019.



**«CORIOLANO» RECUPERA A DICEMBRE**  
Le recite annullate dello spettacolo teatrale «Coriolano» di Shakespeare, con Alessandro Gassman programmato, nel cartellone del Teatro Stabile, fino al 31 ottobre verranno recuperate dal 20 al 24 dicembre. Le recite erano state annullate a causa di una contusione che Gassman si era procurato a Roma, durante le prove.



**UGO PAGLIAI LEGGE DANTE E PETRARCA**  
Oggi pomeriggio alle 16 all'Alfieri «Emozioni e inquietudini di un sublime viaggio». Ugo Pagliai con Sergio Patria violoncello e Elena Ballario pianoforte, legge testi di Dante Alighieri e Francesco Petrarca. Info.: 011/5623800.



**IL GESTO E L'ANIMA TRA TANGO E CUBA**  
Torna la rassegna di danza «Il gesto e l'anima» (fino al 10 aprile al teatro Nuovo). Tra i primi appuntamenti, il 5 e 6 novembre la Compagnia Eriladanza propone il Corpo e Carnagione levigata bianca. In cartellone il 20 novembre Luciana Savignano in Tango di luna. Info.: www.teatronuovo.torino.it

PRESENTATO IL CARTELLONE DI PROSA DEL «TOSELLI»

# Ovadia e Jannacci Cuneo va a teatro

Dal 7 novembre sedici spettacoli ispirati al Novecento  
In programma anche Bosetti, Carlo delle Piane, Valeri

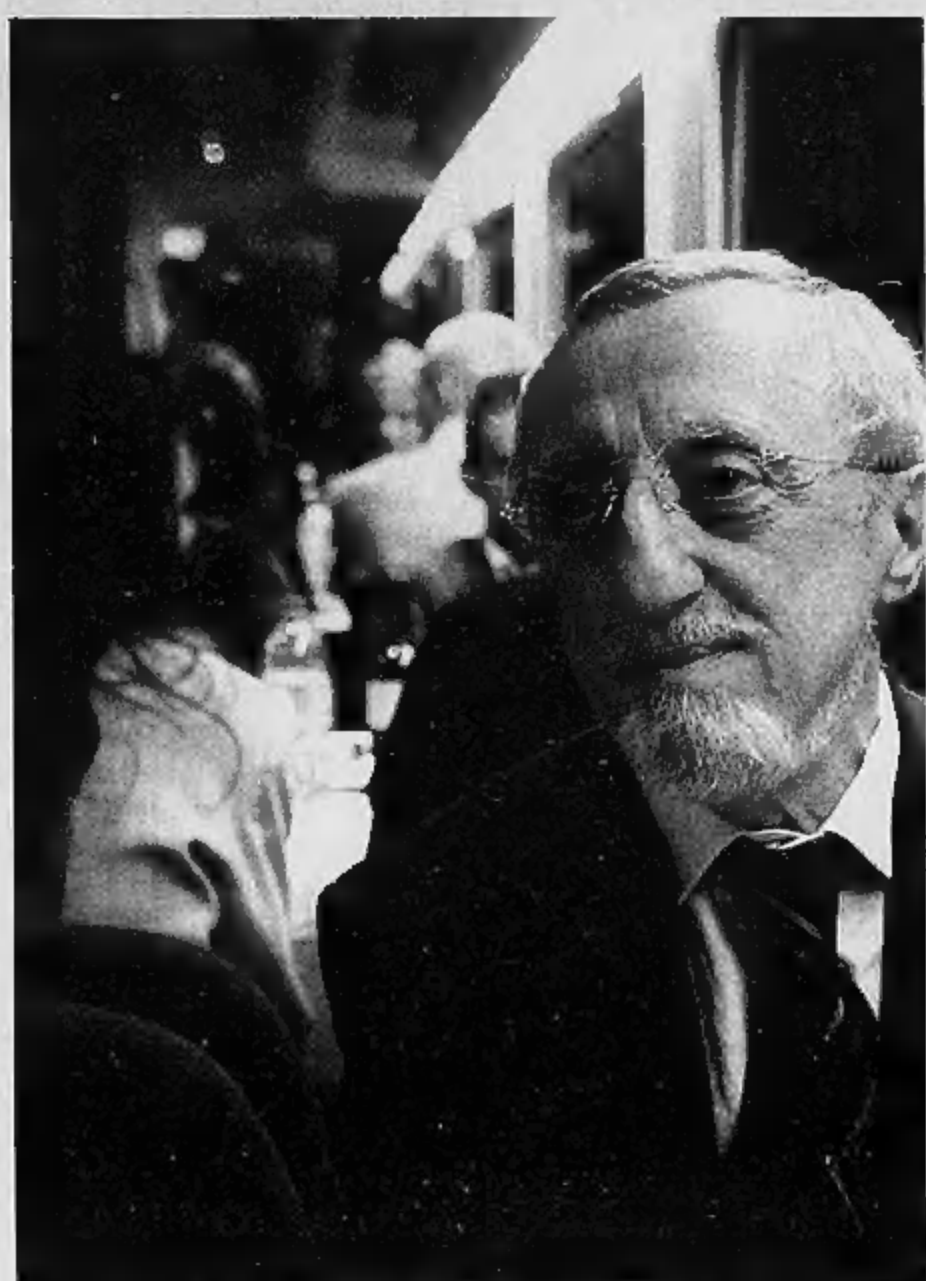
Vanna Pescatori  
CUNEO

Moni Ovadia è un amico di Cuneo: è stato più volte applaudito al «Toselli», ma ha anche «incantato» gli studenti dell'itis. E sarà proprio Moni Ovadia ad aprire la stagione di spettacoli portando nel teatro cittadino il 7 novembre, «Di goldene medine» - l'influenza della canzone ebraica nella canzone americana del '900, un testo nato dal sodalizio dell'attore yiddish col pianista Carlo Boccadoro. Il cartellone di 16 opere di prosa, a cui si aggiunge una stagione musicale in 9 tappe, è orientato sulla produzione teatrale del Novecento. Alternando testi leggeri a testi più impegnati, classici a nuove proposte, la rassegna si snoda fino al 21 marzo. Tra le opere più note si ritrovano il Pirandello di «Così è (se vi pare)» con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli, «Mistero Buffo» di Dario Fo, nell'interpretazione di Mario Pirovano, quasi un «colono» del Premio Nobel tanto ne incarna lo spirito, «Amleto in farsa tragica» libero adattamento firmato da Ugo Chiti della farsa vicenda shakespeariana, «La mandragola» di Machiavelli riletta da Mario Scaccia, il «Mercante di Venezia» con la regia di Elio De Capitani, che firma anche «La Monaca di Monza» di Giovanni Testori, interpretata da Lucilla Morlacchi e Andrea Baliani. Tra le nuove proposte spiccano «Il ciclo dell'invisibile» di Eric Emmanuel Schmitt con Valeria Valeri interprete della prima parte e Mario Zucca protagonista della seconda, diretti da Jirij Ferrini; «L'ultimo appello» di Davis, con Paolo Ferrari; «Scoppio d'amore e di guerra» di Camerini che si avvale, oltre alla presenza di Lucrezia Lante della Rovere e Rocco Papaleo, delle note del «Parsifal» di Wagner, diretto da Von Karajan. Completano: «Al Moulin Rouge» con Toulouse Lautrec con Carlo Della Piane nei panni del celebre pittore, «Garibaldi amore mio» di Maurizio Micheli, storia di garibaldino per caso; «Servo di scena» di Ronald Harwood, con Nando Gazzolo, «La ragazza di Bube» dal romanzo di Cassola; «Il virus nel sistema» interpretato da Enzo Jecchetti e «Piccoli crimini coniugali» fra cui si dibatteranno Andrea Jonasson e Gianpiero Bianchi.

VERCELLI

## Shakespeare e De Filippo fino alle canzoni di Milva

Divisa in segmenti (dal classico al comico, dalla musica al borderline alle matinée), la stagione teatrale di prosa al «Civico» organizzata dal Comune prenderà il via proprio con una «matinée», domenica 21 novembre. Andrà in scena, alle 16.30, «Harry il presento Sali» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. Il cartellone della stagione 2004-2005 è ricchissimo, per quanto riguarda il segmento classico «Repertorio», si va da «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo, con Silvio Orlando (2 dicembre) al «Coriolano» di Shakespeare, con Alessandro Gassman (7 febbraio 2005) dalla «Donna del mare» di Ibsen, con Elisabetta Pozzi (14 febbraio) all'«Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, con Ferruccio Soleri (1° aprile) fino al «Malato immaginario» di Molière, con Massimo Dapporto, il 14 maggio. Negli altri segmenti segnaliamo «Milva e la chanson française» (22 marzo 2005), «Sibilla d'amore» di Osvaldo Guerrieri, con Anna Gallina (11 febbraio) e gli show con i comici Leonardo Manera (27 e 28 novembre), Gene Gnocchi (10 e 11 dicembre), Enrico Lancia (25 e 26 febbraio) e Maurizio Crozza (16 e 17 aprile). (d. b.)



Carlo Della Piane interpreterà Toulouse Lautrec a Cuneo: lo spettacolo è previsto il 16 novembre

CUNEO

## Nasce una nuova sala nel nome di Carlo Artuffo

CUNEO

L'astigiano acquista un nuovo teatro. È la sala polivalente del centro comunale «Pippo Burzio» recentemente ristrutturato che sarà inaugurato sabato alle 21. Per l'occasione sarà presentato un omaggio al comico astigiano Carlo Artuffo, l'autore della «Predica», tra i cavalli di battaglia di Gipo Farassino. La serata prevede una rievocazione di Artuffo (vissuto dal 1885 al 1958) da parte del regista e drammaturgo Luciano Nattino della Casa degli Alfieri. Seguirà un'anteprima dello spettacolo «Most car Artuffo», azioni sceniche e musica da banda con la «Compagnia d'la Baudetta» e la «Musica» che suoneranno musiche originali di Sergio Paolo De Martini. Ingresso libero. (c. f. c.)



Il comico Carlo Artuffo

NOVARA

## Prevedite per «Rigoletto» e la lirica conquista le scuole

NOVARA

La lirica anche per i bambini con una preziosa guida didattica sul Teatro Coccia per le insegnanti: ieri pomeriggio la presentazione della presentazione nel foyer della sala novarese con assessori, insegnanti, rappresentanti dei centri anziani. La rassegna «Teatro Ragazzi... e Terza Età» s'inizia il 29 novembre. Continuano intanto le prevedite per la stagione lirica che s'inizia il 5 novembre (repliche il 6 e 7) con «Rigoletto», regia di Ludek Golt; suonerà l'Orchestra di Stato di Ostrava diretta dal maestro Paolo Gatto. Al botteghino della Coccia è possibile acquistare biglietti e prenotarli per gli spettacoli delle diverse rassegne, tel. 0321-620400. (m. p. a.)



Paolo Gatto

FUBINE

## Una commedia di Costanzo in scena alla Casa del popolo

FUBINE

Una commedia di Maurizio Costanzo, «Vuoti a rendere» con la compagnia Danzi-Spalla, inaugura sabato alla Casa del Popolo (inizio alle 21.15, ingresso 7 euro) la rassegna «Fubine Riden» in cartellone anche l'appuntamento al Palazzo di Neil Simon con la Compagnia del Barchi di Arquata Scrivia (20 novembre), «Buio», liberamente ispirato a «Black Comedy» di Peter Shaffer, con i Dispari di Alessandria (11 dicembre); un recital del cabaretista Daniele Ceva (22 gennaio); «La Marcolfa» di Dario Fo nell'allestimento di Laps-Teatro della Nebbia di Casale (12 febbraio) e «Ci vediamo da Lulu» di Massimo Brusasco, con la Compagnia Teatrale Fubinese (19 marzo). Gli abbonamenti costano 20 euro, info: www.piemonte.it. (b. v.)



Maurizio Costanzo

## in agenda

### UNA CHIMERA A VIGLIANO

La stagione teatrale dell'Eros di Vigliano (Biella) annuncia per questa sera alle 21 lo spettacolo «Chimera», commedia che trae spunto dall'omonimo romanzo storico di Sebastiano Vassalli. La vicenda ruota attorno ad un fatto di stregoneria, e narra la storia di Antonia, una ragazza vissuta a Zardino (un piccolo borgo nelle valli novaresi negli anni della Controriforma tra la fine del 500 e l'inizio del 600) caduta in disgrazia e perseguitata dall'inquisizione. La rappresentazione con il sostegno del Centro Regionale Universitario per il Teatro, viene portata in scena dalla compagnia «Il Contatto del Canavese» del Teatro Giacosa di Ivrea e vede come protagonista principale Lucilla Giagnoni che ne ha coordinato anche l'adattamento. La regia è di Paola Rota con le musiche originali di Paolo Pizzimenti. Ingresso primo settore, intero 20 euro, ridotto 18 euro; secondo settore e galleria intero 15 euro, ridotto 13.

### UN RARO FEYDEAU A MONCALVO

«Il matrimonio Barillon» è un vaudeville quasi inedito in Italia di Georges Feydeau, eppure è un classico meccanismo della risata. Il testo è stato ripreso dalla compagnia «stigma» degli «Acerbi» con la regia di Esther Ruggiero e premiato alla Festa del Teatro di Acireale. Sarà presentato venerdì alle 21 al Teatro municipale di Moncalvo (Asti) in apertura della 23ª Stagione invernale di prosa; ingressi: 10 euro, info: 0141-31383. (g. pr.)



Lucilla Giagnoni a Vigliano

### CLASSICA

Stasera a Biella alle 21, 15 concerto dei Solisti dell'Olimpico al teatro Sociale Villani, con Titta Rigon al pianoforte e nel ruolo di direttore (biglietto 18 euro). La formazione vicentina, nata nel 2003 come espressione diretta del Teatro Olimpico (splendido teatro palladiano e un'orchestra del tutto particolare che si propone di favorire con l'accuratezza e la qualità di un grande gruppo da camera. Al circolo Sociale i prossimi cinque concerti.

### IL «TOMMASO MORO» DELL'EX GIUDICE

Il «Tommaso Moro», la tragedia messa in scena dal Teatro del Marchesato, diretto da Walter Scarafra, in occasione del centocinquantesimo della morte dello scrittore, andrà in scena domani a Palazzo Barolo, a Torino. Saranno proposti due spettacoli, alle 18 e alle 21. La rielaborazione, curata dall'ex magistrato saluzzese Valerio Dell'Anna, ha mantenuto gli originali versi endecasillabi, ma ha ridotto il testo da cinque a tre atti. Repliche venerdì e sabato, alle 21, nella sala di piazza Vinet a Saluzzo. (v. p.)

### AD ALESSANDRIA ARRIVA HAIR

E' stato spostato da mercoledì 3 a giovedì 4 novembre la data del musical «Hair», nella versione originale prodotta da Wolfgang Boesck, al teatro Comunale di Alessandria. Le coreografie sono di Melissa Williams e Carla Kama, la regia di David Gilmore. I biglietti costano 12, 16 e 25 euro. Info: 0131-234.240. (b. v.)

### SUL PALCO SALE IL DIALETTO

Sabato nel salone comunale di Tricerro prosegue la rassegna di teatro «Sù 'l sipari» organizzata dall'Assessorato cultura della Provincia di Vercelli. La Compagnia del Centro di Borgo D'Ale metterà in scena la commedia dialettale «Avanti! Tucc an piassa» (Avanti, tutti in piazza). E' la storia di Cichin-a che, per vivere escogita l'espedito di spillare soldi alle ragazze che cercano marito. Per questa... donna in carriera, comunque tutti i nodi verranno al pettine. (g. bar.)

L'APPUNTAMENTO DOMENICA SERA AL BABYLONIA DI PONDERANO, NEL BIELLESE

## «Pulp fiction» diventa un grande musical

La compagnia Delitto & Cast reinterpreta il film di Tarantino con Travolta

Paola Guabello  
PONDERANO

A distanza di due anni, o meglio ancora di due Halloween, la compagnia di Claudio Flaminio torna a calcare le scene del Babylon. Il music club di Ponderano domenica sera ospita infatti «Halloween pulp fiction show» - Ezechiele 25:17. In altre parole la trasposizione del celebre film di Quentin Tarantino, uno spettacolo a metà tra il concerto e il musical, che si dipana in un alternarsi di splendide canzoni e folgoranti battute che riporteranno lo spettatore esattamente in quella grottesca e incredibile avventura che ha segnato un periodo, un genere e un tipo di cultura. «Delitto & Cast», il collettivo teatral-musicale che ha allestito il nuovo lavoro debuttò con il «Rocky Horror Picture show», in una versione di forte impatto



live, che hanno portato per tre anni in giro per i locali di mezza Italia, compreso il Babylon. In questa esplosiva rappresentazione a vivo. Al termine di questa significativa esperienza si è poi iniziato il lavoro su un secondo mito della cultura pop, uno dei capolavori di Tarantino. Anche in questo caso, come

Una scena di Pulp Fiction Show allestito dalla compagnia Delitto & Cast di Claudio Flaminio. Il musical è in programma domenica sera nel Bielese

dal pugile Butch, con il quale poi finisce per caso in una tana di due maniaci perversi; la splendida Mia Wallace, che dopo aver vinto la gara di ballo insieme a Vincent, rischia la pelle in una vertiginosa overdose; il mitico Mr. Wolf, un raffinato gangster che a modo suo, risolve i problemi (sul set c'erano fra gli altri John Travolta, Samuel L. Jackson, Uma Thurman e Bruce Willis). Pulp Fiction riprende titolo ed atmosfera dalla letteratura «bassa» dei polizieschi popolari, smontando, cucendo, accavallando ultimi episodi minimalisti di altissima tensione e banalissima quotidianità il tutto in un'atmosfera surreale e dai ritmi incalzanti. Il pubblico non deve restare seduto come a teatro, ma muoversi, ballare, cantare, proprio come in un concerto rock. Appuntamento dalle 22.30, ingresso 8 euro. Info: 015/541226.

SABATO SERA AD AOSTA UNA KERMESE CON ATTORI E MUSICISTI DELLA REGIONE

## «Ubriachiamoci d'arte, in piazza»

Un lungo spettacolo alternando canzoni, teatro, poesia, danza

AOSTA

Musica, teatro, poesia, danza e arti marziali unite in una sinergica espressione artistica valdostana a master, cioè ideata, scritta e composta da artisti della regione. Sabato 30 ottobre, alle 21, lo spettacolo «Onore al principio creativo. Ubriachiamoci d'arte» porterà in piazza Chanoux tutte le forme d'arte che restano chiuse nelle sale, biblioteche e teatri, per legarle in un'unica forma, risultando dall'alternanza di poesia teatralizzata accompagnata da pezzi musicali e con sfondo di danza e arti marziali. Quindi i personaggi della scuola di portamento, di cantautori e attrici fino al musical «Magaret» che racconta l'intraccio di storie diverse. «Portare l'arte in piazza permette alla città di esprimere la propria anima», dice Sebastiano Angelini, direttore artistico dello spettacolo, «in un periodo in cui l'arte è meno creativa e tende a essere quanto più fatto, gli artisti locali portano in piazza qualcosa di nuovo. Solo così la Valle



La ballerina Jessica Peruzzi

artistica torinese. Nello spettacolo di sabato sera i testi sono del poeta Sebastiano Angelini; i musicisti sono Patrick Davidson Vignale, Stefano Trieste, Riccardo Locatelli, Giovanni Zap Delfino, e il trio formato da Sylvie Blanc, Riccardo Sebbatini e Marco Fogliadini, Riccardo Sebbatini. Su coreografia di Mirella Roche danzano le allieve dell'Istituto di Danza Classica Jessica Peruzzi, Eleonora Sordi, Rossella Farinet e Giorgia Cornacchio, a sua volta coreografa in una seconda esecuzione. Si alternano anche Moriana Avenoso, versione cantautrice, il cabaretista Franco Millet, lo scrittore Claudio Magnabosco, l'attrice Chiara Angelini e i maestri d'arma Giuseppe Malafarina, Valentino Negrisoli, Sergio Mili, Stefano Dolando e Massimo Balfore. Dalle 16 piazza Chanoux sarà già teatro ed esposizione per altri artisti: «Pittori e scultori sono invitati a esporre le loro opere», dice Sebastiano Angelini, «aderendo alla giornata in cui gli artisti valdostani onorano il principio creativo». (c. m.)



# Nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola sono già 268 Impresa artigiana multiethnica

## Oltre il 2 per cento gestita da stranieri

NOVARA

Le imprese artigiane di Novara e del Verbano Cusio Ossola sono sempre più multiethniche.

E' questo il risultato di un'indagine conoscitiva effettuata dalla Regione Piemonte sul mondo delle aziende artigiane. In tutta la regione è chiarissima la crescita del numero degli imprenditori artigiani provenienti dall'estero: su nel 1997 lo 0,9% degli artigiani piemontesi non era italiano, nel 2003 la percentuale è salita al 3%.

Il fenomeno è riscontrabile anche nelle province di Novara e del Vco. Nel 1997 sul territorio novarese erano dislocate 7.110 imprese artigiane, e di queste 47 erano gestite da stranieri, vale a dire l'0,7%. Nel 2003, su 10.482 imprese quelle gestite da artigiani non di origine italiana sono diventate 268, cioè il 2,6%.

Situazione pressoché identica nel Vco: nel 1997 le imprese artigiane erano complessivamente 3.632, con una presenza di quindici imprenditori stranieri, equivalenti allo 0,4%, la percentuale più bassa del Piemonte; nel 2003 le imprese artigiane sono diventate complessivamente 5.117, con 67 imprenditori stranieri, l'1,3%; anche in questo caso la provincia del Vco ha mantenuto la percentuale più bassa del Piemonte.



Più interessanti le cifre che indicano quante imprese artigiane hanno iniziato l'attività dopo il 2000: in Piemonte quelle straniere equivalgono all'8,7%; in provincia di Novara, a partire dal 2000, l'8,1% delle nuove imprese artigiane è gestita da cittadini stranieri, il 3,8% in provin-

cia del Vco, che si conferma l'area con la minore presenza di imprenditori artigiani stranieri in tutta la regione.

In alcuni settori la presenza straniera nelle imprese artigiane sta diventando particolarmente significativa. Novara rappresenta un caso eclatante in due settori. Nel com-

parto dei trasporti, il 17,6% delle nuove imprese artigiane avviate a partire dal 2000 nel novarese è di imprenditori stranieri; nel settore delle manifatture leggere le imprese artigiane gestite da stranieri ed avviate dopo il 2002 sono il 10,5%, nel settore delle costruzioni il 9,2%.

«Vogliamo valorizzare le risorse umane ed economiche favorendo le relazioni»

## Il motore della Compagnia delle Opere

La sede di Verbania punto di riferimento delle aziende



VERBANIA

E' presente anche nel Verbano Cusio Ossola la Compagnia delle Opere, che ha sede a Verbania in piazza Giacomo Matteotti 7.

«La Compagnia delle Opere» sottolinea alla sede di Verbania - è un'associazione non lucrativa che intende promuovere lo spirito di mutua collaborazione e di assistenza tra i soci, per una migliore valorizzazione delle risorse umane ed economiche nell'ambito di ogni attività esercitata sotto forma di impresa.

Compagnia delle Opere ha alle spalle una storia ricca di successi: obiettivo dell'associazione, diventata in pochi anni un punto di riferimento per le imprese, è valorizzare la creatività del singolo, facilitando la nascita di strumenti che assicurino la vita e lo sviluppo delle imprese associate.

Compagnia delle Opere non è una semplice associazione di categoria, ma molto di più. Infatti promuove e favorisce le relazioni umane, economiche e

culturali tra gli associati, con la finalità di condividere il peso della responsabilità imprenditoriale dei singoli associati, il che significa un aiuto concreto in ogni momento.

Compagnia delle Opere collega poi gli imprenditori attraverso una rete che consente uno scambio di informazioni in tempo reale; Compagnia delle Opere opera come promoter, assistente e coordinatore a tutela dei propri associati, con iniziative e strumenti in grado di facilitare le relazioni tra i soci e le istituzioni economiche e politiche; promuove e diffonde la cultura dell'imprenditorialità e supporta la creazione di nuove iniziative imprenditoriali; offre, attraverso partner accreditati, un'ampia gamma di servizi e convenzioni che riducono e ridurrà in gran parte i costi, aiutando le imprese a risparmiare. Compagnia delle Opere mette a disposizione dei soci interessanti opportunità sia in termini professionali che di risparmio nei diversi settori dell'attività aziendale.

**NOVARA**  
Via Dei Caccia 7/b  
28100 Novara  
Tel. 0321/675101 Fax. 0321/6751040

### SISTEMA SERVIZI CISL

#### TI PUOI RIVOLGERE PER:

#### Servizio Fiscale

- ☐ dichiarazione dei redditi (730 - UNICO - ICI)
- ☐ contenzioso tributario
- ☐ successioni ed usufrutto
- ☐ certificazione redditi pensionati (RED)
- ☐ compilazione DSU (Riccometro e Sanitometro)
- ☐ consulenza fiscale

#### INAS

- ☐ pratiche di pensioni e invalidità
- ☐ ricongiunzioni contributi
- ☐ versamenti volontari
- ☐ controllo della posizione contributiva

#### Ufficio Vertenze e Legale

- ☐ controllo busta paga, conteggi e recupero crediti da lavoro dipendente

#### Sicet

- ☐ consigli e consulenze su contratti di affitto: privati e pubblici

#### NEW

#### C.F.L. (Centro Lavoro Familiare)

- ☐ consulenza e assistenza per Badanti e Colf
- ☐ predisposizione del contratto di lavoro
- ☐ gestione degli adempimenti salariali e contributivi
- ☐ aspetti fiscali

Il Servizio è aperto a tutti, famiglie e lavoratrici

#### NEW

#### SPORTELLLO DONNA

Puoi ricevere informazioni su:

- ☐ prima - durante e dopo la maternità
- ☐ orari di vita e di lavoro
- ☐ cure a minori e anziani
- ☐ servizi sociali sul territorio
- ☐ consulenza e assistenza legale

**ISCRIVERSI ALLA CISL**



**SEN**  
Scuola Edile Novarese  
formazione per l'edilizia

L'Ente Scuola Edile Novarese, costituito nell'anno 1973, è nato per rispondere alle esigenze di qualificazione del settore.

E' un Ente paritetico, costituito e amministrato dai rappresentanti dei costruttori edili e dai rappresentanti sindacali della Federazione Lavoratori delle Costruzioni.

La Scuola Edile Novarese vive grazie ad un contributo che le imprese versano per favorire la formazione professionale degli addetti. I corsi gestiti dalla Scuola abbracciano tutte le fasce di livello professionale degli addetti al settore: dai corsi di qualificazione a quelli di aggiornamento, dai corsi sulla sicurezza ai corsi per tecnici di cantiere. Queste opportunità corsi permettono agli allievi partecipanti e ai lavoratori dipendenti di intraprendere un percorso formativo finalizzato ad una progressiva crescita professionale. Gli insegnanti sono laureati, diplomati e tecnici con pluriennale esperienza in edilizia e vengono supportati da una struttura didattica fortemente organizzata.

### OPERATORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA ANNO FORMATIVO 2004/2005

Il corso sarà articolato in quattro fasi:

- la prima (328 ore) prevede l'acquisizione delle conoscenze di base, incentrate su nozioni di informatica, sui motori, sugli impianti elettrici, sui circuiti oleodinamici (ecc.);
- la seconda (32 ore) è orientata all'applicazione di quanto acquisito, tramite la simulazione di un caso aziendale e l'esecuzione pratica di un lavoro;
- la terza (172 ore) prevede l'esperienza sul campo attraverso lo svolgimento di uno stage formativo presso imprese della Provincia di Novara;
- la quarta (8 ore) consiste nella valutazione finale per il conseguimento dell'attestato di frequenza.

Il corso prenderà avvio nel mese di Febbraio 2005 e si terrà presso la Scuola Edile Novarese in viale Manzoni 18 a Novara e presso il Laboratorio della Scuola Edile in Via E. Mattei 2 a San Pietro Mosezzo (No). Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì ed osservano il seguente orario: Mattina: 8.30/12.30 Pomeriggio: 14.00/18.00

TERMINI PRE-ISCRIZIONI GENNAIO 2005 da consegnare presso SCUOLA EDILE NOVARESE - V.LE MANZONI, 18



MINISTERO  
DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



Provincia di Novara  
Assessorato  
Formazione  
Professionale



REGIONE  
PIEMONTE  
Formazione professionale

### PIASTRELLISTA MOSAICISTA ANNO FORMATIVO 2004/2005

Il corso sarà articolato in due fasi:

- la prima (136 ore) prevede l'acquisizione delle conoscenze di base, incentrate su nozioni di informatica, sicurezza del cantiere edile, sulle tecniche di posa, sui materiali ceramici (ecc.);
- la seconda (136 ore) consiste nell'esperienza sul campo attraverso lo svolgimento di uno stage formativo presso imprese della Provincia di Novara.

Al termine del corso i partecipanti consegneranno l'attestato di FREQUENZA.

Il corso prenderà avvio nel mese di Dicembre 2004 e si terrà presso la Scuola Edile Novarese in viale Manzoni 18 a Novara e presso il Laboratorio della Scuola Edile in Via E. Mattei 2 a San Pietro Mosezzo (No).

Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì ed osservano il seguente orario: Mattina: 8.30/12.30 Pomeriggio: 14.00/18.00

TERMINI ISCRIZIONI NOVEMBRE 2004 da consegnare presso SCUOLA EDILE NOVARESE - V.LE MANZONI, 18

### CARPENTIERE FERRAILO ANNO FORMATIVO 2004/2005

Il corso sarà articolato in due fasi:

- la prima (300 ore) prevede l'acquisizione delle conoscenze di base, incentrate su nozioni di informatica, sicurezza del cantiere edile, sulla carpenteria, sulle lavorazioni del ferro (ecc.);
- la seconda (300 ore) consiste nell'esperienza sul campo attraverso lo svolgimento di uno stage formativo presso imprese della Provincia di Novara.

Al termine del corso i partecipanti consegneranno l'attestato di FREQUENZA con PROFITTO.

Il corso prenderà avvio nel mese di Dicembre 2004 e si terrà presso la Scuola Edile Novarese in viale Manzoni 18 a Novara e presso il Laboratorio della Scuola Edile in Via E. Mattei 2 a San Pietro Mosezzo (No).

Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì ed osservano il seguente orario: Mattina: 8.30/12.30 Pomeriggio: 14.00/18.00

TERMINI ISCRIZIONI NOVEMBRE 2004 da consegnare presso SCUOLA EDILE NOVARESE - V.LE MANZONI, 18